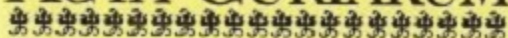
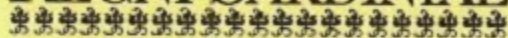


ACTA CURIARUM



REGNI SARDINIAE



IL PARLAMENTO DEL VICERÉ

ANTONIO COLOMA

CONTE DI ELDA (1602-1603)

I

INTRODUZIONE
ATTI DEL PARLAMENTO

a cura di
Giuseppe Doneddu



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA

Acta Curiarum Regni Sardiniae

13.

Il Parlamento del viceré Antonio Coloma
conte di Elda (1602-1603)
a cura di Giuseppe Doneddu

Tomo I.
Introduzione
Atti del Parlamento

ACTA CURIARUM REGNI SARDINIAE

Volumi già pubblicati

1. *“Acta Curiarum Regni Sardiniae”.*
Istituzioni rappresentative nella Sardegna medioevale e moderna
Atti del Seminario di studi (Cagliari, 28-29 novembre 1984)
Cagliari, 1986 (seconda edizione, 1989).
2. *Il Parlamento di Pietro IV d'Aragona (1355)*
a cura di Giuseppe Meloni
Cagliari, 1993.
3. *I Parlamenti di Alfonso il Magnanimo (1421-1452)*
a cura di Alberto Boscolo
Revisione, apparati e note di Olivetta Schena
Cagliari, 1993.
5. *I Parlamenti dei viceré Giovanni Dusay e Ferdinando Girón de Rebolledo (1494-1511)*
a cura di Anna Maria Oliva e Olivetta Schena
Cagliari, 1998.
10. *Il Parlamento del viceré Giovanni Coloma barone d'Elda (1573-1574)*
a cura di Leopoldo Ortu
Cagliari, 2005.
I. *Atti del Parlamento*
II. *Atti del Parlamento*
12. *Il Parlamento del viceré Gastone de Moncada marchese di Aytona (1592-1594)*
a cura di Diego Quaglioni
Cagliari, 1997.
13. *Il Parlamento del viceré Antonio Coloma conte di Elda (1602-1603)*
a cura di Giuseppe Doneddu
Sassari, 2015
14. *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja duca di Gandía (1614)*
a cura di Gian Giacomo Ortu
Cagliari, 1995.

16. *Il Parlamento straordinario del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona (1626)*
a cura di Gianfranco Tore
Cagliari, 1998.
17. *Il Parlamento del viceré Gerolamo Pimentel marchese di Bayona e Gaspare Prieto presidente del Regno (1631-1632)*
a cura di Gianfranco Tore
Cagliari, 2007.
18. *Il Parlamento del viceré Fabrizio Doria duca d'Avellano (1641-1643)*
a cura di Giovanni Murgia
Cagliari, 2007.
 - I. *Introduzione Atti del Parlamento*
 - II. *Atti del Parlamento*
 - III. *Atti del Parlamento*
21. *Il Parlamento del viceré Francesco de Benavides conte di Santo Stefano (1677-1678)*
a cura di Guido d'Agostino
Cagliari, 2009.
 - I. *Atti del processo. I capitoli delle città (1)*
 - II. *I capitoli delle città (2). Il donativo*
 - III. *Le procure e le abilitazioni*
23. *Il Parlamento del viceré Giuseppe de Solís Valderrábano conte di Montellano (1698-1699)*
a cura di Giuseppina Catani e Carla Ferrante
Cagliari, 2004.
 - I. *Atti del Parlamento*
 - II. *Capitoli di Corte. Atti conclusivi*
 - III. *Abilitazioni e procure*
 - IV. *Abilitazioni e procure.*
24. *L'attività degli Stamenti nella "Sarda Rivoluzione" (1793-1799)*
a cura di Luciano Carta
Cagliari, 2000.
 - I. *Atti dello Stamento militare, 1793*
 - II. *Atti degli Stamenti ecclesiastico e militare e della Reale Udienza, 1793-1794*
 - III. *Atti degli Stamenti militare e reale, 1795*
 - IV. *Atti degli Stamenti militare e reale, 1796-1799.*

Comitato scientifico
per la pubblicazione degli Atti dei Parlamenti sardi

Il PRESIDENTE del Consiglio regionale

ON. MICHELE COSSA, Segretario del Consiglio regionale

PROF. BRUNO ANATRA, già ordinario di Storia Moderna nell'Università di Cagliari

PROF. ITALO BIROCCHI, ordinario di Storia del Diritto italiano nell'Università La Sapienza di Roma

PROF. MARIAROSA CARDIA, prof. ordinario di Storia delle Istituzioni politiche nell'Università di Cagliari

PROF. GUIDO D'AGOSTINO, già ordinario di Storia Moderna nell'Università Federico II di Napoli

DOTT. CARLA FERRANTE, Direttore dell'Archivio di Stato di Oristano

PROF. ANTONELLO MATTONE, ordinario di Storia delle Istituzioni politiche nell'Università di Sassari

DOTT. GABRIELLA OLLA REPETTO, ispettore generale per i Beni archivistici

Segreteria del Comitato scientifico

Per il Servizio Amministrazione del Consiglio regionale DOTT. MARIA SANTUCCIU

Per il Servizio Segreteria del Consiglio regionale DOTT. MARCELLA MASSA e SIG. ARMANDO SERRI

ACTA CURIARUM ***** REGNI SARDINIAE *****

IL PARLAMENTO DEL VICERÉ

ANTONIO COLOMA

CONTE DI ELDA (1602-1603)

I

INTRODUZIONE
ATTI DEL PARLAMENTO

a cura di
Giuseppe Doneddu



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA SARDEGNA

© Copyright Consiglio regionale della Sardegna, 2015

Redazione, stampa e distribuzione a cura
dell'EDI.CO.S. (Editori Consorziati Sardi) s.r.l.
Via Caniga 29/B, Sassari
Tel. (079) 262661 Fax (079) 261926

Impaginazione, stampa e allestimento
Tas Tipografia Srl - Z.I. Preda Niedda Sud strada 10
Tel. 079.262221 - 079.262236

*A Silvia e Sven, Carlo e Vanessa e alla piccola Sofia
che dalla Sardegna
e dalle Fiandre sono giunti a Barcellona
percorrendo i sentieri della nuova Europa*

I
Giuseppe Doneddu

**Il Parlamento del viceré Antonio Coloma conte di Elda
(1602-1603)**

ABBREVIAZIONI

ACA	Archivo de la Corona de Aragón, Barcelona
ASC	Archivio di Stato di Cagliari
ASS	Archivio di Stato di Sassari
AST	Archivio di Stato di Torino
BUS	Biblioteca Universitaria di Sassari
CORTES	Archivo del Congreso de los Diputados, Madrid
PROCESSO	Archivo de la Corona de Aragón, Consejo de Aragón, registros, Cámara, 377

1. Le fonti

1. Il Corridore accenna circa un secolo fa alla presenza della documentazione relativa al Parlamento del conte di Elda presso l'Archivio di Stato di Cagliari, fondo dell'*Antico Archivio Regio*¹. Questa documentazione era stata in precedenza utilizzata da Vittorio Angius per il suo contributo al *Dizionario* del Casalis². In realtà attualmente presso questo archivio, che pure è ricco di carte reali, registri e altri documenti concernenti il periodo in esame, non è assolutamente reperibile il manoscritto in questione³. L'unica copia esistente è viceversa conservata a Barcellona presso l'*Archivo de la Corona de Aragón, Consejo de Aragón, registros, Cámara, 377*. Si tratta della copia autentica del Processo predisposta a Cagliari e chiusa con la firma del segretario del Parlamento Ferdinando Sabater che dichiara di averla estratta dall'originale il 15 novembre 1603⁴, poi trasmessa alla Corte reale per ordine del viceré tramite il capitano Luigi de Ardança⁵. Costui, sbarcato a Valencia dove è diretto il sovrano, è costretto a trattenersi in Spagna per circa sei mesi in attesa di ottenere *ayuda de costa* o altro contributo per il rientro in Sardegna.

Come risulta dalla ripartizione delle propine per il lavoro di copiatura, oltre a questa, Ferdinando Sabater, reggente della Scrivania della Luogotenenza, predispone altre tre copie che vengono consegnate ai tre Stamenti⁶ e che a tutt'oggi devono considerarsi perdute. La stessa copia

¹ Cfr. F. CORRIDORE, *Storia documentata della popolazione della Sardegna (1479-1901)*, Torino, 1902, p. 27.

² Cfr. V. ANGIUS, in G. CASALIS, *Dizionario geografico storico statistico commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, XVIII quater, Torino, 1856, p. 626 ss.

³ È presumibile che il volume manoscritto sia andato perduto durante i devastanti bombardamenti subiti da Cagliari nel 1943.

⁴ Si veda Archivo de la Corona de Aragón (ACA), *Consejo de Aragón, registros, Cámara, 377*, (PROCESSO), n. 374. Il manoscritto del processo parlamentare riporta la cerimonia di chiusura il 28 maggio 1603 ed una successiva proroga il 30 maggio.

⁵ Così è precisato in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/31 del 20 maggio 1604, che contiene una relazione del Supremo al sovrano con risposta da Valladolid il 1 giugno successivo, circa una supplica dello stesso capitano.

⁶ Cfr. PROCESSO, n. 376. Sono concesse al Sabater, con questa esplicita motivazione, 600 lire tratte dalla quota del donativo riservata a quanti hanno svolto attività nel Parlamento; ed inoltre lire 235 da dividere in parti uguali ai tre scrivani degli Stamenti.

barcellonese giunge sino a noi grazie a una fortunata serie di circostanze, attraverso varie peripezie che non lasciano tuttavia segni particolarmente evidenti sul manoscritto. Essa è conservata a lungo presso l'*Archivo General de Simancas*⁷ che diventa a partire dal secondo Cinquecento il più importante centro di raccolta della documentazione relativa al Regno in cui affluiscono in tempi diversi carte di varia provenienza. La nostra copia supera indenne, nel periodo dell'occupazione napoleonica tra il 1810 ed il 1811, la presenza delle truppe francesi nel castello-archivio. I soldati transalpini, oltre a provocare cospicui danni alle strutture e la distruzione di molte carte ivi presenti, trasferiscono in Francia numerosi documenti che solo in parte vengono restituiti, dopo la sconfitta dell'imperatore, nel 1816. Nell'agosto del 1852, in esecuzione del regio decreto di due anni prima, i *legajos* ed i *volumenes* (tra cui appunto i *registros de Cámara* che includono anche vari volumi di *Cortes* e *Parlamentos*) dell'antico *Consejo de Aragón* vengono inviati da Simancas nell'archivio di Barcellona dove trovano la loro sede definitiva⁸.

Il nostro è un manoscritto mancante della coperta, con dimensioni delle singole carte di circa 30,5 cm di altezza per 21,5 di larghezza e con un dorso di 14 cm. Le peripezie subite provocano danni relativamente trascurabili: il processo del Parlamento (A)⁹, che consta di 667 carte vergate sul recto e sul verso e numerate con cifre arabe in alto a destra sul solo recto, appare attualmente smembrato in due parti. La prima parte si apre con una carta in cui è scritto *Proceso de las Cortes del Conde de Elda Año 1602* poi corretto a 1604, con la stampigliatura successiva del numero 377 e si interrompe alla carta 521 verso; la seconda parte comprende le carte dal 522 alla fine (carta numero 667).

La filigrana delle carte appare omogenea: sono riprodotti al centro delle pagine tre cerchi posti in verticale con una figura di uccello inscritta nel cerchio centrale e le iniziali dei maestri cartai nell'inferiore. I cerchi sono usati sin dal XIV secolo e le iniziali diverse che li accompagnano

⁷ La presenza delle carte del Consejo de Aragón a Simancas è con certezza segnalata in un inventario del primo ventennio del Settecento (cfr. A. DE LA PLAZA BORES, *Archivo General de Simancas. Guía del Investigador*, Madrid, 1980, p. 58).

⁸ Cfr. A. DE LA PLAZA BORES, *Archivo General de Simancas* cit., pp. 69-75; *Guía historico-descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón en Barcelona por Eduardo Gonzalez Hurtebise Jefe de dicho Archivo*, Madrid, 1920, p. 133 ss.; F. UDINA I MARTORELL, *Guía histórica y descriptiva del Archivo de la Corona de Aragón*, Madrid, 1986, pp. 268-69. Il trasferimento definitivo a Barcellona venne sollecitato dal benemerito storico e archivista catalano Prospero Bofarull y Mascaró.

⁹ Si ritiene opportuno indicare le varie fonti documentarie, pur appartenenti alla stessa unità archivistica, con lettere diverse, per evidenziarne la diversa provenienza originaria.

mostrano il loro prolungato utilizzo e l'apprezzamento da parte di numerosi mastri cartai. I nostri sembrano provenire presumibilmente dall'area genovese¹⁰.

Le prime carte riguardano la convocazione del Parlamento da parte di Filippo III (24 ottobre 1601), la predisposizione delle lettere convocatorie da parte del viceré (12 dicembre 1601) e l'attestazione della loro consegna in tutta l'isola. L'apertura del Parlamento è annunciata per il 16 gennaio 1602, ma la cerimonia solenne che ne segna l'effettivo inizio è successivamente spostata al 9 maggio, dopo le ferie pasquali (carta numero 30). Da questa data lo svolgimento effettivo del Parlamento si sviluppa per un intero anno sino alla cerimonia di chiusura del 28 maggio 1603.

È legato al processo, nella seconda parte, un fascicolo (B), con carte numerate da 1 a 15 verso, che riporta il *Compartiment del servey*, la suddivisione delle 200 lire annuali che per trenta anni devono essere rifuse alla città di Sassari per maggiori somme ingiustamente attribuitele a partire dal Parlamento del viceré Lorenzo de Heredia, infine la ripartizione delle somme destinate a coloro che hanno "lavorato" nel Parlamento, oltre elemosine e aiuti di varia natura. Anche in questo caso si tratta, come è riportato esplicitamente in conclusione, della copia autentica chiusa in Cagliari il 18 novembre 1603, tolta dall'originale depositato presso l'*Archivio del Razionale*, predisposto dal notaio e segretario del Parlamento Ferdinando Sabater e sottoscritto dai tre *tractadors y taxadors* (il conte di Laconi, il vescovo di Bosa Atzori e il consigliere in capo di Cagliari Gaspare Fortesa)¹¹.

Seguono infine, delle stesse dimensioni ed anch'essi legati ai precedenti anche se separati da 40 carte bianche, i *Capitols y Peticions presentats en lo parlament ha tingut lo comte d.Elda* (C) che si concludono, intervallati da alcune ulteriori carte bianche, alla carta 294 recto con i capitoli della città di Cagliari; in fine (carta 299 recto-307 verso) vi sono le *Decretaciones a los capitulos del estamento militar y a las supplicaciones del mismo*.

Anche la filigrana di queste carte appare omogenea: è presente una croce latina inscritta in alcuni casi in un cerchio in altri in uno scudo, con alla base le iniziali dei mastri cartai. La probabile provenienza è italiana, presumibilmente genovese, ma alcuni esempi simili sono attribuiti a Madrid¹².

¹⁰ Cfr. C.M.BRIQUET, *Les Filigranes. Dictionnaire Historique des marques du papier*, New York, 1985, vol. I, pp. 217-18.

¹¹ Così si afferma in PROCESSO, n. 377.

¹² Cfr. C.M.BRIQUET, *Les Filigranes*, cit., vol. II, pp. 331-32.

L'importanza del fascicolo C, in particolare, sta non solo nel riunire i capitoli presentati nel Parlamento (cc. 1-50 Militare; 53-59 Ecclesiastico + Cagliari; 65-134 Sassari; 139-175 i tre Stamenti insieme; 181-196 Reale; 203-226 Alghero; 233-240 Ecclesiastico + Militare; 245-251 Ecclesiastico + Reale; 257-294 Cagliari) con la decretazione viceregia e la successiva conferma reale, ma anche nel riportare l'esatta indicazione, che sta a lato di ciascun capitolo, della corrispondente carta del processo parlamentare, permettendo un rapido riscontro¹³. Mancano ovviamente da C i capitoli presentati dai tre Stamenti durante il Parlamento e in quell'occasione approvati senza riserve dal viceré, come se li avesse approvati il sovrano. Taluni di questi, tuttavia, i rappresentanti che si recano in Spagna li ripropongono, benché non ce ne sia necessità, perché dalla regia approvazione traggano forza e certezza.

Nel complesso, dunque, una documentazione fortunatamente completa, che evita i problemi connessi in altre trascrizioni alla presenza di più copie talvolta mutile.

La copia del Processo (A) è con tutta evidenza redatta a più mani da scrivani (almeno tre) non sempre all'altezza della situazione, che in taluni casi tradiscono la loro scarsa dimestichezza in primo luogo con la lingua catalana e con quella latina, ma anche con la castigliana, che in diversa misura compaiono nel testo (e con la sarda che viene talvolta utilizzata nella documentazione proveniente da Sassari, ma anche dal sindaco della città, Pilo, in qualche suo intervento); in altri casi forse solo la fretta o la stanchezza accumulata nella copiatura. Un lavoro di ripulitura dei testi dei *Capitols y Peticions* (C) con le decretazioni regie stilate in Spagna, appare viceversa compiuto da personale sicuramente padrone della lingua e attento nella trascrizione.

Per quanto riguarda più in particolare la copia del Processo (A), essa contiene indubbiamente un vastissimo campionario di errori grammaticali, discordanze ed altri solecismi. Lo stesso nome del sovrano, Philippus, è scritto in genere con una sola p, e ancora Phelip, Phelipe, Phelippe, Philip, Philipho, Philippo. Il cognome Fortesa, che compare nel testo circa 400 volte, per quasi la metà vede la s raddoppiata; il toponimo Terigo (Tergu) è variamente indicato come Serigo e Sergo, come pure Sasser, Sacer, Saçer. In particolare appunto il suono sibilante è reso con tutta la gamma delle possibilità: negoçi, negossi, negosi, solo per citare uno dei numerosissimi esempi. Per altri versi diven anziché diuen, llauors anziché llavors e il vario uti-

¹³ In realtà nel manoscritto è sempre utilizzata l'abbreviazione f (foglio). Per adeguamento alle richieste della Commissione scientifica e per uniformità con gli altri Processi pubblicati, nel testo si usa tuttavia la dizione "carta".

lizzo della i, y, j che denotano, come gli esempi precedenti, le scarse capacità dei trascrittori. Ed ancora l'alternarsi di termini scritti in catalano o castigliano anche nelle stesse pagine: Sardenya, Cerdeña, ma anche Cerdena. Gli errori ripetuti in grande quantità persino nelle stesse righe si osservano anche quando i trascrittori si cimentano col latino: recessit, reccessit, rescedentes; in particolare un copista non utilizza mai i dittonghi e numerosissime sono le discordanze verbali.

Per quanto concerne i criteri di trascrizione si osservano quelli proposti inizialmente dalla Olla Repetto e poi variamente ribaditi dal Comitato scientifico¹⁴. Nella trascrizione da me effettuata vengono mantenute le oscillazioni della grafia che non è sembrato opportuno modificare, mentre sono state sciolte le abbreviazioni. La punteggiatura spesso assente è stata integrata al minimo e si è curato l'uso delle maiuscole e delle minuscole adoperate spesso in modo assolutamente improprio. Le parole sono state volutamente trascritte senza tenere conto delle regole moderne relative agli accenti che nel testo mancano quasi totalmente. Si sono infine italianizzati nei registi i nomi ed uniformati i cognomi.

Per tutte le difficoltà e le incongruenze incontrate sotto il profilo linguistico il testo appare molto simile a quello desumibile dalle indicazioni e valutazioni proposte con la consueta lucidità dal collega Gian Giacomo Ortu che mi ha preceduto nella pubblicazione del Parlamento Gandía¹⁵: i circa dieci anni che intercorrono tra i due avvenimenti non arrecano in questa materia apprezzabili variazioni ed i problemi riscontrati in Elda si ripropongono pressoché immutati nel Parlamento successivo.

Mi preme peraltro soprattutto completare l'elencazione delle fonti che, seppure non direttamente legate alla trascrizione del testo, permettono di evidenziare il quadro di riferimento in cui si svolgono le vicende del Parlamento Elda. In occasione del seminario di studi che preparò a suo tempo l'avvio della pubblicazione dell'edizione critica dei Parlamenti, una utile tabella predisposta a cura di Marinella Ferrai Cocco Ortu e Maria Bonaria Lai¹⁶, successivamente integrata da ulteriori indicazioni di Bruno Anatra, ha permesso una prima sintetica ricognizione del materiale conservato in diversi archivi locali e spagnoli. Per quanto riguarda questo

¹⁴ Cfr. G. OLLA REPETTO, *Lo stato delle fonti documentarie ed i problemi connessi alla ricerca ed edizione*, in *Acta Curiarum Regni Sardiniae*, Sassari, 1986, p. 197 ss.

¹⁵ G. G. ORTU, *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja Duca di Gandía (1614)*, Cagliari, 1995, p. 127 ss.

¹⁶ *Acta Curiarum* cit., Appendice I, p. 397 ss.

Parlamento mi sono avvalso in particolare dei documenti conservati presso l'*Archivo de la Corona de Aragón, Consejo de Aragón, legajos* 1351-52, che contengono al loro interno alcuni fascicoli relativi alla corrispondenza tra il viceré e il Consiglio nel periodo successivo alla chiusura del Parlamento stesso. In questo fondo numerosi altri *legajos* completano le notizie sul periodo per quanto concerne la parte economica. Nel medesimo archivio di Barcellona, *Cancilleria, registros* 4904-12, ho rintracciato talune carte relative al viceré ma soprattutto alla conferma di numerosi capitoli. A Madrid presso l'*Archivo del Congreso de los Diputados (Cortes), Archivo de Cerdeña*, stanno varie carte, per quanto frammentarie, riguardanti il nostro Parlamento: in massima parte presumo si tratti dei documenti acquisiti a vario titolo dal Toda nel suo viaggio in Sardegna verso la fine dell'Ottocento e mai più rientrati nelle loro sedi originarie¹⁷. Si veda tra gli altri in *Actas de los Parlamentos o Procesos de Cortes*, leg. 12, n. 99, un manoscritto di circa 400 carte con coperta in cartapeccora che contiene buona parte della documentazione relativa allo scambio epistolare intercorso su argomenti attinenti il Parlamento tra il sindaco di Sassari Pilo e i consiglieri della città (anni 1602-3). Altro di egual fattura e scrittura che completa la documentazione è conservato presso l'Archivio di Stato di Sassari¹⁸: si tratta in realtà di un registro di corrispondenza che, nonostante la dicitura apposta probabilmente dal Toda sulla coperta, non concerne solo il sindaco della città che seguiva i lavori parlamentari, ma destinatari diversi.

Nello stesso archivio madrileno, sotto l'indicazione di *Carpetas de documentos parlamentarios*, stanno un totale di 18 pezzi (periodo 1601-4), tra cui la carta reale di convocazione del Parlamento, alcuni capitoli concessi a Sassari ed Alghero e talune istruzioni impartite dai consigli di Alghero e Oristano ai loro rappresentanti in Parlamento. Nella stessa sede sono inoltre depositati *Capitulos o Leyes de Cortes* per un totale di 60 carte riguardanti Sassari ed Alghero ed infine tra le *Cartas Reales* si trova la prima nomina di don Antonio Coloma a viceré di Sardegna datata 15 luglio 1595. Anche queste carte giungono a Madrid in seguito alle esplorazioni sarde del Toda; l'Archivio Comunale di Alghero ne conserva ancora una parte, ma conserva soprattutto una prova incontrovertibile del suo passaggio: una deliberazione ottocentesca del Consiglio civico che rinnova al ricercatore catalano il prestito di alcuni documenti prelevati dall'archivio cittadino e portati in Spagna per motivi di studio.

¹⁷ E. TODA I GUÉLL, *Bibliografía española de Cerdeña*, Madrid, 1890.

¹⁸ Archivio di Stato di Sassari (ASS), *fondo dell'Archivio Storico del Comune*, b. 7, f. 9.

Per tutti gli archivi sardi, oltre i già menzionati Archivio di Stato di Sassari e Archivio di Stato di Cagliari, fondamentale quest'ultimo come al solito per la completezza della documentazione relativa al periodo in esame che è raccolta soprattutto nel fondo *Antico Archivio Regio*, si ricordino l'Archivio Arcivescovile di Cagliari, che conserva i privilegi concessi allo Stamento ecclesiastico durante il Parlamento Elda e confermati da Filippo III il 31 ottobre 1604; e l'Archivio Comunale di Cagliari, in cui è depositata la copia, sottoscritta dal notaio Ferdinando Sabater in data 27 gennaio 1605, dei privilegi ottenuti dalla città nella stessa circostanza.

Nel complesso, dunque, un buon apparato documentario che completa con altre carte, sparse e di diversa provenienza dello stesso periodo, il quadro di riferimento in cui si svolgono gli avvenimenti del Parlamento in questione.

2.

La Sardegna durante il vicerego di Antonio Coloma

1. Quando il sovrano di Spagna Filippo II nomina il conte di Elda alla carica più importante del Regno Sardo, la situazione politica ed economica internazionale è in fase di radicale mutamento¹⁹. Ormai l'Europa è giunta al momento cruciale di una complessa vicenda che conduce alcuni suoi Stati all'egemonia mondiale e spinge altri verso la periferizzazione²⁰. I profondi rivolgimenti intercorsi in campo economico e culturale per tutto il basso Medioevo producono infatti una rivoluzionaria trasformazione che porta ad un completo ribaltamento degli equilibri all'interno del territorio europeo tra i paesi mediterranei, egemoni fino a quel momento, e quelli atlantici che progressivamente acquistano la supremazia non solo a livello continentale ma anche planetario²¹. Le innovazioni ormai continue e articolate, frutto di un'accentuata trasformazione della mentalità, raggiungono nel corso dell'età moderna vertici di sviluppo inimmaginabili nei secoli precedenti, agevolando la conquista del primato²².

Nel periodo dell'ultimo Filippo II ormai la situazione è delineata: certamente i vessilli della Spagna imperiale sventolano ancora orgogliosamente

¹⁹ Nella sterminata bibliografia sul re di Spagna ed i suoi tempi, si veda, per tutti, la classica opera di F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, 2 voll., Torino, 1974, integrabile con i tre volumi dello stesso autore, sulle *Strutture del Quotidiano*; *I giochi dello scambio*; *I tempi del mondo*, Torino, 1982. Si vedano inoltre, tra le numerose pubblicazioni editate in occasione del IV Centenario della morte di Filippo II, gli atti del convegno tenutosi a Cagliari il 5-7 novembre 1998, *Sardegna, Spagna e Stati Italiani nell'età di Filippo II*, a cura di B. Anatra e F. Manconi, Cagliari, 1999, cui si rimanda anche per le utilissime indicazioni bibliografiche. Cfr. infine, sul periodo di transizione e sul nuovo sovrano, in particolare, *La monarquía de Felipe III. Los Reinos*, v. IV, directores J. Martínez Millán, M. A. Visceglia, Madrid, 2008.

²⁰ Cfr. per la teorizzazione delle trasformazioni avvenute nell'economia-mondo europea della prima età moderna la suggestiva interpretazione di I. WALLERSTEIN, *Il sistema mondiale dell'economia moderna*, 2 voll., Bologna, 1978.

²¹ Nella vastissima pubblicistica sull'argomento cfr. la classica sintesi di C. M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa pre-industriale*, Bologna, 1997, p. 275 ss., cui si rimanda anche per un primo utile orientamento bibliografico.

²² Su questo argomento, per tutti, si veda A. RUPERT HALL, *Il metodo scientifico e i progressi della tecnica*, in *Storia Economica Cambridge*, 4, Torino, 1975, p. 107 ss.; e, per altri versi, le questioni poste da D. S. LANDES, *Ricchezza e povertà delle nazioni: alcune riflessioni sulla teoria e la pratica*, in *Innovazioni e sviluppo. Tecnologia e organizzazione fra teoria economica e ricerca storica (secoli XVI-XX)*, Bologna, 1996, p. 1 ss.

te sui galeoni che portano in patria un fiume di metalli preziosi, anche se con difficoltà sempre crescenti²³. Ma sullo scacchiere delle Fiandre la partita appare ormai persa, e persa è la battaglia sul mare dove la Invincibile Armata cede progressivamente allo strapotere delle navi di Olanda ed Inghilterra ed alle loro compagnie commerciali²⁴.

Gli ultimi anni del Cinquecento ed i primi del Seicento evidenziano anche altri cambiamenti epocali: certo con la morte del re prudente, nel 1598, finisce un'era, anche se non molti contemporanei l'avvertono; ma Filippo II, nell'ultimo periodo del suo regno, pone anche le basi per la cessazione delle ostilità e quindi di fatto per la rinuncia alla egemonia europea: di lì a pochi anni si interrompe con una tregua la pluridecennale, sanguinosa vicenda della guerra con le Province Unite e nel Seicento gli eserciti spagnoli combattono sempre più battaglie di retroguardia. Soprattutto il periodo di transizione dal regno di Filippo II a quello di Filippo III è segnato da vicende se possibile ancor più emblematiche: tra 1596 e 1607 si consumano due devastanti bancarotte che come già nel passato mettono in crisi il sistema economico spagnolo e pongono ancor di più le finanze statali nelle mani dei banchieri genovesi²⁵.

2. Il Mediterraneo di fine Cinquecento e del primo Seicento è senza dubbio una frontiera in cui si confrontano e si scontrano, ma talora tuttavia si incontrano molteplici interessi economici²⁶ e si contrappongono comunque due concezioni religiose ugualmente radicali e integraliste²⁷. Una frontiera su cui si combattono ora battaglie e guerre meno cruente e decisive rispetto

²³ Vedi E. J. HAMILTON, *Metalli preziosi d' America e prezzi in Andalusia, 1503-1660. Studio sulla rivoluzione dei prezzi in Spagna*, in *I prezzi in Europa dal XIII secolo a oggi*, a cura di R. Romano, Torino, 1967, p. 151 ss.

²⁴ M. A. ROMANI, *Mercantilismo e sviluppo dei traffici*, in *La Storia*, III, *L'età moderna. I quadri generali*, diretta da N. Tranfaglia, M. Firpo, Torino, 1986, p. 235 ss., cui si rimanda anche per la bibliografia in materia.

²⁵ Cfr. F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi* cit., I, pp. 546-554; per le ripercussioni delle bancarotte negli stati italiani si veda G. MUTO, "Decretos" e "medios generales". *La gestione della crisi finanziaria nell'Italia spagnola*, in *La repubblica internazionale del denaro tra XV e XVII secolo*, a cura di A. De Maddalena e H. Kellenbenz, Bologna, 1986, p. 275 ss.; si veda inoltre A. CASTILLO PINTADO, *Decretos et medios generales dans le système financier de la Castille. La crise de 1596*, in *Histoire économique du monde méditerranéen, 1450-1650*, in *Mélanges en l'honneur de Fernand Braudel*, I, Toulouse, 1973, p. 137 ss.

²⁶ E. MARTIN CORRALES, *Comercio de Cataluña con el Mediterraneo musulman (siglos XVI-XVIII). El comercio con los "enemigos de la fe"*, Barcelona, 2001.

²⁷ S. BONO, *Corsari nel Mediterraneo. Cristiani e musulmani fra guerra, schiavitù e commercio*, Milano, 1993.

ad altre parti del pianeta, ma certamente anch'essa fondamentale per la Spagna e per la Cristianità quando, dopo Lepanto, l'arsenale di Istanbul, in grado di mettere in mare un migliaio di vascelli nel giro di un anno, riesce a ricostituire dal nulla la flotta turca interamente distrutta nelle acque greche, che va ad aggiungersi a quelle degli stati maghrebini²⁸.

Una frontiera da cui vengono seguite con crescente apprensione anche le mosse del naviglio battente bandiera degli "Stati eretici", che con sempre maggiore frequenza appare nelle acque del Mediterraneo. Oggi sappiamo che a partire dall'ultimo Cinquecento sia la Spagna che il Turco rinunziano progressivamente allo scontro frontale per l'egemonia e che in questo periodo la motivazione della presenza di navi provenienti dai porti dell'Atlantico e del Baltico è dovuta in massima parte a interessi di carattere mercantile; ma i contemporanei avvertono viceversa tutta la drammaticità di un conflitto che appare imminente e decisivo per le sorti della Cristianità. Per questo motivo si inaugura una stagione di potenziamento della linea difensiva di cui la Sardegna è parte integrante e si controlla attentamente ogni mossa del nemico²⁹. La stessa scelta di convocare il Parlamento prima della scadenza del decimo anno (fatto inconsueto, che ha tuttavia i precedenti nel Parlamento del viceré Alvaro di Madrigal, anni 1558-60) è esplicitamente ricondotta alle notevoli difficoltà dei tempi che spingono non soltanto alla ricerca di buone leggi, ma anche alla necessità di discutere di fortificazioni e potenziamento di flotte in un periodo in cui l'impegno militare diretto causa enormi passività all'erario, cui si aggiunge l'aiuto al duca di Savoia contro i Francesi che cercano di invadere l'Italia³⁰.

3. Di questa situazione dirompente giungono in una regione periferica qual'è la Sardegna del tempo echi in parte attutiti dalla lontananza e filtrati dalla burocrazia statale ma ugualmente ben decifrabili, soprattutto quando passino oggi sotto la lente di ingrandimento dell'indagine storica. Nell'isola, posta al centro di un Mediterraneo occidentale percorso da cor-

²⁸ A. MATTONE, *Il Regno di Sardegna e il Mediterraneo nell'età di Filippo II. Difesa del territorio ed accentramento statale*, in "Studi Storici", 2, 2001, p. 263 ss.; A. TENENTI, *Problemi difensivi del Mediterraneo nell'Età moderna*, in *Alghero la Catalogna il Mediterraneo*, a cura di A. Mattone, P. Sanna, Sassari, 1994, p. 311 ss.; M. FONTENAY, *La place de la course dans l'économie portuaire: l'exemple de Malte et des ports barbaresques*, in *I porti come impresa economica*, a cura di S. Cavaciocchi, Firenze, 1988, p. 843 ss.

²⁹ Si veda "Contra Moros y Turcos". *Politiche e sistemi di difesa degli Stati mediterranei della Corona di Spagna in Età Moderna*, a cura di B. Anatra, M. G. Mele, G. Murgia e G. Serreli, Cagliari, 2008.

³⁰ Si veda il discorso inaugurale del viceré in PROCESSO, n.19.

sari e pirati di diversa provenienza e sempre più spesso frequentato da navi battenti bandiere di Stati "eretici", la nomina di Antonio Coloma y Jusarte de Melo (talvolta chiamato Antonio Coloma y Calvillo in ricordo della casata della bisnonna paterna) è senza dubbio di notevole importanza³¹. Antonio Coloma infatti è figlio e erede di Giovanni Coloma primo conte d'Elda, a sua volta viceré di Sardegna circa venticinque anni prima³² e di donna Isabella de Saa, portoghese³³. La sua famiglia, di antica nobiltà e di riconosciuta fedeltà al sovrano, raggiunge proprio in questo periodo il momento di maggior prestigio sia attraverso lo stesso Antonio, secondo conte di Elda, che oltre alla carica di viceré di Sardegna e a numerosi altri riconoscimenti viene nominato di volta in volta generale delle flotte spagnole di Portogallo e Sicilia, prima di passare a miglior vita il 12 agosto 1619; sia anche grazie ai fratelli Alonso, vescovo di Barcellona e Cartagena e soprattutto a Carlos, storico, viceré di Maiorca, maestro di campo generale delle Fiandre, membro del Consiglio di Stato, maggiordomo maggiore di Filippo IV e suo ambasciatore in Inghilterra; e a Francesco, a sua volta generale dei galeoni delle Indie³⁴. Anche se può apparire a taluni marginale, la presenza di un viceré dotato di notevole esperienza e competenza politica e militare, di acuto spirito di osservazione e anche, come appare evidente da molte carte, di profonda umanità nei confronti dei sudditi sardi, permette lo svolgimento e la conclusione positiva di un Parlamento senza dubbio tra i più importanti della storia dell'isola. Giunto in Sardegna una prima volta in seguito alla nomina avvenuta per volontà di Filippo II nel 1595³⁵, Antonio Coloma si allontana dall'isola nel maggio

³¹ Notizie sui componenti di questa casata sono reperibili in A. Y A. GARCIA GARRAFFA, *Enciclopedia heraldica y genealogica hispano-americana*, 25, Madrid, MCMXXVII, p. 70 ss.

³² Presiedette il Parlamento tra il giugno 1573 ed il novembre 1574. Sulle vicende dei Coloma ed in particolare di don Juan oltre che come viceré come poeta (pubblicò tra l'altro a Cagliari nel 1576 un volumetto con due poemi di carattere sacro), cfr. O. TURNER, *Don Juan Coloma poeta y virrey de Cerdeña por los años 1570-76*, in Atti del VI congresso internazionale di Studi Sardi (Cagliari, 2-8 maggio 1955), Cagliari, 1962, p. 435 ss.; lo stesso viceré intrattenne uno scambio epistolare con il noto poeta sassarese Girolamo Araolla (si veda VALERY, *Viaggio in Sardegna*, traduzione di M. G. Longhi, riedizione dell'opera di Illisso, Nuoro, 2003, pp. 272-75). Cfr. inoltre B. ANATRA, *Dall'unificazione aragonese ai Savoia*, in J. DAY, B. ANATRA, L. SCARAFIA, *La Sardegna medioevale e moderna*, Torino, 1984, p. 473 ss.

³³ Donna Isabella, figlia di don Antonio Jusarte de Melo, fu dama dell'imperatrice e regina di Boemia donna Maria, sorella di Filippo II.

³⁴ Cfr. A. Y A. GARCIA GARRAFFA, *Enciclopedia cit.*, pp. 72-3.

³⁵ La nomina sottoscritta da Filippo II, datata Madrid, 5 luglio 1595, è reperibile in Archivo del Congreso de los Diputados, Madrid (CORTES), *Archivo de Cerdeña, cartas reales*, leg. 1, n. 43.

1597³⁶ lasciando il governo nelle mani dell'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño col titolo di presidente³⁷ e vi rientra in seguito alla nuova nomina reiterata da Filippo III dal Monastero di San Lorenzo il 24 ottobre 1598³⁸.

Il viceré ha modo di osservare con grande attenzione la situazione locale, anche attraverso frequenti spostamenti in diverse parti del territorio: si ricordino per tutti il viaggio compiuto a Sassari su richiesta della città nel 1599 per porre ordine nell'amministrazione della giustizia, la sua presenza ad Alghero il 22 febbraio 1602 alla vigilia dell'inaugurazione del Parlamento³⁹ e per altri versi la pericolosa ricognizione di alcuni giorni compiuta nella primavera del 1599 con due imbarcazioni armate a Cala Pira nel Sarrabus per individuare la posizione migliore per innalzare una torre di difesa costiera⁴⁰.

Ma l'attenzione con cui vengono seguite le vicende locali è desumibile anche da numerosi altri segnali: in particolare dalla documentazione conservata presso l'Archivio di Stato di Cagliari, concernente sia le *cride* emanate nel periodo precedente il Parlamento, sia le numerose risoluzioni del Real Consiglio Patrimoniale, attinenti diverse materie. Si può anzi affermare che alcuni tra i più importanti temi trattati durante le sessioni parlamentari sono da tempo all'esame del viceré e dei suoi collaboratori, tra cui in primo luogo l'arcivescovo di Cagliari che governa in sua assenza, e sono oggetto di reiterati interventi. Anzitutto la regolamentazione del commercio del grano e degli altri cereali, sia sul versante del mercato interno per quanto concerne il calmieramento dei prezzi e la dislocazione

³⁶ La partenza, voluta da Filippo II, è legata alle accuse mossegli da Monserrato Rossellò circa l'eccessiva concessione di sacche per l'esportazione dei cereali (cfr. G. MURGIA, G. TORE, *Cerdeña, Reino Italiano en la Corona de Aragón*, in *La Monarquía de Felipe III: Los Reinos* cit., p. 392 ss.).

³⁷ Segni inequivocabili della presenza del conte di Elda in Sardegna prima del 1598 sono reperibili in Archivio di Stato di Cagliari (ASC), *Antico Archivio Regio*, n. C2, b. 8/9, che contiene le *cride* su diverse materie firmate da don Antonio Coloma nel 1596 e nella prima parte del 1597 e successivamente (ad iniziare dal luglio 1597) dall'arcivescovo di Cagliari.

³⁸ Cfr. ACA, *Cancillería*, reg. 4904, *Sardiniae secundum*, f. 1 ss., in cui è specificata la conferma della precedente nomina e vengono elencate varie elargizioni per *ayudas de costa* oltre il salario stabilito per la carica di viceré.

³⁹ Cfr. rispettivamente ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/30, lettera spedita dal Supremo rispettivamente all'arcivescovo di Cagliari in qualità di presidente ed al viceré stesso, datata 1 febbraio 1599; PROCESSO, n. 15.

⁴⁰ G. MELE, *Torri e cannoni. La difesa costiera in Sardegna nell'Età moderna*, Sassari, 2000, p. 100.

delle risorse in funzione delle annone cittadine, sia rispetto all'esportazione di questo fondamentale prodotto e anche della pasta secca e lavorata, che finiscono per diventare oggetto di una devastante speculazione da parte di alcuni uomini d'affari soprattutto stranieri: si tratta indubbiamente di un problema fondamentale già oggetto di importanti interventi del sovrano, ma anche al centro di numerose e talvolta furibonde polemiche che investono i tre Stamenti, tutti interessati alla regolamentazione della materia e spesso tuttavia in posizione conflittuale tra loro⁴¹. Sempre sul versante del commercio estero è seguita con grande attenzione l'esportazione dei cuoi e delle pelli, che rischia di lasciare gli abitanti privi di questa importante materia prima⁴², mentre altre *cride* dettano norme concernenti il commercio dei legumi e delle carni in rapporto al mercato cittadino⁴³.

Un altro problema di fondamentale importanza, anch'esso oggetto di numerose consultazioni tra il viceré ed i suoi collaboratori già negli anni precedenti l'inizio del Parlamento, è quello della circolazione monetaria e soprattutto dell'allarmante penuria di moneta di buona qualità⁴⁴. Si cerca di porre riparo al pauroso deficit coniando nuove monete ritenute indispensabili per assicurare un minimo di tranquillità ai rapporti economici interni in una situazione disastrosa⁴⁵. Infine si riconosce un maggior valore ad alcune monete estere "forti" per incentivare i mercanti ad un loro smercio nel Regno⁴⁶. Queste ed altre problematiche vengono variamente trattate ed approfondite e anche durante i lavori del Parlamento costituiscono un ottimo supporto al più ampio dibattito con gli Stamenti.

⁴¹ Si veda in particolare, in ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 62, n. C2, B. 8/9, un pregone dell'arcivescovo di Cagliari in qualità di presidente, sul controllo dell'imbarco della pasta (27 aprile 1598).

⁴² *Ibid.*, sulla mancanza di cuoi e pelli nell'isola per gli eccessivi imbarchi (4 luglio 1597).

⁴³ *Ibid.*, per tutti si vedano i *pregoni* del 16 dicembre 1596 e del 25 agosto 1597).

⁴⁴ Cfr. E. BIROCCHI, *Zecche e monete della Sardegna nei periodi di dominazione aragonese e spagnola*, Cagliari, 1952.

⁴⁵ Sulle vicende della monetazione in Sardegna oltre il citato Birocchi di veda E. STUMPO, *Storia della moneta*, in *La Sardegna. Enciclopedia* a cura di M. Brigaglia, Cagliari, 1982, p. 31 ss.; sulla scarsa circolazione monetaria nell'isola anche nei secoli successivi cfr. ID., *Economia naturale ed economia monetaria: l'imposta*, in *Storia d'Italia. Annali 6. Economia naturale Economia monetaria*, Torino, 1983, p. 560 ss.

⁴⁶ I problemi delle monete nell'isola sono desumibili, per questo periodo, dalle carte conservate in ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 126, n. E2, B11 e vol. 189. N. P5, B. 40 che contiene il registro delle risoluzioni del Regio Consiglio Patrimoniale tra il 1599 ed il 1603.

4. Quando dunque riceve dal sovrano la carta reale inviata da Castrocálvon il 24 ottobre 1601 che lo invita alla celebrazione del Parlamento⁴⁷, il conte di Elda è ormai un buon conoscitore delle problematiche locali, ma anche degli uomini che partecipano con lui ai lavori: tra l'altro nel quinquennio conclusivo del secolo il Consiglio di Giustizia e Patrimonio delibera le nuove investiture per i feudatari sardi⁴⁸. Questa situazione favorevole lo agevola senza dubbio nel portare a buon fine l'incarico⁴⁹.

Del resto il numero degli aventi diritto a partecipare alle riunioni del Parlamento non è eccessivo: le lettere convocatorie inviate in tutta la Sardegna, ad iniziare da quella per l'arcivescovo di Cagliari Lasso Sedeño del 12 dicembre 1601⁵⁰, fissano la seduta inaugurale per il 16 gennaio dell'anno successivo. Il messo incaricato della consegna di queste lettere, l'*alguazile* Bartolomeo Colosto, cui il notaio Sabater affida la lista delle convocazioni il 12 dicembre, percorre la Sardegna nell'ultima settimana dell'anno⁵¹: il 23 dicembre raggiunge Oristano dove si trattiene anche il giorno successivo; il giorno di Natale è a Bosa per spostarsi poi a Alghero, Sassari e Castel Aragonese dove giunge il 30 dicembre. Complessivamente gli esponenti dello Stamento ecclesiastico convocati sono venti; per lo Stamento militare sono inviate centodue lettere con in testa quella per don Martino de Alagon marchese di Villasor; infine sette riguardano le città che compongono lo Stamento reale. Dunque nel complesso si tratta di circa centotrenta esponenti dei tre ceti, per la verità notevolmente sbilanciati in favore di quello militare, che in buona parte intervengono alle tornate parlamenta-

⁴⁷ In CORTES, *Archivo de Cerdeña, carpetas de documentos parlamentarios*, leg. 15, n. 190, è conservata la carta reale datata Castrocálvon 23 ottobre 1601, con la quale il sovrano comunica ai sudditi sardi la decisione di convocare il Parlamento. Il giorno successivo viene datato il documento che conferisce al viceré i poteri per celebrare il Parlamento: quest'ultimo documento, oltre ad essere riprodotto in apertura del processo dello stesso parlamento (PROCESSO, c.1 ss.), è reperibile in ACA, *Cancilleria*, reg. 4906, *Sardiniae quartum*, f. 1 ss. Infine in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1352, n. 2/11, è conservata una carta del Supremo firmata Joan Vilella e datata Valladolid 8 gennaio 1602, che informa il sovrano dell'avvenuto naufragio a Maiorca della nave che porta il dispaccio reale al viceré circa la celebrazione del Parlamento e richiede un duplicato.

⁴⁸ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 378, n. P3, B.39, ff. 68 ss.

⁴⁹ Vedovo molto presto della prima moglie e privato della seconda per la prematura morte della promessa sposa, il Coloma si unì in matrimonio con donna Juana Enriquez figlia del conte di Castrogeniz da cui ebbe tre figli. Il primo, di nome Juan come il nonno paterno, che fu terzo conte di Elda, come è deducibile da cenni contenuti nel Processo Parlamentare (cfr. n. 59), si trova presso il padre a Cagliari dove il 15 luglio 1602 giace malato nel palazzo viceregio.

⁵⁰ PROCESSO, n. 2.

⁵¹ PROCESSO, n. 7.

ri come è desumibile sia dal verbale delle giornate di apertura e di chiusura del Parlamento, sia dalle sessioni di abilitazione che si tengono durante il Parlamento stesso. A questo proposito, anzi, occorre precisare che, dopo la nomina degli abilitatori effettuata sul finire del maggio 1602, nelle sedute che si susseguono per tutto il mese a partire dal 3 giugno vengono abilitati oltre 170 richiedenti⁵². Il numero aumenta ulteriormente nei mesi seguenti, seppure di poco, e le ultime abilitazioni vengono approvate nel mese di maggio 1603, in cui il Parlamento si conclude, per giungere in totale a circa duecento aventi diritto a sedere in Parlamento. Interessante è soprattutto individuare i rapporti numerici all'interno dei tre Stamenti, desumibili sia dalle lettere convocatorie, sia dalle abilitazioni sparse in diverse collocazioni. Quello militare in particolare vede la presenza, ancora cospicua, degli esponenti della nobiltà feudale, equamente divisi tra il capo di Cagliari ed il capo del Logudoro, anche se la piccola nobiltà non feudale inizia ad essere ormai largamente presente nel Parlamento.

L'attività parlamentare nel suo complesso e le singole questioni che via via si presentano al viceré, spesso di difficile soluzione, vengono esaminate e risolte con intelligenza e duttilità e, quando occorre, anche con fermezza. Gli uomini eletti in rappresentanza degli Stamenti nelle tre commissioni che durante i lavori affrontano temi importanti sono senza dubbio di riconosciuto prestigio ed affiancano il viceré conte di Elda in maniera adeguata ai difficili compiti che si trovano ad affrontare. Gli ufficiali regi sono poi in massima parte fedeli interpreti degli interessi del sovrano ed esperti conoscitori dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria. Si tratta infatti di esponenti di famiglie di origine iberica (in maggioranza catalana e valenzana) trasferitesi in Sardegna tra il XIV ed il XVI secolo ed in taluni casi imparentati con la nobiltà locale: talvolta detentori di feudi o di cospicui patrimoni, spesso titolari di uffici di provvisione regia ottenuti per trasmissione ereditaria⁵³.

⁵² PROCESSO, n. 35.

⁵³ Si veda tra gli altri, per la ricostruzione delle genealogie, F. LODDO CANEPA, *Origen del cavallerato y de la nobleza del reyno de Cerdeña*, in "Archivio Storico Sardo", XXIV, 1954, p. 269 ss.; F. FLORIS - S. SERRA, *Storia della Nobiltà in Sardegna*, Cagliari, 1986; cfr. inoltre il manoscritto conservato tra le carte Amat, ora pubblicato con il titolo di *Origen del Cavallerato y de la Nobleza de varias familias del Reyno de Cerdeña*, San Giovanni Persiceto, 1977. Si veda infine B. ANATRA, *Corona e ceti privilegiati nella Sardegna spagnola*, in *Problemi di storia della Sardegna spagnola*, Cagliari, 1975, p. 9 ss.

<i>Regia Corte</i>	<i>Stamento Militare</i>	<i>Stam. Ecclesiastico</i>	<i>Stamento Reale</i>
ABILITATORI			
P. G. Soler (R. Cancelleria)	G. de Castelvì (conte di Laconi)	A. Lasso Sedeño (arciv. di Cagliari)	M. Torrella (cons. capo di Cagliari)
G. Naharro de Ruelas (R. Tesoreria)			
C. Grau (giudice R. Corte)			
TRATTATORI			
P. G. Soler (R. Cancelleria)	G. Çentelles (conte di Quirra)	A. Lasso Sedeño (arciv. di Cagliari)	M. Torrella (cons. capo di Cagliari)
G. de Aragall (gov. di Cagliari)	M. de Alagon (march. di Villasor)	A. Atzori (vescovo di Bosa)	G. Fortesa (sindaco di Cagliari)
F. de Ravaneda (Maestro Razionale)	G. de Castelvì (conte di Laconi)	A. Sureddo (vescovo di Ales)	E. Pilo (sindaco di Sassari)
G. Castañer (Avvocato Fiscale)	M. de Castelvì (proc. Satrilla)*	Procuratore arciv. di Sassari	R. Setrillas (sindaco di Alghero)
GIUDICI DEI GRAVAMI			
P. G. Soler (R. Cancelleria)	F. de Castelvì (visconte di Sanluri)	V. Bacallar (proc. vescovo Alghero)	G. Masons (sindaco di Oristano)
N. Fabra y Dixar (procuratore reale)	G. Çapata	S. Montanacho (proc. vescovo Ampurias)	N. Bacallar (sindaco di Iglesias)
G. Naharro de Ruelas (R. Tesoreria)	G. de Castelvì	G. Garau de Pinna (proc. capit. Cagliari)	F. Deliperi (sindaco di Castel Aragon.)
C. Grau (giudice R. Corte)	M. Aymerich	procuratore arciv. di Oristano	G. Lovasco (sindaco di Bosa)
M. Rossellò (giudice R. Udienza)			
F. Giagaracho (giudice R. Udienza)			

* Giovanni Battista Satrilla conte di Cuglieri, di cui don Emanuele Castelvì è procuratore, non può accedere in Parlamento in quanto minore.

Non si può tuttavia non evidenziare, tra di loro, la presenza di due prestigiosi esponenti dei ceti emergenti delle maggiori città sarde: Monserrato Rossellò, soprattutto, e Francesco Giagaracho, che pur attra-

verso traiettorie formative e professionali diverse raggiungono posizioni di rilievo nella burocrazia del Regno, tanto da essere chiamati a ricoprire il seggio di giudice della Reale Udienza⁵⁴.

A differenza del sindaco di Sassari Pilo, che partecipa attivamente ai lavori del Parlamento, risultano viceversa assenti per tutta la loro durata l'arcivescovo di Sassari Alonso de Lorca, già inquisitore di Sardegna, e quello di Oristano, il sassarese Antonio Canopolo: questa loro assenza lascerà, nonostante le evidenti difficoltà fraposte dai loro procuratori, campo libero all'arcivescovo di Cagliari di gestire positivamente per la sua città la richiesta dell'istituzione dell'Università⁵⁵.

⁵⁴ A. MATTONE, *La "Carta de Logu" di Arborea tra diritto comune e diritto patrio (secoli XV-XVII)*, in *La Carta de Logu d'Arborea nella storia del diritto medievale e moderno*, Bari, 2004, pp. 424, 441; E. CADONI, M.T. LANERI, *Umanisti e cultura classica nella Sardegna del '500*, III, *L'inventario dei beni e dei libri di Montserrat Rossellò*, Sassari, 1994, 2 voll.

⁵⁵ L'assenza dell'arcivescovo di Sassari si ripercuote immediatamente nelle nomine dei delegati presso le tre commissioni: lo Stamento ecclesiastico prevede la sostituzione, tra i trattatori, del procuratore dell'arcivescovo di Sassari (anch'egli assente) nel caso la sua assenza (21 giugno 1602) si prolunghi oltre i trenta giorni. Il sostituto sarebbe il procuratore dell'arcivescovo di Oristano: in tale caso al posto di quest'ultimo verrebbe inserito, tra i giudici dei gravami, il procuratore del capitolo di Sassari. Sull'arcivescovo di Oristano Antonio Canopolo e sui suoi stretti rapporti con la città natale cfr. R. TURTAS, *La fondazione del Seminario Canopoleno a Sassari*, in *Dal mondo antico all'età contemporanea. Studi in onore di Manlio Brigaglia offerti dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari*, Roma, 2001, p. 423 ss.

I problemi monetari e finanziari. Il commercio

1. Tra gli argomenti maggiormente discussi per tutta la durata del Parlamento (per un periodo che, dedotta la fase iniziale fatta di numerose proroghe che permettono agli esponenti dei tre Stamenti di raggiungere Cagliari e di partecipare al dibattito, dura un anno pieno tra il maggio del 1602 e il maggio del 1603)⁵⁶ stanno sicuramente quelli di carattere economico.

Il periodo, come si è ricordato, è di grande difficoltà per l'impero spagnolo in generale e per gli stati italiani in particolare⁵⁷. Del resto appaiono oggi ormai sufficientemente chiare le molteplici implicazioni che al di là della congiuntura strettamente monetaria determinano in questo periodo le ricorrenti fasi di crisi: si veda per tutte l'assetto della finanza internazionale, in massima parte controllata dai privati a causa delle difficoltà strutturali di gestione della sfera economica da parte dello Stato assoluto⁵⁸.

A questo proposito bisogna peraltro precisare come l'ascesa al trono di Filippo II ed i suoi primi anni di governo segnino senza dubbio un periodo di grande importanza per la trasformazione dello Stato spagnolo in una burocrazia centralizzata che tende ad affermare progressivamente il suo controllo su settori consistenti del Real Patrimonio ed in particolare su alcuni cespiti fondamentali sino a quel momento nelle mani dei ceti dominanti di origine feudale e dei mercanti. Ma al di là della tendenza al controllo ed alla centralizzazione statale, già a partire dagli anni Ottanta del Cinquecento si assiste ad una progressiva inversione di campo che finisce per porre la gestione della finanza pubblica (e soprattutto il settore militare, certamente il più importante ed il più lucroso) quasi interamente nelle mani dei privati. Fatto del resto comprensibile quando si consideri che, a fronte di un pur evidente incremento delle entrate, peraltro discontinue, sta il progressivo indebitamento dello Stato spagnolo determinato in larga misura dall'aumento notevole dei costi della guerra: si vedano, per tutte, le

⁵⁶ Il viceré inaugura il Parlamento in seduta solenne il 9 maggio 1602 (PROCESSO, n.19).

⁵⁷ Cfr. G. MUTO, "Decretos" e "medios generales" cit.; si veda inoltre la specificità della Lombardia in D. SELLA, *L'economia lombarda durante la dominazione spagnola*, Bologna, 1982.

⁵⁸ Questi temi sono ampiamente dibattuti in *La repubblica del denaro* cit.

uscite per la gestione delle galere, che si accrescono tra il 1580 ed il 1615 di circa il 100%⁵⁹.

Non è qui il caso di evidenziare ulteriormente le motivazioni della crescente presenza dei privati: basterà ricordare che essa è già sufficientemente evidente negli anni iniziali del regno di Filippo II, in cui il sovrano, che pure ritiene fondamentale un potenziamento delle flotte del Mediterraneo, si scontra con le obiettive difficoltà dell'erario⁶⁰, che aumentano progressivamente sino al primo Seicento. Esse sono senza dubbio accentuate e complicate dalla mancanza di un raffinato sistema di debito pubblico quale quello che viene utilizzato in alcuni Stati italiani e stranieri in cui, attraverso vari enti finanziari, si drenano consistenti risorse e si attirano ingenti capitali⁶¹.

Per far fronte alle molteplici esigenze presenti anche in un regno periferico qual è quello sardo, tra l'ultimo Cinquecento ed il primo Seicento, come era stato in precedenza e come sarà anche successivamente, le entrate non sono particolarmente rilevanti⁶²: bilanci che oscillano tra le 120.000 e le 150.000 lire sarde annue, derivanti per circa il 20% dal donativo e per il resto dalle risorse del Regio Patrimonio: alcuni beni feudali che vengono periodicamente appaltati e che non mostrano segni evidenti di tendenze al rialzo (si tratta soprattutto dei territori appartenuti in origine agli Arborea, che costituiscono una sorta di cuneo nella carta geo-politica dell'isola), cui si aggiungono gli appalti delle peschiere e delle saline dell'Oristanese e del Cagliariitano, i diritti derivanti dalla concessione delle pesche del tonno e del corallo; infine le reali gabelle riscosse nei porti e nelle città della Sardegna con le esportazioni di cereali e paste secche, a livelli ancora modesti. Saranno proprio le esportazioni di grano a determinare, nei periodi di espansione della produzione agricola, un apprezzabile incremento delle entrate del Regno.

Il totale delle entrate di questi anni non è certo esaltante, soprattutto se lo si paragona a quello degli altri possedimenti spagnoli. Con questi introiti si deve far fronte a numerose incombenze, che comprendono il

⁵⁹ Cfr. I. A. A. THOMPSON, *Guerra y decadencia. Gobierno y administracion en la España de los Austrias, 1560-1620*, Barcelona, 1981, p. 220.

⁶⁰ *Ibidem*.

⁶¹ Cfr. *Banchi pubblici, banchi privati e monti di pietà nell' Europa preindustriale*, Atti del convegno (Genova, 1-6 ottobre 1990), 2 voll., Genova, MCMXCI.

⁶² Il calcolo può essere effettuato utilizzando i dati contenuti in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1137; ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 339, P6, B.41; *ibid.*, m. 93, n. X1, B.72; m. 62, n. X2, B.72.

pagamento di alcuni salari sia per il personale civile sia per quello militare, censi e redditi vari che vengono progressivamente accesi, carità ed elemosine, ma soprattutto spese straordinarie che non mancano mai.

Le deliberazioni del Consiglio di Patrimonio propongono un quadro particolarmente interessante. Sicuramente al centro dell'interesse sono i problemi della difesa, che sono anche quelli che pongono i maggiori problemi finanziari: il 9 settembre 1599 si delibera l'acquisto di 5000 archibugi e 200 moschetti da distribuire ai sudditi⁶³, ma soprattutto bisogna tener conto delle sollecitazioni del sovrano che chiede un pronto impegno per le fortificazioni del Regno⁶⁴: in particolare per le difese di Castel Aragonese e di Alghero, in alcune parti molto deteriorate⁶⁵. Inoltre in pieno Parlamento, nel settembre 1602, si discute di far giungere a Cagliari 500 uomini a cavallo, viste le notizie relative al pericolo di un avvicinamento della flotta turca alle coste sarde⁶⁶. Come si vede, le incertezze legate alla posizione dell'isola nel Mediterraneo si ripercuotono sul versante economico. Del resto l'erario deve rispondere alle reiterate richieste di Sassari circa la sistemazione del porto di Torres⁶⁷, alle esigenze di rimpiazzare un buon artigiere con un fonditore⁶⁸ e persino venire incontro alle necessità degli ospedali e delle monache di clausura prive di sostentamento⁶⁹.

Durante il Parlamento, Stamento reale e Stamento militare cercano con manovre congiunte di scaricare sulla burocrazia e sull'erario statale gli oneri derivanti dalla difesa dell'isola dagli attacchi nemici. Su questo argomento, che finisce per assumere agli occhi dei contemporanei una evidente centralità, gli interventi sono numerosi ed articolati anche perché, oltre agli oneri diretti che gravano sui sudditi, i ceti dominanti locali devono subire pesi indotti di notevole rilevanza.

Certamente i costi della difesa, per talune città come Alghero, ma anche per alcuni feudatari, sono molto pesanti. Lo dimostra per tutti il ricorso presentato dal conte di Quirra tendente ad evidenziare, tra l'altro, le spese sostenute nella torre del Castellazzo presso Pula per servizio della regia Corte e difesa della vicina tonnara: oltre 2200 lire per un rivellino

⁶³ ACA, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, P5, B.40, f. 31.

⁶⁴ *Ibid.*, f. 49, 24 settembre 1599.

⁶⁵ *Ibid.*, ff. 72, 92, del 29 maggio 1600 sulle mura di Alghero e del 31 luglio dello stesso anno su Castel Aragonese.

⁶⁶ *Ibid.*, f. 152, del 10 settembre 1602.

⁶⁷ *Ibid.*, f. 68 del 22 marzo 1600.

⁶⁸ *Ibid.*, f. 156 dell' 11 giugno 1602.

⁶⁹ *Ibid.*, del 6 febbraio 1601: ci si riferisce alle monache cappuccine di Cagliari.

pagato dal nobile con moneta anticipata sulle rendite della contea che l'erario rifiuta di rifondere⁷⁰.

Del resto i vassalli di Oristano e dei suoi Campidani, come ricorda il loro sindaco, che pure sono immuni da ogni comandamento, sono stati costretti a lavorare per tre anni e mezzo con carri e cavalli alla costruzione del ponte di Funeri per poi essere inviati ad edificare le torri di Capo Mannu, Porto della Mora, Capo San Giovanni, Escala Salis ed il castellazzo di San Marco per altri tre anni di lavoro in cui portano calcina e pietre cibandosi, a causa delle cattive annate, di erba e lumache⁷¹. In realtà i frequentissimi assalti delle navi barbaresche si ripercuotono in maniera assai pesante sull'economia dell'isola ed in particolare sul commercio marittimo, come tende a evidenziare Sassari nel chiedere l'impegno del regio erario per il completamento del sistema difensivo delle torri costiere nei territori della città (Capo Manno, Asinara, territori della Nurra)⁷².

Talvolta alla fabbrica delle torri ed al soldo dei torrieri contribuiscono anche i corallari provenienti dall'estero, che traggono naturalmente maggior sicurezza durante la loro campagna di pesca dalla presenza dei fortificati innalzati lungo le coste. Si veda il caso di quanti gravitano nelle acque di Bosa, città cui le barche coralline pagano un diritto che va a beneficio della torre che protegge la foce del fiume Temo ed il porto⁷³.

In ogni caso viene demandato allo Stato il ruolo di organizzare il sistema militare ed all'amministrazione pubblica quello di sovrintendere alla parte economica liberando feudatari e città da varie incombenze; i baroni in particolare tengono aperto con il procuratore fiscale regio un contenzioso presso la Reale Udienza sulla costruzione ed il mantenimento delle torri e sugli oneri relativi a soldati e munizioni: problemi che vengono puntigliosamente e ripetutamente evidenziati⁷⁴. Questi progetti, tuttavia, non sono a costo zero per i sudditi sardi. Il conte di Elda evidenzia con allarmate dichiarazioni le difficoltà economiche dell'amministrazione delle torri: si è costretti a sospendere per molti mesi le paghe dei soldati e delle guardie; gli

⁷⁰ PROCESSO, n. 304.

⁷¹ PROCESSO, n. 316; cfr. inoltre *Il "Llibre de Regiment" e le pergamene dell'Archivio comunale di Oristano*, a cura di F. Uccheddu, Oristano, 1998.

⁷² PROCESSO, n. 181, n. 309. Si veda inoltre, per la gestione dei porti sulla costa orientale della Sardegna, A. ARGIOLOS - A. MATTONE, *Ordinamenti portuali e territorio costiero di una comunità della Sardegna moderna. Terranova (Olbia) in Gallura nei secoli XV-XVIII*, in *Da Olbia ad Olbia. 2500 anni di storia di una città mediterranea*, II, a cura di G. Meloni e P. F. Simbula, Sassari, 1996, p. 127 ss.

⁷³ PROCESSO, n. 190.

⁷⁴ Per tutti, cfr. PROCESSO, n. 224; ID., n. 258; ID., n. 284.

introiti sono troppo modesti per far fronte a tutte le spese, comprese quelle relative ad amministratori ed altri funzionari⁷⁵.

Dopo lunga riflessione, di buon grado gli Stamenti votano un piano finanziario per il reperimento dei fondi necessari per il funzionamento del sistema difensivo, consistente nel raddoppiare il diritto di un *reale* sino ad allora esatto su ogni quintale (Kg 40,65) di formaggi, e su cuoi e pelli destinati alle esportazioni⁷⁶. Gli introiti, che negli anni 1598-99 superano mediamente le 24.000 lire sarde annue, salgono nel periodo 1608-9 ad una media di circa 43.000 lire sarde⁷⁷. Il viceré inoltre, pressato da numerose richieste, precisa che costruzione e manutenzione delle opere di difesa sono a totale carico dell'amministrazione delle torri, salvo quelle che erano a carico di città o feudatari prima della sua istituzione e quante verranno costruite nel futuro su richiesta di città e villaggi, esonerando l'erario regio dal pagamento⁷⁸.

Altrettanto articolato il dibattito sulle opere difensive delle città: Cagliari in particolare lamenta i comandamenti cui sono sottoposti numerosi cittadini, specie del quartiere della Marina, contro i più volte ribaditi privilegi regi, che li liberano da ogni servitù reale, personale e mista. Essi sono costretti a estenuanti servizi di guardia sulle mura che circondano la città⁷⁹; quelle mura che i villaggi del circondario devono concorrere a tenere in buono stato attraverso fastidiosi turni di lavoro coatto o versamenti sostitutivi in denaro che lo Stamento militare contesta in diverse occasioni, chiedendo a tutela degli interessi dei vassalli un attento controllo sulle modalità di utilizzo del denaro versato e sullo stesso lavoro effettuato⁸⁰.

Le richieste delle altre città sono più contenute, salvo forse quelle di Alghero che continua a lamentare i disagi provocati dalla pestilenza del 1582 ed insiste per il potenziamento della difesa cittadina e delle torri costiere, in particolare quella di Capo Galera, che devono essere raggiunte previo restauro del ponte che passa sullo stagno del Calic⁸¹.

Le altre città chiedono finanziamenti più o meno cospicui per il ripristino di numerose opere di difesa, spesso di origine medioevale e quindi

⁷⁵ PROCESSO, n. 275.

⁷⁶ PROCESSO, nn. 283, 288, 310.

⁷⁷ Cfr. G. MELE, *Torri* cit., pp. 189-90.

⁷⁸ PROCESSO, nn. 283, 284.

⁷⁹ PROCESSO, nn. 146, 476.

⁸⁰ PROCESSO, n. 224, cap. 5.

⁸¹ PROCESSO, nn. 179, 312. Sulle molteplici vicende di questa città si veda *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo* cit.

ormai largamente inadeguate alle nuove incombenze derivanti dalle moderne tecniche belliche, come peraltro evidenziano diverse volte gli architetti militari inviati nell'isola dal sovrano⁸². In questo caso l'immagine è soprattutto quella di città circondate da muraglie sbrecciate e fatiscenti per le quali si invocano sia le più urgenti riparazioni come fa il sindaco di Bosa descrivendo la pessima situazione del castello e delle mura della sua città⁸³, sia l'adeguamento del sistema difensivo attraverso la costruzione di ampi terrapieni che possano reggere all'impatto delle cannonate, sempre più potenti e devastanti. Il sindaco di Castel Aragonese, infine, accenna, come del resto quello di Alghero, alla necessità di potenziare la scarsa artiglieria di cui la piazzaforte dispone, che a causa dei forti dislivelli del terreno in cui è ubicata la città non può essere spostata rapidamente secondo le esigenze difensive; occorre inoltre completare le opere di difesa presso la porta della città che, se rimangono incompiute, rischiano di facilitare l'accesso all'interno delle fortificazioni da parte dei nemici⁸⁴.

Mentre si chiede il potenziamento delle torri e degli altri baluardi si tende viceversa, da parte delle città e dei feudatari, a ridurre un altro supporto considerato sino a quel momento indispensabile ma estremamente oneroso per gli abitanti: quello delle ronde marittime per l'avvistamento delle imbarcazioni nemiche cui sono tenuti i centri urbani ed i vassalli dei villaggi posti in prossimità delle coste. Proprio la costruzione delle nuove torri spinge Bosa ed Iglesias a chiedere l'abolizione di questi comandamenti coatti o almeno la loro riduzione⁸⁵.

⁸² Sull'evoluzione degli assetti difensivi delle città sarde dell'area settentrionale cfr. I. PRINCIPE, *Le città nella storia d'Italia. Sassari, Alghero*, Bari, 1983, p. 61 ss.; sui problemi più generali della difesa dell'isola e della guerra del Mediterraneo, oltre il vecchio ma sempre valido D. SCANO, *Forma Karalis*, Cagliari, 1923, cfr. i nuovi studi (sino al 1996) riportati nella vasta bibliografia predisposta da A. ARGOLAS - A. MATTONE, *Ordinamenti portuali e territorio costiero di una comunità della Sardegna moderna* cit., poi in "Rivista Storica del Diritto Italiano", LXX, 1997, p. 29 ss.; cfr. anche *Sardegna, Spagna e Stati Italiani nell'età di Filippo II* cit.; si veda infine, per un utile confronto, G. FENICIA, *Il Regno di Napoli e la difesa del Mediterraneo nell'età di Filippo II (1556-1598). Organizzazione e finanziamento*, Bari, 2003.

⁸³ PROCESSO, n. 152, cap. 5, 27. Sul centro della Planargia si veda C. TASCA, *Titoli e privilegi dell'antica città di Bosa*, Cagliari, 1999.

⁸⁴ PROCESSO, nn. 84, 333; cfr. inoltre S. RATTU, *Bastioni e torri di Alghero*, Torino, 1951; ID., *Bastioni e torri di Castel Sardo*, Torino, 1953. Su quest'ultima città regia della Sardegna settentrionale si veda infine *Castelsardo. Novecento anni di storia*, a cura di A. Mattone e A. Soddu, Roma, 2007.

⁸⁵ PROCESSO, n. 152 (richiesta di Bosa per le guardie poste sulle strade di Alghero e di Oristano); PROCESSO, n. 126, cap. 20 e n. 324 (richieste di Iglesias per le guardie a Bau e Campeda e sulla montagna di San Giovanni).

Altra proposta estremamente articolata riguarda la creazione di una flotta che permetta di contrastare anche sul mare le continue scorrerie barbaresche⁸⁶.

Al di là delle richieste relative alla difesa statica, viene infatti avanzato in questo Parlamento l'invito pressante per la costituzione di una flotta di galere con base nel porto di Cagliari, che operi come strumento di dissuasione nei confronti delle navi barbaresche che cingono d'assedio l'isola. Si tratta di una proposta anch'essa articolata ed appoggiata da un piano finanziario, che prevede il primo impianto della flotta legato alla concessione di sei navi da battaglia provenienti dalle altre flotte spagnole del Mediterraneo⁸⁷. Le risorse per il loro mantenimento vanno trovate nel sussidio delle galere pagato annualmente dagli ecclesiastici (8700 lire sarde); nel valore del frumento e denaro (10.000 lire sarde) che i villaggi pagano ai vassalli che lavorano nelle opere reali di Cagliari e che verrebbero sostituiti dai galeotti quando non navigano; negli introiti derivanti dalle Bolle della Crociata (lire sarde 18.000). Altre 15.000 lire annue deriverebbero dal salario che si risparmierebbe ulteriormente dal mancato apporto dei vassalli ai lavori presso le opere di Cagliari; 4000 lire verrebbero risparmiate dai salari di alcuni militari che con la presenza della flotta sarebbero inutili. A questa cifra, che ammonta ad oltre 55.000 lire sarde, si potrebbe aggiungere l'eventuale avanzo nell'amministrazione delle torri, che si costituirebbe col raddoppio previsto degli introiti.

La proposta viene approvata con entusiasmo dal viceré, profondo conoscitore di cose militari e di lì a poco, al termine della sua esperienza istituzionale in Sardegna, incaricato lui stesso del comando della flotta che opera nei mari del Portogallo. In concreto tuttavia il progetto, pur lodato, viene rapidamente ridimensionato dalla corte di Madrid e l'isola deve aspettare ancora quasi un quarantennio prima di vedere realizzato questo disegno.

Del resto la costruzione delle galere al servizio del re di Spagna e le spese annuali che esse comportano, e che vanno in questo periodo progressivamente crescendo, sono al centro dell'interesse e del dibattito del governo spagnolo⁸⁸. Troppo costose (circa 35.000-40.000 lire annue a testa) per-

⁸⁶ PROCESSO, n. 329; viene ribadita in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/28.

⁸⁷ La proposta appare in PROCESSO, n. 329.

⁸⁸ Si veda sull'argomento I. A. A. THOMPSON, *Guerra y decadencia* cit., p. 201 ss.; A. MAT-TONE, *L'amministrazione delle galere nella Sardegna spagnola*, in *Sardegna, Mediterraneo e Atlantico tra Medio Evo ed Età Moderna: studi storici in memoria di A. Boscolo*, a cura di L. D' Arienzo, Roma, 1993, p. 477 ss.

ché il loro peso economico possa essere sostenuto da uno Stato ormai in perenne crisi finanziaria, le galere, divise nel Mediterraneo nelle quattro squadre di Spagna, Sicilia, Napoli e Genova, diminuiscono progressivamente di numero. Tra fine Cinquecento e inizio Seicento, rispondendo positivamente ai desiderata delle Cortes di quelle regioni che stanziavano forti somme di denaro, Filippo III autorizza la costituzione di due piccole flotte provinciali in Catalogna e Valencia⁸⁹. Ma il sistema è ormai in crisi e sempre più spesso sono i privati e non l'amministrazione statale a gestire la predisposizione e l'utilizzo di queste flotte.

Si possono dunque ben comprendere le difficoltà poste dal governo centrale alle richieste del Parlamento sardo. Si consideri inoltre come il coinvolgimento dell'impero su vari fronti di guerra, di cui in questo periodo il Mediterraneo non è considerato certamente il più importante, spingano a spostare risorse finanziarie verso altri territori. Il bilancio dello Stato spagnolo infatti, diversamente da quanto avviene in altre parti d'Europa⁹⁰, non solo non è preparato in anticipo ad affrontare le ingentissime spese militari, ma anzi deve spesso far fronte ad ulteriori passività per pagare non solo il proprio sforzo bellico ma anche l'intervento a sostegno dei suoi alleati⁹¹.

Anche per questi motivi, probabilmente, si tarda talora molti anni per rifondere gli ulteriori costi aggiuntivi che le città devono sostenere in relazione alle complesse vicende belliche che si svolgono lontano dall'isola. Il sindaco di Sassari chiede con forza il risarcimento dei danni calcolati in lire sarde 3674, causati alla città nel lontano 1542 dalle truppe spagnole che vi hanno alloggiato: risarcimento mai effettuato nonostante il contenzioso da lungo tempo aperto con il Regio Patrimonio⁹². Danni simili lamentano anche gli amministratori di Cagliari⁹³, mentre ulteriori contestazioni vengono mosse circa il costume inveterato di ridurre i disagi delle soldatesche spagnole in transito facendole riposare nei letti confiscati ai vassalli campidanesi⁹⁴.

Giacomo Cani, farmacista di Oristano, consegna su richiesta del governatore di Cagliari le medicine necessarie a curare i soldati spagnoli, di

⁸⁹ *Ibid.*

⁹⁰ Si veda per tutti il caso del Piemonte delineato da E. STUMPO, *Finanza e Stato moderno nel Piemonte del Seicento*, Roma, 1979.

⁹¹ PROCESSO, n. 19 in cui si accenna all'aiuto al duca di Savoia insidiato dai Francesi.

⁹² PROCESSO, nn. 118, 189, 210.

⁹³ PROCESSO, n. 259.

⁹⁴ PROCESSO, n. 316.

cui molti malati e feriti, di stanza in quella città nel febbraio 1602. Non essendo riuscito ad ottenere il pagamento delle spettanze nonostante le reiterate richieste, propone ricorso in Parlamento contro la regia cassa⁹⁵.

Se i temi precedentemente ricordati costituiscono per molti versi il nucleo fondamentale della manovra finanziaria predisposta attraverso il dibattito parlamentare, non bisogna dunque dimenticare che gli strumenti disponibili per far leva sulle entrate sono assolutamente modesti. Influiscono inoltre negativamente sul quadro complessivo le particolari vicende monetarie.

2. Proprio tra l'ultima decade del Cinquecento ed il primo decennio del Seicento l'afflusso d'argento americano raggiunge i massimi livelli⁹⁶, ma questa pioggia di metallo pregiato non solo non risolve positivamente le dissestate vicende monetarie del centro dell'impero, ma non sfiora minimamente la Sardegna. Non solo la circolazione monetaria appare nell'isola assolutamente marginale, ma è ulteriormente indebolita, secondo le segnalazioni degli Stamenti, dalla mancanza di circa 100.000 ducati utilizzati negli ultimi anni di carestia per rifornire la popolazione di grano acquistato all'estero, vitale per la sopravvivenza. Anche la cassa erariale, come ricordano numerosi interventi parlamentari, è praticamente esausta, prosciugata dalle necessità dello Stato dominante che ha prelevato ulteriori 100.000 ducati: i tre Stamenti invitano il viceré a tenere sempre una adeguata scorta di monete sonanti, almeno 50.000 ducati, a disposizione del regio erario per le eventuali necessità del Regno⁹⁷.

In realtà i 100.000 ducati in questione sono al centro dell'interesse dei governanti del Regno già nel 1599 in alcune sedute del Real Consiglio Patrimoniale⁹⁸: le carte chiariscono che si tratta della somma che Filippo III aveva inizialmente richiesto gli fosse rimessa in Spagna per concorrere alle spese del suo matrimonio e che successivamente decide viceversa di consegnare ai procuratori di un gruppo di privati che si è impegnato a versare al sovrano un milione e mezzo di ducati per le esigenze della guerra nelle Fiandre. Come si è detto, l'operazione causa un forte dissesto nella cassa erariale, a dimostrazione dell'esiguità delle finanze del Regno.

⁹⁵ PROCESSO, n. 232 ss.

⁹⁶ E. I. HAMILTON, *American treasure and the price revolution in Spain, 1501-1650*, Cambridge (Mass.), 1934, p. 42.

⁹⁷ Si veda in particolare PROCESSO, nn. 334 e 423, cap. 24.

⁹⁸ Si veda in particolare ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, n. P5, B.40, ff. 33, 37.

D'altra parte anche per tali motivi la circolazione monetaria nell'isola è quanto mai carente: nel Regno le ultime coniazioni di buona moneta risalgono ormai ai tempi del primo decennio del regno di Filippo II, per cui le sorti della Sardegna vengono affidate proprio in questo periodo a *pataconi* o *maltagliati*⁹⁹, di pessimo conio e di peggiore lega, che concorrono al deprezzamento della lira sarda ed al processo di inflazione che proprio sul finire del secolo XVI investe anche l'isola.

Ancora una volta una deliberazione del Consiglio patrimoniale ci informa che di fronte ad una situazione di obiettivo deprezzamento della moneta sarda nei confronti di buone monete straniere occorre procedere ad alterare il prezzo delle monete d'oro e d'argento. Si tratta naturalmente dei ducati degli Stati italiani e dei reali castigliani che si cerca di tenere nell'isola con questo accorgimento¹⁰⁰.

La moneta sarda di bassa lega viene rifiutata dai mercanti che provengono dall'estero e può di fatto circolare soltanto sul mercato interno, sebbene si cerchi di cederla anche a prezzi nettamente inferiori.

I governanti hanno ben chiari alcuni principi tra cui quello noto sin dall'età classica e ribadito nella seconda metà del Cinquecento da Gresham, che la moneta cattiva scaccia la moneta buona. In Sardegna si tenta di attrarre la moneta buona con un netto deprezzamento delle pessime monete locali: si decide di portare il valore dello scudo d'oro della crocetta ad un reale castigliano in più del valore corrente in Italia ed in Spagna, gli scudi e i ducati d'Italia da 58 a 60 soldi (12 reali castigliani). Il reale da 4 vale mezzo reale in più e quello da 8 un reale oltre il suo valore effettivo.

Non è una decisione insolita. Anzi è, soprattutto in questo periodo, uno degli accorgimenti adottati per cercare di richiamare nell'isola i commercianti forestieri e le loro monete, sistema che dimostra come anche in Sardegna, seppure con accorgimenti rudimentali e con scarso successo, vengano utilizzate concretamente le teorizzazioni allora prevalenti a livello europeo sui cambi con l'estero come problema economico fondamentale, sistema che in realtà verrà perfezionato solo molti anni più tardi dal mercantilista inglese Malynes¹⁰¹.

Nell'isola la coniazione di moneta d'argento, prevista in un primo momento per un totale di 60.000 lire sarde, viene iniziata su ordine di

⁹⁹ Cfr. E. PIRAS, *Le monete della Sardegna. Dal IV secolo al 1842*, Sassari, 1996, p. 189 ss.

¹⁰⁰ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, n. P5, B. 40, f. 18, risoluzione del 24 marzo 1599.

¹⁰¹ E. ROLL, *Storia del Pensiero economico*, Torino, 1971, p. 62; E. SCREPANTI - S. ZAMAGNI, *Profilo di Storia del Pensiero economico*, Roma, 1992, p.43.

Filippo II nel 1594 e poi interrotta quando sono state coniate monete per circa 26.000 lire¹⁰². La coniazione viene ripresa con deliberazione del luglio 1600: in questa occasione la mistura, che doveva essere composta da 4 reali castigliani per libbra di rame, viene completata sostituendo ai reali, difficili da trovare, 4 carlini di Napoli di simile contenuto d'argento¹⁰³.

Ulteriori difficoltà derivano all'erario da un'inchiesta affidata al giudice della Reale Udienza Monserrato Rossellò¹⁰⁴ che pone sotto accusa il maestro razionale Francesco de Ravaneda circa la conduzione della zecca e la sparizione di parte della moneta coniata¹⁰⁵. Sarà Francesco Mallo, uno dei maggiori mercanti di origine genovese operanti sulla piazza di Cagliari, a portare a termine la coniazione delle monete richieste, impegnandosi anzi a predisporre una nuova coniazione per ulteriori 50.000 scudi¹⁰⁶. Tuttavia alla lunga la cura si dimostra più dannosa del male: in occasione del successivo Parlamento tenuto dal viceré duca di Gandía (anno 1614) i tre Stamenti lamentano che la coniazione di monete di bassa lega in grande quantità crea gravi danni all'economia perché provoca la mancanza di monete d'oro e d'argento, come del resto avviene in altri regni. Occorre dunque ridurre il valore nominale per evitare che arrivi dall'esterno altra moneta di bassa lega e che vengano esportate quelle di maggior valore¹⁰⁷.

A fianco dei *pataconi*, che mantengono comunque in Sardegna un valore adeguato, vengono coniat i *cagliaresi*, quindi moneta minuta, utilissima per le transazioni giornalieri. L'importanza della moneta maggiormente circolante nell'Europa del tempo, quella in rame, che serve in tutti i paesi agli scambi del popolo minuto, è stata del resto ampiamente dimostrata e riconosciuta da numerosi studiosi¹⁰⁸.

La difficoltà del momento, rispetto a questa situazione, è comunque

¹⁰² Cfr. E. BIROCCHI, *Zecche e monete* cit.

¹⁰³ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, n. P5, B.40, f. 90, risoluzione del 28 luglio 1600.

¹⁰⁴ S. LIPPI, *La libreria di Monserrat Rossellò giureconsulto e bibliografo sardo del sec. XVI*, in *Miscellanea di studi storici in onore di Antonio Manno*, II, Torino, 1912; E. CADONI, M.T. LANERI, *Umanisti e cultura classica* cit.

¹⁰⁵ Benché sotto accusa e secondo E. Birocchi sostituito nell'incarico da Giovanni Aragones, il Ravaneda (che nel 1595 aveva ottenuto come donatario di donna Elena de Sena Manca y Ravaneda sua madre l'investitura poi reiterata nel settembre 1599 della villa di Monti) è presente con il titolo di maestro razionale per tutta la durata del Parlamento. Muore nel corso del 1604 mentre è in procinto di recarsi in Spagna. Sull'investitura feudale cfr. ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 378, P3, B.39, f. 69 e f. 233.

¹⁰⁶ Su queste vicende si veda la documentazione conservata in ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 126, n. E2, B.11.

¹⁰⁷ G. ORTU, *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja* cit., p. 468.

¹⁰⁸ Per tutti si veda I. WALLERSTEIN, *Il sistema mondiale* cit., p. 285 ss.

desumibile anche dall'attento controllo che il Consiglio di Patrimonio esercita sui movimenti delle monete: ogni operazione che prevede l'esportazione di questo bene così carente è attentamente vagliata prima di essere eventualmente autorizzata: per tutte vanno ricordate nel 1599 l'autorizzazione ai consiglieri civici di Cagliari ad "estrarre" dal Regno denaro per acquistare grano¹⁰⁹ e nello stesso anno e nel successivo ulteriori autorizzazioni per il servizio del sovrano¹¹⁰.

Questi cenni mostrano come anche il Regno di Sardegna sia toccato dalla perturbazione di carattere monetario che investe in questo periodo i domini spagnoli. Appare anche evidente che la soluzione che si tenta di adottare per risolvere la crisi non è dissimile da quella al centro del dibattito in altri territori sicuramente più ricchi e popolosi del Regno Sardo. D'altra parte è chiaro che le notizie e le idee anche in questo periodo circolano in ogni dove, per cui i rimedi applicati in Sardegna non differiscono da altri suggeriti da pubblicazioni di esperti di varia caratura, che trovano talora udienza presso le corti e ispirano conseguenti applicazioni pratiche. Del resto le teorie allora prevalenti, legate al pensiero dei bullionisti e poi dei mercantilisti, vedono al centro dell'interesse la tesaurizzazione delle monete pregiate e la ricerca del loro incremento nelle casse del Regio erario attraverso una bilancia commerciale favorevole¹¹¹, teoria che apre la via al protezionismo.

In realtà, pur sostenendo taluni che queste teorie sebbene sviluppatesi in momenti diversi appartengono alla categoria indistinta del mercantilismo, si può affermare che i bullionisti evidenziano in particolare la tesaurizzazione come base per la potenza dello Stato, mentre i mercantilisti propriamente detti, pur riconoscendo anch'essi l'importanza di una notevole riserva aurea nelle casse erariali, finiscono per porre l'accento soprattutto sugli scambi internazionali e sull'attivo della bilancia commerciale. Anche Stati privi di moneta pregiata possono ottenerla in cambio dell'esportazione di merci.

Già nel 1569 Jean Bodin elabora una articolata teoria della rivoluzione dei prezzi¹¹², ma ancora prima, nell'area spagnola, Martin de Azpilcueta, il

¹⁰⁹ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, n. P5, B.40, ff. 20-21, risoluzioni rispettivamente del 31 marzo e del 15 giugno 1599.

¹¹⁰ Si veda rispettivamente *ibid.*, f. 46 del 22 ottobre 1599 e ff. 52-53 : risoluzioni del 29 gennaio e del 4 febbraio 1600.

¹¹¹ E. ROLL, *Storia* cit., p. 60 ss.

¹¹² Si vedano a questo proposito, di J. BODIN, *Paradoxes de M. de Malestroit touchant le fait des monnaies et l'enrichissement de toutes choses*, Paris, 1568; ID., *Réponse aux paradoxes de M. de Malestroit touchant l'enrichissement de toutes choses et les moyens d'y remédier*, Paris, 1578. Si veda anche, per un confronto critico tra le teorie di Malestroit e di Bodin, R. TORTAJADA, *M. de Malestroit et la théorie quantitative de la monnaie*, in "Revue économique", 38, 1987, 4, p. 853 ss.

dottor navarro, individua con sorprendente acume la connessione tra massa di denaro e volume delle mercanzie, affermando che l'ascesa dei prezzi non è conseguenza di un rincaro dei fattori di produzione ma dell'aumento della quantità del denaro in circolazione, anticipando per molti versi l'enunciazione della legge quantitativa della moneta¹¹³. Di fronte a queste teorizzazioni, che vanno sempre più moltiplicandosi e precisandosi¹¹⁴ in un periodo come quello di fine Cinquecento e primo Seicento in cui si va diffondendo la consapevolezza delle difficoltà crescenti in cui si dibatte la monarchia spagnola¹¹⁵, ci si trova ad affrontare con sempre maggior difficoltà problemi pratici impellenti. Sicuramente, come nel Regno di Sardegna, anche negli altri Stati spagnoli al centro dell'attenzione è il problema della scarsità delle monete di metallo pregiato. Mentre nell'isola non si hanno riscontri teorici sull'argomento e gli interventi pratici sono quelli prima ricordati, nel Regno di Napoli si sviluppa un intenso dibattito su posizioni nettamente contrastanti, che portano talvolta gli esperti a suggerire ai governanti tentativi di attuazioni pratiche contraddittorie¹¹⁶. Si ricordino per tutti, nel primo Seicento, Tommaso Campanella, ma in particolare Marc'Antonio De Santis ed il suo netto oppositore Antonio Serra, che evidenziano, da angolazioni diverse, problemi che non sono solo del Napoletano, ma anche degli altri regni, compreso quello sardo, e suggeriscono i modi di soluzione¹¹⁷.

¹¹³ Cfr. M. DE AZPILCUETA, *Comentario resolutorio de cambios*, Salamanca, 1556, edizione più recente Madrid, 1965, p. 75; J. DE LA IGLESIA, *El pensamiento económico español en la época de Felipe II*, in *Felipe II y su época*, Actas del Simposium, II, Madrid, 1998, p. 99 ss.

¹¹⁴ Cenni in J. A. MARAVALL, *I pensatori spagnoli del "secolo d'oro"*, in *Storia delle idee politiche economiche e sociali*, diretta da Luigi Firpo. III. *Umanesimo e Rinascimento*, Torino, 1995, p. 659 ss., cui si rimanda anche per l'ampia e ragionata bibliografia in materia. Questo autore evidenzia in particolare l'importanza del gruppo di scrittori operanti a Salamanca, in cui colloca anche Azpilcueta, e ricorda che lo stesso gruppo è considerato teorizzatore del "quantitativismo monetario".

¹¹⁵ J. A. MARAVALL, *Estudio de historia del pensamiento español. El siglo del Barroco*, Madrid, 1999, p. 157.

¹¹⁶ Per un inquadramento generale del periodo cfr. l'ormai classica opera di G. CONIGLIO, *Il vicereame di Napoli nel sec. XVII*, Roma, 1955. Per i problemi teorici e le applicazioni pratiche cfr. *Economisti napoletani dei secoli XVII e XVIII*, a cura di G. Tagliacozzo, Bologna, 1927, pp. V-XI; *Problemi monetari degli scrittori napoletani del Seicento*, a cura di R. Colapietra, Roma, 1973.

¹¹⁷ Si vedano T. CAMPANELLA, *Arbitrii sopra l'aumento dell'entrate del Regno di Napoli*; M. A. DE SANTIS, *Discorso intorno alli effetti che fa il cambio in regno*, entrambi in *Problemi monetari* cit., rispettivamente a p. 85 ss. e a p. 111 ss. Qui è anche il *Secondo discorso di Marcantonio De Santis* (p. 143 ss.), nonché di A. SERRA, *Breve trattato*, p. 163 ss. Quest'ultima opera è reperibile anche in una più recente edizione a cura e con prefazione di A. Landolfi e D. Luciano, Vibo Valentia, 1999.

Tuttavia, come alcuni storici sostengono, non si può certo individuare nei metalli americani l'unica causa della rivoluzione dei prezzi, come appare semplicistico attribuire alla sola congiuntura monetaria ed alla teoria quantitativa della moneta la responsabilità della difficile situazione inflazionistica¹¹⁸ che si riscontra in varia misura in tutti i paesi europei, anche se è evidente che la diminuzione del valore della moneta spinge al rialzo dei prezzi¹¹⁹.

E mentre in passato i periodi di crisi erano sopportabili per via del basso costo del grano, ora si assiste a devastanti crolli economici che coinvolgono singole famiglie e numerose aziende. Dilagano in tutta l'isola furti ed altri episodi di criminalità legati al disagio economico, in una sorta di spirale perversa¹²⁰.

Al di là di dichiarazioni strumentali, che ci si possono sempre attendere da quanti vogliono porre in rilievo uno stato complessivo di miseria per chiedere una riduzione o una dilazione nel pagamento dei tributi in un momento di notevole difficoltà, l'inflazione sembra essere stata realmente devastante, se è vero che essa rimane proverbiale nella memoria collettiva: sia i suoi effetti sui prezzi sia gli aumenti salariali concessi in quell'occasione ad alcune categorie lavorative vengono ancora citati come esempio oltre 150 anni più tardi, in occasione di nuove richieste legate alla ripresa inflazionistica del secondo Settecento¹²¹.

Taluni¹²² collegano l'inflazione in buona parte al relativo incremento demografico europeo di questo periodo, che di per sé porta ad un aumento della domanda le cui conseguenze si aggiungono ai contraccolpi negativi dell'accresciuta ricchezza della zona centrale dell'economia continentale. A questo proposito appare senza dubbio innegabile che il problema dell'inflazione si intrecci anche con le conseguenze della crescita demografica. Vari studi relativi alla penisola iberica evidenziano per tutto il secolo XVI e per la prima parte del XVII un andamento altalenante della crescita della popolazione con forti variazioni regionali¹²³. Fenomeno che interessa anche

¹¹⁸ J. LYNCH, *Los Austrias*, Barcelona, 2005, p. 158.

¹¹⁹ E. STUMPO, *Storia della moneta* cit.

¹²⁰ Questo è quanto sostiene lo Stamento reale, PROCESSO, n. 75; si vedano anche i tre Stamenti, PROCESSO, nn. 381, 438.

¹²¹ Cfr. la relazione del Reggente la Reale Cancelleria Della Valle datata Cagliari, 3 agosto 1774, circa le suppliche (la prima del 1768) del gremio dei carradori del capoluogo reperibile in Archivio di Stato di Torino (AST), *Sardegna Politico*, m. 3, cart.6; cfr. inoltre F. LODDO CANEPA, *Statuti inediti di alcuni gremi sardi*, in "Archivio Storico Sardo", XXVII, 1961.

¹²² Cfr., per tutti, B. H. SLICHER VAN BATH, *Storia agraria dell'Europa occidentale (500-1850)*, Torino, 1972, p. 275 ss.

¹²³ B. BENNASSAR, *La España del Siglo de Oro*, Barcelona, 2006, p. 88 ss.

i vari comparti produttivi. Per quanto riguarda la Sardegna occorre rilevare che i dati relativi al censimento del 1589, utilizzati nel Parlamento di Elda, mostrano una fortissima crescita rispetto al "vecchio" censimento che risale però al 1485. Il successivo censimento, quello di Gandía, conferma un ulteriore notevole incremento della popolazione nell'arco di circa un quarto di secolo. Ma questo incremento è in misura notevole legato alla crescita della popolazione cittadina più che a quella delle campagne¹²⁴. D'altra parte gli anni terminali del Cinquecento ed i primissimi del Seicento non sono in Sardegna particolarmente felici, devastati da ricorrenti epidemie e da pessime annate caratterizzate da tempo inclemente. Non deve dunque stupire se, come accade del resto anche in Spagna, a non apprezzabili incrementi di produzione faccia riscontro un progressivo aumento della domanda sul mercato interno specie cittadino non produttivo (confermato dalla richiesta nel Parlamento di Elda dell'aumento dell'insierro in favore delle annone urbane). Inoltre mercanti e speculatori ma anche le categorie privilegiate, rastrellano il surplus indirizzandolo sul mercato estero più remunerativo e causando di conseguenza carenza di beni e aumento dei prezzi sul mercato locale.

Il risultato è in particolare un notevole aumento della richiesta di generi alimentari, di materie prime e di manufatti. Questi contraccolpi si fanno sentire dunque anche in periferia¹²⁵, oltre che nella stessa Spagna, a causa delle evidenti strozzature della produzione determinata, nella penisola iberica, da una serie di concause scatenanti: dalla politica suicida che allontana Ebrei e Moriscos detentori di importanti settori dell'economia all'abbandono di alcune attività produttive ed in particolare dell'agricoltura per l'aumento della pressione fiscale e inflazionistica¹²⁶ e per l'attrazione esercitata sulla popolazione da sbocchi occupazionali ritenuti socialmente più gratificanti come quelli burocratici, ecclesiastici e militari e da una diffusa mentalità che finisce comunque per privilegiare la rendita rispetto al profitto.

La superiorità delle manifatture straniere e le difficoltà della stessa produzione agricola si sommano sempre più al controllo del commercio e dei mercati internazionali da parte degli Stati atlantici che si avviano a dive-

¹²⁴ G.G.ORTU, *Il Parlamento del viceré Carlo de Borja* cit.

¹²⁵ Oltre E. J. HAMILTON, *Metalli preziosi* cit. e numerosi altri saggi contenuti in *I prezzi in Europa* cit., cfr. A. DE MADDALENA, *Moneta e mercato nel '500. La rivoluzione dei prezzi*, Firenze, 1979, p. 42 ss.

¹²⁶ J. DE LA IGLESIA, *El pensamiento economico* cit., p. 106.

nire egemoni bloccando progressivamente con politiche mercantilistiche e protezionistiche in favore delle loro produzioni e delle compagnie commerciali e finanziarie nazionali le attività dei mercanti mediterranei abituati in gran parte alla libertà dei traffici. Ma anche la Spagna, in questo periodo, inaugura una politica protezionistica volta ad impedire l'arrivo di merci provenienti da Inghilterra e Fiandre: in questo modo finisce per provocare una diminuzione dell'offerta ed un incremento dei prezzi.

Al centro dell'interesse dei governanti locali è dunque sempre più, come peraltro dappertutto in questo periodo, la bilancia commerciale. In particolare si individua la necessità di regolamentare con più attenzione la produzione ed il commercio del grano, ritenuto a ragione merce strategica fondamentale per le buone sorti del Regno.

Le più ricorrenti lamentele del Parlamento Elda sono legate alla constatazione dell'incremento del prezzo dei cereali, circa il 100% negli ultimi anni, aumento che coincide con il rialzo del costo di altri beni, generi di prima necessità e altri prodotti provenienti dall'estero, vista la totale assenza nell'isola di manifatture, e apre la via al raddoppio dei costi della manodopera (si ricordi per tutti che i *picapedrers* ed i *fusters* che guadagnavano 2 reali e mezzo al giorno chiedono non meno di 5 reali, mentre i manovali, che si accontentavano di 1 reale, ne pretendono il doppio) ed all'aumento dei prezzi di molti beni correnti (un carro di sabbia passa da 1 a 2 reali, un paio di scarpe da 3 reali e mezzo a 4 reali).

Oltre al grano sono oggetto di particolare attenzione da parte delle discussioni parlamentari i cuoi e le pelli. Si tratta di un argomento particolarmente sentito e al centro di lunghe discussioni e ripetute richieste anche nei precedenti Parlamenti, che in realtà non rappresentano altro che la cassa di risonanza delle reiterate richieste della corporazione dei calzolai, in particolare di Cagliari. Si ricordi, per rimanere a tempi vicini a quelli di cui ci si occupa in questo lavoro, che già negli anni Cinquanta del Cinquecento il veghiere di Cagliari interviene ripetutamente con *crìde* che non solo vietano il commercio e l'esportazione dei pellami ma, in taluni casi, anche l'importazione e l'esportazione di manufatti in pelle di diversa tipologia (scarpe ma anche finimenti per il bestiame etc.)¹²⁷.

Nel Parlamento Elda si chiede un'attenta regolamentazione dell'esportazione, in modo da evitare le difficoltà insorte con una dissennata

¹²⁷ Si vedano le numerose *crìde* facilmente reperibili in *Raccolta di documenti editi e inediti per la storia della Sardegna. 5. Libro delle ordinanze dei Consellers della città di Cagliari (1346-1603)*, edizione di F. Manconi, Sassari, 2005.

vendita all'estero che finisce per privare l'isola di un genere assolutamente indispensabile. Questi i dati delle esportazioni anch'essi desumibili dalle carte dell'Amministrazione delle torri¹²⁸:

Anno	pelli bovine	pelli caprine	pelli ovine	pelli selvagg.
1598	n. 3.702	n. —	n. 21.622	n. 6
1599	11.354	1.220	28.472	280
1608	11.655	1.567	12.957	870
1609	8.584	4.150	14.303	40

Cagliari propone dunque il blocco delle esportazioni per alcuni anni, finché non sia stata superata la mancanza di questi generi, che sembra privi totalmente gli artigiani locali della materia prima per il loro lavoro. Le pelli, reimportate nell'isola sotto forma di manufatti, hanno costi nettamente più elevati rispetto alla produzione locale e contribuiscono all'ulteriore aumento dei prezzi. La crisi deve essere comunque fortissima se ai sindaci dei tre Stamenti che si associano alle richieste cagliaritanee, chiedendo a loro volta il blocco delle esportazioni per due anni, il viceré risponde concedendo un blocco per quattro anni ed imponendo che negli anni successivi la metà dei cuoi debba comunque rimanere in Sardegna¹²⁹.

Sembra ripetersi dunque anche per questi generi la vicenda legata alla commercializzazione del grano (e in altre parti del Mediterraneo anche di vino ed olio), indirizzato verso i mercati più remunerativi a scapito degli stessi produttori locali che non di rado, dopo esserne stati privati con un modesto guadagno, riacquistano generi fondamentali a prezzi nettamente maggiorati.

A queste iniziative si aggiunge l'incremento dell'importazione delle pecore e dei montoni *merinos* spagnoli, in questo periodo già in atto, che si incrociano con gli ovini sardi in modo da migliorarne la qualità della lana. Come si sa, la produzione delle *merinos* spagnole è la più richiesta sul mercato internazionale insieme a quella inglese della stessa razza, che apre alle manifatture dell'isola atlantica il controllo internazionale del mercato dei pannilana¹³⁰.

Anche questa operazione, per avere completo successo, deve essere supportata dal trasferimento nell'isola di esperti artigiani che insegnino

¹²⁸ G. MELE, *Torri e cannoni* cit.

¹²⁹ PROCESSO, n. 151, cap. 20 che si riferisce alla penuria di questi generi evidenziata da Cagliari; ed inoltre PROCESSO, nn. 336, 347, 365, 366.

¹³⁰ Si veda la proposta di Sassari in PROCESSO, n. 181, cap. 54 e dei tre Stamenti in PROCESSO, n. 334, cap. 11; cfr. inoltre G. PALA, *Un aspetto della politica economica di Filippo II in*

agli indigeni, che pure già la praticano in maniera diffusa, l'arte della manifattura tessile e quindi la produzione in loco di generi più raffinati rispetto a quelli tradizionali. La produzione, così migliorata, dovrebbe sostituire i manufatti importati da taluni paesi rivieraschi accrescendo il commercio e le rendite reali¹³¹.

In tale periodo, infatti, l'attività dei maestri artigiani riuniti nelle città isolate in corporazioni chiamate *gremi* è relativamente marginale, certamente in linea con la perifericità economica e demografica della Sardegna e comunque ben lontana dalle interessanti evoluzioni produttive e imprenditoriali presenti ancora in questi anni in alcuni stati dell'Italia continentale¹³². Manca completamente il passaggio dalla bottega artigiana alla manifattura proto-industriale; manca soprattutto la figura dell'artigiano e del mercante imprenditore che permette in altre realtà il salto di qualità verso una produzione di tipo capitalistico. Non deve dunque stupire il quadro complessivo di riferimento dell'attività produttiva: a monte una cronica carenza di materie prime persino nei settori di cui l'isola dovrebbe abbondare (si pensi per tutti alle pelli o alle stesse lane ispidi difficilmente utilizzabili da una committenza di livello medio-alto) ed inoltre lavori di trasformazione eseguiti in massima parte con sistemi e tecnologie antiche e non certo migliorative dei prodotti. Si pensi in particolare alla concia delle pelli predisposta spesso non a regola d'arte, sia per l'utilizzo di prodotti che non

Sardegna: l'introduzione delle pecore merinos, in "Archivio Storico Sardo", XXXIX, 1998, p. 313 ss.; A. MATTONE, *Salti, ademprivi, cursorgie. I domini collettivi sul pascolo nella Sardegna medievale e moderna (secoli XII-XIX)* e P. SANNA, *Il "grande affare" delle lane e il dibattito settecentesco sull'ingentilimento della pecora sarda*, entrambi in *La pastorizia moderna. Storia e Diritto (secoli XI-XX)*, a cura di A. Mattone e P. F. Simbula, Roma, 2011, rispettivamente a p. 170 ss. e a p. 705 ss. Riferimenti all'incrocio tra pecore sarde ed arieti spagnoli sono anche contenuti in un documento del 20 aprile 1790 (cfr. ASC, *Censorato Generale*, vol. 185).

¹³¹ Ancora circa 170 anni più tardi (dicembre 1775) il Della Marmora, viceré sabaudo in carica, evidenzia in una relazione a Torino le potenzialità sarde nella produzione dei tappeti, rilevando tuttavia notevoli carenze rispetto alle manifatture orientali sia per ciò che concerne le dimensioni legate nell'isola all'utilizzo di telai più piccoli, sia riguardo alla stessa raffinatezza del prodotto finito (cfr. ASC, *Segreteria di Stato I serie*, cart. 299, c. 97v).

¹³² Un quadro particolarmente esaustivo dell'evoluzione del sistema corporativo nell'Italia dell'Età moderna e delle notevoli differenze presenti tra gli stati regionali, è desumibile da *Le corporazioni nella realtà economica e sociale dell'Italia dei secoli dell'Età moderna*, a cura di G. Borelli, in "Studi storici Luigi Simeoni", XLI (1991); e, da ultimo, *Corporazioni e gruppi professionali nell'Italia moderna*, a cura di A. Guenzi, P. Massa, A. Moiola, Milano, 1999, che riassume totalmente il dibattito storiografico in materia. Per quanto riguarda la Sardegna, oltre i numerosi contributi che a partire dall'inizio del Novecento hanno portato alla pubblicazione di gran parte degli statuti dei gremi, si veda *Corporazioni, gremi e artigianato tra Sardegna, Spagna e Italia nel Medioevo e nell'Età moderna (XIV-XIX secolo)*, a cura di A. Mattone, Cagliari, 2000.

aiutano a migliorare la qualità delle pelli, sia per le tipologie ormai superate. Non bisogna peraltro dimenticare che ancora nel secondo Settecento lo stesso *gremio* dei lavoratori della pelle intraprende una nuova battaglia nei confronti di quei forestieri, militari di stanza nella capitale del Regno, ma anche carcerati, che al di fuori del controllo della corporazione costruiscono e vendono oggetti in pelle migliori e a minor costo, ottenendo quindi un ampio favore presso i compratori che mette in difficoltà gli aggregati¹³³. Se a circa 180 anni dagli episodi qui ricordati i problemi continuano, e in questi termini, appare evidente che la crisi non è legata solo a vicende strettamente mercantili, ma riguarda anche l'organizzazione del lavoro. Non deve dunque meravigliare se questa marginalità del mercato del lavoro isolano (che, vale la pena ripeterlo, non tocca solo la concia e la lavorazione delle pelli ma numerose altre tipologie di prodotti) si traduce negativamente sul versante complessivo del commercio interno e internazionale e di conseguenza sulla circolazione monetaria. In ultima analisi la penuria d'argento è dovuta al deficit della bilancia commerciale.

Del resto il commercio estero ha caratteristiche particolari: anzitutto mostra evidenti limiti strutturali in un periodo di obiettiva e accentuata riduzione di traffici a favore dell'Atlantico. Riduzione di traffici determinata per la Sardegna, come si è ripetutamente evidenziato, da un'offerta carente persino nei tradizionali prodotti agricoli e da una domanda estremamente modesta legata alla povertà generalizzata e al cronico sottosviluppo demografico, che l'obiettivo incremento della popolazione del secondo Cinquecento non riesce a modificare¹³⁴. Insieme ai pericoli derivanti dalle navi barbaresche queste sfavorevoli congiunture tengono lontano il commercio internazionale. Si tratta infatti, per quanto concerne l'attività di scambio, di un settore dominato dall'esportazione di materie prime, in quantità peraltro relativamente modeste (cereali, formaggi, cuoi e pelli, sale e da questo periodo anche tonno) e dall'importazione di manufatti in quantità anch'esse ridotte, destinate soprattutto a ceti dominanti non particolarmente numerosi né ricchi¹³⁵.

3. La Sardegna del primo Seicento appare sotto il profilo commerciale

¹³³ AST, *Sardegna, Gremi. Regolamenti e Statuti*, mazzo unico da inventariare, memoria del 9 novembre 1780.

¹³⁴ Si veda l'incremento dei fuochi fiscali relativi al nuovo censimento, evidenziato in altra parte di questo lavoro.

¹³⁵ Cfr. B. ANATRA, *Economia sarda e commercio marittimo nel basso medioevo e nell'età moderna*, in B. Anatra, A. Mattone, R. Turtas, *Storia dei Sardi e della Sardegna*, III. *L'Età moderna. Dagli Aragonesi alla fine del dominio spagnolo*, Milano, 1989, p. 132 ss.

ormai in gran parte dipendente dai mercanti liguri più che da quelli catalani. Sono essi che, ampliando la loro zona di influenza dopo il trasferimento degli interessi dal Levante mediterraneo ad Occidente¹³⁶, detengono di fatto il monopolio sia direttamente, sia attraverso il controllo di buone percentuali di appalti del demanio feudale e statale relativamente lucrosi¹³⁷.

La presenza di una ricca comunità ligure è segnalata a Cagliari come del resto a Palermo ed in varie altre località del Mediterraneo occidentale, comprese alcune della stessa Spagna. Essa è evidenziata nella capitale del Regno Sardo da una prestigiosa Arciconfraternita dei Genovesi dotata di numerosi aderenti, che conferma non solo la centralità dei Liguri nel commercio, ma spiega altresì la concentrazione a Cagliari di una fetta cospicua dell'attività mercantile dell'Isola¹³⁸. Questa presenza e questa importanza sono accentuate dalle numerose naturalizzazioni che permettono ai mercanti stranieri di avvantaggiarsi dei privilegi riservati ai nazionali in tema di commercio. Proprio il sindaco di Cagliari interviene in questa materia proponendo che la giurisdizione sulle cause relative ai Genovesi abitanti in città sia del veghiere e del console sardo: se i mercanti liguri vorranno rivolgersi al console della loro nazione perderanno *ipso facto* la naturalizzazione e la residenza¹³⁹. Ancora Cagliari, come precedentemente ricordato, avanza inoltre la richiesta della presenza, in tutte le città della Corona di Aragona, di consoli sardi che operino con i privilegi attribuiti ai consoli catalani, fatto che parrebbe evidenziare una ripresa di interesse dei nazionali verso le attività mercantili d'oltremare¹⁴⁰.

Alghero, che si qualifica ancora ai primi del Seicento secondo porto isolano, deve come Cagliari la sua posizione in buona parte ai privilegi concessi alla città proprio in questo settore in periodi diversi dai re aragonesi prima e spagnoli successivamente¹⁴¹.

¹³⁶ Cfr., per tutti, ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, P5, B.40, che contiene una risoluzione del Regio Consiglio Patrimoniale del 17 agosto 1599 per depositare il 12% del corallo pescato nelle acque dell'isola di San Pietro in attesa della decisione del sovrano sul diritto da esigere; cfr. inoltre PROCESSO, n. 348 circa il contenzioso tra Cagliari ed i corallari che pescano nelle acque dell'isola di San Pietro.

¹³⁷ G. DONEDDU, *Ceti privilegiati e proprietà fondiaria nella Sardegna del secolo XVIII*, Milano, 1990, p. 56 ss.

¹³⁸ I. ZEDDA, *L'arciconfraternita dei Genovesi in Cagliari nel sec. XVII*, Cagliari, 1974; cfr. inoltre M. L. PLAISANT, *L'inserimento dei Genovesi nella realtà sarda del sec. XVI*, in Atti del II Convegno Internazionale di Studi Storici, *Rapporti Genova - Mediterraneo - Atlantico*, VI, Genova, 1985.

¹³⁹ PROCESSO, n. 225; R. DI TUCCI, *I Consoli in Sardegna (sec. XII-XVII)*, in "Archivio Storico Sardo", VIII, 1912, 49 ss.

¹⁴⁰ PROCESSO, n. 151, cap. 6.

¹⁴¹ Si vedano i due libri di privilegi della città precedentemente citati.

Sassari tende ad evidenziare in diverse circostanze la modestia della sua attività portuale. Un porto in pessime condizioni, distante dodici miglia dalla città, collegato da carri i cui proprietari talora rifiutano di trasportare le mercanzie perché impegnati in trasporti di pietre per i cittadini che ne facciano richiesta. Nel porto di Torres approdano solo poche imbarcazioni di piccolo tonnellaggio: *saettie* e *barche* intimorite dalla presenza di numeroso naviglio corsaro che trova facilmente rifugio nelle cale dell'isola dell'Asinara e lungo le coste disabitate della Sardegna nord-occidentale, dove non è stato ancora completato il sistema difensivo delle torri costiere la cui costruzione si sollecita ripetutamente¹⁴². Mancano nel porto di Torres adeguati magazzini per conservare le mercanzie: per la loro costruzione la città chiede da 1000 a 2000 ducati all'amministrazione regia¹⁴³. I suoi amministratori invitano inoltre la regia Corte a continuare a contribuire al pagamento dei lavori di dragaggio e sistemazione del porto stesso sino alla loro definitiva conclusione. Nel frattempo questi lavori, necessari tra l'altro per impedirne il progressivo interrimento, richiedono un esborso annuo di 5000 ducati di cui 3000 a carico del regio erario e 2000 a spese della città.

La situazione di imperfezione e provvisorietà va a scapito del commercio e dei diritti di porto. La città, che ha ben presente la disparità della situazione rispetto a Cagliari, cerca di risalire la china avanzando in diverse occasioni richieste di privilegi che ricalchino quelli cagliaritani ed algheresi, suggerendo interventi di potenziamento delle strutture del porto di Torres e proponendo varie agevolazioni di carattere fiscale e giurisdizionale in favore dei mercanti che la scelgano come centro dei loro affari e che dovrebbero pagare gli stessi diritti in vigore nei due porti principali¹⁴⁴. Questo tentativo di richiamare in città mercanti forestieri per sviluppare i commerci ed in ultima analisi incrementare la produttività del territorio appare per altri versi in netto contrasto con le vivaci polemiche e le richieste di allontanamento da lucrosi appalti, quando la loro attività collide con gli interessi degli uomini d'affari locali.

Anche nel capoluogo del Logudoro, infatti, è evidente la presenza di mercanti liguri, ad iniziare da Giovanni Antonio Marti e Marco Piatja, appaltatori, tra l'altro, della tonnara delle Saline. Costoro sono esplicitamente citati dal sindaco di Sassari e risultano legati da rapporti familiari

¹⁴² PROCESSO, n. 181.

¹⁴³ PROCESSO, n. 181, cap. 13.

¹⁴⁴ PROCESSO, n. 181.

oltrech  d'interesse ai conterranei residenti a Cagliari¹⁴⁵. Proprio contro i due liguri prende posizione il sindaco Pilo, sostenendo che rifiutano il pagamento dei diritti di commercio spettanti alla citt  in base a reiterati privilegi di vari sovrani. Cos  facendo essi impoveriscono sia la cassa civica di una somma che viene quantificata in 500-600 ducati annui, sia quella reale. In verit  il diniego dei due   in linea con analoghe prese di posizione, avallate dalla regia Corte, di appaltatori di tonno e corallo che operano nella Sardegna meridionale. Questi ultimi si oppongono ad analoghe richieste avanzate da Cagliari, sostenendo che gli unici diritti da essi dovuti sono quelli che versano regolarmente al regio erario in base a precisi accordi stipulati con gli ufficiali reali¹⁴⁶.

Nel suo piccolo anche Castel Aragonese chiede urgenti interventi in favore del proprio porto di Frigiano, particolarmente insidioso per le imbarcazioni che vi fanno scalo. Secondo il sindaco gli scandagli effettuati di recente mostrano che con poca spesa esso potrebbe essere reso perfettamente agibile con grandi vantaggi per la cittadina ma anche per le entrate reali¹⁴⁷.

Persino Iglesias chiede con insistenza il diritto di imbarcare e sbarcare liberamente le merci in transito nelle sue marine, lamentando di essere l'unica citt  sarda esclusa da un beneficio che viene concesso persino a Terranova, Posada, Orosei e Ogliastro, ville e luoghi disabitati sulla costa orientale, di pertinenza di alcuni feudatari. Chiede inoltre di poter imporre il diritto di ancoraggio ai vascelli che approdano a Porto Scuso, a somiglianza di quanto avviene nel porto di Cagliari¹⁴⁸.

In conclusione, l'attenzione con cui vengono seguite le vicende relative all'esportazione dall'isola dei prodotti locali, ed in particolare di quelli individuati come strategici,   indubbiamente la prima risposta all'evidente stato di difficolt  in un periodo in cui peraltro sembra essere presente anche un maggior interesse per le attivit  mercantili esercitate da parte degli stessi sardi, come   desumibile dalla gi  ricordata richiesta di Cagliari, ma anche da altra analoga di Sassari, che auspicano la presenza di consoli

¹⁴⁵ PROCESSO, n. 138.

¹⁴⁶ Cfr., per tutti, ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, P5, B.40, che contiene una risoluzione del Regio Consiglio Patrimoniale del 17 agosto 1599 per depositare il 12% del corallo pescato nelle acque dell'isola di San Pietro in attesa della decisione del sovrano sul diritto da esigere; cfr. inoltre PROCESSO, n. 348 circa il contenzioso tra Cagliari ed i corallari che pescano nelle acque dell'isola di San Pietro.

¹⁴⁷ PROCESSO, n. 84.

¹⁴⁸ PROCESSO, n. 126, cap. 19, 28.

della nazione sarda nelle città poste sotto il dominio del re di Spagna¹⁴⁹.

Tuttavia le modeste vicende del commercio estero di questi anni ed il loro riflesso sui porti sardi, certificate, come vedremo più avanti, dall'indagine parlamentare tendente ad una più equa distribuzione di quella parte del donativo che grava sulle attività mercantili, vengono confermate anche dalle cifre concernenti gli appalti delle dogane reali delle città isolate. Per tutti si veda l'introito di lire sarde 51.000 della dogana reale di Cagliari per i sei anni che iniziano nel 1603 (dunque lire sarde 8500 annue). Sassari incassa mediamente ogni sei anni, nel primo quindicennio del Seicento, lire sarde 23.000, vale a dire 3833 lire sarde annualmente¹⁵⁰. Dati che indicano una situazione sicuramente ben diversa da quella proposta dal sindaco di Sassari nel denunciare l'evidente iniquità della tassazione sul commercio: egli attribuisce infatti a Cagliari una rendita annua variante tra le 70.000 e le 80.000 lire sarde ed a Sassari di 8000-9000 lire appena¹⁵¹. Non molto diversa la situazione relativa alle altre città sarde negli anni di poco successivi: Oristano, Bosa, Iglesias, Alghero e Castel Aragonese, introitano dalle dogane somme annuali comprese tra le 2000 e le 3000 lire sarde.

4. Il commercio interno è quanto mai modesto per i motivi prima ricordati, con una evidentissima carenza di circolante che spinge alla persistenza del baratto e quindi al dominio dell'economia naturale su quella monetaria. D'altra parte anche le infrastrutture viarie sono estremamente carenti: città e feudatari pongono spesso l'accento sulla necessità di riparare e migliorare la rete stradale e chiedono in particolare che somme consistenti vengano stanziare per la riparazione, la manutenzione e la costruzione di ponti che scavalchino le asperità del terreno ed i ruscelli che nel periodo invernale si trasformano spesso in trappole mortali per viandanti, contadini e pastori che tentando di guadarli finiscono annegati tra i flutti¹⁵².

L'intervento sul mercato interno è duplice e ugualmente di particolare interesse: il primo è il tentativo, da parte delle città, di assicurare all'annona urbana scorte adeguate che mettano i cittadini al sicuro dalla fame ed i governanti al riparo da eventuali rivolte¹⁵³. Si tratta di accorgimenti variamente utilizzati in tempi diversi da tutte le città europee d'ancien régime e concretizzabili per la superiorità politica di queste nei confronti della cam-

¹⁴⁹ PROCESSO, n. 273, cap. 3.

¹⁵⁰ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1137.

¹⁵¹ PROCESSO, n. 167.

¹⁵² Per tutti si vedano in PROCESSO, nn. 334, 361, e la città di Sassari per le vie ed i ponti del Logudoro in PROCESSO, n. 96 e Bosa, n. 152.

pagna¹⁵⁴. Essi sono ostacolati da quanti, mercanti ma anche esponenti del clero e ufficiali regi, aspirano ad ottenere licenze gratuite di esportazione; a queste due categorie si aggiungono, con interventi spesso aspramente critici, gli esponenti dello Stamento militare che cercano di tutelare il mondo contadino e quindi le loro rendite attraverso un attento controllo del prelievo variamente eseguito. Per tutte si vedano le discussioni sull'insierro del grano a Cagliari, che i feudatari vorrebbero non eccedesse la quota dei 25.000 starelli stabilita dalle prammatiche: il di più introitato dalla città dovrebbe essere pagato ai vassalli produttori al massimo prezzo di mercato¹⁵⁵.

Un altro problema molto sentito dalle città, soprattutto le minori, è quello relativo alla proibizione nei confronti dei mercanti forestieri di commerciare nei villaggi circostanti. Chiedono esplicitamente interventi in questo senso Iglesias e Bosa, i cui amministratori evidenziano che il divieto, che pure esiste, è aggirato soprattutto da taluni individui maritati con donne sarde. Costoro spesso formano delle compagnie anche di rilevanti dimensioni con altri forestieri e facendosi passare per regnicoli frodano diritti e rendite¹⁵⁶.

Il sindaco di Sassari, infine, presenta alcuni capitoli tendenti a regolamentare meglio il sistema della vendita a credito, spesso causa di notevoli inconvenienti. Si chiede in particolare che essa venga limitata a individui che abbiano almeno 500 lire di patrimonio e che comunque il prezzo del bene non superi la disponibilità del compratore. Inoltre che la cessione del bene debba essere pubblica onde evitare le frodi di quanti acquistano mercanzie a credito, le rivendono sottocosto e non sono poi in grado di pagarle¹⁵⁷.

¹⁵³ Per tutte le città isolate cfr. PROCESSO, n. 110, che riguarda un introito supplementare di 4500 starelli richiesto da Cagliari. Sull'evoluzione della politica annonaria nell'isola si veda C. SOLE, *Politica, economia e società in Sardegna nell'Età moderna*, Cagliari, 1978, p. 37 ss., in particolare sui temi in discussione nel Parlamento Elda.

¹⁵⁴ Per tutte le molteplici situazioni cfr. P. MACRY, *La questione annonaria negli antichi stati italiani*, in "Quaderni Storici", 21, p. 85 ss.; P. VECCHIATO, *Pane e politica annonaria in Terraferma Veneta tra secolo XV e secolo XVIII (il caso di Verona)*, Verona, 1979; A. I. GRAB, *Le risorse annonarie in Lombardia nell'età teresina e giuseppina*, Milano, 1988.

¹⁵⁵ Cfr. PROCESSO, n. 83, che contiene i capitoli presentati dallo Stamento militare il 3 settembre 1602; dello stesso Stamento i capitoli in PROCESSO, n. 224; cfr. inoltre B. ANATRA, *Per una storia dell'annona in Sardegna nell'età aragonese e spagnola*, in "Quaderni sardi di storia", 2, 1981, p. 89 ss.

¹⁵⁶ PROCESSO, nn. 126, 152, 209.

¹⁵⁷ PROCESSO, n. 251.

4.

Le attività produttive primarie

1. Nel dibattito parlamentare non si trovano interventi che ipotizzino un rapporto tra il grande afflusso di metalli pregiati in Europa e gli aumenti dei prezzi che peraltro proprio nell'ultima decade del secolo XVI raggiungono i livelli più elevati in una vasta area che va dall' Andalusia alla Francia ed a buona parte degli stati italiani¹⁵⁸. Le interpretazioni nettamente prevalenti in Sardegna attribuiscono la responsabilità dell'inflazione alla liberalizzazione del prezzo e del commercio del grano, che apre la strada agli speculatori e provoca spiacevoli reazioni a catena: i sindaci dello Stamento reale, in particolare, lamentano una forte situazione di crisi economica e di disagio sociale. Poiché questa situazione pone in uno stato di notevole difficoltà le aziende ed i singoli cittadini, essi invocano il ritorno ad un regime di prezzi controllato a livello regionale con il ripristino delle antiche disposizioni riguardanti l'*afforo generale* risalenti alla prammatica di don Iñigo Lopez de Mendoza (anno 1488), ritenendo disastrosa la decisione a suo tempo adottata da Filippo II di riservarlo alla sola città di Cagliari¹⁵⁹. O, per meglio dire, come gli stessi esponenti dello Stamento reale precisano successivamente per evitare di lanciare accuse dirette nei confronti del sovrano, le prammatiche sull'agricoltura sono positive, ma occorre vegliare sulla loro corretta applicazione per evitare abusi e distorsioni¹⁶⁰.

In realtà Filippo II emette, a partire dal 1566, cinque prammatiche in materia attraverso le quali cerca di modificare l'antico assetto della gestione del grano. Inizialmente vengono confermati lo scrutinio generale a settembre di ogni anno e numerosi altri controlli. L'innovazione consiste nella

¹⁵⁸ Cfr. F. BRAUDEL, F. SPOONER, *I prezzi in Europa dal 1450 al 1750*, in *Storia Economica* Cambridge cit., p. 472 ss.

¹⁵⁹ PROCESSO, n. 75; si veda inoltre C. SOLE, *Politica, economia e società in Sardegna nell'Età moderna* cit., p. 11 ss.; F. MANCONI, *La agricultura en Cerdeña en tiempo de Felipe II: el problema del grano*, in E. Belenguer I Cebrià (coord.), *Felipe II y el Mediterráneo* (Barcelona, 23-27 novembre 1998), I, Madrid, 1999, p. 229 ss.

¹⁶⁰ Cfr. G. SORGIA, *Note sui provvedimenti a favore dell'agricoltura sarda nella seconda metà del sec. XVI*, in *Medioevo Età moderna. Studi in onore di Alberto Boscolo*, Cagliari, 1972, p. 151 ss.; pubblicato anche col titolo *Alcune prammatiche inedite di Filippo II per il rilancio dell'agricoltura in Sardegna*, in *Studi in onore di Gino Barbieri. Problemi e metodi di Storia ed Economia*, III, Salerno, 1989, p. 1401 ss.

libertà di esportare il grano eccedente la parte da spedire a Cagliari per esservi immagazzinata e la presumibile scorta per mangiare un anno e mezzo. Il grano non esportato e non vincolato per l'ammasso e per la semina può essere venduto nell'isola al mercato libero e gli acquirenti possono successivamente esportarlo. Le prammatiche successive contengono progressivi aggiustamenti rispetto alla normativa iniziale: gli abusi degli ufficiali reali nei confronti dei contadini e gli accorgimenti utilizzati da accaparratori senza scrupoli che agiscono indisturbati spingono infatti a nuovi interventi migliorativi. Si accentuano i controlli periodici sulla situazione, si dettano condizioni di favore per agricoltori e proprietari in tema di disponibilità del raccolto (da un terzo a metà), si permette l'acquisto del grano eventualmente disponibile, in caso di necessità, ad un prezzo maggiorato di 5 soldi per starello rispetto a quello stabilito dal calmiera. Tuttavia il controllo del mercato locale da parte di alcuni uomini d'affari senza scrupoli, che riescono progressivamente ad assicurarsi il grano dei contadini anche attraverso anticipazioni in moneta sul futuro raccolto affermando che si tratta di prestiti per la semina, finisce per permettere loro di accumulare e nascondere ingenti scorte che poi vengono rivendute a prezzi maggiorati, oppure di indirizzare la produzione locale sui mercati esteri dove i prezzi sono nettamente superiori.

Questa attività impedisce di fatto ai contadini l'accumulo di scorte che suppliscano alle eventuali carenze delle successive carestie¹⁶¹. Al tempo del raccolto, pagata la decima, i diritti feudali e i debiti, non rimane frumento per seminare e mangiare per cui i contadini sono spesso costretti a comprare il grano anche tre volte più caro di quanto l'abbiano venduto¹⁶²: devono così coprirsi di debiti e sono costretti a cedere un quintale¹⁶³ di formaggio per uno starello di grano, un cavallo per due rasieri e addirittura caricarsi di un censo di 100 lire per acquistare due rasieri di grano.

L'ultima prammatica in materia prima del Parlamento Elda, che viene emanata nel 1598, tenta di porre rimedio a tale situazione che spinge molti produttori ad abbandonare la coltivazione dei campi, dettando ulteriori controlli sui sistemi di accaparramento: si riducono a quattro (Cagliari, Torres, Alghero e Oristano) i porti di imbarco e si attribuisce al Consiglio del Regio Patrimonio la decisione sulle autorizzazioni all'esportazione¹⁶⁴.

¹⁶¹ PROCESSO, n. 176.

¹⁶² PROCESSO, n. 75.

¹⁶³ Corrisponde a circa Kg 40.

¹⁶⁴ Cfr. A. ARGOLAS - A. MATTONE, *Ordinamenti portuali e territorio* cit., p. 187.

Il sindaco di Sassari, intervenendo sull'argomento afferma, come peraltro l'arcivescovo di Cagliari¹⁶⁵ ed altri, che negli ultimi anni si succedono frequentemente nell'isola cattive annate che causano carestie difficili da combattere per l'isolamento del Regno che non agevola i rifornimenti. Egli sostiene dunque che anche durante le annate fertili è preferibile non imbarcare grano, ma neanche gli altri prodotti alimentari ed accumularli per scorta in caso di futuri periodi di crisi negli anni successivi¹⁶⁶; questa posizione, del resto, non è dissimile da quella dello Stamento reale nel suo complesso che chiede di bloccare la concessione di sacche di frumento in favore dei contadini: anche se le previsioni del raccolto sono buone è preferibile attendere il risultato finale¹⁶⁷.

In conclusione si può affermare che il sindaco di Sassari invoca a gran voce efficaci contromisure per una situazione che rischia di sfuggire ad ogni controllo, e chiede in particolare che l'amministrazione civica della sua città sorvegli gli eventuali imbarchi nei porti della Sardegna settentrionale¹⁶⁸. Non bisogna peraltro dimenticare che il capoluogo del Logudoro già da alcuni anni adotta misure di particolare interesse per far fronte alle carenze di produzione e di commercializzazione del prodotto, inaugurando un piano di sfruttamento della Nurra, la parte occidentale del suo territorio, che prevede la coltivazione cerealicola basata sul sistema della viddazione che proprio in questo Parlamento viene esteso a tutta l'isola¹⁶⁹.

Sostanzialmente non dissimile la posizione di Cagliari: essa tende comunque a ribadire a più riprese antichi privilegi che vietano al viceré e agli ufficiali regi la concessione di tratte di frumento, paste, farine e legumi dal suo porto senza l'autorizzazione dei consiglieri civici, causando gravi danni alla città¹⁷⁰. Cagliari chiede inoltre un ulteriore incremento del grano da immagazzinare annualmente in favore dell'annona locale. Si tratta di una quantità di tutto rispetto giustificata con la posizione fondamentale della città nel Regno, che finisce per rivelarsi altamente produttiva per il capoluogo. Parti consistenti di grano immagazzinato e non utilizzato vengono infatti periodicamente esportate con positivi riflessi sull'erario locale.

¹⁶⁵ PROCESSO, n. 54.

¹⁶⁶ PROCESSO, n. 176.

¹⁶⁷ PROCESSO, n. 360.

¹⁶⁸ PROCESSO, n. 176.

¹⁶⁹ Cfr. G. DONEDDU, *La Nurra. Microstoria di un territorio*, in *Gli Statuti Sassaresi. Economia, società, istituzioni a Sassari nel Medioevo e nell'Età Moderna*, Atti del convegno di studi (Sassari, 12-14 maggio 1983), a cura di A. Mattone e M. Tangheroni, Sassari, 1986, p. 393 ss.

¹⁷⁰ PROCESSO, nn. 78-79.

Nettamente diversa, ovviamente, la posizione dei feudatari. Essi, in alcuni capitoli, contrastano apertamente i tentativi dello Stamento reale, proponendo di limitare i privilegi cittadini in materia annonaria, che si ripercuotono negativamente sui vassalli delle ville tributarie, e battendosi per evitare il ripristino dell'afforo¹⁷¹: sostengono infatti che è ingiusto che i contadini siano costretti a consegnare il grano alle città e per di più a prezzi nettamente inferiori a quelli correnti sulla piazza al mercato libero, incluso, tra l'altro, il costo del trasporto del prodotto in città (in questo periodo il prezzo del grano d'afforo a Cagliari è di 25 soldi lo starello, nettamente inferiore al prezzo libero).

I feudatari vedono inoltre approvate dal viceré numerose altre richieste che tendono in particolare a temperare le angherie degli ufficiali incaricati del ritiro del grano in favore delle annone cittadine. L'operazione, che deve essere compiuta in modo da non incamerare più della metà del grano prodotto dai vassalli dedotto il necessario per il vitto e per la semina, deve avvenire alla presenza del clero come garante della regolarità dell'operazione ed essere certificata da una lista o *scrutinio* in triplice copia poi trasmessa alle autorità competenti, in presenza dei rappresentanti della comunità interessata¹⁷².

Gli ecclesiastici, infine, che pure intervengono talora per suggerire un temperamento dei balzelli e delle vessazioni nei confronti dei vassalli infeudati sono soprattutto, in questo campo, interessati a ribadire i privilegi e le esenzioni di cui il loro ceto gode spesso sin dalla originaria infeudazione dell'isola agli aragonesi, in particolare per quanto concerne il tentativo degli ufficiali reali di far loro pagare i diritti sull'esportazione del grano¹⁷³. Essi ricordano l'antica origine dell'esenzione dai diritti di *trata*, le numerosissime conferme dei loro privilegi ottenute in svariati atti parlamentari di diverse epoche e molteplici giudizi risolti a loro favore presso i tribunali del Regno. Per tutti si veda la richiesta degli ambasciatori dello Stamento ecclesiastico di esentare da qualsiasi tassazione il grano e la pasta che l'arcivescovo di Cagliari ed un canonico della cattedrale intendono esportare¹⁷⁴.

Come si può facilmente immaginare questo problema di vitale importanza è spesso all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Patrimonio: *cride* ripetute sono firmate nel luglio e agosto del 1597 dall'ar-

¹⁷¹ Vedi in particolare PROCESSO, n. 224.

¹⁷² PROCESSO, n. 83.

¹⁷³ PROCESSO, nn. 86, 115; G. ORTU, *Villaggio e poteri* cit.

¹⁷⁴ PROCESSO, n. 142.

civescovo di Cagliari in qualità di presidente del Regno per combattere gli speculatori che girano per il territorio facendo incetta di grano¹⁷⁵. Questi interventi si ripetono anche l'anno successivo e sono in massima parte volti ad evitare l'immagazzinamento del grano da parte dei privati, mentre si tenta di incanalare questo fondamentale prodotto verso Cagliari dove verrà redistribuito sul mercato interno e cittadino in particolare o indirizzato all'esportazione sotto attento controllo¹⁷⁶. Altro impegno importante, seguito con grande attenzione e spesso fonte di polemiche, cui pure il Consiglio di Patrimonio adempie nel mese di agosto, è quello della fissazione dei prezzi del grano rispettivamente nel Capo del Logudoro ed in quello di Cagliari¹⁷⁷.

Nel complesso, dall'esame di diverse fonti si può affermare che la situazione della produzione cerealicola, tra la fine del Cinquecento ed i primi anni del Seicento, non è certo esaltante. Alcuni autori tendono ad evidenziare un incremento che si fa via via più marcato a partire soprattutto dalla prima decade del Seicento¹⁷⁸: 1.200.000-1.500.000 starelli di grano ipotizzati come media pluriennale di produzione, sono ripartiti in maniera ineguale tra il 1590-1610 ed il ventennio successivo. Le stesse cifre relative all'esportazione sono sintomaticamente sbilanciate in favore del secondo periodo, quando si esportano spesso annualmente tra i 250.000 ed i 300.000 starelli. In realtà, per gli anni che ci interessano più da vicino, quelli del Parlamento Elda, le quantità esportate deducibili dalle sacche autorizzate dal Consiglio del Patrimonio, unico organo deputato alle concessioni, appaiono nettamente inferiori: circa 10.000 starelli nel 1602 e nel 1604 e 50.000 nel 1603, con quantità relative ad orzo e legumi mai superiori complessivamente al 10%¹⁷⁹.

Queste cifre, ed insieme il quadro delineato dalle fonti archivistiche precedentemente citate, sembrano piuttosto confermare un livello ancora relativamente modesto della produzione con un ridotto *surplus* legato all'esportazione determinato più da esigenze dei ceti dominanti e delle categorie speculative che da un reale accantonamento di eccedenze da parte dei coltivatori. Si ricordino, a riprova di questa tesi, l'autorizzazione ai consiglieri di Cagliari per l'effettuazione di acquisti di grano fuori dal

¹⁷⁵ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 62, n. C2, b. 8/9, per tutte gride del 4 luglio 1597 e del 22 agosto 1597.

¹⁷⁶ *Ibid.*, gride del 27 aprile 1598 e del 24 luglio dello stesso anno.

¹⁷⁷ *Ibid.*, gride del 21 agosto e del 28 agosto 1598.

¹⁷⁸ Si veda in particolare B. ANATRA, *Economia sarda e commercio mediterraneo* cit.

¹⁷⁹ Cfr. ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 339, n. P6, B. 41.

Regno (anni 1599-1600) e le lamentele del sindaco di Sassari che evidenzia le ricorrenti pessime annate di produzione cerealicola.

Peraltro le difficoltà non riguardano in questo periodo solo la Sardegna ma anche molte altre regioni mediterranee produttrici di cereali. Dunque l'incremento dei prezzi tanto deprecato, che taluni tendono oggi ad attribuire esclusivamente all'argento americano, è in buona misura anche connesso alla speculazione mercantile e alla crisi produttiva variamente attraversata negli ultimi decenni del Cinquecento dai paesi del Mediterraneo ed in particolare dal Regno di Napoli, dove pure si dirigono alcune eccedenze della produzione sarda (22.700 tomoli nel 1597 e 30.000 nel 1604, ma ben 150.000 nel 1624¹⁸⁰), e dalla Sicilia¹⁸¹. Negli anni Novanta del secolo la crisi investe la stessa Catalogna che sino a quel periodo ne era rimasta indenne (nel 1595 a Valenza 24.000 starelli da Cagliari e 26.000 da Oristano), tanto che i prezzi del grano nella penisola iberica aumentano all'inizio del nuovo secolo di oltre tre volte rispetto al primo quarto del secolo XVI. La crescente presenza di navi ed equipaggi "eretici", segnalata soprattutto per i risvolti di carattere politico e religioso, è viceversa in gran parte attribuibile proprio a questo fenomeno, che spinge le marinerie atlantiche a riversarsi sempre più massicciamente nel Mediterraneo dell'ultimo Cinquecento e del primo Seicento per far fronte con cereali del Baltico all'aumentata domanda¹⁸².

Lo scenario, varie volte descritto da numerose fonti, vale ancora la pena rimarcarlo, è ai primi del Seicento quello di un livello produttivo relativamente modesto, che pone l'intera popolazione isolana ma soprattutto i ceti marginali in uno stato di prostrazione che si accentua durante le ricorrenti carestie, quando gli uomini, per sopravvivere, si cibano di erbe selvatiche o, indeboliti dai digiuni, finiscono per perire per le strade¹⁸³.

A questo deficit alimentare, tanto più grave in quanto tocca proprio un genere fondamentale per la sopravvivenza, si risponde in realtà con interventi inizialmente forse sottovalutati, ma che avranno il giusto riconoscimento nel periodo successivo. Insieme al contingentamento della distribuzione della produzione ed al controllo sulle esportazioni di grano e altri

¹⁸⁰ Cfr. B. Anatra, *Economia e commercio* cit., p. 141. Un tomolo equivale a Kg 55,5451.

¹⁸¹ Si vedano gli andamenti secolari della produzione cerealicola delineati da B. H. SLICHER VAN BATH, *Storia agraria* cit.; si veda inoltre P. MALANIMA, *Le campagne nei secoli XVI e XVII*, in *La Storia* cit., p. 152 ss.; G. CONIGLIO, *Il viceregno di Napoli* cit.

¹⁸² J. H. PARRY, *Le vie dei trasporti e dei commerci*, in *Storia Economica Cambridge* cit., p. 178 ss.

¹⁸³ PROCESSO, n. 176.

cereali sta infatti, sul versante interno, una proposta apparentemente semplice ma in realtà di ampio respiro che, tenendo conto della situazione dell'isola, tende ad incrementare la produttività cerealicola con l'estensione della superficie coltivata e la sua tutela dall'invasione del bestiame.

La ripresa della coltivazione cerealicola è peraltro in questo periodo una misura che non si riscontra soltanto nell'isola, visto che nel corso del Seicento interessa anche altri paesi dell'Europa occidentale, ad iniziare da Francia e Inghilterra e tende a ridurre la dipendenza in questo settore dai paesi del Baltico, segnando tra l'altro la crisi del commercio internazionale polacco¹⁸⁴.

Il sistema individuato in Sardegna, già sperimentato nel Cinquecento¹⁸⁵, una volta approvato dal Parlamento Elda su proposta congiunta dello Stamento ecclesiastico e di quello militare¹⁸⁶, prende progressivamente nel corso del secolo XVII piede in tutta l'isola e finisce per radicarsi talmente nella mentalità e nella pratica del mondo contadino da rimanere di fatto inalterato in talune aree sino a Novecento inoltrato. Esso in realtà è in parte mutuato da precedenti esperienze di agricoltura elementare già presenti in vari paesi dell'Europa meridionale nel periodo medioevale¹⁸⁷ e nella stessa Sardegna, tanto che i proponenti richiamano esplicitamente la normativa a riguardo della trecentesca *Carta de Logu*. Ci si riferisce infatti al tradizionale sistema di rotazione biennale derivante dall'alternanza di campi aratori protetti e campi a maggese concimati dal bestiame¹⁸⁸. Non si tratta, come si vede, di una grande innovazione, in un periodo che precede di poco importanti lavori di trasformazione agraria nelle aree rurali europee più avanzate, preludio a quella che sarà poi la *nouvelle agriculture*¹⁸⁹. Tuttavia il sistema di coltivazione cerealicola a *viddazzone*, come viene definito, ponendo l'accento sull'accorgimento di difesa delle colture adottato contro l'invasione del bestiame, porta per un certo periodo alla ripresa produttiva che accompagna un incremento demografico bruscamente

¹⁸⁴ Cfr. I. WALLERSTEIN, *Il sistema mondiale* cit.

¹⁸⁵ Oltre G. SORGIA, *Note sui provvedimenti a favore dell'agricoltura* cit., p. 149 ss., si veda G. DONEDDU, *La Nurra* cit., p. 398 ss.

¹⁸⁶ PROCESSO, n. 356, cap. 5.

¹⁸⁷ Sull'evoluzione dei sistemi di rotazione agraria cfr. B. H. SLICHER VAN BATH, *Storia agraria* cit.

¹⁸⁸ Cfr. G. DONEDDU, *Ceti privilegiati e proprietà fondiaria nella Sardegna del secolo XVIII* cit.

¹⁸⁹ Oltre i numerosi saggi contenuti in *Agricoltura e trasformazione dell'ambiente. Secoli XIII-XVIII* a cura di A. Guarducci, Firenze, 1984, che contiene gli Atti dell'undicesima settimana di Studio "Datini", si veda B. H. SLICHER VAN BATH, *L'agricoltura nella rivoluzione demografica*, in *Storia Economica Cambridge*, 6, Torino, 1978, p. 51 ss.

interrotto dalla grande peste di metà Seicento¹⁹⁰. Questo sistema assurge anche, immeritabilmente, a classico esempio della tendenza dei Sardi verso il collettivismo agrario, mentre il metodo individuato, ed il dettato stesso della proposta formulata in Parlamento e ripresa successivamente dal capitolo di Corte pubblicato alcuni anni più tardi¹⁹¹, chiarisce che si tratta semplicemente di un accorgimento volto a promuovere e a tutelare le coltivazioni cerealicole certo collettivamente, ma a cui ci si può sottrarre in qualsiasi momento con una difesa individuale del terreno che si intende coltivare, a qualsiasi titolo posseduto; allo stesso tempo temperando gli attriti con gli allevatori ed evitando danni al bestiame¹⁹². Si tratta in conclusione di pratiche relative alla rotazione delle colture per il rinnovamento del suolo, che sono presenti nello stesso periodo e con le medesime caratteristiche anche in numerose altre parti d'Europa.

Quella cerealicola è dunque la produzione agraria che, nonostante i momenti di crisi, si può definire trainante in un'isola che, secondo i dati desumibili dal censimento adottato in occasione di questo Parlamento, ha una popolazione stimata in 66.611 fuochi fiscali di cui 48.263 attribuiti allo Stamento militare; 17.367 allo Stamento reale (compresi 8455 fuochi relativi alle città); 981 allo Stamento ecclesiastico¹⁹³. Dunque presumibilmente una popolazione di oltre 300.000 anime di cui circa il 60% gravitante su territori a prevalenza pastorali, il 30% agricoli ed il restante 10%

¹⁹⁰ F. MANCONI, *Castigo de Dios. La grande peste barocca nell'età di Filippo II*, Roma, 1994.

¹⁹¹ F. DE VICO, *Leyes y Pragmaticas Reales del Reyno de Sardenña*, II, Napoles, 1640, t. XXXXIX, c. VII, p. 481.

¹⁹² Tra le numerose e talora divergenti opinioni sulle viddazzoni e sulla proprietà della terra, cfr. R. DI TUCCI, *La proprietà fondiaria in Sardegna*, Cagliari, 1928; A. ERA, *Ordinanze e deliberazioni del Consiglio civico di Alghero in materia agraria (1582-1649)*, in *Testi e documenti per la storia del diritto agrario*, p. 291 ss.; F. LODDO CANEPA, *La legislazione sull'agricoltura e la pastorizia nel Regno di Sardegna durante il periodo spagnolo*, in "Cagliari economica", n. 10, 1956-7, p. 15 ss.; I. BIROCCHI, *Per la storia della proprietà perfetta in Sardegna*, Milano, 1982, p. 5 ss.; G. DONEDDU, *Ceti privilegiati e proprietà fondiaria* cit.; ID., *Proprietà e chiusure dei terreni. Il mito delle "Chiudende"*, Sassari, 1996; ID., *La questione della terra in Sardegna tra pubblico e privato*, in *Tra Diritto e Storia. Studi in onore di Luigi Berlinguer promossi dalle Università di Siena e di Sassari*, I, Soveria Mannelli, 2008, p. 947 ss.; A. MATTONE e P. SANNA, *Per una storia economica e civile della città di Alghero*, in *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo* cit., p. 767 ss.; G. G. ORTU, *Villaggio e poteri signorili in Sardegna. Profilo storico della comunità rurale medioevale e moderna*, Roma-Bari, 1996; A. MATTONE, *Le vigne e le chiusure: la tradizione vitivinicola nella storia del diritto agrario della Sardegna (secc. XIII-XIX)*, in *La vite e il vino*, a cura di M. Da Passano, A. Mattone, F. Mele, P. F. Simbula, I, Roma, 2000, p. 275 ss.; J. DAY, *La "viddazzone" nei secoli XIV-XVIII: norme giuridiche e pratiche agrarie*, in *La Carta de Logu d'Arborea* cit., p. 347 ss.; cfr. infine P. GROSSI, *Il dominio e le cose. Percezioni medievali e moderne dei diritti reali*, Milano, 1992.

¹⁹³ PROCESSO, n. 375 (Ripartizione del Donativo).

sulle città in cui è presente una forza lavoro prevalentemente artigiana¹⁹⁴.

In questo stesso Parlamento vengono presentati alcuni progetti di ulteriore sviluppo dell'economia locale che ripercorrono la via, peraltro riuscita in altre aree del Mediterraneo spagnolo, di innovazioni produttive attraverso la creazione di un sistema agro-pastorale specialistico. Esso dovrebbe essere funzionale sia al miglioramento della produzione alimentare, sia alla nascita di attività manifatturiere che utilizzino i prodotti locali¹⁹⁵.

Sul primo versante sta senza dubbio la proposta di Sassari per l'introduzione della coltura del riso, definito alimento fondamentale per i poveri ed i braccianti giornalieri, che supplisca alla penuria di frumento verificatasi in varie annate per la sospensione dell'afforo¹⁹⁶.

Di tenore simile la proposta che concerne lo sviluppo dell'olivicoltura attraverso l'innesto e la cura degli olivastri, largamente diffusi in Sardegna, che dovrebbe aprire la via alla nascita di manifatture di lavorazione e di trasformazione della produzione olivicola¹⁹⁷ con un sistema che già da tempo ha raggiunto ottimi risultati nel Regno di Napoli e specialmente in Puglia¹⁹⁸. Si suggerisce anche di imporre ad ogni vassallo l'innesto annuo di dieci alberi di cui diventerebbe proprietario pagando la decima al signore del luogo; quest'ultimo, nei territori con almeno 500 piante, sarebbe tenuto, su istanza dei vassalli, a edificare un frantoio.

Infine la richiesta di piantagione obbligatoria, da parte dei proprietari di vigne e tanche dove non vi siano cereali e legumi, di almeno due dozzine di gelsi entro tre anni¹⁹⁹. Essa aprirebbe la strada, sempre secondo il rappresentante della città logudorese, alla diffusione della produzione della seta agevolata dall'arrivo nell'isola di esperti tessitori: qui si ha pro-

¹⁹⁴ Sulla dislocazione degli artigiani nelle città sarde cfr. *Corporazioni, Gremi e Artigianato tra Sardegna, Spagna e Italia* cit..

¹⁹⁵ A. MARONGIU, *L'agricoltura sarda negli atti e voti parlamentari*, in *Fra il passato e l'avvenire. Saggi storici sull'agricoltura sarda in onore di Antonio Segni*, Padova, 1965, p. 255 ss.

¹⁹⁶ PROCESSO, n. 181, cap. 52.

¹⁹⁷ PROCESSO, n. 334, cap.10; cfr. *Olio sacro e profano. Tradizioni olearie in Sardegna e Corsica*, a cura di M. Atzori e A. Vodret, Sassari, 1995; F. CHERCHI PABA, *Evoluzione storica dell'attività industriale, agricola, caccia e pesca in Sardegna*, 4 voll., Cagliari, 1974.

¹⁹⁸ G. FENICIA, *Politica economica e realtà mercantile nel Regno di Napoli nella prima metà del XVI secolo (1503-1556)*, Bari, 1996, p. 42 ss., p. 208 ss.

¹⁹⁹ Cfr. A. MATTONE, *Le vigne e le chiusure: la tradizione vitivinicola nella storia del diritto agrario della Sardegna* cit., p. 119 ss.; I. BIROCCHI, *Verso la proprietà perfetta nella Sardegna sabauda*, in *La proprietà e le proprietà*, a cura di E. Cortese (Pontignano 30 settembre-3 ottobre 1985), Milano, 1988, p. 543 ss.

tabilmente presente, e si spera di ripercorrere, l'analogo esperimento attuato con successo nella Sicilia nord-orientale, nel Napoletano ed in Calabria²⁰⁰.

2. Se la cerealicoltura appare in questa fase al centro delle attenzioni dei governanti locali, un altro settore dell'economia che continua a detenere una notevolissima importanza nel Regno è sicuramente quello pastorale. Le poche volte in cui Fernand Braudel, nel suo classico lavoro sul Mediterraneo del secondo Cinquecento, cita la Sardegna²⁰¹, lo fa quasi unicamente per evidenziare l'importanza della produzione casearia. L'isola, come si sa, abbonda di bestiame: i dati desumibili dalla relazione di Camos (ma si tratta di cifre relative alle zone costiere) evidenziano la presenza di circa 600.000 capi ovini nel 1572²⁰², mentre secondo le notizie di Carrillo, anno 1611, sarebbero circa 1.000.000²⁰³. Cifre da taluni considerate eccessive²⁰⁴, ma che evidenziano comunque l'antica e ben nota "specializzazione" dell'economia sarda.

Non deve dunque meravigliare il fatto che la Sardegna produca tradizionalmente molto formaggio, in genere di due tipi: uno dolce, che viene consumato sul mercato interno, l'altro, salato, che viceversa gode di notevoli sbocchi commerciali in tutti i porti del Mediterraneo. Il favore di questo prodotto è dovuto essenzialmente a due motivi: il prezzo modesto e l'alto grado di salatura. Proprio quest'ultima caratteristica ne favorisce la vendita in un'area ed in un periodo in cui il sale è particolarmente ricercato e molto costoso: in Sardegna, viceversa, regione in cui il sale abbonda e viene

²⁰⁰ PROCESSO, n. 334, cap. 9. Sulla seta cfr. G. FENICIA, *Politica* cit., p. 48 ss., cui si rimanda anche per la bibliografia in materia; si vedano inoltre le vicende produttive e mercantili dell'Italia meridionale e della Sicilia delineate da G. GALASSO, *Alla periferia dell'impero. Il Regno di Napoli nel periodo spagnolo (secoli XVI-XVII)*, Torino, 1994, p. 228 ss.

²⁰¹ Cfr. F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi* cit.; sullo sviluppo dell'allevamento del bestiame ovino nell'isola si veda F. CHERCHI PABA, *Evoluzione storica* cit.; P. SANNA, *Il "grande affare" delle lane*, cit.; e, in particolare per il Settecento, i numerosi dati e le memorie del censore generale Cossu (per tutti si veda ASC, *Segreteria di Stato II serie*, vol. 1275), memoria del 4 giugno 1790; di quest'ultimo autore è anche G. COSSU, *Discorso georgico indicante i vantaggi che si possono ricavare dalle pecore sarde*, Cagliari, 1787.

²⁰² E. PILLOSU, *Un inedito rapporto cinquecentesco sulla difesa costiera della Sardegna di Marco Antonio Camos*, in "Nuovo Bollettino Bibliografico Sardo", 21-25, 1959-60.

²⁰³ *Martin Carrillo e le sue relazioni sulle condizioni della Sardegna (1611)*, a cura di M. L. Plaisant, Sassari, 1964.

²⁰⁴ Si vedano in particolare B. ANATRA, *Agricoltura e allevamento nella Sardegna del XVII secolo*, in "Quaderni sardi di Storia", 3, 1981-83, p. 92 ss.; A. MATTONE, *Salti, adempri, cussorgie* cit, pp. 173-4.

conferito alla popolazione quasi gratuitamente, questa situazione determina una produzione a basso costo.

Come si è precedentemente ricordato, proprio il tributo imposto sui prodotti pastorali esportati, cuoi e pelli, ma soprattutto formaggio, permette l'istituzione ed il mantenimento dell'Amministrazione delle torri che costituisce il perno della difesa costiera dell'isola contro gli assalti barbareschi.

Diversi dati disponibili, ed in particolare quelli concernenti le esportazioni dei formaggi dai porti dei due capi dell'isola, confermano una produttività che negli anni a cavallo tra Cinquecento e Seicento raggiunge punte particolarmente elevate²⁰⁵.

Anno	Quintars o cantara (Kg 40,6)
1598	81.573
1599	87.378
1608	67.913
1609	77.824

Il sale è varie volte citato nel dibattito parlamentare, spesso per evidenziare le notevoli diseconomie provocate agli abitanti dei villaggi campidanesi comandati all'estrazione ed al trasporto del prodotto. Il viceré condivide le rimozioni ed ordina che questo onere sia sospeso per i sudditi e per i buoi ed i carri nel periodo dei lavori agricoli²⁰⁶.

Altro problema di notevole importanza è quello relativo alla gestione stessa delle saline e alle difficoltà di approvvigionamento di talune zone dell'isola. Si evidenzia la necessità di ripristinare antiche saline ormai inattive: in questo periodo il sale è tratto soprattutto dalle saline cagliaritaniche ed in minor misura da quelle oristanesi, anche se a proposito di queste ultime la città di Bosa ne evidenzia la scarsa produttività che ha portato a difficoltà di reperimento del prodotto con conseguente perdita di molti formaggi e cuoi che non si sono potuti lavorare. La città della Planargia chiede dunque il ripristino delle antiche saline di Campo di Mare poste ad un miglio dalle sue mura²⁰⁷. Appaiono chiaramente in crisi anche le saline della Sardegna nord-occidentale: quelle di Alghero, che potrebbero essere rimesse in fun-

²⁰⁵ Cfr. G. MELE, *Torri* cit., p. 234 ss.

²⁰⁶ PROCESSO, n. 356, cap. 3. Un solo comandamento nel periodo 15 giugno-15 ottobre.

²⁰⁷ PROCESSO, n. 152, cap. 10.

²⁰⁸ PROCESSO, n. 179.

zione con una spesa di 500-600 ducati recuperabili in un anno²⁰⁸, e quelle di Sassari, che la città turritana spera di rendere efficienti in breve tempo²⁰⁹. Queste ultime devono essere appaltate solo a persone che le tengano in buono stato per evitare i numerosi inconvenienti registrati anche di recente, quando i canali non sono stati puliti e non si sono realizzati gli steccati per bloccare l'acqua di mare. In realtà gli appaltatori hanno lasciato andare in rovina le saline e lo stesso sale, che anziché essere immagazzinato presso la dogana cittadina viene abbandonato alla mercé delle piogge e dei ladri. D'altra parte gli appaltatori operano nel loro esclusivo tornaconto: in questa situazione per ogni rasiere di sale importato esigono quattro reali e mezzo castigliani oltre il prezzo effettivo, molto più elevato rispetto al prodotto locale: nel complesso il sale importato costa da 16 a 18 reali al rasiere, mentre quello della Nurra si vendeva precedentemente a 5-6 reali. Gli amministratori protestano per questa situazione, e la città si tutela chiedendo almeno 150 rasieri annui di sale locale o forestiero che serva per salare le carni presso il locale macello.

I dati concernenti gli appalti delle principali saline dell'isola forniscono un'idea relativamente attendibile della consistenza della produzione²¹⁰. Le saline di Cagliari vengono appaltate per sei anni a partire dal 1603 a lire sarde 34.000, vale a dire a lire sarde 5666 annue (la cifra salirà rispettivamente a lire 48.000 e 8000 nei sei anni successivi per poi calare nel periodo seguente). Le saline di Oristano rendono nei sei anni a partire dal 1603 lire sarde 26.866, dunque lire sarde 4477 annue, con minime oscillazioni intorno a questa cifra anche nel periodo successivo. Sassari conferma le difficoltà prima evidenziate con un appalto a favore di Giovanni Antonio Marti di lire sarde 9000 per nove anni a partire dal 1606, dunque 1000 lire annue di media.

²⁰⁹ Sulla situazione specifica delle saline del nord Sardegna si vedano le richieste di Alghero (PROCESSO, n. 179, cap. 3) e di Sassari (PROCESSO, n. 181, cap. 15). L'importanza del sale sardo nel periodo in esame è desumibile da V. D'ARIENZO, *Le fonti di approvvigionamento del Regno di Napoli e il sale sardo tra Medioevo ed Età moderna*, e da B. ANATRA, F. CARBONI, *Sale in Sardegna nella prima Età moderna*, entrambi in *Storia del commercio del sale tra Mediterraneo e Atlantico*, a cura di S. Pira, Cagliari, 1997; di quest'ultimo autore sono i più numerosi e recenti contributi sulla storia del sale in Sardegna: per tutti cfr. S. PIRA, *La pesca e il commercio del sale sardo nel Settecento tra Mediterraneo e Atlantico*, in *La pesca nel Mediterraneo occidentale (secc. XVI-XVIII)*, a cura di G. Doneddu e M. Gangemi, Bari, 2000, p. 197 ss.; cfr. inoltre R. DI TUCCI, *I lavoratori delle saline sarde dall'alto Medioevo all'editto del 5 aprile 1836*, Cagliari, 1929; A. MORI, *Le saline della Sardegna*, Napoli, 1950.

²¹⁰ Si vedano in particolare i dati contenuti in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1137.

3. Tra mare e terra, spesso al limite delle dune sabbiose che delimitano le spiagge, stanno numerose peschiere. In questo periodo anch'esse costituiscono un ottimo cespite d'entrata per il Regio Patrimonio cui appartengono nella quasi totalità. La redditività delle maggiori sta alla pari con quella delle più importanti tonnare e dei feudi più ricchi²¹¹. Si osservi, per tutte, il caso di Mare Pontis ai limiti dello stagno di Cabras nell'Oristanese, che nel primo Seicento viene appaltata con cadenze di sei anni al prezzo di circa 78.000 lire sarde, vale a dire 13.000 annue per l'erario statale. Se si valuta in un soldo per libbra il prezzo del pesce pescato nello stagno di Cabras, si può ipotizzare con una certa approssimazione il quantitativo di prodotto pescato annualmente²¹².

Senza dubbio di valore inferiore, ma ugualmente remunerativi sono gli stagni di Santa Giusta, rispettivamente circa 22.000 lire sarde per sei anni e 3600 annue, e di Cagliari, 30.000 e 5000. Nettamente al di sotto di queste potenzialità gli altri numerosi stagni sparsi lungo le coste di tutta l'isola, per una superficie complessiva valutabile in circa 5000-6000 ettari²¹³.

Proprio durante il Parlamento Elda si discute sulla diminuzione del pescato nello stagno di Cagliari²¹⁴: si chiede la riapertura di una bocca a mare che già esisteva nel passato e poi ostruita e la costruzione di un ponte che permetta il passaggio verso la costa occidentale. Secondo i vecchi pescatori l'opera permetterebbe un maggior afflusso di pesce all'interno dello stagno che tornerebbe così alla antica produttività. In questo periodo, del resto, le vicende della pesca vengono seguite con molta attenzione con particolare riferimento al controllo delle tecniche considerate dannose per il novellame²¹⁵.

La pesca del tonno è, nel periodo in cui si svolge il Parlamento Elda, appena agli inizi, bloccata nel suo sviluppo, a detta dei rappresentanti degli Stamenti, proprio dal pericolo dei corsari.

Nel 1592, considerato da taluni l'anno d'inizio della pesca del tonno in Sardegna con il sistema delle tonnare²¹⁶, entrano in funzione le due tonnare di Pula e Carbonara in cui vengono raccolti rispettivamente 423 e 645 barili

²¹¹ *Ibidem*.

²¹² Una lira sarda equivale a venti soldi; una libbra a circa 400 grammi.

²¹³ Cfr. G. DONEDDU, *La pesca nelle acque del Tirreno (secoli XVII-XVIII)*, Sassari, 2002, p. 93 ss.

²¹⁴ PROCESSO, n. 334, cap. 4.

²¹⁵ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 62, n. C2, B.8/9, che contiene la proibizione di usare le *gangols* nella peschiera e nel mare aperto (7 febbraio 1598).

²¹⁶ Si veda B. ANATRA, *Economia sarda* cit., p.154.

di prodotto, poi venduti ad Annibale Vanelli, residente in Cagliari, per lire sarde 7217. L'anno successivo la pesca nelle stesse tonnare rende rispettivamente 110 e 1180 barili²¹⁷. Nel 1599 la tonnara di Carbonara non è più in funzione, come evidenzia una giunta del Real Patrimonio che il 28 giugno di quell'anno discute se tenere o togliere dalla torre di Carbonara detta Fortezza Vecchia le guardie, appunto sistemate a protezione della tonnara che ora non esiste più²¹⁸. Diversa la situazione a Pula, la cui torre del Castellazzo, che serve anche di protezione alla vicina tonnara, è ulteriormente rafforzata nel 1602²¹⁹.

Le ancor poche tonnare in attività rendono al Patrimonio Reale, nel 1603, circa 5000 ducati (12.500 lire sarde)²²⁰. Si vedano, come esempio, alcuni dati²²¹.

Anno	tonnara	n. barili	% per il re	valore l.s.	valore tot.
1604	P. Paglia	2704	16%	3894	24.337
	Saline	2097	11%	1861	16.918
	S. Marco	1657	11%	1640	14.909
	C. Bianco	1599	11%	1483	13.482
1605	P. Paglia				
	Saline	1900	11%	2205	20.045
	S. Marco	298	11%		
	C. Bianco	1724	11%	2070	18.818
1606	P. Paglia	3743	16%		
	Saline	934			
	S. Marco	1420			
	C. Bianco	650			

Le carte dell'Archivio di Stato cagliaritano permettono di seguire, per i primi anni del Seicento, il "decollo" di questa attività, attraverso l'elenco dei barili contenenti le diverse parti del pesce (sorra o ventresca a 70 reali il

²¹⁷ Questi dati stanno in ASC, *Antico Archivio Regio*, b. 72, X1, f. 80.

²¹⁸ ASC, *Antico Archivio Regio*, vol. 189, n. P5, B. 40. Cenni relativi a una concessione di pesca in favore di Giovanni Antonio Marti per alcune località tra cui la stessa Carbonara, compaiono tuttavia nel 1604 (*ibid.*, b. 72, X2, f. 10).

²¹⁹ PROCESSO, n. 304 ss.

²²⁰ ACA, Consejo de Aragón, leg. 1351, n. 6/25.

²²¹ ASC, *Antico Archivio Regio*, b. 72, X3, X7.

barile; tonnina a 40; parti di qualità inferiore a 20)²²² confezionati nelle tonnare in funzione e la percentuale spettante al regio erario: il che consente di dedurre il valore complessivo del pescato. Compaiono nei documenti anche altre tonnare, con una produttività ancora relativamente mediocre: basti ricordare nel 1605 Vignola con 868 barili e nel 1606 e nel 1607 Portoscuso (che acquisterà progressivamente notevole importanza) rispettivamente con 992 e 545 barili di pescato.

Diversamente da quanto avviene in Sicilia, dunque, in cui le numerose tonnare sono già attive e rinomate nel corso del Medioevo²²³, lo sfruttamento sistematico delle acque sarde (salvo precedenti casi sporadici) avviene con la razionalizzazione dell'attività, peraltro modesta, a partire dall'ultimo decennio del Cinquecento. Appunto in questo periodo la pesca del tonno inizia a diventare in Sardegna un fatto importante; lo conferma tra gli altri il sindaco di Sassari che nel 1602 evidenzia che la nascita della tonnara delle Saline nella Nurra sarebbe avvenuta circa cinque-sei anni prima e che in quel periodo già si preparavano annualmente per l'imbarco, dopo averli salati, dai 3000 ai 4500 barili di tonnina²²⁴, cifra forse eccessiva se la si confronta con i dati ufficiali prima evidenziati, ma senza dubbio significativa. Del resto proprio in questo periodo assume importanza determinante lo studio e l'individuazione del percorso dei tonni, che permette ai pescatori di calare le reti nei punti strategici e quindi procedere alla matanza. Per le capacità dimostrate nel settore proprio in questi anni Pietro Porta, mercante ligure residente a Cagliari, è insignito di titolo nobiliare e gratificato con un feudo²²⁵. Peraltro, a conferma dell'importanza di tale pesca, stanno ancora una volta i numerosi interventi effettuati nel Parlamento Elda relativi alla difesa costiera. Essi accennano esplicitamente all'esistenza e/o alla necessità di costruzione di torri anche in relazione alla difesa nei confronti dei barbareschi di questo importante ramo dell'economia sarda.

²²² ASC, *Antico Archivio Regio*, b. 72, X2, f.10 che contiene dati del 1604.

²²³ O. CANCELILA, *Aspetti di un mercato siciliano. Trapani nei secoli XVII-XIX*, Palermo, 1972.

²²⁴ PROCESSO, n. 138.

²²⁵ Il riconoscimento del sovrano è riportato in C. PARONA, *Il corallo in Sardegna*, Roma, 1883, appendice; si vedano inoltre G. DONEDDU, *Le tonnare in Sardegna (1500-1800)*, in "Società e Storia", 21, 1983, p. 535 ss.; G. TORE, *Guerra, politica fiscale e crisi della pesca: il caso delle tonnare sarde (1620-1640)*, in *La pesca nel Mediterraneo* cit., p. 231 ss.; per i successivi sviluppi settecenteschi cfr. il classico F. CETTI, *Anfibi e pesci di Sardegna*, Sassari, 1778, ora ristampato dalla editrice Ilisso in F. CETTI, *Storia naturale di Sardegna*, a cura di A. Mattone e P. Sanna, Nuoro, 2000.

Ricordata con la pesca del tonno da quanti propongono la costruzione di una linea difensiva a mare è la più antica pesca del corallo, valutata anch'essa intorno ai 5000 ducati di utile per la regia Cassa nel 1603²²⁶.

A lungo praticata soprattutto nelle acque dell'Asinara, della Nurra e nei mari tra Alghero e Bosa, proprio in questo periodo essa trova un rilancio in seguito all'individuazione di nuovi banchi corallini nelle acque sulcitane²²⁷. In questi stessi anni anche le acque della Sardegna sud-orientale sono battute da numerose imbarcazioni, alcune di corallari provenzali, che chiedono in taluni casi di poter esercitare la pesca anche nei mesi invernali²²⁸.

La torre di Monte Girato presso Porto Ferro, innalzata a difesa di questa importante attività particolarmente seguita dai sassaresi²²⁹, ed i contributi dei corallari che fanno capo a Bosa per la grande torre a difesa di quel porto²³⁰, sono chiaro indice del fervore della pesca. Ma si ricordi anche, a questo proposito, la cappella di Sant'Erasmo nella cattedrale di Alghero²³¹ e le numerose transazioni che tra fine Cinquecento e primo Seicento riguardano mercanti e pescatori di corallo sardi, catalani e liguri²³², a conferma della centralità di quest'ultima città in tale settore fondamentale della pesca: centralità raggiunta non solo per la ricchezza del prodotto nelle sue acque, ma anche grazie ai numerosi privilegi ottenuti dai sovrani catalani e spagnoli e tenacemente difesi nei confronti delle altre due città logudoresi²³³.

²²⁶ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/25.

²²⁷ G. DONEDDU, *La pesca del tonno e del corallo*, in *La società sarda in età spagnola*, 2, a cura di F. Manconi, Cagliari, 1993, p. 50 ss.

²²⁸ Per tutti, ASC, *Antico Archivio Regio*, P5, B. 40, f. 72r.

²²⁹ I. F. FARA, *De Chorographia Sardiniae*, Augustae Taurinorum, 1835, p. 50, ora in E. CADONI, *Opera Ioannis Francisci Farae*, Sassari, 1992; si vedano inoltre le cinquecentesche ordinazioni comunali di Sassari sui corallari in ASS, *Fondo dell' Archivio Comunale*, b. 1, f. 194 ss.

²³⁰ PROCESSO, n. 190 ss..

²³¹ G. DONEDDU, *I pescatori del Mediterraneo occidentale*, in *Dal mondo antico all'età contemporanea*, Studi in onore di M. Brigaglia offerti dal Dipartimento di Storia dell'Università di Sassari, Roma, 2001, pp. 472-3.

²³² ASS, *atti notarili originali*, Alghero città, notaio Simon Jaume, varie buste.

²³³ Si vedano, per un utile quadro di riferimento, *I libri dei privilegi della città di Alghero*, *Libre Vell*, a cura di F. Manconi, Cagliari, 1997, e *Libre Gran*, a cura di B. Tavera e G. Piras, Cagliari, 1999; cfr. inoltre G. MURGIA, *L'attività della pesca del corallo nella Sardegna durante la guerra dei Trent'anni*, in *La pesca nel Mediterraneo* cit., p. 221 ss.

5. Tra città e campagna

1. Quanto si è sin qui evidenziato ed i cenni successivi mostrano chiaramente quali sono i problemi fondamentali che i sudditi del Regno, sia gli esponenti dei ceti privilegiati ed il popolo minuto residenti nelle città, sia i vassalli dei territori infeudati, si trovano ad affrontare in questo Parlamento e che appaiono in realtà talora decisivi per la sopravvivenza stessa di larghi strati di popolazione. Mostrano altresì come le richieste avanzate dalle città regie e dallo Stamento militare cerchino di inserirsi abilmente in quell'arcipelago di particolarismo giuridico giocato su equilibri instabili tra fonti di diversa natura e rango; il diritto municipale allora vigente, fatto di costituzioni catalane comunicate per privilegio e statuti cittadini, costituisce parte non certo trascurabile, insieme al diritto comune e a *Carta de Logu* e consuetudini locali²³⁴.

Le città maggiori fanno continuo riferimento ai privilegi ed alle grazie concessi in tempi diversi, cui si appoggiano per migliorare, per quanto possibile, la propria posizione. Cagliari in particolare gestisce i suoi interessi attraverso una amministrazione riformata da Ferdinando il Cattolico e controllata sino a tutto il Cinquecento da una borghesia mercantile e di toga di origine iberica. In seguito ai reiterati tentativi degli ufficiali regi di limitarne l'autonomia, nel 1621 vengono predisposte nuove costituzioni, poi approvate dal sovrano, che riformano le precedenti e riaffermano l'esigenza, da parte dei ceti dominanti locali, di una gestione dell'amministrazione cittadina al riparo dall'ingerenza delle autorità centrali. Sassari cerca a sua volta di ampliare i suoi spazi di manovra tra l'altro chiedendo ripetutamente l'estensione, a suo favore, dei privilegi concessi a Cagliari. Non diversamente si comportano, ognuna nel suo ambito, le città minori²³⁵.

²³⁴ I. BIROCCHI, *Alla ricerca dell'ordine. Fonti e cultura giuridica nell'Età moderna*, Torino, 2002, p. 281.

²³⁵ Cfr. G. SORGIA, *Le città regie*; B. ANATRA, *Cagliari e il suo territorio*, entrambi in *La Società sarda in età spagnola*, a cura di F. Manconi, I, Quart, 1992, rispettivamente p. 38 ss., p. 48 ss.; si veda inoltre la classica opera di E. COSTA, *Sassari*, 3 voll., Sassari, 1992 (ultima ristampa). Per quanto concerne le città minori si ricordino in particolare i già citati *Libri dei privilegi della città di Alghero* (2 voll.) e *Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo* cit.; C. TASCA, *Titoli e privilegi dell'antica città di Bosa* cit. ed i cenni di G. MELONI e G. DONEDDU relativi ai rapporti in età medioevale e moderna tra Bosa ed il territorio circostante contenuti in *Planargia*, a cura di T. Op-

D'altra parte la confusione regna sovrana, come precisano gli esponenti dello Stamento militare che affrontano in maniera decisa il problema, nei tribunali cittadini e baronali dove non esiste una riconosciuta gerarchia delle fonti e dove spesso i giudici emettono sentenze palesemente contraddittorie a causa della contemporanea presenza di norme spesso contrastanti tra loro²³⁶.

Questo stamento, affermando che come il diritto comune anche le prammatiche e le altre leggi del Regno devono essere certe e conosciute, chiede che dopo la loro individuazione ed eventuale correzione vengano raccolte in volume e pubblicate. Chiede successivamente di porre ordine nella materia imponendo a tutte le città, ville e contrade del Regno che entro un termine perentorio raccolgano e trascrivano sia le consuetudini vigenti in materia di successioni, doti, contratti di pastori etc., sia le costituzioni, i privilegi e i capitoli cittadini. Una volta esaminate dal viceré e dalla Reale Udienza si decretino e si stampino in catalano o latino quelle ritenute legittime senza che si possano in futuro modificare, o allegare altre norme in contrario. Tale richiesta è sicuramente la spia di un'esigenza sentita da quanti vogliono regolamentare una situazione pressoché ingestibile, ma anche da quanti osservano con apprensione il rischio della perdita effettiva di un patrimonio normativo che talora rimane privo persino dei più elementari riferimenti cartacei indispensabili nelle Corti e presso gli uffici delle varie giurisdizioni²³⁷.

In entrambi i casi il viceré decreta che gli interessati facciano pervenire entro sei mesi le norme raccolte per la verifica. Per il primo caso non è individuato un referente: la richiesta viene nei parlamenti successivi reiterata e l'incombenza affidata infine a Francesco de Vico (che la porta a termine con la pubblicazione in due volumi nel 1640) e a Giovanni Dexart (pubblicazione nel 1645). Per il secondo l'incarico viene viceversa esplicitamente assegnato a Monserrato Rossellò. Si individua in questa occasione la figura di maggior prestigio e preparazione giuridica presente nel Parlamento, ma

pes, Cagliari, 1994, pp. 110-129; C. BAUDI DI VESME, *Codex Diplomaticus Ecclesiensis*, in "Historiae Patriae Monumenta", 17, Augustae Taurinorum, 1877; M. TANGHERONI, *La città dell'argento. Iglesias dalle origini alla fine del Medioevo*, Napoli, 1985; *Giudicato d'Arborea e Marchesato d'Oristano* cit.; *Castelsardo, 900 anni di storia* cit.

²³⁶ Si osservino i capitoli di corte approvati dal viceré il 26 novembre 1602 (PROCESSO, nn. 10, 23).

²³⁷ Cfr. le richieste dello Stamento militare in PROCESSO, n. 180, cap. 23. Sulle problematiche relative cfr. A. MATTONE, *La "Carta de Logu di Arborea" tra diritto comune e diritto patrio (secoli XV-XVII)*, in *La Carta de Logu d'Arborea nella storia del diritto medievale e moderno* cit., pp. 440-41.

il Rossellò, che muore dieci anni più tardi, non può condurre a termine un lavoro lungo ed estremamente complesso, per il quale deve poter contare preliminarmente sull'invio (con ogni probabilità mai avvenuto)²³⁸, da parte delle città e comunità feudali, della vastissima documentazione richiesta.

È interessante osservare come il processo parlamentare, sia pure attraverso la sua prosa in gran parte essenziale e assai poco descrittiva, è in grado di comporre un quadro complessivamente articolato dell'economia e della società isolane. Esse solo in apparenza rimangono sullo sfondo della discussione: in realtà sono sempre presenti nei frequenti richiami alle esigenze dei ceti dominanti ed emergenti cittadini e alla vita del mondo agropastorale che si sviluppa nei feudi.

Certo, non di rado questa società appare permeata da una conflittualità latente a vario livello, che almeno in apparenza può sembrare persino grottesca quando si manifesta nei reiterati contenziosi su questioni di precedenza facilmente individuabili in molti momenti dell'attività parlamentare²³⁹ o nelle scontate manifestazioni di orgoglio presenti nella puntuale elencazione dei titoli del sovrano, degli esponenti della nobiltà e delle stesse città. In quest'ultimo caso si assiste al tentativo, anche attraverso i titoli di riguardo, di acquistare un ruolo di preminenza nei confronti degli altri centri urbani: oltre le ben note liti tra Cagliari e Sassari che portano tra l'altro la città logudorese a richiedere, inutilmente, l'alternanza triennale della residenza dei dottori della Reale Udienza nei due Capi e persino della sede del Parlamento²⁴⁰, si veda il tentativo di Alghero di impedire alla città turritana di ottenere l'aggiunta del nome di Sassari all'intitolazione del "Capo di Logudoro"²⁴¹.

Ma insieme a questi casi tutto sommato marginali interessano soprattutto i precisi riferimenti che riguardano la cultura, la sanità e la religione. Su questi temi, infatti, il dibattito si sviluppa particolarmente ampio e serrato e si articola e completa ulteriormente in maniera quanto mai interessante per mezzo di rivoli collaterali, evidenziati talora attraverso i ricorsi avanzati dai sudditi, anche non esponenti del Parlamento, che per consuetudine possono inserirsi nel suo *iter* ed interromperlo sino a definizione del contenzioso da parte di appositi giudici dei gravami.

In questa situazione, in cui l'orgoglio municipale e la lotta per l'ege-

²³⁸ Non ne risulta comunque traccia nella grande biblioteca dell'illustre giurista.

²³⁹ Per tutti si veda PROCESSO, n. 23, con divergenze in tema di precedenza nelle abilitazioni tra rappresentanti dello Stamento ecclesiastico e ufficiali regi; altro simile ID., n. 29.

²⁴⁰ PROCESSO, n. 181, cap. 10.

²⁴¹ PROCESSO, n. 149.

monia si manifestano in varie maniere, è quanto mai complesso e difficile il ruolo dello Stato, rappresentato nell'isola dal viceré e dagli ufficiali regi. Costoro sono spesso accusati di assenteismo, come il governatore del Logudoro, una delle massime autorità del Regno, per il quale il sindaco di Sassari chiede al viceré l'imposizione dell'obbligo di residenza in città²⁴². In taluni casi si rilevano inoltre nei loro confronti contestazioni per ruberie e malversazioni: si pensi al già citato caso del maestro razionale Francesco de Ravaneda in tema di monetazione, ma anche a quello del tesoriere generale Giovanni Naharro de Ruecas, chiamato in giudizio nel corso del Parlamento da un capitano Perez per brogli nell'acquisto di un'abitazione situata nel castello di Cagliari²⁴³; si ricordino anche le insinuazioni nei confronti dell'ormai defunto depositario reale Dianet, accusato di mancata restituzione di somme depositate a norma di legge presso di lui da alcuni privati²⁴⁴; si veda infine il caso del dottor Arexa di Sassari, accusato a sua volta dagli ufficiali regi di essersi impadronito ai danni dell'erario di una parte dei proventi delle Bolle della Crociata di cui era appaltatore per tutto il Capo del Logudoro²⁴⁵. Tutto questo accade in un periodo in cui iniziano a manifestarsi pressanti richieste per la sistemazione ai vertici delle cariche istituzionali civili ed ecclesiastiche (per tutti il reggente nel Consiglio di Aragona e l'inquisitore del Regno, ma anche mense arcivescovili e altre dignità e benefici ecclesiastici) di esponenti della nazione sarda²⁴⁶.

Il conte di Elda si muove su due fronti. Il primo è lo sforzo di assicurare una pacifica convivenza in una regione in cui le grandi difficoltà economiche portano alla recrudescenza della criminalità, che convive con turbative dell'ordine pubblico determinate da scontri tra fazioni e da conflittualità che sconfinano spesso nel banditismo nobiliare largamente presente nel mondo rurale²⁴⁷. Il complesso intervento nel territorio avviene per mezzo di vari tentativi di adeguamento della giurisdizione regia alle esigenze più evidenti: da un lato con il ridimensionamento delle prerogative baronali in tema di controllo, giudizio e repressione soprattutto dei reati più gravi attraverso la sovrapposizione dei commissari regi a quelli baronali; dall'altro con la sempre più frequente avocazione dei delitti di regalia che sembrano espandersi

²⁴² PROCESSO, n. 95.

²⁴³ PROCESSO, n. 303.

²⁴⁴ PROCESSO, nn. 120, 122-24.

²⁴⁵ PROCESSO, nn. 214-16.

²⁴⁶ PROCESSO, nn. 258 e 181, cap. 18 rispettivamente.

²⁴⁷ Cfr. J. DAY, *Uomini e terre della Sardegna coloniale. XII-XVII secolo*, Torino, 1987, p. 245 ss.

progressivamente²⁴⁸. O per meglio dire, l'operato degli ufficiali regi sembra qualificare come delitti di regalia anche quelli che talora non lo sono affatto.

La risposta dello Stamento militare è in questo momento ancora forte e puntigliosa, sia nella richiesta che i commissari regi non vengano inviati nei feudi per processare ufficiali e vassalli baronali che non hanno commesso delitti di regalia, sia in quella ripetuta della precisazione di una casistica che permetta una più equa e sicura ripartizione dei compiti giurisdizionali. Si fa riferimento in particolare ai delitti commessi su strada reale (e tale deve intendersi anche quella che congiunge due villaggi) o nelle sue immediate adiacenze; si chiede infine al sovrano, per assicurare la certezza del diritto²⁴⁹, di precisare in quali casi l'abbattimento di abitazione in luogo feudale debba considerarsi regalia.

Si nota per altri versi un analogo tentativo, da parte dei feudatari, di contenere e ridimensionare progressivamente le nicchie di autonomia giurisdizionale delle comunità rurali giunte all' Età moderna da usi e consuetudini locali, ma anche da una precisa normativa proveniente dalla legislazione medioevale. Il caso più interessante in materia presente in questo Parlamento è il tentativo, in parte riuscito per i reati più gravi, di abolizione in favore del consultore baronale delle funzioni giudiziarie in materia penale attribuite dalla *Carta de Logu* nei villaggi alle corone di probi uomini. Questi vengono descritti con toni molto recisi come assolutamente incapaci di assumere decisioni importanti e addirittura di comprendere il dettato della legislazione in materia²⁵⁰.

Ma la conflittualità in tema di prerogative giurisdizionali è in questa occasione notevolmente ampia e si sviluppa anche con un deciso attacco al privilegio di foro dei militari. Lo Stamento reagisce con veemenza invitando in particolare il viceré a dare disposizioni perché un nobile Delitala sotto accusa venga giudicato nella forma prevista dalle leggi del Regno²⁵¹. La richiesta, e soprattutto un'altra simile relativa al giudizio vertente nei con-

²⁴⁸ PROCESSO, nn. 194-95, 204.

²⁴⁹ PROCESSO, n. 180, cap. 10, 23.

²⁵⁰ PROCESSO, n. 180, cap. 3; si veda inoltre A. DI TUCCI, *L'organismo giudiziario sardo. La Corona*, in "Archivio Storico Sardo", XII (1916-17), p. 134; e, sui *boni omnes*, G. OLLA REPETTO, *L'ordinamento costituzionale-amministrativo della Sardegna alla fine del '300*, in AA.VV., *Il mondo della Carta de Logu*, Cagliari, 1979, p. 144 ss.; L. LOSCHIAVO, *Ordinamento giudiziario e sistemi di giustizia nella Sardegna medioevale* e A. MATTONE, *La "Carta de Logu di Arborea"* cit., entrambi in *La Carta de Logu d'Arborea nella storia del diritto* cit., rispettivamente a p. 116 ss. e p. 406 ss.; C. FERRANTE, A. MATTONE, *Le comunità rurali nella Sardegna medioevale (secoli XI-XV)*, in "Studi Storici", XLV, 2004, 1, p. 169 ss.

²⁵¹ PROCESSO, nn. 139, 186.

fronti del nobile Santa Cruz, viene prontamente rintuzzata dagli ufficiali regi ricordando che la tipologia della causa, che concerne tra l'altro maltrattamenti del feudatario nei confronti dei vassalli, non è contemplata nel capitolo di Corte relativo alla giurisdizione dei militari²⁵².

Il disegno di affermazione della giurisdizione regia si esplica peraltro anche nel tentativo da parte dell'apparato statale di affermare la propria egemonia attraverso il controllo e talora il ridimensionamento degli organi di giurisdizione cittadina; e anche in questo caso, come si è ricordato precedentemente, appare presente una ferma risposta dettata dall'orgoglio municipale che tende ripetutamente ad evidenziare le molteplici prerogative ricordando al viceré ed agli ufficiali regi i privilegi variamente concessi sin dai tempi dei re aragonesi e varie volte ripetutamente confermati dai sovrani spagnoli²⁵³. Si rammenti per tutti il capitolo presentato dai rappresentanti di Cagliari circa il mantenimento del privilegio del re Alfonso sulla giurisdizione civile e penale del veghiere ed altro analogo di Sassari²⁵⁴; e, sempre riferita a Sassari, la precisazione che nei riguardi dei tribunali ed ufficiali regi che comminano la pena di morte nei territori della città è necessaria l'approvazione del veghiere e dei consiglieri cittadini per la sentenza e l'esecuzione²⁵⁵. Del resto in questo campo gli esempi sono estremamente numerosi e riguardano tutte le città demaniali che infatti, tra le prime richieste, presentano immancabilmente quelle di riconferma dei privilegi in varie occasioni concessi e ribaditi dai sovrani aragonesi e spagnoli²⁵⁶.

Si ricordino ancora, questa volta in tema di finanza pubblica, le richieste del sindaco di Sassari sulla conferma della facoltà di imporre tasse, tributi e altre contribuzioni, comprese quelle nei confronti dei funzionari reali cui costoro tentano di sottrarsi benché esse siano fondamentali per le esigenze della città²⁵⁷. E sullo stesso argomento la richiesta di Castel Aragonese di incrementare le scarse entrate civiche attraverso il raddoppio delle gabelle sui generi introdotti in città²⁵⁸. Si veda inoltre, analoga ad altra precedentemente ricordata, la richiesta di abolizione della giurisdizione dei probi uomini ad Alghero in tema di contenzioso penale con le stesse moti-

²⁵² PROCESSO, n. 257.

²⁵³ Si veda, per tutti, PROCESSO, n. 260.

²⁵⁴ PROCESSO, n. 274.

²⁵⁵ PROCESSO, n. 153.

²⁵⁶ Si veda il caso di Oristano, PROCESSO, n. 150.

²⁵⁷ PROCESSO, nn. 296.

²⁵⁸ PROCESSO, n. 84.

vazioni utilizzate a danno dei villaggi infeudati. Si impone l'utilizzo, nei giudizi, dei capitoli di Corte e del diritto comune, pena la nullità dell'atto, e si afferma la netta incapacità intellettuale del corpo giudicante ad assolvere ai compiti cui viene chiamato²⁵⁹.

Si notano infine le reiterate lamentele di alcune città²⁶⁰ contro i tentativi da parte degli ufficiali reali di vanificare i privilegi concessi in diverse occasioni in tema di predisposizione delle liste dei consiglieri ed altri ufficiali civici per l'insaccolazione e l'estrazione, nonché in ordine all'esenzione da tutti i comandamenti (ad esempio guardie alle mura per Cagliari²⁶¹ ed alle carceri per Iglesias²⁶²) di cui i cittadini godono. Si tratta, nel primo caso, del tentativo viceregio di preconstituire, attraverso la nomina di persone di fiducia, le condizioni per assicurare un tranquillo svolgimento del Parlamento²⁶³.

2. Sicuramente di notevole spessore appare la proposta avanzata unitariamente dai tre Stamenti di istituire un'unica università nel Regno, con sede a Cagliari²⁶⁴. Le vicende relative all'insediamento nell'isola di studi di istruzione superiore sono ormai ben note e permettono di assimilare le prime attività legate in massima parte alle iniziative dei Gesuiti²⁶⁵ ad altre analoghe verificatesi in numerose regioni dell'impero spagnolo sotto l'impulso culturale del controriformismo tridentino²⁶⁶.

Su questi avvenimenti si inseriscono le lotte municipali. Se infatti la proposta che esce vincente dal Parlamento Elda è favorevole all'istituzione

²⁵⁹ Si veda il ricorso di Alghero in PROCESSO, n. 292.

²⁶⁰ Si veda, per tutte, Iglesias in PROCESSO, n. 89 e Sassari, *ibid.*, 94.

²⁶¹ Per tutti, PROCESSO, n. 146.

²⁶² Si veda PROCESSO, n. 89. Ci si lamenta in particolare che gli antichi privilegi vengano disattesi e queste ed altre servitù imposte senza remunerazione alcuna.

²⁶³ Cfr. G. MURGIA, G. TORE, *La Sardegna* cit.

²⁶⁴ PROCESSO, nn. 236, 239. Sull'università di Cagliari si veda G. SORGIA, *Lo Studio generale cagliaritano. Storia di una università*, Cagliari, 1986; cfr. inoltre A. GUZZONI DEGLI ANCARANI, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, in "Annuario della Regia Università di Cagliari", a.a. 1897-98 e M. PINNA, *Gli atti di fondazione dell'Università di Cagliari*, in "Annuario della Regia Università di Cagliari", a.a. 1931-32.

²⁶⁵ Si veda R. TURTAS, *La nascita dell'Università in Sardegna*, Sassari, 1987; ID., *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600*, Sassari, 1995; ID., *La Casa dell'Università. La politica edilizia della Compagnia di Gesù nei decenni di formazione dell'Ateneo sassarese (1562-1632)*, Sassari, 1986; A. MATTONE, *La città di Sassari e la sua università, un rapporto speculare*, in "Annali di storia delle università italiane", 6, 2002, p. 21 ss.; e, da ultimo, *Storia dell'Università di Sassari*, 2 voll., a cura di A. Mattone, Nuoro, 2010.

²⁶⁶ L. KAGAN, *Universidad y sociedad en la España moderna*, Madrid, 1981.

di una sede universitaria a Cagliari, sostenuta peraltro non senza contrasti dai tre Bracci, non si può ignorare che nel corso dei lavori anche Sassari avanza analoga richiesta, che anzi precede quella della rivale. Si chiede in particolare che questa università possa concedere i gradi in Filosofia e Teologia, già esistenti, e inoltre insegni il Diritto Civile, il Canonico e la Medicina²⁶⁷. Tuttavia a sfavore del capoluogo del Logudoro giocano sia l'isolamento politico in cui la proposta è avanzata, sia la mancanza di un serio progetto economico a sostegno dell'iniziativa che si vorrebbe pressoché interamente finanziata defalcando annualmente 100 ducati dai 40.000 del servizio accantonati per varie necessità; come alternativa, una ripartizione della spesa tra le città ed i villaggi in attesa di poter utilizzare pensioni di 300/400 ducati provenienti da dignità ecclesiastiche vacanti.

Rispetto a queste indicazioni relativamente confuse ed aleatorie appare molto più articolata e di vasto respiro la proposta cagliaritana, che trova immediatamente il sostegno dell'arcivescovo del capoluogo e dei maggiori esponenti dello Stamento militare. Forse anche troppo articolata, quando si spinge nelle sue norme a dettare condizioni perentorie per obbligare di fatto Sassari e le altre città riottose all'assenso e tutti i giovani sardi alla frequenza presso questa università, pena la futura esclusione da ogni carica del Regno²⁶⁸. Le istruzioni che i consiglieri di Sassari inviano al loro sindaco Pilo, che si muove molto bene nei meandri del Parlamento, tendono naturalmente a bloccare l'istituzione dell'università a Cagliari cercando le alleanze più disparate. Il giorno stesso in cui viene avanzata la richiesta di istituzione dell'università di Cagliari, il sindaco di Sassari e quello di Bosa presentano una supplica in cui, concordando sulla necessità di istituire una università nell'isola, affermano che essa deve essere ubicata a Sassari; se così non fosse rifiuterebbero di contribuirvi finanziariamente. Sugeriscono quindi che il Parlamento si pronunzi in favore della nascita dello Studio lasciando al sovrano la scelta sulla località²⁶⁹. Altri alleati Sassari li trova in alcuni esponenti del clero: il canonico Simone Montanacho, a nome del vescovo di Ampurias, dell'abate di Saccargia e del capitolo arborense, dissente nella maniera più assoluta dalla istituzione della università a Cagliari e nega anch'egli qualsiasi contributo a riguardo²⁷⁰. Del resto la

²⁶⁷ PROCESSO, n. 85, memoriale del sindaco Pilo del 26 agosto 1602 reiterato in PROCESSO, n. 181, cap. 55.

²⁶⁸ PROCESSO, nn. 236, 239. La proposta iniziale è presentata dai tre Stamenti il 3 marzo 1603.

²⁶⁹ PROCESSO, n. 240.

²⁷⁰ PROCESSO, n. 262.

proposta viene osteggiata sino all'ultimo, quando si consideri che ancora a poco più di un mese dalla chiusura del Parlamento tutti i rappresentanti dello Stamento reale rifiutano di votare in favore del contributo per l'università senza il parere dei rispettivi consigli civici. Sola, Cagliari tenta di rintuzzare l'attacco dicendosi pronta a stanziare annualmente 1000 ducati²⁷¹. La cifra viene confermata dalla città insieme a una somma analoga posta infine a disposizione dallo Stamento ecclesiastico²⁷².

Il quadro definitivo della proposta che emerge in sede parlamentare, una volta superate le difficoltà grazie anche all'intervento del viceré e dell'arcivescovo di Cagliari e che viene successivamente evidenziata anche dai rappresentanti stamentari giunti presso la Corte spagnola, prevede una università dotata di tutte le facoltà e di tutti i crismi a sostegno, sia da parte del sovrano, sia da parte del pontefice²⁷³. L'interesse sembra molto elevato anche in terra iberica, ma passeranno alcuni anni prima che Cagliari veda compiuto il suo progetto. La dominante del nord, probabilmente, oltre le difficoltà economiche paga, almeno in questo Parlamento, lo stretto legame con i Gesuiti che, come sostengono taluni, costituiscono obiettivamente un freno alla costituzione di una università completa; diversamente avviene per Cagliari, che marca la sua indipendenza dal potente ordine religioso e forse anche per questo motivo è così fortemente sostenuta dall'arcivescovo e dal viceré. Negli anni successivi Sassari riuscirà a prendersi la sua rivincita ottenendo il tanto agognato studio di rango universitario. Le condizioni economiche e "politiche" di inferiorità che emergono chiaramente nel Parlamento del viceré d'Elda vengono infatti negli anni successivi capovolte, con Sassari che, oltre a continuare a cercare l'appoggio dei Gesuiti, ha la possibilità di intervenire positivamente presso il sovrano, traendo anche profitto dalle temporanee difficoltà della sua rivale del sud. Come già accade in occasione della nascita del primario collegio dei Gesuiti, sorto grazie all'eredità dell'illustre concittadino Alessio Fontana segretario di Carlo V e amico di Ignazio di Loyola, che nella seconda metà del Cinquecento concede una rendita annuale di 1000 ducati, Sassari, per l'impegno economico di altri suoi primari cittadini, tra cui Gaspare Vico e l'arcivescovo di Oristano Canopolo e successivamente per il prestigio e le capacità diplomatiche di

²⁷¹ PROCESSO, n. 281.

²⁷² PROCESSO, n. 372.

²⁷³ Si vedano in particolare le richieste conclusive presentate in Parlamento dallo Stamento Ecclesiastico e dalla città di Cagliari (PROCESSO, nn. 394-5, 427); cfr. inoltre G. ZANETTI, *Profilo storico dell'Università di Sassari*, Milano, 1982; A. ERA, *Per la storia dell'Università turritana*, in "Studi Sassaressi", XIX, 1942.

Francesco Vico presso il Supremo Consiglio d'Aragona, riesce ad ottenere la sua sospirata università dotata di tutti i crismi richiesti ²⁷⁴.

Del resto l'istituzione di due università, oltre a rispondere alle esigenze dei due poli, per molti versi incomunicabili tra loro in cui la Sardegna è divisa, è avvalorata dal numero di studenti che frequentano le scuole sarde e che si recano presso le università italiane e spagnole per addottorarsi²⁷⁵. La proliferazione di *letrados* è in questo periodo una caratteristica evidente del mondo spagnolo che vede, nel conseguimento di una laurea e nel conseguente esercizio di una professione lontana dalle fatiche e dalle incertezze della vita contadina, la possibilità di un'elevazione sociale tanto più difficile da ottenere in un'isola marginale che non offre altre concrete alternative esistenziali.

L'allontanamento dei giovani dall'isola per compiere gli studi universitari, come ricorda il sindaco di Sassari, comporta pericoli personali e fortissime spese che impediscono spesso a individui dotati di grande ingegno ma di scarse risorse economiche di continuare gli studi, rinunciando così ad una vita decorosa e felice²⁷⁶.

Certo, anche per questi motivi coloro che affrontano i costi, le difficoltà e le peripezie di un trasferimento spesso prolungato in terra straniera sono ancora in percentuale non eccelsa, e sicuramente ne risentono non tanto gli studi di diritto, più frequentati, evoluti e raffinati, quanto le competenze mediche, che peraltro sono in questo periodo, salvo casi particolari, ancora notevolmente limitate in tutta Europa²⁷⁷.

Per rendersi conto della situazione di notevole arretratezza in cui si trova l'esercizio della medicina e della farmacia in Sardegna è sufficiente scorrere le proposte avanzate dallo Stamento militare in tema di controlli sulle attività degli speciali e dei cerusici, che mostrano un quadro deprimente del-

²⁷⁴ Il legato di Gaspare Vico è del 1606-8, mentre la donazione dell'arcivescovo Canopolo (ventimila lire) è del 1611. Nel 1617 Filippo III concede il riconoscimento regio ai gradi accademici conferiti dall'Università di Sassari; l'iter si conclude nel 1632: cfr. R. TURTAS, *La nascita dell'Università* cit., p. 74; A. MATTONE, *La città di Sassari e la sua università* cit.; G. ZANETTI, *Profilo storico* cit., p. 73 ss.

²⁷⁵ Cfr. A. RUNDINE, *Gli studenti sardi all'università di Salamanca (1580-1690)*, in R. TURTAS, A. RUNDINE, E. TOGNOTTI, *Università, Studenti, Maestri*, Sassari, 1990; A. RUNDINE, *Piccole Università e migrazioni studentesche. Studenti sardi in università italiane e spagnole (secoli XVI-XVII)*, in *Le Università minori in Europa (secoli XV-XIX)*, a cura di G.P. Brizzi, J. Verger, Soveria Mannelli, 1998; A. TURTAS, *Scuola e Università* cit., p. 71 ss.; M. T. GUERRINI, *Qui volerit in iure promoveri... I dottori in diritto nello Studio di Bologna (1501-1796)*, Bologna, 2005.

²⁷⁶ PROCESSO, n. 85.

²⁷⁷ Cfr. C. Valenti, G. Tore (a cura di), *Sanità e Società. Sicilia e Sardegna. Secoli XVI-XX*, Udine, 1988; F. Manconi, *Castigo de Dios. La grande peste barocca* cit., p.18 ss.

la sanità in generale, delle persone che esercitano queste professioni e dei medicinali utilizzati²⁷⁸. Un attento controllo appare necessario da parte dei medici paludati per tutelare i sudditi da pratiche di ciarlatani e da intrugli abominevoli somministrati da inesperti e irresponsabili bottegai: se speciali e cerusici in attività non superano un apposito giudizio di abilitazione, vengono ridotti al rango di semplici barbieri che possono solo tagliare capelli.

3. Infine un cenno non secondario riguarda le vicende del clero²⁷⁹. Esso esercita obiettivamente un grande ascendente sulla popolazione, non soltanto sotto il profilo strettamente religioso, ma anche per la preminente posizione economica occupata nella società. Si vedano, a questo proposito, le rendite vescovili delle sette diocesi sarde intorno all'anno 1600. Esse evidenziano, pur nella loro parzialità e approssimazione, una posizione altamente privilegiata (almeno in relazione alla Sardegna), confermata anche dalla tenue percentuale di donativo che il Braccio ecclesiastico deve pagare al regio erario, scaricando sugli altri due Stamenti parte della spesa. Altri dati di diversa fonte e di alcuni anni successivi offrono risultati parzialmente differenti: in particolare sembra nettamente sottostimata la rendita annuale di Oristano; tuttavia tali cifre costituiscono un utile raffronto anche in relazione alle rendite feudali che non sono ad esse superiori²⁸⁰.

Vescovato	Lire sarde	Vescovato	Lire sarde
Cagliari	30.000	Bosa	5.000
Sassari	10.000	Oristano	15.000
Alghero	10.000	Ales	8.000
Ampur. e Civita	10.500		

Insieme alle questioni di carattere economico, due problemi campeggiano nel quadro a tutto tondo che emerge dagli atti parlamentari.

Il primo concerne senza dubbio lo scontro in atto tra le due maggiori città dell'isola, questa volta esteso alle sedi diocesane: la lotta per il primato

²⁷⁸ PROCESSO, n. 287.

²⁷⁹ La più recente e articolata ricerca sull'argomento è opera di R. Turtas, *Storia della Chiesa in Sardegna, dalle origini al Duemila*, Roma, 1999, cui si rimanda anche per la bibliografia in materia.

²⁸⁰ Cfr. R. Turtas, *La Chiesa durante il periodo spagnolo*, in *Storia dei Sardi e della Sardegna, III, L'età moderna*, a cura di M. Guidetti, Milano, 1989, p.262. Bracci e Stamenti sono i nomi con cui si indicano i tre corpi privilegiati del Regno: ecclesiastico, appunto, militare o feudale, reale che comprende i rappresentanti delle città regie.

tra i due arcivescovadi e tra quelli sardi e la sede pisana che sin dal periodo medioevale vanta la primazia in Sardegna²⁸¹. Questo è un altro dei problemi pressantemente posto dagli Stamenti sardi e sostenuto dallo stesso viceré alla corte di Madrid. Anche in questo caso la bilancia sembra pendere nettamente dalla parte di Cagliari: il suo arcivescovo Lasso Sedeño ha un ruolo di grande rilievo in questo Parlamento, con un prestigio ulteriormente accresciuto dall'aver ricoperto in assenza del viceré la carica di presidente del Regno. Egli è sostenuto dal conte di Elda che ne suggerisce anzi la promozione ad una prestigiosa sede spagnola²⁸², e la sua posizione è senza dubbio rafforzata dal comportamento del suo antagonista di Sassari, che non solo non compare mai ai lavori parlamentari facendosi rappresentare da un delegato, ma viene esplicitamente accusato dallo stesso viceré di essersi recato a Roma per brigare presso la corte pontificia a salvaguardia dei propri interessi. Queste vicende avranno ulteriori sviluppi nel giro di pochi anni con l'”invenzione” dei corpi santi, prima quella dei martiri Gavino, Proto e Gianuario nell'antica basilica presso il porto di Torres che già in questi anni è meta di pellegrinaggi da tutto il Regno, tanto da spingere il sindaco di Sassari a chiedere un contributo per la costruzione di alloggi presso la chiesa che servano di riparo ai fedeli²⁸³, poi di San Lucifero ed altri a Cagliari.

Ma oltre questi fatti, certamente uno degli aspetti fondamentali della presenza immanente della Chiesa nella società del tempo e della sua degenerazione verso forme di controllo arbitrario e totalizzante della persona, rimane molto ben connotato dai riferimenti, peraltro non particolarmente frequenti, ma senz'altro molto incisivi riservati all'Inquisizione²⁸⁴.

Negli ultimi anni del Cinquecento e nel primo Seicento gli inquisitori che operano in Sardegna²⁸⁵ ottengono un primo positivo assestamento delle loro rendite fisse²⁸⁶.

²⁸¹ PROCESSO, n. 331.

²⁸² ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/18.

²⁸³ PROCESSO, n. 181, cap. 38.

²⁸⁴ Osserva un quadro generale delle vicende dell'Inquisizione in B. BENASSAR, *Inquisición Española: poder político y control social*, Barcelona, 1984; J. CONTRERAS, *Historia de la Inquisición Española (1478-1834)*, Madrid, 2004; si veda inoltre, per l'isola, G. SORGIA, *L'Inquisizione in Sardegna*, Cagliari, 1991; A. BORROMEO, *L'Inquisizione*, in *La società sarda in età spagnola*, a cura di F. Manconi, I, Quart, 1992, p. 142 ss.

²⁸⁵ Un repertorio degli inquisitori in Sardegna è reperibile in A. RUNDINE, *Gli inquisitori del tribunale del Santo Uffizio di Sardegna (1493-1718)*, in “Archivio Storico Sardo”, XXXIX, 1998.

²⁸⁶ Sulle vicende economiche della potente organizzazione nell'isola, cfr. B. ANATRA, “No tenía de que pagar”. I conti dell'Inquisizione sarda a fine Cinquecento, in *Sardegna, Spagna e Stati*

Rendite dell'Inquisizione

Provenienza	Scudi sardi
Arcivescovo di Cagliari	400
Arcivescovo di Sassari	304
Arcivescovo di Oristano	212
Vescovo di Ampurias	202
Conte di Bonorva	200
Frutti e redditi di Plaiano	491
Censo su casa in Sassari	22
Pensioni censi di Iglesias	48
Censo su Bosa	1
Rendite totali	1.880

A questo bilancio, che tende ad oscillare ovviamente nella voce relativa alle rendite di Plaiano che varia col variare della produttività di quelle terre (e che verrà arricchito di nuovi introiti nel corso del Seicento), occorre aggiungere i cespiti variabili legati all'attività inquisitoriale: è stato calcolato che nell'ultimo Cinquecento incidano per circa un terzo sul totale delle entrate con cui bisogna far fronte a numerosi oneri che portano spesso l'amministrazione in passivo²⁸⁷. Non deve dunque stupire se la pressione della macchina inquisitoriale aumenta progressivamente, rivolgendosi sia contro numerosi sudditi residenti nell'isola, sia anche nei confronti di navi provenienti dai paesi nordici che approdano nei porti sardi²⁸⁸.

L'attività degli inquisitori e dei loro famigli, con l'utilizzo spesso esagerato di privilegi e prerogative di varia natura, li mette non di rado in conflitto con la società laica ma anche con lo stesso clero regolare e secolare, che pure nel secondo Cinquecento subisce un attento controllo da parte di

italiani nell'età di Filippo II, a cura di B. Anatra e F. Manconi, Cagliari, 1999, p.415 ss.; si vedano inoltre in dettaglio i conti delle entrate per gli anni 1588-1590, citati dallo stesso Anatra, e poi pubblicati da S. LOI e A. RUNDINE, *Raccolta di documenti editi e inediti per la Storia della Sardegna*. 3. *Documenti sull'Inquisizione in Sardegna (1493-1713)*, Sassari, 2004, p. 155 ss. e, nello stesso volume, alle pp.172-76, un elenco delle entrate e delle uscite datato 1604. Cfr. infine ulteriori notizie e cifre sull'argomento in G. DONEDDU, *Ceti privilegiati e proprietà fondiaria* cit., p. 159 ss., che utilizza i dati conservati presso AST, *Sardegna materie ecclesiastiche*.

²⁸⁷ B. ANATRA, "No tenia de que pagar" cit.

²⁸⁸ A. RUNDINE, *Inquisizione spagnola. Censura e libri proibiti in Sardegna nel '500 e '600*, Sassari, 1996; T. PINNA, *Storia di una strega. L'Inquisizione in Sardegna. Il processo di Giulia Carta*, Sassari, 2000.

Filippo II per l'applicazione dei canoni tridentini²⁸⁹. Varie richieste e proteste nel Parlamento Elda, soprattutto da parte dello Stamento militare, denunciano i ripetuti tentativi dei familiari della potente organizzazione di sottrarsi alla giurisdizione feudale ed agli obblighi conseguenti, chiedendo in particolare l'esenzione dagli uffici baronali²⁹⁰. Ma questi famigli, che sono spesso accusati anche di reati di varia natura, talvolta molto gravi, costituiscono (grazie alla protezione degli inquisitori), un elemento di ulteriore forte perturbazione in una società duramente provata dalle difficoltà economiche²⁹¹.

Offrono un chiaro quadro della situazione conflittuale, che le due *concordie* tra il Santo Ufficio di Sardegna e le autorità del Regno tentano inutilmente di sopire ma finiscono anzi con l'acuire²⁹², le peripezie descritte da tale dottor Fundoni, inviato come commissario dal presidente del Regno, che nell'espletamento degli ordini ricevuti il 10 aprile 1598 si trasferisce da Cagliari in Anglona, regione della Sardegna settentrionale. Costui, dopo varie indagini, condanna per le sue malefatte e fa incarcerare un prepotente ufficiale di quel feudo protetto dall'inquisitore sedente nel castello di Sassari²⁹³. Si vive, in questa occasione, un momento di forte tensione ed appare evidente il tentativo delle autorità laiche ed ecclesiastiche (non bisogna dimenticare che il presidente del Regno è in questa occasione anche arcivescovo di Cagliari), di mettere in difficoltà l'autorità inquisitoriale colpendola attraverso uno dei suoi familiari. In realtà la vicenda si ritorce contro il dottor Fundoni. Nonostante l'aiuto delle massime autorità del Regno,

²⁸⁹ R. TURTAS, *La politica ecclesiastica di Filippo II in Sardegna*, in *Sardegna, Spagna e Stati italiani* cit.; G. LOI-PUDDU, *Conflitti di competenza tra la magistratura reale e quella inquisitoriale in Sardegna nel secolo XVII*, Milano, 1974; A. BORROMEO, *Contributo allo studio dell'Inquisizione e dei suoi rapporti con il potere episcopale dell'Italia spagnola del Cinquecento*, in "Annuario dell'Istituto Storico Italiano per l'Età moderna e contemporanea", 29-30 (1977-78).

²⁹⁰ PROCESSO, n. 224, cap. 6.

²⁹¹ Cfr. l'attenta e ben documentata ricerca di E. TESI, *I familiares dell'Inquisizione di Sardegna durante la prima visita di Juan Baptista Rincon de Ribadeneyra*, tesi discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Sassari, relatore prof. F. Manconi, a.a. 2005-6. Cfr. inoltre, per un quadro complessivo dei tentativi di accordo, ma anche degli scontri in atto in questo periodo, che hanno l'Inquisizione come punto centrale di riferimento, S. LOI e A. RUNDINE, *Raccolta di documenti* cit., pp. 127-186 che abbracciano il decennio 1595-1605.

²⁹² Cfr. le due *concordie*, rispettivamente del 7 ottobre 1569 e del 4 gennaio 1590, entrambe pubblicate in S. LOI e A. RUNDINE, *Raccolta di documenti* cit., pp. 67-78 e pp. 121-127. Cfr. inoltre la richiesta dello Stamento militare di dare alle stampe tali concordie perché vengano conosciute e diventino un sicuro punto di riferimento evitando i diuturni contenziosi tra i tribunali reali e baronali ed il tribunale del Santo Ufficio. L'incarico è affidato a Monserrato Rossellò (cfr. PROCESSO, n. 180, cap. 20).

²⁹³ PROCESSO, n. 50. Gli avvenimenti risalgono all'aprile del 1598.

per il malcapitato iniziano traversie sempre più gravi e nei suoi confronti viene decretata dall'Inquisizione la scomunica e quindi la morte civile. Non sono passati molti anni dalla tragica fine dell'Arquer sul rogo di Toledo, e le persecuzioni del Tribunale del Santo Ufficio, come evidenziano varie testimonianze, non risparmiano la Sardegna²⁹⁴. Egli è pertanto costretto ad imbarcarsi il 18 agosto dello stesso anno per la Spagna e ad affrontare un lungo viaggio presso la corte di Madrid, per impetrare l'intervento del sovrano che lo liberi da questa terribile condizione. Dopo alcuni mesi di attesa, l'11 maggio 1599, riceve l'assoluzione sovrana e rientra nell'isola. Qui trova resistenze circa la liquidazione delle sue spettanze relative alla missione e ai danni sofferti, sicché nonostante le ulteriori sollecitazioni del sovrano è costretto a rivolgersi al Parlamento per rivendicare quanto dovuto²⁹⁵.

4. In un sistema socio-economico ed istituzionale siffatto, estremamente fragile e perifericizzato, i centri urbani "minori" tentano di rafforzare o comunque di difendere i loro antichi privilegi, e chiedono al patrimonio reale interventi, in parte già ricordati, per il rafforzamento delle loro opere di difesa ma anche per il ripristino di edifici civili o religiosi usurati dal tempo. Alghero ed Oristano, ma anche Iglesias, Bosa e Castel Aragonese, propongono interventi sul versante della regolamentazione delle tradizionali attività agro-pastorali, che portino benefici alle città ponendo fine ai numerosi elementi di perturbazione presenti nei rispettivi territori: una migliore sistemazione della normativa relativa al controllo dei seminati e dei pascoli, un attento controllo sul personale addetto e sugli stessi ufficiali civici di diverso rango con giurisdizione sul territorio. Talvolta infine vengono posti in discussione i rapporti tra città anche minori e territori infeudati, regolati da consuetudini spesso plurisecolari: si ricordi il caso di Castel Aragonese, il cui rappresentante denuncia il trattamento riservato ai suoi concittadini che seminano nei territori della confinante contea di Oliva. Qui gli ufficiali e gli appaltatori feudali pretendono per l'affitto dei terreni una cifra superiore ai 30 soldi per giogo tradizionalmente richiesti. Gli stessi, contro l'immemorabile diritto di legnatico ed erbatico gratuito goduto dai castellanesi, chiedono mezzo *deghino* e la metà dei diritti pagati dai vassalli del conte²⁹⁶.

²⁹⁴ Per tutti A. RUNDINE, *Inquisizione spagnola. Censura e libri proibiti cit.*; S. LOI, *Inquisizione, magia e stregoneria in Sardegna*, Cagliari, 2003; ID., *Streghe, esorcisti e cercatori di tesori. Inquisizione spagnola ed episcopale (Sardegna secoli XVI-XVIII)*, Cagliari, 2008.

²⁹⁵ PROCESSO, nn. 50-51.

²⁹⁶ PROCESSO, n. 84.

Per quanto concerne in particolare l'attività mercantile si osserva la possibilità di incrementare o di ottenere per la prima volta i diritti di imporre gabelle sul commercio marittimo (come nel caso di Iglesias)²⁹⁷; si osserva anche un attento controllo sulla normativa relativa alle attività commerciali ed alla stessa presenza, in alcuni centri urbani, di mercanti di origine forestiera in taluni casi mal tollerati. Se infatti nelle città maggiori la loro attività appare non di rado incentivata perché rappresenta per molti versi l'unica possibilità di collegamento col mondo esterno, in quelle minori entra in conflitto con le aspettative dell'elemento locale che vorrebbe intraprendere il commercio minuto e si trova ostacolato da forestieri che si servono della loro naturalizzazione per svolgere la stessa attività nel circondario, magari formando compagnie con altri forestieri.

Ma al di là di queste rivendicazioni, che emergono palesemente dagli atti del Parlamento, è interessante notare come i rapporti tra i centri urbani e tra questi e le campagne siano in genere conflittuali. La dipendenza delle seconde nei confronti dei primi non si esplica soltanto attraverso l'obbligo di concorrere al mantenimento a buon livello delle scorte alimentari cittadine, che talora si tenta di incrementare oltre i già elevati limiti suscitando l'opposizione dei feudatari. Si vedano le richieste di Iglesias in materia, che si estendono di fatto anche all'ampliamento del controllo sui salti di Teulada in quel periodo di pertinenza del patrimonio reale ma di cui la città detiene la giurisdizione civile e criminale; si veda per tutte, inoltre, la richiesta di Cagliari di immagazzinare ulteriori 4500 starelli annui e l'opposizione dello Stamento militare²⁹⁸.

Questa dipendenza è accentuata da alcuni servizi coatti ed altri balzelli che ancora una volta i feudatari tentano in vario modo di ridurre o almeno contenere. Emblematiche a questo riguardo le contestazioni dello Stamento militare nei confronti di Sassari per l'invio del grano delle ville logudoresi in quella città²⁹⁹ e circa l'obbligo di condurre nel territorio del capoluogo del Logudoro le cavalle dai villaggi del circondario per il tritramento del grano³⁰⁰. Ma si ricordi anche la richiesta, sempre avanzata da Sassari, di far gravare sulle casse baronali la retribuzione dei barracelli³⁰¹: la città la giustifica evidenziando le notevoli difficoltà in cui si trovano i territori del Logudoro in cui si assiste ad una forte recrudescenza della crimina-

²⁹⁷ PROCESSO, n. 126.

²⁹⁸ PROCESSO, n. 110.

²⁹⁹ PROCESSO, n. 145.

³⁰⁰ Si veda PROCESSO, n. 270.

³⁰¹ PROCESSO, n. 145.

lità. Il sindaco suggerisce i sistemi più idonei da utilizzare per avere ragione di ladri e di altri delinquenti che stanno progressivamente moltiplicando la loro attività con furti soprattutto di bestiame e di giochi di buoi domati. Occorrono, secondo il suo parere, benefici pecuniari per i delatori che devono in ogni caso conservare l'anonimato; mentre ai rei vanno inflitte pene corporali e non pecuniarie dopo processi e condanne che devono essere il più possibile veloci³⁰².

La delimitazione delle zone d'influenza dei mercati cittadini, in particolare quelli delle due maggiori realtà urbane dell'isola (ma anche Bosa interviene ripetutamente per rivendicare un suo spazio di pertinenza circa il controllo e la gestione del bestiame), è alla base, poi, di una evidente conflittualità promossa soprattutto da Sassari che rivendica come proprie le aree logudoresi di produzione dei cereali e del bestiame che i mercanti cagliaritari tentano di sottrarle invadendole a più riprese³⁰³. Il rappresentante di Sassari ricorda in particolare una sentenza che assegna definitivamente alla sua città le pertinenze del "Capo di sopra", in primo luogo il Monte Acuto, lasciando a Cagliari soltanto il territorio di Terranova, molto limitato e decentrato, sicuramente poco appetibile per i rifornimenti in questione.

Del resto il capoluogo logudorese non ha un numero di abitanti inferiore a quelli della capitale, né minori necessità: il suo sindaco chiede pertanto di approvvigionarsi dello stesso numero di capi, vale a dire 2000 vacche e 15.000 montoni o di almeno della metà: quantità sicuramente più congrua rispetto alle appena 400 vacche assegnate in passato.

Non bisogna infine dimenticare che nella disputa tra le due città si inseriscono i vassalli del Goceano, incontrada regia rivendicata come tributaria da entrambi i contendenti. I vassalli lamentano la situazione di incertezza che li sottopone ad un duplice prelievo aggravato da ulteriori e penalizzanti incombenze ancora una volta relative all'allevamento, imposte abusivamente dagli ufficiali che si recano nel territorio³⁰⁴. Ma queste non sono le sole richieste esplicitate dai vassalli ed in particolare da quelli delle incontrade reali che possono stare in Parlamento con i loro rappresentanti.

In un territorio come quello del Goceano, che appare caratterizzato da un eccesso di furti di bestiame, si chiede una maggiore attenzione nei

³⁰² PROCESSO, n. 181, cc. 5-9.

³⁰³ Si veda, in particolare sulle carni, PROCESSO, n. 93.

³⁰⁴ Cfr. PROCESSO, n. 137, che contiene i capitoli proposti dal sindaco del Goceano Francesco Carta.

confronti delle norme di salvaguardia contro questo reato³⁰⁵. Del resto la presenza dell'ufficio di governatore, stabilita nei primi anni Ottanta del Cinquecento, viene giudicata negativamente e ritenuta inadeguata per far fronte alle numerose difficoltà. Se ne chiede dunque l'abolizione ed il ritorno alla nomina dell'ufficiale triennale istituito nel 1514, che potrebbe tra l'altro essere degnamente ricoperto da principali e cavalieri del contado. Si chiede infine l'esecuzione di tre importanti opere pubbliche, ritenute essenziali per il territorio: la sistemazione dei bagni termali di Benetutti, già utilizzati nel periodo romano, cui affluiscono numerose persone da tutto il Regno; la costruzione di un ponte sul fiume Tirso, fondamentale nel periodo invernale; la sistemazione a carcere di alcuni locali del castello di Burgos dove rinchiudere ladri e malfattori che riescono facilmente ad evadere dalle inadeguate prigioni sino a quel momento utilizzate.

Gli abitanti del Goceano non sono peraltro i soli vassalli di incontrade regie che prendano la parola in questo Parlamento in difesa dei propri diritti: Giovanni Falco, rappresentante di Parte Ocier Real, interviene molto duramente per puntualizzare alcuni temi particolarmente importanti, ma soprattutto tre ordini di problemi ben definiti³⁰⁶. Il primo riguarda la gestione della Tanca Regia, importante struttura di allevamento di cavalli posta sotto il controllo di un governatore nominato dal sovrano e il modo coercitivo e penalizzante con cui il responsabile opera nei confronti dei vassalli della incontrada che vengono assoggettati a numerose ed inique *corvé-es*. Il secondo concerne il pronto abbattimento dei muri innalzati da alcuni prepotenti in luoghi pubblici che essi intendono privatizzare abusivamente. Il terzo evidenzia la necessità della concessione ai pastori dell'utilizzo di balestre e archibugi per difendersi da ladri e malfattori.

Dagli interventi dei sindaci della incontrada reale di Barbagia Belvì traspare infine, insieme ad un quadro di povertà e di tendenza allo spopolamento generale, la richiesta di una maggior tutela dei vassalli nei confronti di ufficiali regi spesso rapaci e degli stessi ufficiali delle ville. Vista la difficoltà dei poveri vassalli di recarsi a Cagliari per stare in giudizio contro le angherie subite da questi ufficiali, si chiede che costoro vengano sottoposti annualmente ad una *purga de taula* da tenersi con il giudizio di alcuni probi uomini della stessa incontrada. Infine l'auspicio di una più puntuale atten-

³⁰⁵ A. NIEDDU, *Violenza, criminalità, banditismo nelle campagne. Dalla giustizia baronale all'istituzione della sala criminale nella Reale Udienza del Regno di Sardegna fra XVI e XVII secolo*, in "Acta Histriae", 10, 2002, I, p. 81 ss.

³⁰⁶ PROCESSO, n. 177.

zione verso i meccanismi di salvaguardia dell'economia pastorale largamente prevalente in quel territorio³⁰⁷.

Ma numerose altre sono le richieste in favore dei vassalli, in particolare quelle riguardanti la necessità che tutti i pagamenti alla Regia Corte vengano effettuati al tempo del raccolto tra agosto e settembre di ogni anno ed inviati all'erario dagli ufficiali dei villaggi tra novembre e dicembre³⁰⁸.

Il quadro delle *incontrade* reali che emerge dalla discussione parlamentare non è sicuramente esaltante. Appare dunque di particolare importanza un documento contemporaneo (anno 1602), che offre ulteriori interessanti elementi di valutazione³⁰⁹.

Come gli altri feudi regi anche Parte Ocier Real è stata annessa al patrimonio del sovrano nel 1480 in seguito alla sconfitta dell'ultimo erede dei Giudici di Arborea. Situato a circa quindici miglia a nord di Oristano, al limite del Capo del Logudoro, il suo territorio è formato da quattro villaggi oggetto di una attenta indagine in occasione del rilevamento a fini fiscali ordinato nel 1589 dal viceré Michele di Moncada.

Villa	Fuochi	Uomini	Donne	Val. beni
Ghilarza	326	751	682	66.011
Paulilatino	299	618	549	45.110
Aidomaggiore	170	618	253	24.205
Abbasanta	128	241	202	19.100

La moneta di riferimento è il reale da quattro.

Il territorio, parte di pianura e parte di montagna, è solcato da alcuni fiumi ricchi di anguille e di altri pesci; è distante circa 20 miglia dal mare e quindi al sicuro dagli attacchi dei corsari; tuttavia l'aria è malsana per la presenza di alcune zone paludose. La produzione prevalente è cerealicola, grano in particolare, ma vi sono anche alcune vigne e si alleva una discreta quantità di bestiame sia grosso che minuto. Il valore del feudo in caso di vendita è indicato in 120.000 lire sarde, mentre la rendita annuale valutata in oltre 4000 lire deriva dall'appalto dei tributi (feudo, diritto di grano, di vino, deghino di pecore e di maiali e affitto di alcuni terreni per il pascolo,

³⁰⁷ PROCESSO, n. 248.

³⁰⁸ PROCESSO, n. 83.

³⁰⁹ Si tratta del già citato manoscritto 63 conservato presso la BUS. Insieme a documenti di varia natura trascritti nel primo Seicento dal nobile Francesco Manca y Guiso, è presente una risposta da Cagliari alla richiesta del sovrano sulla situazione dei feudi regi.

diritti giurisdizionali). Si accenna anche alla presenza della Tanca Regia, dell'estensione di circa 3 miglia, di cui si tratta nel Parlamento, e si conferma che è particolarmente dannosa per i vassalli. Gli abitanti vengono descritti come relativamente agiati.

Anche la Barbagia Belvì è formata da quattro villaggi. Distante 60 miglia da Cagliari, è situata in una zona di aria sana, prevalentemente montuosa, ricca di boschi di castagne e noci e con meno zone pianeggianti rispetto a Parte Ocier Real. Nei suoi fiumi si pescano trote ed anguille. L'economia è prevalentemente pastorale, basata su buoni territori per l'allevamento e poche risorse cerealicole. Gli abitanti vengono descritti come gente di montagna amante della caccia e della pastorizia e non dell'agricoltura, in genere di umile condizione.

Villa	Fuochi	Uomini	Donne	Val. beni
Belvì	55	115	83	8.775
Aritzo	222	486	449	55.923
Gadoni	117	150	226	27.760
Meana	225	459	421	49.390

I diritti feudali sono simili a quelli di Ocier Real e sono appaltati annualmente a circa 1700 lire sarde. Il valore del feudo in caso di vendita è stimato in circa 50.000 lire sarde.

Il donativo

1. Le tematiche legate alla finanza pubblica degli Stati europei tra Cinquecento e Seicento sono state indagate negli ultimi decenni con notevole successo. In particolare su questo versante gli studi relativi agli Stati italiani hanno avuto un forte impulso che permette oggi un'analisi comparata di notevole interesse sul sistema della fiscalità complessiva e sulla sua ripartizione percentuale tra entrate ordinarie e straordinarie, dirette ed indirette³¹⁰.

Certamente le dimensioni quantitative del prelievo che avviene in Sardegna nel corso della prima Età moderna non sono paragonabili a quelle individuate per il Regno di Napoli e per i territori spagnoli³¹¹, dotati di ben altre potenzialità economiche e demografiche, né tantomeno al flusso di capitale finanziario che giunge da molteplici rivoli nella Roma papale³¹²; tuttavia, come è stato ricordato in diverse altre circostanze, la vicenda relativa all'offerta parlamentare del donativo assume sicuramente per l'isola un ruolo economico e politico fondamentale e il contributo per quanto modesto che proviene dalla Sardegna entra comunque a pieno titolo nella vicenda finanziaria dello Stato spagnolo.

Non deve dunque meravigliare se nella corrispondenza tra il Consiglio d'Aragona ed il viceré conte d'Elda compare l'invito a versare parte del donativo a Ottavio Centurione³¹³. La sollecitazione è del 29 gennaio 1603 e la risposta del viceré dell'8 giugno successivo: cenno estremamente sintetico ma interessante, in cui si precisa che si tratta di parte del pagamento del-

³¹⁰ Si veda, per tutti, *Finanze e ragion di Stato in Italia e in Germania nella prima età moderna*, a cura di A. De Maddalena e H. Kellenbenz, Bologna, 1984; E. STUMPO, *Il capitale finanziario a Roma fra Cinque e Seicento*, Milano, 1985, cui si rimanda anche (a p. 65 ss.) per alcuni cenni bibliografici sugli altri Stati del tempo; si ricordino infine i seminari di studi a cura di F. Piola Caselli e del suo gruppo di ricerca sulla Storia della finanza pubblica in Italia tenutisi annualmente a Cassino a partire dall'ottobre del 1998.

³¹¹ Si vedano sull'argomento G. GALASSO, *Economia e finanze nel Mezzogiorno tra XVI e XVII secolo*, in *Finanze e ragion di Stato* cit., p. 45 ss.; P. VILAR, *Cataluña en la España moderna*, Barcelona, 1987, 1, p. 357 ss.

³¹² Cfr. E. STUMPO, *Il capitale finanziario* cit.

³¹³ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/19. Si vedano i riferimenti nella relazione del Supremo del 16 settembre 1603 cui si risponde da Ventosilla il 18 ottobre successivo.

l'*asiento* contratto col Centurione. Costui è un esponente del ramo ispanizzato della famiglia di banchieri genovesi che ha un ruolo fondamentale nelle vicende economiche dell'impero spagnolo, sino a raggiungere il completo controllo amministrativo e giudiziario di parti consistenti dell'amministrazione statale, soprattutto militare. Proprio Ottavio, con un'ascesa particolarmente vivace a partire dal periodo successivo al *medio general* del 1608, diviene marchese di Monasterio e ottiene il titolo di fattore generale e provveditore generale dei presidi³¹⁴.

A livello locale il donativo deve essere valutato almeno sotto due punti di vista essenziali: il primo che permetta di individuare l'imposizione diretta da parte della fiscalità dello Stato assoluto e di stabilire le capacità economiche del Regno e la dislocazione della ricchezza al suo interno; il secondo di fondamentale importanza per quanto attiene la valutazione del numero degli abitanti in base alla tassazione³¹⁵. Il donativo appare dunque un indicatore di rilievo per osservare l'evoluzione economica e demografica dell'isola, anche se gli strumenti di cui si dispone devono essere maneggiati in maniera particolarmente attenta e meticolosa se si vogliono evitare notevoli errori di valutazione.

Il donativo del Parlamento Elda, in particolare, assume un'importanza rilevante anche alla luce delle interpretazioni proposte circa la periodizzazione del rilevamento statistico su cui i ripartitori si basano per l'attribuzione delle quote fiscali. Basando le sue asserzioni su cenni contenuti in carte relative agli anni Venti del Seicento e su un ragionamento logico di notevole acutezza, Giuseppe Serri ha messo in dubbio la datazione di questo censimento proposta a suo tempo dal Corridore al 1603, attribuendola inizialmente al 1583, periodo della celebrazione del Parlamento di Michele di Moncada, vale a dire a vent'anni prima. Successivamente lo stesso Serri, dopo un'attenta lettura del manoscritto di Francesco Manca y Guiso prima ricordato, ha spostato la datazione al 1589, anno in cui lo stesso Moncada era ancora viceré di Sardegna³¹⁶. In effetti nella fonte appare un esplicito riferimento al censimento del 1589 che è stato utilizza-

³¹⁴ Cfr. I. A. A. THOMPSON, *Guerra y decadencia* cit., p. 124.

³¹⁵ Su questi argomenti si vedano, in *Acta Curiarum* cit., i contributi di B. ANATRA, *Il donativo dei Parlamenti Sardi*; G. SERRI, *Il problema del prelievo fiscale nella Sardegna spagnola: i donativi*; E. STUMPO, *Dalla finanza straordinaria alla finanza ordinaria: il problema dei donativi negli Stati italiani della monarchia spagnola*; G. DONEDDU, *I donativi tra fiscalismo e demografia*.

³¹⁶ G. SERRI, *Su un censimento della popolazione sarda del XVI secolo*, in "Annali della Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari", 23, 1983, p. 45 ss.

to nel 1602 per predisporre la relazione sui feudi regi da inviare al sovrano. A questo punto non possono più sorgere dubbi sulla giustezza della tesi del Serri.

In realtà i dati contenuti nel Parlamento Elda, peraltro solo oggi editi e quindi totalmente fruibili, secondo questa interpretazione appaiono sotto una nuova luce e risultano estremamente espliciti³¹⁷. L'interpretazione è definitivamente confermata dalle carte del Parlamento di Gastone di Moncada, l'ultimo del Cinquecento, anch'esso pubblicato solo di recente³¹⁸, che indicano l'avvenuta ripartizione degli oneri tributari, in questa occasione, attraverso un ripartimento che utilizza il vecchio *focatico*.

I tre Stamenti confermano nel Parlamento Elda la necessità che la ripartizione dei tributi si faccia in base al nuovo censimento, con gli stessi livelli pecuniari e con le stesse modalità degli antichi³¹⁹, precisando inoltre che i fuochi non si debbono contare per vassalli ma per casa e che ogni casa con la sua famiglia non si ritenga più di un fuoco (in lingua castigliana, *vezino*)³²⁰. Fatte queste precisazioni, vale la pena di evidenziare immediatamente due questioni: la prima riguarda le schermaglie procedurali condotte dai tre Stamenti, ed in particolare da quello militare che tenta orgogliosamente di far precedere la conferma del sovrano sanzionatoria della validità dei capitoli e delle altre richieste parlamentari all'approvazione del servizio³²¹. Il braccio di ferro con il conte di Elda non ha successo, ma dimostra come sia ancora presente la mentalità e la pratica "pattista" cui la nobiltà tenta di ancorarsi per ribadire alcune sue prerogative e per tenere aperti argomenti da utilizzare per eventuali contrattazioni³²².

La seconda questione spiega in maniera definitiva le motivazioni del ricorso al focatico "nuovo" o "moderno" come talvolta viene chiamato, in sostituzione di quello antico in uso fino al Parlamento precedente. La richiesta è sollevata sin dal 2 settembre 1602 in maniera perentoria e ripetuta dal rappresentante della città di Sassari che si dice pronto ad utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione per bloccare i lavori parlamentari, nel caso

³¹⁷ F. CORRIDORE, *Storia documentata* cit.

³¹⁸ Cfr. D. QUAGLIONI, *Il Parlamento del viceré Gastone di Moncada marchese di Aytona (1592-1594)*, Cagliari, 1997.

³¹⁹ PROCESSO, n. 334, cap. 25.

³²⁰ PROCESSO, n. 334, cap. 25.

³²¹ PROCESSO, n. 54 ss.

³²² Si vedano i diversi aspetti della questione in *El Pactismo en la historia de España, simposio celebrado los días 24, 25 y 26 de abril de 1978 en el Instituto de España*, Madrid, 1980.

non gli venga data soddisfazione³²³. In realtà la città lamenta almeno tre ordini di situazioni per essa assolutamente penalizzanti: anzitutto il mancato pagamento, da parte dell'erario regio, di consistenti danni causati dalle truppe spagnole di passaggio nel Logudoro circa sessanta anni prima, nel 1542-43: danni varie volte riconosciuti, ma mai rifiutati³²⁴. Ma in particolare vengono evidenziati due altri problemi: l'eccessiva incidenza di una parte della tassazione del donativo, quella riguardante le attività commerciali, che sin dal Parlamento del viceré di Heredia della metà del Cinquecento causa una profonda sperequazione impositiva a suo danno. Infine l'asserita sopravvalutazione del numero degli abitanti di Sassari rispetto al totale del Regno viceversa nettamente sottostimato, che di fatto impone per diversi decenni al capoluogo del Logudoro un salasso di risorse estremamente consistente e sicuramente ingiusto. Per questi motivi, ricordando anche varie sentenze favorevoli, il sindaco, a nome dei suoi concittadini, chiede una soluzione equa e radicale della vicenda ponendo con forza l'esigenza della nomina di due ufficiali di fiducia del conte di Elda che in tempi brevissimi accertino la reale consistenza dei commerci cittadini e procedano alla rilevazione del nuovo censimento, accantonando il vecchio che è ancora fermo, tra l'altro, all'indicazione assolutamente inattendibile di 25.000 fuochi fiscali per l'intero Regno ribaditi dall'ultimo Parlamento del viceré di Moncada.

Questa presa di posizione, molto dura e recisa, trova ascolto presso il viceré che incarica il governatore di Cagliari Giacomo de Aragall e il maestro razionale Francesco de Ravaneda di sovrintendere ai lavori di verifica. I risultati desumibili dalla relazione sulla ripartizione del donativo concernente il valore del commercio, presentata il 27 maggio 1603, danno ragione alla città di Sassari: pur lasciando inalterata la cifra globale attribuita allo Stamento reale dai Parlamenti precedenti in ragione di lire 9333 annue cui con l'ultimo del viceré di Moncada si aggiungono ulteriori lire 2333, vengono infatti notevolmente modificate le somme relative alla tassazione dei singoli centri urbani riconoscendo che su Cagliari si concentra il maggior numero di affari e di mercanzie³²⁵.

³²³ Per tutti, PROCESSO, n. 91, che contiene l'intervento del sindaco di Sassari del 2 settembre 1602 richiamato nel testo dove appare particolarmente pressante la richiesta dell'utilizzo, per la valutazione dell'imposizione fiscale, dei dati relativi al focatico moderno.

³²⁴ Cfr., per tutti gli interventi a riguardo PROCESSO, n. 92.

³²⁵ PROCESSO, n. 362.

Ripartizione annuale sui diritti di commercio (in lire sarde)

	Su 9.333 lire sarde		Su 2.333 lire sarde	
	Moncada	Elda	Moncada	Elda
Cagliari	2.714	4.387	678	1.096
Sassari	2.396	1.174	599	293
Alghero	2.020	2.149	505	537
Bosa	905	826	226	206
Oristano	630	235	157	58
Castel Arag.	163	57	40	14
Terranova	113	113	28	28
Ogliastra	227	227	56	56
Orosei	113	113	28	28
Posada	37	37	9	9
Sarabus	10	10	2	2

La tabella mostra in maniera definitiva la giustezza delle proteste del capoluogo del Logudoro e propone insieme una mappa aggiornata della dislocazione del commercio nei porti della Sardegna del primo Seicento. Evidenzia in particolare come su Cagliari ed Alghero sia concentrato oltre il 70% del traffico marittimo dell'intera Sardegna, mentre Sassari appare indiscutibilmente in secondo piano non solo nei confronti della dominante del sud, ma anche nei riguardi della stessa Alghero che, nonostante le numerose e spesso giustificate proteste di crisi causata dai danni derivanti dalla pestilenza del 1582 che avrebbe ridotto gli abitanti ad appena un quarto rispetto ai 4000 del periodo precedente e le aziende alla metà, risulta comunque su questo versante ancora nettamente privilegiata rispetto all'antagonista logudorese³²⁶. Del resto, i dati desumibili dagli archivi relativi ai diritti riscossi dalle dogane reali nel primo Seicento confermano in gran parte la giustezza di questa interpretazione, anche se nel corso del XVII secolo Alghero tende progressivamente a perdere la sua posizione egemone nel capo del Logudoro a favore di Sassari³²⁷.

³²⁶ PROCESSO, n. 179, cap. I.

³²⁷ Cfr. dati tratti da ACA in G. DONEDDU, *Ceti privilegiati* cit., p. 58.

2. Altro problema fondamentale, come si è precedentemente ricordato, è quello relativo all'evoluzione demografica del Regno. Si deve a questo proposito precisare che, mentre è esplicitamente e ripetutamente confermato dalle carte che il controllo del movimento commerciale nei porti sardi viene effettivamente effettuato nell'ultimo periodo del Parlamento Elda, il censimento della popolazione non è evidenziato con altrettanta chiarezza, anche se il riferimento al rilevamento del nuovo focatico è esplicitato da numerosi indizi.

Un indizio, anche se sintetico, molto preciso è contenuto nella ripartizione delle somme in favore di quanti hanno lavorato nel Parlamento, dal cenno relativo alla gratificazione pecuniaria in favore del maestro razionale Francesco de Ravaneda per "i lavori che ha fatto e farà nella ripartizione generale del nuovo focatico, sia di tutto lo Stamento militare come dell'ecclesiastico e di tutte le città e terre reali del presente Regno, per essere lavoro straordinario". Altro cenno, ancora più significativo, riguarda Francesco Pinna, coadiutore del Razionale, il quale viene ricompensato "per aver fatto la somma di tutti i processi dei fuochi, uomini, donne e beni del presente Regno e trarre tutto in netto ciascuna villa e incontrada"³²⁸.

Qui si conferma in maniera lampante un lavoro appena eseguito, l'attento controllo delle relazioni inviate (quando?) dai commissari incaricati di presiedere al censimento; censimento che viene probabilmente compiuto nell'arco di tempo di un mese e mezzo-due mesi³²⁹ ed è evidentemente effettuato non per soli fuochi, come molti storici supponevano basandosi sulle tabelle finali dei ripartimenti di questo periodo, ma in maniera nettamente più capillare ed accurata anche per anime e beni, distinguendo gli uomini dalle donne, come viene esplicitato nei censimenti di fine Seicento, ma come è desumibile anche per anni più vicini al Parlamento Elda³³⁰ e come appare dalla relazione riportata dal Manca y Guiso. La relazione, per quello che più interessa, risolve ogni dubbio peraltro ancora possibile, dimostrando in maniera inequivocabile che i dati esaminati dal Ravaneda e dal Pinna non sono relativi a Elda 1603, ma al censimento Moncada del 1589.

³²⁸ Entrambi i cenni in PROCESSO, n. 375.

³²⁹ Così dettano le leggi che regolano la riscossione del Donativo (cfr. I DEXART, *Capitula sive acta curiarum Regni Sardiniae*, Calari, 1641, l. III, t. XIII; F. DE VICO, *Leyes y Pragmaticas reales del Reyno de Sardenña* cit., c. I, tit. XX).

³³⁰ Si veda il censimento relativo alla città di Sassari del 1627 e quello, seppure di tipo diverso, tenuto negli stati di Oliva nel 1648 (entrambi cit. in G. DONEDDU, *I donativi* cit., p. 358 ss.); cfr. infine la ripartizione del donativo nella Gallura del 1678 in ASC, *Reale Udienza civile*, cart. 1875.

Questi dati estremamente articolati sono giunti sino a noi solo parzialmente perché interessa, in questo periodo, il conteggio globale da attribuire al soggetto di imposta; ma la consuetudine alla raccolta di dati articolati anche nella prima Età moderna, si vedano per tutti quelli che vengono utilizzati per determinare la produzione cerealicola e le modalità dell'esportazione dei prodotti agricoli³³¹, appare evidente, ed è possibile che in futuro talune di queste carte, sfuggite alla distruzione, vengano individuate da fortunati ricercatori all'interno di fascicoli polverosi ma intatti.

Come si è precedentemente ricordato, dunque, si procede ad un attento censimento della popolazione che porta il numero dei fuochi da circa 25.000, quali erano indicati ancora nel precedente Parlamento, a oltre 66.000. Le cifre sono ben note perché pubblicate già alla fine del secolo XIX e ampiamente commentate in numerose circostanze da attenti studiosi; per esse si rimanda alle tabelle analitiche poste in altra parte del libro, ricordando soltanto che rispetto all'antico censimento Sassari conserva in questo campo ancora il primato sulla sua tradizionale rivale, benché il divario tra i due capoluoghi tenda progressivamente a ridursi, passando Cagliari dal 15,52% al 23,25% sulla popolazione cittadina globale della Sardegna e Sassari dal 45,78% al 32,80%³³². Il sorpasso, come si sa, avverrà in seguito alle devastanti conseguenze della pestilenza di metà Seicento, che provoca danni formidabili soprattutto nel nord dell'isola³³³.

Occorre piuttosto evidenziare che le schermaglie relative alla distribuzione del carico fiscale non si fermano qui: ancora Sassari, ad esempio, pone l'accento sulla iniquità di un sistema che prevede di fatto per le città una doppia tassazione: relativamente ai fuochi ed ai commerci, ancora aggravata da un ulteriore onere che viene scaricato sullo Stamento reale e sul militare per alleggerire quello ecclesiastico, già in partenza privilegiato e comunque anch'esso fortemente sperequato al suo interno a favore di Cagliari, a causa del tipo di tassazione che prevede per il clero l'imposizione non sulla rendita ma sul numero dei fuochi fiscali³³⁴.

Ma, se possibile, ancora più pressanti appaiono le richieste di Alghero:

³³¹ Si ricordino le prescrizioni delle cinquecentesche prammatiche sull'agricoltura; si ricordino anche i dati forniti sulla consistenza del bestiame nei territori costieri dal capitano Camos (E. PILLOSU, *Un inedito rapporto* cit.) .

³³² Tutte le cifre relative alla popolazione sono desunte da F. CORRIDORE, *Storia documentata* cit.

³³³ *Ibidem*. Alla fine del secolo (anno 1698) Cagliari conta 14.748 abitanti e Sassari 11.728, con una percentuale sul totale delle città reali rispettivamente del 33,23% e del 26,36%.

³³⁴ PROCESSO, n. 368.

come si è precedentemente ricordato, la città nel 1582 viene devastata da una terribile pestilenza. La situazione è tale che se il governo non interviene prontamente con una serie di aiuti e di sgravi fiscali la città è destinata a rimanere senza abitanti ed il sovrano, vista anche la posizione strategica della piazzaforte ad appena 24 ore di navigazione dalle coste francesi, sarà costretto a presidiarla con truppe che faranno crescere ulteriormente le spese del patrimonio reale. Una carta del Consiglio d'Aragona (anno 1604)³³⁵, del resto, riassume molto bene la situazione evidenziando le richieste del rappresentante di Alghero giunto alla corte per perorare l'approvazione dei capitoli proposti dalla sua città. Dopo la catastrofe del 1582 che ha portato ad una drastica riduzione delle entrate civiche, la città è stata costretta in diverse occasioni, per far fronte alle sue numerose esigenze, a contrarre prestiti per lire sarde 36.238 e dal 1603 si è ulteriormente impegnata per oltre 12.000 lire. Per evitare che la situazione porti allo spopolamento di una piazzaforte fondamentale per il Capo del Logudoro, si supplica il sovrano che conceda franchigie e privilegi o l'esenzione dal pagamento di 30.000 lire sarde in dieci anni imposto nell'ultimo Parlamento. Non bisogna dimenticare del resto, come precisa la relazione, che già Filippo II aveva abbonato lire sarde 15.000 del Parlamento di Miguel de Moncada (anno 1583) e altrettante del successivo tenuto dal marchese de Aytona (anno 1593).

3. Nonostante queste e numerose altre difficoltà in vario modo evidenziate dagli Stamenti, il Parlamento Elda si caratterizza per l'approvazione di un donativo di 125.000 ducati in dieci anni distinto in due diverse cedole di 100.000 e 25.000 ducati presentate dall'arcivescovo di Cagliari il 28 maggio 1603, giorno della conclusione ufficiale del Parlamento³³⁶. A questa cifra occorre aggiungere, come il viceré orgogliosamente ricorda a Madrid, almeno altri 20.000 ducati derivanti dall'incremento del *diritto del reale* votato in favore del sistema di difesa costiera, che può essere per circa la metà utilizzato per altri scopi dal Patrimonio regio.

Ad onor del vero il trionfalismo del conte di Elda non è pienamente giustificato, perché se è vero che i calcoli del donativo sono effettuati in ducati d'oro che mantengono pressoché immutato il loro valore ed anzi tendono a rivalutarsi sulle monete d'argento, non bisogna dimenticare che, come è evidenziato negli stessi lavori parlamentari, è presente in questo

³³⁵ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1352, n. 2/3.

³³⁶ PROCESSO, n. 371.

periodo un'inflazione galoppante che provoca un aumento progressivo dei prezzi e dei salari con conseguenze negative in ultima analisi sulle stesse finanze dello Stato.

Peraltro, di questa massa di denaro derivante dall'imposizione diretta, soltanto circa 20.000 lire sarde annue dovrebbero entrare nelle casse erariali per poi essere in buona parte ancora utilizzate nell'Isola³³⁷; questo sempre che, fatto raramente verificatosi, le rate vengano puntualmente ed integralmente versate da tutti i contribuenti. Ma al di là di questa puntualizzazione, rimane la constatazione che ci si trova in presenza di una cifra senza dubbio modesta se la si raffronta sia alle entrate complessive, sia alle necessità del Regno derivanti da spese di vario genere legate alla corresponsione di numerosi salari per l'amministrazione civile e militare, i censi e le spese straordinarie, comprese numerose elemosine ed altre opere di carità. Il resto, 40.000 ducati cui si chiede di aggiungerne altri 20.000 per un totale dunque di 150.000 lire su 325.000 complessive, come prevedono gli Stamenti, in parte viene utilizzato per ripianare le passività derivanti dai *greuges*, in parte è attribuito a quanti hanno prestato a vario titolo la loro opera per il regolare svolgimento del Parlamento. Questo dopo aver accantonato una somma, certamente la più cospicua, che viene assegnata ad alcuni illustri personaggi che a vario titolo hanno a che fare in questo periodo con la Sardegna³³⁸.

Al di là di questo rudimentale bilancio di previsione, tuttavia, occorre ribadire che gli introiti effettivi tendono comunque ad essere di gran lunga inferiori. Per tutti, oltre il già citato esempio delle suppliche di Alghero, che non sono peraltro un fatto isolato nell'ambito delle città regie, vale la pena di evidenziare una allarmata relazione di don Onofrio Fabra, procuratore reale di Sardegna, datata da Cagliari il 10 settembre 1606, con risposta da Madrid il 1° febbraio 1607³³⁹. Il Fabra afferma che gli ecclesiastici, ad iniziare dal vescovo di Alghero, rifiutano il pagamento del donativo e che egli si trova nell'impossibilità di procedere all'esecuzione forzata perché, come sostengono i prelati ed i teologi ma anche come conferma la stessa Reale Udienza, è necessaria un'autorizzazione papale. Il Supremo d'Aragona gli

³³⁷ Tale cifra è desumibile dalla ripartizione del donativo.

³³⁸ PROCESSO, n. 361.

³³⁹ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1352, n. 2/4; altra ID., n. 2/7, del viceré conte del Real del 26 gennaio 1608 sulla renitenza dell'arcivescovo di Sassari e vescovi di Ampurias, Alghero e Bosa; altra dello stesso viceré, ID., n. 2/8, all'arcivescovo di Sassari del 24 aprile 1608 in cui si accusa di resistenza al pagamento il capitolo turritano; altra infine, ID., 2/9 sul carteggio con Roma per risolvere il contenzioso.

chiede di informare il viceré della situazione perché insieme decidano il da farsi ed invitino vescovi e capitoli al pagamento insistendo sulle necessità del Patrimonio reale. Una tabella dello stesso Fabra chiarisce la situazione debitoria³⁴⁰.

Donativo. Situazione debitoria delle diocesi sarde (anno 1606)

Versam. annuale in l.s.	Diocesi	Debito totale in l.s.
568,15,4	Arcivescovo di Cagliari	1247,6,8
888,11,2	Arcivescovo di Sassari	3554,4,6
323,3,6	Vescovo e clero di Bosa	1292,1,4
190,13,9	Vescovo e clero di Ales	572
565,11	Vescovo e clero di Alghero	513,7,8
258,10,8	Vescovo e clero di Ampurias	519,1,3

³⁴⁰ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1352, n. 2/4. Manca la diocesi di Oristano.

Il parere del viceré e del Supremo d'Aragona sul Parlamento. Le gratificazioni

1. Le carte conservate presso il *Consejo de Aragón* permettono di ricostruire in maniera esauriente le vicende conclusive del Parlamento Elda. È infatti consultabile presso questa collocazione una cospicua documentazione che chiarisce gli avvenimenti del periodo compreso tra la fine del Parlamento stesso e l'anno successivo, in cui in Spagna vengono assunte le ultime decisioni relative ad alcune questioni rimaste in sospeso. Di particolare interesse sono i pareri del viceré e degli stessi membri del Consiglio sullo svolgimento del Parlamento e sui risultati ottenuti³⁴¹.

Dei numerosissimi capitoli presentati nel Parlamento il viceré, utilizzando i poteri conferitigli dal sovrano, ne decreta la maggior parte e rimette gli altri alla determinazione reale. Di questi ultimi quasi tutti sono esaminati e decisi dal Consiglio di Aragona senza mostrarli al sovrano, trattandosi, come sostiene lo stesso Consiglio, di cose di poco conto. Soltanto qualcuno, peraltro anch'esso già istruito e con il parere del Consiglio, viene sottoposto per la sua importanza all'attenzione di Filippo III. Nel caso del Parlamento d'Elda, sono quattro i capitoli che vengono evidenziati e che il viceré, durante lo svolgimento del Parlamento, preferisce non decretare. Si comprende soprattutto, osservando le carte, come la valutazione dei contemporanei sia essenzialmente legata ad alcuni progetti considerati allora, forse giustamente, di grande rilevanza strategica, mentre altre proposte, pur importanti, appaiono relativamente sottovalutate.

Il conte di Elda tende anzitutto ad evidenziare, come notevole risultato, la cifra votata dal Parlamento come donativo al sovrano: 125.000 ducati in dieci anni, cui si devono aggiungere circa 20.000 ducati derivanti dall'incremento delle entrate per l'amministrazione delle torri. I Sardi approvano senza protestare questa somma che, seppure notevolmente modesta rispetto a quella di altri regni più ricchi e popolosi, rappresenta tuttavia un contributo per loro cospicuo, spontaneamente e sinceramente condiviso in favore della monarchia spagnola. Insieme all'offerta vengono posti in risul-

³⁴¹ Si veda in particolare la documentazione conservata in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/32.

to alcuni capitoli considerati di particolare rilievo³⁴². Anzitutto quelli relativi alla difesa dell'isola, presentata da un esperto di cose militari quale è il viceré, come uno dei baluardi dell'impero e della Cristianità contro l'espansionismo turco nel Mediterraneo. A questo proposito, oltre alla tassazione prima ricordata per incrementare la disponibilità di fondi per la costruzione ed il mantenimento delle torri, difesa statica che in questo periodo prende piede in tutti i paesi rivieraschi ma che in Sardegna risulta particolarmente enfatizzata perché fondamentale per proteggere la pesca del tonno e del corallo e l'agricoltura nelle pianure costiere, viene portata avanti la proposta di creare una flotta di sei navi da battaglia che contrastino i vascelli nemici e rendano più sicura la navigazione e quindi i commerci allora fortemente penalizzati.

Anche in questo caso, sia il progetto predisposto dagli Stamenti durante il Parlamento e vigorosamente appoggiato dal conte di Elda, che si avvia dopo la parentesi sarda ad assumere il comando della flotta portoghese in lotta contro il re del Marocco³⁴³, sia la sua riproposizione ad opera degli ambasciatori stamentari presso la corte di Madrid, si inserisce nella strategia spagnola che prevede una lotta senza quartiere nei confronti del Turco e degli eretici. In realtà il progetto originario è da subito ridimensionato dagli ambienti di corte che, pur considerando la richiesta particolarmente positiva, devono fare i conti con le perenni difficoltà dell'erario statale. In particolare il Consiglio d'Aragona suggerisce di predisporre inizialmente una squadra di 3 o 4 galere interamente a spese del Regno, dotata dei privilegi concessi a quelle di Catalogna e Valencia. Il Supremo giudica comunque inattuabile la proposta stamentaria per coprire i costi di gestione: togliere le guardie alle torri, sopprimere il soldo di ufficiali ed altri militari, trascurare le fortificazioni per spostare il ricavato sulle navi sarebbe un errore imperdonabile³⁴⁴.

³⁴² Cfr. ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/15, che contiene una relazione del Consiglio al sovrano con risposta da Valladolid il 17 agosto 1603, circa due dispacci inviati dal conte di Elda rispettivamente il 12 aprile ed il 3 maggio precedenti, che informano della conclusione del Parlamento e dei punti più importanti in esso contenuti. Altra relazione con i quattro capitoli più importanti, ID., n. 16/22 del 10 dicembre 1603 e risposta da Valencia il 10 gennaio 1604.

³⁴³ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/20.

³⁴⁴ Si veda ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/32.

Commenda di S. Giovanni. Proposte stamentarie

Dignità	Diocesi o Ordine	Rendite in lire sarde
Abbadia di Saccargia	Camaldolese	3.000
S.Nicola di Oristano	Benedettino	300
S.Michele di Salvenero	Benedettino	1.500
Rettoria di Genoni	Dolia-Cagliari	1.500
Rettoria di Guasila	Dolia-Cagliari	1.000
Rettoria di Ittiri	Sassari	3.000
Rettoria di Sedilo	Oristano	1.500
Rettoria di Fonni	Oristano	2.000
Rettoria di Nule	Castro-Alghero	1.000
Rettoria di Oschiri	Castro-Alghero	1.000
Rettoria di Aggius	Civita	600
Rettoria di Cuglieri	Bosa	1.400
Rettoria di San Gavino	Terralba-Ales	1.500

Per molti versi ascrivibile allo stesso versante militare, anche se probabilmente vista come possibilità di rendita per alcuni esponenti della nobiltà locale, è la richiesta di istituire dodici commende dell'ordine di San Giovanni riservate ai Sardi, che permetterebbero tra l'altro ai beneficiati di servire il sovrano sulle galere ed in altre occasioni³⁴⁵. I rappresentanti degli Stamenti predispongono un attento piano economico indicando le rendite relative ai benefici di cui il sovrano tiene lo *jus patronatus*. Da queste dignità ecclesiastiche si può trarre, con l'approvazione del Pontefice, la cifra necessaria per attuare il progetto³⁴⁶. Viene indicata anzitutto la commenda di lingua italiana, di San Giovanni intitolata a San Leonardo de Siete Fuentes che, per morte o promozione del titolare, sia riservata a cavaliere "naturale" della Sardegna, e poi altre undici commende di cui la prima con dignità di priore, formata con i benefici derivanti da tre antiche dignità monastiche medioevali; tutte comunque indicate con rendita al netto della cifra destinata al vicario incaricato della cura delle anime.

Anche in questo caso la richiesta si scontra con le perplessità del Consiglio di Aragona, trasmesse perciò a Filippo III che preferisce indivi-

³⁴⁵ PROCESSO, n. 330.

³⁴⁶ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/32.

duare le commende nell'ordine di Montesa. Infatti quest'Ordine ha come amministratore perpetuo lo stesso sovrano, che si troverà quindi a controllare le rendite anziché dare le provvisioni ad altri³⁴⁷. Il conseguente diniego dei rappresentanti sardi che non hanno la delega per modificare l'originaria proposta parlamentare verrebbe superato dalla necessità di chiedere al pontefice l'approvazione a utilizzare i benefici ecclesiastici individuati: la richiesta verrebbe inoltrata dal sovrano e dagli stessi Stamenti, che dovrebbero comunque autorizzare i loro sindaci.

Di tutt'altro tenore, ma anch'essa notevolmente evidenziata, la richiesta della istituzione di una università in Sardegna. Come si sa, già nella seconda metà del Cinquecento sono presenti nell'isola due collegi che fanno capo ai gesuiti di Cagliari e di Sassari, ma che non hanno ancora il riconoscimento regio dei loro gradi accademici³⁴⁸. La richiesta, anch'essa molto precisa nei suoi aspetti economici e normativi, mira dunque a far compiere un salto di qualità decisivo agli studi superiori ed a rendere la Sardegna autosufficiente nel campo dell'alta cultura. Spendendo parole di apprezzamento per il progetto, il Supremo Consiglio evidenzia tuttavia la necessità di utilizzare anche le pensioni lucrate dall'inquisitore del Regno: è necessario disporre dunque l'applicazione di altri canonicati a vantaggio dello stesso inquisitore per portare a buon fine l'operazione³⁴⁹. Benché approvato, il progetto deve scontare così alcuni ritardi e indecisioni, legati forse anche alla guerra municipalistica tra Sassari e Cagliari; occorrerà attendere alcuni anni per vedere concluso l'iter che porta in compenso alla definitiva istituzione non di una ma di due università.

Un'ultima richiesta dei tre Stamenti concerne la soluzione dell'annosa controversia che oppone le due maggiori arcidiocesi sarde sul tema del primato e queste all'arcivescovo di Pisa che ne è titolare sin dal periodo medioevale.

Nell'ultima fase di questa lunga appendice al Parlamento altre suppli- che vengono proposte con notevole impegno da parte dello Stamento militare e di quello ecclesiastico, ma sono relativamente marginali rispetto alle precedenti e riguardano aspetti circoscritti ad interessi dei singoli Stamenti. La relazione del Consiglio d'Aragona vistata da Vilella il 7 giugno 1604, con risposta del 28 agosto successivo, si può considerare la sintesi, come afferma la stessa relazione, ed insieme la conclusione di questa vicenda parla-

³⁴⁷ *Ibidem*; PROCESSO, n. 431.

³⁴⁸ Cfr. R. TURTAS, *La nascita* cit.

³⁴⁹ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/32.

mentare. Si esaminano ancora una volta attentamente le ultime richieste e si invita il sovrano a sanzionarle affermando che la loro approvazione, insieme alle gratificazioni richieste, servirà a chiudere definitivamente questo capitolo e permetterà il rientro in Sardegna dei sindaci degli Stamenti che dimorano ormai in Spagna presso la corte da circa un anno sostenendo grandi spese³⁵⁰.

La prima delle due suppliche presentate dallo Stamento militare concerne il servizio dei 18 cavalli leggeri a carico dei feudatari, che si intende sostituire con 12 alabardieri per la guardia viceregia, di cui rimanga capitano con lo stesso salario don Filippo Cervellon. Il Consiglio d' Aragona rileva l'errore compiuto dal viceré con l'accettazione di questa supplica, anche se come gratificazione per l'approvazione da parte dello Stamento militare dell' incremento del *diritto del reale*. In realtà, sostiene il Supremo, gli alabardieri costano 3 ducati al mese *pro capite* e per essi si spenderebbe dunque quanto per 6 cavalli leggeri che costano 6 scudi a mese per cavallo; ed inoltre la loro utilità è nettamente inferiore.

Altra supplica riguarda il foro privilegiato per i militari implicati in cause criminali: anche in questo caso il viceré approva la richiesta presentata in Parlamento ed il Consiglio, per vanificare l'assenso considerato negativamente perché non vi può essere giustizia in un giudizio di pari senza far venir meno la parola data dal viceré a nome di sua maestà, propone alcune soluzioni alternative, tra cui la nomina a giudici di queste cause dei dottori della Reale Udienza che sono cavalieri.

Per quanto riguarda infine lo Stamento ecclesiastico, si confermano le decisioni del viceré circa la possibilità di esportazione dei frutti dei benefici senza pagare alcun diritto (ma si chiede al viceré di concedere queste *sacas* con moderazione). In conclusione, in tema di precedenza tra ecclesiastici ed ufficiali regi ci si esprime a favore di questi ultimi.

2. Insieme a queste tematiche, senza dubbio ben documentate, è desumibile dalle carte un altro aspetto, altrettanto esplicito ed ugualmente interessante: quello relativo alle gratificazioni di taluni personaggi proposte in primo luogo dal viceré stesso e anche, seppure in minor misura, dall'arcivescovo di Cagliari e da altri rappresentanti stamentari giunti a corte per perorare l'approvazione dei capitoli parlamentari. Anche in questo caso è possibile ricostruire una mappa quanto mai interessante delle vicende del Parlamento attraverso la individuazione di alcuni esponenti dei ceti che, a

³⁵⁰ *Ibidem*.

detta dei maggiori protagonisti, hanno avuto un ruolo di rilievo nel conseguimento degli ottimi risultati ottenuti durante lo svolgimento del Parlamento stesso.

Una carta del Consiglio di Aragona del 9 settembre 1603 riassume i termini delle richieste di gratificazione presentate dal viceré, divise per Stamento e corredate da una sintetica nota informativa che mette in luce le qualità e i meriti dei singoli personaggi³⁵¹. Costoro vengono ulteriormente distinti in base alle richieste, che si possono ridurre a cinque: titoli, abiti di ordini cavallereschi, nobiltà, cavalierati e rendite.

A detta del viceré si segnalano nello Stamento militare, da cui soprattutto dipende la buona riuscita del Parlamento, il conte di Quirra (10.000 vassalli e 11.000 ducati di rendita) che chiede il titolo di duca ma che si accontenterebbe di quello di ammiraglio del Regno con precedenza nel Parlamento; il conte di Laconi che dovrebbe essere gratificato col titolo di marchese di Ploaghe mentre al figlio, attuale visconte, dovrebbe spettare il titolo paterno; don Giovanni Carrillo de Albornoz, capitano di fanteria e di cavalleria del Regno, presente tra l'altro ad Algeri, per il quale si chiede il titolo di conte.

I pretendenti di abiti sono svariati, ma le richieste particolarmente evidenziate sono tre: la prima riguarda il conte di Cuglieri; la seconda don Salvatore Bellit, che tuttavia propone come beneficiario il nipote Cosimo de Aymerich, figlio di don Melchiorre; la terza don Antonio de Cervellon, che dovrebbe beneficiare dell'abito di Santiago già concesso al fratello don Bernardino, deceduto prima di entrarne in possesso.

Numerosi cavalieri presenti in Parlamento pretendono la nobiltà e diversi gentiluomini dotati di beni il titolo militare che permetterebbe loro di accedere al successivo Parlamento e quindi di servire meglio il sovrano. Sono ai primi posti di questo elenco alcuni ufficiali regi molto vicini al conte di Elda. In primo luogo il reggente Pietro Giovanni Soler che viene ricordato anche per il suo impegno al servizio del sovrano in numerose altre occasioni; il dottore della Reale Udienza e avvocato fiscale e patrimoniale Giacomo Castañer, privo di patrimonio e con numerose figlie da collocare; Pietro Viridis, barone di Pozzomaggiore, cavaliere di antica data e percettore di 2000 ducati di rendita; il barone Nicola Porcella; il barone di Gesico Giovanni Battista Sanna; Michele Picasso; il dottor Salvatore Carcassona avvocato dello Stamento militare; il dottor Vincenzo Bacallar canonico di

³⁵¹ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/16. Nonostante l'urgenza della risposta evidenziata dal Consiglio, questa arriva solo il 28 agosto 1604.

Alghero e procuratore del vescovo suo zio; il dottor Giovanni Elia Pilo sindaco di Sassari; don Diego Deliperi Sarria assessore civile della Real Governazione di Sassari; Gaspere Figo; Francesco Deliperi sindaco di Castel Aragonese; Giovanni Antonio della Bronda, sostenuto dalla Inquisizione di cui è *receptor*; Stefano Satta y Quenza, cagliaritano e impiegato in vari uffici del Patrimonio reale; Giovanni Geronimo Ansaldo di Sassari, familiare dell'Inquisizione, il cui padre ha combattuto in Italia ed in Africa; Baingio Gaya, per diversi anni esattore a titolo gratuito del contado del Goceano; Giovanni Antonio Sanna, veghiere di Alghero, il cui figlio è capitano di fanteria, artiglieria e torri; Monserrato Tolo, di Oliena; Bartolomeo de Quenza di Tortolì, il più ricco d'Ogliastra e capitano di cavalleria di quelle marine.

Dopo approfondito esame delle richieste e in seguito a varie informative assunte sui candidati, il Consiglio decide di proporre per il momento cinque titoli di nobiltà: per Michele Bacallar, Gaspere Figo, Giuseppe Sanna fratello del barone di Gesico morto nel frattempo (tutti approvati dal viceré), Giovanni Antonio Sanna proposto dall'arcivescovo di Cagliari e Giovanni Antonio della Bronda sostenuto dall'Inquisizione; e otto cavalieri per il reggente Soler, i dottori Giacomo Castañer e Giovanni Elia Pilo, Francesco Deliperi, Giovanni Ansaldo (segnalati dal viceré); Stefano Satta y Quenza proposto dal viceré e dall'arcivescovo di Cagliari; Monserrato Tolo e Bartolomeo Quenza approvati dallo stesso arcivescovo.

A costoro si aggiungono alcuni pretendenti di rendite: complessivamente 24 soggetti segnalati, tra cui due monasteri femminili di Cagliari ed un canonico, 10 esponenti della nobiltà, 2 burocrati e 9 cittadini distintisi in vari periodi nell'amministrazione civica e talora anche nelle guerre combattute dalla Spagna in diverse parti d'Europa³⁵².

Dopo ponderato esame vengono suggerite dal Consiglio le rendite vitalizie, che vanno da un massimo di 200 ducati annui a don Emanuele di Castelvì, don Francesco de Sena e dottor Monserrato Rossellò, ai 150 per Francesco Zapata e Gaspere Fortesa, ai 100 riservati a Nicola Cani, Melchiorre Torrella, donna Isabella Ram, don Berengario de Cervellon, Antioco Maltes, Nicola Torrell, Gaspere Carta; ed inoltre al Dexart la capitania di Iglesias e *ayuda de costa* per un valore che si aggira intorno ai 2000 reali; al barone di Posada Jieci ducati al mese in qualità di capitano delle marine del suo feudo; a Giovanni de la Mata la conferma dell'ufficio

³⁵² L'impegno militare evidenziato per taluni è svolto infatti su diversi fronti: dalle Fian-dre ad Algeri.

di capitano delle torri; al segretario del Parlamento Fernando Sabater 2500 reali di *ayuda de costa*; ai due monasteri cagliaritari 500 ducati a testa di *ayuda de costa*; al dottor Caldentès e al canonico Vincenzo Bacallar la promessa di future gratificazioni.

Come si vede, si tratta nel complesso di circa 35 soggetti che entrano nelle gratificazioni a vario titolo: alcuni, come specificano le carte, per aver realmente mostrato le loro qualità e la loro fedeltà alla causa del sovrano durante il Parlamento, altri per aver compiuto in tempi diversi azioni ritenute degne di plauso; tutti, senza dubbio, ormai assolutamente omogenei agli interessi della Spagna e quindi per questo meritevoli di ricompensa.

D'altra parte il viceré fa pervenire in Spagna notizie riservate anche sul comportamento dei prelati sardi: il vescovo di Alghero e soprattutto l'arcivescovo di Cagliari³⁵³ vengono elogiati per la loro attività, mentre quelli di Sassari e di Oristano con i rispettivi capitoli ed il vescovo di Ampurias non hanno tenuto analoga condotta, ed anzi l'arcivescovo di Sassari, attraverso il decano della chiesa turritana, ha brigato a Roma per difendere i suoi interessi ed ha persino sostenuto il primato dell'arcivescovo di Pisa (vassallo del granduca di Toscana) sulla Chiesa sarda quando si è reso conto di aver perso il contenzioso con l'arcivescovo di Cagliari. Quest'ultimo sul finire del 1604 viene nominato vescovo della diocesi di Maiorca, pur conservando il titolo di arcivescovo. Nella nuova sede muore un paio d'anni più tardi dopo avervi svolto brevemente anche funzioni di vicario³⁵⁴.

Infine una nota di apprezzamento arriva dal viceré per i tre ufficiali patrimoniali suoi stretti collaboratori: il procuratore reale don Onofrio Fabra, ormai vecchio, viene giubilato con una pensione pari alla metà del salario e *ayuda de costa* per un totale di 400 ducati; il maestro razionale Ravaneda che pure, come si è precedentemente ricordato, è stato al centro di violente accuse da parte di Monserrato Rossellò per la conduzione della zecca di Cagliari, non pare abbia risentito negativamente della vicenda sotto il profilo professionale: muore mentre sta per recarsi alla corte del sovrano e si attende il beneplacito del viceré per attribuire l'ufficio paterno al figlio Antonio de Ravaneda; infine si aspetta di concludere l'istruttoria sul luogotenente tesoriere impegnato nel suo ufficio.

La concessione delle gratificazioni ha peraltro un ulteriore seguito:

³⁵³ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/18: relazione del 9 agosto 1603 circa una lettera viceregia del 13 giugno, con risposta da Valladolid del 24 settembre 1603.

³⁵⁴ Cfr. L. CABRERA DE CORDOBA, *Relaciones de las cosas sucedidas en la corte de España desde 1599 hasta 1614*, prefacio R. Garcia Carcel, Salamanca, 1977.

ancora nel settembre 1604, da Valladolid, il conte di Elda supplica il sovrano di concedere alcune gratificazioni a vassalli sardi che bene hanno operato e con i quali ha impegnato la sua parola³⁵⁵. La richiesta impegna in un carteggio anche il duca di Lerma ed il Consiglio di Aragona e riguarda cinque soggetti in parte già compresi nell'elenco delle gratificazioni³⁵⁶: si tratta di Giovanni Stefano Meli, capitano della cavalleria della *encontrada* di Barbagia Belvì e particolarmente attivo in Parlamento; del dottor Giovanni Elia Pilo sindaco di Sassari, già impiegato in diversi uffici dall'Inquisizione; del barone Pietro Virde y Melone, di famiglia fedelissima alla corona ed anche lui ottimo esecutore della volontà sovrana in Parlamento: per questi tre vassalli il conte chiede la nobiltà. Chiede inoltre una rendita vitalizia rispettivamente di 100 e 200 ducati per il segretario Giovanni de la Mata che lo ha servito per tutto il periodo della sua permanenza in Sardegna e per donna Anna de Aymerich che ha rinunciato ad un contenzioso con il Patrimonio reale circa il pagamento delle spettanze di suo padre, morto lasciandola in povertà dopo aver ricoperto numerosi uffici di prestigio tra cui quello di governatore di Sassari.

Infine due ultime richieste sono avanzate dal rappresentante di Sassari che si trova presso la corte per seguire l'approvazione dei capitoli della sua città³⁵⁷: la prima riguarda don Andrea Manca y Virde, barone di Oppia e Montesanto, sassarese, lui stesso, come i suoi antenati ed il padre Giacomo Manca de Cedrelles, fedelissimo al sovrano e particolarmente attivo in Parlamento, per il quale si chiede l'abito di Santiago che sarebbe l'unico concesso nel Capo di Sassari e quindi di particolare prestigio. La seconda concerne un altro cittadino sassarese, Angelo Choncha, anche lui distintosi in pace ed in guerra al servizio della corona, da 25 anni familiare del Santo Ufficio e luogotenente del tesoriere della sua città, per il quale si chiede il titolo di cavaliere. Si chiedono informazioni per entrambi al conte di Elda ed all'arcivescovo di Cagliari e, dopo risposte affermative, la supplica viene inoltrata al re con parere favorevole.

A conclusione del ponderoso lavoro intorno alle carte del Parlamento d'Elda il Consiglio d'Aragona invita il sovrano a definire al più presto le richieste in modo che il viceré stesso renda pubbliche le gratifiche prima della sua partenza dalla Sardegna che si ritiene avvenga a breve scadenza, alla fine del mese di settembre 1603, visto che è già stato avvisato della pro-

³⁵⁵ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/34.

³⁵⁶ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, nn. 6/33, 35.

³⁵⁷ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/36.

mozione al generalato delle galere del Portogallo³⁵⁸ con 4000 ducati di salario, carica che ricoprirà sino al 1611, anno in cui verrà assegnato al comando delle galere di Sicilia³⁵⁹.

In realtà, contrariamente al previsto, il conte di Elda si trattiene ancora alcuni mesi nell'isola: dopo aver sollecitato ripetutamente *ayuda de costa* e altra gratifica per poter lasciare la Sardegna e presentarsi dignitosamente a corte, si sposta verso Sassari ed il Logudoro e, dopo aver chiesto l'invio a Porto Torres o ad Alghero delle galere di don Carlo Doria che lo trasportino a Genova e da qui a Barcellona, nella primavera del 1604 finalmente raggiunge il suolo spagnolo³⁶⁰.

³⁵⁸ ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6/20.

³⁵⁹ Cfr. L. CABRERA DE CORDOBA, *Relaciones de las cosas sucedidas* cit.; rispettivamente a p. 183 e p. 433 stanno le due decisioni (la prima da Valladolid il 12 luglio 1603, la seconda da Madrid il 12 marzo 1611). In questa ultima circostanza si decide anche la nomina del fratello di Antonio, Carlo, dalla alcaidia di Perpignano al vicereame di Maiorca.

³⁶⁰ Si veda in ACA, *Consejo de Aragón*, leg. 1351, n. 6-9, una relazione del Supremo datata 30 gennaio 1604 e siglata come tutte le altre da Vilella, con risposta da Olivares il 13 marzo 1604. In essa si informa di una lettera spedita dal conte di Elda dalla Sardegna in data 20 novembre 1603.

II

Atti del Parlamento

1.
La convocazione

1 1601 ottobre 24, Castrocalvon
Filippo III di Spagna convoca il Parlamento generale per provvedere al benessere del Regno di Sardegna. Non potendo recarsi nell'isola a causa dei gravosi impegni di governo il sovrano delega il viceré di Sardegna don Antonio Coloma conte di Elda a compiere tutti gli atti necessari per la convocazione e la gestione del Parlamento sino alla sua conclusione. Gli conferisce anche il potere di esaminare e decretare i gravami proposti, di approvare o mutare i capitoli con l'intervento ed il consenso dei Bracci stamentari o della loro maggioranza, di rendere pubbliche le decisioni assunte, di accettare in nome del sovrano le offerte del Parlamento e di qualsiasi individuo o collettività. Il viceré riceve infine l'autorizzazione, se necessario, ad impegnare i beni del Regio Patrimonio e la parola del sovrano a garanzia degli impegni assunti.

In Dei nomine. Noverint universi quod nos Philippus¹ Dei gratia rex Castellae Aragonum, Legionis utriusque Siciliae, Hierusalem, Portugaliae, Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galletiae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murtiae, Giennis, Algarbii, Algezirae, Gibraltaris, insularum Canariae, nec non Indiarum orientalium et occidentaliū, insularum et terrae firmæ maris Oceani, archidux Austriae, dux Burgundiae, Brabantiae, Mediolani, Athenarum et Neopatriae, comes Abspurgii, Flandriae, Tyrolis, Barcinonae, Rossilionis et Ceritaniae, marchio Oristani et comes Gociani, cum pro rebus statum nostrum iustitiae cultum in publicum bonum et augmentum praedicti nostri regni Sardiniae concernentibus, tractandis et finiendis oporteat imo maxime necessarium sit populos ipsius convocare ac Parlamentum generale per capitula, actus Curiae ac privilegia dicti Regni statutum indicere et celebrare, quibus peragendis aliis arduis horum regnorum nostrorum Hyspaniae impediti negotiis personaliter adesse non valeamus, sedulo cogitantes de persona aliqua in cuius fide animus noster merito requiescere posset et cuius prudentiam et integritatem ita approbatas haberemus ut quae in eo necessaria forent merito reperiri / possent te egregium don Antonium Coloma comitem de Elda, qui munus nostri locumtenentis et capitanei generalis in praefato regno Sardiniae summo cum populorum et subditorum

A c.1

A c. 1v.

¹ Nel testo originale la lettera "p" non è raddoppiata: "Philipus".

nostrorum applausu nunc administras quaeque optimo statui et defension¹ illorum vigili oculo providere studuisti, duximus eligendum prout tenore praesentis de nostra certa scientia deliberate et consulto motu nostro proprio nostraque suprema regia potestate te praedictum comitem de Elda locumtenentem nostrum generalem ex latere nostro dextero sumptum personamque nostram representantem in dicto regno Sardiniae et cunctis illius partibus ad infrascripta peragenda specialiter et expresse facimus, constituimus, creamus et solemniter ordinamus atque praeficimus ita quod tu ex ipso nostro latere dextero sumptus et alter nos personamque nostram representans possis et valeas in eodem Regno Parlamentum praedictum incolis illius litterariae ut moris est in civitate, villa seu loco per capitula, ordinationes seu privilegia dicti Regni permissio indicare et convocare huiusmodi convocazioni causam detegere, proponere et explicare / idemque Parlamentum porrogare et continuare et de loco in locum mutare, concludere et finire, absolvere, licentiarum seu dimittere in ipsoque Parlamento quaecumque gravamina audire eaque discutere et discuti facere, ac eis debitae provisionis suffragium impartiri, provisiones etiam cum consensu Brachiorum ipsius Parlamenti seu aliquorum ex eis aut sine ipsis facere et providere factasque revocare et habilitare, mutare seu corrigere capitula et ordinationes cum consensu et interventione eorundem Brachiorum seu maioris partis illorum, more solito aedere et publicare, seu aedi et publicari facere et mandare subventiones, dona, collectas, munera seu subsidia, mutua, servitiave quaevis ab ipso Parlamento seu convocatis in eo et a quibuscumque² universitatibus et particularibus dicti Regni, pro nobis et nomine nostro, petere, obtinere, procurare et habere et vice nostra acceptare et promissa nobis solvi facere et curare promissaque per vos pro nobis et nomine nostro facere et omnino adimplere; et pro praemissis et eorum singulis / pecunias, bona et iura nostra regia quaecumque nobis pertinentia et pertinentes quaeque pertinebunt in futurum pro nobis ac nomine nostro ac Curiae nostrae specialiter et expresse obligare et hypothecare eaque et eorum singula nos inviolabiliter observaturum in animam nostram iure iurando promittere cum clausulis et cauthelis et aliis securitatibus solitis necessariis et opportunis et generaliter omnia alia facere, gerere et exercere quaecumque ad praedicta et eorum singula necessaria fuerint et opportuna et quae nos facere possemus si in praedicto regno Sardiniae personaliter adessemus, etiam si talia forent quae de iure vel de facto maiestatis nostrae praesentiam exigent seu requirerent et sine quibus praemissa vel eorum aliqua ad debitum effectum deduci nequirent quamvis maiora vel graviora fuerint superius expressatis, et quae de iure vel de facto aut alias mandatum exigent, magis speciale quam praesentibus sit expressum.

A c. 2

A c. 2v.

¹ Nel testo originale la "f" è raddoppiata; così anche la successiva "c" di *oculo*.

² Nel testo originale "que" è preceduto dalla lettera "n". Così anche in seguito.

Nos enim in praemissis et circa ea et super dependentibus et emergentibus ex eisdem / ac eis annexis et connexis quovis modo omnimodam potestatem, auctoritatem et facultatem nostras tibi locumtenenti et capitaneo generali nostro, concedimus et plenarie elargimus cum libera et generali administratione et plenissima facultate. Promittentes tibi dicto locumtenenti generali nostro secretarioque nostro et notario infrascripto tanquam publicae et authenticae personae pro te et aliis quorum intersit recipienti et legitime stipulanti, nos ratum et firmum semper habiturum totum in quicquid et quantum per te nomine nostro et pro nobis in praemissis et circa ea procuratum et actum fuerit sive gestum et nunquam revocaturum sub bonorum et iurium nostrorum ubique habitorum et habendorum hypoteca et obligatione. Datum et actum est hoc in loco de Castrocalvon, die vigesima quarta mensis octobris, anno a nativitate Domini 1601, regnorum nostrorum quarto. A c. 3

Sig+num Philippi Dei gratia regis Cas / tellae Aragonum, Legionis utriusque Siciliae, Hierusalem, Portugaliae, Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galletiae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murtiae, Giennis, Algarbii, Algezirae, Gibraltaris, insularum Canariae nec non Indiarum orientalium et occidentalium, insularum et terrae firmae maris Oceani, archiducis Austriae, ducis Burgundiae, Brabantiae, Mediolani, Athenarum et Neopatriae, comitis Abspurgi, Flandriae, Tyrolis, Barcinonae, Rossilionis et Ceritaniae, marchionis Oristani, et comitis Goceani, qui praedicta concedimus et firmamus. A c. 3v.

Yo el Rey

Testes, qui praemissis fuerunt praesentes, sunt illustres don Franciscus de Rojas et Sandoval dux de Lerma sumilier de corps et de Consilio status, don Christophorus de Rojas et Sandoval marchio de Çea, don Joannes de Mendoça marchio de Sant German et don Petrus de Castro ac don Joannes de Tassis ex nobilibus Camerae suae Magestatis. /

Sig+num Joannis de Vilella Catholicae et Regiae Magestatis consilarii et secretarii eiusque regia auctoritate per totam terram et ditionem suam publici notarii qui praedictis interfuit, eaque de eiusdem domini nostri regis mandato scribi fecit et clausit. A c. 4

vidit Covarruvias vicecancellarius
vidit comes generalis thesaurarius
vidit Clavero regens
vidit Nuñez regens
vidit don Montserratus de Guardiola regens
vidit don Joannes Sabater regens

Dominus rex mandavit mihi Joanni de Vilella in cuius posse sua Magestas concessit et firmavit. Visa per Covarruvias vicecancellarium, comitem generalem Thesaurarium, don Monserratum de Guardiola, Clavero, don Joannem Sabater et Nuñez regentes Cancellariam.
In Sardiniae quarto, foleo primo /

2

1601 dicembre 12, Cagliari

Il conte di Elda, viceré di Sardegna, predispone le lettere di convocazione per il Parlamento ordinato dal sovrano il 24 ottobre 1601. La prima convocazione, inviata all'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño, indica come giorno fissato per l'apertura il 16 gennaio 1602.

A c. 4v. Lletres convocatorias per al real general Parlament celebrador per lo illustrissimo comte de Elda lloctinent y capita general del present regne en nom de sa Real Magestad.

Lo comte de Elda lloctinent y capita general etc.

Molt reverent pare en Christ don Alfonso Lasso Sedeño archibisbe de Caller, del Consell de sa Magestad, amat de la prefata Magestad. Per quant la prefata Magestad del Rey nostre señor migensant ses reals lletres de la data en Castrocalvon a 24 del mes de octubre propassat del present e infrascrit any, nos mana y comet que en sa real persona celebrem Parlament general anticipant aquest poch de temps del que ordinariament se acostuma com altra volta se ha fet segons la occurrentia del temps y la necessitat que se offeria, tenint la hara sa Real Magestad major conve que dit real general Parlament se celebre per lo que conve al servey de nostre señor Deu, conservatio de sa real corona, deffensa y custodia del present regne, benefici de la republica, vos

A c. 5 diem / perço y exortam que per a 16 del mes de jener primo vinent de 1602 sian y comparegan devant nos en esta ciutat de Caller per vos o vostre legitim procurador ben instruit y ab sufficient potestat per a assistir, tractar y concloure y fer lo demes que en aquell convindra a tal que les coses que en dit real general Parlament seran per nos tractades y proposades se puga ab tota brevetat concloure segons que per sa Real Magestad ab sa real lletra qual va ab esta significa y mana. Altrament, passat lo dit termini se procehira y passara avant en lo dit Parlament y conclusio de aquell, no obstant vostra absensia y contumasia.

Datum en Caller a 12 de dezembre 1601.

El conde de Elda

vidit Soler regens

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Il viceré invia altre simili lettere di convocazione a tutti i componenti lo Stamento ecclesiastico.

Altra semblant per a l.archibisbe de Sasser don Alonço de Lorca ab sa lletra de sa Magestat; /

altra semblant per a l.archibisbe de Arborea don Antonio Canopulo ab la lletra de sa Magestat; A c. 5v.

altra semblant per al bisbe de l.Alguer don Andreu Baccallar ab sa lletra;

altra semblant per al bisbe de Ampurias don Joan Sanna ab sa lletra;

altra semblant per al bisbe de Bosa don Antoni Adzori ab sa lletra;

altra semblant per al bisbe de Ales don Antoni Sureddo ab sa lletra;

altra semblant per al capitol y clero de la seu de Caller ab sa lletra;

altra semblant per al capitol y clero de la seu turritana ab sa lletra;

altra semblant per al capitol y clero de la seu de Arborea ab sa lletra;

altra semblant per al capitol y clero de la seu de Ampurias ab sa lletra;

altra semblant per al capitol y clero de la seu de l.Alguer ab sa lletra;

altra semblant per al capitol y clero de la seu de Bosa ab sa lletra; /

altra semblant per al capitol y clero de la seu de Ales ab sa lletra; A c. 6

altra semblant per a l.abat de Sacarja ab sa lletra;

altra semblant per a l.abat de Sancta Maria de Serigo¹ ab sa lletra;

altra semblant per a l.abat de Sant Nicolau extra muros de la ciutat de Oristany ab sa lletra;

altra semblant per al prior de Sant Salvador de Oristany ab sa lletra;

altra semblant per a l.abbat de Sant Miquel de Plano ab sa lletra;

altra semblant per al prior de Bonarcado ab sa lletra.

Il viceré conte di Elda convoca don Martino de Alagon marchese di Villasor. Con riferimento alla lettera del sovrano datata Castrocalvon 24 ottobre 1601, il viceré precisa l'apertura del Parlamento per il 16 gennaio 1602 a Cagliari, invitando il marchese di Villasor ad essere presente in tale data o ad inviare in sua vece un legittimo procuratore. In caso di sua assenza si procederà comunque nei lavori del Parlamento sino alla loro conclusione.

Per a l.Estament militar

¹ Serigo sta per Terigo, l'attuale Tergu. Nella successiva carta 15v. lo stesso toponimo è scritto Sergio. Il successivo Oristany (ma anche any, pertany etc.) nel testo presentano la lettera "ñ".

Lo comte de Elda lloctinent y capita general etc.

Illustre don Martin de Alagon marques de Villasor, amat de sa Magestat, per quant la prefata Magestat del Rey nostre señor migensant ses reals lletres de la data en Castrocavon a 24 del mes de octubre propassat del present e infra-

A c. 6v.
scrit any nos mana y comet que en sa real persona celebrem Parlament general / anticipant aquest poch de temps del que ordinariament se acostuma com altra volta se ha fet segons la occorrensia del temps y la necessitat se offeria tenint.la hara la Real Magestat major conve que dit real general Parlament se celebre per lo que conve al servey de nostre señor Deu, conservatio de sa real corona, deffensa y custodia del present regne, benefici de la republica y bona administrassio de la justitia, vos diem perço y manam que per a 16 del mes de jener primo vinent 1602 sian y comparegan devant nos en esta ciutat de Caller per vos o vostre legitim procurador ben instruit y ab sufficient potestat per assistir, tractar, concloure y fer lo demes que en aquell convindra a tal que les coses que en dit real general Parlament seran per nos tractades y proposades se pugan ab tota brevetat concloure segons que per sa Real Magestat ab sa real lletra qual va ab esta significa y mana. Altrament passat lo dit termini se procehira y passara avant en lo dit Parlament y conclusio de aquell no obstant vostra absensia y contumassia.

A c. 7 Datum en Caller a 12 del mes / de dezembre 1601¹.

El Conde de Elda
vidit Soler regens

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

5

1601 dicembre 12, Cagliari

Il viceré conte di Elda spedisce analoghe lettere convocatorie a tutti gli esponenti dello Stamento militare.

Altra semblant per lo comte de Lacono don Jayme de Castelví ab sa real lletra;
altra semblant per lo comte de Culler don Joan Batista Satrillas ab sa lletra;
altra semblant per a don Francisco de Castelví vescomte de Sant Luri ab sa lletra;
altra semblant per a don Manuel de Castelví ab sa lletra;
altra semblant per a don Hierony Sant Just procurador del marques don Pero Massa ab sa lletra;
altra semblant per a Joan Francisco Jorgi procurador del comtat de Quirra ab sa lletra;

¹ Nel testo *Settembre*, indicazione del mese palesemente errata.

altra semblant per a don Antiogo Barbara procurador del comtat de Oliva ab sa lletra;

altra semblant per a don Salvador de Castelvi ab sa lletra;

altra semblant per a don Jayme de Castelvi ab sa lletra; /

altra semblant per a don Joan Batista de Castelvi ab sa lletra;

A c. 7v.

altra semblant per a don Anton de Castelvi ab sa lletra;

altra semblant per a don Phelip de Castelvi ab sa lletra;

altra semblant per a don Melchior Aymerich ab sa lletra;

altra semblant per a don Joan de Cervello ab sa lletra;

altra semblant per a don Phelip¹ de Cervello ab sa lletra;

altra semblant per a don Miquel de Cervello ab sa lletra;

altra semblant per a don Anton de Cervello ab sa lletra;

altra semblant per a don Pedro de Cervello ab sa lletra;

altra semblant per a don Jayme de Alagon ab sa lletra;

altra semblant per a don Jayme de Aragall ab sa lletra;

altra semblant per a don Joseph Çapata ab sa lletra;

altra semblant per a don Francisco Çapata ab sa lletra;

altra semblant per a don Hierony Sant Just ab sa lletra;

altra semblant per a don Joan Sant Just ab sa lletra;

altra semblant per a don Antiogo Sant Just ab sa lletra;

altra semblant per a don Nofre Fabra y Dixar ab sa lletra;

altra semblant per a don Francisco Fabra y Dixar ab sa lletra; /

altra semblant per a don Salvador Bellit de Aragall ab sa lletra;

A c. 8

altra semblant per a don Lluís Gualbes de Aragall ab sa lletra;

altra semblant per a don Gaspar de Requesens ab sa lletra;

altra semblant per a don Berenguer de Cervello ab sa lletra;

altra semblant per a don Garau Setrilla ab sa lletra;

altra semblant per a don Antiogo Barbara ab sa lletra;

altra semblant per a Francisco de Ravaneda ab sa lletra;

altra semblant per a Pedro de Ravaneda ab sa lletra;

altra semblant per a Angel de Ravaneda ab sa lletra;

altra semblant per a Melchior Torrella ab sa lletra;

altra semblant per a Nicolau Torrella ab sa lletra;

altra semblant per a Thomas Torrella ab sa lletra;

altra semblant per a Gaspar Fortessa² ab sa lletra;

¹ Oltre al mancato raddoppio della lettera “p” già rilevato a proposito della trascrizione in latino, si segnala ora, per tutte le numerosissime volte successive, che il nome Filippo è ripetutamente scritto nel testo originale in modo vario: *Phelip*, *Phelipe*, *Phelippe* e poi ancora *Philip*, *Philipbo*, *Philippo*.

² Si segnala ora, per tutte le numerosissime volte successive, che il cognome Fortesa è ripetutamente scritto nel testo originale con la “s” raddoppiata.

altra semblant per a Antoni Fortessa ab sa lletra;
 altra semblant per lo doctor Antiogo Fortessa ab sa lletra;
 altra semblant per a Francisco Fortessa ab sa lletra;
 altra semblant per a Joachim Arquer ab sa lletra;
 altra semblant per al magnifich doctor Monserrat Rossello¹ ab sa lletra;
 altra semblant per al doctor Hierony Ferrer ab sa lletra; /
 A c. 8v. altra semblant per al doctor Joan Andreu prothomedich ab sa lletra;
 altra semblant per a don Nofre Ram ab sa lletra;
 altra semblant per a Gavi Sasso ab sa lletra;
 altra semblant per a Leandro Sasso ab sa lletra;
 altra semblant per a Joan Thomas Pixonì ab sa lletra;
 altra semblant per a Jaume Pixonì ab sa lletra;
 altra semblant per a Francisco Pixonì ab sa lletra;
 altra semblant per al doctor Pere Joan Otger ab sa lletra;
 altra semblant per a Joan Francisco Jorgi ab sa lletra;
 altra semblant per a Salvador Pitzolo ab sa lletra;
 altra semblant per a Miquel Picasso ab sa lletra;
 altra semblant per a Melchior de Sylva ab sa lletra²;
 altra semblant a don Hierony de Sena ab sa lletra;
 altra semblant per a Thomas Brondo ab sa lletra;
 altra semblant per a Miquel Baccallar ab sa lletra;
 altra semblant per a Antiogo Nin ab sa lletra;
 altra semblant per a Antiogo Roqueta ab sa lletra;
 altra semblant per a don Antiogo Cani ab sa lletra;
 altra semblant per a don Joan Naharro de Ruecas ab sa lletra ; /
 A c. 9 altra semblant per a don Joan Carrillo de Albornoz ab sa lletra;
 altra semblant per a don Esteve Carrillo de Albornoz ab sa lletra;
 altra semblant per a don Ramon Setrilla ab sa lletra;
 altra semblant per a don Anton Cariga ab sa lletra;
 altra semblant per a Joan Hurtado de Montalvan ab sa lletra;
 altra semblant per a Salvador Hurtado de Montalvan ab sa lletra;
 altra semblant per a Melchior Hurtado de Montalvan ab sa lletra;
 altra semblant a Francisco Dessi ab sa lletra;
 altra semblant a don Angel Manca ab sa lletra;
 altra semblant a don Hierony Delitala ab sa lletra;
 altra semblant a don Francisco de Sena ab sa lletra;
 altra semblant a don Henrich de Sena ab sa lletra;
 altra semblant a don Artal de Sena ab sa lletra;

¹ Si segnala ora, per tutte le volte successive, che il cognome Rossellò è scritto nel testo originale senza l'accento.

² Nel testo originale ripetizione della stessa convocazione nella riga successiva.

altra semblant per a Francisco Esgrechio ab sa lletra;
 altra semblant per a Gavi Paliatchio ab sa lletra;
 altra semblant per a don Pere Noffre de Ferreras ab sa lletra;
 altra semblant per a don Gavi Font ab sa lletra;
 altra semblant per a don Francisco Amat ab sa lletra;
 altra semblant per a don Francisco de Castelv y Escano ab sa lletra; /
 altra semblant per a don Hierony de Castelv y Escano ab sa lletra; A c. 9v.
 altra semblant per a don Jayme Angel Manca Maronjo ab sa lletra;
 altra semblant per a Simo Deliperi metge ab sa lletra;
 altra semblant per al doctor don Francisco Manca Sedrelles ab sa lletra;
 altra semblant per a Machiacau de Tola ab sa lletra;
 altra semblant per a Diego de Tola ab sa lletra;
 altra semblant per a Joan Antonio de la Bronda ab sa lletra;
 altra semblant per a Francisco del Esgrechio menor ab sa lletra;
 altra semblant per a Gavi Ruiz y Francisco Ruiz fill ab sa lletra;
 altra semblant per a Juanot Pilo ab sa lletra;
 altra semblant per a Gavi Grixone, Angel Grixone son fill, y Phelip Grixone
 son fill ab sa lletra;
 altra semblant per a don Anton Minutolo ab sa lletra;
 altra semblant per a don Joan de l.Arca de Ossier ab sa lletra;
 altra semblant per a don Francisco de l.Arca de Ossier ab sa lletra; /
 altra semblant per a don Nicolau de l.Arca ab sa lletra; A c. 10
 altra semblant per a Alvaro de Ribadeneyra de Castell Aragones ab sa lletra.

6 1601 dicembre 12, Cagliari
Il viceré conte di Elda convoca con lettere analoghe alle precedenti gli esponenti dello Stamento reale.

Pro Stamento regali

Altra semblant per als consellers de la present ciutat de Caller;
 altra semblant per als consellers de la ciutat de Sasser;
 altra semblant per als consellers de la ciutat de l.Alguer;
 altra semblant per als consellers de la ciutat de Oristany;
 altra semblant per als consellers de la ciutat de Yglesias;
 altra semblant per als consellers de la ciutat de Castell Aragones;
 altra semblant per als consellers de la ciutat de Bosa.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra¹ /

¹ Segue un foglio annullato con sopra scritto *vacat* (A c.10v.).

Lista delle lettere convocatorie regie e viceregie per la partecipazione al Parlamento consegnata dal notaio Ferdinando Sabater all'alguazirio reale Bartolomeo Colosto per il recapito ad Ales, Oristano, Bosa, Alghero, Sassari e Castel Aragonese. Le lettere verranno consegnate ai vescovi, capitoli e clero delle sedi in questione, nonché ai consiglieri civici ed ai nobili che vengono di seguito elencati. Verranno consegnate nelle mani dei diretti interessati davanti al notaio di corte e si farà certificazione di ricevuta. Si precisa che il vescovo di Ales riceverà la convocazione ad Alghero dove si trova attualmente.

- A c. 11 Llista de las provisions convocatories tant de sa Real Magestat com de sa señoria illustrissima per al real general Parlament integrades a Bertomeu Colosto alguatzir real perque aquelles presente als infrascrits y porte certifi-catoria y axi be las que porta per las profesons y alimaries se han de fer per la serenissima señora infanta.

En Ales

Al reverendissimo bisbe de Ales qual es en l.Alguer y les dara alli en mans propries;
altra semblant per al capitol y clero de Ales.

Oristany

Primo al reverendissimo archibisbe de Oristany;
altra per al capitol y clero de dita ciutat;
altra per al prior de Sant Salvador de Oristany;
altra per al abat de Sant Nicolau extra muros;
altra per al prior de Bonarcado;
altra per als consellers de Oristany;
altra per al potestat y consellers de Oristany.

Bosa

Altra per al reverendissimo bisbe de Bosa;
altra per al capitol y clero de Bosa;
altra per als consellers de Bosa; /

- A c. 11v. altra per al potestat y consellers de Bosa.

L.Alguer

Altra per al reverendissimo bisbe de l.Alguer;
altra per al capitol y clero de l.Alguer;
altra per als consellers de l.Alguer;
altra per a don Francisco Amat;

altra per a don Pere Noffre de Ferreras;
altra per a don Gabriel Manca;
altra per a don Pere Noffre Font;
altra per a don Joan de l.Arca;
altra per a don Mattheu de Tola;
altra per a Garau de Busquets;
altra per a don Bernat Carcassona;
altra per a don Juan Guio y Durant;
altra per a Joan Antoni Sanna;
altra per a Bernat Sanna.

Sasser

Altra per al reverendissimo archibisbe de Sasser;
altra per al capitol y clero de Sasser;
altra per als consellers de Sasser;
altra per a l.abat de Sant Miquel de Plano;
altra per a l.abat de Sacarja;
altra per a l.abat de Sancta Maria de Serico;
altra a don Francisco de Sena; /
altra al governador de Sasser;
altra al comte de Sedilo;
altra a don Enrich de Sena;
altra a don Hierony de Sena;
altra a don Anton Cariga señor que.s diu de Tiesi;
altra a don Jayme Manca señor que.s diu de Usini;
altra a don Anton Castelvi señor de Romanja;
altra per a don Andreu Manca señor de Mores;
altra per a don Francisco de Castelvi y Scano;
altra per a don Hierony de Castelvi y Scano;
altra a Pedro Virde y Melone señor de Putzomajor;
altra a Gavi Gaver;
altra a Jayme Homedes;
altra a Joanot Pilo;
altra a Antoni Pilo;
altra a Ambros Guerau;
altra a Lluís Guerau;
altra a Gaspar Figo;
altra a Simon Figo;
altra a Angel de Ravaneda;
altra a Joan Moros de Molina;
altra a Andreu de la Bronda;
altra a Joan Antoni de la Bronda;
altra al doctor Joan Elias Pilo;

A c. 12

A c. 12v.

altra a don Miquel Manca; /
altra a don Esteve Carrillo;
altra a don Hierony Amat;
altra a don Pedro Cariga;
altra a don Joan Cariga;
altra a don Anton Manca;
altra a don Esteve Manca.

Castell Aragones

Altra per al reverendissimo bisbe de Ampurias;
altra per al capitol y clero de Castell Aragones;
altra per als consellers de Castell Aragones;
altra per a Pedro Monçon;
altra per Alvaro de Ribadeneyra;
altra per al potestat y consellers de Castell Aragones.

Totes estes lletres ab les de sa Magestat se donen en mans propries de qui van migensant lo notari de la Cort de cada ciutat y portaren de tots certificatoria.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius

8

1601 dicembre 23, Oristano

Augustino Serra, scrivano di Oristano, certifica l'avvenuta consegna da parte di Bartolomeo Colosto alguazirio reale al consigliere in capo della città di Oristano Raimondo Pintolino ed ai suoi tre colleghi Antonio Pelles, Michele Fadda e Damiano Olla delle lettere convocatorie per il Parlamento da tenersi a Cagliari a partire dal 16 gennaio 1602. Si informano inoltre i consiglieri civici della nascita della figlia del sovrano.

A 23 del mes de decembre any de 1601 Oristany

A c. 13

Instant Berthomeu Colosto alguatzir real son estades dades y entregades dos letras de sa Real / Magestat closas y sogelladas y una provisio de sa señoria illustrissima de la data en la ciutat de Caller a dotze del corrent mes als magnífichs Remon Pintolino conseller en cap y regent de potestat, Antoni Pelles, Miquel Fadda, Damia Olla consellers de dita ciutat, y axi be altra lletra de sa Real Magestat y provisio de sa señoria illustrissima y en y ab las quals se entima a dits consellers que per ells o llur sindich se troben en la ciutat de Caller als setze del mes de jener primo venient de l.any 1602 per la celebratio del real Parlament, y tambe de com Nostre Señor es estat servit dar una filla a sa Real Magestat. Los quals predits consellers responen diuen que rebuts los manaments y avisos de sa Real Magestat y de sa señoria illustrissima ab

tota aquella honor y reverentia se y pertany son promptes y aparellats obeir lo que per sa Real Magestat y sa illustrissima señoria es estat provehit y manat etc. Essent presents per testimonis Joan Angel Madeu, Jo Antiogo Parti de Oristany.

Agusti Serra scriba pro Sanna notario /

9 1601 dicembre 24, Oristano (Cattedrale, sagrestia)
Lo scrivano Augustino Serra certifica la consegna delle lettere convocatorie da parte dell'alguazirio Bartolomeo Colosto al vicario generale di Arborea dottor Sebastiano Molargia e ad otto canonici del capitolo della medesima sede arcivescovile. Lo stesso Colosto consegna inoltre al vicario due analoghe lettere per i priori di San Salvatore e di Bonarcado.

A 24 de dit mes, Oristany en la sacrestia de la seu metropolitana de Arborea / instant lo predit Berthomeu Colosto alguatzir real son estades presentades, dades y entregades unes lletres de sa Real Magestat closas y segelladas y altra de sa señoria illustrissima als reverents doctor Sebastia Molarja vicari general de Arborea per lo illustrissimo y reverendissimo archibisbe de aquella, Pere Liqueri, Tomas Dessi, Jaume Dessi, Ceseru Murru, Petro Paulo Pira, Pere Espano, Pere Pipia, Sisinni Loy canonges de la Seu predita y capitolars de Arborea, y axi be altra lletra de sa Real Magestat, quales lletres son per lo effecte de la celebrassio del real Parlament per al qual se convocan per als setze dies del mes de jener primer vinent com tambe de com a sa Magestat nostre señor es estat servit dar.li una filla. Los quals vicary y capitolars responen diuen que rebuts los manaments de sa Real Magestat y de sa señoria illustrissima ab tota aquella honor y reverentia que se apertany son promptes y aparellats obeir lo que per sa Magestat es estat manat y provehit y per sa señoria illustrissima. Testes son presents Joan Antoni Ponti, Jaume Porta de Oristany.

A c. 13v.

Serra scriba pro Sanna notario /

Dicto die
Per lo dit alguatzir son estades dades y entregades en mans y poder de dit señor vicari de Arborea dos lletras de sa Real Magestat closas y dirigidas als priors de Sant Salvador y de la vila de Bonarcado per a que se entreguen y envien en poder de aquells. Testes praedicti.

A c. 14

Serra scriba pro Sanna notario

L'alguazirio Bartolomeo Colosto consegna al podestà di Bosa don Gabriele Manca sei lettere convocatorie: quattro da parte del sovrano indirizzate al vicario e capitolo della città ed ai consiglieri e due del viceré rivolte agli stessi soggetti. Il podestà, in presenza del notaio Antioco Vacca che certifica l'avvenimento e di tre testimoni, consegna le missive ai rispettivi destinatari. Il podestà, il quale ha ricevuto anch'egli una lettera del sovrano e del viceré, e gli altri soggetti interessati rispondono di essere pronti ad ubbidire agli ordini.

Die 25 mensis decembris 1601, Bosae

Berthomeu Colostu alguatzir real de la ciutat y castell de Caller te dat y entregat en poder del noble don Gabriel Manca potestat real de la present ciutat de Bosa sis lletres ço es quatre de sa Magestat ço es dos per al vicari y Capítol de la present ciutat de Bosa y dos per als consellers axi mateix de la present ciutat y dos de sa señoria illustrissima ço es una per al dit vicari y Capítol y per a dits consellers; quales lletres tant de sa Magestat com de sa señoria illustrissima te dat dit potestat als sobredits vicari y Capítol y consellers de la ciutat de Bosa en presentia de mi notari y escriba infrascrit / y de Joan Flores sargent major, Francisco Fara, Januari Delitala per testes. Quals vicari y Capítol y consellers sobre dits han fet de resposta que estan promptes y aparellats obeir tot lo que sa Magestat y sa señoria illustrissima lis mana etc. Y per lo semblant lo dit potestat havent agut una lletra de sa Magestat y de sa señoria illustrissima respon que esta prompte y aparellat sempre obeir lo que sa Magestat y sa señoria illustrissima li mana.

A c. 14v.

Antiochus Vacha notarius et scriba pro Sevazo

Il notaio pubblico Giuseppe Luis attesta che l'alguazirio reale Bartolomeo Colosto consegna nelle mani di don Bernardo Carcassona veghiere reale di Alghero ventiquattro lettere convocatorie, dodici da parte del sovrano e altrettante del viceré, dirette agli esponenti dei tre Stamenti residenti in città.

Die 27 decembris anno a nativitate Domini 1601, Alguer.

Fas fe yo Josep Luis notari publich de la present ciutat qualment per Berthomeu Colostu alguatzir real son estades dades y entregades en poder de don Bernat de Carcassona veguer real de la present ciutat de l'Alguer vint y quatre provisions ço es dotze del rey nostre señor y dotze de sa señoria illustrissima dirigides ço es dos una de sa Magestat y altra de sa señoria / al reverendissim

A c. 15

bisbe de l'Alguer, altra per al Capítol y clero de dita ciutat, altra per als consellers de aquella, altra per a don Francisco Amat, altra per a don Pere Nofre Font, altra per a don Juan de l'Arca, altra per a don Matheu de Tola, altra per a Garau de Busquets, altra per al dit don Bernat, altra per a don Juan Guio y Durant, altra per a Juan Antoni Sanna y altra per a Bernat Sanna, convocatorias per al Parlament celebrador per sa señoria en nom de sa Magestat als setze del mes de jener primo vinent. Totes les quals provisions per mi dit e infrascrit notari son estades dades y entregades als qui anaven dirigides, los quals respongueren querer promptes obeir los manaments de sa Magestat y ultra de las sobreditas se entregaren al reverendissim bisbe de l'Alguer altres dos.

Josephus Luys publicus notarius fidem facit

12

1601 dicembre 30, Castel Aragonese

Il notaio Giovanni Maria Solar certifica la consegna da parte del regio alguazirio Bartolomeo Colosto a Saverio Salvino, consigliere secondo e reggente l'ufficio di podestà in assenza del titolare, delle lettere convocatorie per il Parlamento convocato a Cagliari il 16 gennaio 1602. In presenza dello stesso Solar e di due testimoni, Saverio Salvino consegna le lettere ai diretti interessati: don Giovanni Sanna vescovo di Ampurias anche in qualità di abate di Santa Maria di Tergu, il capitolo di Ampurias, l'alcalde Pietro Monçon, don Giovanni Alvaro Ribadeneira.

Yo Joan Maria Solar notari y escriba de la present ciutat de Castell Aragonese fas fe y cer / tificatoria de veritat qualment Bertholomeo Colostro alguatzir real ha dat y entregat en poder de Alvier Salvino conseller segon y regent lo offic de potestat real de la present ciutat per la ausencia de Juan Francisco Manconi les lletres y provisions convocatorias per al general y real Parlament, tant las de sa Real Magestat com las de sa señoria illustrissima que anaven dirigides a ell com a regent de dita potestaria, als consellers de la present ciutat, al reverendissim don Joan Sanna tant com a bisbe de Ampuries com tambe abat de la abadia de Santa Maria de Sergo, al reverent Capítol de Ampurias, a l'alcait Pedro Monçon, y don Alvaro Ribadeneira. Les quals lletres dit regent de potestat real les ha donades y entregades en mans propries dels sobredits en presensia de mi notari y escriba, de Joan Lupino y de Joan Agustino Corso per a que los prenomenats per ells o sos procuradors se troben en la ciutat de Caller als setze del mes de jener / primer vinent de mil sis-cents y dos. En fe de lo qual se li fa al dit alguatzir la present vuy en Castell Aragonese a trenta de dezembre 1601.

A c. 15v.

A c. 16

Joan Maria Solar notari y escriba de la present ciutat

Leone Sampero, pubblico notaio e reggente la scrivania della Luogotenenza generale e Governazione del Capo di Sassari e Logudoro, riceve da Bartolomeo Colosto alguazirio reale proveniente da Cagliari le lettere di convocazione per il Parlamento che il viceré intende inaugurare in quella città il 16 gennaio 1602. Sampero elenca i cittadini cui consegna di persona le convocazioni, chiuse e sigillate. Si tratta di una trentina di destinatari: esponenti del clero tra i quali è presente il sassarese don Antonio Canopolo arcivescovo di Arborea; consiglieri civici; feudatari e nobili senza feudo. Leone Sampero precisa inoltre i pochi casi di impossibilità di consegna per assenza degli interessati dalla città: in primo luogo don Alfonso de Lorca arcivescovo di Sassari assente dal Regno, per il quale riceve le lettere il vicario generale Gavino Tavera; sono anche assenti temporaneamente perché nella incontrada di Romangia don Antonio di Castelvì signore della stessa e don Gerolamo e Francesco di Castelvì, che ricevono le lettere convocatorie dallo stesso Sampero al loro rientro in città. Rimane nelle mani di Leone Sampero la lettera convocatoria per don Pietro Cariga in quanto il destinatario della stessa è deceduto.

Questa certificazione viene trascritta nel processo verbale, con variazioni minime, per tre volte.

Fas fe yo Lleo Sampero per auctoritat real notari publich y regent la Scrivania de la Lloctinentia general y Governacio del present Cap de Sasser y Llugudor per dona Margarida Francisco Lledo Cano et Cedrelles escriva util de aquella com inseguint lo orde de l.illustrissim señor lloctinent y capita general del present regne instant Berthomeu Colosto alguatzir real ha presentat les provisions que sa señoria illustrissima ha enviat per presentar en esta ciutat de Sasser per raho de citar les persones en aquelles expressades al real y general Parlament que en persona de sa Magestat ha de celebrar en la ciutat de Caller a setze del mes de jener primer vinent en les quals provisions hi son las que venen closes y segellades de sa Magestat y axi he presentat dites provisions a les persones següents. /

A c. 16v. Et primo don Francisco de Sena governador y reformador del dit Cap de Sasser y Llugudor;
don Anton Canopulo archibisbe de Arborea;
Martin Ossio inquisidor apostolich del present regne per la abadia de Sant Miquel de Plano;
don Paulo Capita abat de la Sanctissima Trinitat de Sacargia;
don Enrich de Sena;
don Hierony de Sena;
dona Phelipa de Servello y de Sena comtesa de Sedilo per son fill lo comte de

Sedilo per esser aquell pubill y dita comtessa curadora;
 Juan Francisco Pont veguer real;
 Joan Elias Pilo, Andreu de la Bronda, Gavi Tarayo y Thomas de la Rocha
 consellers d'esta ciutat y al dit Joan Elias Pilo y Andreu de la Bronda altres
 provisions com a particulars;
 don Anton Cariga;
 Jayme de Homedas;
 Gavi Gaver;
 Pedro Virde Melone señor que.s diu de la vila de Putzo Maior;
 don Jayme Manca señor que.s diu de la baronia / de Usini;
 Juan Antoni de la Bronda;
 Andreu de la Bronda;
 Juan Moros y Molinas;
 don Hierony Amat;
 don Esteve Carrillo;
 Angel de Ravaneda;
 Gaspar Figo;
 lo doctor Simo Figo;
 Pero Lluís Garau;
 Ambros Garau;
 Antonio Pilo major de dies;
 Joanot Pilo;

A c. 17

y per quant don Alonso de Lorca archibisbe metropolita de Torres se troba
 absent de esta ciutat y regne, en son lloch se ha presentat dites provisions de
 sa Magestat y de sa señoria illustrissima a Gavi Tavera vicari general del dit
 archibisbat y al mateix Gavi Tavera y demes canonges capitulars de dit archi-
 bisbat les altres provisions que a ells van de sa Magestat y de sa señoria illus-
 trissima; y mes fas fe que las provisions que van a don Antonio de Castelví
 señor que.s diu de la encontrada de Romangia, a don Hierony de Cas / telví
 y don Francisco de Castelví no se son presentades per quant aquells son
 absents de esta ciutat que segons se diu son en la dita encontrada de
 Romangia. Com vindran yo, dit notari, las hi presentare. Y en fe y testimoni
 de les quals coses he fet la present certificatoria escrita de ma de altri y fer-
 mada de ma mia propria, vuy en Sasser a 29 de dezembre 1601 a Nativitat.
 Idem Leo Sampero publicus notarius et regens praedictam Scribaniam pro
 donna Margarita Francisco Lledo Cano et Cedrelles de praemissis per alium
 scriptis fidem facit.

A c. 17v.

Y axi mateix fas fe yo dit notary que instant dit alguatzir se son presentades
 les provisions de sa señoria illustrissima ab las que hi eran closas y sagellades
 de sa Magestat a don Pere Noffre de Ferrera señor que.s diu de la baronia de
 Bonvehí, don Esteve Manca, don Andreu Manca, les quals no se son posats
 en la certificatoria que he feta al dit alguatzir perdescrit per quant los havia

A c. 18 dats a presentar a un notari y no me havia fet la relatio quant he despedit dit alguatzir; y essent vinguts en esta ciutat don Anton de Castelvi señor que.s diu de la encontrada / de Romangia, lo doctor don Francisco Scano de Castelvi y don Hierony de Castelvi y Scano, lis he presentat y donat les provisions que a ells anavan axi de sa Magestat com de sa señoria illustrissima y la que anava a don Pedro Cariga no ses presentada per quant aquell es mort y la tinch yo dit notari en mon poder y axi ne fas fe vuy en Sasser a 30 del sobredit mes y any.

Idem Leo Sampero notari et scriba pro donna Margarita Francisco Lledo Cano et Cedrelles de praemissis per alium scriptis fidem facit¹.

Fas² fe y testimoni de veritat yo, Lleo Sampero, per auctoritat real notari public y regent la Scrivania de la Lloctinentia general y Governacio del present Cap de Sasser [y Llugudor per dona Margarida Francisco Lledo Cano et Cedrelles señora util de aquella com inseguint lo orde de l.illustrissim señor lloctinent y capita general del present regne instant Berthomeu Colosto alguatzir real ha presentat les provisions que sa señoria illustrissima ha enviat per presentar] / en esta ciutat de Sasser per raho de citar les persones en aquelles expressades al real y general Parlament que en persona de sa Magestat ha de celebrar en la ciutat de Caller a setze del mes de jener primer vinent, en les quals provisions hi son las que venen closes y segellades de sa Magestat y axi he presentat dites provisions a les persones següents.
Et primo don Francisco de Sena governador y reformador del dit Cap de Sasser y Llugudor;
don Anton Canopulo archibisbe de Arborea;
lo doctor Martin Ossio inquisidor apostolich del present regne per la abadia de Sant Miquel de Plano;
don Paulo Capita abat de la Sanctissima Trinitat de Sacargia;
don Enrich de Sena;
dona Phelipa de Servello y de Sena comtessa de [Sedilo per son fill] lo comte de Sedilo per esser aquell [pubill y dita comtessa] curadora;
[Juan Francisco Pont veguer real;
Joan Elias Pilo, Andreu de la Bronda, Gavi Tarayo y Thomas de la Rocha consellers d.esta ciutat] / y al dit Joan Elias Pilo y Andreu de la Bronda altres provisions com a particulars;
don Anton Cariga;
Jayme de Homedas;

¹ Nelle carte successive da A c.18 a A c.22v. viene ripetuta la certificazione del notaio Leone Sampero simile alla precedente.

Gavi Gaver;
 Pedro Virde Melone señor que.s diu de la vila de Putzu Major;
 don Jayme Manca señor que.s diu de la baronia de Usini;
 Joan Antoni de la Bronda;
 Joan Moros y Molinos;
 don Hierony Amat;
 don Esteve Carrillo;
 Angel de Ravaneda;
 Gaspar Figo;
 lo doctor Simo Figo;
 Pere Lluís Garau;
 Ambros Garau;
 Antonio Pilo major de dies;
 Joanot Pilo;
 y per quant don Alonso de Lorca archibisbe metropolita de Torres se troba
 absent de esta ciutat y regne, en son lloch se ha presentat dites provisions de
 sa Magestat y de sa señoria illustrissima al doctor / Gavi Tavera vicari gene- A c. 19v.
 ral del dit archibisbat y les altres provisions al mateix doctor Gavi Tavera y
 demes canonges capitulars de dit archibisbat les altres provisions que a ells
 van de sa Magestat y de sa señoria illustrissima, y mes fas fe que les altres pro-
 visions que van a don Antonio de Castelví señor que.s diu de la encontrada
 de Romangia, a don Hierony de Castelví y don Francisco de Castelví, no se
 son presentades per quant aquells son absents de esta ciutat, que segons se
 diu son en la dita encontrada de Romangia. Com vindran yo, dit notari, las hi
 presentare.
 Y en fe y testimoni de les quals coses he fet la present certificatoria escrita de
 ma de altri y fermada de ma propia, vuy en Sasser a 29 de dezembre 1601 a
 Nativitat.
 Y axi mateix fas fe yo dit notari que instant dit alguatzir se son presentades
 les provisions de sa señoria illustrissima ab las que hi eran closas y segellades
 de sa Magestat a don Pere Noffre de Ferrera señor que.s diu de la baronia de
 Bonvehí y don Esteve Manca, don Andreu Manca / les¹ quals no se son A c. 20
 posats en la certificatoria que he feta al dit alguatzir perdescrit per quant los
 havia dats a presentar a un notari y no me havia fet la relatio quant he despe-
 dit dit alguatzir; y essent vinguts en esta ciutat don Anton de Castelví señor
 que.s diu de la encontrada de Romangia, lo doctor don Francisco Scano de
 Castelví y don Hierony de Castelví y Scano, lis he presentat y donat les pro-
 visions que a ells anavan axi de sa Magestat com de sa señoria illustrissima y
 la que anava a don Pedro Cariga no ses presentada per quant aquell es mort

¹ Attualmente dal volume originale e dalla sua riproduzione digitalizzata manca la carta
 20, qui trascritta utilizzando le precedenti. La carta 20v. è presumibilmente bianca.

y la tinch yo dit notari en mon poder, y axi ne fas fe vuy en Sasser a 30 del sobredit mes y any.

A c. 21 Idem Leo Sampero notari et scriba pro donna Margarita Francisco Lledo Cano et Cedrelles de praemissis per alium scriptis fidem facit¹. / Fas fe y testimoni de veritat yo Lleo Sampero, per auctoritat real notari publich y regent la Scrivania de la Lloctinentia general y Governacio del present Cap de Sasser y Llugudor per dona Margarida Francisco Lledo Cano et Cedrelles señora util de aquella, com inseguint lo orde de l.illustrissim señor lloctinent y capita general del present regne instant Berthomeu Colosto alguatzir real he presentat les provisions que sa señoria illustrissima ha enviat per presentar en esta ciutat de Sasser per raho de citar les persones en aquelles expressades al real y general Parlament que en persona de sa Magestat ha de celebrar en la ciutat de Caller a setze del mes de jener primer vinent, en les quals provisions hi son las que venen closes y segellades de sa Magestad, y axi he presentat dites provisions a les persones següents.

Et primo don Francisco de Sena governador y reformador del dit Cap de Sasser y Llugudor; /

A c. 21v. don Anton Conopulo archibisbe de Arborea;
Martin Ossio inquisidor apostolich del present regne per la abadia de Sant Miquel de Plano;
don Paulo Capita abat de la Sanctissima Trinitat de Sacargia;
don Enrich de Sena;
don Hierony de Sena;
dona Phelippa de Servello y de Sena comtessa de Sedilo per son fill lo comte de Sedilo per esser aquell pubil y dita comtessa curadora;
Joan Francisco Pont veguer real;
Joan Elias Pilo, Andreu de la Bronda, Gavi Tarayo y Thomas de la Rocha consellers d.esta ciutat. y al dit Joan Elias Pilo y Andreu de la Bronda altres provisions com a particulars;
don Anton Cariga;
Jayme de Homedas;
Gavi Gaver;
Pedro Virde Melone señor que.s diu de la vila de Putzu Major;
don Jayme Manca señor que.s diu de la baronia de Usini;
Joan Antoni de la Bronda; /

A c. 22 Andreu de la Bronda;
Joan Moros y Molinas;
don Hierony Amat;
don Esteve Carrillo;

¹ Nelle carte successive da A c. 21 a A c. 22v. viene ripetuta la certificazione del notaio Leone Sampero. Anche qui, come in altre carte, compare l'erronea trascrizione di alcuni cognomi.

Angel de Ravaneda;
Gaspar Figo;
lo doctor Simo Figo;
Pere Lluís Garau;
Ambros Garau;
Antonio Pilo major de dies;
Joanot Pilo;

y per quant don Alonso de Lorca archibisbe metropolita de Torres se troba absent de esta ciutat y regne, en son lloch se ha presentat dites provisions de sa Magestat y de sa señoria illustrissima a Gavi Tavera, vicari general del dit archibisbat, y al mateix Gavi Tavera y demes canonges capitulars de dit archibisbat les altres provisions que a ells van de sa Magestat y de sa señoria illustrissima.

Y mas fas fe que las provisions que van a don Antonio de Castelví señor que.s diu de la encontrada de Romangia, a don Hierony de Castelví y don Francisco de Castelví no se son presentades / per quant aquells son absents de esta ciutat, que segons se diu son en la dita encontrada de Romangia. Com vindran yo, dit notari, las hi presentare.

A c. 22v.

Y en fe y testimoni de les quals coses he fet la present certificatoria escrita de ma de altri y fermada de ma mia propria, vuy en Sasser a 29 de dezembre 1601 a Nativitat.

Idem Leo Sampero publicus notarius et regens praedictam Scribaniam pro donna Margarita Francisco Lledo Cano et Cedrelles de praemissis per alium scriptis fidem facit.

14 1602 gennaio 16, Cagliari (Cattedrale)
Pietro Giovanni Soler, reggente la Reale Cancelleria, si presenta nella Cattedrale di Cagliari davanti alla cappella della Vergine del Rosario in rappresentanza del viceré conte di Elda. Giovanni Angelo Concas, procuratore del Fisco e Patrimonio Regio, rimarca che si è giunti alla data prevista per l'inizio del Parlamento e chiede si dichiarino contumacia contro i convocati assenti. Il reggente Soler risponde che il viceré, ammessa detta contumacia «se e in quanto di diritto è ammissibile», concede ai citati non comparenti una proroga sino al primo marzo.

Et adveniente die 16 mensis ianuari anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem dicti regis generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini don Antonii Coloma Calvillo comitis de Elda domini baroniae de Petrell alcaidi castri Alicantis de Consilio Sacrae Catholicae Regiae Magestatis domini nostri regis et pro sua

A c. 23. Regia Magestate / locumtenentis et capitanei generalis in praesenti Sardiniae regno et praesidis in dicto regio generali Parlamento intus ecclesiam metropolitanam cedis Callaris ante capellam invocationis gloriosissimae Virginis Mariae Rosarii ubi solitum est Parlamentum generale in praesenti civitate Callaris celebrari ad quem corum accessit pro facienda prorogatione infra scripta, comparuit Joannes Angelus Concas Fisci et Patrimonii Regis procurator qui verbo dicto magnifico domino Regiam Cancellariam regenti haec vel similia verba exposuit:

“Magnifich señor, vuy es lo die assignat a la celebratiò del real general Parlament del present regne. Yo per part de la Regia Cort accuse contumacia contra los citats, y no comparents en lo termini assignat y suplique que admesa dita contumassia sie procehit ad ulteriora en dit real general Parlament”.

Quibus sic ut prefertur dictis statim dictus magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini locumtenentis generalis et praesidis dicti regii generalis Parlamenti sequentem fecit provisionem:

A c. 23v. “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses dicti regii / generalis Parlamenti admissa dicta contumacia si et in quantum de iure est admitenda concedit dictis citatis et non comparentibus usque ad diem primum martii proximum ad quem diem si feriata non fuerit sin autem ad diem proxime sequentem si iuridica fuerit, alioquin ad primam sequentem iuridicam porrogat praedictum regium generale Parlamentum in hoc eodem loco mandans de his per notarium et secretarium Locumtenentiae Generalis infra scriptum actum confici”.

Praesentibus Joanne Michaelè Dessì canonico callaritano, Oratio Assensi et Hieronymo Tronxi Leapolae, et aliis multis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius Locumtenentiae Generalis pro herede Serra

15

1602 marzo 1, Cagliari (Cattedrale)

Giacomo Castañer, giudice anziano della Reale Udienza in sostituzione di Pietro Giovanni Soler reggente la Regia Cancelleria assente, si presenta nella Cattedrale di Cagliari con una lettera del viceré conte di Elda datata Alghero 22 febbraio, a lui indirizzata. Il viceré, ricordando che il 1° marzo è il giorno indicato per la convocazione del Parlamento, informa Castañer che ha deciso una ulteriore proroga per il primo giorno utile dopo le prossime ferie di Pasqua, e gli ordina di renderla pubblica. Il giudice Castañer comunica la volontà del viceré in risposta alla contumacia che Bernardo Concas, pro-

curatore del Regio Fisco, chiede si dichiari contro gli assenti e comanda a Ferdinando Sabater notaio della Luogotenenza generale di renderla pubblica.

Et adveniente die primo mensis martii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem dicti regii generalis Parlamenti celebrato, constitutus personaliter magnificus Jacobus Castañer uti antiquior Regiae Audientiae propter absentiam magnifici Petri Joannis Soler Regiam Cancellariam regens ex commissione illustrissimi domini don Antonii Coloma comitis de / Elda A c. 24 locumtenentis et capitanei generalis et praesidis praesentis regii generalis Parlamenti mediante provisione suae illustrissimae dominationis data in civitate Alguerii die 22 februarii 1602 cuius tenor talis est.

Lo comte de Elda lloctinent y capita general

Magnific Jayme Castañer doctor de la Real Audientia amat conseller de sa Magestat, per quant nos havem porrogat lo Parlament real general que en nom de sa Magestat havem de celebrar als regnicoles del present regne en exa ciutat de Caller ab intervencio dels tres Estaments lo qual stava assignat per al primer die de mars primer vinent per al primer die juridich passades les feries de la Sancta Pascua de Resurrectio primo vinent, per tant vos diem, cometem e manam que lo dit primer die de marts vos constituiren en la seu de Caller y en lo lloch solit y en nostra persona faren publicar dita porrogatio per al dit die primer iuridich passades dites feries de la Sancta Pascua. Datum en l.Alguer a 22 de febrer 1602.

El conde de Elda
vidit Soler regens

Ferdinandus Sabater notarius

Al / magnific amat de sa Magestat lo doctor Jayme Castañer de la Real Audientia. A c. 24v.

Intus praedictam ecclesiam metropolitanam catedralem cedis Callaris in praedicto loco ante capellam invocationis Virginis Mariae Rosarii ubi solitum est Parlamentum regium generale celebrari, comparuit Bernandus Concas Fiscus Regii procurator qui verbo accusavit contumaciam contra citatos et non comparentes supplicando ad ulteriora in dicto regio generali Parlamento procedi.

Et praedictus magnificus Jacobus Castañer antiquior in Regia Audientia in personam suae illustrissimae dominationis et virtute praedictae comissionis fecit et per notarium infrascriptum iussit publicari provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praedicto regio

generali Parlamento admissa contumacia si et in quantum de iure est admit-
tenda concedit dictis citatis et non comparentibus usque ad primam diem
iuridicam post Pascha Sanctissimae Resurrectionis nempe post ferias illius
porrogat praedictum regium generale Parlamentum in hoc eodem loco man-
dans de his per notarium Locumtenentiae / generalis actum confici".
A c. 25 Praesentibus ibidem doctoribus Thoma Deliperi, Bernardino Armaniach et
Michaelae Dessì Callaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

16 1602 aprile 15, Cagliari (Cattedrale)
*Pietro Giovanni Soler reggente la Reale Cancelleria si presenta nella
Cattedrale in rappresentanza del viceré e davanti a lui compare Giovanni
Angelo Concas procuratore del Regio Fisco che chiede si dichiari contuma-
cia contro i convocati assenti dando inizio ai lavori del Parlamento. Il reg-
gente Soler comunica la possibilità per i convocati assenti di presentarsi il 7
maggio, data a cui proroga i lavori, a nome del viceré.*

Et adveniente die lunae intitulo 15 mensis aprilis anno 1602, Callari, primo
die iuridico post ferias sanctissimae resurrectionis domini nostri Jesu Christi
Paschae, ad celebrationem regii generalis Parlamenti celebrato, constitutus
personaliter magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius consiliarius
Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini comitis de Elda
locumtenentis et capitanei generalis praesentis Regni et praesidis dicti regii
generalis Parlamenti, intus praedictam ecclesiam cedis Callaris accessit ad
dictum locum ad porroagationem infrascriptam faciendam, comparuit prae-
dictus Joannes Angelus Concas Fiscus Regii procurator qui verbo contuma-
ciam accusavit contra citatos et non comparentes supplicando que ad ulterio-
ra procedatur in dicto regio generali Parlamento. /

A c. 25v. Et dictus magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Re-
giam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis fecit
provisionem sequentem:
"Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio
generali Parlamento, admissa dicta contumacia, si et in quantum de iure est
admittenda¹, concedit dictis citatis et non comparentibus usque ad diem septi-
mam mensis maii primi venturi, si feriata non fuerit sin autem ad diem ex inde
proximam sequentem si iuridica fuerit alioquin ad primam sequentem iuridi-
cam, porrogat praedictum regium generale Parlamentum in eodem hoc loco".

¹ Nel testo la "t" non è raddoppiata.

De quibus mandavit per notarium et secretarium infrascriptum huiusmodi confici instrumentum, praesentibus Joanne Stephano Meli Lapolae, canonicus Gregorio Garau de Pinna et [Joanne]¹ de Sini ac aliis multis in copioso numero pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

17 1602 maggio 7, Cagliari (Cattedrale)
Pietro Giovanni Soler reggente la Reale Cancelleria si presenta in rappresentanza del viceré conte di Elda nella Cattedrale di Cagliari e davanti a lui compare Giovanni Angelo Concas procuratore del Regio Fisco. Costui chiede si dichiari contumacia contro i citati non presenti dando inizio ai lavori parlamentari. Il reggente Soler concede a nome del viceré una nuova proroga ai convocati e comunica l'apertura del Parlamento per il giovedì successivo.

Et adveniente die martis intitulo 7 mensis maii anno Domini 1602, / Callari, A c. 26
ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini comitis de Elda locumtenentis et capitanei generalis et praesidis in praesenti regio generali Parlamento intus praedictam ecclesiam cedis Callaris accessit ad hoc praedictum locum ad porrogationem infrascriptam faciendam comparuit Joannes Angelus Concas Fisci Regii procurator qui verbo accusavit contumaciam contra citatos et non comparentes supplicans quod dicta contumacia admissa procedatur ad ulteriora in praesenti regio generali Parlamento.

Quibus ut praefertur dictis dictus magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini comitis de Elda locumtenentis et capitanei generalis et praesidis praesentis regii generalis Parlamenti fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento admissa dicta contumacia si et in quantum de iure est admit- A c. 26v.
tenda / concedit dictis citatis et non comparentibus usque ad diem iovis proximam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam sequentem porrogat praedictum regium generale Parlamentum in hoc eodem loco”.

Mandans de his per notarium et secretarium infrascriptum actum confici. Praesentibus Christoforo Franco et Ludovico Perez capitaneis suae Magestatis et multis aliis in multitudine copiosa pro testibus etc.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

¹ Nel testo sono presenti due punti al posto del nome.

Il viceré conte di Elda esamina nella Reale Udienza il contenzioso sorto tra il sindaco di Sassari dottor Giovanni Elia Pilo ed i consiglieri della città di Cagliari, circa la pretesa del Pilo, come consigliere in capo di Sassari oltre che sindaco, di precedere il sindaco cagliaritano. Essendo troppo ristretto il margine di tempo per assumere una decisione ponderata, il viceré dichiara che senza pregiudizio delle parti si osservi per il presente la disposizione stabilita nel precedente Parlamento: a destra del consigliere in capo di Cagliari siede nel soglio il sindaco di questa città ed alla sinistra il dottor Pilo come sindaco di Sassari. Resa pubblica lo stesso giorno questa decisione, il sindaco Pilo, ritenendola pregiudizievole per gli interessi della sua città, dichiara, esprimendosi nel suo idioma, che intende interporre supplica al sovrano e al Supremo Consiglio e chiede che non si innovi in attesa della risposta.

A c. 27. Havent sa señoria illustrissima hoit lo die present los magnifichs consellers de la present ciutat de una part y lo magnifich doctor Joan Elias Pilo conseller en cap y sindich de la ciutat de Sasser sobre la differensia si dit doctor Joan Elias Pilo per esser juntament conseller en cap y sindich de dita ciutat de Sasser y com a tal conseller convocat en lo real y general Parlament y tenint vot decissiu deu precehir al sindich de la present ciutat de Caller lo qual /
 A c. 27v. essent los dits magnifichs consellers sos principals presents no te ministeri algu ni vot, y dits consellers pretenent que dit doctor Joan Elias Pilo com a conseller de dita ciutat no pot ni deu tenir lloch algu si no sols com a sindich y que com a tal lo deu precehir lo sindich de la present ciutat conforme lo ha precehit en tots los demes Parlaments y en particular ab lo ultim celebrat per lo illustrissimo don Gaston de Moncada tunc virrey y capita general y president de dit real Parlament migensant provisio feta en la Real Audientia a 12 de juliol 1593, attes que lo temps es tant breu que nos pot difinitivament declarar sobre dita pretesa ni fer la deguda discussio sobre les pretensions de les parts majorment no trobant.se ni deduint.se exemplar que fins vuy sie vintgut y residit en lo real y general Parlament conseller en cap de Sasser tant com a conseller com tambe com a sindich, perço sa señoria illustrissima desitjant a major deliberacio declarar en dita causa per hara inseguint la que se ha presa per los magnifichs regents la Real Cancellaria y doctors de la Real Audientia proveheix y declara que sens / perjudici de les parts ans restant llurs actions illesas y sens engendrar la present declarassio perjudici algu tant sobre lo petitori com sobre lo possessori a les dos parts, ans la pretensio de una y altra reste en sa força e valor com si la present declarassio feta no fos com sols sie per dar forma a l.assiento del die present que se asenten de la manera que se assentaren ab dit ultim Parlament es a saber a la ma dretha del conseller en cap de Caller lo sindich de la present ciutat y a la ma esquerra de dit conseller en cap lo predit doctor Joan Elias Pilo en nom de sindich de dita

ciutat de Sasser y apres consecutivament les demes persones que se deven assentar conforme segueren en lo predict solio.

Per suam illustrissimam dominationem in Regia Audientia ex deliberatione in ea sumpta die 9 maii anno Domini 1602, Callari¹.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

Dicto et eodem die praesentibus partibus praedictis et instantibus fuit praescripta provisio et declaratio lata et promulgata ac lecta per me Ferdinandum Sabater notarium et secretarium pro haerede Serra intus ecclesiam cedis Callaris et ante theatrum solii regii generalis Parlamenti. A c. 28
Presentibus Petro Scano notario, Hieronymo Tronxi scriptore ac multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

Qua lecta incontinenti praedictus Joannes Elias Pilo syndicus praefatus in suo vulgari sermone dixit que ab lo degut acato parlant entenia que la predita provissio y declarassio era perjudicial a la ciutat de Sasser y perço de aquella supplicava a la Sacra Catholica Real Magestat del Rey nostre señor y a son Sacro Supremo y Real Consell supplicant que la dita supplicatio pendent non sie innovat cosa alguna, etc.

Idem Sabater notarius² /

¹ In questa, come in altre carte, compare la forma abbreviata per *Caller*. In altre ancora *Callari* per esteso.

² Seguono tre carte bianche e annullate (A c. 28v.-A c. 29v.). La numerazione riprende con A c. 30.

2. L'apertura del Parlamento

19

1602 maggio 9, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré conte di Elda con gli ufficiali regi e con numerosi componenti degli Stamenti, seguito da una moltitudine, entra nella Cattedrale di Cagliari e si inginocchia davanti all'altare maggiore rivolgendo preghiere al Signore, mentre viene intonato il Veni Creator cui segue l'orazione di don Alfonso Lasso Sedeño arcivescovo di Cagliari. A questo punto il viceré ascende al soglio situato come vuole la tradizione al lato del portale che conduce al cimitero. Sul primo gradino prendono posto nel mezzo il reggente la Regia Cancelleria Pietro Giovanni Soler, alla destra del quale stanno il dottore della Reale Udienza e avvocato fiscale Giacomo Castañer ed i giudici della Reale Udienza Cristoforo Grau, Monserrato Rossellò ed il dottore eletto Francesco Giagaraccio; alla sinistra del Soler si dispongono il governatore di Cagliari e Gallura Giacomo Aragall, il maestro razionale Francesco de Ravaneda ed il reggente la Regia Tesoreria Giovanni Naharro de Ruecas. In un altro gradino si sistemano sulla destra Giovanni Angelo Concas procuratore del Fisco e del Regio Patrimonio e sulla sinistra Francesco Pinna primo coadiutore dell'ufficio del razionale. Sul soglio alla destra del viceré prende posto Ferdinando Sabater notaio pubblico e segretario della Luogotenenza generale ed alla sinistra l'alguaizirio maggiore Valentino Pola.

I rappresentanti dei tre Stamenti si dispongono nel modo seguente: sulla destra del soglio i membri dell'Ecclesiastico, alla sinistra quelli del Militare e di fronte al soglio i componenti lo Stamento reale.

Il primo posto nello Stamento ecclesiastico è occupato da Alfonso Lasso Sedeño arcivescovo di Cagliari, cui seguono nell'ordine Antonio Atzori vescovo di Bosa, Cristoforo Gessa abate di San Nicola di Oristano e procuratore di Antonio Canopolo arcivescovo arborense e dell'abate di San Michele di Plaiano, il canonico Vincenzo Baccallar procuratore dei vescovi di Alghero e di Usellus e del Capitolo algherese, il canonico Gregorio Garau de Pinna procuratore del Capitolo cagliaritano, il canonico Simone Montanaccio procuratore dell'abate di Saccargia e Mauro Sanna priore di San Salvatore di Oristano.

I primi posti dello Stamento militare sono occupati da don Giacomo di Castelvì conte di Laconi, don Battista Zatrilla conte di Cuglieri, don

Francesco di Castelvì visconte di Sanluri, cui seguono oltre cinquanta altri esponenti della nobiltà isolana diligentemente elencati e "molti altri nobili e militari".

Gli esponenti dello Stamento reale sono situati secondo la precedenza testé ribadita dallo stesso viceré: al centro Melchiorre Torrella consigliere in capo di Cagliari alla cui sinistra siede il dottor Elia Pilo sindaco di Sassari ed alla destra Gaspare Fortesa sindaco di Cagliari. Sulla destra del sindaco di Cagliari stanno il dottor Michele Angelo Serra consigliere secondo della stessa città, il dottor Giovanni Massons sindaco di Oristano, il consigliere quinto di Cagliari Elia Frassi e Michele Baccallar. Alla sinistra del sindaco di Sassari si pongono Agostino Valdebella consigliere terzo di Cagliari e Antioco Cani Baccallar sindaco di Iglesias.

Dopo che i membri degli Stamenti si sono sistemati nei loro posti il procuratore fiscale Angelo Concas chiede che si dichiari contumacia contro i convocati assenti e che si proceda nei lavori del Parlamento. Il viceré per bocca del reggente Soler risponde positivamente alle sue richieste.

Terminati i preliminari il viceré incarica il notaio Ferdinando Sabater di leggere il mandato del sovrano a celebrare il Parlamento e poi il suo segretario Giovanni de la Matta di pronunziare in sua vece l'allocuzione inaugurale, qui sotto sintetizzata.

Il sovrano da quando ha iniziato a governare i regni che Dio gli ha concesso, ha sempre desiderato visitarli, ed in particolare questo regno di Sardegna, per conoscere i suoi fedeli sudditi. Purtroppo i gravosi impegni di governo gli impediscono di esaudire tale desiderio, per cui ha incaricato il viceré conte di Elda di convocare in suo nome il Parlamento, delegandogli tutti i poteri necessari per la sua buona riuscita. Il dovere del viceré e degli ufficiali reali è dunque quello di servire il re con rettitudine e completezza senza preoccuparsi di altro se non di ragione e giustizia. E poiché taluni privati pongono quesiti durante la celebrazione del Parlamento, per non interrompere il lavoro che riguarda il bene comune converrà che quanti intendono proporre dei gravami lo facciano all'inizio in modo che si possa procedere poi con maggior sollecitudine. Del resto il sovrano ha inviato ordini precisi per aprire il Parlamento all'inizio dell'anno benché non siano ancora trascorsi dieci anni dal precedente. Oggi le necessità e le difficoltà sono molto maggiori di quanto non lo fossero al tempo del viceré Alvaro di Madrigal, in cui ugualmente l'apertura del Parlamento fu anticipata. Vi sono stati in questa prima fase numerosi rinvii per permettere alle persone convocate di gestire positivamente i problemi familiari e patrimoniali e potersi poi dedicare con maggior tranquillità al bene universale del Regno e a quello dei singoli sudditi. Il fine principale è emanare buone leggi sosti-

tuendo o modificando quelle che si sono rivelate inefficaci o dannose, magari perché non più attuali.

Un altro problema fondamentale è quello relativo alle fortificazioni delle piazzeforti ed al loro potenziamento con armi, munizioni ed artiglierie. Per la difesa del Regno e dei sudditi il sovrano impiega ingentissime risorse ed è disposto a utilizzare tutto il patrimonio che tiene in questo regno. Dunque anche i sudditi fedeli devono contribuire con il pagamento del servizio anche in misura superiore, viste le accresciute spese dello Stato. Infatti come si sa un grande esercito viene mantenuto nelle Fiandre contro gli eretici nemici della fede cattolica; contemporaneamente sono armate numerose squadre di galere che crescono ulteriormente e sono in campo moltissima fanteria e uomini a difesa dei presidi. L'anno passato questo impegno militare ha portato ad una enorme passività, cui si aggiunse l'aiuto al duca di Savoia per impedire ai Francesi di invadere l'Italia. Non bisogna infine dimenticare le spese per l'invio della flotta ad Algeri e quelle ultimamente affrontate per l'arruolamento e l'armamento di nuovi eserciti. Se non viene aiutato finanziariamente dai suoi sudditi, difficilmente il re potrà far fronte a tutti questi enormi oneri.

Terminata la lettura dell'allocuzione viceregia i rappresentanti dei tre Stamenti si riuniscono brevemente per concordare la risposta, che viene affidata all'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño. Costui assicura il viceré dell'impegno di tutti di assolvere al servizio e chiede un ulteriore termine perché gli assenti possano presentarsi. Il viceré conte di Elda per bocca del reggente Soler aggiorna i lavori al giorno seguente e accoglie la supplica dell'arcivescovo concedendo una proroga di dieci giorni in favore degli assenti.

A c. 30 (Solium:)¹

Et adveniente die iovis intitulo, 9 mensis maii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem huiusmodi regis generali Parlamenti porrogato et assignato; existentibus illustrissimo domino don Antonio Coloma Calvillo comite de Elda locumtenenti et capitaneo generali praesentis Sardiniae regni et praeside in hoc regio generali Parlamento, nobilibus et magnificis regiis officialibus, reverendissimis, reverendis, venerabilis, egregiis et nobilibus de congregatione infrascripta et aliis in multitudine copiosa intus ecclesiam catedralem metropolitanam praesentis civitatis ante altare maius dictae Cedis, genibus flexis, porrectis praecibus ad dominum nostrum Jesum

¹ Annotazione in alto sul margine sinistro.

Christum cum decantatione solemnī himni, Veni Creator, peractaque oratione per reverendissimum in Christo patrem don Alphonsum Lasso Sedeño archiepiscopum calaritanum de Consilio suae Regiae Magestatis, habentēque praefato illustrissimo domino locumtenente generale et praeside praefato a sua Sacra Catholica Regia Magestate domini nostri regis pro infrascriptis et aliis peragendis speciale mandatum. /

Ascendit sua illustrissima dominatio solium super his in dicta Ecclesia factum ad latus portalis quo itur ad cimiterium dictae Cedis ubi assuetum est in praesenti civitate regium generale Parlamentum celebrare, sedente sua illustrissima dominatio in cathedra supra dictum solium, sedentibusque in medio primi gradus dicti solii magnifico Petro Joanne Soler regio consiliario Regiam Cancellariam regente et in parte dextera dicti magnifici regentis magnifico Jacobo Castañer doctore Regiae Audiaentiae et Fiscī patrono, et ad latus dicti magnifici Castañer magnifico Christoforo Grau iudice Regiae Curiae et ad latus dicti magnifici doctoris Grau magnifico Monserrato Rossello doctore Regiae Audiaentiae et ad latus dicti magnifici doctoris Rossello magnifico Francisco Giagarachio electo doctore Regiae Audiaentiae, et in parte sinistra dicti magnifici regentis Cancellariam don Jacobo de Aragall gubernatore et reformatore Capitum Callaris et Gallurae, et ad latus dicti nobilis gubernatoris magnifico Francisco de Ravaneda magistro Rationali et ad latus dicti magnifici magistri rationalis nobile don Joanne Naharro / de Ruecas Regiam Thesaurariam regente et in alio gradu Joanne Angelo Concas Fiscī et Regii Patrimonii procuratore in parte dextera et in parte sinistra dicti gradus Francisco Pinna primo coadiutore officii Rationalis nec non stante in parte dextera suae illustrissimae dominationis in praedicto solio me Ferdinando Sabater notario publico et secretario Locumtenentiae Generalis pro haerede Serra, et in parte sinistra Valentino Pola regio alguatzirio maiori convocatisque et congregatis ibidem tribus Stamentis praesentis regni ecclesiastico, militare et regali, nempe Stamento ecclesiastico in parte dextera dicti solii Stamento militare in parte sinistra et Stamento regali nempe civitatum et universitatum praesentis regni ante et adversus dictum solium in hunc modum videlicet pro Stamento ecclesiastico sedentes.

Pro Stamento ecclesiastico

R[everendissi]mus¹ don Alfonsus Lasso Sedeño archiepiscopus calaritanus et ep[iscopu]s² Unionum;

¹ Nel testo originale *reverendissimus* è spesso abbreviato in questo modo, che qui si evidenzia una volta per tutte. In precedenza *sedentes* corretto per *cedentes*.

² Nel testo originale *episcopus* compare spesso abbreviato in questo modo.

reverendissimus don Antonius Atzori episcopus bosuen[is]¹;
A c. 31v. vener[abilis]² Christoforus Gessa abbas Sancti Nicolai extra mu / ros
Oristani uti procurator don Antonii Canopulo archiepiscopi arboren[is] y
procurator abbatis S[anc]ti³ Michaelis de plano;
venerabilis canonicus Vincentius Baccallar procurator reverendissimi episco-
pi algaren[is] et usellen[is], ac etiam venerabilis capituli algarensis;
venerabilis canonicus Gregorius Garau de Pinna procurator venerabilis capi-
tuli callaritani;
venerabilis canonicus Simon Montanachio procurator abbatis de Sacarja;
venerabilis Maurus Sanna procurator Sancti Salvatoris civitatis Oristani.

Pro Stamento militare

Lo egregi don Jayme de Castelvi comte de Lacono;
lo egregi don Joan Batista Setrilla comte de Culler;
lo spectable don Francisco de Castelvi bescomte de Sant Luri;
don Lluís Gualbes y de Aragall señor que.s diu de la baronia de Joiosa
guarda;
don Hierony Sant Just procurador del marques don Pero Massa y señor que.s
diu de la baronia de Furtei; /
A c. 32 don Joan de Cervello señor que.s⁴ diu de la vila de Sant Matzai;
don Joan Sant Just;
don Anton de Castelvi;
Pedro de Ravaneda;
don Joan Batista de Castelvi;
don Antiogo Sant Just;
Gavi Sasso;
don Antiogo Barbara procurador del comtat de Oliva y sindich de l'Estament
militar;
don Phelip de Cervello;
don Angel Manca;
lo doctor Francisco Adçeni com a advocat de l'Estament militar;
don Anton de Castelvi Gambella señor qu.es diu de la encontrada de
Romanja;
don Francisco de Castelvi y Scano;
don Gaspar de Requesens;
don Melchior Aymerich señor qu.es diu de la vila de Mara;

¹ Nel testo originale compare spesso l'abbreviazione *bosuen*, così come *arboren*, *algaren*, *usellen*, che qui vengono evidenziate una volta per tutte.

² Nel testo originale *venerabilis* compare spesso abbreviato in questo modo.

³ Abbreviazione spesso presente nel testo originale.

⁴ Nel testo originale *quis*.

Joan Hurtado de Montalvan;
Salvador Hurtado de Montalvan;
Melchior Hurtado de Montalvan; /
Gavi Grixone de Sasser;
don Manuel de Castelví;
don Juan de Castelví;
don Juan Baptista de Castelví;
don Anton de Castelví;
don Phelip de Castelví;
don Phelip de Cervello;
don Miquel de Cervello;
don Anton de Cervello;
don Pedro de Cervello;
don Jayme de Alago;
don Josep Çapata;
don Francisco Çapata;
don Salvador Bellit y de Aragall;
don Berenguer de Cervello;
don Garau Çetrilla;
Nicolau Torrella;
Thomas Torrella;
lo doctor Antiogo Fortesa;
Antoni Fortesa;
Joachim Arquer;
lo doctor Hierony Ferrer;
lo doctor Juan Andreu prothomedich;
don Noffre Ram; /
Joan Thomas Pitxoni;
Francisco Pitxoni;
Joan Francisco Jorgi;
Salvador Pitzolo;
Miquel Picasso;
Jayme de Silva;
Melchior de Silva;
Thomas Brondo;
Antiogo Roqueta;
Miquel Baccallar;
Antiogo Nin;
don Antiogo Cani;
don Joan Carrillo de Albornos;
Francisco Dessi;
et multi alii nobiles et milites.

A c. 32v.

A c. 33

Pro Stamento regali

A c. 33v. Melchior Torrella conseller en cap de la present ciutat de Caller segut en mitg del banch, y a ma esquerra de dit conseller lo sindich de Sasser lo doctor Joan Elias Pilo, y a ma dreta de aquell lo sindich de Caller Gaspar Fortesa, y a ma dreta del sindich de Caller lo doctor Michael Angel Serra conseller segon de la present ciutat / y a ma esquerra del sindich de Sasser lo conseller ters Agusti Valdabella y a ma dreta del conseller segon lo sindich de Oristani lo doctor Joan Massons y a la ma esquerra del conseller ters lo sindich de la ciutat de Iglesias Antiogo Cani Baccallar, y a ma dreta del sindich de Oristani lo conseller quint Elias Frassi y per no haver hi altre sindich segue a ma dreta del conseller quint Miguel Bacallar ciutada per a que fes ma a dit conseller quint.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

A c. 34 Illustrissime domine locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, Regii Fiscii procurator accusat contumaciam contra citatos et non comparentes, ac supplicat que, illa admissa, procedatur ad ulteriora in dicto regio generali Parlamento, et haec omni meliori modo etc. licet etc.

Altissimus
Castañer Fiscii advocatus

Et magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini locumtenentis et capitanei generalis et praesidis in hoc regio Parlamento fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, admissa dicta contumacia si et in quantum de iure est admitenda contra citatos et non comparentes, providet que procedatur ad ulteriora in continuatione praedicti regii generalis Parlamenti”.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

A c. 34v. Quibus quidem peractis incontinenti praedictus illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in huiusmodi regium generale Parlamentum mandavit mihi dicto Ferdinando Sabater notario et secretario ut coram omnibus legerem comissionem per suam Regiam Magestatem domini nostri regis suae illustrissimae dominationi pro celebratione huius generalis Parlamenti factam qua per me dictum notarium et secretarium alta et intelligibili voce lecta mandavit sua illustrissima dominatio Joanni de la Matta secretario suae dominationis ut praepositionem sequentem legeret:

(Praepositio domini viceregis)¹

¹ Annotazione di fianco, sul margine sinistro.

Ha tenido y tiene su Magestad despues que comenso a governar los reynos que Dios nuestro señor le ha encomendado tanto desseo de visitarlos a todos y en particular este de Cerdeña por ver y conoçer los buenos y fieles vasallos que en el tiene, que lo huviera hecho si las graves ocupaciones que se le offrecen en tantas cosas como podeis pensar teniendo a cargo tantos reynos y andar el mundo tan alborotado / y rebuelto como ahora anda le dieran lugar, y assi viendo que no lo ha podido hazer personalmente como quisiera, me ha mandado que yo en su real nombre os convocasse embiandome poderes bastantes, como haveis visto, y las cartas de convocacion que haveis recibido, paraque celebre el Parlamento que de diez en diez años se suele tener en este reyno y que aga todo lo que su Magestad pudiera hazer si se hallara aqui presente como lo hare oydas las quejas que de sus ministros tuvieredes, para enmendar y corregir todo lo que tuviere necessidad de remedio, tan puntualmente como vereis, y assi os digo de parte de su Magestad que las que tuvieredes de mi y de los demas ministros suyos me las hagais saber, y de la mia os ruego muy encarecidamente comenseis de las mias porque os aseguro que si algun agravio os he hecho lo enmendare al momento, sin tener por desonor dezir que erre o lo entendi mal, porque no fundo onra si no en descargar mi conscientia y en servir al rey nuestro señor con la rectitut y entereza que devo y el quiere / ser servido, y si de mi os doy esta satisfacion, bien podreis creer que hare lo mismo de todos los officiales reales sin tener respecto a otra cosa que a lo que fuere razon y justicia, y porque no es bien que se confundan los negocios y que quando se trate del bien universal deste Reyno salgan algunos a interromper el bien comun, con proponer sus quejas, convendra que todos los que las tienen luego al principio las propongan para que allanadas con brevedad las dificultades como se hara se pueda con mas quietud y sociego atender a el, y aunque me mando su Magestad embiar orden preciso para que comensasse luego el Parlamento en entrar este anno aunque no era llegado el tiempo de los diez años por la occurrencia de los tiempos y necessidades que se offrecen que son mucho mayores de las que se offrecieron quando en tiempo del virrey don Alvaro de Madrigal se hizo anti-sipandolo, lo he deferido hasta a hora como lo haveis visto por acomodar os en que pudiesse des antes de comensarle hir a murir por vuestras haziendas y acomodar vuestras cosas para que con mas commodidad y quie / tud, podais acistir a lo que se ha de tractar y hazer en este Parlamento en beneficio universal del reyno y particulares vuestros.

A c. 35

A c.35v.

A c. 36

Y porque el principal fin que yo he de tener siguiendo la santa intincion de su Magestad es remediar agravios como tengo dicho y reformar algunas leyes dannosas si las huviere porque muchas se establessen por buenas que despues muestra la experiencia que no lo son y muchas al principio parece que convienen y despues con la mudança de los tiempos suelen ser dañosas de lo que no dudo sino que sera assi de algunas de las principales que teneis en este reyno y que convendra enmendarlas en todo, o en parte y hazer otras

nuevas conforme las necessidades presentes para acertar en esto sabeis muy bien todos que sean de dexar los intereçes particulares y no sea de tener otro fin si no el servicio de Dios y de su Magestad y buen gobierno deste reyno para que de lo que se determinare se sigan tan buenos effectos que se pueda por ellos echar dever la buena iniciacion y christiandad de los que aqui os haveis juntado para esto, / y porque de todas estas cosas y ver claramente como veys las muchas merçedes que el Rey nostre señor os haze cada dia en beneficio de todo el reyno y en particular a cada uno y el cuidado que tiene de que bivaís en paz y quietud fortificando os las plaças mas necessarias para uno amparo y proveyendolas a menudo de artilleria, armas y municiones para vuestra deffensa y guarda, gastando en ello todo lo que saca del subsidio y cruzada y mucha parte de su patrimonio para en caso que si sus enemigos os quizieren en prender os podais deffender, en la qual occasion no dudara de gastar todo el patrimonio que tiene en este reyno para deffender os y conservar os en vuestras casas pero el de otros reynos si fuere menester resulta alser vosotros agradecidos como tan fieles vassallos suyos y servirle¹ con todas vuestras fuerças procurando acrecentalle el servicio que otras vezes le haveis hecho en semejantes ocasiones, pues sabeis quanto mayores son los gastos de ahora que los passados, assi en Flandes donde de ordinario tiene tan grande exercito como sabeis contra los hereges enemigos de nuestra sancta / fee catholica como en sustentar como sustenta tantas esquadras de galeras y creciendo ahora el numero d.ellas y tanta infanteria y gente en todos los presidios para defender os de vuestros enemigos, y el gasto tan excessivo que tuvo el año passado en sustentar y mantener tanta gente como juntó para defender que el Frances no se entrase por Italia y para ayudar al serenissimo duque de Saboya porque no le destruyesse como havia comensado, y en la armada que mando embiar a Argel y ahora ultimamente en juntar tanta gente como junta y levanta para lo que vereis que son tantos que si no es socorrido de sus vasallos dudo yo mucho que tenga con que poder acudir a todo, y porque yo tengo gran confiança de que cada uno de vosotros procurara por su parte servirle¹ en esto con todas las veras y voluntad possible como tan fieles vasallos de su Magestad no dire mas de que ruego a Dios os tenga de su mano para que acerteis en todo como yo dezeo hazerlo².

Quibus quidem comissione et propositione lectis et per dicta tria Stamenta auditis ipsis surgentibus / a dictis eorum scannis in quibus sedebant et in simul iunctis habito inter praenominatos dictorum trium Stamentorum colloquio super responsione facienda dictae propositioni postea reddentibus ipsis omnibus ad dicta scanna et stantes et detectis capitibus per organum dicti reverendis-

A c. 36.v

A c. 37

A c. 37v.

¹ Nel testo invece di *servirle* compare *seville*. Si noti anche *agrecentalle*.

² Nel testo invece di *hazerlo* compare *bazello*.

simi archiepiscopi callaritani cui per dicta tria Stamenta fuit commissum responsum faciendum, illud fuit verbo factum et suae illustrissimae dominationi prolaturum verba derigenda per haec vel similia:

“Illustrissimo señor lugarteniente capitán general y presidente en este real Parlamento, hoida la preposition fecha per vuestra señoría ilustrísima los tres Stamentos comunicaran y responderan a ella en todo lo que fuere servicio de su Magestad y se supplica a vuestra señoría ilustrísima mande conceder termino a los ausentes para que vengan”.

Qua propositione facta incontinenti praefatus illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc generali Parlamento iussit dictum Parlamentum porrogari ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem ad aliam diem iuridicam.

Magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae / dominationis fecit provisionem sequentem: A c. 38

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat praedictum Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit alias ad diem proximam iuridicam sequentem, concedendo de gracia speciali absentibus et non comparentibus decem dies et quod per hoc non retardetur quin procedatur ad ulteriora in dicto regio generali Parlamento”.

Praesentibus ibidem Joanne de la Matta a secretis suae illustrissimae dominationis, Gaspare Scano regio portario et multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

3.
L'elezione degli abilitatori.
I trattatori e i giudici dei gravami

20

1602 maggio 10, 3 pomeridiane, Cagliari
(Cattedrale, cappella di San Francesco)

Al suono della campana il viceré e gli ufficiali regi si riuniscono presso la cappella di San Francesco: alla destra del viceré conte di Elda siedono il reggente la Cancelleria Soler, l'avvocato fiscale Castañer ed i giudici della Reale Udienza Grau e Rossellò; alla sinistra il governatore de Aragall, il maestro razionale Ravaneda ed il reggente la Tesoreria Naharro de Ruecas; è presente anche il notaio Sabater che stende il processo. Contemporaneamente lo Stamento ecclesiastico è riunito nella sagrestia della Cattedrale; il Militare nella cappella della Vergine della Speranza ed il Reale all'interno del vicino Palazzo di città.

Il viceré, dopo aver consultato gli ufficiali regi, invia Francesco de Ravaneda e Monserrato Rossellò per invitare i tre Stamenti a raccogliere e spedire al viceré le procure degli assenti e nominare gli abilitatori. I due ambasciatori accompagnati dal notaio Sabater si recano presso lo Stamento ecclesiastico e di seguito presso il Militare ed il Reale, dove viene risposto rispettivamente dall'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño, dal conte di Laconi Giacomo di Castelvì e dal consigliere in capo di Cagliari Melchiorre Torrella che provvederanno in tempi brevi ad esaudire le richieste.

Al rientro dei due il viceré e gli ufficiali regi eleggono nuovi ambasciatori che tengano i contatti con gli Stamenti nelle persone del governatore di Cagliari Aragall e dell'avvocato fiscale Castañer; eleggono inoltre come abilitatori per la Regia Corte il reggente la Cancelleria Soler, Naharro de Ruecas reggente la Tesoreria ed il giudice Grau.

Poco dopo si presenta l'ambasceria dello Stamento militare composta da don Melchiorre Aymerich, don Salvatore di Castelvì e don Antioco Barbarà, i quali comunicano che don Martino de Alagon marchese di Villasor ha proposto ricorso nei confronti dell'elezione di don Giacomo di Castelvì come abilitatore dello Stamento. Giungono di lì a poco i sindaci di Sassari e di Oristano che informano dell'avvenuta elezione del consigliere di Cagliari Torrella. Infine i rappresentanti dello Stamento ecclesiastico, canonico Vincenzo Bacallar e priore Mauro Sanna, portano al viceré la notizia dell'elezione dell'arcivescovo di Cagliari quale abilitatore.

152

Conclusesi le comunicazioni con l'assicurazione da parte di tutti del pronto invio delle deleghe e con la richiesta della visione del mandato del sovrano in favore del viceré, giunge una nuova ambasceria dello Stamento militare, composta questa volta da don Francesco di Castelvì Scano e don Antonio di Castelvì Gambella. Costoro comunicano la disapprovazione dello Stamento nei confronti del ricorso del marchese di Villasor che si ritiene manifestamente infondato. Allontanatisi i due Castelvì dopo aver ricevuto assicurazione di un pronto esame della questione, si decide che i due ambasciatori della Regia Corte si rechino presso i tre Stamenti per chiedere per ciascuno Stamento la nomina di due giudici che esaminino il ricorso del marchese di Villasor. Conclusa anche quest'ultima incombenza e rientrati gli ambasciatori, il reggente Soler a nome del viceré proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die veneris intitulo decimo mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, hora tertia post meridiem vel inde circa, hoc Parlamentum continuando, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma Calvillo comes de Elda dominus baroniae de Petrell Alcaidus castri Alicantis de Consilio suae Regiae Magestatis et pro sua Magestate locumtenens et capitaneus generalis / in praesenti Sardiniae regno et praeses huius regii Parlamenti in praedicta ecclesia metropolitana cedis Callaris in conclavio praedictae sacristiae ad latus capellae Sancti Francisci una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus nempe Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Christophoro Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audiaentiae, sedentibus in quodam scanno ad dexteram partem suae illustrissimae dominationis et ad sinistram etiam sedentibus don Jacobo de Aragall gubernatore et reformatore Capituum Calleris et Gallurae, Francisco de Ravaneda magistro rationali et don Joanne Navarro de Ruecas regente Regiam Thesaurariam, et me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis in alio scanno sedente, congregatis omnibus praedictis officialibus Regiae Curiae in praedicto loco et tribus Stamentis videlicet reverendissimo ecclesiastico in sacristia dictae Cedis, egregio militari in capella invocationis Virginis Mariae de Speransa et regali in conclavio domus civitatis Calleris ad sonum campanae ut moris est, generale Parlamentum repre / sentantes praecedentibus per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus aliquibus colloquiis fuit conclusum que se fassa embaxada als tres Staments per a que regonegan cada hu de aquells les procures tenen dels absents y aquelles trameten a sa señoria illustrissima y que cada Stament fassa electio de habilitador a tal se puga entendre en la expedissio del predit real general Parlament y per a fer dicta embaxada elegiren als magnífichs mestre rational Francisco de Ravaneda, y al doctor misser Monserrat Rossello.

A c. 38v.

A c. 39

Et praedicti embaxiatores una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad reverendissimum Stamentum ecclesiasticum et per organum dicti magnifici magistri rationalis fuit eidem Stamento dicta embaxiata explicata idemque affirmante dicto magnifico doctore Rossello, qua explicata incontinenti reverendissimus archiepiscopus calaritanus respondit per haec vel similia verba que se tractara en dit Stament y se fara la dita nominatio de habilitador y se reculliran les procures y ab embaxada se trametrara y se respondra a sa señoria illustrissima.

A c. 39v. Et postea accesserunt dicti embaxiatores ad egregium Stamentum militare in quo etiam per dictum magnificum / magistrum rationale fuit praedicta embaxiata explicata et per organum egregi don Jacobi de Castelvi comitis de Lacono fuit responsum que en dit Stament militar se tractara y comunicara y ab embaxada se dara resposta a sa señoria illustrissima.

Et etiam praedicti embaxiatores accesserunt ad Stamentum regale in quo etiam fuit explicata praedicta embaxiata eaque affirmante dicto magnifico doctore Rossello et per organum magnifici Melchioris Torrella in capite consilarii fuit responsum que se comunicara dita embaxada en dit Stament y se respondra a sa señoria illustrissima ab embaxada.

A c. 40 Et reddeutes dicti magnifici embaxiatores in dicto conclavio sacristiae Cedis praedictae relationem de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt. Et paulo post habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis magnificis regiis officialibus fuit conclusum que eligantur habilitatores pro parte Regiae Curiae et fiat embaxiata de eorum electione et fiat ostensio dictis Stamentis de comissione Suae Regiae Magestatis suae illustrissimae dominationi pro celebratione / Parlamenti facta, et pro dicta embaxiata facienda fuerunt electi nobiles don Jacobus de Aragall gubernator et magnificus Jacobus Castañer Fisci advocatus et fuerunt electi sequentes.

Habilitadors per la Regia Cort

Los¹ magnifichs misser Pere Joan Soler regent la Real Cancellaria;
lo noble don Joan Naharro de Ruecas regent la general Thesoreria;
miser Christofol Grau jutge de la Regia Cort.

Et paulo post venerunt in dicta sacrestia seu conclavio don Melchior Aymerich et don Salvator de Castelvi una cum nobile don Antiogo Barbara sindaco Stamenti militaris et pro illius parte embaxiatam sequentem fecerunt: "Illustrissimo señor en lo Stament militar se ha comunicada la embaxada de vostra señoria illustrissima y se ha feta electio de habilitador en dit Stament, qual es lo egregi don Jayme de Castelvi comte de Laconi per lo que lo mar-

¹ Errore palese con l'uso del plurale. *Misser* talvolta compare con una sola "s" o abbreviato.

ques de Vilasorris ha posat desentiment y ha presentat la supplicassio que hara de present donen a sa señoria illustrissima y se recullerin les procures y se trametran a sa / señoria illustrissima y entendra en la despedissio del real general Parlament en tot lo que sera servici de sa Magestat".

A c. 40v.

E lo magnifich miser Pere Joan Soler regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos als dits embaxadors que sa señoria illustrissima comunicara assi en aquest Real Consell la dita embaxada y se lis respondra. Et recedentes praedicti nobiles embaxiatores de dicto Stamento militari statim venerunt doctor Elias Pilo et doctor Joannes Massons syndici civitatum Sassari et Oristani respective, embaxiatores Stamenti regalis et pro illius parte suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem explicarunt:

"Illustrissimo señor, en lo Stament real se ha comunicada la embaxada per part de vostra señoria illustrissima ad aquell feta y se ha feta electio de habilitador en persona del magnifich conseller en cap Melchior Torrella y se supplica a vostra señoria mane a guardar per los altres officis que se han de fer fins vengan los altres sindichs de les altres ciutats que falten y se servesca comunicar lo poder de vostra señoria te de sa Magestat per a dit real Parlament a dit Stament y se reculliran les procures y aquelles se trametran a vostra señoria". /

Et magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis sequentem fecit responsionem: que se ha feta bona electio de habilitador y en lo demes se comunicara ab los nobles y magnifichs officials reals y ab embaxada se lis repondra.

A c. 41

Et recedentes praedicti embaxiatores de dicto Stamento regali venerunt paulo post canonicus Vincentius Bacallar syndicus episcopi algarensis et Maurus Sanna prior Sancti Salvatoris embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et pro illius parte sequentem fecerunt embaxiatam:

"Illustrissimo señor, en lo Stament ecclesiastich se ha comunicada la embaxada de vostra señoria illustrissima y se ha feta electio de habilitador en persona del reverendissimo don Alfonso Lasso Sedeño archibisbe de Caller y supplican mane sa señoria illustrissima comunicar lo poder te de sa Magestat per al real Parlament al dit Stament y que se replegaran les procures y trametran a sa señoria illustrissima".

E lo dit magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima feu la resposta seguent: que se ha feta molt bona electio de habilitador en dit Stament y en lo demes se comunicara assi ab los / nobles y magnifichs officials reals y ab embaxada se lis respondra.

A c. 41v.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post venerunt doctor don Franciscus de Castelv Scano et don Antonius de Castelv Gambella embaxiatores Stamenti militaris et suae illustrissimae dominationi sequentem embaxiatam fecerunt:

"Illustrissimo señor, lo desentiment posat per lo marques de Vilasor en lo

Stament militar per haver elegit dit Stament en habilitador a l'egregi comte de Laconi y axi no se ha de haver raho alguna de aquell per quant dit Stament es llibre y pot nomenar e elegir a qui vol y li appar y pertant supplican a sa señoria illustrissima que mane intimar la supplicassio per dit marques presentada perque dit Stament enten defensar lo contrari del que prete dit marques”.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria respos en persona de sa señoria illustrissima que dita embaxada se tractara assi ab los magnifichs officials reals y se lis respondra.

A c. 42 Et recedentes praedicti embaxiatores habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que los predits noble y magnifich don Jay / me de Aragall governador y miser Jaume Castañer advocat fiscal vaïen a fer la embaxada ja provehida als tres Staments y tambe que nomenen dits Staments jutges dos per cada Stament per la declaratio del desentiment posat per lo marques de Vilasorris.

Et sic praedicti nobilis et magnificus embaxiatores una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad reverendissimum Stamentum ecclesiasticum et per organum dicti gubernatoris fuit eidem Stamento explicata praescripta embaxiata idemque affirmante dicto magnifico Jacobo Castañer, qua explicata incontinenti praedictus reverendissimus archiepiscopus callaritanus respondit que se comunicara la dita embaxada en aquest Stament y se respondra a sa señoria illustrissima ab la dita embaxada en aquest Stament, y se respondra a sa señoria illustrissima ab embaxada¹, y per mi infrascrit notari se dexta e integra a dit Stament lo predit poder de sa señoria illustrissima per a que lo comuniquen als altres Staments.

Ac.42v. Similiter praedicti embaxiatores accesserunt ad Stamentum militare et praedictam embaxiatam dicto Stamento explicarunt et per organum egregii comitis de Lacono fuit responsum que se comunicara / en lo dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Simili modo praedicti embaxiatores accesserunt ad Stamentum regale et eidem Stamento dictam embaxiatam explicarunt et per organum in capitis consiliarii fuit responsum que la dita embaxada se comunicara en dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et his peractis reddeutes praedicti nobilis et magnificus embaxiatores in dicto conclavio relationem de illis suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Et iussu suae illustrissimae dominationis accedens dictus magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante praedictum solium in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in dicto regio generali Parlamento porroga praedictum Parlamentum et omnes actus illius ad

¹ Si noti la palese ripetizione.

diem sabati si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam iuridicam et non feriatam imediate sequentem".
Praesentibus Valentino Polla alguatzirio mayori et Gaspare Scano portario et multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

21 1602 maggio 11, 4 del pomeriggio, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Mentre il viceré conte di Elda e gli ufficiali reali sono riuniti nella sagrestia della Cattedrale ed i componenti dei tre Stamenti nelle rispettive sedi, giungono gli ambasciatori dello Stamento ecclesiastico per comunicare al viceré l'avvenuto esame delle lettere del sovrano, il cui contenuto è stato poi comunicato agli altri Stamenti, il generale compiacimento e l'assicurazione di un adempimento rapido del servizio. Allontanatisi costoro dopo la risposta del reggente Soler, giunge il sindaco dello Stamento militare che porta la notizia del ritiro del ricorso da parte di don Martino de Alagon marchese di Villasor.

A questo punto lo stesso viceré, accompagnato dagli abilitatori della Regia Corte e dello Stamento militare e reale nel frattempo sopraggiunti, si reca nella sagrestia dove si riunisce lo Stamento ecclesiastico, luogo prescelto per le riunioni degli abilitatori. Costoro, cui si uniscono l'arcivescovo di Cagliari ed il notaio Sabater, giurano sui sacri Vangeli di esercitare il loro ufficio in modo leale e corretto e di non rivelare, conservando il segreto, le questioni trattate durante le abilitazioni. Il giuramento avviene seguendo un ordine che prevede la precedenza del reggente Soler, cui seguono l'arcivescovo Lasso Sedeño, il conte di Laconi, il consigliere Torrella, Naharro de Ruecas, il giudice Grau ed infine il notaio Sabater. Concluso questo rituale il reggente Soler in nome del viceré aggiorna la seduta al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati undecimo mensis mai anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, continuando praedictum regium generale Parlamentum constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses in praedicto regio generali Parlamento in dicto conclavio sacristiae cedis Callaris, hora quarta post meridiem vel inde circa, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus praescriptis et me Ferdinando Sabater notario et secretario Regiae Audientiae pro haerede Serra convocatisque praedictis officialibus in dicto loco et tribus Stamentis uno quoque in suo loco, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, venerunt in prae-

A c. 43

dicto conclavio canonicus Gregorius Garau syndicus capituli callaritani et canonicus Simon Montanachio procurator abbatis de Sacarja embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici qui suae illustrissimae dominationi pro parte eiusdem Stamenti sequentem fecerunt embaxiatam:

A c. 43v. “Illustrissimo señor en lo Stament ecclesiastich se ha vist lo poder y comissio per sa Real Magestat a vostra señoria illustrissima dat per a la celebratio del present real general Parlament. / Lo qual feu vostra señoria illustrissima merce a dit Stament de trasmetre.lo ahir y aquell se es comunicat en los altres Staments y esta molt bo y se procurara effectuar y adimplir lo que sa Real Magestat mana”.

E lo dit magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima feu la resposta seguent:

“Que no se espera altro de dit Stament com a tant zelos al servey de sa Magestat si no que fara y adimplera tot lo que sera de son real servey”.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio comparuit in eo syndicus egregi Stamenti militaris qui verbo ex parte praedicti Stamenti suae illustrissimae dominationi dixit:

“Illustrissimo señor, lo marques de Villazor ha llevat y cancellat lo desentiment que ahir havia posat en lo Stament militar del qual se havia feta embaxada a vostra señoria illustrissima”. Y axi presenta la petitio y supplicatio per dit marques presentada qua lecta per notarium et secretarium infrascriptum praedictus magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis mandavit praedictam supplicationem in praesenti processu inseri seu consui. /

A c. 44 Quibus quidem peractis venerunt in praedicto conclavio egregius don Jacobus de Castelvì comes de Lacono et magnificus Melchior Torrella in capite consiliarius habilitatores per Stamentum militare et regale respective electi et nominati.

Et incontinenti sua illustrissima dominatio una cum praedictis et aliis habilitatoribus pro parte Regiae Curiae etiam electis nempe magnificis Petro Joanne Soler regio consiliario Regiam Cancellariam regente, dicto egregio comite de Lacono, don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente, Christophoro Grau iudice Regiae Curiae et Melchior Torrella in capite consiliario recessit a conclavio sacristiae praedictae, et dicti domini habilitatores ingredientes in sacristia Stamenti ecclesiastici loco ad id per suam illustrissimam dominationem deputato in qua aderat reverendissimus don Alfonsus Lasso Sedeño archiepiscopus callaritanus etiam habilitator per praedictum Stamentum ecclesiasticum electus et ego notarius et secretarius infrascriptus iurarunt praedicti domini habilitatores prout sequitur.

Primo praedictus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens, secundo don Alfonsus Lasso Sedeño archiepiscopus callaritanus, tertius don Jacobus de Castelvì comes de Lacono, quartus Melchior Torrella in capite consilia-

rius, / quintus don Joannes Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regens, A c. 44v.
sextus Christophorus Grau iudex Regiae Curiae et ego dictus Ferdinandus
Sabater notarius et secretarius iuravi tactis sacrosanctis Evangeliiis in libro
missali ibi appposito manibus ipsorum et meis corpolariter tactis virtute cuius
iuramenti religione promiserunt et ego promisi que bene fideliter et legaliter
se habebunt et ego me habebo in exercitio officii praedicti et omnia alia fac-
turos ad quae tenentur et ego tenebo ac de tenendo secretum et non revelare
ea que in habilitationibus tractabuntur; et idem iuro et promitto ego dictus
notarius et secretarius.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Et his peractis recesserunt praedicti domini habilitatores a dicta sacristia et
dictus magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius accedens ante
praedictum theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis fecit
provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio gene-
rali Parlamento prorogat dictum Parlamentum et omnes et singulos actus
eiusdem ad diem lunae primam / si feriata non fuerit, sin autem feriata ad A c. 45
aliam diem imediate sequentem non feriata”.

Praesentibus doctore Joanne Elia Pilo Sassari et Gaspare Fortesa militibus
et multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

22 1602 maggio 13, Cagliari (Cattedrale)

*Il reggente Soler si reca nella Cattedrale e davanti al soglio comunica la
decisione del viceré di prorogare la riunione del Parlamento al giorno suc-
cessivo. Sono presenti come testimoni Valentino Pola alguazirio maggiore e
Gaspare Scano portario.*

Et adveniente die lunae intitulo decimo tertio mensis maii millesimo sex-
centesimo secundo Callari, ad celebrationem et continuationem regii gene-
ralis Parlamenti assignato, constitutus personaliter Petrus Joannes Soler
regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in praedicta Ecclesia metro-
politana ante theatrum soli praedicti in personam suae illustrissimae domina-
tionis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio gene-
rali Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crasti-
nam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam imedia-
te sequentem”.

De quibus praesentibus Valentino Pola alguatzirio maiori et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

23 1602 maggio 14, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Nella sagrestia della Cattedrale di Cagliari in cui sono riuniti il viceré e gli ufficiali regi, giungono i canonici cagliaritari Giovanni della Bronda e Simone Montanaccio, che per conto dello Stamento ecclesiastico illustrano la divergenza insorta tra il loro Stamento e gli ufficiali regi in tema di precedenza nelle abilitazioni, e chiedono una dilazione dell'inizio dei lavori sino al chiarimento definitivo. Il viceré risponde che come vuole anche la tradizione è evidente che gli abilitatori di nomina regia debbano precedere quelli degli Stamenti; si risponderà comunque al quesito con una ambasciata.

Dopo una rapida consultazione, si decide di evidenziare la necessità di un rapido svolgersi del Parlamento. Dunque si procederà nelle abilitazioni secondo le precedenze assegnate, senza pregiudizio delle pretese ecclesiastiche. Se poi si risolverà il problema diversamente, il nuovo ordine potrà essere già instaurato al momento delle elezioni dei tractadors e giudici di greuges. Il problema viene affrontato con una serie di schermaglie in cui lo Stamento ecclesiastico chiede almeno l'alternanza tra arcivescovo di Cagliari e reggente mentre il viceré ribadisce la priorità degli ufficiali regi. Alla fine si decide di sottoporre la questione ad una decisione arbitrale concedendo allo Stamento ecclesiastico alcuni giorni di tempo per predisporre il ricorso.

Il viceré per bocca del reggente Soler annuncia a questo punto la proroga dei lavori al sabato successivo.

A c. 45v. Et adveniente die martis intitulato, decimo quarto mensis maii anno praedicto millesimo sexcentesimo secundo Callari, ad celebrationem huius regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis istius regni et praeses in hoc regio Parlamento in praedicto conclavio sacristiae dictae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Christophoro Grau iudice Regiae Curiae, Montserrat Rossello doctore Regiae Audiaentiae et Francisco Giagarachio electo etiam doctore Regiae Audiaentiae sedentibus in scanno a parte dextera suae illustrissimae dominationis et a parte sinistra in alio scanno sedentibus don Jacobo de Aragall gubernatore Capituum Callaris et

Gallurae, Francisco de Ravaneda magistro rationali et don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente et me notario et secretario infrascripto ibidem congregatis et tribus Stamentis in suis locis respective, paulo post accesserunt in dicto conclavio doctores Joannes de la Bronda et Simon Montanachio canonici callaritani embaxiatores / reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi pro parte eiusdem sequentem fecerunt embaxiatam:

A c. 46

“Illustrissimo señor, sobre la differentia hi ha entre lo reverendissimo Stament ecclesiastich de una part y los nobles y magnífichs regent la Real Cancellaria y officials reals de l'altra, de qui ha de precehir en les habilitacions se han de fer per al real Parlament ates es cosa grave y es mester temps per informar.se y deduir dels drets de cascu, supplica perço dit Stament a vostra señoria illustrissima mane dilatar dites habilitacions fins se veja a qui toca dita precedentia”.

E lo dit illustrissimo señor virrey lis respos que esa cosa prou clara que los habilitadors elegits per part de sa Magestat han de precehir als elegits per los Staments com sempre han precehit y que se consultara dita embaxada ab los nobles y magnífichs officials reals y ab embaxada se respondra a dit reverendissimo Stament ecclesiastich.

Et recedentes a dicto conclavio praedicti embaxiatores habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que fasa embaxada a dit Stament responent que conve al servici de sa Magestat que se abrevie lo real general Parlament y axi sa señoria illustrissima gustara molt se passe avant en les habilita / cions sens perjudici del que lo reverendissimo archibisbe preten que apres se declarara sobre dita pretensio y en cas que se declaras en favor del Stament ecclesiastich tendra lloch en los demes officis que se han de elegir de tractadors y jutges de greuges y per fer dita embaxada elegi sa señoria illustrissima los noble y magnífich Francisco de Ravaneda mestre rational y don Joan Naharro de Ruecas regent la General Thesoreria.

A c. 46v.

Et sic praedicti embaxiatores una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad praedictum reverendissimum Stamentum ecclesiasticum et per organum dicti magistri rationalis fuit eidem Stamento explicata praedicta embaxiata idemque affirmante dicto nobile don Joanne Naharro de Ruecas. Qua explicata reverendissimus archiepiscopus callaritanus respondit que estava obligat dit Stament en deffensar la jurisdicchio ecclesiastica y que dita embaxada se comunicaria en dit Stament y se tornara resposta a sa señoria illustrissima ab embaxada.

Y essent tornats los predits embaxadors en lo predict retret feren relatio a sa señoria illustrissima de la predita resposta.

Et paulo post accesserunt in praedicto conclavio praedicti / canonici Joannes

A c. 47

de la Bronda et Simon Montanachio embaxiatores praedicti Stamenti ecclesiastici et pro parte eiusdem suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt embaxiatam:

“Illustrissimo señor, lo reverendissimo Stament ecclesiastich aguda consideracio a lo que es servey de sa Magestat de que se passe avant en lo real Parlament y vist lo expedient que han offert los embaxadors de vostra señoria illustrissima es perjudicial a la jurisdiccion ecclesiastica, supplica dit Stament que vostra señoria illustrissima se servesca que en los actes de les habilitacions prechesca hara la hu hara lo altre dels dits archibisbe y regent la Cancellaria y puix lo dit señor regent ha jurat primer, votte hara primer lo señor archibisbe y axi se podra passar avant en dites abilitacions”.

Sa señoria illustrissima respos que se tractaria ab los predits officials reals y ab embaxada se tornaria la resposta al dit Stament.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que.s fassa embaxada al reverendissimo Stament ecclesiastich dient.los que no conve al servey de sa Magestat que ningun Stament haja de prechir als officials reals elegits per part de sa Real Magestat / com may en semblants actes han prechit ans consta al contrari y porque dit reverendissimo Stament ecclesiastich veja que en aço nos va ab precipitancia sa señoria illustrissima porrogara fins a disepete primo vinent per a que entretant dit Stament diga, deduesca y allegue y produesca lo que voldra y perseverant dit Stament en dita pretesa manara sa señoria illustrissima se declare y judique aquella en la forma deguda y per a que se fasse dita embaxada mana sa señoria illustrissima vagen los noble y magnifich Francisco de Ravaneda mestre rational y don Joan Naharro de Ruecas regent la General Thesoreria.

Et incontinenti praedicti embaxiatores una cum notario et secretario praedicto recedentes a dicto conclavio accesserunt ad dictum reverendissimum Stamentum ecclesiasticum in quo per organum dicti magnifici magistri rationalis fuit praedicta embaxiata explicata eaque confirmante dicto nobile thesaurario. Qua explicata reverendissimus archiepiscopus callaritanus respondit que la dita embaxada se comunicara en dit Stament y de aquella se respondera a sa señoria illustrissima.

Y essent tornats los predits embaxadors en dit retret feren relatio a sa señoria illustrissima de les predites coses. Et paulo post accesserunt in dicto conclavio praedicti cano / nici Joannes de la Bronda et Simon Montanachio embaxiatores praefati dicti reverendissimi Stamenti ecclesiastici et pro parte illius sequentem fecerunt embaxiatam:

“Illustrissimo señor, la embaxada feta per part de vostra señoria illustrissima al Stament ecclesiastich es estada molt bona y axi acceptan aquella y dins lo dit termini se apercebira dit Stament de tot lo que puga per a sa deffensa”.

E lo dit illustrissimo señor lloctinent general respos que estava molt be.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio de mandato suae illu-

A c. 47v.

A c. 48

strissimae dominationis accedens praedictus magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante praedictum theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem sabati proximam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam et non feriatam sequentem”.

Praesentibus Valentino Pola alquatzirio maiori et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

24 1602 maggio 18, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré con gli ufficiali regi ed i tre Stamenti siedono nei rispettivi luoghi di riunione. Il viceré conte di Elda decide di inviare ambasciatori per ricordare allo Stamento ecclesiastico che sono scaduti i termini accordati per il ricorso ed invitare alla consegna delle controdeduzioni. Lo Stamento ecclesiastico chiede un'ulteriore dilazione per poter completare la sua documentazione ed il viceré, pur rimarcando il tempo perduto, la concede.

Allontanatisi gli ambasciatori dello Stamento ecclesiastico, si presentano davanti al viceré Antonio Fortesa e Tommaso Torrella, messi dello Stamento militare. Costoro comunicano la presentazione di un ricorso da parte del dottor Antioco Fortesa. Superato un intoppo procedurale il viceré e gli ufficiali regi inviano il procuratore fiscale patrimoniale Giovanni Angelo Concas ad informare i tre Stamenti del ricorso presentato ed a sollecitarli alla nomina dei giudici. Poco dopo si presentano al viceré i canonici Vincenzo Bacallar e Simone Figo, giudici eletti dallo Stamento ecclesiastico, il dottor Giovanni Andreu e Gabriele Manca signore di Ussana per il Militare, e il dottor Giovanni Masons e Nicolao Cani Bacallar, sindaci rispettivamente di Oristano e Iglesias per il Reale.

Composto così il collegio giudicante il viceré fissa questo stesso giorno per la comparizione delle parti ed invia il portario Scano ad avvisare Antioco Fortesa. Alla presenza del viceré conte di Elda gli ufficiali regi ed i giudici ascoltano il ricorrente e dopo aver attentamente esaminato le carte prodotte che vengono poi allegate agli atti, passano alla votazione. All'unanimità, accogliendo il parere dell'avvocato fiscale Castañer, si decide di rigettare il ricorso per non aver il dottor Fortesa, giudicato anche negligente e ritardatario nella proposizione delle sue ragioni, subito danno irreparabile. Costui lamenta che, contro ogni legge del Regno, non è giunta ancora a conclusio-

ne presso la Reale Udienza una causa da lui iniziata undici anni prima contro donna Margherita Ram e proseguita alla sua morte contro la figlia Isabella.

La sentenza emanata dal viceré viene letta e resa pubblica lo stesso giorno dal notaio Sabater. Mentre il viceré abbandona il luogo della riunione, il reggente Soler comunica in suo nome l'aggiornamento del Parlamento al martedì successivo.

- A c. 48v. Et adveniente die sabati intitulo, decimo octavo mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo Callari, ad celebrationem huius regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis in praesenti regno et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae praedictae una cum praedictis nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis in suis locis, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que.s faça embaxada al reverendissimo Stament ecclesiastich que attes que es ja espirat lo temps que se concedio al dit Stament per adir, deduhir, produhir y allegar lo que voldria sobre la pretesa te ab los nobles y magnifichs officials reals de la precedentia en les habilitacions, que per tant sa señoria illustrissima enten fer declarar vuy en la forma solita en dita causa y per a fer la predita embaxada mana sa señoria illustrissima vagen los magnifichs y nobles Francisco de Ravaneda mestre rational y don Joan Naharro de Ruecas regent la General Thesoreria. Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavem / accesserunt ad dictum Stamentum ecclesiasticum in quo per organum dicti magnifici magistri rationalis fuit explicata dicta embaxiata eaque affirmante dicto nobile don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente, reverendissimus archiepiscopus callaritanus respondit que se tractara la dita embaxada en lo present Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.
- A c. 49. Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto Stamento et reddeuntes in dicto conclavio relationem de praedictis suae illustrissimae dominationi fecerunt. Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium suae illustrissimae dominationis canonici Joannes de la Bronda et Simon Montanachio embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:
- “Illustrissimo señor lo reverendissimo Stament ecclesiastich ha hoida la embaxada de vostra señoria illustrissima y supplican a sa señoria concedir mes temps per a que se pujan veure altres papers y en lo entretant per no perdre çe temps se podran en lo entretant veure les procures dels absents”.
- A c. 49v. E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima / respos que se consultara la dita embaxada assi per sa señoria illustrissima y nobles y magnifichs officials reals y se tornara la resposta.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que.s fassa embaxada al Stament ecclesiastich dient.lis que ja han tingut prou temps dins lo qual dit Stament podra deduir y allegar lo que aguera¹ volgut y les habilitacions foren ja fetes y se passaria avant en lo present Parlament, tota via sa señoria illustrissima per a dar.lis tot contento lis concedeix sa señoria illustrissima temps per a tot dilluns primo vinent passat lo qual, si dit Stament persevera, manara declarar sa señoria illustrissima en la forma solita, y per a fer la predita embaxada mana sa señoria illustrissima vagen los magnifichs Jaume Castañer y Christophol Grau doctors de la Real Audientia.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad dictum Stamentum ecclesiasticum et ibi praedictam embaxiatam explicarunt et per reverendissimum archiepiscopum calaritanum fuit responsum que dit Stament accepta dit temp y estan molt contents de la merçe que sa señoria illustrissima lis fa y ab / embaxada ho A c. 50
respondran a sa señoria illustrissima.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto Stamento reddeutes ad dictum conclavium et de praemissis relationem suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Et paulo post accesserunt in dicto conclavio suae illustrissimae dominationis doctores Joannes de la Bronda et Simon Montanachio canonici calaritani embaxiatores praedicti Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo reverendissimo Stament ecclesiastich accepta la merçe que vostra señoria illustrissima li fa del temps li concedeix en lo qual procurarán mirar papers y veure lo que conve”. E sa señoria illustrissima lis respos que esta molt be.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post accesserunt ad dictum conclavium Antonius Fortessa et Thomas Torrella embaxiatores Stamenti militaris et suae illustrissimae dominationi sequentem embaxiatam fecerunt:

“Illustrissimo señor en lo Stament militar per lo doctor Antiogo Fortessa se ha posat desentiment”.

Et magnificus Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis respondit que lo que se acostuma es quant se posa desentiment en algun Stament lo sindich del Stament / per part de aquell ho notifica a sa señoria illustrissima y porta la sedula presentada per lo qui ha posat dit desentiment y que axi ho fassa dit Stament. A c. 50v.

Et recedentes a praedicto conclavio praedicti embaxiatores paulo post acces-

¹ Sarebbe più corretto: *podria* [...] *agueria*.

sit Sipio Noffre notarius et scriba dicti Stamenti militaris et pro parte eiusdem Stamenti suae illustrissimae dominationi dixit:

“Illustrissimo señor lo sindich del Stament militar don Antiogo Barbara es absent d.esta ciutat y axi yo trames per dit Stament porte la sedula presentada per lo doctor Antiogo Fortesa sobre lo desentiment per aquell posat”. La qual per manament de sa señoria illustrissima integra dit Sipio Noffre a mi notari y secretari pre e infrascrit y mana incertar.se en lo present proces.

Et his peractis habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum praedictis nobilibus et magnificis regiis officialibus fuit conclusum que Joan Angel Concas procurador fiscal patrimonial vaja de part de sa señoria illustrissima y dits officials reals als tres Staments ecclesiastich, militar y real fent. los a saber que ja sa señoria illustrissima te nomenats jutges per part de la Regia Cort per lo desentiment posat per lo doctor Antiogo Fortesa en lo Stament militar, que perço cada Stament nomenen y fassan electio de jutges com se acostuma per a que en la forma acostumada sa señoria illustrissima y Real Consell y dits jutges elegidors declaren sobre aquell / y essent anat lo dit Joan Angel Concas procurador fiscal apres aquell torna en dit retret y feu relacio a sa señoria illustrissima de com se era transferit en los predits tres Staments respective y havia feta la dita embaxada y que havien respost cas-cun Stament que faxien electio de dits jutges y aquelles trametrien a sa señoria illustrissima.

Y poch apres vengueren en dit retret los venerables Vicent Bacallar canonge procurador del reverendissimo de l.Alguer ab lo canonge Simon Figo procurador de l.abbat de Sacarja jutges elegits per lo reverendissimo Stament ecclesiastich, lo doctor Joan Andreu y Gabriel Manca señor qu.es diu de la vila de Usena jutges elegits per lo Stament militar, lo doctor Joan Masons y Nicolau Cani Baccallar sindichs de les ciutats de Oristany e Iglesias respective, jutges elegits per lo Stament real.

Et his peractis illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento instante Regio Fisco assignat ad declarationem et sententiam desentimenti praedicti per dictum doctorem Fortesa positi ad diem praesentem et intimatis partibus ut compareant cum suis advocatis ad dicendum, producendum, allegandum et deducendum quicquid voluerint.

A c. 51v. Fuit intimato dicto die doctori Antioco Fortesa per Scano / regium portarium ita refferentem.

Sabater notarius

Et quia omnes iudices electi per tria Stamenta sunt in dicto conclavio cum sua illustrissima dominatione et regiis officialibus infrascriptis, audito prius praedicto doctore Antioco Fortesa et visis et lectis actis per eum productis et eis bene attentis et diligenter consideratis de mandato suae illustrissimae

dominationis fuit processum ad votandum in hunc qui sequitur modum.

Lo magnífich misser Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial es de vot que lo present desentiment no procehex per no haver.hi agut agravi irreparable puix lo dit doctor Fortesa podia accudir no sols a sa señoria illustrissima al qual conforme a la real pragmática toca manar quale causa se ha de fer primer y la que te mes necessitat de declarar.se, pero tambe al magnífich regent la Real Cancellaria com a president del Real Consell, en sa absentia al doctor mes antich de la Real Audientia, los quals haurian fet declarar la causa si estava a punt de sententia entre les altres que se son fetes y declarades en cas que dit doctor agues informat y dat memorials a tots los magnífichs doctors de la Real Audientia y fetes les demes diligencies de les quals no consta sien estas fetes ni menys ha dat / memorials ni informat ans per confessio del mateix doctor consta que no ha molts dies que dites partes sobre dita causa han sedulejat, per tant puix no es restat per la Real Audientia es clar que no proceheix dit desentiment. A c. 52

Lo canonge Vicent Baccallar es de vot que no proceheix dit desentiment puix podia dit doctor fer ses diligencies e instar la expedissio de la causa y no ho ha fet;

lo doctor Joan Andreu prothomedich eiusdem voti;

lo doctor Joan Masons del vot del magnífich advocat fiscal;

lo canonge Simon Montanachio eiusdem voti;

Gabriel Manca señor de Ussena del mateix vot;

Nicolau Cani Bacallar sindich de Iglesias eiusdem voti;

lo noble don Joan Naharro de Ruecas del mateix vot del magnífich advocat fiscal;

lo magnífich doctor Rossello eiusdem voti;

lo magnífich Christophol Grau jutge de Cort eiusdem voti;

lo magnífich Francisco de Ravaneda mestre rational eiusdem voti;

lo noble governador de Caller eiusdem voti;

lo magnífich Pere Joan Soler regent la Real Cancellaria eiusdem voti;

illustrissimus dominus locumtenens generalis concludit cum omnibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

Oblata per doctorem Antiocum Fortesa

A c. 52v.

(Jhesus)¹

Lo doctor Antiogo Fortesa ha onze anys que aporta devant la Real Audientia una causa vers y contra la quondam Margalida Ram y apres son obte contra dona Isabel Ram y Prospero Pinna en los noms que en lo proçes son conten-

¹ Di fianco, sul margine sinistro.

guts y perque de dita causa no ha pogut fins assi obtenir la declarassio, lo que es expressament contra la real practica e institucio de la Real Audientia y axi be contra molts capitols y actes de cort y particularment contra al capitol de cort al Stament militar del present regne per sa Magestat otorgat en lo Parlament celebrat per lo illustrissimo marques de Aytona en persona de sa Magestat; y de altra part es agravi manifest que se fa y ha fet a dit Fortesa perço posa agravi y desentiment en lo present real y general Parlament y supplica se servescan vostras señorias y mossens fer las solitas embaxadas circa dit desentiment fins que en aquell y reparo de dit agravi sia declarat se pose en les Corts, quae omni meliori modo etc.

Idem Fortesa /

A c. 53 Los noms de nostre señor Deu y de la gloriosissima verge Maria y señora nostra humilment invocats

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña y president en lo present real general Parlament, vist lo desentiment posat per lo doctor Antiogo Fortesa pretenent esser.li estat fet agravi per haver onze anys que verteix plet en la Real Audientia entre ell dit doctor de una part y lo quondam dona Margalida Ram y apres mort de aquella ab sa filla dona Isabel Ram de la part altra, y si be diu ha instat la expeditio de aquell no ho ha pogut obtenir pretenent esser contra la disposissio de la real practica y capitol de cort del Parlament de l.illustrissimo don Gaston de Moncada segons mes llargament en la sedula per aquell presentada a la qual se ha relatio appar vista dita sedula, vists los predits actes produïts, hoit al dit doctor Fortesa verbalment en tot lo que ha volgut dir, deduhir y allegar, vistes totes les coses de veure y ateses / les de
A c. 53v. attendre, vista la assignatio a sententia feta per al die y hora present la qual a cauthela repeteix sa señoria illustrissima de vot y parer dels nobles y magnífichs oficials reals y dels jutges elegits per los tres Staments, sententia, pronuntia y declara que no ha procehit ni proceheix dit desentiment posat per lo dit doctor Fortesa ni aquell milita ates no se li ha fet agravi algu per sa señoria illustrissima ni per los magnífichs doctors de la Real Audientia irreparable, ni haver constat dit doctor Fortesa haver fet tals diligenties per les quals se veja ser dits magnífichs jutges en mora alguna en la declarassio de dita causa, ni haver contravingut a dita real practica ni capitols de cort per aquell produïts y mencionats ab sa sedula.

El conde de Elda
vidit Soler regent

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in praesente regio generali Parlamento et de suae illustrissimae dominationis mandato lecta et publicata per me Ferdinandum Sabater notarium et secretarium Locumtenentiae Generalis pro / haerede Serra instante et dictam sententiam ferri et promulgari, petente Joanne Angelo Concas Regio Fisco intus conclavium sacristiae cedis Callaris ubi regium generale Parlamentum celebratur, per suam illustrissimam dominationem die ad dictam proferendam sententiam assignato decimo octavo mensis maii anno domini millesimo sexcentesimo secundo Callari, praesentibus Hieronymo Tronxi scriptore et Paulo Adzori negotiatore Callaris pro testibus et Gaspare Scano regio portario qui massam protulit.

A c. 54

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Fuit intimata dicto die publicatio huiusmodi sententiae dicto doctori Antioco Fortesa per Scano portarium sic refferentem.

Sabater notarius

Et his peractis recedentes sua illustrissima dominatio a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus, accedens praedictus magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli praedicti, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenentis generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et / omnes et singulos actus eiusdem ad diem martis proximam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem sequentem giuridica”.

A c. 54v.

Praesentibus Valentino Pola alguatzirio maiori et Gasparo Scano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

25

1602 maggio, Cagliari

Don Martino de Alagon marchese di Villasor presenta ricorso perché, essendogli stata proibita la partecipazione al Parlamento, ritiene sia lesa una sua prerogativa. Infatti viene escluso dalla nomina degli abilitatori e trattatori dello Stamento militare a cui per antichissima consuetudine è stata sempre eletta la prima voce. Essendo appunto il marchese di Villasor la prima voce del Militare, gli provoca grave pregiudizio la pretesa del conte di Quirra

che gli impedisce di entrare in Parlamento. Egli supplica perciò che si sospenda ogni nomina sino a quando non verrà riammesso.

(Jhesus)¹

Illustrissim señor loctinent y capita general y president en lo real general Parliament

A c. 55 A notissia de don Marti de Alago marques de Vila Sorris ha vingut que se hauria per vostra señoria illustrissima manat fer embaxada als Estaments que per al present Parlament son estats convocats que elegissen habilitadors y tractadors com se acostuma en semblants Parlaments y que en lo Stament militar per esser estat prohibit al dit marques que no hi entervengues personalment se voldria elegir en habilitador y tambe tractador altra persona que al dit marques essent que conforme a la consuetut antiquissima e immemorable de tots los altres Parlaments que en lo present regne se han celebrat sempre se ha elegit en dits officis lo cap y primera veu de cada Stament / y axi del Militar essent com vuy es dit marques lo cap y primera veu de dit Stament elegint.se altre seria manifest agravi qual li vendria de haver.se per vostra señoria y sa Real Audientia provehit que fins sia declarada la pretesa que lo comte de Quirra porta ab dit marques no entre en dit Parlament lo que ab lo acato degut parlant no.s podia provehir en perjudissi de la sua possessio y de lo que los demes marquesos han tingut essent com es estat convocat en dit Parlament y volent com volia y vol personalment assistir a lo que es servici de sa Magestat puix per ell no resta, perço et alias per reparo del dany que de dita nominassio li vendria, posa dit marques desentiment en lo present general Parlament supplicant que en aquell ni nominassio alguna no sia passat avant fins tant que sia dit marques present en lo dit Stament lo que per hara diu y supplica omni meliori modo etc. salvis etc. protestando etc. licet etc.

Altissimus

26

1602 maggio 21, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre nella sagrestia della Cattedrale il viceré discute con gli ufficiali regi, si presentano i canonici Giovanni della Bronda e Simone Montanaccio ambasciatori dello Stamento ecclesiastico, che ripropongono la richiesta dell'alternanza tra arcivescovo e reggente. La giornata si svolge in continue

¹ Annotazione di fianco, sul margine sinistro.

ambascerie tra le due parti in cui il viceré, con sempre maggiore decisione, ribadisce la precedenza degli ufficiali regi su qualsiasi membro degli Stamenti; e, evidenziando il tempo perduto, richiama i membri dello Stamento ecclesiastico agli ordini del sovrano ed alla necessità di chiudere il Parlamento in tempi relativamente brevi. Vista l'ostinazione della controparte, il viceré invita i tre Stamenti a nominare i giudici per dirimere la controversia.

Lo Stamento ecclesiastico risponde chiedendo ulteriore tempo per raccogliere la documentazione in suo favore ma, di fronte alla decisione del viceré, chiede che il ricorso sia portato all'attenzione del sovrano. Inoltre tenta di coinvolgere gli altri due Stamenti nel rifiuto di nominare i giudici e nell'intervento presso il viceré perché si giunga ad una soluzione di compromesso. Il conte di Laconi per il Militare e i sindaci di Sassari e di Oristano per il Reale informano il viceré delle successive ambascerie.

Mentre la discussione si fa sempre più tesa con la minaccia dello Stamento ecclesiastico di interrompere la sua partecipazione al Parlamento (fatto secondo il viceré inaudito per la sua gravità e mai accaduto in precedenza), lo Stamento reale per primo comunica i nomi dei suoi giudici: i sindaci di Sassari, Oristano ed Iglesias; dopo qualche incertezza anche il Militare elegge i suoi tre rappresentanti: don Melchiorre Aymerich, don Francesco Castelvì Scano e don Gerolamo Delitala. Accogliendo infine le suppliche degli ambasciatori dell'Ecclesiastico e del Militare, il viceré decide di rinviare al giorno successivo la giudicatura. Il reggente Soler, in nome del viceré, proroga il Parlamento «ad diem crastinam».

Et adveniente die martis intitulo, vigesimo primo mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo / secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio solito una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et notario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis unoquoque in suo loco, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt in dicto conclavio canonici Joannes de la Bronda et Simon Montanachio embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt embaxiatam:

“Illustrissimo señor, lo reverendissimo Stament ecclesiastich diu que sempre aquell Stament ha pretes y preten lo que es servici de sa Magestat y que es veritat que vostra señoria illustrissima ha de precehir a tots axi ecclesiastichs com seculars y altri no y per axo se havia supplicat a vostra señoria illustrissima per part de dit Stament que se agues pres lo medi de que hara precehis

A c. 55v.

lo Stament ecclesiastich, y hara los officials reals sens perjudici del dret de les parts y axi hara supplica dit Stament lo mateix a vostra señoria”.

A c. 56 E lo illustrissimo señor virrey respos que te per cert que lo dit reverendissimo Stament ecclesiastich acudira sempre en lo que es / servici de sa Magestat y que en lo de la precedentia ja se li ha dat tota satisfacio ab les dilations que se li han concedides en les quals se podien fer les habilitacions y passar avant en lo real Parlament y puix dit Stament persevera en dita sa pretesa essent cosa tant clara lo contrari manara sa señoria illustrissima se judique en la forma acostumada.

Et recedentes praedicti embaxiatores, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada al reverendissimo Stament ecclesiastich dient.lis lo mateix que sa señoria illustrissima ha respost als dits embaxadors y que se nomenaran iutges per declarar dita causa y per ad aço vajan los magnifichs Francisco de Ravaneda mestre rational y lo doctor misser Monserrat Rossello.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad dictum reverendissimum Stamentum ecclesiasticum in quo per organum dicti magnifici magistri rationalis dictam embaxiatam explicarunt et fuit responsum per reverendissimum archiepiscopum callaritanum que se tractaria en lo Stament ecclesiastich y ab embaxada se respondria a sa señoria.

A c. 56v. Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto Stamento / reddeutes ad dictum conclavium relationem de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Paulo post accesserunt in dicto conclavio venerabili canonici Joannes de la Bronda et Simon Montanachio embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament ecclesiastich ha hoida la embaxada de sa señoria illustrissima y que puix que sa señoria no ha volgut lo medi que dit Stament ecclesiastich ha supplicat y demanat lo qual era molt bo, que dit Stament no enten que dita differentia se judique per jutges sino que se escrigue a sa Magestat per a que mane lo que sera de son real servey”.

E lo dit illustrissimo señor virrey respos que ab embaxada se respondra a dit Stament.

Et recedentes praedicti venerabili embaxiatores a dicto conclavio habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum praedictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada al reverendissimo Stament ecclesiastich que puix dit Stament persevera en sa pretesa de voler precehir als officials reals elegits per part de sa Magestat, que perço per a que se puga passar avant en lo general real Parlament y fer lo que conve al servey de sa Magestat que dit Stament eligesca jutges per a que se puga declarar sobre dita

pretesa / y mana sa señoria que per a dita embaxada vaja lo noble governador don Jaume de Aragall y lo magnífich miser Rossello doctor de la Real Audientia. A c. 57

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad dictum Stamentum ecclesiasticum in quo praedictam embaxiatam explicarunt et reverendissimus archiepiscopus callaritanus respondit que ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et paulo post accessit in dicto conclavio suae illustrissimae dominationis egregius don Jacobus de Castelvi comes de Laconi et pro parte Stamenti militaris suae illustrissimae dominationi dixit:

“Illustrissimo señor per lo Stament ecclesiastich se han fetes dos embaxades al Stament militar, la primera dient que per part de vostra señoria se lis havia fet embaxada que nomenassen jutge per a judicar sobre la precedentia se preten per dit Stament ab los officials reals y que dit Stament ecclesiastich no entenian nomenar jutges y que dit Stament militar fes lo mateix en que no nomenas jutges per dit effecte, a la qual embaxada se li ha respost per dit Stament militar que en les coses que serien justes dit Stament militar correspondria ab ells pero que en aço que dit Stament ecclesiastich pretenia que no nomenassen jutges per dit effecte non ho podia fer dit / dit¹ Stament militar per que manant lis vostra señoria illustrissima nomenassen jutges no podien dexar de nomenar.ne. Y l'altra embaxada es estada per dit Estament ecclesiastich que dit Stament militar supplicas a vostra señoria illustrissima que sobre dita precedentia se prengues algun bon medi, se lis respos que dit Stament ho supplicaria a vostra señoria illustrissima com hara ho supplica y dit Stament militar esta sempre prompte en tot lo que es servey de sa Magestad y despedicio del real general Parlament”. A c. 57v.

E lo illustrissimo señor virrey respos que no se esperaba altro de dit Stament com a tant zelos al servici de sa Magestat y que prou abasta lo dit egregi comte de Lacono tenir la ma per a que se fassa y adimplasca lo servici de sa Magestat y quant al medi pretendit reverendissimo Stament ecclesiastich es molt perjudicial a la jurisdictio real porque no se tracta de les persones del señor archibisbe ni del regent sino de la precedentia dels officials reals eligits per part de sa Magestat ab los elegits per part del Stament ecclesiastich y que es cosa clara que los de sa Real Magestat han de precehir.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Joannes Elias Pilo syndicus civitatis Sassari et doctor Joannes Massons syndicus civitatis Oristani embaxiatores Stamenti regalis et suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt embaxiatam: /

“Illustrissimo señor lo reverendissimo Stament ecclesiastich ha feta embaxa- A c. 58

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta.

da al Stament real de que dit Stament real supplica a vostra señoria illustrissima que sobre lo fet de la precedensia mane se prenga algun medi que estiga be y axi dit Stament supplica a vostra señoria que si se pot vostra señoria ho mane fer”.

Lo illustrissimo señor virrey respos que los medis que preten lo reverendissimo Stament ecclesiastich son dañosos a la jurisdicció real y que ja se lis ha dat dilacions per a que digues dit Stament y deduis lo que volgues y com no tenia que se ha passat lo temps enva y que se ha de entendre en lo que es servey de sa Magestat y despeditio del present real general Parlament.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que lo egregi comte de Lacono vaja al dit Stament ecclesiastich y que de part de sa señoria illustrissima y officials reals diga al reverendissimo archibisbe de Caller y als demes de dit Stament que miren que sa Real Magestat mana ab ses reals lletres de que lo real general Parlament se acabe ab tota brevetat y que no es de son real servey posari dit Estament ecclesiastich com posa destorp en aquell y en cosa tant clara y que es cosa molt certa que los jutges elegits per part de / sa Magestat han de precehir als elegits per dit reverendissimo Estament ecclesiastich y que axi se ha fet sempre y consta per actes y testimonis dignes de fe y majors de tota exceptio; que per aço se dexe de semblant pretesa y se entenga en lo que es servici de sa Magestat y despendissio del real general Parlament y be del present regne.

A c. 58v.

Et recedens dictus egregius comes a dicto conclavio accessit ad dictum reverendissimum Stamentum ecclesiasticum et postea reddidit ad dictum conclavium dicens:

“Illustrissimo señor yo inseguint lo que vostra señoria me ha manat, so anat al dit Stament ecclesiastich y he feta en aquell la embaxada axi al señor archibisbe de Caller com als demes del dit Stament y me han respos que dit Stament no assistira ni vendra en dit real Parlament y si senten tocar la campana per a dit Parlament se faran lo sort”.

Et recedens praedictus egregius comes a dicto conclavio accesserunt venerabilis Christophorus Gessa procurator reverendissimi archiepiscopi Arborensis et Vincentius Bacallar canonicus procurator reverendissimi episcopi algarensis embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:/

A c. 59

“Illustrissimo señor de part del Stament ecclesiastich que puix vostra señoria illustrissima sobre dita precedentia no vol venir a un bon medi que pertant vostra señoria procesca en dit Parlament que dit Stament ecclesiastich no vol assistir mes en aquell ni vendran en dit Stament ni se ajuntaran encara que toque la campana”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que miren lo que fan porque ningun prelat ni dit Stament ha fet may tal cosa porque seria gran deservy de sa

Magestat puix en semblants diferenties hi ha ja orde de com se ha de declarar semblants causes al qual es raho estiga dit reverendissimo Stament ecclesiastich per a que se passe avant en la expedissio del real general Parlament y se entenga en lo servici de sa Magestat y be del present regne.

Et recedentes praedicti embaxiatores, habito colloquio per suam illam dominationem cum dictis magnificis et nobilibus officialibus, fuit conclusum que.s fassa altra embaxada al dit reverendissimo Stament ecclesiastich que sens perjudici de la Regia Cort y que no ho puga dit reverendissimo Stament allegar en consequentia nomenen jutges per a la declaratio de dita precedentia; y per a fer dita embaxada mana sa señoria vajan los magnifichs doctors misser Jaume Castañer y misser Francesch Giagarachio. /

Et recedentes praedicti magnifici embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad dictum reverendissimum Stamentum ecclesiasticum in quo praedictam embaxiatam explicarunt et per reverendissimum archiepiscopum callaritanum fuit responsum que ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima. Et recedentes praedicti magnifici embaxiatores a dicto Stamento et reddeuntes ad dictum conclavium relationem de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt. A c. 59v.

Et paulo post, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis nobilibus et magnificis regis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada als Staments militar y real que cada hu de aquells nomenen jutges per a la declaratio de la differentia preten lo Stament ecclesiastich ab los officials reals e porque havent.se fet embaxada al dit Stament ecclesiastich per a que nomenas dit Stament axi be jutges y han respos que no entenien nomenar.ne, que per adaço cada Stament nomene tres jutges per a que en defecte que lo dit reverendissimo Stament ecclesiastich non nomenas serviran tots tres y nomenant.ne dit Stament ecclesiastich serviran los dos. Y per a fer la predita embaxada mana sa / señoria illustrissima vajan los nobles don Nofre Dixar procurador real y don Joan Naharro de Ruecas regent la Thesoreria General. A c. 60

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad Stamentum militare et ibi praedictam embaxiatam explicarunt et per egregium comitem de Lacono fuit responsum que se comunicara en dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto Stamento accesserunt ad Stamentum regale et ibi etiam praedictam embaxiatam explicarunt. Fuit responsum per magnificum Melchiorum Torrella in capite consiliarium que se tractara en lo Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima. Et recedentes praedicti domini embaxiatores a dicto Stamento reddeuntes ad dictum conclavium de praemissis suae illustrissimae dominationi relationem fecerunt.

Et paulo post accesserunt in praedicto conclavio venerabiles Christopho-

rus Gessa et Vincentius Bacallar embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 60v. “Illustrissimo señor lo Stament ecclesiastich supplica a vostra señoria illustrissima / que mane porrogar a la declarassio de dita precedensia fins dema porque se veuran algunas cosas”.

Sa señoria illustrissima respos que se elegesquen los jutges y se sobre seura fins dema.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accessit Gaspar Fortesa syndicus civitatis Callaris dicens que en lo Stament real se ha feta electio de jutges quals son lo sindich de la ciutat de Sasser, lo sindich de Oristany y lo de Iglesias.

E per lo magnifich regent la Real Cancellaria se li respongue que estava be y sels avisaria quant hauran de venir. Et paulo post accesserunt in dicto conclavio suae illustrissimae dominationis don Melchior Aymerich et don Franciscus de Castelvi Scano doctor embaxiatores Stamenti militaris et pro parte eiusdem suae illustrissimae dominationi sequentem embaxiatam fecerunt:

A c. 61 “Illustrissimo señor en lo Stament militar se ha hoida la embaxada per part de vostra señoria illustrissima y dels nobles y magnifichs officials reals feta per a que dit Stament elegis jutges per a judicar sobre la differentia y pretesa del Stament ecclesiastich ab los officials reals jutges elegits per part de sa Real Magestat, havent.se tractat en dit Stament / han sortit estes difficultats: primo que lo Stament ecclesiastich diu que no ha posat desentiment ni preten agravi y no havent.hi desentiment ni agravi porque hi ha de haver jutges y porque servirán y de altra part que per desentiments y semblants coses sol nomenar dit Stament dos jutges tant solament y hara se ha dit sen nomenen tres qu.es pervertir l.orde que per ad aço mane sa señoria lo que se ha de fer”.

A c. 61v. E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que lo que preten lo reverendissimo Stament ecclesiastich de voler precehir als officials reals jutges elegits per part de sa Real Magestat impedeix lo progresso del real general Parlament que nos passe avant en la expedissio de aquell, lo que es en desurvey de sa Magestat y axi aqueix impediment se ha de declarar per la forma y manera que de dret et alias esta ordenada y per a dita declaratio lo dit Stament ha de nomenar jutges, y quant a lo que diu dit Stament que es pervertir l.orde en que se nomenen tres jutges no es pervertir orde algu porque sa señoria illustrissima ha manat fer embaxada a dit reverendissimo Stament ecclesiastich per a que per a la declaratio de dita causa elegissen jutges y aço sens perjudici dels drets de la Regia Cort ni que dit Stament / ecclesiastich ho puga allegar en consequentia per quant ab los jutges de dits altres Brassos se pot dita causa declarar, ha respost dit Stament ecclesiastich que no entenen nomenar aquells per ço

per a que en deffecte de nominatio de jutges del dit Stament ecclesiastich hi aja lo numero dels jutges convenient per a dita declaratio, ha manat sa señoria illustrissima se fes dita electio de jutges per dits Staments com ab embaxada se lis hi a dit y axi les difficultats pretenia dit Stament militar res-ten allanades; que per ço no obstant aquelles effectuen lo que per dita embaxada se lis ha dit.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt in eodem venerabilis Christophorus Gessa et canonicus Vincentius Bacallar embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi pro parte illius embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo reverendissimo Stament ecclesiastich supplica a vostra señoria illustrissima se servesca no se judique la predita causa de la preceden-sia fins dema perque se veura lo que conve y se torne resposta a vostra seño-ria”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que manara sobreseu en la judicatura de dita causa fins dema. /

Et recedentes praedicti embaxiatores accessit in dicto conclavio don Antio-cus Barbara syndicus Stamenti militaris dient a sa señoria illustrissima que en lo dit Stament militar se ha feta electio de iutges per a la predita causa quals son don Melchior Aymerich, don Francisco de Castelvì Scano y don Hiero-nym Delitala, supplicant a sa señoria illustrissima mane porrogar la iudicatu-ra per a dema. A c. 62

Et his peractis de mandato suae illustrissimae dominationis magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis accedens ante theatrum soli fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Gabriele Mesas ac multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

27 1602 maggio 22, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré e gli ufficiali regi prendono posto nella sagrestia della Cattedrale. Altrettanto fanno i componenti i tre Stamenti nelle rispettive sedi. Il viceré, dopo essersi consultato con i suoi ufficiali, invia un'ambasceria allo Stamento ecclesiastico per sollecitare una pronta conclusione della vicenda che permetta finalmente di procedere nei lavori. Dopo quasi due ore di atte-

sa giungono i messi dello Stamento che comunicano questa proposta: la precedenza vada pure al reggente in tutti gli atti del Parlamento, ma senza pregiudizio della giurisdizione ecclesiastica né del suo diritto; si nominino poi una persona per parte incaricate di raccogliere notizie sulla consuetudine e si trasmetta il risultato delle indagini al sovrano prima che inizi l'esame delle abilitazioni.

Dopo la risposta conciliante del viceré ed un ulteriore scambio di messaggi, si procede alla nomina dei due incaricati nelle persone del canonico cagliaritano Simone Montanaccio e del dottore della Reale Udienza Francesco Giagaraccio. Subito dopo su ordine del viceré il reggente la Reale Cancelleria proroga il Parlamento al giorno successivo.

A c. 62v. Et adveniente die mercurii intitulo vigesimo secundo / mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae Cedis istius civitatis una cum magnificis et nobilibus Petro Joanne Soler regio consiliario Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Christoforo Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Giagarachio electo doctore Regiae Audientiae sedentibus in scan- no ad dexteram sue illustrissimae dominationis et ad sinistram nobilibus don Jacobo de Aragall gubernatore Capitem Callaris et Gallurae, don Onofrio Fabra et Dixar regio procuratore, Francisco de Ravaneda magistro rationali, don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente, etiam in alio scanno sedentibus ibidem convocatis et tribus Stamentis scilicet reverendissimo Ecclesiastico in sacristia dictae Cedis, Militare in capella Virginis Mariae de Sperança et Regali in conclavio domus civitatis, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit / conclusum que.s fassa embaxada al reverendissimo Stament ecclesiastich que attes a supplicassio del predict Stament mana sa señoria illustrissima porrogar la declarassio sobre la pretesa de dit Stament de la precedencia ab los officials reals iutges elegits per la Regia Cort per a vuy per a poder respondre lo que voldrien, que per tant hara responga dit Stament lo que ha de respondre a tal se puga passar avant a la expedissio del real general Parlament lo qual ha tant de temps que esta sobresegut per causa de dit reverendissimo Stament, y que per a fer dita embaxada vajan los nobles governador don Jaume de Aragall y lo thesoror don Joan Naharro de Ruecas.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad dictum reverendissimum Stamentum ecclesiasticum in quo praedictam embaxiatam fecerunt et reddeutes ad dictum conclavium relationem suae illustrissimae

dominationi fecerunt que se tractaria en son Stament y ab embaxada se tornaria la resposta a sa señoria illustrissima.

Y apres casi dos hores vingueren, en dit retret hont sa señoria illustrissima ab los dits nobles y magnífichs officials reals esta, los venerables Christofol Gessa y Pere Fores archiprete / de Bosa, embaxadors de lo reverendissimo Stament ecclesiastich y per part de dit Stament a sa señoria illustrissima feren la seguent embaxada:

A c. 63v.

“Illustrissimo señor lo Stament ecclesiastich per no retardar lo Parlament per lo que conve al servici de sa Magestat la expedissio de aquell, se contenta que.s passe avant axi en les habilitacions com en los demes actes y que en aquells precedesca lo magnífich regent la Real Cancellaria com a jutge elegit per part de la Regia Cort y aço sens perjudici algu de la jurisdictio ecclesiastica y ab protestatio que per ad aço no se li ingendre perjudici algu a dita jurisdictio ecclesiastica ans restant.li son dret salvo e illeso, y que axi be se nomenen dos persones la una per part de la Regia Cort y l.altra per la part del dit reverendissimo Stament ecclesiastich les quals reban informatio sobre la consuetut y com se ha fet per lo passat sobre dita precedentia, y dita informacio de conformitat se trameta a sa Magestat fentçe aço primer que no se ajunten a habilitacio alguna”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que esta molt be y que sa señoria illustrissima se contenta se fassa de la manera sobre / dita y que lo reverendissimo Stament ecclesiastich com a tant zelos al servici de sa Magestat ha fet lo que convenia a son real servey.

A c. 64

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada al dit Stament ecclesiastich dient.lis que com a tant zelos dit Stament del servey de sa Magestat ha respost lo que devia y que se fara axi com diu sens periudici de la jurisdictio ecclesiastica y que nomene dit Stament la persona que lis apparra per dit Stament per a rebre dita informatio y que si vol tambe nomenar.la per part de la Regia Cort la nomenen, y per a fer dita embaxada vajan [...]¹.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad dictum Stamentum ecclesiasticum ubi praedictam embaxiatam explicarunt et postea reddeunt ad dictum conclavium relationem suae illustrissimae dominationi fecerunt y que puix sa señoria illustrissima les fa merçe de que pujan nomenar lo jutge qui sera per la Regia Cort ho faran. /

Et paulo post accesserunt praedicti venerabiles Christophorus Gessa et Petrus Fores archipresbiter embaxiatores dicti reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 64v.

“Illustrissimo señor lo Stament ecclesiastich ha nomenat y feta electio per sa

¹ Mancano i nomi degli ambasciatori. Segue una riga bianca.

part al doctor Simon Montanachio canonge de la seu de Caller y que vostra señoria illustrissima se servesca nomenar altre per part de la Regia Cort”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que estava be dita electio y que sa señoria nomenava per part de la Regia Cort al magnifich misser Francesch Giagarachio elet doctor de la Real Audientia per sa Magestat y que ab embaxada ho trametra a dir a dit reverendissimo Stament ecclesiastich.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio mana sa señoria illustrissima vajan per dita embaxada los magnifichs misser Jaume Castañer, y misser Christophol Grau doctors de la Real Audientia los quals anaren en dit Stament y poch apres tornaren en dit retret feren relatio a sa señoria de com havien feta dita embaxada. /

A c. 65 Et paulo post de mandato suae illustrissimae dominationis accedens praedictus magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli in personam illius fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam iuridicam in sequentem”.

Praesentibus Gabriele Mesas et Gaspare Scano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

28

1602 maggio 23, Cagliari (Cattedrale)

Il reggente la Regia Cancelleria Soler, davanti al soglio posto nella Cattedrale di Cagliari, proroga in nome del viceré il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis, vigesimo tertio mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato, de mandato suae illustrissimae dominationis accedens magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 65v. “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc / regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus doctore Simone Montanachio canonico callaritano et Joanne Antonio Durant scriptore callaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Mentre il viceré e gli ufficiali regi sono riuniti nella sagrestia della Cattedrale, giunge Michele Català rappresentante dello Stamento ecclesiastico che riassume i termini del contenzioso tra questo Stamento e la Regia Corte, sorto a proposito della precedenza tra gli abilitatori. Afferma in particolare che l'arcivescovo di Cagliari e qualsiasi altro arcivescovo o vescovo del Regno ha sempre preceduto i regi ufficiali di ogni rango, come del resto avviene in Catalogna sia nei Parlamenti che fuori di essi. In questa occasione, per evitare polemiche e per non causare ulteriori ritardi si è preferito accettare le richieste del viceré che comunque non pregiudicano alcun diritto dello Stamento. Le due persone incaricate informeranno sul sistema tradizionalmente utilizzato nei precedenti Parlamenti, in modo che si trasmetta al sovrano copia delle risultanze dell'indagine ed egli possa decidere le precedenze.

Il viceré comanda che l'intervento di Michele Català sia inserito negli atti del Parlamento. Poco dopo, su istanza del viceré, Giacomo Castañer, decano della Reale Udienza in sostituzione del reggente Soler malato, ordina la proroga del Parlamento al sabato successivo.

Et adveniente die veneris, vigesimo quarto mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristie cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis Jacobo Castañer antiquiore in Regia Audientia, Christophoro Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Giagarachio electo doctore per suam Regiam Magestatem praedictae Regiae Audientiae sedentibus in uno scan-
no ad dexteram suae illustrissimae dominationis / et ad sinistram sedenti-
bus don Jacobo de Aragall governatore Callaris, Francisco de Ravaneda
magistro rationali, don Onofrio Fabra et Dixar regio procuratore, don
Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente, ac etiam me
notario et secretario infrascripto in meo loco, habito colloquio per suam
illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus paulo post acces-
sit ad dictum conclavium venerabilem Michaellem Catala beneficiatum cedis
Callaris syndicum reverendissimi Stamenti ecclesiastici qui, pro parte illius,
suae illustrissimae dominationi obtulit supplicationem que per suam illu-
strissimam dominationem provisa fuit in dicto regio generali Parlamento
prout sequitur.

A c. 66

Oblata propter Michaellem Catala syndicum ut dixit reverendissimi Stamenti ecclesiastici, die vigesimo quarto maii 1602, Callari.

(Jhesus Maria)¹

Illustrissim señor loctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Com havent.se per lo Stament ecclesiastich pretes que en lo jurament prestat per los habilitadors elegits en lo present general Parlament axi per vostra señoria illustrissima dels officials reals com per los tre Staments no se hauria servat lo acostumat, ni se hauria dat lo lloch que se devia al reverendissimo

A c. 66v.

archibisbe de Caller habili / tador per part de dit Stament ecclesiastich elegido, en fer jurar primer al magnifich regent la Real Cancellaria dels tres habilitadors per vostra señoria illustrissima elegits, essent que lo dit reverendissimo archibisbe de Caller y qualsevol altre archibisbe o bisbe del present regne agian precehit y precehescan en qualsevol actes axi al dit magnifich regent y sos predecessors, com a qualsevol altres officials reals exceptada la persona de vostra señoria illustrissima y los demes lloctinents generals, y que per ço se devia fer acte de que en lo advenir en altres semblants actes devia esser preferit dit reverendissimo archibisbe y que axi mateix en lo seure y tractar de ditas habilitacions devia dit reverendissimo de Caller presehir a dit magnifich regent; pretenent.se lo contrari per part de vostra señoria illustrissima y sos officials reals que dit magnifich regent y los demes officials reals axi en dit jurament com em lo seure, votar y altres actes del dit Parlament agian de precehir a qualsevol dels tres Staments, y per consequent a dit reverendissimo archibisbe, y que axi se hauria servat en los Parlaments passats y lo mateix se serve en Cataluñia en la Corts que alli se solen celebrar, perque

A c. 67

encara que / fora de dit Parlament agia sempre precehit y precehesca lo dit reverendissimo archibisbe al dit magnifich regent no hi agia la matexa raho en los actes del dit Parlament en lo qual sols se consideran dos parts, la una de la Magestat del Rey nostre señor que representan tots los officials reals que assistexen en aquell y la altra del regne que son los tres Staments sos vassallos que representan aquell, y perço hauria y ha de precehir dit magnifich regent en dit Parlament; y havent hi agut sobre dites preteses y differenties diverses embaxadas datas y respostas per trobar.se differentes los processos dels Parlaments passats, a la fi per evitar dissensions y perque lo servici de sa Magestat no se retarde per ditas pretesas, se sia contentat dit Stament ecclesiastich que sens perjudissi algu dels drets que a dit Stament tant en petitori com en possessori competexen y competix poden y que dit consentiment en algun temps no se puga traure en consequentia contra dit Stament ni particular algu de aquell y ab exa expressa protestassio y no altrament, ni en altra manera, se passe avant en dit Parlament y en lo habilitar y demes actes de aquella ab que se.n fes / acte de dita protestassio y se reba informassio per las

A c. 67v.

¹ Annotazione a margine sulla sinistra.

personas nomenadas per vostra señoria illustrissima y dit Stament, quals son lo magnifich Francesch Giagarachio doctor de la Real Audientia y lo reverent Simon Montanachio canonge de la Seu calaritana y procurador dels reverendissims Capitol de Oristany y abat de Sacarja de las personas que per dit Stament se nomenaran sobre lo que en altres Parlaments y en special en lo ultim de don Gaston de Moncada se ha acostumat servir en dits actes, y de conformitat se escriga a sa Magestat y se li trameta copia de dita informassio y de la present per que, vistes les rahons del dit Stament sa Magestat, com a tant catholich y zelos del servey de nostre señor Deu y exaltassio de la sancta Iglesia y de sos prelatz y ministres, mane provehir lo que sia de son real servey. Supplica perço Miquel Catala sindich de dit Stament ecclesiastich mane vostra señoria illustrissima se effectue tot lo sobre dit ans que se passe avant en altres actes de dit Parlament y se incerte la present en lo proçes de aquel manant.ne rebre y fer acte de cort lo que / diu y supplica omni meliori modo etc. salvis etc. et licet etc. A c. 68

Altissimus
Soler Stamenti ecclesiastici advocatus

Sa señoria illustrissima proveheix que la present se incerte en los actes del present real general Parlament y que se reba la informassio ja provehida.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in hoc regio generali Parlamento in praedicto conclavio Parlamenti dicti, die vigesimo quarto maii, anno Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Et paulo post de mandato suae illustrissimae dominationis accedens magnificus Jacobus Castañer regius consiliarius uti antiquior Regiae Audientiae propter infirmitatem magnifici Petri Joannis Soler regii consilarii Regiam Cancellariam regentis ante theatrum solii et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroget Parlamentum et omnes et singulos actus illius ad diem sabati / si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”. A c. 68v.

De quibus etc. praesentibus Valentino Pola alguatzirio maiori et Gaspare Scano pro testibus etc.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

30 1602 maggio 25, Cagliari (Cattedrale)
Giacomo Castañer, il giudice più anziano della Reale Udienza che sosti-

tuisce il reggente Soler malato, davanti al soglio posto nella Cattedrale di Cagliari ordina a nome del viceré la proroga del Parlamento al mercoledì successivo.

Et adveniente die sabati intitulo, vigesimo quinto mensis maii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem praesentis regii generalis Parlamenti assignato, iussu suae illustrissimae dominationis accedens magnificus Jacobus Castañer regius consiliarius uti antiquior in Regia Audientia propter infirmitatem magnifici regentis Cancellariam ante theatrum solii praedicti, in personam suae illustrissimae dominationis facit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem mercurii proximam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad diem primam iuridicam imediate sequentem”.

A c. 69 De quibus praesentibus Joan / Antonio Durant et Salvator Tronxi scriptoribus Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

31

1602 maggio 29, Cagliari (Cattedrale)

A nome del viceré Pietro Giovanni Soler reggente la Reale Cancelleria annunzia l'ulteriore proroga dei lavori del Parlamento al giorno successivo.

Et die mercurii intitulo, vigesimo nono mensis maii anno praedicto millesimo sexcentesimo secundo, Callari ad celebrationem huius regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in ecclesia metropolitana Callaris et ante theatrum solii in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam sequentem iuridicam”.

De quibus praesentibus Bartholomeo Meli Stampacis et venerabilis Michaelae Cathala beneficiato cedis Callaris et multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

32

1602 maggio 30, Cagliari (Cattedrale)

A nome del viceré Pietro Giovanni Soler reggente la Reale Cancelleria

annunzia l'ulteriore proroga dei lavori del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis trigessimus mensis maii / anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in cede Callaris et accedens ante theatrum solii in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: A c. 69v.

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento prorogat Parlamentum et omnes et singulos actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus doctore Simone Montanachio canonico callaritano et Valentino Pola alguatzirio maiore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

33 1602 maggio 31, Cagliari (Cattedrale)
A nome del viceré Pietro Giovanni Soler reggente la Reale Cancelleria annunzia l'ulteriore proroga dei lavori del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die veneris intitulo, trigessimus primo mensis maii, anno Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: /

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”. A c. 70

Praesentibus Valentino Pola alguatzirio et Gaspare Scano regio portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

34 1602 giugno 1, Cagliari (Cattedrale)
A nome del viceré Pietro Giovanni Soler reggente la Reale Cancelleria annunzia l'ulteriore proroga dei lavori parlamentari al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati intitulo, primo mensis iunii, anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem huius regii generalis Parlamenti assignato, accedens magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii dicti

regii Parlamenti in personam illustrissimi domini locumtenentis generalis ac praesidis in hoc Parlamento, provisionem sequentem fecit:

A c. 70v. “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam / imediate sequentem”.

Praesentibus capitaneis Cristoforus Franco et Andrea Perez pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius

35 1602 giugno 3, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré conte di Elda e gli ufficiali regi si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale di Cagliari, raggiunti successivamente dal governatore Giacomo de Aragall. Dopo attenta consultazione il viceré, seguito dagli ufficiali reali eletti abilitatori per la Regia Corte (Pietro Giovanni Soler, Giovanni Nabarro de Rucas, Cristoforo Grau), cui si aggiungono quelli del Militare e del Reale (rispettivamente don Giacomo di Castelvì conte di Laconi e Melchiorre Torrella consigliere capo di Cagliari), si reca nella sagrestia dove si riunisce lo Stamento ecclesiastico e dove lo attende l'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño eletto abilitatore dal suo Stamento.

Gli abilitatori prendono posto intorno ad un tavolo: sulla destra il reggente la Real Cancelleria Soler con gli altri regi abilitatori e sulla sinistra l'arcivescovo con gli abilitatori eletti dagli Stamenti. Alla presenza di Giacomo Castañer avvocato fiscale, dopo un colloquio preliminare, i presenti iniziano il loro lavoro ed ammettono nei rispettivi Stamenti i primi sette abilitati tra i quali i rappresentanti di Sassari, Oristano, Iglesias e Bosa (rispettivamente Giovanni Elia Pilo, Giovanni Masons, Nicolao Cani Baccallar e Giacomo Lovasco).

A conclusione di questa prima tornata di abilitazioni, il reggente Soler a nome del viceré comunica la proroga dei lavori al giorno successivo.

Et adveniente die lunae intitulo, tertio mensis iunii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato, constitutus personaliter illustrissimus don Antonius Coloma Calvillo comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fiscii patrono, Christoforo Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Giagarachio electo doctore Regiae Audientiae, sedentibus in scan-no ad manum dexteram et ad sinistram Francisco de Ravaneda magistro

rationali et don Joanne Naharro de Rucas Regiam Thesaurariam regente. Et postea accessit nobilis don Jacobus de Aragall gubernator qui sedit in suo loco, interveniente me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis. /

Habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus et magnifici Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens, don Joannes Naharro de Rucas Regiam Thesaurariam regens, et Christoforus Grau iudex Regiae Curiae, habilitatores pro parte Regiae Curiae electi et nominati una cum egregio don Jacobo de Castelvi comite de Lacono et magnifico Melchiore Torrella in capite consiliario habilitatoribus pro parte Stamenti militaris et regalis respective electis, ingressi sunt in sacristia reverendissimi Stamenti ecclesiastici in quo aderat reverendissimus don Alfonsus Lasso Sedeño archiepiscopus callaritanus, habilitator etiam pro dicto reverendissimo Stamento ecclesiastico electus et ibi sedentes in quadam tabula, quae ibi erat parata cum cathedris nempe magnificus Regiam Cancellariam regens cum aliis regiis habilitatoribus in parte dextera dictae tabulae et dictus reverendissimus archiepiscopus calaritanus cum praedictis dominis habilitatoribus de Stamenti militare et regale respective ad partem sinistram et magnificus Jacobus Castañer Fisci patronus in predictae tabulae adversus portale conclavii dictae sacrestiae, processerunt ad habilitationem personarum / sequentium. Et habito inter eos colloquio conclusionemque et deliberatione sumpta, interveniente et assistente praedicto magnifico avvocato fiscali, fuerunt per dictos dominos habilitatores habilitati qui sequuntur mandantes et providentes illos admitti debere in suis Stamenti respective:

lo canonge Bernardo Cerpi de la seu de Ales com a procurador del Capitol de dita Seu;

lo doctor Joan Elias Pilo, com a sindich de la ciutat de Sasser;

lo doctor Joan Masons, com a sindich de la ciutat de Oristany;

Nicolau Cani Baccallar, com a sindich de la ciutat de Iglesies;

Jaume Lovasco, com a sindich de la ciutat de Bosa, se admet ab que dins de quinze dies porte la procura millor, per que en la que ha exhibit falta lo poder particular per a consentir en lo donatiu faedor a sa Magestat;

Francisco de Aquena, se admet com a militar y, per ell, son procurador lo comte de Lacono;

don Hierony de Sena se admet com a militar, en virtut del privilegi y gratia per la Real Magestat a ell / concedit de la data en lo monestir de Sant Llorens a quatre de octubre 1597.

Et postea accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio

generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam, si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Valentino Pola regio alguatzirio ac multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

36

1602 giugno 4, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale in presenza di Giacomo Castañer avvocato fiscale e del notaio Ferdinando Sabater. Dopo una preliminare consultazione tra i presenti si procede a dodici nuove abilitazioni.

Al calar della notte il reggente la Reale Cancelleria Pietro Giovanni Soler a nome del viceré aggiorna i lavori al giorno seguente.

Et adveniente die martis intitulo, quarto mensis iunii anno Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, congregatis praedictis dominis habilitatoribus nempe pro parte Regiae Curiae magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente et Christofoero Grau iudice Regiae Curiae et pro parte / trium Stamentorum reverendissimo don Alfonso Lasso Sedeño archiepiscopo callaritano, don Jacobo de Castelvi comite de Lacono et magnifico Melchiorre Torrella in capite consiliario intus praedictam sacristiam sedentibus in suis locis, interveniente me Ferdinando Sabater notario et secretario, prosecuto per eos et processo ad dictam recognitionem et habilitationem, habito colloquio inter eos conclusionemque et deliberatione sumpta, praesente et interveniente magnifico Jacobo Castañer Fiscii patrono, fuerunt habilitati sequentes, mandantes et providentes illos admitti debere in suis Stamentis respective.

A c. 72v.

Lo venerable Christophol Gessa, com a procurador de l.illustrissimo archibisbe de Oristany, se admet per lo Stament ecclesiastich;

lo dit venerable Christophol Gessa se admet per lo dit Stament ecclesiastich, com a sindich y procurador, substitut per lo reverendissimo de Caller sindich y procurador del Capitol de Iglesias;

lo venerable Vicent Baccallar canonge de l.Alguer se admet com a procurador del reverendissimo bisbe de l.Alguer y axi be se admet com a procurador del reverendissimo don Antoni Sureddo bisbe de Ales, y axi be se admet

A c. 73

com / a procurador del venerable Capitol de la seu de l.Alguer; ab aço empero que, quant en la procura de dit Capitol de l.Alguer, dins quinze dies porte mandato y procura special per a tractar y consentir ab la Cort o ab la major

y mes sana part de aquella per raho de lo donatiu se ha de fer a la Real Magestat; altrament sie repellit;

lo venerable Gregori Garau de Pinna canonge de la seu de Caller se admet, com a procurador del venerable Capitol de la seu de Caller;

lo doctor Simon Montanachio, canonge de la seu de Caller, com a procurador de l'abat de Sacarja, se admet;

Joan Miguel Catala, beneficiat de la seu de Caller, se admet com a procurador y sindich del reverendissim Estament ecclesiastic;

Thomas Brondo se admet com a militar, en virtut de privilegi real consedit per sa Magestat a Gaspare Joan Hierony Brondo;

Miguel Bacallar se admet per militar, en virtut de privilegi de sa Magestat a ell, y a sos descendents, concedit;

Antioغو Nin se admet com a militar, en virtut de privilegi de sa Magestat; / Sebastia Nin son germa.

A c. 73v.

Et cum iam deveniret nox, accessit dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem juridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Valentino Pola alguatzirio maiori et Hieronymo Tronxi, pro testibus etc.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

37 1602 giugno 5, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori proseguono il loro lavoro nella sagrestia della Cattedrale. Vengono ammessi sei nuovi abilitati, tutti nello Stamento militare.

Al calar della notte il reggente la Real Cancelleria Soler aggiorna, in nome del viceré, i lavori al venerdì successivo.

Et adveniente die mercurii intitulo, quinto mensis iunii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, convocatis et congregatis omnibus dominis habilitatoribus in conclavio praedictae sacristiae cedis Callaris, praesente Jacobo Castañer Fisci patrono, interveniente me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis pro haerede Serra, prosecuto per eos et processo ad recognitionem et habilitationem, visis actis et habito colloquio inter eosdem conclusionem et deliberationem sumpta, fuerunt habilitati sequentes man / dantes et providentes illos admitti debere in suis Stamentis et sunt qui sequitur.

A c. 74

Joan Francisco Jorgi se admet com a militar per virtut de privilegi de sa

Magestat a ell y a sos descendents concedit de la data en Madrit a sis de juliol any 1587;

Salvador Pitzolo se admet per militar en virtut de privilegi de sa Magestat a ell y als de aquell descendents per recta linea de la data en Sant Llorens a quatre de setembre 1600;

Miquel Picasso de Caller se admet per militar per privilegi de sa Real Magestat a ell y a sos descendents per recta linea concedit de la data en Toledo a tretze de marts 1600;

lo doctor Pere Joan Otger se admet per militar per virtut de privilegi per los serenissims reys de Arago de gloriosa memoria a sos predecessors concedit dels quals dit doctor Otger desendeix per recta linea;

Jaume de Sylva se admet per militar en virtut de privilegi de sa Real Magestat a ell y a sos descendents concedit de la data en Madrit a vint y quatre de dezembre 1587; /

A c. 74v. Melchior de Sylva son fill de dit Jaume de Sylva se admet per militar.

Et postea cum iam deveniret nox accessit dictus magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationi fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porroget Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem veneris si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem juridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Joanne Antonio Durant scriptore et multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

38 1602 giugno 7, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori proseguono il loro lavoro secondo la forma consueta. Vengono ammessi una ventina di nuovi abilitati, tutti nello Stamento militare, di cui la metà esponenti della casata dei Castelvì.

Al sopraggiungere della notte il reggente la Real Cancelleria Soler, a nome del viceré, aggiorna i lavori al dì seguente.

Et adveniente die veneris intitulo, septimo mensis iunii anno a nativitate Domini 1602, Callari, convocatis et congregatis dominis habilitatoribus in conclavio sacristiae praedictae et ibidem sedentibus, interveniente et praesente magnifico Jacobo Castañer Fisci patrono et notario / et secretario infra-

A c. 75

scripto, habito colloquio inter eos, fuerunt habilitati sequentes mandantes et decernentes illos in Stamento militare admitti debere de quibus etc.

Antioغو Roqueta se admet com a militar per privilegi de sa Real Magestat a ell concedit y a sos descendents per recta linea de la data en Toledo a vint y set de juliol any 1596;

Miguel Portugues baro de Posada se admet com a baro predict;

don Antioغو Cani se admet per virtut de privilegi de sa Magestat de noblesa a ell y a sos descendents per recta linea concedit de la data en la Casa del Pardo a vint y hu de octubre 1599;

lo doctor en medecina Simon de Liperi se admet en militar per virtut de privilegi de sa Magestat a ell y a sos descendents per recta linea concedit de la data en Valladolid a dotze del mes de agost del any 1600;

lo comte de Lacono don Jayme de Castelvi admitatur;

lo spectable don Francisco de Castelvi vescomte de Santluri admitatur; /

don Salvador de Castelvi admitatur;

A c. 75v.

don Manuel de Castelvi admitatur;

don Joan de Castelvi;

don Joan Baptista de Castelvi, don Anton de Castelvi, don Phelip de Castelvi, avi, fill y nets admitatur;

don Joan de Cervello, don Phelip de Cervello, germans admitantur;

don Melchior Aymerich admitatur;

lo egregi don Joan Baptista Setrilla comte de Culler admitatur;

don Joan Naharro de Ruecas se admet per privilegi de sa Magestat de noblesa a ell concedida essent ja militar y a sos descendents per recta linea de la data en Madrid a vint y tres de dezembre 1599.

Et cum iam deveniret nox exeuntes praedicti domini habilitatores a dicto conclavio et sacristia accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis facit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Par / lamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

A c. 76

Praesentibus Gaspare Scano et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

39 1602 giugno 8, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori si riuniscono nella sede e nel modo consueti e continuano l'esame degli abilitandi, chiedendo allo Stamento militare un memoriale con l'elenco dei suoi componenti. Vengono ammessi 53 nobili, tutti a questo Stamento, tra cui una decina di titolari di feudi.

Al calar della notte il reggente la Real Cancelleria Soler, a nome del viceré, aggiorna i lavori al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati, octava mensis iunii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato et porrogato, congregatis omnibus dominis habilitatoribus nempe pro parte Regiae Curiae magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, don Joanne Naharro de Rucas Regiam Thesaurariam regente et Christophoro Grau iudice Regiae Curiae et pro parte trium Stamentorum reverendissimo don Alfonso Lasso Sedeño archiepiscopo calaritano, don Jacobo de Castelvi comite de Lacono et Melchiore Torrella in capite consiliario, prosecuto et processo per eos ad cognitionem et habilitationem personarum Stamenti militaris habito inter eos colloquio conclusionemque / et deliberatione sumpta, praesente et interveniente magnifico Jacobo Castañer Fisci patrono, fuit per dictos dominos habilitatores editum et ordinatum tradendum nobili syndico Stamenti militaris memoriale decernentes mandantes et providentes illos admitti debere in dicto Stamento militari ultra alios praedicto Stamento superius sub diebus tertio, quarto, quinto et septimo praesentis mensis iunii 1602 Callari, et quod de omnibus habilitatis fiat praedictum memoriale et dicto nobili syndico praedicti Stamenti militaris tradatur, mandarunt:

A c. 76v.

don Miquel de Cervello, don Anton de Cervello, don Pedro de Cervello;
don Jayme de Alago;
don Jayme de Aragall;
don Joseph Çapata, don Francisco Çapata;
don Hierony Sant Just, don Joan Sant Just, don Antiogo Sant Just;
don Nofre Fabra y Dixar, don Francisco Fabra y Dixar; /

A c. 77

don Salvador Bellit;
don Gaspar de Requesens;
don Berenguer de Cervello;
don Garau Cetrillas;
don Antiogo Barbara;
Francisco de Ravaneda, Pedro de Ravaneda, Angel de Ravaneda;
Melchior Torrella, Nicolau Torrella, Thomas Torrella;
Gaspar Fortessa, Antoni Fortessa, lo doctor Antiogo Fortessa, Francisco Fortessa;
Joachim Arquer;
lo doctor Hierony Ferrer;
don Lluís Gualbes de Aragall;
lo doctor Joan Andreu prothomedich;
don Martin de Alagon marques de Sorris;
lo doctor Monserrat Rosello;
don Noffre Ram;
Gavi Sasso, Leandro Sasso;
Joan Thomas Pitxoni, Jayme Pitxoni, Francisco Pitxoni; /
A c. 77v. don Gilibert Carros y Centelles olim don Christophol comte de Quirra;

don Joan Carrillo de Albornos, don Esteve Carrillo de Albornos;
don Joan Aymerich;
don Anton Cariga;
don Ramon Setrilla;
Francisco Dessi.

Heretats

Lo reverendissimo don Alonso Lasso Sedeño archibisbe de Caller com a baro de Sueli y Sant Pantaleo, y per sa señoria son procurador don Melchior Aymerich;

Miquel Portugues se admet com a baro de Posada;

Gabriel Manca com a señor de Usena;

Joan Fabrici Manca y Guiso com a baro de Galtelly e encontrada de Orosey;

Nicolau Porxella com a señor de la vila de Cerdiani;

Joan Batista Sanna com a señor de la vila de Gesico;

Jaume Sancta Crus com a señor de la vila de Tuili.

Et cum deveniret nox recedentes praedicti domini habilitatores a dicta sacristia accessit praedictus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio / Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae si A c. 78
feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam sequentem”.
Praesentibus Gaspere Scano et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

40 1602 giugno 10, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Nella sagrestia della Cattedrale gli abilitatori procedono a dodici nuove ammissioni nello Stamento militare; metà di esse tramite procuratori appartenenti alla casata dei Castelvì.

I lavori proseguono sino al calar delle tenebre, quando il reggente la Regia Cancelleria Soler a nome del viceré comunica l'aggiornamento al mercoledì successivo.

Et adveniente die lunae intitulo, decimo mensis iunii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem huius regii generali Parlamenti porrogato et assignato, congregatis omnibus dominis habilitatoribus in sacristia cedis Callaris et sedentibus in suis locis presente et assistente magnifico Jacobo Castañer Fisci patrono praesenteque me notario et secretario infra-scripto, processo et per eosdem prosecuto ad recognitionem fuerunt habili-

tati sequentes, mandantes et decernentes illos admitti debere in Stamento militari una cum aliis iam habilitatis et quae de omnibus fiat memoriale et tradatur sindaco praedicti Stamenti militaris.

Joan Hurtado de Montalvan, Salvador Hurtado de Montalvan, Melchior Hurtado de Montalvan;

don Angel Manca; /

A c. 78v. don Hieronym Delitala;

don Francisco de Sena, Don Enrich de Sena y per ells don Francisco de Castelvì vescomte de Santluri llur procurador;

Francisco Sgrexo de Sasser y per ell don Jayme de Castelvì comte de Lacono son procurador;

don Pere Noffre de Ferrera y per ell son procurador don Jayme de Castelvì comte de Lacono se admet ab que dins vint dies aporte altre poder special per a fer la oferta y donatiu a sa Real Magestat;

don Pere Nofre Font, Don Gavi Font y don Francisco Amat de l'Alguer y per aquells don Joan de Castelvì llur procurador se admet ab que dins vint dies aporte altre poder special per a fer la oferta y donatiu a sa Real Magestat.

Et cum iam deveniret nox recesserunt praedicti domini habilitatores a dicto conclavio et accessit praedictus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 79 "Illustrissimus dominus locumtenens generalis prorogat Parlamentum et omnes et singulos actus illius ad diem mercurii / proximam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam et non feriatam".

De quibus praesentibus Hieronymo Tronxi et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

41 1602 giugno 12, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale per proseguire nel loro lavoro. Si delibera di ordinare al rappresentante dello Stamento militare di consegnare un memoriale con l'indicazione delle persone da abilitare in tale Stamento. Vengono esaminate complessivamente 23 ulteriori richieste di ammissione, 21 delle quali allo Stamento militare.

Al termine dei lavori il reggente la Regia Cancelleria Soler in nome del viceré aggiorna la seduta al venerdì successivo.

Et adveniente die mercurii intitulado, duodecimo mensis iunii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constituti personaliter omnes praedicti domini habilitatores intus praedictam sacristiam cedis Callaris et processo ac prosecuto per eosdem ad cognitionem et habilitationem infrascriptam habitoque colloquio inter eosdem conclusionem et deliberationem sumpta fuit factum et ordinatum per dictos dominos habilitatores tradendum nobili syndico Stamenti militaris quodam memoriale personarum habilitatarum in dicto Stamento scriptum et subscriptum manu mei Ferdinandi Sabater notari et secretarii Locumtenentiae Generalis nempe personis huc usque habilitatis.

Lo doctor misser Monserrat Rossello doctor de la Real / Audientia y per ell son procurador don Melchior Aymerich; A c. 79v.

lo doctor don Francisco de Castelvi y Scano y per ell son procurador don Melchior Aymerich;

don Jayme Angel Manca y Maronjo y per ell son procurador don Lluís Gualbes Bellit y de Aragall.

Simo de Liperi metge y per ell lo doctor Antiogo Fortessa son procurador;

lo doctor Francisco Manca Cedrelles y per ell son procurador Joan Antoni Sanna;

Mate Garau de Tola, Diego de Tola y per ells [...]¹;

don Joan Guio y Durant;

Joan Antoni de la Bronda y per ell Jayme de Sylva son procurador;

Francisco Sgrexo menor y per ell Jaume de Sylva son procurador;

Gavi Ruiz, Francisco Ruiz y per ells Joan Francisco Jorgi son procurador;

Joanot Pilo y per aquell Joan Francisco Jorgi son procurador;

Gavi Paliatchio y per ell lo doctor Antiogo Fortesa son procurador;

Gavi Grixoni, / Angel Grixoni, Phelip Grixoni son fills de Ocier y per aquells don Joan de Castelvi son procurador; A c. 80

don Antoni Minutulo y per aquell son procurador lo doctor Pere Joan Otger se admet ab que dins quinze dies porte poder special per a fer lo donatiu a sa Magestat;

lo abbat de Sant Nicolau extra muros de Oristany se admet en lo Stament ecclesiastic y com a procurador del reverendissimo don Antoni Canopulo archibisbe de Oristany;

lo venerable prior de Sant Salvador de la ciutat de Oristany se admet en lo Stament ecclesiastic;

lo capita Lluís Ardança atesa la certificatoria de l.illustrissimo señor virrey de que dit Ardança es fill de Esteva Ardança naturals de la ciutat de Alicant y que los te y coneix per cavallers y axi be en lo acte que ha produït de la deliberatio dels elets de los tres Staments de la ciutat y regne de Valentia en la qual dihuen lo dit capita Lluís Ardança esser cavaller, se admet ab que dins quatre mesos comptadors de vuy en avant aporte son legitim titol de mili-

¹ Nel testo manca il nome del procuratore.

tia per observantia de lo que sa Real Magestat mana ab sa real lletra, o altra prova concludent conforme a dita real lletra ab citacio del Real Fisch / y ab notificacio a la justicia devant de qui se fasa dita prova del present decret, y passat dit termini no havent fet lo que se ordena ab lo present decret sie repellit;

Francisco de Aquena se admet, y per ell lo egregi comte de Lacono llur¹ procurador;
don Alonço de Castelvì.

Et recedentes praedicti domini habilitatores a dicto conclavio, accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem veneris si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

42

1602, giugno 14, Cagliari (Cattedrale)

Il reggente la Real Cancelleria Soler comunica in nome del viceré la proroga dei lavori del Parlamento al giorno successivo.

Et die veneris intitulo, decimo quarto mensis iunii anno Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato / accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens, in personam illustrissimi domini locumtenentis generalis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem sequentem iuridicam”.

De quibus praesentibus Gaspare Scano regio portario et Gabriele Meses portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

43

1602, giugno 15, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dal notaio Ferdinando Sabater al procuratore dello Stamento mili-

¹ Palese errore.

tare viene consegnata la lista, predisposta nella sagrestia della Cattedrale il 14 giugno, degli abilitati ammessi allo Stamento militare: si tratta di 83 individui, più altri 20, che accedono al Parlamento tramite i loro procuratori. Un secondo memoriale consegnato ad Alfonso Lasso Sedeño, procuratore dello Stamento ecclesiastico, elenca i 14 esponenti di questo Stamento che vengono ammessi al Parlamento. Per lo Stamento reale vengono infine abilitati 6 sindaci ed il consigliere in capo di Cagliari Melchiorre Torrella.

Il viceré si reca personalmente nella sagrestia della Cattedrale con il reggente la Reale Cancelleria e con tutti gli altri regi ufficiali. Contemporaneamente al suono della campana, i rappresentanti dei tre Stamenti raggiungono i rispettivi posti di riunione. Dopo essersi consultato con gli ufficiali regi il viceré elegge i trattatori ed i giudici dei gravami per la Regia Curia. I primi sono Soler, Aragall, Ravaneda e Castañer; i secondi ancora Soler, Onofrio Fabra, Naharro de Ruecas, Grau, Monserrato Rossellò e Giagaraccio. Castañer e Rossellò, seguiti dal notaio Sabater, vengono quindi inviati presso i componenti dei tre Stamenti per informarli della avvenuta elezione e per sollecitarli a fare altrettanto e a comunicare in tempi brevi i nominativi. Poco dopo il rientro dei tre al luogo di partenza, giungono nella sagrestia volta a volta i messi dello Stamento ecclesiastico, poi quelli del Militare ed infine del Reale. Tutti chiedono, vista l'assenza di alcuni di loro, una breve proroga sino al lunedì successivo. Si risponde affermativamente e la proroga viene annunciata pubblicamente, davanti al soglio, dal reggente Soler che parla a nome del viceré.

Llista dels habilitats que han de entrar en lo real general Parlament y convocar en lo Stament militar donada e integrada al noble sindich del predit Stament, advertint ad aquell que si en lo dit Stament militar voldra entrar alguna persona que no sie descrita en aquest memorial, nol admeta sino que aquells remeta als dits señors habilitadors. Feta en la sacristia de la seu de Caller a catorze del mes de juni 1602.

Lo comte de Lacono don Jayme de Castellvi;
lo comte de Cullari don Joan Batista Satrilla; /
don Francisco de Castellvi vescomte de Sant Luri;
don Salvador de Castellvi;
don Emanuel de Castellvi;
don Joan de Castellvi;
don Joan Batista de Castellvi;
don Anton de Castellvi;
don Phelip de Castellvi;

A c. 81v.

don Melchior Aymerich;
 don Joan de Cervello;
 don Phelip de Cervello;
 don Miquel de Cervello;
 don Anton de Cervello;
 don Pedro de Cervello;
 don Jayme de Alago;
 don Jayme de Aragall;
 don Josep Çapata;
 don Francisco Çapata;
 don Hierony Sant Just;
 don Joan Sant Just;
 don Antiogo Sant Just;
 don Nofre Fabra y Dixar;
 don Francisco Fabra y Dixar;
 don Salvador Bellit;
 don Gaspar de Requesens;
 don Berenguer de Cervello; /
 A c. 82 don Garau Setrilla;
 don Antiogo Barbara;
 Francisco de Ravaneda;
 Pedro de Ravaneda;
 Angel de Ravaneda;
 Melchior Torrella;
 Nicolau Torrella;
 Gaspar Fortessa;
 Antoni Fortessa;
 lo doctor Antiogo Fortessa;
 Francisco Fortessa;
 Joachim Arquer;
 lo doctor Hierony Ferrer;
 don Lluís Gualbes de Aragall;
 lo doctor Joan Andreu prothomedich;
 don Martin de Alagon marques de Sorris;
 lo doctor misser Monserrat Rosello;
 don Nofre Ram;
 Gavi Sasso;
 Leandro Sasso;
 Joan Thomas Pitxoni;
 Jaime Pitxoni;
 Francisco Pitxoni;
 lo doctor Pere Joan Otger;
 Joan Francisco Jorgi;
 Salvador Pitzolo; /

Miguel Picasso;
 don Gilbert Carros y Sentelles olim don Christophol comte de Quirra;
 Jayme de Sylva;
 Melchior de Sylva;
 Don Hierony de Sena;
 Thomas Brondo;
 Miquel Bacallar;
 Antiogo Nin;
 Sebastia Nin;
 Antiogo Roqueta;
 don Antiogo Cani;
 don Joan Naharro de Ruecas;
 don Joan Carrillo de Albornos;
 don Esteve Carrillo de Albornos;
 don Joan Aymerich;
 don Anton Cariga;
 don Ramon Satrilla;
 Francisco Dessi;
 Joan Hurtado de Montalvan;
 Salvador Hurtado de Montalvan;
 Melchior Hurtado de Montalvan;
 don Angel Manca;
 don Hierony Delitala;
 don Francisco de Sena;
 don Enrich de Sena; /
 Francisco Sgrexo de Sasser y per ell don Jayme de Castellvi son procurador A c. 83
 comte de Lacono;
 don Pere Noffre de Ferreras y per ell son procurador lo dit comte de Lacono
 se admet ab que dins vint dies porte poder special per a fer la oferta y dona-
 tiu a sa Magestat;
 don Pere Nofre Font, don Gavi Font, don Francisco Amat se admeten y per
 aquells Antoni Joan Castañeda son procurador ab que dins vynt dies aporte
 altre poder special per a fer la oferta y donatiu a sa Magestat;
 lo doctor don Francisco de Castellvi y Scano y per ell son procurador don
 Melchior Aymerich;
 don Jayme Angel Manca y Maronjo y per ell son procurador don Lluís
 Gualbes Bellit y de Aragall;
 Simo Deliperi metge y per ell son procurador lo doctor Antiogo Fortessa;
 lo doctor don Francisco Manca Sedrelles y per ell son procurador Antoni
 Joan Sanna;
 Matchacau de Tola y per ell son procurador don Antiogo Barbara;
 Diego de Tola y per ell son procurador Francisco Dessi;
 Joan Antoni de la Bronda y per ell son procurador Jayme de Sylva;

Francisco del Sgrexo menor y per ell lo dit de Sylva son procurador;
 Gavi Ruiz, Francisco Ruiz y per ells Joan Francisco Jorgi son procurador; /
 A c. 83v. Joanot Pilo y per ell Joan Francisco Jorgi son procurador;
 Gavi Paliatchio y per aquell lo doctor Antiogo Fortessa son procurador;
 Gavi Grixone, Angel Grixone son fill, Phelip Grixone de Ocier y per ells don
 Joan de Castellvi son procurador;
 don Anton Menutulo y per aquell son procurador lo doctor Otger se admet
 ab que dins de quinze dies aporte poder special per a fer lo donatiu a sa
 Magestat;
 lo capita Lluís Ardança atesa la certificatoria de l.illustrissimo señor virrey
 de que dit Ardança es fill de Esteva Ardança natural de la ciutat de Alecant
 y que los te y teneix per cavallers y axi be en lo acte que ha produït de la
 deliberatio dels elets dels tres Staments de la ciutat y regne de Valentia en la
 qual diuen lo capita Lluís Ardança esser cavaller, se admet ab que dins qua-
 tre mesos comptadors de vuy en avant aporte son legitim titulo de militia
 per observantia del que sa Real Magestat mana ab sa real lletra, o altra prova
 concludent conforme a dita real lletra ab citacio del Real Fisch y ab notifi-
 cassio a la justicia devant de qui se fara dita prova del present decret, y pas-
 sat dit termini no havent fet lo que se ordena ab lo present decret sie repel-
 lit;
 don Alonso de Castellvi; /
 A c. 84 Francisco de Aquena y per ell lo comte de Lacono son procurador;
 Joan Antoni Sanna;
 lo reverendissimo archibisbe de Caller com a baro de Sueli y per ell son pro-
 curador don Melchior Aymerich;
 Miquel Portugues se admet com a baro de Posada;
 Gabriel Manca se admet com a señor de Usena;
 Joan Fabrici Manca y Guiso se admet com a baro de Galtelli y encontrada de
 Orosey;
 Nicolau Porxella se admet com a señor de la vila de Çerdiani;
 Joan Batista Sanna se admet com a señor de la vila de Gesico;
 Jayme Santa Crus se admet com a señor de la vila de Tuili;

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Praesens memoriale fuit traditum nobili sindico Stamenti militari die decimo
 quinto iunii 1602, Callari, per notarium et secretarium infrascriptum.

Sabater notarius

Pro reverendissimo Stamento ecclesiastico fuerunt per dominos habilitatores
 habilitati sequentes.

Llista dels habilitats que han de entrar en lo reverendissimo Stament eccle-

siastich integrada al venerable sindich del dit Stament. /

Lo reverendissimo don Alfonso Lasso Sedeño archibisbe de Caller;

A c. 84v.

lo reverendissimo don Antoni Atzori bisbe de Bosa;

lo venerable Christophol Gessa abbad de Sant Nicolau extra muros de Oristany se admet y com a procurador del reverendissimo don Antoni Canopulo archibisbe de Arborea y procurador substitut del venerable Capitol y comunitat de la seu de Iglesias;

lo venerable Vicens Bacallar canonge de l.Alguer se admet com a procurador del reverendissimo bisbe de l.Alguer, y axi be se admet com a procurador del reverendissimo don Anton Sureddo bisbe de Ales y se admet com a procurador del venerable Capitol de la seu de l.Alguer ab aço empero que quant a la procura del dit Capitol de l.Alguer que dins quinze dies aporte mandato y procura special para tractar y consentir ab la Cort, o ab la major y mes sana part de aquella per raho del donatiu se ha de fer a sa Real Magestat, altrament sie repellit;

lo venerable canonge Gregori Garau de Pinna doctor se admet com a procurador del venerable Capitol de la seu de Caller;

lo doctor Simon Montanatchio canonge de la seu de Caller se admet com a procurador de l.abbat de Sacarja y com a procurador del venerable Capitol de Arborea;

lo canonge Bernardi Çerpi de la seu de Ales se admet com a procurador de dita seu de Ales; /

lo venerable Mauro Sanna prior de Sant Salvador de Oristany se admet;

A c. 85

lo venerable Miquel Catala com a sindich y procurador del reverendissimo Stament ecclesiastich.

Memoriale huiusmodi fuit traditum dicto venerable sindico per notarium et secretarium infrascriptum, die decimo quinto iunii 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Pro Stamento regali fuerunt per dominos habilitatores habilitati sequentes.

Lo conseller en cap lo magnifich Melchior Torrella;

Gaspar Fortessa donzell sindich de la magnifica ciutat de Caller;

lo doctor Joan Elias Pilo sindich de la ciutat de Sasser;

don Ramon Setrilla sindich de la ciutat de l.Alguer;

lo doctor Joan Masons sindich de la ciutat de Oristany;

Nicolau Cani Bacallar sindich de la ciutat de Iglesias;

Jaume Lovasco sindich de la ciutat de Bosa.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

Et adveniente die sabati intitulado, decimo quinto iunii anno Domini 1602, A c. 85v.

Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma comes de Elda,

dominus baroniae de Petrell, de Consilio suae Regiae Magestatis et pro sua Regia Magestate locumtenens et capitaneus generalis in praesenti Sardiniae regno et praeses in hoc regio Parlamento, in conclavio sacristiae cedis Callaritanae una cum nobilibus et magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Christophoro Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Giagarachio electo doctore Regiae Audientiae, don Jacobo de Aragall gubernatore et reformatore Capitum Callaris et Gallurae, don Onofrio Fabra et Dixar regio procuratore, Francisco de Ravaneda magistro rationali, et me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis ibidem convocatis, et tribus Stamentis sono campanae ut moris est in suis locis respective habiti, per suam illustrissimam dominationem colloquio cum dictis regiis officialibus fuerunt per suam illustrissimam dominatio / nem electi tractatores et iudices gravaminum pro parte Regiae Curiae sequentes.

A c. 86

Tractadors

Lo magnifich misser Pere Joan Soler regent la Real Cancellaria;
lo noble don Jayme de Aragall governador de Caller y Gallura;
lo magnifich Francisco de Ravaneda mestre rational;
lo magnifich misser Jaume Castañer advocat fiscal.

Jutges de Greuges

Lo magnifich regent la Real Cancellaria misser Pere Joan Soler;
lo noble don Nofre Fabra y Dixar procurador real;
lo noble don Joan Naharro de Rucas regent la Real Thesoreria;
lo magnifich misser Christophol Grau juge de la Regia Cort;
lo magnifich misser Monserrat Rossello doctor de la Real Audientia;
lo magnifich misser Francisco Giagarachio elet per sa Magestat doctor de la Real Audientia ab aço que en cas que no agues obtes lo privilegi de sa Real Magestat de son offici en lo temps ha de administrar dit offici de juge de greuges, o per altre impediment de qualsevol dels nomenats hara per llavors sa señoria illustrissima nomena / en jutge de greuges al magnifich mestre rational.

A c. 86v.

Y que se fassa embaxada als tres Staments notificant.lis la dita electio per sa señoria illustrissima feta de dits nobles y magnifichs tractadors y jutges de greuges per part de la Regia Cort, y que sa señoria illustrissima prega als dits Staments que cada hu de aquells ab tota brevetat fassan axi be electio de tractadors y jutges de greuges y de com la hauran feta ho fassan a saber a sa señoria illustrissima a tal que se puga passar avant en la expedissio y conclusio del present real Parlament com axi convenga al servey de sa Magestat. Y per a fer la dita embaxada mana sa señoria illustrissima vagen los magnifichs misser Jaume Castañer y misser Monserrat Rossello doctores de la Real Audientia. Et recedentes praedicti magnifici embaxiatores a dicto conclavio una cum me

notario et secretario infrascripto et accedentes ad reverendissimum Stamentum ecclesiasticum, ibi per organum magnifici Jacobi Castañer fuit praedicta embaxiata explicata idemque affirmante magnifico doctore Rossello; qua audita per reverendissimum archiepiscopum callaritanum fuit responsum que se tractara en lo present Stament y ab embaxada se dara raho a sa señoria illustrissima. / Simili modo accedentes praedicti domini embaxiatores ad Stamentum militare in quo etiam fuit praedicta embaxiata explicata et responsum que se tractara en dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima per organum nobilis don Hieronymi Sant Just. Pari modo accedentes praedicti domini embaxiatores ad Stamentum regale fuit in eo praedicta embaxiata explicata et per organum magnifici in capite consilarii fuit responsum que se tractara en lo Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima. Et reddeutes praedicti domini habilitatores¹ in dicto conclavio relationem de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt.

A c. 87

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium venerabiles Vincentius Bacallar canonicus et canonicus Bernardinus Cerpi syndicus venerabilis Capituli et communitatis cedis Usellensis, embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, en lo Stament ecclesiastich se ha comunicada la embaxada de vostra señoria illustrissima y per quant faltan sindichs en lo Stament se servesca vostra señoria a guardar fins dilluns vinent que lo bisbe de Ales / sera conseqrat y vendra en lo Stament y se fara la electio de les persones com vostra señoria illustrissima mana”.

A c. 87v.

E lo magnifich señor regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que sa señoria illustrissima per complaure al dit reverendissimo Stament aguardara fins dilluns en lo quel die se fassa la dita electio de tractadors y jutges de greuges per part del dit Stament per a que se passe avant en la expeditio del present real general Parlament.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post accesserunt in eodem conclavio Petrus de Ravaneda et don Joannes Cariga embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se ha entesa la embaxada per part de vostra señoria illustrissima feta y aquella comunicada attes al present falten en dit Stament que conve sien en aquell algunes persones per a poder se fer la dita nominassio de persones per als dits officis suppliquen a sa señoria illustrissima mane y se servesca a guardar fins dilluns primo vinent que se fara aquella y se dara raho a vostra señoria illustrissima”.

¹ Evidente errore per *embaxiatores*.

A c. 88 E per lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona / de sa señoria illustrissima se lis respingue que se contentava sa señoria de aguardar fins di lluns y que dit die procuren de fer dita electio per a que se puga passar avant a la expeditio del present real Parlament com axi convenga al servey de sa Magestat.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post accesserunt in eodem doctor Joannes Massons et Nicolaus Cani Bacallar embaxiatores Stamenti regalis et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor en lo Stament real falten algunes procures dels qui han de entrevenir en aquell y specialment la de la ciutat de l’Alguer qual te y apporta don Ramon Setrilles, per tant supplican a sa señoria illustrissima se servesca aguardar fins dilluns, o dimarts vinent que se podra fer millor dita electio y se dara raho a sa señoria illustrissima”.

E lo magnifich señor regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respingue que estava be y que per a dilluns vinent fessen la dita electio per a que se passe avant en la expeditio del present real general Parlament.

A c. 88v. Et his peractis recedentes sua illustrissima dominatio cum dictis / regiis officialibus a dicto conclavio accessit magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante solium praedictum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrograt Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem lunae proximam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gabriele Mesas et Joanne Antonio Durant ac aliis multis protestibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

44 1602 giugno 17, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Al suono della campana il viceré si riunisce con gli ufficiali reali nella sagrestia della Cattedrale, mentre i componenti degli Stamenti raggiungono le loro rispettive sedi. Dopo una consultazione con i regi ufficiali il viceré conte di Elda ordina la pubblicazione e la notifica ai rappresentanti degli Stamenti di un decreto che evidenzia l'irregolarità formale e l'incompletezza di alcune procure presentate agli abilitatori. Si decide di ammettere provvisoriamente quanti detengono carte imperfette e si ordina di sanare entro quindici giorni le irregolarità pena l'esclusione dal Parlamento.

Et adveniente die lunae intitulato decimo septimo iunii 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda, locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio Parlamento, in conclavio sacristiae cedis callaritanae una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem congregatis et tribus Stamentis / sono campane maioris ut moris est in suis locis respective habiti, per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit factum et ordinatum per suam illustrissimam dominationem huiusmodi decretum prout sequitur: A c. 89

“Lo illustrissimo señor comte de Elda, lloctinent y capita general del present regne y president en lo real general Parlament, attes que algunes de les procures que fins al present se han presentat devant los señors habilitadors axi de universitats, Capitols, com de persones particulars no venen ab lo stil solit y en aquelles falten algunes clausules les quals son necessaries per a poder assistir y fer tot lo que conve per al progres y conclusio del dit Parlament y expedissio de aquell y si be han pogut llegitimament los dits habilitadors aquelles repellir fins vingan stillades, y com conve, totavia de gratia speciali declara y ordena sa señoria illustrissima als dits señors habilitadors per lo que conve al servey de sa Magestat y breva expeditio de dit Parlament y que per ad aço nos retarde aquell, que essent los constituents habilitats admeten aquelles, ab que dins quinze dies cascu de aquells reporten dites procures de la manera que han de estar, altrament passat lo dit termini / sien aguts per repellits; los quals quinze dies corregan desde la publicassio y notificassio del present decret y que sie assi continuat en lo present proçes del real general Parlament”.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Praescriptum decretum fuit publicatum et notificatum sindicis Stamentorum nempe reverendissimi ecclesiastici, militaris et regalis per me dictum et infrascriptum notarium, dicto die, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

45 1602 giugno 18, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Gli abilitatori, riuniti nella sagrestia della Cattedrale, riprendono l'esame delle procure ed ammettono al Parlamento altri venticinque componenti dello Stamento militare.

Al calar della notte la commissione interrompe i lavori ed il reggente la Real Cancelleria a nome del viceré proroga il Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente [die] martis decimo octavo mensis iunii 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutis dominis habilitatoribus in sacristia cedis callaritanæ cum notario et secretario infrascripto et processo per eosdem prosecuto ad recognitionem et habilitationem, habito colloquio inter eosdem conclusionemque et deliberationem sumpta, fuerunt habilitati sequentes decernentes et declarantes ipsos admitti debere in Stamento militari una cum aliis jam habilitatis / et quod memoriale tradatur sindico prædicti Stamenti.

A c. 90

Don Hierony Amat;
Joan Antoni Castañeda;
Melchior Dexart;
Antoni de Tola;
Francisco Baccallar y Virde;
don Joan de l.Arca menor, y per ell son procurador don Gaspar de Requesens;
don Hierony de Castelvì y Scano, y per ell son procurador lo capita Lluís Ardança;
Miquel Comprat señor de la vila de Terralba, y per ell son actor y procurador don Joan Carrillo de Albornos;
Julio Abella de l.Alguer, y per ell son procurador lo capita Lluís Ardança, se admet ab que dins quinze dies reporte legitim poder altrament sie repellit;
dona Isabel de Ledda y Carrillo mare y curadora de sos fills y del quondam don Hieronym de Ledda comuns señor de la encontrada de Costa de Valls y per aquella don Joan Carrillo de Albornos son actor y procurador;
Pere Lluís Guerau, Ambros Guerau, don Hierony Manca y per aquells son procurador Pedro de Ravaneda; /

A c. 90v.

Antoni Pilo, Angel Pilo y per ells son procurador Joan Antoni Sanna;
Bernat Sanna, Francisco Sanna y per ells son procurador lo doctor Hierony Ferrer se admet ab que dins de quinze dies reporten procura ab poder de fer lo donatiu a sa Magestat, passats los quals si nol portaran sien repellits;
don Miquel Manca y per ell Jaume de Sylva son procurador;
Christophol Pilo, Gaspar Pilo, Antoni Guio y per ells son procurador Miquel Picasso;
Pedro Virde y Melone, Francisco Virde y Melone germans y per ells son procurador don Manuel de Castellví;
encara que Francisco Gessa fill de Salvador Gessa quondam sie cavaller no se admet per hara per esser de puberil edat;
encara que Antiogo Aragoni fill del quondam doctor Aragoni sie cavaller per privilegi de sa Magestat al dit quondam doctor y a sos descendents per recta linea concedit de la data en lo monestir de Sant Llorens lo real a vint y vuit de setembre de l.any 1588, no res menys per hara no se admet per esser de puberil edat.

Et his peractis cum iam deveniret nox, recedentes / praedicti domini habilitatores ex dicto conclavio, accessit praedictus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

46 1602 giugno 19, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale per proseguire nel lavoro. Dopo essersi consultati tra di loro ordinano di trasmettere al rappresentante dello Stamento militare un elenco di abilitandi e abilitati scritto e sottoscritto dal segretario Ferdinando Sabater.

Al calar delle tenebre il reggente la Real Cancelleria comunica a nome del viceré la proroga dei lavori al giorno successivo.

Et adveniente die mercurii intitulato, decimo nono mensis iunii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti assignato et porrogato constituti personaliter omnes domini habilitatores in sacristia cedis Callaris una cum me notario et secretario infrascripto et processo per eosdem ac prosecuto ad recognitionem et habilitationem infrascriptam presente et assistente magnifico Jacobo Castañer Fisci patrono habito colloquio inter eosdem conclusionemque et deliberatione / sumpta fuit factum et ordinatum per dictos dominos habilitatores tradendum nobili sindico Stamenti militaris quoddam memoriale personarum habilitatarum in dicto Stamento scriptum et subscriptum manu mei Ferdinandi Sabater notarii et secretarii Locumtenentiae Generalis nempe de personis habilitatis.

Don Joan Cariga y per ell son procurador lo baro de Posada Miquel Portugues;

Joan Moros y Molinos y per ell son procurador lo baro Portugues doceat de titulo dicti Moros y Molinos et admitetur;

Pedro Virde y Melone, Francisco Virde y Melone y per ells son procurador don Manuel de Castellvi;

Antoni Casaja major; Broto Casaja, Antoni Casaja menor y per ells son procurador lo doctor Joan Andreu prothomedich;

Joan Antoni de L.Arca, y per ell son procurador Gavi Sasso;
don Matthias Faxardo atesa la certificatoria feta per lo illustrissimo señor
virrey ab que certifica que es fill de don Hierony Faxardo y que desendeix de
la casa y familia dels Faxardos del marques de los Veles y axi be de las infor-
ma / tions que ha produides prova ser cavaller y noble, se admet ab que dins
A c. 92 quatre mesos comptadors de vuy en avant aporte son legitim titol de mili-
tia, o noblesa per observantia del que sa Magestat mana ab sa real lletra ab
citassio del Real Fisch y ab notificatio a la justicia devant de qui se fara dita
prova del present decret, y passat dit termini no havent fet lo que se ordena
ab lo present decret sie repellit.

Et his peractis cum deveniret nox recedentes praedicti domini habilitatores a
dicto conclavio accessit praedictus dominus Regiam Cancellariam regens in
personam illustrissimi domini locumtenentis generalis et praesidis in hoc
regio Parlamento facit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et
omnes et singulos actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem
feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspere Scano portario et Joan Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

47 1602 giugno 20, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
*Il viceré si reca nella sagrestia della Cattedrale con i regi ufficiali ed
invita i rappresentanti degli Stamenti, che si sono nel frattempo riuniti, a
comunicare i nomi dei trattatori e dei giudici dei gravami. Il consueto scam-
bio di ambascerie porta ad un'ulteriore breve richiesta di proroga di questi
adempimenti da parte dello Stamento ecclesiastico e di quello reale. Il vice-
ré accoglie tale richiesta ed ordina per bocca del reggente la Real Cancelleria
l'aggiornamento dei lavori al giorno successivo.*

A c. 92v. Et adveniente die iovis intitulado, vigesimo mensis iunii, anno a nativitate
Domini 1602, Caller, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato
et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens
generalis in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnifi-
cis regiis officialibus et me Ferdinando Sabater notario et secretario
Locumtenentiae Generalis ibidem convocatis convocatisque tribus Stamentis
in suis locis, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum
dictis regiis officialibus, fuit conclusum que se fassa embaxada a los Staments
dient.lis que puix se han habilitat les persones que han comparegut que fas-

san embaxada als tres Staments que fassan nominassio de tractadors y jutges de greuges, y per dit effecte vajan los magnifichs mestre rational¹ y regent la General Thesoreria lo noble don Joan Naharro de Ruecas.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad reverendissimum Stamentum ecclesiasticum et ibi per organum magnifici magistri rationalis fuit explicata praedicta embaxiata et per reverendissimum archiepiscopum callaritanum fuit responsum que se / tractara en dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima. A c. 93

Et recedentes a dicto Stamento accesserunt ad Stamentum regale ubi fuit pari modo dicta embaxiata explicata et fuit responsum per magnificum in capite consiliarium que se tractara en lo Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio et reddeutes ad dictum conclavium de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium canonici Joannes de la Bronda et Petro Fores embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, atesa la differentia hi ha entre lo procurador de l.abbat de Sacarja ab lo procurador del Capitol de la seu de Caller sobre la precedencia, supplican a sa señoria illustrissima mane dilatar fins dema que se fara la nominatio dels predits jutges”.

E responnent lo magnifich misser Pere Jo Soler regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima diu que esta be, que sa señoria se contenta a guardar fins dema / ab que se fassa dita nominassio y se passe avant en la expeditio del present real general Parlament. A c. 93v.

Et recedentes paulo post accesserunt in dicto conclavio doctor Joannes Masons et Nicolaus Cani Bacallar embaxiatores Stamenti regalis et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament real supplica a vostra señoria illustrissima que per quant lo sindich de l.Alguer don Ramon Setrilla ha de venir esta nit, mane vostra señoria dilatar fins dema que se podra millor fer la electio de tractadors y jutges de greuges”.

Per lo magnifich regent la Real Cancellaria fonch respos que fora raho que aguessen ja feta la nominatio pero que sa señoria se contenta ab que dema se fassa.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus, a dicto conclavio accessit magnificus Regiam Cancellariam regens ante praedictum solium et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

¹ Si tratta di Francesco de Ravaneda.

A c. 94 "Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Par / lamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem".
Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Gabriele Meses pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

48

1602 giugno 21, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Al suono della campana i membri degli Stamenti raggiungono i rispettivi punti di riunione. Il viceré invia due ambasciatori a sollecitare la comunicazione dei nomi. I messi degli Stamenti giungono poco dopo alla presenza del conte di Elda e lo informano dell'avvenuta elezione.

Trattatori per lo Stamento ecclesiastico l'arcivescovo di Cagliari don Alfonso Lasso Sedeño, don Antonio Atzori vescovo di Bosa, don Antonio Sureddo vescovo di Ales ed il procuratore dell'arcivescovo di Sassari, sostituibile però con il procuratore dell'arcivescovo di Oristano nel caso la sua attuale assenza si prolunghi oltre i trenta giorni. Giudici dei gravami il procuratore dell'arcivescovo di Oristano nel caso venga come trattatore il procuratore dell'arcivescovo di Sassari, altrimenti il procuratore del Capitolo di Sassari; i procuratori del vescovo di Alghero e di Ampurias e quello del Capitolo di Cagliari.

Per lo Stamento reale vengono indicati come trattatori il consigliere in capo di Cagliari Melchiorre Torrella ed i sindaci Gaspare Fortesa di Cagliari, Giovanni Elia Pilo di Sassari e Raimondo Setrillas di Alghero; giudici dei gravami Giovanni Masons sindaco di Oristano, Nicolao Cani Baccallar di Iglesias, Ludovico Ardança di Castel Aragonese e Giacomo Lovasco di Bosa.

Lo Stamento militare designa don Gilberto Carroz conte di Quirra, don Martino de Alagon marchese di Villasor, Giacomo di Castelvì conte di Laconi e Giovanni Battista Setrilla conte di Cuglieri come trattatori; giudici dei gravami sono eletti Francesco di Castelvì visconte di Sanluri, don Giuseppe Çapata, don Giovanni di Castelvì e don Melchiorre Aymerich.

Allontanatisi gli ultimi ambasciatori il reggente la Real Cancelleria a nome del viceré comunica l'aggiornamento dei lavori al mercoledì successivo.

Et adveniente die veneris, vigesimo primo mensis iunii anno Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato constitutus illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento personaliter in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis

sono campanae ut moris est in suis locis habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que.s fassa embaxada al Stament militar com se feu a hir als dos Staments militar y real que fassan electio dels officis de tractadors y jutges des greuges y per a fer la dita embaxada vajan los matexos nobles y magnifichs mestre rational y regent la general Thesoreria. / Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad dictum Stamentum militare in quo per organum magnifici Francisci de Ravaneda fuit praedicta embaxiata explicata et fuit responsum per comitem de Lacono que se tractara en lo Stament y ab embaxada se dara raho a sa señoria illustrissima.

A c. 94v.

Et recedentes embaxiatores a dicto Stamento et reddeutes ad dictum conclavium relationem de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium venerabilis Christoforus Gessa et Petro Fores canonicus embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament ecclesiastich fa a saber a vostra señoria illustrissima de com en dit Stament se ha feta electio de tractadors quals son los reverendissimos don Alonso Lasso Sedeño archibisbe de Caller, don Anton Adzori bisbe de Bosa, don Anton Sureddo bisbe de Ales y lo procurador de l.archibisbe de Sasser ab aço que si dit procurador de dit archibisbe de Sasser no ve dins trenta dies sie tractador lo procurador del reverendissimo / archibisbe de Oristany lo abbat Christofol Gessa, lo qual Gessa servesca entre tant dit offici y passat dit termini li reste aquell en propietat. Jutges de greuges lo procurador del reverendissimo de Oristany venint lo de Sasser per tractador, lo procurador del bisbe de l.Alguer, lo procurador del bisbe de Ampurias, lo procurador del Capitol de Caller y no venint per tractador lo procurador de l.archibisbe de Sasser sie jutge de greuges lo procurador del Capitol de Sasser”.

A c. 95

E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos:

“La electio feta en lo dit Stament es estada molt bona y axi sa señoria illustrissima encarrega al dit Stament per lo que deven al servici de sa Magestat procuren en fer lo que conve perque ab la brevetat possible se puga dar fi y conclusio al real general Parlament”.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post accesserunt ad eundem conclavium don Raymundus Setrillas syndicus civitatis Alguer et doctor Joannes Masons syndicus civitatis Oristani embaxiatores Stamenti regalis et pro parte eiusdem suae illustrissimae / dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 95v.

“Illustrissimo señor en lo Stament real se ha feta electio dels officis de tractadors y jutges de greuges es a saber tractadors lo conseller en cap Melchior Torrella, Gaspar Fortessa sindich de dita ciutat, lo doctor Elias Pilo sindich de la ciutat de Sasser, y a ell dit don Ramon sindich de la ciutat de l.Alguer. Jutges de greuges lo doctor Masons sindich de la ciutat de Oristany, Nicolau

Cani Bacallar sindich de la ciutat de Iglesies, lo sindich de la ciutat de Castell Aragones, y lo sindich de la ciutat de Bosa”.

Et lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que la electio era molt bona y que encarregava la breva expeditio del real general Parlament y que per ço tractassen ab brevetat les coses convenien per a que se puga dar fi ad aquell.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio et cum iam deveniret nox accesserunt in eodem conclavio don Melchior Aymerich et don Antiocus Cani embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 96

“Illustrissimo señor en lo Stament militar se ha feta electio / dels officis de tractadors ço es lo comte de Quirra, y lo marques de Vilasorris, don Jayme de Castellvi comte de Lacono, don Joan Batista Satrilla comte de Cullari y per sa menor edat a don Manuel de Castellvi. Jutges de greuges don Francisco de Castellvi vescomte de Sant Luri, don Josep Çapata, don Joan de Castellvi y don Melchior Aymerich”.

Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et dictus magnificus Regiam Cancellariam regens accessit ante praedictum solium et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem mercurii proximam si feriata non fuerit si autem feriata ad primam diem iuridicam sequentem”.

Praesentibus Bartholomeo Rius et Gaspare Scano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius /

49

1602 giugno 21, Cagliari (Cattedrale)

Giovanni Massons, sindaco di Oristano, presenta supplica al viceré circa l'ordine di precedenza vigente nel Parlamento, che vede Oristano seguire Alghero. Il viceré, esaminati gli atti prodotti dalle parti, sentenza in favore di Alghero affermando che debba essere mantenuta la precedenza consolidata dalla tradizione.

A c. 96v. Oblata per doctorem Joannem Massons

(Jhesus)¹

Illustrissim señor loctinent y capita general y president en lo real y general Parlament

¹ A lato sul margine sinistro.

Lo syndich de la ciutat de Oristany diu a vostra señoria illustrissima que per descuit y negligentia, o per no haverho advertit en alguns dels Parlaments passats, es estat lo sindich de dita ciutat de Oristany preseit del sindich de la ciutat de l.Alguer en gran dany y perjudissi de dita ciutat de Oristany la qual com sia ciutat mes antiga que dita ciutat de l.Alguer y sia archibisbat y la de l.Alguer bisbat, y sia mes poblada, y tinga de baix de si tres campidanos segons es notori, ha y deu ser preferida a la predita ciutat de l.Alguer conforme a dret, per lo que comparent dit sindich devant vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestat supplica humilment mane provehir que a dit sindich de Oristany se li done lo lloch quel competeix conforme a la antiguedat de dita ciutat de Oristany, y que no permetta vostra señoria illustrissima se passe avant fins tant estiga assentat aquest altercat, lo que diu y supplica ab tot lo millor modo que pot y deu etc.

Altissimus

Massons sindicus /

Essent estada intimada e notificada la retro sumpta supplicatio presentada per lo doctor Joan Massons sindich de la ciutat de Oristany al noble don Ramon Setrillas sindich de la ciutat de l.Alguer per provissio verbo feta per sa señoria illustrissima y magnifich regent la Real Cancellaria y doctors de la Real Audientia y vista per dit noble don Ramon dita supplicatio y llegida aquella. Responent dit noble don Ramon sindich predit diu que la ciutat de l.Alguer sempre es estada dels serenissims reis de Arago com vuy ho es de sa Real Magestat y una de las millors ciutats y fortalesas del present regne y com a tal ha gozat y goza de grandissims privilegis, immunitats, llibertats y franqueses y axi ha precehit sempre a dita ciutat de Oristany de tant de temps que no hi ha memoria de homens en contrari y per los actes de los Parlaments de cent y vint y sins anys a esta part consta haver sempre precehit la dita ciutat de l.Alguer a la de Oristany y axi supplica esser provehit y declarat haver dita ciutat de l.Alguer precehir. /

Sa señoria illustrissima vist lo deduit per dites parts, attes per los Parlaments passats consta haver precehit lo sindich de la ciutat de l.Alguer a la de Oristany, y no consta haver.se deduit coses tals per dit sindich de Oristany per les quals se dega innovar cosa alguna ni aportar.se de tant antiga observansia, per ço in seguint lo vot y parer dels nobles y magnifichs officials reals y patrimonials proveheix, pronuntia, sententia y declara haver.se de guardar lo acostumat.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in regio generali Parlamento ex deliberatione in eo sumpta, die vigesimo primo iunii, anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Mentre il viceré con gli ufficiali reali ed i rappresentanti degli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, giunge nella sagrestia della Cattedrale Gaspare Fortesa rappresentante dello Stamento reale per comunicare l'avvenuta presentazione di un ricorso da parte del dottor Giovanni Francesco Fundoni. Il viceré, consultati gli ufficiali regi, spedisce una ambasceria agli Stamenti per chiedere il pronto invio dei giudici che esaminino il ricorso insieme agli eletti per la Regia Corte. Poco dopo giungono alla presenza del viceré Giovanni della Bronda e Cristoforo Gessa per lo Stamento ecclesiastico, don Gerolamo Sant Just e Melchiorre Dexart per il militare e don Raimondo Setrillas e Nicolao Cani Baccallar eletti dallo Stamento reale. Costoro, sentite le ragioni del dottor Fundoni nel frattempo introdotto alla loro presenza ed esaminati gli atti esibiti, decidono, motivando il loro parere, il rigetto del ricorso.

Il dottor Giovanni Francesco Fundoni presenta ricorso per ottenere il risarcimento dei danni subiti. Il Fundoni viene incaricato dall'arcivescovo di Cagliari, che in assenza del viceré funge da presidente del Regno, di visitare, in qualità di commissario, ufficiali e altri ministri di giustizia nelle ville infeudate, che si diceva avessero commesso abusi nell'espletamento delle loro funzioni. In particolare Giacomo Sotgia ministro di giustizia dell'Anglona è accusato di aver molestato e vessato quei vassalli.

Il dottor Fundoni si trasferisce perciò in quella incontrada verso il 10 aprile 1598 ed avendo ricevuto lamentele e memoriali contro il Sotgia procede nei suoi confronti conformemente agli ordini ricevuti. Risultando dal procedimento varie colpe a carico del Sotgia, il dottor Fundoni riceve una intimazione dagli inquisitori, sotto pena di gravi censure, di non continuare nel procedimento per essere il Sotgia familiare del Santo Ufficio. Avendo il Fundoni informato il presidente, gli viene imposto di continuare nella sua opera perché il Sotgia aveva rinunciato al foro speciale e si era sottoposto alla giurisdizione reale e baronale. Proseguito il processo, il Fundoni viene scomunicato nonostante il suo ricorso agli inquisitori e costretto a chiudersi in casa senza contatti con alcuno.

A questo punto il presidente invita il Fundoni a recarsi in Spagna per sollecitare e ottenere l'assoluzione da parte del sovrano. Il 18 agosto 1598 il Fundoni s'imbarca e ottenuta, dopo alcuni mesi di attesa, l'agognata assoluzione, riparte da Barcellona su una nave francese rientrando in Sardegna l'11 maggio 1599 con i dispacci di concordia da consegnare al viceré. Su richiesta del Fundoni, il sovrano con lettera del 19 gennaio 1599, ha intanto ordinato al viceré che a titolo di risarcimento per le spese sostenute e per il suo lavoro venga concordata con l'arcivescovo di Cagliari una somma di denaro. Il

viceré e l'arcivescovo decidono un risarcimento di due ducati al giorno per tutto il periodo in cui il Fundoni è stato occupato nella questione in Sardegna ed in Spagna sino al suo ritorno. I duecento ducati, più gli altri duecento ricevuti al momento della partenza, formano un totale di quattrocento ducati che gli servono per pagare i conti e le varie competenze burocratiche legate alla causa. Il 28 giugno 1599 il Fundoni invia una lettera al sovrano per chiedere il pagamento integrale della somma. La reale lettera del 5 settembre 1599 ordina al viceré di pagare integralmente quanto dovuto. Dopo molte inutili insistenze, il dottor Fundoni, visto che non riesce ad ottenere il risarcimento del danno subito, si decide a porre ricorso nel Parlamento perché sia finalmente risarcito secondo giustizia, vale a dire due ducati al giorno per il servizio e tre ducati al giorno per il periodo trascorso in Spagna.

Nel nome del Signore e della Vergine Maria il viceré emette la sentenza sulla supplica presentata dal dottor Fundoni. Sentite le ragioni del ricorrente e udito il parere dei giudici appositamente convocati, il conte di Elda decide di rigettare il ricorso. Segue, annunciata da Soler reggente la Regia Cancelleria su ordine del viceré, la proroga del Parlamento al 1° luglio successivo.

Et adveniente die mercurii intitulo, vigesimo sexto mensis iunii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti prorogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma Calvillo / comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis in praesenti Sardiniae regno in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Christoforo Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Giagarachio electo doctore Regiae Audientiae sedentibus in quodam scanno in parte dextera suae illustrissimae dominationis et ad partem sinistram etiam sedentibus in alio scanno don Onofrio Fabra et Dixar regio procuratore, Francisco de Ravaneda magistro rationali et don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente et me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum quod s. fassa embaxada als tres Staments dient. lis de part de sa señoria illustrissima que en cada Stament tracten de fer los memorials y que los tengan apercebits per a que se entenga en la despeditio del present real general Parlament; y estant en aço comparegue en lo dit retret Gaspar Fortessa sindich del / Stament real dient de com lo doctor Joan Francisco Fundoni ha posat desentiment en dit Stament real y porta la sedula del dit desentiment y vista aquella y llegida mana sa señoria illustrissima se incerte en lo present proçes.

Ac. 98

A c. 98v.

officialibus fuit conclusum que.s fassa embaxada als tres Staments fent los a saber de com sa señoria illustrissima ha feta electio de jutges per part de la Regia Cort per la judicatura del desentiment posat per lo doctor Joan Francisco Fundoni y axi que cada Stament nomen jutges per sa part y que vengan en lo present retret per dit effecte y per a fer la dita embaxada vagen los magnifichs doctors misser Monserrat Rossello y misser Francisco Giagarachio de la Real Audientia.

A c. 99 Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad praedicta tria Stamenta, primum ad Stamentum ecclesiasticum, postea ad militarem et postea ad Stamentum regale in quibus praedictam embaxiatam explicarunt, et postea reddeutes ad dictum conclavium relationem de praemissis / suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Joannes de la Bronda canonicus callaritanus et Christoforus Gessa abbas Sancti Nicolai iudices per dictum reverendissimum Stamentum electi.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Hieronymus Sant Just et Melchior Dexart iudices per Stamentum militare pro dicto desentimento electi ac etiam accesserunt in eodem conclavio don Raymundus Setrillas et Nicolaus Cani Baccallar iudices electi per Stamentum regale.

Et his peractis illustrissimus dominus locumtenens et capitaneus generalis et praeses in praesenti regio Parlamento assignat ad declarationem et sententiam desentimenti praedicti positi per dictum doctorem Joannem Franciscum Fundoni ad diem praesentem et intimat partibus ut compareant cum suis advocatis ad dicendum, producendum, allegandum et deducendum quidquid voluerint.

Fuit intimata dicto die doctori Joanni Francisco Fundoni per Scano portarium sic refferentem.

Sabater notarius

A c. 99 v. Et quia omnes iudices electi per tria Stamenta sunt in dicto conclavio cum sua illustrissima dominatione et dictis regiis officialibus infrascriptis, audito prius dicto doctore Joanne Francisco Fundoni et visis et lectis actis per eum exhibitis / eisque bene attentis et diligenter consideratis, de mandato suae illustrissimae dominationis fuit processum ad votandum in modum sequentem.

Lo magnifich misser Jaume Castañer advocat fiscal es de vot que attes lo dit doctor Fundoni no ha fet pacte algu ab la Regia Cort y que es anat per sos negossios propis y se li han dat quatrecent ducats per dita Regia Cort que no proceheix dit desentiment;

lo doctor Joan de la Bronda canonge de Caller que atesa la lletra de sa Magestat ab la qual mana que sa señoria se ajunte ab lo señor archibisbe y vejan lo que se li po dar mes a dit doctor Fundoni per dit effecte que per tant

sa señoria se ajunte que ho pot fer esta nit y ho veja y entre tant que es desentiment y est es son vot;
don Hierony Santjust es de vot que sa señoria illustrissima se ajunte ab lo señor archibisbe per effectuassio de la lletra de sa Magestat y veja lo que si pot dar y que en aço es desentiment;
don Ramon Setrilla es de vot que puix dit doctor Fundoni es estat pagat per la Regia Cort y ha rebut la paga sens contradictio alguna y ses contentat que per tant no proceheix dit desentiment;
lo abbat Christophol Gessa es de vot que no es desentiment y que sa señoria ho tracte ab lo señor archibisbe conforme / a dita real lletra;
Melchior Dexart es de vot que puix se li han dat quatrecent ducats y ses contentat, que no es desentiment; A c. 100
Nicolau Cani Baccallar es de vot que no es desentiment y que sa señoria ho tracte ab lo señor archibisbe;
lo doctor Rossello es de vot que no proceheix lo desentiment porque la lletra de sa Magestat esta posada en la resolutio de sa señoria illustrissima y del señor archibisbe y es ja pagat, tota via que sa señoria se veja ab lo señor archibisbe y veja si lis par dar.li mes se done e si no no;
lo jutge de Cort que no proceheix lo desentiment porque no hi ha agravi, pero si sa señoria illustrissima se vol ajuntar ab lo señor archibisbe per lo de la lletra ho fassa;
lo mestre rational es de vot que no proceheix, lo desentiment es nulle puix es estat pagat lo que resta que si sa señoria illustrissima mana se pot ajuntar ab lo señor archibisbe y si lis appar dar.li alguna cosa e si no no;
lo procurador real que no hi ha desentiment puix no hi ha agravi y si sa señoria se vol ajuntar ab lo señor archibisbe ho fassa;
lo governador don Jayme de Aragall es de vot que ahont no hi ha agravi no es desentiment; /
lo magnifich regent la Cancellaria que no es desentiment puix no se li ha fet agravi algu. A c. 100v.
Illustrissimus dominus locumtenens et praeses in hoc regio generali Parlamen-
to concludit cum omnibus.

Sabater notarius

Oblata per Joannem Franciscum Fundoni praesenti Stamento regali, die 27 iunii 1602.

(Jhesus)¹

¹ A lato, sul margine sinistro.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

- Com es notori lo doctor Joan Francisco Fundoni fonch trames comissari per lo tunch illustrissim y reverendissim señor president y capita general del present regne a effecte de visitar los officials y demes ministres de justissia de les viles y encontrades del present regne ahont tendria notissia que aquells haurian delinquit en llurs officis; y axi havent tingut notissia que lo official y ministre de justicia de la encontrada de Anglona vexavan y molestavan los vassalls, habitants y subdits d.ella, se transferi dit doctor Fundoni en dita encontrada en la qual arriba a 10 del mes de abril 1598. Y havent precehit quexas y memorials contra de Jacobo Sotgia offi / cial de dita encontrada
- A c. 101 procehi contra de aquell conforme al tenor y orde de sa comissio y estan fent.li lo proçes en lo qual se li provavan molts carrechs digne de punicio y castich, li fonch manat a dit doctor Fundoni per los inquisidors del present regne ab penes y censures no procehis contra dit Sotgia ni passas avant en fer.li lo proçes, ans si algu ni havia fet que lo hi restituís per esser aquell familiar del Sant Offici. Y havent.ne de aço dat raho a sa señoria illustrissima y reverendissima li fonch manat agues passat avant en fer dit proçes contra dit Sotgia, per quant havia renunciat en lo introit de dit offici son propri for y se era sotmes a la jurisdicció real y del baro y señor de dita encontrada, y que conforme a la concordia havia de ser aprocessat y judicat per delictes en son offici comesos per la jurisdicció real. Y axi passant avant dit doctor Fundoni contra dit Sotgia, lo denunciaren y declararen dits inquisidors per descomunicat, no obstant que de las monicions y cominacions appella de dites penes y censures a l.illustrissim inquisidor general y son sacrum Consilium de
- A c. 101v. Inquisicio iuxta tamen sacrum illud Consilium sententia pastoris sive iusta / sive iniusta timenda est, se ague de abtendre com en effecte se abtengue retirat en casa, sens fer negossis ni tractar ab digu, y per molt que diverses vegades fonch demanat per la jurisdicció real aguesse absolt a dit doctor Fundoni, dits inquisidors may volgueren fer ni volgueren pendre digun medi dels molts se li proposaren per la jurisdicció real. Y axi per a obtenir la concordia de dita competencia y absolucio de dites censures, dit illustrissim y reverendissim president y capita general ab determinacio presa en los reals Consells de Justicia y Patrimoni, mana a dit doctor Fundoni se embarcas a España per a solicitar y obtenir la concordia sobre dita competencia y la absolucio de dites censures. Y axi en effecte se embarca descumunicat a 18 del mes de agost de dit any 98 y ana en España ahont solicita y obtingue la concordia de la competencia predita y la absolucio y embarca a la tornada en Barcelona ab una segetia francesa que fonch lo primer passatge que hi ague apres de esser despachat, y arriba en lo present regne a 11 de maig de l.any
- A c. 102 1599 ab los despachos / de dita concordia quals entrega a vostra señoria illustrissima; y havent, trobant.se en España, supplicat a sa Magestat li fes merçet

de alguna renda y ajuda de costa en recompensa y remuneracio de dits servicis, y dels treballs, gastos y desatentos havia tingut per cosas de son real servici, fonch sa Magestat servit ordenar a vostra señoria illustrissima ab sa real lletra de la data en Madrid a 19 de jener de 1599 que juntant.se ab dit reverendissim archibisbe de Caller determenas lo que se havia de dar a dit doctor Fundoni per los treballs y ocupacions predites y altres coses contengudes en dita real lletra, copia de la qual in forma autentica se presenta y fa visura a vostra señoria illustrissima. En virtud de la qual lletra, essent.se vostra señoria juntat ab dit señor archibisbe y havent determenat se li aguessen dat dos ducats cada dia per tots los que se era ocupat axi en Cerdeña com en España fins al die de la tornada, fonch vostra señoria servit per lo que li aparegue manar se li donassen doscents ducats que ab altres doscents que ne havia rebut quant se embarca eran quatrecentos, los quals ague dit doctor Fundoni de pendre per a ajudar a pagar los cambis que havia aportat de España; y axi en effecte los / prengue y se li despacha mandato en lo qual esta insertada dita real lletra y axi be la determinacio dels reals Consells de Justicia y Patrimoni per la transmissio a España faedora per dit doctor Fundoni, com de dit mandato y determinacio appar copia de las quals en forma autentica se presenta a vostra señoria. Y sentint.se dit doctor Fundoni agraviat y les summament de la determinacio de vostra señoria ne dona raho a sa Magestat ab una lletra de 28 de juni de dit any 1599, suplicant a sa Magestat fos servit, ateses les causes y rahons en dita lletra contengudes, manar se li pagas integrament lo que se li deve per dits treballs y ocupacions conforme al que se sol dar als doctors que se trameten per commissaris per lo regne, tenint considerassio al que mes mereix per esser anat fora del regne ab tants majors gastos, perills y de sa casa, y offici de advocat. Y axi fonch sa Magestat servit tornar a escriure a vostra señoria illustrissima com ho feu ab real lletra de la data en Cella a 5 de septembre 1599, en y ab la qual ordena y mana a vostra señoria que tornant.se ajuntar a rebre de aquella ab dit señor archibisbe, determene y done orde com dit doctor Fundoni sia pagat integrament per sas ocupacions y treballs com en semblants occasions se ha acostumat / informant.se del que se sol dar a lletrats que ixen a commissions y negossis per lo regne y fora d.ell a cosas de son real servici, done orde vostra señoria com sia pagat lo que justament li sera degut de tal manera que reste satisfet de sa ocupacio y treballs sens tenir necessitat de recorrer altra volta a sa Magestat y escusar lo dany que diu se li recreex ab la dilacio com mes llargament es de veure ab dita real lletra la qual reposa en poder de vostra señoria; y aquella de nou presenta y representa a vostra señoria y perque ha molts dies que dit doctor Fundoni dona a vostra señoria dita lletra essent en lo Real Consell a hont li supplica fos servit effectuar lo que sa Real Magestat mana, y apres en ça moltes y diverses vegades li ha supplicat lo mateix ab molta instansia e importunassio no ha pogut mai obtenir de vostra señoria illustrissima la conclusio en son gran dany y per iudici, per lo que com sen sentia dit doctor Fundoni molt

A c. 102v.

A c. 103

agraviat, les y perjudicat parlant sempre ab lo degut acato y ab la reverentia y humildat que deu, interposa dissentiment en lo present real general Parlament dissentint en aquell y en sa prosecussio, supplicant y demanant ab la instansia possible mane vostra señoria illustrissima parar en la celebracio y prosecucio de dit Parlament fins tant que sia dit doctor Fundoni desagraviat, satisfet y pagat justament del que li es degut per raho de dits treballs y desatentos ço es per lo temps / s.es ocupat en lo present regne a raho de dos ducats cada dia, y per lo temps es estat fora del regne fins a la sua vinguda, a raho de tres ducats cada dia, no consent en altra provisio alguna, ans expressament dissentint supplica esser provehit iuxta in praesenti petita y que la present sedula sia insertada en lo proçes de Parlament y que se.n reba acte de cort prout in similibus fieri solitum est, quae omnia meliori modo etc. protestando y protestatur etc. et licet etc. officium etc.

A c. 103v.

Altissimus

Joannes Franciscus Fundoni in causa propria

Los noms de nostre señor Deu e de la gloriosissima Verge Maria humilment invocats

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alecant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña, vista la supplica presentat per lo doctor Joan Francisco Fundoni ab la qual posa dissentiment dient que essent estat trames per lo reverendissimo archibisbe de Caller tunc president per sa Magestat en lo present regne en la encontrada de Anglona, a effect de visitar a Jacobo Sotja official de la dita encontrada, fent lo proçes li fou manat per los inquisidors del present regne que no agues passat avant en fer dit proçes per esser aquell fa / miliar del Sant Offici, ans lo fet los hi trametes, y per no haver volgut hobeir a dit manament per seguir l'orde del Real Consell fou declarat per dits inquisidors per scomunicat, y per a obtenir la concordia de dita competencia y absolussio de ditas censuras de l'illustrissim y reverendissim inquisidor general fou forçat de embarcar.se per a la Cort de sa Magestat a hont tracta dit negoci y obtingue despachos per a determinar dita competencia y havent patit ab dita anada molts treballs y gastos excessius, no obstant que sa Magestat ab ses reals lletres aja manat y ordenat que se li pagassen, fins vuy no se li han pagats sino quatrecentos ducats havent.se.li de pagar per tot lo temps que es estat ocupat en lo present regne a raho de dos ducats lo die, y del temps es estat fora lo regne fins la sua tornada a raho de tres ducats lo die; pretenent per dit effecte esser agraviat demanant que sie sobresegut en la prosecutio del real general Parlament fins que integrament sie satisfet conforme ho mana sa Magestat ab sa real lletra, com mes llargament estes y altres coses en dita se-

A c. 104

dula estan expossades a la qual se ha relatio, vista la nominatio y electio de jutges feta per a la declarassio del present desentiment tant per part de la Regia Cort com del tres Staments, vistes totes les coses de veure y ateses les de atendre, hoit al dit doctor Joan Francisco Fundoni en tot lo que ha volgut dir, deduir, produir y allegar, vista la assignatio a sententia feta per al die y hora present, la qual a cauthela assigna sa señoria illustrissima de vot y parer dels jutges elegits tant per la Regia Cort com per los tres Staments, / tenint a Nostre Señor devant, pronuntia, sententia y declara que attes lo doctor Joan Francisco Fundoni no fonch trames en Cort de sa Magestat a posta per la Regia Cort, ni se li promese pagar los dies y temps que estaria en anar y venir de la Cort, y que a sa señoria illustrissima y a l.archibisbe de Caller en la ultima resolutio que sobre a ço prengueren, paregue dar.li com realment se li donaren rebe tant solament doscents ducats ultra los altres doscents que ans de sa partida li foren dats, prestada primer per ell cautio de restituir.los en cas que sa Magestat no tinguera per be haver.li dat en demes, porque la Regia Cort no acostuma dar a ningun doctor o persona particular que no sie d.esta real mes de setze reals ad sumum cada dia, que no proseheix lo desentiment per dit doctor Fundoni posat com cosa dependent de l.arbitre y parer de sa señoria illustrissima a qui sa Regia Magestat ho havia remes, juntant.se ab dit reverendissimo archibisbe que era estat president, ana en Cort dit doctor Fundoni pero que en executio de la ultima real lletra de sa Regia Magestat a sa señoria illustrissima, se ajunte altra vegada ab dit reverendissimo archibisbe y resolgan lo que rega, a la qual determinassio dega estar dit doctor Fundoni etc.

A c. 104v.

El conde de Elda
vidit Soler regent

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidentem in praesenti regio generali Parlamento et de suae illustrissimae dominationis mandato, lecta et publicata per Ferdinandum Sabater civem callaritanum auctoritate regia notarium publicum et secretarium Locumtenentiae pro haerede Serra instante et dictam sententiam ferri et promulgari petente Joanne Angelo Concas Fiscii Regii procuratore, intus conclavium sacristiae cedis Callaris ubi regium generale Parlamentum celebratur, diem ad dictam proferendam sententiam assignato 26 mensis iunii anno a nativitate Domini 1602, Callari.
Praesentibus Gabriele Mesas et Joan Antonio Durant Callaris pro testibus, atque Gaspare Scano regio portario qui massam protulit presenteque et audiente doctore Francisco Fundoni.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officiali-

bus a dicto conclavio et magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem primam iulii si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Joanne Antonio Durant scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

51

1602 luglio 1, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli abilitatori dei tre Stamenti, alla presenza dell'avvocato fiscale Giacomo Castañer, procedono a sette nuove abilitazioni di esponenti dello Stamento militare. Al termine, sul calar della notte, il viceré comunica per bocca del reggente la Real Cancelleria la proroga dei lavori al mercoledì successivo.

A c. 105 Et¹ adveniente die lunae intitulo, primo mensis iulii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constituti personaliter domini habilitatores in sacrestia cedis Callaris una cum notario et secretario infrascripto et processo ac per eosdem prosecuto ad recognitionem et habilitationem, interveniente magnifico Jacobo Castañer Fisci patrono, habito inter eosdem colloquio conclusionemque et dilliberationem sumpta, fuerunt habilitati sequentes decernentes et declarantes ipsos admitti debere in Stamento militari una cum aliis iam habilitatis et memoriale eorundem tradatur sindico dicti Stamenti militaris.

Lo señor de la encontrada de Romanja don Anton de Castellví y Gambella;
Joan Antoni de l.Arca y per ell Gavi Sasso son procurador;
Llorens Fara y per ell son procurador don Francisco de Castellví vesconte de Salluri;
don Ramon Setrillas ja admes, se admet com a procurador y sindich de la ciutat de l.Alguer;
lo comte de Cedilo y per ell son actor y procurador;
dona Catelina Manca Sedrelles y Virde, señora de la baronia de Oppia, y per ella son procurador don Anton de Castellví y Gambella;
lo doctor Juan Elias Pilo licet deficiant aliqua documenta et probationes

¹ Al precedente subentra un nuovo copista che, tra l'altro, per quanto riguarda il latino, non trascrive i dittonghi e commette talvolta errori di concordanza.

iuxta dispositionem Regie Epistole ad iustificandum suam militiam quia reperint habilitatores in ultimo Parlamento illustrissimi don Gasto de Moncada et ex sertificatoria producta constat que per obtinendo titulo nobilitatis transmisit ad Regiam Curiam nonnulla instrumenta originalia admittat¹, cum hoc que intra menses octo reportet titulum seu supplementum plene probationis. Et² his peractis, cum iam deveniret nox, recedentes predicti domini habilitatores a dicta sacristia, accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante [teatrum solii] predicti et in personam sue illustrissime dominationis fecit pro[visionem sequentem]:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat / Parlamentum et [omnes actus illius] ad diem mercuri si feriata non fuerit, si autem feriata ad [primam diem iuridicam] imediate³ sequentem”.
Praesentibus Gaspare Scano regio portario [...]”⁴

A c.105v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius

52 1602 luglio 3, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Giungono alla presenza del viceré, riunito con gli ufficiali reali nella sagrestia della Cattedrale, Giovanni della Bronda e Vincenzo Baccallar ambasciatori dello Stamento ecclesiastico. Costoro informano il conte di Elda dell'apertura di un contenzioso da parte del procuratore del Capitolo di Cagliari che pretende di precedere i procuratori dei vescovi presenti in Parlamento. Gli ambasciatori, ricordando come la pretesa sia ingiusta e per di più già risolta nel Parlamento di Gastone di Moncada in favore dei prelati, chiedono al viceré che non si accetti il ricorso.

Allontanatisi i messi, il reggente Soler a nome del viceré comunica la decisione di aggiornare i lavori al giorno successivo.

[...]”⁵ celebrationem regii generali Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis praesentis Regni in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et notario et secretario Locumtenentiae Generalis infrascripto ibidem convocatis, et tribus

¹ Subito dopo una parola cancellata, segnalata sul margine sinistro dalla firma *Sabater notarius*.

² In quest'ultimo periodo è presente nel testo qualche spazio vuoto.

³ Nel testo: *in medio*.

⁴ I puntini sono presenti nel testo in sostituzione dei nomi mancanti.

⁵ Nel testo manca la prima riga, ma la data è ricavabile dal verbale precedente.

Stamentis quolibet in suo loco sono campane ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationes cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium doctores Joannes de la Bronda et Vincentius Baccallar canonici embaxatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et pro parte illius, suae illustrissimae dominationis embaxatam sequentem fecerunt: “Illustrissimo señor en lo Stament ecclesiastich ha succehit una difficultat: als procuradors dels prelats se ha feta una intima a instantia del procurador del Capitol de Caller lo qual preten precehir als dits procuradors de dits reverendissimos prelats lo que no pot ni deu axi per estar ja aço dicit en lo Parlament celebrat per lo illustrissimo don Gaston de Moncada, en la declarasio se feu sobre la matexa pretesa del dit procuradors del dit Capitol ab lo canonge Bacallar procurador del reverendissimo bisbe de l’Alguer sens altres diversisimes causes llegittimes per les quals no pot precehir a dits procuradors de dits prelats, lo que seria absurdo que si esdevengues que lo reverendissimo arquibisbe de Caller estigues malalt o per altre just inpediment no pogues acudir ni venir al Parlament y agues de constituhir un procurador, que lo dit procurador del Capitol agues de precehir al procurador de son prelat, y axi se supplica / a sa señoria illustrissima, hi tinga la ma a tal que nos fasa agravi a dits procuradors de dits prelats”.

A c. 106

E sa señoria illustrissima respos que se tendra la ma de que no se fasa agravi a nigu si no tota justícia.

Et paulo post re cedentes sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio, accessit magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens in personam sue illustrissime dominationi fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroгат Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridica imediate sequentem”.

De quibus praesentibus Gaspare Escano et Joannes Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

53

1602 luglio 4, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre tutte le componenti del Parlamento sono riunite nelle rispettive sedi il viceré, dopo essersi consultato con gli ufficiali regi, invia ai tre Stamenti un'ambasceria per sollecitare le cedole dell'offerta al sovrano. Poco dopo si presentano al viceré i messi dello Stamento ecclesiastico per ribadire la presentazione di una contestazione circa questioni di precedenza da parte del procuratore del Capitolo cagliaritano nei confronti dei procuratori dei prelati delle diocesi sarde e per chiedere che si blocchi tale ricorso. Dopo

brevi scambi di ambasciatori il viceré accoglie le richieste di proroga dei tre Stamenti e fa aggiornare i lavori al giorno successivo.

Et adveniente die quarto predictum mensis et anno [...] ¹ tribus Stamentis unoquoque in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum quod s. fassa embaxada als tres Staments que ates son ja elegits los ofiçis de tractadors y jutges de greuges que per so cada Stament fasen les çedules de la oferta a sa Magestad a tal se puga dar lo poder als jutges y passar avant en la expiditio del present general Parlament; y per a fer la dita embaxada mana sa señoria vajan los nobles y magnifichs Francisco de Ravaneda mestre rational y don Juan Naharro de Rucas regent la General Thesoreria. Et recedentes predicti domini embaxatores a dicto conclavio accesserunt ad dicta tria Stamenta in quibus respective predictam embaxiatam explicarunt et reddeunt ad dictum conclavium relationem de premissis sue illustrissime dominationi fecerunt.

Et paulo posto accesserunt ad dictum conclavium canonicus Vincentius Bacca / Baccallar ² et canonicus Bernardinus Çerpi embaxatores reverendissimi Stamenti eclesiastici et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxatam sequentem fecerunt:

A c. 106 v.

“Illustrissimo señor, als procuradors dels prelats se a dat una intima a instancia del procurador del Capítol de la seu de Caller lo qual prete presehí als predits procuradors de dits prelats lo que no pot ni deu axí, per estar aço ja decidit y declarat entre dit procurador de dit Capítol ab lo procurador del reverendissimo bisbe de l’Alguer en lo Parlament de l’illustrissimo don Gaston de Moncada sens altres causes lligitimes per les quals no pot presehí, y entre altres seria absurdo ³ que si lo reverendissimo de Caller fos malalt o tingues just impediment de no poder venir en lo real Parlament y agues de constituir un son procurador, en tal cas seria be que lo dit procurador del dit Capítol prehehi al de son prelat seria absurdo, que per tant sa señoria mane tenir la ma y que per ço la dita supplicacio del dit procurador de dit Capítol lo comuniqué als dits procuradors dels prelats”.

Lo illustrissimo señor lloctinent general respos que sa señoria illustrissima y los nobles y magnifichs officials reals tendrien la ma de que nos fassa agravi a nigu conforme sempre ho an fet, y mana a mi notari y secretari infrascrit lis comunicas la dita scedula del predit sindich lo procurador del dit venerable Capítol de Caller.

Et recedentes a dicto conclavio predicti domini embaxatores, paulo post accesserunt in predicto conclavio predictus canonicus Bacallar et canonicus

¹ Parte mancante nel testo.

² Ripetizione di parte del nome nel passaggio della carta dal recto al verso.

³ Nel testo originale *absurdo*. Segue un periodo scorretto.

Bernardinus Cerpi embaxatores predicti Stamenti ecclesiastici et ex parte illius sue illustrissime dominationis embaxatam sequentem fesserunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament ecclesiastich ha hoida la embaxada ha trames vostra señoria illustrissima y estan molt contents de que vostra señoria procure la breva expeditio del real general Parlament, lo qual Stament axi matex ho desitgia per esser servei de sa Magestad, la expedicio de aquell per quant lo reverendissimo bisbe de Bosa qui es hu dels tractadors esta malalt, y axi be per la differensia te lo procurador del Capitol de Caller ab lo dels prelats quales jutges de greuges, que per ço sa señoria illustrissima mane porrogar per a que se fasa tot com conve”. /

A c. 107 E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que per dites coses nos pot retardar la expeditio del real general Parlament per que no y a difficultat alguna que los demes tractadors poden presentar la supplicatio de la hofferta, y en lo del procurador del Capitol no y aura difficultat perque se procurara lo que sera de justicia, y agraex sa señoria illustrissima al dit reverendissimo Stament la bona voluntat te en que se despedesca lo present Parlament ab brevetat y en servisi de sa Magestad. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Josephus Capata et don Joanne de Servello embaxatores Stamenti militaris et sue illustrissime dominationi embaxatam sequentem feçerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar supplica a vostra señoria illustrissima mane porrogar lo present Parlament per a que se prepara tot a tal se entenga en la breva expedicio del present real general Parlament”.

E lo magnifich señor regent la Real Cancellaria respos que conve al servei de sa Magestad se despedesca ab brevetat y axi procura dit Estament la dita expeditio.

Et recedentes predicti embaxatores a dicto conclavio, accesserunt don Raymundus Cetrillas et Nicolaus Cani Bacallar, embaxatores Stamenti regalis, et sue illustrissime dominationis embaxatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, supplica lo Stament real mane vostra señoria illustrissima porrogar fins dema perque se prepare tot per a poderse fer la offerta”.

E lo magnifich señor regent la Real Cancellaria respos que sa señoria illustrissima manara porrogar a tal se despedesca ab brevetat lo que se ha de fer.

Et paulo post recedentes sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio assessit magnificus Regiam Cancellariam regens ante dictum tractum et in personam sue dominationis feçit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et presidis in regio Parlamento porrogat Parlamentum et omnes acta illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam sequentem”.

Presentibus Gaspere Escano portario et Joannes Antonius Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

4.

1602 luglio 5, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre il viceré ed i regi ufficiali sono riuniti nella sagrestia della Cattedrale ed i componenti del Parlamento siedono nelle rispettive sedi, si presentano al conte di Elda gli ambasciatori dei tre Stamenti e consegnano le cedole dell'offerta al sovrano.

L'arcivescovo di Cagliari don Alfonso Lasso Sedeño, a nome dello Stamento ecclesiastico, in considerazione della fedeltà dovuta al sovrano e degli oneri fortissimi che costui deve sostenere per la difesa della fede cattolica contro i nemici, nonostante le difficoltà derivanti dalle cattive annate e dai forti carichi cui i benefici dell'isola sono sottoposti, si impegna ad offrire quanto possibile a condizione che tale offerta sia temporanea e non perpetua, volontaria e non forzata; che siano conservati i privilegi dello Stamento ecclesiastico e accolte le richieste a qualsiasi titolo da esso avanzate nel presente Parlamento. Supplica perciò il viceré di accettare tale offerta, con le riserve e condizioni suddette.

I trattatori dello Stamento militare don Martino de Alagon, don Giacomo e don Emanuele di Castelvì, ponendo l'accento sulle difficoltà dei tempi, presentano al viceré l'offerta con riserve e precisazioni simili a quelle dello Stamento ecclesiastico e ne chiedono l'accettazione.

Melchiorre Torrella, Gaspare Fortesa, Elia Pilo e don Raimondo Setrilla, trattatori dello Stamento reale, con accenti simili ai precedenti ambasciatori, presentano l'offerta e supplicano l'accettazione.

Il viceré risponde alle offerte degli Stamenti affermando che non intende accettare tali proposte che avvengono in maniera dissimile dai precedenti Parlamenti. In particolare per essere condizionate alla conferma da parte del sovrano delle decretazioni dei capitoli proposti, fatto questo assolutamente innovativo. Allontanatisi i trattatori dal cospetto del viceré, viene inviata agli Stamenti una ambasciata per sollecitare la cancellazione di questa richiesta dai documenti presentati.

I tre Stamenti, unanimemente, vista l'ora tarda, chiedono un rinvio della discussione. Il viceré concede la proroga dei lavori al giorno successivo.

Et adveniente die quinto predictorum mensis et anni, constitutus personali- A c. 107v.
ter illustrissimus dominus don Antonius Coloma Calvillo comes de Elda,

locumtenens et capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacrestie cedis Callaris, una cum nobilibus et magnificis Petro Joanne Soler regio consiliario Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Christoforo Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regie Audientiae, Francisco Giagaracho electo doctore Regiae Audientiae, don Jacobo de Aragall gubernatore reformatore Capitum Callaris et Gallure, Francisco de Ravaneda magistro rationali, don Onoffrio Fabra et Dixar regio procuratore, don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaurariam regente et me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentie Generali pro herede Serra ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenerunt in dicto conclavio reverendissimi don Alfonsus Lasso Cedeño archiepiscopus calaritanus, don Antonius Adtzori episcopus bosuensis, don Antonius Sureddo episcopus usellensis et terralbensis, Joannes de la Bronda canonicus calaritanus procurator reverendissimi archiepiscopi turritani pro parte reverendissimi Stamenti ecclesiastici; don Martinus de Alagon marchio de Villasorris, don Jacobus de Castellvi comes de Lacono et don Emanuel de Castellvi propter minorem etatem egregi comitis de Culler pro parte Stamenti militaris; Melchior Torrella in capite consiliarius presentis civitatis, Gaspar Fortesa syndicus predictae civitatis, doctor Joannes Elias Pilo syndicus civitatis Sassari et don Raimundus Setrilla syndicus civitatis Alguerii pro parte Stamenti regalis, embaxiatores per dicta tria estamenta respective missi, et suae illustrissimae dominationi presentarunt singulas nempe unam pro qualibet Stamento scripturas tenoris sequentis. /

A c. 108 Oblata per reverendissimum don Alfonsum Lasso Sedeño archiepiscopum callaritanum, don Antonium Adzori episcopum bosuensem, don Antonium Suretudo episcopum usellensem et terralbensem

Illustrissim señor loctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Com per la innatta fidelitat y voluntat que lo reverendissimo Stament ecclesiastich del present regne de Sardenia ha sempre tingut a las cosas del servey de sa Magestad com a fiels sos vassalls invitant a sos predecessors vent sa prepositio per vostra señoria illustrissima en lo principi de aquest real general Parlament en persona de sa Magestad feta representant lo molt se deu a sa voluntat y cuidado ab que sa Magestad es tan continuament vigilant a las cosas que tocan al servey de Deu omnipotent, exaltatio de la sancta fe catholica, estirpasio dels enemichs de aquella ab tants gastos y despeses, dessitgia dit Stament ecclesiastich tenir majors forsas per mostrar lo animo y voluntat

que te servir a sa Magestad, pero es tanta sa pobreza y carrechs que responen tots los benefissis de la present isla en pagas de galeras y grosas pensions que responen y de las malas añadas y carestias dels anys passats havent agut de comprar lo forment a preus excessius que sols la esperança que de Nostre Señor tenen y mediant las merçes y gracias que esperan de las reals mans de sa Magestad lis dona animo ab la dita fidelitat y amor que sempre lo dit Stament eclesiastich an tengut y al present a son rey y señor tenen que an determinat traure forsas de flaqueza y servir a sa Magestad de la quantitat que lis sera possible y porran subvenir als gastos y nescessitats que vostra señoria illustrissima ab dita sa propositio representa de la qual lo dit Stament eclesiastich mediant sos tractadors fan hofferta a sa Magestad ab las condicions infrascritas es a saber que sia sa present offerta temporal y no perpetua ni forcosa ni patrimonial si no voluntaria y per esta volta tant solament y que altra volta ni en ningun temps se puga traure in consequensia / y ab plena llibertat y arbitre de poder declarar la quantitat lis aparra et que fos minima y exa a beneplacit de sa Santedad y que la immunitat eclesiastica que al dit Stament axi en general com en particular competeix li sia inviolablement guardada y en les coses que dit Stament axi en general com en particular directe ho indirectament sia estat agraviat o perjudicat en qual se vol manera sia desagraviat y aquelles reparades y tornades a lloch ab real y actual satisfactio en cara de tots danys y despeses y que qual se vol privilegis, pragmaticas, capitols de cort, constitutions, husos o consuetuts y qual se vol altres actes o seniorias reals y altres concessions hussades, no hussades o habusades en favor de dit Stament eclesiastich y particulars de aquells concedides, instituhides, introduhides, lis sian inviolablement guardades y de nou en quant sia concedides y confirmades per vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestad y axi mateix lis mane concedir totes les coses que al dit Stament lis apparra convenir per dit efecte manant decretar los memorials y capitols que donara dit Stament y que se hefectue y concloga ans que se tracte de la hofferta particular y que les decretations per vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestad fahedoras sia vostra señoria servit que ans de concloure lo present real Parlament sa Magestad haja y dega confirmar los dits capitols per vostra señoria decretats que a be que vostra señoria illustrissima tinga lo poder llarguissim de poder decretar aquells no res menys per lo que sempre ses acostumat sera be que sa Magestad per sa benignitat y clemensia sia servit fer dita confirmatio ans de sa conclusio sus dita y aço per llevar qualsevol dubte / que en ningun temps se pugan oposar y ab aço no res menys dega jurar y jure vostra señoria illustrissima la observansia de les decretations per vostra señoria fahedoras com les ja fetes y tots y qualsevol capitols de cort, privilegis, llibertats, gratias, franquesas e immunitats y ab aço tambe que per esta hofferta no reste cosa la via y dret de poder posar qualsevol dissentiments segons en Parlaments es acostumat y que axi mateix mane vostra señoria conçedir lo ple y acostumat poder als jutges y exhamina-

A c. 108v.

A c. 109

dors de greuges nomenats y rebre de aquells lo solit jurament fent axi mateix dita hofferia ab les demes protestacions y salvetats acostumades y ab reservatio de poder affigir, llevar y mudar tot ço y quant quandocunque ex quomodocunque lis apparrá, supplicat a vostra señoria illustrissima mane acceptar dita hofferia ab les dites reservations, condicions, salvetats y protestacions ja ditas y de aquellas sen fassa acte de cort ad perpetuam rei memoriam et predicta omni meliori modo etc.

Altissimus

Soler Estamenti eclesiastici advocatus /

A c. 109v. Oblata per don Martinum de Alagon marchionem de Villa Sor, don Jacobum de Castellvi comitem de Lacono et don Emanuele de Castellvi, tractatores Stamenti militaris

Illustrissim señor lloctinent y capita general president en lo present Parlament

Estant gran lo animo y voluntat que te lo Stament militar de aquest fidelissim regne en servir a la Magestad del Rey nostre señor vuy benaventuradament regnant que volria mostrarlo ab moltas foras, pero si be es major lo animo y les forses son menors per la gran pobresa en que esta tot lo regne reduhit per raho de les males y esterils añades que de molts anys se a tingut que fonch nessesari per sustentacio de aquell provehir la ciutat de Caller fora del regne per forment y pendre moltes mens que de fora del dit regne ne aportavan y pendre.lo ab preus excessius en los quals an patit no tant solament la dita ciutat de Caller, pero encara tots los dits vassalls del dit regne que per poder.se sustentar sa vida moltes persones lis vingue forsat vendre les possessions que tenian y altres anar.se.n de ses propres abitacions per non tenir comoditat de poder viure y venir en tanta pobresa, que per pagar la hofferia del Parlament passat que devian a la Regia Cort en moltes viles se lis feu tantes dietes y gastos que pujaren a mes suma del deute que devian, la qual tambe a causat lo averse tret del present regne hultra dossent milia ducats entre los que se son pagats per los preus de dits forments com tambe los que se tragueren per horde de sa Magestad, no havent.se may tret del present regne moneda monedada, ans sempre sa Magestad manava trametre.ne per les pocas facultats y gran pobresa de dit regne, que sols la esperansa que de Nostre Señor tenen y mediant les merçes y gracias que esperan de les reals mans de sa Magestad lis dona / ab la inata fidelitat y amor que sempre lo dit Stament militar y vassalls del present regne an tingut y al present a son rey y señor tenen, que an determinat treure foras de flaqueza y servir a sa Real Magestad de la quantitat que li sera possible y porran subvenir als gastos y nescesitats

A c. 110

quals vostra señoria illustrissima ha representat ab sa propositio, de la qual lo dit Stament militar mediant sos tractadors fan offerta a sa Magestad ab les condicions infrascriptes a saberes que no se entenga esser la hofferita forsosa, necessaria, perpetua ni patrimonial, sino voluntaria y temporal segons la fan, y que en negun temps ni en alguna manera puga esser treta en consequentia, y per lo semblant que encontinent apres de heser acceptada esta offerta per vostra señoria illustrissima en persona de la prefata Real Magestad done poder sufficient y ampla facultat als jutges esgravadors per los tres Staments nomenats per reparar y desagraviar tot genero de greuges tant pecuniaris com alias, conforme se ha hacostumat en los tres Parlaments y de aquells reba lo jurament en la forma solita, ab aço tambe que dits greuges abans de totes coses sian pagats y satisfets de la quantitat que se hofferira en la particular offerta apres fahedora, sobre lo qual lo dit Stament se reffer a dret de poder tractar, arbitrar, concordar y determinar, y que vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestad dega decretar y decrete tots y qualsevol memorials y capitols que seran per dit Stament presentats, y que les decretacions per vostra señoria en persona de sa Magestad fahedoras vostra señoria illustrissima sia servit que ans de concloure lo present real Parlament sa Magestad haja y dega confirmar los dits capitols per vostra señoria decretats y ab lo que vostra señoria illustrissima / tinga lo poder llarguissim de poder decretar aquells no res meyns per lo que sempre s.es acostumat sera be que sa Magestad per sa benignidad y clemensia sia servit fer dita confirmatio ans de la conclusio sus dita y asso per llevar qualsevol dubte que en negun temps se puga oposar, y ab aço no res meyns, que vostra señoria illustrissima dega jurar y jure axi la observantia de les decretaçions per vostra señoria fahedoras com les ja fetes y tots y qualsevols capitol de cort, privilegiis, llibertats, gratias, franquesas e immunitats, y ab aso tanbe que per esta hofferita no reste closa la via y dret de poder posar qualsevol dissentiments segons en Parlaments es acostumat no se tenga fer perjudiç a totes les condicions, salvetats, prestaçions y reservaçions en semblants hofferites solites y acostumades posar, ans aquelles resten en sa forsa y valor y se tengan repetidas en la present offerta, y ab aço que puga dit Stament añadir, mudar y llevar lo que li aparra quandocumque e eomodo-cumque prout si placuerit, supplicant a vostra señoria illustrissima mane acceptar esta hofferita ab les condicions, salvetats, reservaçions y protestaçions predites, les quals sien admeses ab actes de cort manant ser continuada la present decretatio al peu de la dita propositio feta per vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestad, supplicant esser continuat ab acte publich ad eternam rei memoria com se ha acostumat en los altres Parlaments, supplicant omni meliori modo etc.

A c. 110v.

Altissimus
Franciscus Adceni advocatus Stamenti militaris /

A c. 111 (Jhesus)¹

Oblata per Melchiorum Torrella in capite consiliarium civitatis Calleris, Gasparem Fortesa syndicum dictae civitatis, doctorem Joannem Eliam Pilo syndicum civitatis Sassari et don Raymundum Setrilla syndicum civitatis Alguer, tractatores Estamenti regalis

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present Parlament

Lo animo y voluntat que lo Stament real de aquest fidelissim regne te de servir a la Magestad del Rey nostre señor vuy benaventuradament regnant, no sols es tan gran com sia estat per lo passat mes encara major, pero quant major es lo animo tant menors son les forses per la gran pobresa en que esta tot lo regne reduit axi per raho de les males y esterils añades que de molts anys a esta part se an tingut, de sort que es estat necessari per sustentacio de aquell provehir y pendre moltes navades de forments de fora regne a preus molt cars, en los quals an desavansat grosses sumes les universitats per pagament dels quals es estat forsat carregar.se les dites universitats de tants çensals que es impossible se pogan pagar sino es mediant les merçes y gracias que esperan, apres de Nostre Señor, rebre de les reals, lliberals mans de sa Magestad, comunicara per les grosses sumes de moneda han tret del present Regne ab tot per no faltar inata fidelitat y amor que sempre lo dit Stament ha tingut y al present te envers lo rey y señor, ha determinat traure forsa de flaqueza y servir a sa Real Magestad de la quantitat que li sera possible y porra per subvenir dels gastos y necessitats, quals vostra señoria illustrissima en la propositio feta als tres Estaments ha representat de la qual lo dit Stament mediant sos tractadors fa hofferia a sa Magestad ab les condicions infra-crites, a saber es que no se entenga ser la dita hofferia forsa, neçessaria, perpetua ni patrimonial sino voluntaria y temporal segons la fan y que en

A c. 111v. nignun temps ni en alguna manera puga eser treta / en consequencia, y ab aço per lo semblant que encontinent apres de acceptada esta offeria en persona de la preffata Real Magestad, done vostra señoria illustrissima poder sufficient y ampla facultat als jutges esgravadors per los tres Staments nomenats per reparar y desagraviar tot genero de greuges tant pecuniaris com aliis, conforme se ha en los altres Parlaments sempre acostumat y de aquells reba lo jurament en la forma solita, y ab aço tambe que dits greuges abans de totes coses sian reparats y satis fets de la quantitat que se hofferia en la particular offeria apres faedora, sobre la qual se reserva lo dit Stament dret de poder tractar, arbitrar, concordar y determenar y ab aço mes avant que vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestad dega decretar y decrete tots y

¹ In alto, sul margine sinistro.

qualsevols memorials y capitols que seran per lo dit Stament presentats y que per les decretacions per vostra señoria in persona de sa Real Magestad fahedores, attes lo Stament esta molt pobre y no poden les ciutats per ço trametre sindichs per obtenir la confirmasio de sa Magestad, que vostra señoria ans de la conclusio del Parlament aja de obtenir la confirmacio de totes les decretaçons per vostra señoria fahedores, y ab aço no res menys que vostra señoria illustrissima dega jurar y jure axi la observantia de les decretaçons per vostra señoria fahedores, com les ja fetes y tots y qualsevol privilegiis y llibertats, gracies, franqueses e immunitats y ab aço tanbe que per esta hofferta no se entenga ni reste preclosa la via y dret de poder posar qualsevol dissentiment segons en Parlaments es acostumat, ni se entenga fer per / perjudisi¹ a totes les condicions, salvetats, protestacions y reservacions en semblants offertes solites y acostumades posar, ans aquelles resten en sa forsa y valor y se entengan repetides en la present oferta, y ab aço finalment que puga dit Stament añadir, llevar y mudar lo que li aparra quandocumque et eomodocumque prout ei placuerit, supplicant mane vostra señoria illustrissima acceptar esta hofferta ab les condicions, salvetats y reservacions predites, y que de la acceptacio axi feta ne sia fet acte de Cort en lo proçes del present real Parlament ad perpetuam rei memoriam etc. etc.

A c. 112

Altissimus

Michael Angelus Serra advocatus

Quibus quidem suplicationibus per me notarium infrascriptum alta et intelligibile voce lectis, incontinenti sua illustrissima dominasio respondit per hec vel similia verba que sa señoria illustrissima no acceptava ni entenia acceptar les dites offertes per los dits tres Staments fetes de la manera que aquelles estan, sino com sempre se a fet y acostumat y se son acceptades per los virreys sos predessors en nom de sa Real Magestad, y se maravella sa señoria illustrissima dels dits Staments que tenint com tenen un tant gran rey y señor com los predessors de sa Magestad, y tenint com te sa señoria illustrissima lo mateix bastant y ample poder de sa Magestad com los demes virreys sos predessors an tingut, / que vullan fer novedats ab dites offertes dient que nos cloga lo present real general Parlament fins que sa Real Magestad aja confirmat les decretaçons dels capitols per sa señoria illustrissima en so real nom decretades, lo que es novedad grandisima, y axi que dits Staments ho remedi en y se entenga en lo que es servey de sa Magestad y despidicio del present real general Parlament.

A c. 112v.

Et recedentes predicti domini tractatores trium Stamentorum, paulo post

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fasa embaxada¹ a l.Estament eclesiastich dient.li que puix dit Stament veu que se a fet novedat en les scedules an presentat de dites offertes per aver.se dimanat en aquelles cosa nova y que no se ha fet en altre Parlament, lo que es impedir lo progresso y espidicio de aquell, que per ço dit Stament per lo que deu al servey de sa Magestad, remedie la dita scedula llevant les predites paraules per que sa señoria illustrissima te per sert que fent ho dit Stament los demes, Militar y Real faran lo matex. Y per aportar la dita embaxada mana sa señoria illustrissima vajan los magnifichs Francisco de Ravaneda mestre rational y lo doctor Castañer doctor de la Real Audientia.

Et recedentes predicti embaxatores a dicto conclavio, accesserunt ad dictum Stamentum eclesiasticum in quo dictam embaxatam explicarunt et postea reddeundes ad dictum conclavium, sue illustrissime dominationi de premissis fecerunt.

A c. 113 Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Raymundus Cetrilla et doctor Joannes Masons embaxiatores Stamenti / regalis et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament real enten servir a sa Magestad y dar gust a vostra señoria illustrissima en tot lo que sera de son real servey, y axi supplan que per esser ja la hora molt tarda que mane vostra señoria illustrissima porrogar fins dema”.

Sa señoria illustrissima lis respos que se aguardava embaxada del reverendissimo Stament eclesiastich y hoida aquella manara porrogar. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt in eodem canonicus Vincencius Baccallar et canonicus Simon Montanacho, embaxatores reverendissimi Stamenti eclesiastici et sue illustrissime dominationi embaxatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, al Stament eclesiastich ha pesat molt lo desgust de vostra señoria illustrissima que a pres en la presentacio de les scedules de la oferta, y com dit Stament desitja servir a sa Real Magestad y per ço complaure a vostra señoria illustrissima y perque la hora es tarda, suplica a sa señoria mane porrogar”.

E sa señoria illustrissima respos que no podia dexar desentir.se per aver fet los dits Staments novedat en les dites coses, pero que te per sert que esent dit Stament tan zelos del servey de sa Magestad ho remediaran y que per son medi ho faran los altres Staments, puix es cosa justa.

Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus locumtenens generalis²

¹ Nel testo compare la lettera “n” al posto della “m”. Così anche in altri casi.

² Evidente errore.

ante theatrum soli predicti, et in personam sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes / actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

A c. 113v.

Praesentibus Gabriele Nuses et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

55

1602 luglio 6, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré siede nella sagrestia della Cattedrale e discute con i regi ufficiali mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi. Giungono in successione nella sagrestia gli ambasciatori dello Stamento ecclesiastico, militare e reale e tutti chiedono una proroga per permettere ai trattatori di riunirsi e discutere dei problemi di loro competenza. Sentite le richieste dei tre Stamenti il viceré, pur rimarcando che il sovrano desidera una veloce conclusione del Parlamento, accorda la proroga, che viene proclamata a suo nome per bocca del reggente Soler sino al giovedì successivo.

Et adveniente die sexto mensis julii, anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens generalis et preses¹ huius regii generalis Parlamenti, in conclavio sacrestiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est regii generalis Parlamenti, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationis cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium canonicus Vincentius Bacallar et canonicus Simon Montanacho embaxatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici, et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament eclesiastich disitja servir a sa Magestad en aquest real Parlament y axi complaure a vostra señoria illustrissima, y supplica que mane porrogar lo dit Parlament perque estos feriats se pujan ajuntar los tractadors y tractar lo que convenga al servei de sa Magestad y be del present Regne”.

E sa señoria illustrissima respos que si be sa Magestad mana que.s procure de abreviar lo present real Parlament y que.s done presa en aquell, totavia confia / sa señoria illustrissima que dit reverendissimo Stament ho procurara axi y

A c. 114

¹ Nel testo originale *locumtenentis* e *presidis*. Altre discordanze in seguito.

que per son medi sera dit Parlament breu y se servira sa Magestad como mana. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt don Merchior Aymerich et don Antonius de Castellvi Gambella et sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar desitja servir a sa Magestad y supplica mane vostra señoria illustrissima porrogar lo Parlament per estes ferias ab effecte que se pogan ajuntar los tractadors y veure lo qu.es servisi de sa Magestad y lo pogan servir y a vostra señoria illustrissima”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que lo que se prete per la Regia Cort es cosa molt justa y axi te per sert que dit Stament ho remediara.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt doctor Joannes Masons sindicus civitatis Oristany et Nicolaus Cani Bacallar sindicus civitatis Iglesias, embaxiatores Stamenti regalis, et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament real entenen servir a sa Magestad y a vostra señoria illustrissima y supliquen mane porrogar per estes ferias per a que los tractadors se ajunten y fassan lo que conve al servici de sa Magestad”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que se contenta porrogar confiat que.s pendra en dit Stament bona resolutio y que serviran a sa Magestad.

Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus, et predictus magnificus Regiam Cancellariam regens accedens ante theatrum soli predicti in personam sue illustrissime dominationis, fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in praesenti regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem iovis proximam / si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

A c. 114v.

Praesentibus Hieronimo Tronchi scriptore et Gaspar Escano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

56

1602 luglio 11, Cagliari (Cattedrale)

Il reggente la Regia Cancelleria Soler a nome del viceré comunica davanti al soglio posto nella Cattedrale l'ulteriore proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis intitulo, undesimo mensis iulii, anno Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli predicti et in personam sue illustrissime dominationis, facit provisionem sequentem:

(Porrogatio)¹

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata, ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus capitaneo Andrea Peres et Bartolomeo Rius pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

57 1602 luglio 12, Cagliari (Cattedrale)

Il reggente la Regia Cancelleria Soler a nome del viceré comunica nella Cattedrale di Cagliari l'ulteriore proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die veneris intitolato, duodesimo mensis iulii anno a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens et in personam sue illustrissime dominationis fecit provicionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Hieronimo Tronchi et Gaspar Escano portario pro testibus.

Sabater notarius

58 1602 luglio 13, Cagliari (Cattedrale)

Il reggente la Regia Cancelleria Soler, a nome del viceré, comunica davanti al soglio posto nella Cattedrale di Cagliari l'ulteriore proroga del Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati intitolato, decimo tertio mensis iulii anno / a nativitate Domini millesimo sexcentesimo secundo, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii regii generalis Parlamenti et in personam sue illustrissime dominationis fecit provicionem sequentem:

A c. 115

¹ Di fianco, sul margine sinistro.

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lune si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”. Presentibus Antonio Durant scriptore et Gaspar Escano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

59

1602 luglio 15, Cagliari (Palazzo regio)

Il viceré conte di Elda e gli ufficiali reali si riuniscono in una camera del Palazzo regio a causa della malattia che ha colpito Giovanni Coloma figlio del viceré. Previa consultazione si decide di inviare un'ambasceria ai tre Stamenti riuniti nelle rispettive sedi, per sollecitare le cedole dell'offerta al sovrano. Poco dopo si presentano al viceré gli ambasciatori dello Stamento militare chiedendo che lo Stamento venga liberato da un ricorso. Il viceré risponde che si comporterà secondo giustizia e quindi ordina al reggente Pietro Giovanni Soler di comunicare una nuova proroga del Parlamento al giovedì successivo.

Et adveniente die lune intitulo, desimo quinto mensis iulii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, congregati illustrissimus dominus don Antonius Coloma comes de Elda locumtenens generalis et preses regii generalis Parlamenti in quoddam camera regii palatii una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto propter infirmitatem don Joannis Coloma filii suae illustrissime dominationis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maiori ut moris est regium generalem Parlamentum celebrantibus, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fasa embaxiada als tres Staments dient.lis que ja ha molt de temps que se son ajuntats los tractadors per a tractar sobre lo de les sedules presentar de la hofferta y te per sert sa señoria illustrissima que auran apuntat de remediar, y axi que respongan a tal se puga pasar avant en lo real Parlament y espeditio de aquest. Y per a fer dita embaxiada mana sa señoria illustrissima vajan los magnifichs Francisco de Ravaneda mestre rational y misser Francisco Giagarachio elet doctor de la Real Audientia. /

A c. 115v. Et recedentes¹ predicti embaxiatores a dicto regio palasio accesserunt ad dicta tria Stamenta una cum me dicto et infrascripto notario. In quibus respective predictam embaxiatam explicarunt et fuit responsum que.s tractara en dits Staments respective y ab embaxada se dara raho a sa señoria illustrissima. Et reddeutes predicti embaxiatores ad dictum conclavium de premissis rela-

¹ Nel testo originale *rescedentes*; *embaxiata* e *embaxada* con “m” e poi con “n”.

tionem ad suam illustrissimam dominationem fecerunt. Et paulo post accesserunt ad dictam cameram in qua sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus congregati erant, Petrus de Ravaneda et Joannes Batista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar supplica a vostra señoria illustrissima mane desagraviar al dit Stament per averse pres Nicolau de Sini de Calanjano essent aquell guiat per lo regidor de don Pero Massa, y sobre dit guiage es estat pres per la Regia Cort, lo que es manifest agravi al dit Estament militar; supplican a vostra señoria illustrissima mane desagraviar al dit Stament”.

E sa señoria illustrissima respos que se mirara molt be y se veura lo que sera de justicia. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio sive camera paulo post recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicta camera et constitutus magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis ante theatrum soli regii generalis Parlamenti fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in presenti regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus illius ad diem jovis proximam si feriata no fuerit, si autem feriata ad primam diem juridicam imediate sequentem”.

Presentibus Gaspar Escano portario et Joannes Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

60

1602 luglio 18, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre gli Stamenti sono adunati nei rispettivi luoghi di riunione il viceré, dopo essersi consultato con i regi ufficiali, invia i dottori Castañer e Giagaraccio presso lo Stamento militare per sollecitare, visti i ritardi, una pronta definizione dell'offerta del donativo al sovrano. Poco dopo il rientro dei due messi giungono alla presenza del conte di Elda gli ambasciatori dello Stamento ecclesiastico per informarlo del ridimensionamento delle richieste per la concessione dell'offerta e della elezione del dottor Montanaccio come giudice dei gravami in sostituzione dell'arciprete Fores nel frattempo deceduto. Le schermaglie continuano con l'arrivo dei messi degli altri due Stamenti che sollecitano l'approvazione delle cedole dell'offerta e (con una seconda ambasceria dello Stamento militare) un intervento a favore del conte di Quirra in lite sulle guardie delle torri.

Si decide infine di far conoscere tramite i messi agli Stamenti le decisioni del viceré, il quale aggiorna successivamente la seduta al giorno seguente per bocca del reggente la Real Cancelleria.

A c. 116 Et adveniente die iovis intitulado, 18 mensis iulii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens et preses in presenti regio Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris, ubi regium generale Parlamentum celebratur, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que.s fasa embaxiada a l.Estament militar dient.lis que ha molts dies que dit Estament ha presentada la supplicatio de la hofferta molt different y ab diferent terme que les altres dels altres Parlaments y axi a petició de dit Stament sa señoria illustrissima a guardat fins ara per a que la remediasen, y veu que no ho an fet, que per ço ho fasa; y per dita embaxiada vajan los magnífichs doctor Castañer y misser Giagaratcho.

Et recedentes predicti magnifici embaxiatores a dicto conclavio una cum notario infrascripto, accesserunt ad dictum militare in quo per organum magnifici doctoris Castañer fuit predicta embaxiata explicata et per marchionem de Villasorris fuit responsum que se tractara en dit Stament y ab embaxiada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et recedentes predicti embaxiatores, in dicto conclavio relationem de premissis sue illustrissime dominationi fecerunt.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Joannes de la Bronda canonicus calaritanus et Bernardinus Serpi canonicus usellensis embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament ecclesiastich nos tramet assi per a que vostra señoria illustrissima se servesca provehir la sedula presentada per lo Stament ecclesiastich y juntament escriure a sa Magestat que per servir.lo se contenta lo dit Stament que se passe avant en les Corts y entretant es ferse vostra señoria illustrissima ab la prefata Magestad / ab fregata apostea que vingan decretats y confirmats de dita sa Magestad los capitols que per memorial a sa señoria dit Stament dara dels agravis que dit Stament preten aver rebut y que dita confirmatio de sa Magestad vinga ans que lo dit Stament aja de fer la donatio voluntaria; y tambe dit Stament fa a saber a sa señoria illustrissima de com en dit Stament per raho de la mort del quondam archiprete Fores qual fou elegit en hu dels jutges de greuges de dit Stament, ha feta nominatio en lloch de aquell de la persona del doctor Montanatcho, Simon Figo canonge de Caller”.

E lo dit illustrissimo señor lloctinent general respos que sempre ha confiat que lo dit reverendissim Estament ecclesiastich fara tot lo que sia del servey de sa Magestad y axi sa señoria se hoferira scriure y supplicar a sa Magestad lo que dit Stament diu ab sa present embaxiada com ja ho te offert al reverendissimo bisbe de Ales que ho faria, y la electio de jutge de greuges feta en

persona del dit doctor Montanachio es estada molt bona.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt don Berengarius de Cervello et don Joannes de Cervello embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar nos tramet per a que vostra señoria illustrissima mane desagraviar al comte de Quirra que estant sa causa sobre pagar les guardies de les torres lite pendente lo an executat”.

E sa señoria illustrissima respos que la Real Audientia provehia lo que sera de dret y justicia. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post accesserunt don Raimundus Cetrilla et Nicolas Cani Baccallar embaxiatores Stamenti regalis et sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament real nos tramet per a que vostra señoria illustrissima se servesca provehir la cedula se presenta per dit Stament sobre la offerta de la manera que esta porque apres vista la provisio veuran lo que mes convinga al servey / de sa Magestad”.

A c. 117

E sa señoria illustrissima respos que dita scedula esta provehida de la matexa hora si es presentada y que se lis comunicara dita provisio.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt don Joannes de Castellvi et don Joannes Carrillo embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se conclogue que vostra señoria illustrissima manas provehir la scedula per part de dit Stament militar presentada sobre la offerta de la manera que aquella esta y ab les conditions en ella contengudes, y ara dit Stament ha sabut que aquella esta proveida, que per ço vostra señoria illustrissima mane se comunique a dit Stament la dita provisio porque vista se veura lo que mes convenga al servey de sa Magestad”.

E sa señoria respos que se lis comunicara la dita provisio y que sa señoria illustrissima sempre ha tingut y te molt bona intencio ab lo dit Stament y axi poden confiar que lis procurara tot lo que sia servey de sa Magestad y benefiisci de dit Stament.

Y essent anats los predits embaxadors, fonch conclos que yo, dit notari y secretari, vaja en los dits Staments militar y real y ad aquells comunique la predita provisio feta per sa señoria illustrissima y dits officials reals a les predites sedules per los dits Staments presentades sobre dita hofferta, com en effecte me constituí primer en lo dit Stament militar y apres en lo Stament real y en presensia de tots los qui en dits Staments estavan congregats, comuniqui dita provisio llegint aquella ab alta e inteligible veu, de manera que per tots fou ben hoyda y doni copia de aquella al dit Stament real, y axi be se a feta altra per al militar del que ne torni relatio a sa señoria illustrissima. /

A c. 117v. Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli in personam sue illustrissime dominationi fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, sin autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Presentibus Gaspare Scano regio portario et Hieronimo Tronxi scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

61 *1602 luglio 19, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)*
Ancora una giornata interlocutoria in cui il viceré, tramite ambasceria, rinnova le sollecitazioni agli Stamenti. Lo Stamento ecclesiastico ribadisce la sua sottomissione alle richieste del viceré, mentre lo Stamento militare resiste sulle precedenti posizioni. Al termine della giornata il reggente la Regia Cancelleria proroga a nome del viceré i lavori del Parlamento al martedì successivo.

Et adveniente die 19 mensis iulii anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses regii generalis Parlamenti, in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco ut moris est sono campane maioris, et habito per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus colloquio, fuit conclusum que.s fassa embaxada als tres Staments dient.lis que sa señoria illustrissima enten dar lo poder als jutges de greuges y prestar los solits juraments y homenatges, que per ad aço dits Staments fasan la scedula solita per dit effecte per a que lo primer die juridich se puga sens altra dilatio aço fer y effectuar. Y per a fer la dita embaxada mana sa señoria illustrissima vajan lo mestre rational Francisco de Ravaneda y don Juan Naharro de Ruecas regent / la General Thesoreria.

A c. 118 Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad predicta tria Stamenta in quibus per organum magnifici magistri rationalis predictam embaxiatam explicarunt et illis responsum fuit que ab embaxiada se respondria a sa señoria illustrissima. Et reddeutes una cum me notario et secretario infrascripto ad dictum conclavium, relationem de premissis sue illustrissime dominationi festerunt.
Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Simon Montanacho

canonicus calaritanus et [...] ¹embaxatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et suae illustrissime dominationi embaxatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament ecclesiastich per satisfacer a lo que es servisci de sa Magestad y de vostra señoria illustrissima stan promptes de fer la scedula que vostra señoria mana y axi se presentara lo primer día juridich”.

Lo illustrissimo señor virrey respos que no esperaba altre de dit Stament y lis agraià la bona voluntad.

Et cum iam deveniret nox accessit ad dictum conclavium don Antiocus Barbara syndicus Stamenti militaris et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi dixit:

“Illustrissimo señor, la resposta que lo Stament militar ha de fer a vostra señoria illustrissima sobre la embaxiada que vostra señoria se ha trames a d.esser en escrits y se ha de tardar, y axi se vostra señoria mana porrogar fins lo primer die juridich os aguarda fins sia feta”.

E sa señoria illustrissima respos que lo dit Stament militar havia tingut prou temps per a poder fer la dita embaxiada y que no era be allargassen / lo Parlament de aquesta manera sens fonament algu, que no hera serviçi de sa Magestad si no descervei y que mirassen lo que fan perque fent o d.exa manera no ho tindrà a be sa Magestad.

A c. 118v.

Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii predicti et in personam sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in presenti regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actos eiusdem ad diem martis proximum ²si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Bartolome Ruis et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra.

¹ Manca nel testo il nome del secondo ambasciatore, sostituito da puntini.

² Si noti la discordanza.

Il lavoro dei trattatori e dei giudici dei gravami

62

1602 luglio 23, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Al viceré ed ai regi ufficiali riuniti nella sagrestia si presentano gli ambasciatori che portano la supplica dello Stamento militare. Il conte di Elda risponde ribadendo il diniego nei confronti di un'offerta condizionata, contro ogni costume del Regno. Lo Stamento militare, letta la decisione scritta a piè del documento, riafferma attraverso i suoi messi che, pur nelle grandi difficoltà dei tempi, è pronto a giurare l'offerta chiedendo che il sovrano, secondo quanto il viceré ha affermato inizialmente, ripari i gravami e confermi le leggi, le grazie ed i privilegi concessi nei Parlamenti precedenti. Il viceré ribadisce di esser pronto a riparare eventuali ingiustizie commesse in dispregio dei capitoli di Corte, ma che può accettare l'offerta solo se priva di condizioni.

Giungono alla presenza del conte di Elda gli ambasciatori dello Stamento reale, che ribadiscono l'accettazione delle richieste viceregie e chiedono la prosecuzione del Parlamento ma anche la conferma dei capitoli presentati nel corso dei lavori. Il viceré ringrazia soddisfatto ed assicura lo Stamento reale del suo interessamento presso il sovrano per la pronta approvazione dei capitoli. Successivamente invia un'ambasceria allo Stamento militare per informarlo che intende procedere nei lavori conferendo i poteri ai giudici dei gravami. A questo punto don Melchiorre Aymerich e Nicola Porcella per lo Stamento militare si presentano al conte di Elda e comunicano che il loro Stamento è pronto a presentare la cedola il giorno successivo per permettere ai giudici dei gravami di giurare ed ai lavori parlamentari di procedere oltre.

Il conte di Elda accoglie con compiacimento la notizia e per bocca del reggente la Real Cancelleria comunica l'aggiornamento della seduta al giorno seguente.

Et adveniente die martis intitulo, 23 mensis iulii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et presidis in presenti regio generali Parlamento in conclavio sacristie cedis Callaris una cum magnificis et nobilibus regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, et habitis aliquibus colloquis per

suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Josephus Sapata et don Michael de Servello embaxatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi obtulerunt et presentarunt scedulam tenoris / sequentis; in qua habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, fuit per dictam suam illustrissimam dominationem facta provisio aescripta continuata in pede predictae scedulae. A c. 119

Quibus¹ quidem supplicationibus per me notarium et secretarium infrascriptum alta et intelligibile voce lectis, incontinenti sua illustrissima dominatio respondit per hec vel similia verba que sa señoria illustrissima no acceptava ni entenia acceptar les dites offerres per los dits tres Staments fetes de la manera que aquelles estan sino com sempre se a fet y acostumat y se son acceptades per los virreys sos predecessors en nom de sa Real Magestad y se maravilla sa señoria illustrissima dels dits Staments que tenint com tenen un tant gran Rey y señor com sos predecessors de sa Magestad, y tenint com te sa señoria illustrissima lo mateix bastant y ample de sa Magestad com los demes virreys sos predecessors an tingut, que vullan fer novedats ab dites offerres dient que nos concloga lo present real general Parlament fins que la Real Magestad hagia confirmat les decretations dels capitols per sa señoria illustrissima en son real nom decretadors lo que es novedad grandissima, y axi que dits Staments ho remedien y que se entenga en lo que es servisi de sa Real Magestad y despeditio del present real general Parlament.

Vista la provisio feta per vostra señoria illustrissima en la scedula presentada per part del Stament militar responnent a la propositio per vostra señoria feta en nom y per part de sa Magestad en lo present real Parlament, ab la qual scedula se offerexen servir a sa Magestad ab las pocas y flacas forsas que / que² tenen, representant les necessitats que les sterilitats de les añiades passades son estades en lo present regne com tambe per altres successos aves devengut per hont lo regne esta constituhit en grandissima pobresa y ab tot ab la igniata fidelitat deguda com a bons y fiels vassalls an hoffert servir a sa Magestad en lo que poran ab les condicions expresades en dita scedula y en espesial que puix vostra señoria illustrissima ha hoffert per part de la prefata Catholica Regia Magestad de reparar tots y sengles greuges y agravis que sian, que per ço se reparen los agravis dels compiments dels capitols de cort en los altres reals Parlaments decretats per sa señoria illustrissima y altres coses que tenen necessitat de reparo, puix son lleys pactades en las Corts y aço que sian A c. 119v.

¹ Nel testo la separazione tra questo brano, il precedente ed il successivo è marcata da spazi in bianco.

² Ripetizione di parola al passaggio della carta dal recto al verso.

confirmats per sa Magestad mateixa y tornat tot al primer estat puix per sa Magestad foren decretats y fet aço primerament daran lo dit Stament altre memorial de las merçes y graçias entenen sa Magestad, lis fara per be y hubtilitat publica del present regne y vassalls, puix toca a la conservatio dels dits vassalls y regne com a tan cristianissimo e clementissimo rey, y axi tambe servirán y en son temps y lloch farán la oferta spesial del que les flaques forses podran ab lo amor y fidelitat deguda en vers llur rey y señor, per lo que vostra señoria illustrissima ha provehit accepta la oferta llisament sens tenir raho alguna al supplicat cosa tant iusta y rahonable. Per ço lo dit Stament respondent a dita provisio diu y supplica mediant los embaxadors elegits que sa señoria illustrissima sia servit acceptar les ditas conditions en dita scedula contengudes puix son tan conformes a raho y justicia y que conforme los memorials de tots los capitols y actes romputs de cort et alías sian tornats en la forsa y valor, declarant los actes y proschiments contra aquells fets ser nulles y fer.ne los actes de cort necessaris, y que axi be sa señoria illustrissima scriga a sa Magestad se servesca confirmar lo que per sa señoria illustrissima /

A c. 120

sera fet ser decretats segons en la scedula de la oferta general per los tres Staments se ha supplicat, lo qual sia servit acceptar dita oferta ab les condicions en dita scedula contengudes en la qual scedula estan y perseveran y en lo supplicat en aquella y estan promptes passar avant en lo present real general Parlament y en la breva dispiditio de aquell, y que procuraran ab tota diligencia lo que mes convinga al servey de sa Magestad, be y hutilitat del present Regne.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

A c. 120v. Et postea accesserunt ad dictum conclavium doctor Joannes Masons et Nicolaus Cani Baccallar embaxiatores Stamenti regalis et ex parte eiusdem suae illustrissime dominationi embaxiatam sequentem festerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament real nos tramet asi que puix a vostra señoria illustrissima a paregut convenient decretar la scedula de la manera que esta, dit Estament real se contenta y esta prompte y apparellat passar avant en los negosis del present real Parlament per ço, porque dit Stament confia que per mans de sa señoria illustrissima ha de rebre moltes y molt grans merces, supplica sia servit esser medi a sa Magestad per a que ab sa real lletra enans de la conclusio del present Parlament vulla confirmar los capitols que se trametran per vostra señoria illustrissima seran decretats, trametent per eix effecte fregata aposta la qual no dega partir que primer no se donen los memorials de dits capitols a sa señoria illustrissima”.

E lo dit illustrissim señor lloctinent general e president en lo real general Parlament respongue que no esperava manco de dit Stament y que se hofferi a suplicar a sa Magestad que a dit Estament fassa tota merce advertint que se donen primer los capitols mes principals en los quals volen reparo y confirmatio per a que procure tota la bona hobra que puga per dit Stament.

Et paulo post, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, fuit conclusum que.s fasa embaxiada ab Estament militar notificant.li la provisio per sa señoria illustrissima feta vuy die present al peu de la supplicatio vuy die present presentada per part de dit Stament militar migensan don Josep Sapata y don Miquel de Servello embaxadors ab dita scedula per dit Stament / tramesos per a que fassa la scedula general ab los altres Staments a heffecte que dema enten sa señoria illustrissima dar lo poder als jutges de greuges y que se presten los juraments solits, y per a fer la dita embaxiada vajan los nobles don Noffre Fabra y Dixar procurador real y lo magnifich miser Monserrat Rossello doctor de la Real Audientia.

A c. 121

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio una cum notario et secretario pre et infrascripto, accesserunt ad dictum Stamentum militare in quo per organum dicti regii procuratoris fuit dicta embaxiata explicata et per me dictum notarium et secretarium copie predictae provisionis inscriptis egregio comiti de Lacono tradita, et fuit responsum per marchionem de Villa Sorris que se tractara en lo Estament y ab embaxiada se tornara resposta a sa señoria illustrissima. Et reddentes predicti domini embaxiatores in dicto conclavio relationem de premissis sue illustrissime dominationi fesserunt.

Et paulo posto accesserunt ad dictum conclaviun don Melchior Aymerich et Nicolaus Porxella embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar nos tramet per dir a vostra señoria illustrissima que esta prompte en fer la scedula la qual se fara dema per a que juren los jutges de greuges y se fassa lo demes que conve al servey de sa Magestad”.

E sa señoria illustrissima respos que esta molt be y que.s tiga tot aparellat porque dema se heffectue. /

A c. 121v. Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accessit magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli predicti et in personam suae illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Gabriele Mesas portario et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

63 1602 luglio 24, Cagliari (Cattedrale, altare dello Spirito Santo)

Al suono della campana il Parlamento si riunisce nella Cattedrale. Uscito dalla sagrestia il viceré ascende alla cattedra posta davanti all'altare dello Spirito Santo e siede circondato dai regi ufficiali. Nei rispettivi scranni prendono posto i membri degli Stamenti. Nel silenzio dell'assemblea l'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño presenta al viceré a nome dei tre Stamenti la supplica che viene letta dal notaio Ferdinando Sabater. In essa si chiede che il viceré conferisca ai giudici dei gravami i poteri che permettano loro di esaminare i ricorsi presentati, compresi quelli contro l'amministrazione e gli ufficiali del re. Se tardassero nel loro lavoro, i giudici verrebbero posti in clausura nel convento di San Francesco e successivamente in quello di Bonaria, da cui non uscirebbero prima di aver concluso l'opera loro. Si chiede infine che l'esame dei ricorsi inizi da quelli manifestamente più fondati e che gli ufficiali regi prestino giuramento di ottemperare alle richieste dei giudici.

Il viceré, per bocca del segretario Sabater, conferisce ai giudici dei gravami i poteri richiesti e ordina che tale atto abbia valore di legge. Successivamente giurano di rispettare quanto richiesto dagli Stamenti il viceré stesso ed i suoi ufficiali. Giurano infine i giudici dei gravami. Compiuti questi atti la seduta viene aggiornata, per ordine del viceré, dal reggente la Regia Cancelleria Soler al martedì successivo.

Et adveniente die mercurii intitolato, 24 mensis iulii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, congregatis illustrissimo domino don Antonio Coloma comite de Elda locumtenente et capitaneo generali presentis Sardinie regni et preside in hoc regio generali Parlamento, magnificis et nobilibus Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono,

Cristoforo Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Jagaratcho electo doctore Regiae Audientiae, sedentibus in uno scano ad dexteram suae illustrissime dominationis; don Jacobo de Aragall gubernatore et reformatore capituum Callaris et Gallurae, don Onoffrio Fabra et Dixar regio procuratore, Francisco / Francisco¹ de Ravaneda magistro rationali et don Joanne Naharro de Ruecas in alio scanno cedentibus ad sinistram suae illustrissime dominationis in predicto conclavio sacristiae cedis Callaris, loco solito ad celebrationem presentis generalis regii Parlamenti, notario et secretario infrascripto, convocatis sono campane maioris ut moris est tribusque Stamentis quolibet in suo loco, nempe reverendissimo Ecclesiastico in sacristia cedis praedictae, militari in cappella virginis Mariae de Speransa et Regali in conclavio domus civitatis, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus; postea ad effectum infrascriptum exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus et me dicto et infrascripto notario et secretario a dicto conclavio dictae sacristiae accessitque ante theatrum soli dicti regii generalis Parlamenti, ante altare Sancti Spiritus ubi in similibus regiis generalibus Parliamentis acta infrascripta confici et celebrari consueverunt. Et ibi constituto sedenteque sua illustrissima dominatione super quandam cathedram cum suo citiali ibi posito, assistentibus in uno scano sedentibus ad manum dexteram suae illustrissime dominationis magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Jacobo Castañer Fisci patrono, Cristoforo Grau iudice Regiae Curiae, Monserrato Rossello doctore Regiae Audientiae et Francisco Jagaratcho electo doctore Regiae Audientiae. In alio scanno ad manum sinistram suae illustrissime dominationis don Jacobo de Aragall gubernatore et reformatore capituum Callaris et Gallurae, don Onofrio Fabra et Dixar regio procuratore, don Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaureriam regente, stantibus me Ferdinando Sabater notario et secretario et Joanne Angelo Concas ad dexteram suae illustrissime dominationis et Valentino Polla alguatzirio maiori ad sinistram congregatisque et scedentibus / in quibusdam banquis tribus Stamentis nempe reverendissimo ecclesiastico, militare et regale huiusmodi Sardinie regni representantibus, habito scilencio, omnibus elevatis, detectis capitibus illis quibus decet honorem et reverenciam, reverendissimus in Christo pater don Alfonsus Lasso Cedeño archiepiscopus callaritanus, episcopus Unionum, de Consilio suae Regiae Magestatis, nomine et pro parte predictorum trium Stamentorum per hec vel similia verba:

“Illustrissimo señor, per lo que desean los tres Stamentos servir a su Magestad y para que se prosiga con toda diligencia y concluya el real general Parlamento, los tres Stamentos de conformidad han hecho esta scedula la

A c. 122

A c. 122v.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

qual por su parte d.ellos presento a vostra señoria illustrissima para que se sirva mandar proveher lo en ella contenido”.

Et obtulit atque presentavit suae illustrissime dominationi scripturam in papiro scriptam et illam sua illustrissima dominatio tradidit mihi notario et secretario infrascripto, mandans illam alta et intelligibile voce coram omnibus per me legi, stantibus omnibus predictis de dictis Stamentis prout antea stabant tectis capitibus et scedentibus in dictis scannis, fuit per me dictum Ferdinandum Sabater notarium et secretarium lecta dicta supplicatio coram omnibus alta et intelligibile voce que est thenoris sequentis.

Oblata per reverendissimum in Christo patrem don Alfonsum Lasso Sedeño archiepiscopum callaritanum pro parte trium Stamentorum

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

A c. 123 Alguns dies ha que vostra señoria illustrissima y los tres Staments an fet electio / de examinadors de greuges axi per part de la Regia Cort com dels dits tres Staments per a que entengan en la expedició dels greuges los quals te ja vostra señoria acceptats per lo que conve al servey de nostre señor Deu, bona administratio de la justicia, descarrech de sa Real Magestad y de sos officials reals y beneficij hutil dels vassalls del present regne, perque si son estats agraviats sian desagraviats, per lo que suplican a vostra señoria dits tres Staments se servesca dar ple y bastant poder ad aquells per examinar y judicar qualsevol greuges posadors per qualsevol Staments, ciutats o persones que pretendran esser estats agraviats en lo modo y forma contenguda en los infrascrits capitols, los quals nomenats per vostra señoria en persona de sa Magestad son los magnífichs y hegregiis misser Pere Joan Soler regent la Real Cancilleria, lo noble don Noffre Fabra y Dixar procurador real, lo noble don Juan Naharro de Rucas thesoror, lo doctor Christoffol Grau jutge de Cort, lo doctor Monserrat Rosello altre dels doctors de la Real Audientia y lo doctor Francesch Giagaratcho altre dels dits doctors, y en cas no sia vingut son privilegi, lo mestre rational Francisco de Ravaneda; e per lo reverendissim Stament ecclesiastich los reverents Christofol Gessa abat de la iglesia de Sant Nicolau de la diocesi de Horistany com a procurador del reverendissim archibisbe de dita ciutat, lo reverent canonge Vicent Baccallar com a procurador del reverendissim bisbe de l.Alguer, lo reverent canonge Gregori Garau com a procurador del Capítol y comunitat de la seu de Caller y lo reverent canonge Simo Montanacho com a procurador del reverent Capítol y comunitat de la seu de Horistany, y per lo spectable Stament militar lo spectable don Francisco / de Castellvi viscomte de Salluri, don Josep Sapata, don Joan de Castellvi y don Melchior Aymerich; y per lo magnífich Stament real los magnífichs Joan Masons doctor en quiscun dret sindich de la ciutat de

A c. 123v.

Horistany, Nicolau Cani Baccallar sindich de la ciutat d.Iglesias, Jayme Lovasco sindich de la ciutat de Bosa, y lo sindich de la ciutat de Castell Aragones y en cas no vinga aquell dins los trenta dies que li son estats preffigits presisos y peremptoris lo magnifich conseller en cap d.esta ciutat de Caller.

Primo los dits examinadors de greuges o la major part de aquells puix en la dita major part hi aja hu de part de sa Real Magestad e hu de quiscu dels tres Staments los quals pugan conixer, determinar e diffinir y executar ensemps concordant la major part de aquells qui seran ajuntats los quals hajan de procehir simplement y de pla, atesa la sola veritat del fet, tots e qualsevol greuges fets per sa Magestad Catolica del Rey nostre señor o qualsevol antecessors de aquell de gloriosa memoria, de sos guovernadors d.España y qualsevol altres que per sa Magestad ajan governat e per los illustrissims virreys passats y per vostra señoria illustrissima guovernadors veus portants de aquells e per qualsevol altres oficials reals ordinariis o delegats tant de justicia, com del Real Patrimoni a qualsevol Stament o Bras, universitats o particulars del present regne de Serdeña dins lo terme donat o posat. Lo qual terme sera assignat ad aquells los quals / provehidors ho examinadors de greuges o la major part de aquells ensemps concordants fassan y ajan a fer y administrar sobre los dits greuges, medis, dubtes insidents deppendents y emergens de aquells devallants ensemps o departidament als propposants justicia expedida dant.lis comissio, facultat y poder tant llarch y bastant com mester sera a tota seguretat dels supplicants que ad aquells recorreran servant.lis les constitutions generals, capitols de cort del present regne e privilegiis de la forma ja dita, sustança no mudada, prometent vostra señoria de part de sa Real Magestad e per son supremo y praeminent offissi per pacte espesial migen-sant jurament que la dita comisio y poder no revocara, impedira o dilatara nec alias en manera alguna contravindra ni revocara, ni impedir, differir, ni contravenir permetra per qualsevol officiā nec alias per qualsevol altra persona directe o indirecte, ni per qualsevol altra via, modo ho manera en algun acte fet tocant lo dit poder, cognitio, desissio, determinatio o executio dels dits jutges examinadors y proveidors, ans ad aquells sia tingut y hobligat per virtut de dit special pacte solemne y jurament fer donar tot auxili, favor y endresa que.s podra per expeditio y cumplida deçissio dels dits fets y de la dita justícia als supplicants y recurrents administradora e que en son lloch y temps per aquells o major part d.ells, com se ha dit sera administrada y per seguretat y mes breu expeditio de aquella, placia a vostra señoria que si dits jutges proveidors dins quatre mesos apres que sera presentada la comissio y potestat predita no auran ab effecte determinat e per justícia adeguda executio / deduits los dits greuges encontinent dins deu dies passats los dits quatre mesos, se ajan a encloure y enserrar en lo monestir de Sant Francesch dins lo qual degan estar per espay de tres mesos continuos e si dins los dits tres

A c. 124

A c. 124v.

mesos no hauran determinat y ab effecte executat los dits greuges deppendents emergents de aquells, encontinent fins altres deu dies se ajan de enserir en lo monestir de Bonayre ab seguretat de penes y migensant segrament y homenatge per dits jutges prestador en mans y poder de algun official ordinari una hora de mayti y altra hora de vespre cascun die no fferiat ab suma vigilansia, sollicitud, cura segons de dret y justicia, raho, equitat y capitols de cort, husos y costumps tinguts y servats en conexer, determenar y deffinir y ab effecte executar tots e sengles greuges dins lo mes breu temps y spai que poran sumariament y de pla axi com se pertany de juhi real tot amor, hodi, util, esperansa de aquells o de qualsevol affectio y voluntad de part posats del qual lloch los dits jutges de greuges no pugan yxir sens encorriment de les dites penes he rompiment del segrament y homenatges per ells prestats ni per vostra señoria en alguna manera ni sots qualsevol color pugan ser llicenciats si no per vera e hurgent necessitat personalment coneguda dels reverendisimos arquibisbe de Caller o de son reverent vicary y reverendisimos bisbes de Bosa y Ales y de l.illustre marques de Sorris y dels hegrejiis comte de Quirra y Lacono y del magnifich Melchior Torrella conseller en cap de la present ciutat de Caller o de son successor en dit offissi; y en tal cas, no obstant la absencia de qualsevol d.ells, los que restaran pugan procehir. La qual conexensa los sobredits reverendisimos, illustre, egregiis y magnifichs degan fer y determenar ab justa conscentia migensant / jurament per ells prestador una vegada per tot fins tant seran los dits greuges per dits examinadors coneguts, diffinits y ab executio deduits segons es estat dit provehit que si alguna o algunes de les dites persones nomenades elegides per examinadors de greuges morran, lo que Deu no vulla, o seran impeditos per maleltia duradora ab brevetat per major temps de dos mesos, o alias en qualsevol manera deffalliran, que per vostra señoria en cascuna de les dites coses y altres de consell y concentiment dels altres jutges que restaran sia provehit de altra consemblant persona deffinita o alias impedida y aso dins espay de deu dies apres que tal cosa ho semblant occorran ab les qualitats de sus dites que prestades les dites seguretats haja y hajan aquell ho aquells en lloch dels quals sera feta tal ellectio o nominatio, lo qual poder o comisio ara per llavors plasia a vostra señoria aver per atorgat y donat en la forma de sus dita ab totes y sengles clausules necessaries y hoportunes.

A c. 125

E mes sia entes y declarat que si en algu de dits llochs en los quals los dits jutges se auran encloure o seran enclosos per determinar y executar los dits greuges sera detingut en effecte de alguna pestilensia o enfermetat o suspecte de aquella, o los dits jutges y major part de aquells voldran yxir de tal lloch, en tal cas los sobredits de sus nomenats so es los set, pugan deputar migensant lo dit jurament altre lloch acte als dits examinadors en lo qual dits jutges sots la dita seguretat, jurament y pena dins deu dies apres seran yxits del lloch infecte o suspecte com es dit degan entrar en cloures y estar sens altrament poder exir de aquell sino en lo modo sus dit. /

Item, señor illustrissim, per donar bon exemple de la bona y recta intentio sobre la prompta expeditio de la bona justicia, plasia a vostra señoria de present hordinar ab consentiment de la dita Cort que los dits examinadors quant mes prest sera possible e de continent si fos necessari degan entendre en prosçehir, determenar y executar aquells greuges comuns y particulars que seran hofferts, los quals apparran que sien hevidents y notoris e tan clars que de present se pugan provehir, supplicant a vostra señoria illustrissima que tots e sengles examinadors ho jutges sobredits sian forsats acceptar encontinent dit offiscy, potestat y carrech y de proçehir y exeguir totes les coses sobredites tota dilatio y excusa cessants. A c. 125v.

E per quant señor illustrissim ab millor y ab mes promptitud se pugan expedir les dites coses e la cognitio determinatio de dits greuges en los quals se ha de proscehir sumariament y de pla la sola veritat del fet atesa com esta dit, li placia ordenar y proveyr que de algu dels advocats y procurador fiscal no pugan entrevenir en la examinatio, determinatio o executio de dits greuges, si ja per los dits examinadors ho major part de aquells no fossen cridats o requests y en tal cas plasia a vostra señoria illustrissima manar que los dits advocats y procurador fiscals en lo dit cas seran cridats, convocats ho requests fassan y presten sagrament y homenatge que en qualsevol hores seran demanats hi auran entervenir en les causes de dits greuges no allegaran, deduiran, posaran, produhiran maliçiosament / liciosament¹ ho en altra manera cosa alguna, raho, ho scriptura que puga dilatar, impedir o calumniar la expeditio de la sus dita justícia. A c. 126

E finalment plasia a vostra señoria illustrissima ordenar y manar al magnífich regent la Real Cancelleria, als de la Real Audientia y a tots y qualsevol altres accessors y officials ordinariis per expeditio dels greuges, que presten segrament y homenatges sots pena de dos milia florins de hor, aplicadors la tercera part a las murallas de la present ciutat de Caller, la altra part als agravats e la altra tercera part a l'official que fara la executio que de continent li seran trameses lletras, provicions, sententias primeres o segones concordades, hemanades he promulgades per los dits examinadors de greuges o la major part de aquells, inseguint la forma sobre dita que de continent las degan signar y fer expedir sens alguna dilatio ho altre impediment e semblant jurament degan fer e prestar solempnement los secretariis, scrivans o altres tant, com a cascu per carrech de son offici pertany y ses guarda de lliurar totes y sengles provicions y actes prementionats franchs de tot dret y de segell manant per lo semblant ara per llavors et encontra, sots pena de mil florins de or de Arago aplicadors ut supra y privasio de llurs officis a tots y sengles guovernadors y altres officials presents y esdevinidors als quals la executio de les conexenses dels dits greuges se pertany y sera comesa, que degan fer aquella promptament

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

tota exceptio, dilacio y excusatio cessants, y ultra degan prestar los dits guovernadors y altres officials reals ordinariis segrament y homenatge en poder de vostra señoria illustrissima y vostra señoria en poder del/del¹ spectable guovernador de Caller de fer realment e de dret a degut effecte la dita executio si e segons per los dits jutges sera declarat, provehit ho determenat, et licet etc.

Altissimus

Michaelangelus Serra advocatus Stamenti regalis

Gaspar Soler Stamenti ecclesiastici advocatus

Franciscus Adzeni advocatus Stamenti militaris

Quequidem papiri scedula sic per dictum reverendissimum archiepiscopum callaritanum, nomine et pro parte dictorum trium Stamentorum oblata et per me dictum Ferdinandum Sabater notarium et secretarium lecta, sua illustrissima dominatio aduch in dicta cathedra cedens, iussit magnifico Petro Joanni Soler regio consiliario Regiam Cancellariam regente quatenus debitam faceret responcionem et provicionem.

Et illico dictus magnificus Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissime dominationis facit responcionem et provicionem sequentem que per me dictum et infrascriptum notarium et secretarium alta et intelligibile voce lecta fuit prout sequitur:

“Lo illustrissimo señor comte d.Elda lloctinent y capita general e president en aquest real general Parlament es content de concedre a les coses supplicades ab dita supplicatio e de present dona lo poder que.s demana als jutges de greuges, y mana sa señoria illustrissima que sia passat avant en fer y rebre los juraments manant axi be que de la dita supplicasio y de totes e sengles coses en aquella contengudes, y de dit poder y juraments de cada hu de aquells e de la present provisio sia fet acte de cort”.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

Et his peractis predicta continuando et adimplendo sua illustrissima dominatio volens ut dixit per eum provissa et superius promissa adimplere juxta contenta in dicta supplicatione juravit ad dominum Deum et eius sancta quatuor Evangelia manibus suae dominationis corporaliter tacta apposis genibus flexis supra librum missalem positum supra scitalem suae illustrissimae dominationis ibi appertum, cuius iuramenti religione promissit attendere et adimplere tenerique et observari ac exequi facere et iubere per omnes regios officiales presentis Regni ad quos expectet omnia et singula contenta in dicta supplicatione iuxta illius seriem et tenorem, ac etiam prefactus illustrissimus dominus locumtenens generalis prestitit sacramentum et homagium manibus

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

et ore comendatum in posse nobilis don Jacobi de Aragall gubernatoris et reformatoris capitum Callaris et Gallure cuius religione promissit sua illustrissima dominatio observare provisiones et sententias iudicum examinatorum gravaminum iuxta earum tenores et eas debite executioni deducere et deduci iubere prout tenetur virtute responsionis facte supponi predictae pro parte predictorum trium Stamentorum oblate et ut melius et efficacius impleantur premissa, mandavit sua illustrissima dominatio primo omnibus regiis officialibus infrascriptis et deinde iudicibus examinadoribus gravaminum ut iuramento infrascripto presentent.

(Fas nota que si jura ultim lo magnifich miser Jaume Castañer advocat fiscal, fou perque recusava jurar y axi juran primer los demes)¹

Et incontinenti praefati magnifici et nobiles Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens, nobilis Onofrius Fabra et Dixar regius procurator, Cristoforus Grau iudex Regiae Curiae, don Joannes Naharro / de Ruecas regens Generalem Thesaurariam, Monserratus Rossello doctor Regiae Audientiae, Franciscus Giagaratcho electus doctor Regiae Audientiae et Jacobus Castañer Fiscii patronus, regii oficiales et ego Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra, Joannes Angelus Concas Fiscii Regii procurator et Valentinus Polla alguazirius maior iurarunt, et ego dictus notarius et secretarius iuravi ad dominum Deum et eius sancta quatuor Evangelia manibus eorum et meis corporaliter tacta supra dictum librum misale appertum et positum supra dictum altare Sancti Spiritus, et post quam iurarunt et ego dictus notarius et secretarius iuravi prestiterunt et ego prestiti homagium manibus et ore comendamentum in posse illustrissimi domini locumtenentis generalis et presidis huius regii generalis Parlamenti, quorum iuramenti et homagi religione promisserunt et ego dictus notarius promisi attendere, exequi et adimplere contenta in dicta supplicatione prout ad officium unius cuiusque ipsorum pertinet et spectat que omnia et singula sua illustrissima dominatio iussit in presenti processu regii generalis Parlamenti continuari et de eis huiusmodi publicum confici instrumentum.

Presentibus ibidem Bartholomeo Rius, Hieronimo Tronxi scriptore Leapole, Joanne Antonio Durant scriptore Callaris et multis aliis in multitudine copiosa pro testibus ibidem asistentibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius

Quibus sic actis non divertendo ad alios actus sed eos continuando, / incontinenti praefati nobiles et magnifici Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens, don Onofrius Fabra et Dixar regius procurator, don Joannes Naharro de Ruecas regens Generalem Thesaurariam, Chri-

¹ Nella parte inferiore della carta, sul margine sinistro.

stoforus Grau iudex Regiae Curiae, Monserratus Rossello doctor Regiae Audientiae et Franciscus Giagaratcho electus doctor Regiae Audientiae regii officiales et iudices gravaminum pro domino rege; venerabilis Christoforus Gessa abbas Sancti Nicolai extra muros Oristany procuratori reverendissimi archiepiscopi Oristani, canonicus Vinçencius Baccallar procurator reverendissimi episcopi algarensis, Gregorius Garau de Pina canonicus calaritanus procurator venerabilis capituli cedis Callaris cum protestatione que intendit prescedere procuratoribus reverendissimis archiepiscoporum et episcoporum et sic sine periudicio pretensionis predictae iurare intendit doctor Simon Montanacho canonicus callaritanus, iudices gravaminum pro reverendissimo Stamento ecclesiastico; don Franciscus de Castellvi vice comes de Sant Luri, don Josephus Capata, don Joannes de Castellvi et don Melchior Aymerich iudices et examinatores gravaminum pro parte Stamenti militaris; doctor Joannes Masons syndicus civitatis Oristani, Nicolaus Cani Baccallar syndicus civitatis Iglesiae, Jacobus Lovasco syndicus civitatis Bose, absente sindico civitatis Castri Aragonensis, iudices gravaminum pro Estamento regali, recipientes iure, onus et officium iudicum et examinerum gravaminum de quo electi et deputati fuerunt, iuraverunt ad dominum Deum et eius sancta quatuor Evangelia cum manibus supra predictum librum misale positum in dicto altari Sancti Spiritus corporaliter tacta ac etiam omnes / predicti, preter de Stamento ecclesiastico, prestiterunt sacramentum et homagium manibus et hore comendatum in posse illustrissimi domini locumtenentis generalis et presidi huius regii generalis Parlamenti, cuius religioni iuramenti et homagii respective omnes prenominati iudices gravaminum promisserunt que bene et legaliter se habebunt in exercicio predicti officii iuxta contenta et expressa in dicta supplicatione per dicta tria Estamenta, oblata die et hora presenti et omnia alia facere, tenere et complere, que similes iudices examinatores gravaminum tenentur et astricti sunt de quibus. Presentibus predictis et multis aliis pro testibus etc.

Quibus omnibus sic ut premititur gestis et secutis sua illustrissima dominatio manat hec omnia in presenti processu regii Parlamenti continuari et pressens Parlamentum porrogari.

Et incontinenti magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens in persona suae illustrissimae dominationis fecit proviçionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem juridicam imediate sequentem”.

Presentibus don Raymundo Cetrilla et don Joanne de Castellvi ac multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

Il viceré invita tramite il notaio Sabater gli Stamenti a presentargli eventuali memoriali perché i trattatori possano iniziare ad esaminarli. Lo Stamento ecclesiastico chiede che il suo memoriale e tutti gli eventuali gravami non vengano consegnati ai trattatori, ma inviati con una nave in Spagna per essere esaminati dal sovrano.

Il viceré, udita la risposta, chiede agli Stamenti di consegnare i memoriali ed ogni altra richiesta perché i trattatori possano esaminarli e decidere il da farsi.

Dopo alcune schermaglie sull'argomento il viceré con i regi ufficiali e i trattatori abbandona la sagrestia e davanti al soglio comunica la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die martis intitulo, 30 mensis iulii anno a nativitate / Domini A c. 129
1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma Calvillo comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento, in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me Ferdinando Sabater notario et secretario Locumtenentiae Generalis ibidem congregatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, et habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, adven-
runt in dicto conclavio magnificus Melchior Torrella in primo gradu consilia-
rius istius civitatis Callaris et Gaspar Fortesa syndicus eiusdem civitatis, et pro
parte illius presentarunt supplicationem que per suam illustrissimam domi-
nationem fuit provisiva prout in hea.

Et paulo post, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum
dictis regiis officialibus, fonch conclous que yo dit notari et secretari vaja als
tres Staments ils diga de part de sa señoria illustrissima que si dits Staments
tenen fets los memorials del que pretenen dits Staments respective perque se
ajunten los tractadors y tracten lo que convendra. Com en effecte me consti-
tuhí en los dits Staments. Primo al reverendissimo Stament eclesiastich en lo
qual referi lo sobre dit y per orga del reverendissimo archibisbe de Caller res-
pongueren que ja se anava faent lo memorial y se respondra a sa señoria illus-
trissima ab embaxada; y lo mateix refferi al Stament militar e per lo marques
de Villa Sorris y comte de Lacono respongue que ja tenian fets memorials y
estavan promptes de ajuntar se ab los tractadors quant sa señoria illustrissima
manaria, y esent anat yo / yo¹ dit notari y secretari en lo Stament real y refferit A c. 129v.
lo mateix se me respongue per lo magnifich Melchior Torrella conseller en

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

cap que ja estaven fent lo memorial per a que se poguessen ajuntar los tractadors y Stament. Yo, dit notari y secretari, en dit retret relatio de les predites coses fiu a sa señoria illustrissima.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Simon Montanatcho canonicus callaritanus et canonicus Joannes Sini embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et pro parte eiusdem suae illustrissime dominationi embaxiatam facerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament eclesiastich ha hojda la embaxiada que vostra señoria illustrissima ha trames ab lo secretari Ferrando Sabater que si dit Stament tenia fet memorial del que preten ajuntar los tractadors. Respon que dit Stament es restat ab lo Stament militar que darian los Staments los agravis que pretenen y que se trametria la fregata per a sa Magestad ans de totes coses y que los agravis que preten lo Stament eclesiastich no se an de tractar ab los tractadors sino que se daran a sa señoria illustrissima per a que ab fregata ho trameta a sa Magestad”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que ab embaxiada se respondra a dit Stament.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fasa embaxada al dit reverendissimo Stament eclesiastich dient.lis de part de sa señoria illustrissima que dit Stament fassa son memorial y fet aquell se ajunten los tractadors com se sol / y axi be se tracte entre aquells y de aquí se veuran los agravis pretenen y sa señoria decretara lo que aparra esser just y se trametra la fregata a sa Magestad y per a fer la dita embaxiada mana sa señoria vagen los magnifichs mestre rational y lo jutge de Cort.

A c. 130

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio una cum notario et secretario infrascripto accesserunt ad predictum Stamentum ecclesiasticum in quo per organum magnifici magistri rationalis fuit explicata embaxiata et per organum reverendissimi archiepiscopi callaritani fuit responsum que los agravis que preten lo Stament heclesiastich no se an de tractar ab los tractadors sino a part y axi s.esta fent lo memorial de aquells y se dara a sa señoria illustrissima.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto Estamento reddeuntes ad dictum conclavium relationem de praemissis suae illustrissime dominationi fescerunt.

Et paulo post mana sa señoria illustrissima venguesen en lo present retret tots los tractadors dels dits tres Staments com en effecte esent stats cridats vengueren en dit retret, als quals praeposa sa señoria illustrissima estant tots de peus de l.orde que se tenia en lo tractar ço es que cada Stament fasa son memorial del que pretenia y fet se ajuntaven los tractadors y tractaven entre ells sobre aquells y lo que alli apparexera reffereixen dits tractadors en sos Staments respective y d.exa manera se hapunta lo que conve y que per ço fasan de la matexa manera y no pervertescan lo horde, y que si lo dit reveren-

dissimo Stament eclesiastich vol dar memorial / a sa señoria illustrissima, lo done, y havent apres entre tots agut colloqui restaren de acordi que dema tots los tractadors se ajuntarien a les sinch hores apres mi jorn en lo lloch solit en la sacrestia de la seu de Caller, qual lloch per dit effecte sa señoria illustrissima lis señala y tractahen sobre dites coses.

Et paulo post sua illustrissima dominatio cum dictis dominis regiis officialibus et tractatoribus dictorum trium Stamentorum recessit¹ a dicta sacristia et ante solium fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in presenti regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus nobilibus don Raymundo Cetrillas et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

65 1602 luglio 31, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

I trattatori dei tre Stamenti si riuniscono insieme a quelli della Regia Curia. Dopo una lunga discussione, mentre cala la notte, il viceré per bocca del decano della Reale Udienza Giacomo Castañer, in sostituzione del reggente la Real Cancelleria Pietro Giovanni Soler impedito, comunica la proroga del Parlamento al 3 agosto.

Et adveniente die mercurii intitulo, 31 mensis iulii anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, congregatis nobilibus et magnificis Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Francisco de Ravaneda magistro rationali et Jacobo Castañer tractatoribus per Regiam Curiam electis et nominatis; reverendissimis don Alfonso Lasso Sedeño archiepiscopo callaritano, don Antonio Adzori episcopo bosuense, don Antonio Sureddo episcopo usellense et terralbense tractatoribus pro Stamento ecclesiastico; don Martin de Alagon marchione de Villa Sorris, don Jacobo de Castellvi comite de Lacono, don Emanuel de Castellvi tractatoribus / pro Stamento militari; Melchiorre Torrella in capite consiliario, Gaspar Fortesa sindaco presentis civitatis, doctore Joanne Elia Pilo sindaco civitatis Sassari, don Raymundo Cetrilla sindaco civitatis Algueris tractatoribus pro Stamento regali, pro parte tribus Stamentis respective electis et nominatis in sacristia cedis Callaris et habito per eosdem colloquio et cum iam deveniret nox exeuntes a dicte sacristiae accessit magnificus Jacobus Castañer regius

¹ Nel testo la lettera “c” è raddoppiata. Così più sotto la “f” di *feriata*.

consiliarius uti antiquior in Regia Audientia, propter impedimentum magnifici Petri Joannis Soler Regiam Cancellariam regentis, in personam illustrissimi domini locumtenentis generalis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem tertiam augusti si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus Valentino Polla alguazirio majori et Gaspar Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

66

1602 agosto 3, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Nuova riunione dei trattatori presenti al completo nella sagrestia della Cattedrale con il viceré ed i regi ufficiali. Dopo lunghe discussioni che si protraggono sino alla notte il viceré, tramite il reggente la Reale Cancelleria Soler, aggiorna i lavori al 7 agosto.

Et adveniente die 3 mensis augusti, anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses in presenti regio generali Parlamento in conclavio sacristiae çedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis / officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Martinus de Alago marchio de Villa Sorris, don Jacobus de Castellvi comes de Lacono et don Emanuel de Castellvi tractatores Stamenti militaris; Melchior Torrella in capite consiliarius, Gaspar Fortesa syndicus civitatis Callaris, don Raymundus Cetrilla syndicus civitatis Algueris tractatores Stamenti regalis qui omnes una cum tractatoribus Regiae Curiae recedentes a dicto conclavio et accesserunt ad sacristiam dicte Çedis et ibi omnes tractatores de tribus Stamentis cum tractatoribus pro parte Regiae Curiae convocati, habitis multis colloquiis inter eosdem, cum jam deveniret nox recesserunt a dicta sacristia et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem septimam presentis mensis si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus don Raymundo Cetrilla et Michaelae Catala beneficiato çedis Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

I trattatori si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale ed ascoltano l'intervento di don Antonio Sureddo vescovo di Usellus e Terralba circa problemi di precedenza sollevati dallo Stamento ecclesiastico. Prende poi la parola l'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño, che propone di trasmettere il quesito posto al sovrano perché decida. Al calar della notte viene tolta la seduta ed il viceré, per bocca del reggente la Real Cancelleria, proclama l'aggiornamento dei lavori al giorno successivo.

Et adveniente die 7 mensis augusti, anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutis personaliter dominis tractatoribus Petro Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Francisco de Ravaneda / magistro rationali, Jacobo Castañer Fisci patrono pro parte Regiae Curiae; reverendissimi don Alfonso Lasso Çedeño archiepiscopo callaritano, don Antonio Adzori episcopo bosuense, don Antonio Sureddo episcopo usellense et terralbense pro parte reverendissimi Stamenti ecclesiastici; don Martinus de Alagon marchio de Villazor, don Jacobus de Castellvi comite de Lacono, don Emanuele de Castellvi pro parte Stamenti militaris; Melchior Torrella in capite consiliario, Gaspare Fortesa sindaco dicte civitatis, doctore Joanne Elia Pilo sindaco civitatis Sassari et don Raymundo Cetrilla sindaco civitatis Alguerii pro Estamento regali, in sacristia cedis Callaris ibidem convocatis una cum notario et secretario infrascripto et estantibus praedictis super precedentia incedendo, reverendissimus dominus don Antonius Suretudo episcopus usellen et terralben in vulgario sermone requisivit mihi predicto notario et secretario continuari hec vel similia verba, que per quant ell dit reverendissimo bisbe no s'es trobat en lo açiento que se dona entre lo reverendissimo Stament ecclesiastich ab los officiàls reals sobre la precedentia del seure en los actes se fan en lo present real general Parlament, que no enten que per aquell se cause perjudici algu a la jurisdictio ecclesiastica, de quibus etc.

A c. 132

Ferdinandus Sabater notarius

Essent present lo reverendissimo señor don Alfonso Lasso Sedeño arquebisbe de Caller del Consell de sa Magestad respongui y requeri a mi dit notari y secretari lo seguent:

“Que lo dit assiento que se prengue fou ab determinatio de la major part del reverendissimo Stament ecclesiastich en lo qual no te lo dit señor bisbe sino un vot y que a paregut esser axi convenient assentar.lo per evitar molts inconvenients que de aqui podian resultar y perque no parasen las Corts y per descarrech de la juris / jurisdictio¹ ecclesiastica se rebe informatio y se a trames a sa

A c. 132v.

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

Magestad, axi per part del dit Stament com dels officials reals, perque sa Real Magestad com a tant catholic y deffensor de la santa mare Yglesia, ho mane provehir com millor li aparega, y que entretant se asenta y se ha proçehit de la manera que en dit concert se conve y que en aso li a paregut fer servissi tant a la Santa Sede Apostholica com tambe a sa Magestad per les rahons dites y per altres que sa señoria te en son animo per a poder dir de quibus etc.”.

Ferdinandus Sabater notarius

Et postea, habitis aliquibus colloquiis inter eosdem, cum iam deveniret nox, exeuntibus a praedicta sacrestia, accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens accedens ante theatrum soli predicti et in personam suae illustrissime dominationis fescit provissionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus Valentino Polla alguazirio majori et Juan Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

68 1602 agosto 8, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré con i regi ufficiali ed i membri degli Stamenti si riuniscono nelle rispettive sedi. Si presenta al conte di Elda il rappresentante dello Stamento ecclesiastico Michele Catala che comunica il dissentiment del canonico Giovanni della Bronda e presenta la supplica. Gli Stamenti vengono avvisati dell'accaduto ed è loro richiesto di nominare i giudici competenti. Arrivano in rapida successione alla presenza del viceré gli ambasciatori dello Stamento militare e di quello reale dicendo che il della Bronda si è presentato nei rispettivi Stamenti affermando che essi non possono giudicare in tale lite come appare chiaro dalla Bolla In coena domini e suggerendo quindi di non nominare giudici a questo proposito. I due Stamenti chiedono una proroga per chiarire la questione. Ad entrambe le ambascerie il viceré risponde che i giudici vanno comunque nominati ed invia a sua volta messi ai tre Stamenti per sollecitarli ad un veloce adempimento.

Avendo ricevuto risposte interlocutorie il conte di Elda decide di aggiornare la seduta all'indomani; la decisione viene comunicata al Parlamento dal reggente la Regia Cancelleria.

Et adveniente die 8 mensis augusti, anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus

personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses in presenti regio generali Parlamento una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto, in sacristia cedis Callaris ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit a dictum concla / vium Michael Catala beneficiatus cedis Callaris syndicus reverendissimi Stamenti ecclesiastici dicendo:

A c. 133

“Illustrissim señor, en lo Stament eclesiastich se a posat discentiment per lo canonge de la Bronda”. Y presenta la scedula de dit deçentiment.

Et habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dicti regiis officialibus fuit conclusum que lo notari y secretari infrascrit vaja als tres Staments y de part de sa señoria illustrissima los diga que attes en dit Stament se a posat dessentiment, nomenen en cada Estament jutges per adjudicar aquell en la forma solita.

Com en effecte yo dit notari y secretari me constituhi primerament al reverendissimo Stament eclesiastich al qual expliqui la dita embaxada, y per lo reverendissimo bisbe de Bosa fonch respost que se tractara en dit Estament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima; y apres ani a l. Estament militar, y havent explicat la dita embaxada y per orda¹ del marques de Sorris se respongue que ab embaxada² respondrian a sa señoria; y lo matex al Stament real y per orda del magnifich conseller en cap se respongue que se respondria a sa señoria illustrissima ab embaxada. Y essen tornat yo, dit notari y secretari, en dit conclavi, fiu relasio a sa señoria illustrissima de les predites coses.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Geraldus Setrilla et Joannes Batista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem embaxiatam suae illustrissimae dominationi fecerunt sequentem:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar es vengut lo canonge de la Bronda y ha presentat un protest sobre que no nomenen juges per lo desentiment que aquell ha posat, y perque no hi es lo advocat del Stament militar supplica dit Stament a sa señoria mane porrogar per a que se puga satisfer a dit protest”. /

E sa señoria illustrissima lis respos que no y avia per a que retardar de trame- tre los jutges que per ço los trametesen; et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt doctor Joannes Masons et Nicolaus Cani Baccallar syndicus, embaxatores Stamenti³ regalis et suae illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 133v.

“Illustrissimo señor, lo canonge de la Bronda es vengut en lo Stament real fent a saber ad aquell de com ha posat deçentiment en lo Stament eclesiastich, y que los Staments no podian judicar aquell presentant. lis un protest

¹ Qui e nella riga successiva compare nel testo *orda*. Grafia antica per *orde*.

² Nel testo compare la lettera “n” al posto della “m”.

³ Nel testo *Stamenti*. Anche altrove errori di concordanza.

dihent que caurien en la bulla In Cena Domini, que per ço sa señoria illustrissima se servis porrogar per a que alguns de dit Stament volen consultar lo negosi ab qui lis apparra perque pugan servir a vostra señoria illustrissima”.

Sa señoria illustrissima lis respongue que no hi avia scrupol negu en lo nomenar de dits jutges perque es cosa llana que los an de nomenar com se a fet altres voltes en semblants dessentiments de eclesiastichs.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada al tres Staments dant.lis ha entendre de que no poden dexar de nomenar jutges y judicar lo dit desentiment per los Estaments ab los jutges de la Regia Cort, per esser cosa molt llana y que en aço no y a escrupol nigu com nol tenen los magnifichs doctors de la Real Audiencia y officials reals, y que per a explicar la dita embaxada vajan los magnifichs Jaume Castañer advocat fiscal y Monserrat Rossello doctor de la Real Audiencia.

A c. 134 Et recedentes predicti domini embaxiatores a dicto conclavio una cum nota / tario¹et secretario infrascripto, accesserunt ad Stamentum militare in lo qual lo magnifich miser Jaume Castañer explica la dita embaxada dant.lis a entendre de com no hi havia difficultat niguna en que se nomenassen jutges per a judicar lo desentiment posat per lo canonge de la Bronda, acduhint causes y rahons sufficients, e per lo marques de Vilasorris fou respost que se tractaria en dit Stament y ab embaxada se respondria.

Et recedentes a dicto Stamento accesserunt ad Stamentum regale in quo etiam fuit predicta embaxata explicata, y per lo conseller en cap fou respost que se tractaria en dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima. Et recedentes predicti domini embaxiatores a dicto Stamento accesserunt ad Stamentum ecclesiasticum in quo etiam dicta embaxiata explicata fuit, et per organum reverendissimi² calaritani fuit responsum que se tractara en dit Stament y ab embaxada se respondra a sa señoria. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto Stamento et reddeutes ad dictum conclavium relationem de premissis suae illustrissime dominationi fecerunt. Et paulo post cum iam deveniret nox, recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus ad dictum conclavium accessitque Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli et in personam suae illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

¹ Ripetizione di parte della parola nel passaggio della carta dal verso al recto.

² È sottinteso *archiepiscopi*. Più sotto sono sanati alcuni errori del testo.

Presentibus Gaspar Escano regio portario et Joanne Antonio Durant scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

69 1602 agosto 9, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Riuniti gli Stamenti nelle rispettive sedi, giungono nella sagrestia della Cattedrale i messi dello Stamento ecclesiastico e avvisano il viceré che nonostante le sollecitazioni fatte dal canonico Giovanni della Bronda allo Stamento militare ed al Reale all'insaputa dell'Ecclesiastico, quest'ultimo ha nominato come giudici del contenzioso Cristoforo Gessa procuratore dell'arcivescovo di Oristano e il canonico Vincenzo Baccallar. Dopo la risposta compiaciuta del conte di Elda, giungono gli ambasciatori dello Stamento militare per avvisare che anch'esso ha eletto i suoi giudici: don Gerolamo Sant Just ed il barone Michele Portugues. Stesso messaggio da parte dello Stamento reale i cui rappresentanti sono il dottor Giovanni Masons e Giacomo Lovasco. A questo punto il viceré ordina che sia intimato al canonico della Bronda di presentarsi ai giudici col suo avvocato per esporre le sue ragioni; se non si presenterà si procederà nei lavori del Parlamento. All'intimazione il canonico risponde che non intende comparire perché non riconosce la legittimità di tali giudici. I giudici, riuniti, esprimono all'unanimità parere contrario alla prosecuzione della lite.

Il dottor Giovanni della Bronda, come sindaco e procuratore del Capitolo turritano, presenta ricorso avverso la precedenza attribuita al reggente la Real Cancelleria nei confronti dei prelati e degli altri ecclesiastici convocati nel Parlamento. Chiede al viceré che il Parlamento non proceda nei lavori sino a quando tale ricorso non sia esaminato e giudicato da un giudice superiore e competente.

Il viceré, presa visione del ricorso presentato dal canonico della Bronda e del parere dei giudici, sentenza che non debba procedersi in questo ricorso.

Dopo l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione della sentenza il viceré abbandona il luogo della riunione; il reggente Pietro Giovanni Soler comunica a suo nome la proroga del Parlamento al martedì successivo.

Et adveniente die 9 praedictorum Callari, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma locumtenens et capitaneus generale et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio predictae sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquis per suam

A c. 134v.

illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt in dicto conclavio Vincencius Baccallar canonicus algarensis procurador reverendissimi episcopi algarensis et Bernardinus Serpi procurador capituli usellensis, embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici, et ex parte illius suae illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo reverendissimo Stament ecclesiastich nos tramet per a dir a vostra señoria illustrissima que de apres de aver lo canonge Joan de la Bronda possat lo decentiment sens sabuda del dit Stament es anat als Staments militar y real amenasant.los y fent los protests que si nomenaven jutges per a judicar dit desentiment, insidian en la bulla In Cena Domini, y com dit Stament ecclesiastich a sabut aço, se son ajuntats y an resolt y conclos que no te lloch en aquest cas la bulla In Cena Domini, y axi dit Stament ha feta electio de jutges per a judicar dit desentiment quals son lo comissari Christoffol Gessa procurador del reverendissimo archibisbe de Horistany y ell dit canonge Baccallar”.

E sa señoria illustrissima respos que stava ben confiat de que lo dit Stament tenia gran comte de que nos fessen coses indegudes, ans que se attallen y se passe avant en lo real general Parlament y servici de sa Magestad. Et reçedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt don Joannes de Servello / Servello¹ et Nicolaus Porxella embaxiatores Stamenti militaris et ex parte illius embaxiatam suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt:

A c. 135

“Illustrissimo señor, per part del Stament ecclesiastich se ha fet embaxiada al Stament militar de que lo protest que lo doctor Joan de la Bronda havia fet al dit Stament sobre que no nomenassen jutges per a judicar lo deçentiment per aquell possat no es stat ab concentiment de dit Stament ecclesiastich ni aquell ne sabia cosa alguna, y havent.se mirat en dit Stament ecclesiastich molt be lo negoçi se ha resolt que los Staments poden nomenar jutges per a dit desentiment sens encorrer en la bulla In Cena Domini ni en censures algunes, y axi dit Stament militar ha feta nominatio de jutges per dit desentiment quals son lo noble don Gerony San Just y lo baro Portugues”.

E sa señoria illustrissima lis respos que stava molt be y venguessen dits jutges per a que ab los demes se judique aquell.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio, paulo post accesserunt doctor Joannes Massons et Jacobus Lovasco embaxiatores Stamenti regalis et pro parte illius suae illustrissimae dominationi per organum dicti Masons embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament real nos ha trames que puix lo negoçi del canonge de la Bronda no te difficultat alguna en la nominatio de jutges per a la judicatura de son decentiment, dit Stament real ha fet nominatio dells, ço es del dit doctor Masons y de dit Lovasco, per lo qual effecte son vinguts assi”.

¹ Ripetizione della parola nel passaggio della carta dal verso al recto.

Sa señoria illustrissima respos que estava molt be y mana venguessen los altres jutges per los altres Staments eclesiastich y militar elegits y nomenats / y A c. 135v.
com aquells fos en tots presents en dit retret juntament ab los jutges nomenats y elegits per part de la Regia Cort, sa señoria illustrissima mana sia intimat lo dit doctor Joan de la Bronda canonge de Caller per a que comparega per adir, deduhir, produhir y allegar, juntament ab son advocat, tot lo que voldra en sertifficació de son desentiment, altrament se passara havant en la declaratio de aquell assignat a sententia y declaratio per al die present.
Fa relatio Julio Flores aver intimat la sobre dita escrita intima al dit doctor Joan de la Bronda canonge lo qual respos que no vol comparexer porque no son sos jutges.

E com tots los jutges com esta dit sian presents, havent hoit al magnifich advocat fiscal en lo que ha volgut dir, y vist lo dit desentiment fonch proçehit anotar en la forma he modo seguent.

Lo magnifich Jaume Castañer es de vot y parer que no proceheix lo desentiment porque los decentiments se posan per agravis fets o per sa Magestad o per sos officials reals y aqui no y a res de aço, pertant no proceheix com esta dit; lo comissari Christofol Gessa es del mateix parer, que no proceheix lo desentiment;

don Hieroni Sant Just es de vot que no proceheix lo decentiment puix con çoentiment del Stament eclesiastich y officials reals se ha scrit a sa Magestat;

lo doctor Joan Masons es de vot que no proceheix lo desentiment puix no y a agravi en demes havent conçoentit lo Stament eclesiastich;

lo canonge Baccallar del mateix vot que no proçeheix lo decentiment;

lo baro Miquel Portugues es de vot que no proceheix lo dit deçoentiment;

Jaume Lovasco sindich de Bosa es del mateix vot que no proceheix lo dit decentiment; / lo doctor Rossello es de vot que no proçeheix lo dit decenti- A c. 136
ment porque o lo canonge de la Bronda se quexa de son Stament o dels officials reals y del Stament eclesiastich, acudesca a l. eclesiastich y si de assi acudesca assi;

lo doctor Christofol Grau jutge de Cort, que no proceheix lo decentiment en demes avent conçoentit lo Stament eclesiastich;

don Noffre Fabra y Dixar procurador real es del mateix vot que no proceheix lo dit desentiment;

lo mestre rational Francisco de Ravaneda es del mateix vot que no proceheix lo dit deçoentiment;

don Jayme de Aragall guovernador de Caller es del mateix vot que no proceheix lo dit decentiment;

lo regent la Real Cancellaria misser Pere Joan Soler es del matex vot del doctor Rossello que no proceheix lo dit desentiment.

Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio Parlamento concludit cum omnibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real Parlament

A c. 136v. Lo doctor Juan de la Bronda com a sindich y procurador del Capitol de la iglesia metropolitana de Torres, ponitur et expresse dissent en lo haver de precehir lo magnifich regent als prelats y demes ecclesiastichs en los / los¹ actes del real Parlament, prout constat en poder del notari del Stament ecclesiastich per no incorrer en les penes y censures per los santissimos canones y maxime per lo santo Consili Tridentino imposades, als qui consentexen en la deminuicio de la autoritat y praeminentia ecclesiastica, no obstant lo qual dit magnifich regent te dita pretesa contra tota raho y dret en notori perjudissi de dita autoritat ecclesiastica.

Per ço et alias supplica dit sindich y procurador a vostra señoria illustrissima mane reparar dit agravi per les rahons que ab altra scedula dira, manant que absolutament dit Stament ecclesiastich prechesca in omnibus et per omnia, altrament desde hara ab lo degut acato y reverensia, supplica dit sindich y procurador mane vostra señoria illustrissima parar les Corts fins tant sia desaguiat y declarat per superior y jutge competent ad quem ex nunc pro tunc recurrit, acusant les penes y censures contra quoscunque impediendes directe vel indirecte recursum ad Sanctam Sedem Apostolicam la qual es tant solament jutge competent de dits prelats y Stament, dissentint expressament a tots y qualsevol actes de dit real Parlament, protestare de nullitate omnium actorum et agendorum et hec omni meliori modo etc., juribus ecclesiasticis semper salvis etc.

Altissimus

Joannes de la Bronda syndicus et procurator Capituli turrítani /

A c. 137 Los noms de nostre señor Deu y de la gloriosa Verge Maria mare sua y señora nostra humilment invocats

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcalt del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestad del Rey nostre señor e per sa Magestad lloctinent y capita general en lo present regne de Serdeña y president en lo real general Parlament, vist lo deçentiment possat per lo doctor Joan de la Bronda canonge de la seu de Caller com a sindich y procurador del Capitol de la iglesia metropolitana de Torres, ab scedula per ell presentada a vuyt del present e infrascrit mes, en y ab la qual preten haver.se rebut agravi en haver de prece-

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso.

hir lo magnífich regent la Real Cancelleria als prelats y demes persones eclesiastiques convocades en lo real general Parlament en los actes que en aquell se fan per esser en diminuïcio, segons preten, de la preheminensia y auctoritat eclesiastica, supplicant a sa señoria illustrissima mane reparar dit agravi y fins sia reparat parar les Corts com mes llargament en dita scedula se conte, a la qual se ha relacio, vist axi be lo que per part del procurador fiscal de la Regia Cort se ha dit en resposta de dita scedula, vista la electio y nominatio de jutges per los tres Staments feta, vista la assignatio a sententia feta per al die y hora present y la intima feta al dit canonge de la Bronda per a que comparegues per adir, deduhir, produhir y allegar tot lo que volgues en sertifficatio de son desentiment, migensant Julio Flores alguazil real, vistes totes les coses de veure y atseses les de attendre, sa señoria illustrissima de vot y parer des jutges elegits tant per la Regia Cort com per los tres Staments tots conformes y nigu discrepant, pronuntia, sententia y declara que attes lo que fins ara se a fet no es altre que aver pretes lo magnífich regent la Real Cancelleria y los demes officials reals que avian de seure entre los tractadors de la manera que se sol y acostuma seure en lo soli y en lo die que se reb lo jurament als jutges de greuges de tots los Staments, los quals dies no sols sa señoria illustrissima pero tots los officials reals preciheixen a tots los Staments los quals representan / representan¹ com representan lo regne son com lo cap de les Corts, de las A c. 137v.

quals es lo cap sa señoria illustrissima en persona de sa Magestad y sos officials reals com membres sentits y part de aqueix cap y com a persones de son Consell y costat, y asso per aver se axi fet en altres Parlaments y particularment en lo immediate antedent Parlament en esta mateixa ciutat celebrat, y attes tambe que sobre esta pretesa son venguts de acordi los prelats y altres persones del Stament eclesiastich ho la major part de aquell ab sa señoria illustrissima, que se rebes informatio per dos persones, una nomenadora per sa señoria illustrissima y l'altra per lo dit Stament eclesiastich del stil y costum que en los altres Parlaments se avia tingut en seure los officials reals y los de dit Stament eclesiastich, y rebuda aquella que se trametes a sa Magestad y a son sacro suppremo Consell de Arago ab les rahons y motius de una y altra part per a que sa Magestad manas ordenar lo fahedor, tot lo qual se es axi fet y si espera la resolucio de sa Magestad, per tant y altrament sentència, pronuntia y declara que no proçeheix lo dit disentiment lo qual no te lloch de pretesas sino de agravis fets per sa señoria illustrissima y sos officials reals y en particular havent convengut al dit Stament eclesiastich, segons se ha refferit del que menys un particular de un Stament que no ve be en una cosa no pot posar disentiment, y quant al recurs que ha interposat a sa Sanctidad no se li a imedit, ni inpedex, ni enpedira² en nigon cas que aquell haja lloch hanc etc.

¹ Ripetizione del verbo nel passaggio della carta dal recto al verso.

² Si noti l'uso, comunque corretto, della "e" e della "j" e la presenza della "m" e della "n".

El conde de Elda
vidit Soler regens

A c. 138

Lata y promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum / don Antonium Coloma Calvillo comitem de Elda, locumtenentem et capitaneum generalem et presidem huius regii generalis Parlamenti et de suae illustrissimae dominationis mandato publicata per me Ferdinandum Sabater notarium et secretarium Regiae Audientiae pro herede Serra instante et dicta sententia ferri et promulgari petente Joanne Angelo Concas Fisci et Patrimonii regii procuratore, intus conclavium sacristie cedis Callaris, die ad dictam proferendam sententiam assignato 9 mensis augusti, anno Domini 1602, Callari. Presentibus Salvatore Sanna Vilanove Callaris, Vincentio Sonca causidico Stampacis et Marco Antonio Totde ville de Tortoli pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Petrus Joannes Soler ante theatrum soli in persona suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: "Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem". Presentibus Salvator Sanna scriptore et Hieronimi Tronxi Leapole pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius

70

1602 agosto 13, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Riunitisi, gli abilitatori designati dai rispettivi Stamenti e dalla Regia Corte procedono a nuove abilitazioni (il canonico Giovanni Desini come procuratore del Capitolo di Bosa, il canonico cagliaritano Giovanni della Bronda come procuratore del Capitolo e dell'arcivescovo di Sassari, il canonico cagliaritano dottor Simone Montanaccio come procuratore del Capitolo di Ampurias, il procuratore di Giovanni Moros y Molinos, Francesco e Pietro Francesco Gaya di Bottidda padre e figlio e per essi il loro procuratore Baldassarre de Busquets di Alghero, Antonio de Tola come procuratore di Artaldo de Sena y Castelvì, il procuratore di Giovanni Guiso, don Giovanni Carrillo come procuratore di don Giacomo Manca, Gioachino Arquer come procuratore di don Gabriele Manca).

Al calar della notte, usciti gli abilitatori dalla sagrestia, il reggente

270

Pietro Giovanni Soler comunica a nome del viceré la proroga del Parlamento al sabato successivo.

Et adveniente die martis intitulato, 13 augusti anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, congregatis dominis habilitatoribus in sacristia cedis Callaris nempe magnificis Petro / Joanne Soler Regiam Cancellariam regente, Joanne Naharro de Ruecas Regiam Thesaureriam regente, Cristoforo Grau iudice Regiae Curiae pro parte Regiae Curiae; reverendissimo don Alfonso Lasso Sedeño archiepiscopo calaritano pro parte reverendissimi Stamenti ecclesiastici, don Jacobo de Castellvi comite de Lacono, Melchiorre Torrella in capite consiliario istius civitatis pro parte Stamentorum militaris et regalis respective, habito inter eos colloquio interveniente et presente magnifico Jacobo Castañer Fisci et Regii Patrimoni advocato conclusionemque et deliberationem sumpta, fuerunt habilitati sequentes, de quibus infrascriptum memorialem fuit factum, providentes et decernentes ipsos in suis Stamenti admitti debere modo et forma in predicto memoriali contentis etc.

A c. 138v.

Lo Capitol de la seu de Bosa y per aquell son procurador lo canonge Juan de Sini admitatur, cum hoc que intra quindecim dies defferat aliud mandatum cum clausula speciale ad dicendum vel consensendum in donativo seu servitio sue Maiestati fiendo in istis curiis alias habeatur pro repulso; lo Capitol de la seu de Saçer y per aquell son procurador lo doctor Juan de la Bronda canonge de Caller admitatur, cum hoc que intra dies quindecim declarent prefati constituentes se nomine inpositionum quas nech de novo imposuit nech jam impositas augeri nollunt intelligere donationem seu servitium in istis curiis suae Magestati, prestandum aut fiendum immo que pro illo prestando vel non prestando procurator suum assensum vel dissensum prestare possit alias habeatur pro repulso. /

Pro mandato reverendissimi don Alfonsi de Lorca archiepiscopi turritani facto doctoris Joannis de la Bronda canonici callaritani. Reformetur prius huiusmodi mandatum et hoc per quindecim admittatur cum indultum seu brevem sue Sanctitatis quod in eo iamdiu sit in autentica forma traditum dicto doctori Joanni de la Bronda illud verbo postulavit ut illud transmitteret ad dictum reverendissimum archiepiscopum quemadmodum sic ab eo transmissum fuisse ipsemet canonicus de la Bronda sepius asseruit et cum nulliter in eo dicatur que revocetur decretum per regentem Cancellariam factum in hoc regio Parlamento tenoris sequentis: admitatur cum hoc que intra dies quindecim reportet mandatum specialem ad tractandum et concordandum cum Curia seu maiori et saniori parte illius de donativo suae Regiae Maiestati fiendo, tum quia huiusmodi decretum non fuit solum a dicto regentem Cancellariam factum sed ab ipso et ab omnibus dominis habilitatoribus con-

A c. 139

corditer et unanimiter tum quia cum non fuerit factum in mandato aliquo ipsius archiepiscopi nescitur quare in eo ipso se intromiserit tum tertio, quia non est admissibile mandatum in Curiis in quibus inter alia prestatur servitium domino regis procuratoribus non habentibus speciale mandatum ad illud prestandum vel non prestandum et ad concenciendum vel dicenciendum de heo prestando vel non prestando. Cum sit notissimi juris ad donandum requiri speciale mandatum nec unquam quantum vis generalem sufficeri atque ita scriptores de Curiis tractantes in especiem dicunt et in formulis mandatorum qui refferunt attestantur, ex quibus una facta ab archiepiscopo tarraconensi in Curiis principatus Cathalonie fuit ex Jacobo Calitio transcripta et dicto canonico de la Bronda tradita ut eam transmitteret ad prefatum archiepiscopum turritanum principalem / principalem¹ suum qua re cum eodem morbo labore huiusmodi mandatum debet in eo apponi clausula prenarrata de concenciendo vel dicenciendo in predicto donativo sue Maiestatis fiendo et hoc pacto illud admitetur missis, princiñeti que dicuntur, in hoc mandato de impossitionibus in aliis Parlamentis indebite impositis cum nulle in eis imposiciones fuerint inpetite neque que tam iuste prae et debite domino nostro Regi donata et ab eo acceptata fuerunt iustissimis eis causis huiusmodi nomen mereri possint.

(Fuit traditum sindico reverendissimi Stamenti ecclesiastici die 23 augusti 1602 Callari per notarium infrascriptum. Ferdinandus Sabater notarius)².

Lo Capitol de la seu de Empuries Castellaragones y per aquell son procurador lo doctor Simon Montanacho canonge de la seu de Caller admititur, cum hoc que intro quindecim dies defferat aliud mandatum cum clausula speciali ad dicenciendum vel concenciendum in donativo seu servicio sue Maiestati fiendo in istis curiis, alias habetur pro repulso.

(Fuit tradita doctori Montanatcho die 4 septembris 1602 Callari, per notarium infrascriptum. Sabater notarius)³.

Joan Moras de Molinas y per ell son procurador;
 Francisco Gaya y son fill Pere Francisco Gaya de Botida y per ell son procurador;
 Baltassar de Busquets de l.Alguer y per ell [...] y Garau de Busquets;
 don Artal de Sena y de Castellvi y per ell Anton de Tola son procurador;
 don Juan Guisso y per ell [...];
 don Jaume Manca y Ram y per ell don Juan Carrillo son procurador;

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

² Annotazione sul margine sinistro del foglio.

³ Annotazione sul margine sinistro del foglio, sotto la precedente.

⁴ Manca il nome nel testo.

⁵ Manca il nome nel testo.

don Gabriel Manca y per ell Joachim Arquer son procurador se admet ab que dins quinze dies reporte poder per aconsentir en lo donatiu faedor a sa Real Magestat. /

Et cum iam deveniret nox, recedentes predicti domini habilitatores a dicto conclavio et accedens magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius conciliarius Regiam Cancellariam regens in personam illustrissimi domini locumtenentis generalis et presidis huius regii Parlamenti ante soli theatrum, fecit provisionem sequentem: A c. 140

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem sabati proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus Jacobo Sala et Valentino Polla regio alguazirio pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

71

1602 agosto 17, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, i trattatori designati si presentano al viceré e successivamente si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale.

Dopo lunghe discussioni, al calar della notte, il reggente Soler comunica la decisione del viceré di prorogare il Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati 17 mensis augusti anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibi convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus advenerunt ad dictum conclavium domini tractatores Estamentorum militaris et regalis et postea recedentes a dicto conclavio una cum tractatoribus Regie Curie. Ingredientes in sacristia dicte Sedis et ibidem convocati omnes tractatores tam pro parte Regiae Curiae quam etiam trium Stamentorum, habitis per et inter eosdem diversis colloquiis, cum nox deveniret, resedentes / recedentes¹ omnes a dicto conclavio, accessit magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli et in A c. 140v.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso. Da notare l'inserimento della “s” al posto della “c” nella prima delle due parole.

personam suae illustrissimae dominationis fecit proviçionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lune si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam et non feriatam immediate sequentem”.
Presentibus Gaspere Escano portario et Joanne Antonio Durant scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

6.
Le richieste del Parlamento

72

1602 agosto 19, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre il viceré è riunito con i regi ufficiali, giungono nella sagrestia i procuratori dello Stamento reale e presentano una supplica. Poco dopo arrivano gli ambasciatori dello Stamento militare che chiedono al conte di Elda di provvedere su alcune questioni in discussione presso i trattatori (frumento, carni, cavalli leggeri, problema di Pietro Delitala detenuto nelle carceri reali, perché venga giudicato dal foro militare).

Dopo una risposta interlocutoria il viceré decide una nuova proroga del Parlamento al giovedì successivo, che viene comunicata dal reggente la Regia Cancelleria.

Et adveniente die lune 19 mensis augusti anno predicto 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses in regio generali Parlamento, in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et notario et secretario infra-scripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campagne maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt a dictum conclavium omnes syndici et procuratores civitatum huius Regni de Stamento regali et suae illustrissimae dominationi supplicationem quandam presentarunt. Mandavit sua illustrissima dominatio ipsam in processu regii generalis Parlamenti inçeri.

Et paulo post accesserunt a dictum conclavium don Melchior Aymerich et Joan Batista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et suae illustrissime dominationi embaxiata fecerunt: /

“Illustrissimo señor, los tractadors han dat raho al Stament del que se ha tractat y supplica que se provehesca açerca lo dels forments y en lo de les carns, segons que se ha apuntat, y que mane remediar lo dels cavalls lleugers puix es de justicia, y en lo negoci de Pedro Delitala militar qual esta en les presons reals que aquell se judique ab militars”. A c. 141

Sa señoria illustrissima respos que se veura y ab embaxada se lis respondra.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum solii et in persona suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii Parla-

menti porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem iovis proxima si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus don Raimundo Setrillas et doctore Michaelae Dessi calaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

73

1602 agosto 22, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale e i tre Stamenti nelle rispettive sedi, discutono di varie questioni. Terminati i colloqui il viceré abbandona la sagrestia con i regi ufficiali e davanti al soglio ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

A c. 141v. Et adveniente die iovis intitolato 22 mensis augusti anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regi Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes d.Elda locumtenens et capitaneus generalis istius Regni et preses in hoc regio generali Parlamento, in conclavio praedictae sacristiae una cum magnificis et nobilibus regis officialibus et notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, et habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, postea exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et fecit provisionem sequentem ante theatrum soli:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit si autem feriata ad primam iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus Michaelae Olives et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

74

1602 agosto 23, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, gli ambasciatori della città di Cagliari presentano una supplica al viceré che si trova in riunione con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale. Giunge successivamente il sindaco di Sassari dottor Giovanni Elia Pilo che presenta a sua volta una supplica a nome del capoluogo del Logudoro.

Allontanatosi il viceré dalla riunione, il reggente la Reale Cancelleria Pietro Giovanni Soler comunica a suo nome la proroga del Parlamento al successivo 26 agosto.

Et die veneris intitulato 23 mensis augusti anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter / illustrissimus dominus don Antonius Coloma locumtenens et capitaneus generalis et preses huius regi generalis Parlamenti, in conclavio sacristiae Callaris una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, et habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium magnificis¹ Melchiorrem Torrella in capite consiliarium et Gasparem Fortesa sindicum predictae civitatis et suae illustrissimae dominationi quandam supplicationem obtulerunt et praesentarunt, quam in presenti processu regii generalis Parlamenti mandavit sua illustrissima dominatio consui una cum actis cum ea productis, dient.lis sa señoria illustrissima que se veura dita supplicatio y actis predits y se provehira com convenga.

Et recedentes praedicti embaxiatores, a dicto conclavio accessit doctor Joannes Elia Pilo syndicus civitatis Sasseris et ex parte illius presentavit quandam supplicationem quam sua illustrissima dominatio in presenti processu ingeri mandavit.

Et postea recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem 26 presentis mensis si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Valentino Polla alguazirio majori et Joan Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

75 1602 agosto 19, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Melchiorre Torrella, Gaspare Fortesa, Giovanni Elia Pilo, Raimondo Cetrilla, Giovanni Masons, Nicolao Cani Baccallar e Giacomo Lovasco, come rappresentanti dello Stamento reale, presentano al viceré i capitoli per la decretazione. Lo Stamento reale chiede che si ritorni al sistema dell'afforo generale per il grano.

Secondo i rappresentanti dello Stamento reale la decisione assunta sotto il regno di Filippo II di riservare questa pratica alla sola città di Cagliari, si è rivelata assolutamente disastrosa. Si lamenta infatti un effetto a catena che, partendo dall'aumento del prezzo del pane, si ripercuote in maniera negativa sia sull'incre-

¹ Si notino le discordanze.

mento dei prezzi dei manufatti provenienti pressoché totalmente dall'estero, sia sul raddoppio del salario degli operai e giornalieri, sia sullo stesso notevole aumento dei furti cui i poveri sono costretti per poter sopravvivere. Ripercussioni negative si osservano persino a danno degli stessi contadini, che per la carenza di scorte di grano sono costretti a ricomprarlo per il consumo personale ad un prezzo tre volte superiore a quello cui in precedenza lo hanno venduto.

Il viceré afferma che, non potendo intervenire direttamente su un argomento regolato dalle reali prammatiche, ma ritenendo la supplica assolutamente fondata, la invierà al sovrano accompagnandola con il suo parere favorevole.

A c. 142v. Oblata per magnificos Melchiorum Torrella in capite consiliarium, Gasparem Fortesa syndicum civitatis Callaris, doctorem Joannem Elia Pilo syndicum civitatis Sassari, don Raymundum Cetrilla syndicum civitatis Alguer, doctorem Joannem Masons syndicum civitatis Horistany, Nicolaum Cani Baccallar syndicum civitatis Iglesias, et Iacobum Lovasco syndicum civitatis Bose, die decimo nono augusti 1602, Callari, in conclavio sacristiae cedis Callaris ac etiam per Ludovicum Ardansa syndicum civitatis Bose¹.

Sabater notarius

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Per immemorial consuetut y en virtut de la pragmática del lloctinent y capita general de aquest Regne don Iñigo Lopez de Mendoza de la data en esta ciutat de Caller als 29 de mars de l.any 1488, se fahia cascun any affor general de tot lo forment. La qual consuetut y pragmática es estada inviolablement observada fins que la Magestad del catholich rey don Phelip de immortal memoria, mogut de sant zel ab intento de beneficiar aquest regne, provehi que no se fes lo dit affor general sino sols lo particular, axi per la provisio que sol la dita ciutat de Caller posar cascun any en magatzem com encara per los estrahi. Y com la experiensia que es mare de les coses aja mostrat esser de gran dany y graves a tot lo regne dexar.se de fer lo dito affor general per les rahons que se deduiran, per ço lo Stament real, mediant sos tractadors, supplica a vostra señoria illustrissima que puix sa Real Magestad ha manat celebrar aquest general real Parlament axi per desagaviar tant en general com en particular als agraviats / y tornar les coses en son lloch, com encara per moderar y reformar les lleys que parran no convenir y fer.ne altres que convengan, que vostra señoria illustrissima en persona de sa Real Magestad mane decre-

A c. 143

¹ Palese errore nel testo: si legga *Castri Aragonensis*.

tar y provehir per lo be de aquest regne y per heuitar los danys e inconvenients que se representan, que per lo advenir se dega fer lo dit affor general segons la dita immemorable consuetud y pragmatica calendada.

Primo perque aquest regne segons es a vostra señoria illustrissima notori es molt pobre lo que prove per no fer.se en aquell los exerciscis y arbitris de guany segons se fan en altres regnes y parts com son les arts de çedes, draps, teles, holis et alias, de totes les quals coses per ço se ha de provehir necessariamente dels regnes y parts ahont se fan y axi en aquest regne costan mes cares totes les dites coses que en España e Italia. La qual carestia per lo passat los habitants podian suportar axi perque les dites coses no heran tant caras com vuy son, com encara perque los forments se tenian per raho de dit affor general a preu competent; pero, apres que lo dit affor se es dixat de fer, lo forment es estat tant car que lo viure de aquest regne vuy se pot dir esser mes car que en España e Italia, de sort que los habitants no podent resistir al gran gasto, los qui tenen alguna azienda per no bastar la renda o guany van a poch a poch consumint y desminuint la propietat per lo viure, y les persones que no tenen azienda per sustentar.se cometen molts abusos y en particular algunes viudes y donzelles per no poder.se mantenir de llur treball / treball¹, per lo viure posan en perill llurs honres, y los monestirs y religions axi de frares com de monges consumexen les propietats tenen per no ser sufficients y bastants les rendes al gran gasto tenen. A c. 143v.

Secundo perque apres que se es dexat de fer lo dit affor general an pujat quasi al doble totes les coses y en particular los jornals de tot genero de mestransa, manobres y altres jornalers, com sia que segons es notori qualsevol picapedrer y fuster per abans se contentava per son jornal de dos reals y mig y lo manobre o jornalero ha un real, y vuy lo picapedrer o ffuster no se contenta manco de sinch reals y lo jornalero manco de dos reals y lo cop de la calsina que costava vuyt fins en deu reals ara nos pot haver meins de setze reals, y lo carro de arena que costava un real vuy costa dos, y un parell de sabates que abans no costavan sino tres reals y mig vuy costan quatre reals per lo manco; a les quals coses nos pot posar lo degut remey y asiento sino es tornant lo affor general perque s.escusan ab dir que altrament nos poden mantenir y sustentar ses cases per costar.lis lo forment tant car com de apres que s.es dixat de fer lo dit affor general ha costat, y en suma los preus de totes les coses se son tant alterades y mudades que al present es al doble mes car lo viure que per lo passat.

Tersio perque per experiencia se ha vist y veu que en aquest regne no se havia comes tants grans furts com de apres que s.es dexat de fer lo dit affor general,

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

y la causa es que no podent los pobres comprar lo forment a preus tant cars se donan a furtar per mantenir y sustentar ses cases, de sort que en les ciutats se an comes furts grandissims y per les viles lo bestiar se aruina de furts.

A c. 144 Quarto porque lo dexar de fer lo dit affor general meyns redunda en / benefici dels llauradors, sino de tres ho quatre agabelladors que y a en cada villa, y axi be de alguns particulars que fan hoffici de prestar dines fent.se.n hobligar forment a l.afor particular, sots motiu que los dines serveixen per subvencio y ajutori de la llaurera, de sort que al temps de la recolta, pagada la decima y drets de llurs señors y los deutes que tenen, no lis resta generalment forment que lis baste per sembrar y menjar, de sort que faltant.lis com lis falta dita provisio lis es forsat als matexos llauradors comprar los forments tres voltes mes car del que ells han dat son forment a comte del deute, y axi en lloch de ajudar.se van cascun any augmentant de deutes de sort que tot lo benefici redunda en los agabelladors y en particulars que prestan dines als dits llauradors, y com si be algun benefici redundan als dits llauradors sia major lo dany que generalment senten los habitants del regne de no haver.i affor general porque hultra los danys e inconvenients expresats, se ha vist en estos anys passats donar un quintar de formage per un estarell de forment y un cavall per dos estarells y de dos rahers de forments carregar.sen censal de cent lliures.

Per ço lo dit Stament supplica mane vostra señoria illustrissima decretar y provehir que se dega per lo advenir fer lo affor general segons per lo passat se solia per a que lo Regne reste sublleuat de la gravesa fent no tenit affor general; lo que supplica ab la istança possible ab speransa de rebre lo degut reparo per mans de vostra señoria illustrissima en persona de sa Real Magestad, altrament lo dit Stament sera forsat posar dissentiment per a que se li guarde la immemorable consuetut y pragmatica calendada de dit affor general quae omni meliori modo et licet etc.

Altissimus

Michael Angelus Serra advocatus Stamenti regali /

A c. 144v. Que es molt just lo que se supplica y que per esser contra al que sa Magestad te ordenat ab ses reals pragmatiques que los uppliquen, que sa señoria illustrissima los supplicara y los acompaniara ab ses cartes.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

76

1602 agosto (s.g.), Cagliari
Melchiorre Torrella e Gaspare Fortesa, rappresentanti della città di Cagliari, richiamando l'offerta fatta al sovrano sotto condizione della confer-

ma dei privilegi concessi dai precedenti regnanti alla città, ribadiscono la correttezza della loro richiesta che trova giustificazione in un'antica prassi ormai consolidata e supplicano il viceré di accettarla secondo le modalità proposte dallo Stamento reale. Declinano inoltre ogni loro responsabilità nel caso di eventuali ritardi nella prosecuzione del Parlamento legati a questa vicenda.

Oblata per Melchiorem Torrella in capite consiliarium et Gasparem Fortesa domicellum sindicum civitatis Callaris

(Jhesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general en lo present Regne y general Parlament

La provisio per vostra señoria illustrissima feta en la scedula de la offerta general que la magnifica ciutat de Caller ha fet a vostra señoria en persona de sa Real Magestat, juntament ab les demes ciutats del Stament real, parlant sempre ab lo acato y respecte degut, es en perjudici de dita ciutat, y axi supplan lo conseller en cap y sindich de a que mane vostra señoria acceptar la dita hofferta ab les conditions oposades y comutar dita provisio porque essent la dita offerta voluntaria, vostra señoria deu manar acceptar.la del modo es estada feta y en demes essent lo que se demana cosa molt justa y no nova puix si be los poders que sempre an tingut los predessors de vostra señoria y presidents en los Parlaments eran tant amples com lo que vostra señoria te, no res meyns an acostumat los Estaments demanar y obtenir dels santissims reys predecessors de la Magestad del Rey nostre señor que vuy per gracia del Señor benaventuradament regna, confirmacio de les decretacions y gracias en los dits Parlaments atorgades, de sort que lo aver demanat que sa Real Magestad confirme lo que per vostra señoria sera decretat / y atorgat, es cosa ordinaria y acostumada, y si se a demanat que abans de la conclusio del Parlament se servesca vostra señoria interseidir ab sa Real Magestad que per sa benignitat y clemensia confirme les decretacions per vostra señoria fahe-dores, no es porque dita ciutat no espere rebre de sa Real Magestad tant grans y maiors merces com dels dits serenissimis reys sos antipassats y en particular de la Magestad del Rey don Phelip son pare, que sta en lo sel, sino per estar com esta dita ciutat pobre e imposibilitada de fer gastos en trametre sindich per obtenir la dita confirmasio per les rahons en la sedula de dita hofferta deduhidas, y com lo que se ha demanat sia per heuitar gastos se te per cert que hessent sa Real Magestat tant cristianissim y zelos del be de sos vassalls, lo tindra a be y en demes havent ab tanta amor y voluntat y fidelitat acudit

A c. 145

¹ Annotazione sul margine sinistro.

esta ciutat a son real servey estos dies. Y axi se supplica mane vostra señoria acceptar la dita oferta segons es estada feta y per ço comutar la dita proviçio, y en cas que vostra señoria illustrissima no se servesca axi fer.los, ab lo acato degut, no consent dita ciutat en aquella no per impedir lo progresso y continuació del real Parlament y servey de sa Real Magestad com sia que la dita ciutat es estada y esta sempre prompta a son real servey, sino per poder recorrer per obtenir de sa Real Magestad ans la conclusio de dit real Parlament lo reparo y assiento necessari; y axi se supplica lo mane vostra señoria fer continuar al peu de sa proviçio de dita sedula.

Altissimus /

77

1602 luglio 30 - ottobre 17, Cagliari¹

Melchiorre Torrella e Gaspare Fortesa, come rappresentanti della città di Cagliari, presentano al viceré un capitolo per la decretazione. La città di Cagliari chiede:

Che non si decreti alcun capitolo né memoriale, da chiunque presentato, che sia contrario ai privilegi della città. Chiede inoltre che si venga informati di eventuali suppliche a riguardo, in modo da poter presentare le eventuali controdeduzioni in tempo utile.

Il viceré risponde che non intende assolutamente derogare né pregiudicare privilegi o diritti della città di Cagliari; eventuali decretazioni fatte o da farsi in contrario si riterranno non valide.

A c. 145v. Oblata per magnificum Melchiorrem Torrella in primo gradu conciliarium praesentis civitatis et Gasparem Fortesa domicellum, syndici eiusdem civitatis. 30 iulii 1602, Callari.

Illustrissim señor lloctinent y capita general president en lo present general Parlament

La magnifica ciutat de Caller, mediant son sindich, supplica a vostra señoria illustrissima no mane decretar ninguns capitols ni memorials a digun Stament ni huniversitat ni persona en particular ni en general del present regne que sia contra privilegis, ordinations, husos y consuetuts d.esta ciutat; ans si alguns memorials o capitols aura a vostra señoria illustrissima presentat o presentaran en lo progreso del present Parlament que contenga lo sobre dit, sia vostra señoria servit manar comunicar aquells o aquell a la dita ciutat perque puga

¹ La prima data si riferisce alla presentazione, la seconda alla decretazione.

deduhir lo que convindra a son dret ans que vostra señoria aquell decrete, y que la present supplicatio sia insertada en lo proces del present real general Parlament et haec homni meliori modo etc.

Altissimus
Armaniach

Sa señoria illustrissima no ha entes ni enten en les decretacions fetes ho fahedoras en lo present real general Parlament, derogar ni perjudicar als privilegis y drets de la present ciutat de Caller y abitadors¹ de aquella, ans vol y enten que tots los drets a la dita ciutat competents li sian salvos e illesos y les decretacions fetes o fahedores en lo present Parlament / Parlament² contraries als drets de dita ciutat sian hagudes per no fetes. A c. 146

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento, die septimo octobris anno Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

78 1602 agosto 23 - 1603 marzo 13, Cagliari
I rappresentanti della città di Cagliari Melchiorre Torrella e Gaspare Fortesa presentano al viceré un capitolo per la decretazione. La città di Cagliari chiede:

Che il viceré ribadisca il divieto della concessione di tratte di frumento, orzo, legumi, paste e farine da parte del viceré stesso o di altri ufficiali regi senza l'autorizzazione dei consiglieri della capitale. Questo abuso è infatti spesso invalso con grave danno per la città di Cagliari.

Il conte di Elda conferma il privilegio richiamato e ordina di eliminare ogni anomalia.

Oblata per magnificum Melchiorem Torrella in capite consiliarium Callaris et Gasparem Fortesa syndicum dictae civitatis, die vigesimo tertio augusti 1602, Callari.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

¹ Nel testo *abilitadors*.

² Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

En lo Parlament que lo illustrissim señor don Juan Coloma lloctinent y capita general de aquest regne selebra en nom y per part de sa Real Magestad, se supplica per part de la magnifica ciutat de Caller la observantia del real privilegi del serenissim rey en Pere y de la provisio de la serenissima princessa llavors guovernadora dels regnes de Arago, de alta real provisio de la data en Monço dels 22 de gener de l.any 1564, y de un capitol de cort que disponen que los lloctinents generals ni degun official pugan concedir tretes de forments, hordi, llegums, viandes de pasta y farines sens consell, voluntat y consentiment dels magnifichs consellers de dita ciutat. Y com lo que supplica fos cosa molt justa, ab acte de cort que en lo dit Parlament se feu, se provehia la observansia predita segons es de veure en lo proses de dit real general Parlament / y com de alguns anys a esta part en gran dany de la dita magnifica ciutat se ajan concedit les tretes sens voluntat ni concentiment dels magnifichs consellers ans lo que mes es dissentint aquells, per ço lo magnifich Melchior Torrella conseller en cap y Gaspar Fortesa sindich de dita magnifica ciutat, per lo be y hutil de aquella comparexen devant vostra señoria illustrissima suppliant manee vostra señoria provehir la observancia dels dits real privilegi, capitol de cort, reals provisions y acte de cort en lo dit Parlament fet y per ço de nou per la dita observansia fer.ne altre acte de cort, perque en altra manera lo que nos confia no poran dexar de posar.ne dicentiment en aquest real general Parlament, quae omni meliori modo et officium etc.

Altissimus
Armaniach

Que.s guarde dit privilegi conforme sa çerie y tenor lleuat tot abus.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem et presidem huius regi generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die decimo tertio mensis marti anno a nativitate Domini 1603, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

79

1602 agosto (s.g.), Cagliari

I rappresentanti di Cagliari Gaspare Fortesa e Melchiorre Torrella presentano la sopra riportata supplica tendente a conservare alla città il privilegio più volte ribadito in diverse istanze, di non autorizzare l'estrazione di farina e di qualsiasi tipo di pasta senza il consenso dei consiglieri civici. A rafforzare la richiesta vengono allegate alla supplica copie di privilegi concessi dai sovrani aragonesi e spagnoli, e l'analoga supplica presentata da Pietro Fortesa e Pietro Giovanni Cavarò durante il Parlamento del viceré Giovanni Coloma nel 1574.

In quella occasione il viceré accoglie la supplica ordinando che tali

estrazioni avvengano con l'intervento e il controllo gratuito del notaio o di qualsiasi altro funzionario della città.

Oblata per magnificum Petrum Fortesa primum consiliarium et per Petrum Joannem Cavarò sindicum civitatis Callaris A c. 147

Molt illustre señor lloctinent general y president en lo real general Parlament

Moltes vegades de paraula y ab supplications y en special ab supplications del 2 y 23 del mes de octubre de l.any 72, los magnífichs conçellers de la present ciutat an supplicat a vostra señoria la omnimoda observansia del real privilegi del serenissimo rey Alfonso y de la provisio de la serenissima princessa llavors guovernadora general dels regnes de Arago, y del capitol de cort y altra real provisio sub data en Monço als 22 del mes de gener de l.any 64, sobre les extractions y tretas de qualsevol forment, ordís, llegums, macarrons, fideus, farines y qualsevol altres coses de pasts conforme als dalt mencionat privilegi, capitol de cort y reals proviçons, a saber es que per vostra señoria ni per nigin lloctinent general ni per qualsevol altre, se pogan conçedir sens consell y voluntat e consentiment dels magnífichs consellers de la present ciutat. Per ço dits magnífichs consellers per la hobligació que tenen de observar y fer observar dits reals privilegis, capitols de cort et alias, supplican a vostra señoria sia servit provehir.o y decretar.o axí, y que se hajan de observar llevat tot abus, y que en qualsevol extracions y tretas de farina y qualsevol cosa de pasta que.s trauran se serve lo mateix orde qual se observa en las extractions dels forments y hordis ab solites tretes, com es acostumat en dits forment y ordís y que se.n fassa / acte de cort perque en altra manera lo que dits magnífichs consellers no confian, no podran dexar de posar.ne dissentiment en aquest real Parlament. A c. 147v.

Que.s fasa segons es supplicat ab que les tretas que ixiran de la ciutat per orde dels magnífichs concellers en respecte de farines y coses de pasta se fassa gratis y sens stipendi per lo notari de la ciutat ni altres ministres de la dita ciutat.

Christoforus Ferrer notarius et scriba pro herede Serra

Lo Rey de Castella, de Arago y Cerdeña

Don Joan Coloma, señor de la baronia de Elda, alcalt del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Real Magestad del Rey nostre señor y per aquella lloctynent y capita general en lo present Regne de Serdeña, als amats de sa Magestat los duaners y rendadors dels drets de la present ciutat de

Caller y alguazir y guardia del port de Caller, salut y dilectio. Per quante entre altres coses per nos provehides ab acte de cort y decretades en aquest real general Parlament qual al present en nom y per commissio de sa Magestad celebren als regnicoles del present regne, en supplicatio en lo dit Parlament a nos presentada per los magnífichs consellers y sindichs de la present ciutat de Caller, ha provehit y decretat un capitol que es lo primer de dita suplicasio del thenor següent.

A c. 148 Oblata (en lo Parlament de don Joan Coloma, folio 398)¹, per magnificum Petrum Fortesa primum / primum² consiliarium et Petrum Joannem Cavarro syndicum civitatis Callaris

Molt illustre señor lloctinent general y president en lo present real general Parlament etc.

A c. 148v. Moltes vegades de paraula y ab supplications y en special ab supplication dels dos y vint i tres del mes de octubre de l'any 72, los magnífichs consellers de la present ciutat an supplicat vostra señoria illustrissima la omnimoda observancia del real privilegi del serenissimo rey Alfonso y de la provisio de la cerenissima prinçessa llavors guovernadora general dels regnes de Arago y del capitol de cort y altra real proviçio, sub data en Monço als 22 del mes de gener de l'any 64, sobre les extractions i tretos de qualsevol forments, ordis, llegums, macarrons, fideus, farines y qualsevol altres coses de pasta, conforme als dalt mencionats privilegis y capitols de cort y reals provicions a saber que per vostra señoria ni per nigu lloctinent general ni per qualsevol altre se pogan concedir sens concell y voluntat y consentiment dels magnífichs consellers de la present ciutat. Per ço dits magnífichs consellers, per la hobligatio que tenen de observar y fer observar dits reals privilegis, capitols de cort et alías, supplican a vostra señoria sia servit provehir y decretar o axi y que se ajan de observar llevat tot abus, y que en qualsevol extractions y tretos de farines y qualsevol coses de pasta que trauran, se serve lo mateix orde qual se observa con les extractions dels forments y ordids / ab solites tretos com es acostumat en dits forments y hordis, y que se n fassa acte de cort perque en altra manera lo que dits magnífichs consellers no confian, no podran dexar de posar ne dissentiment en aquest real Parlament.

Que s fassa segons es supplicat ab que les tretos que hixiran de la ciutat per horde dels magnífichs consellers en respecte de farines y coses de pasta, se fassa gratis y sens stipendi per lo notary de la ciutat ni altres ministres de dita ciutat.

¹ Annotazione sul margine sinistro. Di seguito viene ripetuta la precedente supplica.

² Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

Christofforus Ferrer notarius et scriba pro herede Serra

Notificant perço la dita proviçio y acte de cort a instancia y supplicatio dels magnífichs concellers de la dita present ciutat de Caller, vos diem y manam que gardeu y observeu lo dit pre insert acte de cort, iuxta sa serie y tenor e no fasau lo contrari, si la gratia regia teniu cara y la pena de doscents ducats que ab les presents vos imposam, desitgia evitar.

Datum en Caller a sinch del mes de octubre 1574.

Don Juan Coloma
vidit Montaner regens

Illustrissimum dominus locumtenens generalis mandavit mihi Christofforus Ferrer notarius et scriba pro herede Serra, visis per Montaner regentem Cancellariam.

Extractum prout iacet a suo originale provisione recondita in archivo domus consilii universitatis praesentis civitatis Callari, de mandato magnificorum consiliarium, per me Bartolomeum Carnicer notarium, propria manu fidem facientem.

Die 26 augusti 1602. /

Alfonsus Dei gratia rex Aragonum, Sisciliae sitra et ultra farum, Valentiae, A c. 149
Ungariae, Hierusalem, Maioricae, Sardiniae et Corsissae, comes Barchinonae
y dux Attenarum et Neopatriae ac etiam comes Rosilionis et Seritanie, nobili
et dilecto consiliario nostro Francisco de Erillo militi in heodem Sardiniae
regno viceregi et gubernatori generali procuratori regio ceterisque universis
et singulis officialibus nostris ad quos expectet eis que locatenentibus presen-
tibus et futuris salutem et dilectionem. Gravis conquestio coram Magestate
nostra exposita per venerabilem in Christum patrem I[acobum] episcopum
terralbensem consiliarium nostrum dilectum syndicum et ambaxiatorem uni-
versitatis castri Callaris continebat quae feudatarii et hereditati in Capite
Callaris et Gallure non verentes nec dubitantes infungere privilegia castri
Callaris et ordinationes de fornimento seu magatzeno dicti castri Callaris per
nos et predecessores nostros factas frumenta et alia virtualia que vigore dicta-
rum ordinationum intro castrum Callaris portare tenentur remoto fornimen-
to eisdem et vassallis ipsorum necessario pro cultura et vita eorum, totum fru-
mentum in villis eorum reservant et alium deportare faciunt palam et abscon-
se ex quo magnum periculum perdicionis dicti castri non est dubium posset
evenire nec non pretextu detencionis dictorum frumentorum habitatores dic-
ti castri Callaris frumentum per cotidiano usu minime habere possunt ob
quod magnam charistiam et penuriam frumenti sepe sustinent / propterque A c. 149v.
habitationem dicti Castri quidam relinquere compelluntur et non invenientes
panem in plateis vociferat. Nos igitur volentes tantis periculis obviare et de

salubri remedio dicti Castri et habitatorum ipsius providere, vobis et universis officialibus nostris precipimus et mandamus sub incursu ire nostre et pena privationis officiorum vobis comisso et pena sex mille florenorum de bonis contrafacientis herario nostro aplicandores, quatenus illum seu illos feudatarium seu feudatarios qui contra ordinationes iam dictas frumentum ultra eorum necessitatem in villis eorum detinebunt seu iuvabunt et ad castrum Callaris non portaverint infra terminum eis asignatum, seu per vos asignandum, statim ad executionem penarum in dictis privilegiis et ordinationibus et literis nostris oppositarum procedatis nulla facta exceptione personarum seu gratia dictarum penarum adducientes etiam propter tam magnum periculum dicti castri evitandum, que vos nec procurator noster possitis dare licentiam extraendi frumentum seu ordeum a dicto castro per mare nec per terran donec et quo usque dictum castrum provisum fierit de fornimento annuali et cotidiano quam liscentiam seu tratam dare debeatis de et cum concilio et voluntate consiliariorum dicti castri et non alias, imo si contrarium factum fuerit et frumentum carricari feceritis non fornito dicto castro, damus licentiam et libertatem dictis consiliariis que dictum / frumentum possint descarricare et intus dictum castrum immiti, et hec non mutetis nec in aliquo contraveniatis si penas predictas cupitis evitare et gratiam nostram charam habebitis, cum de nostra certa scientia his decernimus et hordinamus tollentes a vobis et vestrum quolibet contrarium.

A c. 150

Datum in nostris faelicibus castris apud pontem anoquinum, die quinta mai, anno a nativitate Domini 1441.

Rex Alfonsus
Valentinus

Extractum prout iacet a suo originali privilegio regio serenissimi regii Alfonsi recondito in archivo domus consilii universitatis Callaris civitatis, descripto in libro viridi privilegiorum. Instante sindico dicte universitatis et de mandatis magnificis conciliariorum per me Bartolomeum Carnicer notarium et secretarium dicte civitatis. Qua propter ut huic exemplo ab omnibus in iudicio et extra in dubio fides adhibeatur. Ego idem notarius et secretarius die 26 augusti 1602, meum solitum artis notarii apono sig+num.

A c. 150v.

Don Phelip per la gratia de Deu rey de Castella, de Arago, de les dos Sisilies, de Hierusalem, de Ungria, de Dalmacia, de Croacia, de Leon, de Navarra, de Granada, de Toledo, de Galiçia, de Mallorca, de Cevilla, / de Cerdeña, de Cordova, de Corsega, de Murcia, de Jahen, de los Algarbes, de Algesira, de Gibraltar, de las islas de Canaria y de las islas Indias y terraferma del Mar Oçeano, archiduch de Austria, duch de Burgundia, de Brabant y de Mila, comte de Barcelona, Flandres y Tirol, señor de Viscaya y de Molina, duch de Athenas y Neopatria, comte de Rossello y Cerdania, marques de Oristany y

de Gociano, al spectable noble y magnifich amat conseller don Alvaro de Madrigal, nostre lloctinent y capita general en lo Reyne de Sardeña, salut y dilectio.

Francesch Aleu sindich de la nostra ciutat de Caller nos ha fetta relatio ab quexa dient que vos no voleu consertar ab los conseller de dita ciutat en lo dar de les llicensies qui per nos son consentides, de treure de aquex regne de fideus, semola y macarrons, havent de esser aquells consultats sobre aço conforme al que es estat provehit per la serenissima infanta princessa ma molt chara, y a ma germana governadora general en estos regnes de España, dada en Valadolit a 23 de nohembre de l.any 1554, per tenir dits consellers lo compte del forment que es menester en dita ciutat y que hi a necessitat, se lleva la ma per a que nos donen mes trettes en que ab altres privilegiis reals specialment sta provehit que la dita ciutat de Caller sia primer avituallada e provehida que les altres per ser cap y clau y la mes important fortaleza del regne y que vos, per aprofitar segons pretenen a vostre gendre lo comte de Vilasorris y als que hus appar a vos, per a poder vendre lo forment a mas preu donant llicentia que.l porten a la ciutat de Vila de Iglesias contra forma de dits reals privilegiis y en dany de dita ciutat / y fent nos fesen autentica forma de dita real provisio e dels dits reals privilegiis, la hu dels quals es del rey en Pere, data en Saragosa lo primer de març 1357 e lo altre de l'emperador mi señor que sia en Gloria, datum en Madrid a tres de agost 1546. A c. 151

Nos ha humilment supplicat que manassem observar la dita real provisio y privilegiis ab tot effecte y altrament los manassem provehir lo degut remei de justicia y perque nostra voluntate que aquells sian guardats havem manat despachar les presents per tenor de les quals de nostra certa scientia y real auctoritat vos diem y expressament manam que guardeu y observeu, guardar y observar fassau als consellers de la dita ciutat que ara son e per temps seran y a la dita ciutat, la dita e precalendada real provisio y los dits privilegiis reals y altres que sobre les dites tretes y provisio de la dita ciutat son estats concentits en favor de aquella, de manera que nos fassan habusos ni agravi a nigu com axi prosehca de nostra determinada voluntad per lo be y conservasio de dita ciutat.

Datum en la vila de Monço a 22 dias del mes de gener, any de la nativitat de nostre señor Deu 1564.

Yo el Rey

vidit Don Bernardus vicecancellarius
vidit comes Generalis Thesaurariae
vidit Loris regens
vidit Gignita regens
vidit Luna regens
vidit Sentis regens
vidit Clemens pro conservatore generali

A c. 151v. Dominus rex mandavit mihi Michaeli Amat visis per don Bernardum et comitem Generalem Thesaurariam, Gignita, Luna, Sentis et Clementem pro conservatori generali.

Die 24 mensis maii anno a Nativitate 1564 Callari, huiusmodi regia provisio seu Magestatis fuit presentata per magnificum Michaellem Serra et Antonium Joannem Spiga consiliarios et discretum Sebastianum Canielles causidicum, syndicum praesentis civitatis Callaris, illustrissimo domino don Alvaro de Madrigal locumtenente et capitaneo generali in Regio Consilio existenti et lecta per me notarium infrascriptum et sua illustrissima dominatio post quem dicti magnifici consiliarii et syndicus resserunt, sequentem fecit provisionem exhibitis privilegiis et provisione regis illis visis providebitur et de quibus etc.

Christoforus Ferrer notarius et scriba pro herede Serra

Extractum prout iacet a sua regia serenissimi regii Philippi¹ provisione recondita in archivio domus consiliariorum dicte civitatis per me Bartholomeum Carniser notarium et secretarium dicte civitatis, die 26 augusti 1602, propria ma fidem facientem. /

A c. 152 Philippus Dei gratia princeps Austriarum et Germaniae etc. primogenitus, regnorum Castellae, Aragonum Legionis utriusque Sisiliae, Hierusalem etc., gubernator generalis regnorum Coronae Aragonum, dux Montis Albi et dominus civitatis Balagarii, spectabili nobilibus magnificis dilectis consiliariis et fidelibus regis et nostris locumtenenti et capitaneo generali in regno Sardiniae regenti Regiam Cancellariam, gubernatoribus et reformatibus in capitibus Callaris, Gallurae et Lugudorii, procuratori regio magistro rationali advocato quoque et procuratori fiscalibus, vicariis, potestatibus, subvicariis, alguatziriis, virgariis, portariis ceterisque demum universis et singulis officialibus et subditis nostris maioribus et minoribus eorumque locumtenentibus presentibus et futuris, quovis titulo auctoritate iuris dictionem et praeminentia fungentibus in dicto regno Sardiniae constitutis et constituendis ad quem seu quos presentes pervenerint seu fuerint comodo libet presentate et de subscriptis extiterint requisiti, salutem et dilectionem, fuit celsitudini nostri dudum expositum per Antonium Joannem Vaquer syndicum et nuncium civitatis et castri Callaris regni Sardiniae ad nos destinatum per tenore privilegiorum pramaticarum et aliarum literarum regiarum, tam per serenissimos reges Aragonum felix recordationis, quam per Magestatem Cesaream Imperatoris et Regis domini mei concessori, dispositum et hordinatum extitit que fru-

¹ Nel testo originale *Philipi*. La doppia manca anche nella successiva carta 152.

menta quem districtu civitatis Callaris colliguntur, mitti et adduci / debeant A c. 152v.
 pro magatzeno intus castrum dictae Civitatis, relicto tamen et reservato victui
 et semini seu pro cultura necessaria, quae deinde per locumtenentem genera-
 lem vel gubernatorem cum assistensia et interventione tam Stamentorum
 ecclesiastici, baronum, feudatariorum et hereditariorum quam etiam consilia-
 riorum et universitatis dictae Civitatis, illorum vobis pro unocuiusque inte-
 resse propalatis instrumento publico quod inde conficitur afforari solent pre-
 tiumque designatur et tassatur quo illo anno durante vendi debet, quae qui-
 dem frumenta modo praedicto intra dictum castrum Callaris posita et affora-
 ta extrahere ab eodem absque voluntate et consensu dictorum consiliariorum
 et vendi ultra pretium afforatum minime possunt, cautum etiam est eorun-
 dem regionum privilegiorum tenore propter magnum periculum dicti castri
 evitandum quod vicerex et gubernator et procurator regius non possint dare
 llicentiam extrahendi frumentum seu ordeum a dicto castro per mare nech
 per terram donech et quousque dictum castrum provisum fuerit de furni-
 mento annuali et quotidiano quam llicentiam seu trattam dare debeant de et
 cum consilio et voluntate consiliariorum dicti castri et non alias, immo si con-
 trarium fuerit factum et frumentum carricari fecerint non fornito dicto castro
 datur llicentia consiliariis que dictum frumentum possint discarricare / discar- A c. 153
 ricare¹, et intus dictum castrum immitti prout in praedictis regiis privilegiis et
 literis et aliis, in sententia praeconizationibus et instrumentis publicis lacus
 dicitur contineri quibus quidem privilegiis et regiis concessionibus, ut asserit
 syndicus prenomminatus, contrafactum fuit tam per Stamentum ecclesiasticum
 dicti regni in vendendo frumentum, non servato ordine afforamenti praedicti
 quam potius ultra pretium afforatum, quam etiam in extraendo maximam
 quantitatem frumentorum a dicto regno non absque magno periculo et iactura
 dictae civitatis et castri Callaris quod est clavis et fortalitium totius regni,
 quam alias diversimode celsitudinique nostre humiliter supplicavit ut omnia
 et quaecumque privilegia, praematicas et literas regias tam praefatam cesare-
 am Magestatem quam per retro reges Aragonum praedecessores suos et
 nostros, circa praedicta eidem civitati et universitati concessa et indulta tene-
 re et observare ac etiam in contrarium tentata in pristinum statum reducere,
 ac eis alias de opportuno iuris remedio de nostra solita benignitate provideri
 mandare dignaremur nosque huiusmodi supplicationem, tam quam juxtam et
 rationi consonam benigne exauditam tenorem presentis de que nostra certa
 scientia deliberate et consulto auctoritate et potestate regia plenissima qua
 fungimur vobis dicimus, praecipimus et iubemus quatenus praedicta regia
 privilegia, graças et concessionem regias praedictae civitati et universitati con-
 cessa tam per Cesaream / ream² Maiestatem quam per predecessores suos A c. 153v.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

² Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

Aragonum reges et nostros atque universa in eis contenta in omnibus suis praesentis articulis et clausis eidem civitati et universitati teneris firmiter et observetis exequanimi et adimpleatis tenerique et inviolabiliter observari, adimpleri et exequi faciatis ad quem mandetis et contra illorum et illarum formam et tenorem mehis fieri seu ad attentari permittatis et si quid in contrarium factum aut attentatum fuerit illud, revogetis et in pristinum statum restituatis cum effectum sic quam vos in observationem et executionem eorundem privilegiorum ac p[er]...entium nostrarum literarum habeatis, ut nulla iustae querellae causa supplicantibus relinquatis, cauti secus agere fierive permittere aliqua sive causa pro quanto gratiam Cesareae Magestatis et nostram caram habetis ac florenorum auri mille ultra eas quem dictis privilegiis continetur cupitis evitare.

Datum in opido Vallisoleti, die decimo sexto mensis septembris, anno a natiuitate Domini 1545.

Yo El Rey

vidit Majus vicecancellarius
vidit Dominicus de Orbea
vidit generalis thesaurarius
vidit Sorribes regens
vidit Urgellus regens
vidit Michael Amat pro generale consiliario

In Sardiniae VIII, folio CLXXXIII /

A c. 154 Dominus princeps mandavit mihi Alexio Fontana, visa per Majum vicecancellarium, Dominicum de Orbea pro generali thesaurario, Sorribes et Urgells regentes Cancellariam et Michaellem Amat pro generale consiliario.

Die octava mensis januarii 1546 Callari, fuit presentatam huiusmodi regia provisio per onorabilem et discretum Petrum Andream Carnicer notarium et syndicum civitatis Callaris in domino locumtenente generali praesentis Regni et lecta per me Antonium Olivar notarium et scribam pro Serra, qua lecta sua dominatio respondit que recepta est promptus regiis obedire mandatorum.

scriba Holivar pro Serra

Extractum prout iacet a suo originali provisione serenissimi regii Filippi tum temporis principe Austriarum et Germaniae, recondito in archivio domus consilii universitatis Callaris de mandato magnificorum consiliarium presentis civitatis, per me Bartholomeum Carniser notarium, die 26 augusti 1602, propria manu fidem facientem. /

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo ricorda il ricorso presentato dalla sua città nel Parlamento del viceré Giovanni Coloma, tendente ad ottenere dalla Regia Corte il risarcimento dei danni provocati dai soldati che alloggiarono nel capoluogo del Logudoro intorno al 1542; rammenta inoltre gli ulteriori contenziosi che la città ha dovuto sostenere con notevoli aggravii di spesa sino alla sentenza pronunciata in suo favore dalla Reale Udienza. Afferma ora la volontà di proporre ricorso ulteriore se il viceré non accoglierà la supplica tendente alla liquidazione del debito accertato più gli interessi legali maturati sino al momento dell'effettivo pagamento della somma in questione.

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassari, die 23 augusti 1602, Callari. A c. 154v.

(Jhesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general y President en lo real general Parlament

En lo Parlament celebrat per lo illustrissimo don Juan Coloma se posa desentiment per lo sindich de la ciutat de Sasser per raho de l'agravi se fahia a dita ciutat per la Regia Cort en no pagar.li los danys que feren los soldats que en dita ciutat se hallogiaren en los 1542 o 1543, y en ell fonch declarat que hera greuge o gravamen Curiae y que per ço lo remetian als jutges de greuges perque vist y lliquidats los danys y despeses que justament serian degudes, declarassen que fossen pagats, com de dita declaratio appar en lo proces de dits danys a la qual se ha relatio, la heffectuació de la qual declaració no pogue mais dit sindich obtenir de dits iutges de greuges per molt que la solicita en notable agravi y perjudici de dita ciutat. Y axi, per esser.lis espirat lo temps de la llur jurisdicció sens perjudici de la remissio feta a dits jutges de greuges, hague dit sindich de acudir a la Real Audientia en la qual, apres de molt gran conflicto ab lo Real Fisch, se an lliquidat dits danys quals fan la suma de tres mil siscentes novant quatre lliures y vint sous, com apar per la calcul fet per Joan Aragones y Gaspar Cugia comptadors elegits per a liquidar dits / dits² A c. 155

danys al qual se ha relasio, y perque en la llarga proteleçio de dita causa causada per les voluntarias contradiccions de dit Real Fisch se ha causat a dita ciutat notable agravi y dany, supplica a vostra señoria illustrissima dit sindich sia servit manar remetre y cometre als iutges de greuges que dins un breu termini per vostra señoria prefigidor, primer y ans de totes les demes causes y greuges

¹ Annotazione sul margine sinistro.

² Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

per ser aquest de tants anys, declaren que dita ciutat sia satisfeta y pagada tant de les dites tres mil siscentes noranta quatre lliures y vint sous conforme a la declaratio feta en lo sobredit Parlament, com tambe dels justs y lligitms interesos deguts y devedors fins al die de la real paga y satisfactio conforme es de dret y justicia, y axi supplica esser provehit y declarat reservant.se dret per a resentir.se.n y posar.ne discentiment, sempre que per vostra señoria no sia provehit de la manera que dalt esta supplicat, reservantir.se axi be dret de posar altres caps y agravis etc., omni meliori modo etc., salvis etc.

Altissimus

Joan Franciscus Fundoni advocatus civitatis Sassari

81

1602 agosto 26, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré invia gli ambasciatori presso i tre Stamenti per sollecitare la presentazione dei memoriali. Le risposte precisano la necessità che si discuta immediatamente sui tre problemi sollevati nei giorni precedenti, ritenuti dagli Stamenti ed in particolare da quello Militare di grande rilevanza: grano, carne e armamento dei cavalli. Dopo una fase interlocutoria i messi dello Stamento militare presentano i capitoli che vengono inseriti su ordine del viceré nel processo del Parlamento per la decretazione.

Compiuti questi atti il reggente Soler, a nome del conte di Elda, comunica la proroga al giorno successivo.

A c. 155v.

Et adveniente die lune 26 augusti anno Domini 1602, Callari ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in praesenti regio generale Parlamento / in conclavio sacristiae cedis Callaris, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fasa embaxada als tres Staments dicent.lis de part de sa señoria illustrissima de que se lis ha conçedit molt temps per a que fessen los memorialis del que preten cada Stament, y ho comunicassen ab los tractadors a effecte que dits memorialis se presenten y se pугan decretar; y fins vuy no se ha fet cosa alguna y axi se dilata lo Parlament sens ferse res. Que per tant donen dits memorialis a tal que se puga pasar avant en la dispidiçio del present real general Parlament. Per a fer la dita embaxiada vajan los magnifichs mestre rational y lo noble don Juan Naharro de Ruecas regent la General Thesoreria.

Et recedentes praedicti domini embaxiatores a dicto conclavio, accesserunt

ad praedicta Stamenta in quibus respective praedictam embaxiatam explicarunt; et postea recedentes ad dictum conclavium sequentem relationem suae illustrissimae dominationi fecerunt: que lo Stament militar havia respost que ja se estava fent lo memorial y que axi be havien respost en lo Stament real y fets los capitols se presentarian, y que en lo Stament militar havent respost lo marques de Sorris per part de aquells que se decrete primer lo del forment, lo de les carns y axi be lo dels cavalls alforrats / y apres se daran los memoria- A c. 156

Et paulo post accesserunt a dictum conclavium doctor Joannes Masons et capitaneus Ludovicus Ardança embaxiatores Stamenti regalis et ex parte illius embaxiatam sequentem suae illustrissimae dominationi fesserunt:

“Illustrissimo señor, si be los sindichs de las ciutats del Stament real, cada hu procura fer son memorial per a presentar.lo, fins ara no ni a de acabat sino lo de la ciutat de Castellaragones lo qual migensant supplica presentan, supplicant a sa señoria illustrissima lo mane decretar que se procurara ab brevetat fer los demes y se presentaran”.

Sa señoria illustrissima mana se [a]cusa en lo present prosses, lo qual se provehira y decretara.

Et paulo post recedentes predicti embaxiatores, a dicto conclavio accesserunt don Josephus Sapata et Joannes Batista Sanna embaxiatores Stamenti regalis et ex parte heiusdem embaxiatam suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament militar nos envia porque per offerir.se lo escandall de les carnes, vostra señoria mane que la ciutat envie un ciutada y lo Militar enviara altre militar y regoneguen y vejan lo pes de les vaques a com rehixira; y tambe que vostra señoria mane decretar lo dels forments, y axi be lo dit Stament militar esta prompte donar y presentar los cavalls lleugers son hobligats los feudataris donar / conforme a sa hobligacio y que per ço sa señoria illustrissima señale lo die manara que estan promptes comparexier per a que se lis prenga la mostra”. A c. 156v.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que ja sobre aço se a tractat los dies proppassats y que aserca lo de les carns ja se ha fet lo scandall y se ha vist lo que ha rehixit conforme apar per un memorial lo comte que dit magnifich señor regent porta, lo qual integra al dit don Josep Çapata per a que lo aporte y mostre al dit Stament militar, y altra volta vol dit Stament que se fassa lo dit escandall se fara y quant en lo del forment que fasan lo capitol en forma y en llengua catalana que se decretaria.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio postea accesserunt don Martin de Alagon marchio de Villasor et don Jacobus de Castellvi comes de Laconi, et nonnulla suis pre manibus dictus marchio habens capitula, sue illustrissime dominationi obtulit et presentavit et incontinenti sua illustrissima dominatio iussit illa consui in praesenti processu regi Parlamenti per

notarium et secretarium infrascriptum, ad effectum ipsa capitula decretandi. Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio, accessit magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem: /

A c. 157 “Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Presentibus Michaelae Catala beneficiato cedis Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

82 1602 agosto 27, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Gli ambasciatori dello Stamento ecclesiastico si recano dal viceré per presentare alcuni capitoli predisposti per la decretazione. Il conte di Elda ne ordina l'inserimento nel processo del Parlamento.
Al calar delle tenebre la riunione viene aggiornata dal reggente Soler in nome del viceré al venerdì successivo.

Et adveniente die martis, vigesimo septimo mensis augusti anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus ibidem convocatis, una cum notario et secretario infrascripto et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium canonicus Joannes de Sini et canonicus Bernardinus Cerpi embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et habens dictus canonicus Sini pre manibus suis quadam capitula illa sue illustrissime dominationi obtulit et presentavit; et incontinenti sua illustrissima dominatio mandavit illa in presenti processu regi Parlamenti consui ad effectum illa decretandi.

A c. 157v. Et his peractis, cum iam deveniret nox, recessit sua illustrissima dominatio / cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem veneris proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Valentino Polla alguazirio maiori et Gaspar Escano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

83

1602 settembre 3, Cagliari

Don Martino di Alagon e don Giacomo di Castelvì a nome dello Stamento militare presentano al viceré i capitoli per la decretazione. Lo Stamento militare chiede:

1. Che il viceré nomini agli uffici di veus portants, scrivani e portieri, persone di fiducia alle quali si ordini che nell'esercizio delle loro funzioni non comprino né prendano a titolo personale frumento sotto pena di 500 ducati di multa o di 5 anni di galera.

Il viceré approva.

2. Che gli incaricati del ritiro del grano nelle ville compilino una lista o scrutinio alla presenza dei rappresentanti della comunità. La lista verrà poi trasmessa alle massime autorità.

Il viceré approva.

3. Che i commissari non prendano, dedotto il necessario per la semina e il vitto, più della metà del grano prodotto dai vassalli.

Il viceré approva.

4. Che nella ripartizione delle quote prima richiamate il commissario richieda, a garanzia di regolarità, la presenza del clero.

Il viceré approva.

5. Che non potendo la città di Cagliari prendere dalle ville più di 25.000 starelli di grano, ogni anno si controllino le liste del grano ritirato e se Cagliari o altre città avessero incamerato più del previsto, l'eccedenza si paghi al massimo prezzo di mercato e il di più si versi ai venditori o a beneficio dei vassalli.

Il viceré approva.

6. Che ogni anno il viceré ordini sotto pena di 500 ducati che nessuno possa acquistare grano se non per provvista familiare, onde evitare le speculazioni di quanti acquistano molto grano per poi rivenderlo.

Il viceré, richiamando una prammatica reale in contrario, suggerisce di inviare la supplica al sovrano e approva temporaneamente la richiesta in attesa della risposta.

7. Che tutti i pagamenti in favore della Regia Corte vengano effettuati dai vassalli al tempo del raccolto tra agosto e settembre ed inviati all'erario dagli ufficiali delle ville tra novembre e dicembre. Passato questo termine le eventuali spese siano a carico degli ufficiali e non dei vassalli.

Il viceré approva.

8. Che vista la povertà dei vassalli non si possano obbligare i debitori di somme inferiori alle 50 lire a "carta de ters" perché molte volte le spese per questo tipo di procedimento sono superiori allo stesso debito.

Il viceré approva.

Assi entran los capitols del Militar

Oblata per don Martinum de Alagon marchionem de Villasorris et don Jacobum de Castelvi comitem de Lacono tratatores Stamenti militaris

Illustrissim señor lloctinent general y president en lo real y general Parlament

A c. 158 Lo Stament militar eo los magnats, barons y heretats del present regne de Cerdeña per lo que desijan la breu dispiditio de aquest real Parlament y per lo que tant conve al servey de Nostre Señor / y de sa Magestad y hutil del dit regne, supplican a vostra señoria illustrissima sia servit per obviar los agravis y extorçions que reben los pobres vassalls, axi en lo pendre dels forments per provicio de les ciutats, com tambe en los proçehiments dels veus portants, comissaris, scrivans y porters que van per conduhir dits forments, manar provehir y decretar las cosas següents.

1. Primo que per vostra señoria illustrissima se nomenen en veus portants, scrivans y porters personas abonades y de confiança als quals se mane que durant llur comissio no pugan comprar ni pendre ninguns forments per provicio de llurs casas ni de ninguna altra persona encara que sia official real, conseller et alias, sots pena de sinch cents ducats o de sinch anys de galera a qualsevol de aquells que lo contrafara; sino que tot lo forment que pendran lo degan y hajan de trametre en poder dels clavaris de les ciutats que vuy son y per avant seran.

Sa señoria tindra particular cuidado de anomenar personas quals convingan per fer semblants officis, y en lo demes que.s fasa com se suplica.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

2. Item perque se pугan pendre ab igualdat los dits forments conforme la real pragmatica, que vostra señoria illustrissima y sos successors loctinents generals que per avant seran, hajan de manar cascun any a dits comissaris, alguazirs y scrivans sots les dites penes que no pугan pendre forments de ninguna vila a composicio ni per via de consert / sino que se fassa ab escrutini, fent los cuerns y llistas dits veus portants en cada vila, ab presentia de l.official llochtinent o maior y del scriva de la vila y ab vot y parer de sis homens, dos dels principals, dos dels mijsans y altres dos dels mes pobres, o de la major part de aquells y no de altra manera; dant primer los veus portants o comisarís a tots los sobredits, juraments de dir veritat tant del forment que sabran que tenen los vassalls, com del que hauran sembrat y cullit y del que an menester per sembrar lo any corrent y per a sustentar sa familia; per a que del demes forment que lis restara prenga dit comissari la quantitat del forment que se spisificara en lo capitol seguent y ab la forma que en ell se dira, dant tambe jurament als hamos per a que revellen y digan la veritat dels forments que tindran en llurs casas de sa cullita, o dels que auran comprat aquell mateix any de altri, o del que dell propri de sa cullita hauran venut donat o acompanyat a altri, advertint.lis que sino diuen la veritat, ultra lo jurament fals seran castigats rigurosament y que dits comisarís en cada vila ab tots los sus dits fassan tres llistas de tot lo forment que pendran, la una de les quals se trameta a vostra señoria illustrissima y en lo Cap de Lugodor al guovernador, y la segona als consellers de la ciutat, y la tercera al señor ho regidor de les tals viles. Totes les quals llistes sian fermades de tots los sobredits ço es dels scrivans de cada vila, veus portants y de tots los demes que sabran scriure dels sus dits momenats que assistiran a ffer dit escrutini. Les quals llistas se hajan / se hajan¹ de fer fielment sens frau ningú, sots les dites penes. Que.s fassa com se supplica.

A c. 158v.

A c. 159

Sabater notarius

3. Item perque los dits comissaris sapian los forments que an de pendre sens fer agravi algu, que fet lo comte del que los dits vassalls han menester per sembrar y menjar, que de tot lo que lis restara del que auran cullit se lis prenga lo que lis parra just ab que no se excedesca de la mittat que lis restara sens fer exceptio de persona alguna, y si acas abans que arribas lo comissari los llauradors auran venut forment prestat ho pagat sos deutes ab ell lo y ajan de pasar en comte de la meitat del que lis auran de dexar y perque los dits llauradors porrian fer frau ab dir que an mester mes forment per sembrar del que realment auran mester se lis done jurament quantes terras havian sembrat lo any abans y hauran mester per aquell any vinent per sembrar y se.n

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

reba tanbe sumaria informatio per lo official y altres sobre dits perque no se lis lleve del necessari que per sembrar y viure tindran mester ni se lis dexe demasiat.

Que,s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 159v.

4. Item perque dit compartiment se puga fer mes just, podra lo dit comissari y veus portants pregar al canongi rector o curat / de la tal vila que vaja en sa compaignia y se trobe present en lo repartiment, y lo mateix se fara ab los comissaris del Sant Offici en los llochs hahont los hi aura, y volent aquells assistir no pugan acusar.o los veus portants sots pena de dossents ducats; y si los señors prelats lis volguesen dar provisions perque los dits curats mostren los cuerns de las decimas, sera mes acertad perque conforme a ells se porian guovernar.

Que,s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 160

5. Item perque los señors de vassalls pretenen que no se pot pendre mes de vint y dos mil y sinch cents starells de forments dels dits vassalls per la ciutat de Caller, compreses les porcions que acostuman possar los officials reals quals vuy posa la dita ciutat que axi en Caller com en les demes ciutats, que vengudas las llistas que dalt se ha dit se veja si los dits comissaris an pres per ditas ciutats mes forment del que an de aver, y que per ço mane vostra señoria illustrissima y sos successors, com es dit, cascun any veure y examinar ditas llistas per un hofficial real, un señor de vassalls y un conseller per a que entregan en lo examen de dites llistes, y si dits veus portants o comissaris an pres mes forment del numero susdit, ço es en Caller dels vint.i.dos mil i sinch cents starells y en las demes ciutats lo que justament an de aver, tot lo demes que trobaran que auran pres ho ajan de pagar al major preu / preu¹ que corra lo tal any, si ja la tal ciutat no mostra privilegi de poder pendre mes forment, que en tal cas vist per sa señoria illustrissima y dit militar dit privilegi sols se examinaran les dites llistas per veure si dits comissaris y veus portant han fet frau algu y aso mes que,s pagara fins al major preu del dit forment, se done als hamos de aquell si ho demanaran, y no demanant hu se applique per halguna hobra proffitosa als vassalls a coneguda de sa señoria illustrissima ab interventio de dos persones del dit Stament nomenadores per aquells.

Que,s fassa com se supplica.

Sabater notarius

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

6. Item supplica que cascun any vostra señoria illustrissima y sos successors manen que, sots pena de sinch cents ducats, nigu puga dar dines per forments sino tant solament per lo que auran mester per provisio de ses cases, y aso per heuitar los grans danys y abusos que solen fer los qui compran molts forments per tornar.los a vendre, que estos son los que dextruexen lo regne com agabelladors.

Attes que y a pragmática real en contrari que ho suppliquen a sa Magestad, y entretant per esser cosa tant convenient provehir.se lo que.s demana per haver mostrat la speriensia quant dañosa es la facultat conçedida de poder demanar dines per forments si be al principi se introduhi en favor dels vassalls, apres se a / reterquit en hodi d.ells, y serveix de cap de agabelladors, y de ferse ab aqueix nom altres negoçiacions illisites, sa señoria proveheix que fins altre orde que.s fassa com se supplica. A c. 160v.

Sabater notarius

7. Item se supplica a vostra señoria illustrissima, per lo gran dany que redunda a tots los vassalls del present regne de no cobrar y fer.lis pagar integrament cadany tot lo que lis toca a pagar a la Regia Cort per lo Parlament, com armas et alías, que mane vostra señoria que cadany cascuna vila, baronia o encontrada pague tot los que.s deu pagar a la Regia Cort, y que los mesos de agost y settembre qu.es lo temps que los vassalls tenen de hont pagar, los officials loctinent ho majors de ditas vilas tingan carrech de fer recullir y trametre a la Real Caxa per tot lo mes de nohembre ho dehembre tot lo que a dita Regia Cort per aquell any deuran, y passat dit temps trameta ha executar a dits officials, lloctinents o majors, los quals degan pagar tots los gastos y despeses que se faran, y no los pobres vassalls; y ab aço no sols se excusaran los gastos que.s fan a dits vassalls y lo dany que reben fent.los pagar dos y tres vegades menjant se alguns alguazils y sindichs lo que an cobrat, pero encara / la Real Caxa anira mes llarga y abundant de dines . Que.s fassa com se supplica. A c. 161

Sabater notarius

8. Item se supplica a vostra señoria illustrissima, per la raho sus dita de la pobresa dels vassalls del present regne, que mane decretar que sino es deute de sinquanta lliures en amunt, nigu puga hobligar ad aquells a carta de ters puix per experientia se ha vist moltes voltes ser mes los gastos de la acusatio del dit ters que no lo deute prinsipal. Que.s fassa com se supplica fins a l.altre Parlament, manant als notaris que no reban tals hobligacions de sinquanta lliures abaix de vuy avant ab scriptura de ters, sots pena de vint.i.sinch ducats y nullitat de tals actes que faran.

Ferdinandus Sabater notarius

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandavit huiusmodi capitulum Curiae fieri.

A c. 161v. Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidentem in presenti regio generali Parlamento, in dicto Parlamento, die tercio / septembris anno Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

84

1602 ottobre 1, Cagliari

Ludovico de Ardança, sindaco di Castel Aragonese, presenta una supplica articolata in dodici capitoli. Riferendosi a precedenti grazie concesse da Filippo II, il sindaco chiede al viceré l'esenzione dal pagamento dei tributi reali a causa della povertà della popolazione; chiede inoltre per lo stesso motivo che il soldo delle guardie sia a totale carico del Real Patrimonio e che la città possa imporre un aumento dei tributi. Ricorda poi le necessità di difesa della piazzaforte: il potenziamento dell'artiglieria e il completamento di opere militari presso la porta della città. Ludovico de Ardança invita quindi il viceré ad imporre ai soldati di guarnigione il rispetto delle ordinazioni consiliari; lamenta il cattivo stato di conservazione degli antichi statuti cittadini, in parte perduti, e chiede che Castel Aragonese possa utilizzare quelli di Sassari. Gli ultimi riferimenti concernono sia la necessità di un intervento sul porto di Frigiano, in questo momento particolarmente pericoloso, e della costruzione nella stessa località di un ponte che scavalchi l'omonimo rio, sia la richiesta di salvaguardia di immemoriali diritti di semina e pascolo sui territori della confinante contea di Oliva.

Il viceré risponde variamente alle richieste: in parte rinviando all'assenso del sovrano e alle decisioni dei giudici e dello stesso Parlamento, in parte assentendo, solo in un caso negando fondamento alla supplica.

Oblata per capitaneum Ludovicum Ardança syndicum civitatis Castri Aragonensis.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

Luis de Ardansa sindich de la ciutat de Castell Aragones supplica a vostra señoria illustrissima sia servit per lo que conve al servey de nostre señor Deu y de la Magestad del Rey nostre señor, be y hutilitat de dita ciutat y fortaleza, decretar los infrascripts capitols de la manera que en ells se supplica, o de la millor manera que a vostra señoria apparexera.

1. E primo supplica a vostra señoria dit sindich que ates que la Magestat del Rey nostre señor que sta en lo sel ab sa real lletra de la data en Madrid a honze del mes de nohembre 1566, per la molta pobresa de dita ciutat fonch servit escriure y manar al tunch lloctinent y capita general del present regne nos cobras cosa ni cantitat diguna de dita ciutat fins altre orde de sa Magestad, y asso del que aquella deuria per servissi del Parlament, que sia vostra señoria illustrissima servit provehir y decretar que no se fassa executio deguna ni se demane a dita ciutat per raho del que li tocara / de Parlament fins altre orde de sa Magestad, com en dita real lletra se ordena, attes tambe que en los asaltos a tingut de cossaris an mostrat sa molta fidelitat per a son rey y señor y particularment estos anys passats ab los Francesos. A c. 162
Que ho suppliquen a sa Magestad y entretant sa señoria illustrissima donara horden que no sian executats.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

2. Item supplica dit sindich que per quant com en lo sobre mentionat capitol apar sa Magestad del Rey nostre señor que sta en lo sel ab dita real lletra ordena que dita ciutat ni pagas a la Real Caxa lo que li tocara per raho de Parlament, que sia vostra señoria illustrissima servit en persona de sa Magestad fer gratia y merçe a dita ciutat atesa sa notoria pobresa, que aquella no pague ni contribuesca en mes taches ni impositions dels que ara paga, puix acudint a elles fan prou y trauen forsas de flaqueza y contribuint en altres seria destruhir del tot dita ciutat.
Que ho suppliquen a sa Magestad.

Sabater notarius

3. Item supplica dit sindich que ates dita ciutat paga les comands de guardies de dins y fora la ciutat mill lliures, a la paga de les quals no pot dita ciutat acudir axi per sa extrema pobresa com tambe per la poca gent que vuy y abita en ella, que per so sia vostra señoria illustrissima / servit en persona de sa Magestad fer li gratia y merçe de aliviar dita ciutat de dites guardies, manant y ordenant que aquelles se paguen del Real Patrimoni segons que en Caller y demes ciutats del present regne molt mes riques y hopulents de la dita de Castell Aragones se paga. A c. 162v.
Que no te lloch lo supplicat.

Sabater notarius

4. Item supplica dit sindich que ates dita ciutat esta çituada en lloch molt aspero de modo que la poca artilleria que te en cas de necessitat nos pot apor-

tar de un lloch a altre, y hahont fa mester segons les ocurrencies y ocaçions obligan per la qual raho porria dita fortaleza perillar, sia vostra señoria servit provehir y manar que dita ciutat sia molt ben artillada ab moltes peses attes es una de les mes principals e importants fortalezas de tot lo present regne, com axi ho a vostra señoria moltes voltes offert.

Sa señoria illustrissima donara raho promptament a sa Magestad representant.lis lo que conve que aquell castell y ciutat estiga ben artillada, puix en lo regne no hi a artilleria per poder.li donar.

Sabater notarius

- A c. 163 5. Item supplica dit sindich que ates per la mort del capita / Pedro Monson a parat sa hobra y fabrica de la plataforma que se faia en lo baluart de la entrada de la porta de dita ciutat, sia vostra señoria servit manar se passe avant en dita hobra fins que.s tiga en perfeçio y en la forma que esta designat, porque no perfeccionant.se mes prest, es daniosa que profitosa a dita ciutat y fortaleza, puix los ennemichs porrian servir.se d.ell per a noure la ciutat y fortaleza, segons persones expertes que lo an vist ho an dit.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

6. Item supplica dit sindich que ates dita ciutat es molt pobre y no te degun altre remei per ajudar.se que ab creixer alguns drets dels y a imposats y imposar.ne altres de nou, que sia vostra señoria servit provehir y decretar los drets següents. Primo que axi com per lo dret de la impositio se ha pagat fins asi tres dines per lliura, de assi avant se paguen sis dines per lliura. Item que per cada quintar gros de formage de Gallura que entrara en dita ciutat se pague mig real, per cada quintaret de formage comu un sou entenent.se de formage que faran ho entraran foresters en dita ciutat.

Sa señoria illustrissima desijant remediar la pobresa de dita ciutat los conseideix lo que supplican per termini de deu anys y entretant durant la voluntat de sa Magestad.

Sabater notarius /

- A c. 163v. 7. Item supplica dit sindich que attes los navilis venen al port de Frixano de dita ciutat no estan segurs ans ab notable perill de perdre.se, com molts se an perdut, y lo port pedit se faria y posaria en perfectio ab poca costa de sa Magestad, segons los escandalls fets per lo reverendissim de Ampurias y dit quondam capita Monçon ne redundaria nottable benefissi axi a les rendes reals com a les de dita ciutat, sia vostra señoria servit provehir y manar que dit port se fasa y pose en perfectio.

Sa señoria illustrissima vists dits scandalls manara provehir lo que mes convinga al beneffissi de aquella ciutat.

Sabater notarius

8. Item supplica dit sindich per quant los consellers de dita ciutat solen fer en beneffici de aquella y de sos abitadors y bon guovern d.ella algunes ordenations, y los soldats que assistexen a la guardia de les portes de dita ciutat no les volen guardar ni observar, sia vostra señoria servit ordenar y manar que dits soldats guarden y observen aquelles y contravinint pugan lo potestat y jutge ordinar executar los de les penes en dites ordinations imposades contra los que no les observaran.

Essent dites ordinations fetes en benefissi publicch, que.s fassa com se supplica ab que la executio la fassa lo alcait.

Sabater notarius /

9. Item supplica dit sindich que ates los capitols de dita ciutat axi per sa antiguitat com per lo malmirament que ab ells se an tengut es tan romputs y molt mal tractats de manera que no se poden llegir, valer ni guovernar.se per ells, y molts ne an perduts, sia vostra señoria servit provehir y manar que dita ciutat se puga, haja y dega guovernar a husos y capitols et alias de la ciutat de Sasser que es la mes propinqua a la de Castell Aragones, y no res menys supplica que los privilegis y imunitats et alias concedits a dita ciutat de Sasser sian comunicats y partisipats als abitadors de dita ciutat de Castell Aragones.

Que envien los capitols que tenen y vists aquells se hordenara lo que mes convinga al bon guovern de aquella ciutat.

Sabater notarius

10. Item supplica dit sindich que ates, per consuetut antiquissima e immemorable possessio que no y a memoria de homens en contrari, los habitants de dita ciutat sempre que an llaurat en territoris del comte de Oliva no an acostumat pagar per cada juo si no trenta sous per lo lloguer de les terres y al present son molestats dels officials y rendadors de dit comtat de Holiva prenent que hajan de pagar majors drets mes dels acostumats, que sia vostra señoria servit provehir y manar que los habitants / de dita ciutat per esser vassalls reals sian conservats en la possessio ni sian molestats.

Attes es interes de part, hoida aquella se li fara tot compliment de justicia.

Sabater notarius

11. Item supplica dit sindich que per quant en lo Parlament celebrat [...] ¹ se feu merçe a dita ciutat de tresentes lliures per ajuda de fer lo pont del riu de Frexano de dita ciutat, y per la pobresa de aquella no se an pogut aquistar lo demes necessari per a fer dit pont, sia vostra señoria servit fer.le merçe de altres tres centes lliure ab les quals y les altres sobredites y lo demes que se aplegara dels pobres habitants de dita ciutat, se procurera fer dit pont per ser molt necessari, que ab aso se heviran moltes enfermedats que se causan als que lo vadean de invern, sents molts que per vadear.lo perillan en dit rio. Que o recorden quant se fara lo repartiment y llavors sels donara lo mes que.s puga.

Sabater notarius

A c. 165 12. Item supplica dit sindich que per quant los abitadors de dita ciutat estan en pasiffica e inmemorable poçessio de lleniar y erbar tot genero de bestiar en terres del duch de Pastrana y comte de Holiva sens pagar deguino ni altre / degun dret, y los arendadors de dits estats pretenguen far.lis pagar mig deguino y la mitat dels drets que pagan los vassalls de dits stats, sia vostra señoria servit provehir y manar als regidors y rendadors de dits stats ho altre qualsevol ministre de aquells, ab groses y riguroses penes, no molesten ni perturban als abitadors de dita ciutat en la poçessio en que estan. Attes es interes de part, hoida aquella se li fara tot compliment de justicia.

Sabater notarius

Tots los quals capitols supplica esser provehits com en cascu d.ells se an supplicat omni meliori modo etc., officium etc., reservant.se dret dit sindich de posar.ne altres sempre y quant ben vist li sera.

Altissimus

Joannes Franciscus Fundoni advocatus civitatis Castri Aragonensis
Luis Ardansa sindico de la ciudad de Castell Aragones

Illustrissimus dominus comes d.Elda, locumtenens et capitaneus generalis, preses in hoc regio generali Parlamento, providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque illorum prout etc.
Provisa per dictum illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem in presente regio Parlamento, die primo octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

¹ Manca nel testo.

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo presenta al viceré un memoriale in cui, ricordando le difficoltà dei Sardi a seguire gli studi universitari fuori dall'isola, sottolinea (richiamando la positiva esperienza di Maiorca, Sicilia e di alcune città italiane) la necessità dell'istituzione di un ateneo che deve essere ubicato a Sassari sia per la posizione della città, il basso costo della vita e la salubrità dei luoghi, sia per la presenza di un Collegio della Compagnia di Gesù che è già meta di un gran numero di studenti. Il Pilo enumera le facoltà da istituire (Filosofia, Teologia, Diritto civile, canonico e Medicina) e prospetta le modalità di finanziamento dell'iniziativa.

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassaris, die 26 augusti 1602, Callari. A c. 165v.

(Jhesus)¹

Illustrissim señor lloctinent general y president per sa Magestad en lo present real y general Parlament

Com sia propietat del magnanimo princep posar en hobra les coses concernents y augment de virtut, servisi de nostre señor Deu y comu profit segons entre altres se offeresca una de les mes principals y per al servey de sa Magestad hutilitat de aquest regne y habitants en aquell sia que se y funde collegi de doctors y universitat ab facultat de graduar los sugetos abils en las sciencias com se ha concedit a la ciutat y regne de Mallorca ab que sia de menor poblasio y a lo de Ciscilia, y esta axi be introduhit en los demes regnes, principats y señorios de Italia per a poder pendre los graus en les mateixes universitats, estudien per evitar gastos y altres inconvenientes que resultan a los de aquest regne que per no poder.se en aquell graduar li es forsats, abandonant sas casas, anar.se.n en altres universitats d.España y Italia ab perill de las personas y gastos de azienda, en los que tenen alguna cosa, y los pobres ab que sian mes atos y de millor ingeni dexan de continuar sos estudis per viure, no porrian conseguir la fi per dita llur pobresa y graduant.se lo guozarian ab honra y premi de sos treballs, y com vostra señoria a imitacio de los praementionats principis se sia tots temps mostrat celos en adelantar y dar asiento a simblats proficuas y virtuosas hobras segons pareix molt convenient y / necessari que sia la dita universitat en aquest regne, y se aja de instituhir en la ciutat de Sacer mes que en altra part y axi per la oportuna comoditat hi ha de altres academies de diverses siensies que sempre floreixen avantajadament en aquella de los molts reverents pares del Collegi y Compagnia de Jhesus, com

A c. 166

¹ Annotazione sul margine sinistro.

perque los studians solen concurrer mes a dita ciutat per raho de la tem-
pransa y salut de l. aire es en dita ciutat y cap en tots los mesos de l.any, com
encara per la abundancia y mes barato del viure, axi tambe per lo millor siti y
comodo de campanyes, fonts y amenes verdures en que solen de les continues
ocupacions de studis algunes ores divertir son caps, que en qualsevulla part
per ordenar ditas universitats se an costumad considerar. Per tant supplica lo
infrascrit sindich y advocat de la dita ciutat de Sasser de la potestat del qual
appar en lo proces de aquest real y general Parlament, com en dits
Parlaments se tractan y assentan tals virtuosos hobres, que plasia a vostra
señoria concedir a la dita ciutat de Sasser com a tant degnament representan
la persona de sa Real Magestad, lo privilegi de fundar dita universitat y se gra-
duen en les facultats y scienties de philosophia y theologia que en dits estudis
llogen y proffesan continuament, mes encara per les altres prefessions civils,
canoniques y medicina se ligan de ordinari per doctors experts en las
matexas proffecions quatre llicions, ço es una de instituta, l.altra en civil,
l.altra en canones y l.altra en art de medicina, que van a proposit per la
comoditat del sus dit altre estudi de philosophia que ubi desinit *fiscus ibi inci-*
pit medicus. Y per salari se hasignen / signen¹ cent ducats cad.any, los quals
se poran defalcar dels quaranta mil ducats del servey de dit Parlament resten
en dit regne per epartir en satisfaccio de greuges, almoynes y hobres pies y
reparos, eo distribuir y tachar per rata en totes les ciutats y viles de dit regne
per los mateixos repartidors, y se dega exigir per la Regia Cort ab lo modo y
terme se cobran les tachades porcions y servey de dit Parlament y se ajan axi
be a pagar per mandatos despedits y de dines de la Real Caxa de les tres claus,
puix no es dany men ni enconvenient axi en respecte dels qui se exhigesen
per emplear.se en tant gran beneffici, com per lo poch descomodo per aver
repartit entre tants con en respecte tambe de la Regia Cort que no ne li
resulta nignun dany que pagara del que li sera entrat y haja cobrat, y aço entre-
tant que se offerira altra mes expedient comoditat que la y porria aver en
temps de algunes vacans dignitats eclesiastiques que.s conferisen ab pençions
de tressents o quatrecent ducats applicats als salaris de dites lectures, y per
tal effecte sian despedides oportunes provicions y decretat acte de cort en
perpetuo durador, com se entenga sia la ment de sa Magestad per esser.li estat
ab altra supplicat y la haja remesa a provehir en lo real Parlament en lo qual,
com se es dit, se solen tractar y assentar segons se fan fe ut ecce etc., ob
meliori modo etc.

Altissimus
Joan Franciscus Fundoni /

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

I canonici Giovanni Sini e Bernardino Serpi, come ambasciatori dello Stamento ecclesiastico, evidenziano i privilegi concessi al clero sin dal tempo dell' infeudazione della Sardegna alla casa d' Aragona. Ricordano in particolare il diritto di trata da cui, a differenza dei secolari, gli ecclesiastici sono esenti. I due canonici elencano le numerosissime conferme di questi privilegi ribadite sia dai sovrani sia da numerosi atti del Parlamento ed in particolare dai giudici dei gravami, cui in numerose occasioni lo Stamento si è rivolto per far valere i propri diritti. Supplicano in questa occasione, in particolare, che gli ecclesiastici non siano aggravati da tributi non dovuti e vengano interamente riconosciuti i loro diritti spesso disattesi dagli ufficiali regi. Tutta la documentazione esibita viene posta agli atti ed inserita nel processo del Parlamento.

Il viceré risponde riferendosi al capitolo di Corte apposito e promettendo da parte sua la concessione agli ecclesiastici del diritto di estrazione libero da ogni tributo.

Oblata per canonicum Joannem Sini et canonicum Bernardinum Cerpi A c. 167
embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici, die 27 augusti 1602,
Callari.

Illustrissim señor lloctinent general y president en lo present general y real
Parlament

A be que vostra señoria ilustrissima sap quant sien los privilegis, graties, exemptions e immunitats concedides per dret divinal y humanal al reverendissim Estament eclesiastich del present regne, com es de veure en los capitols de la infeudatio de dit regne, los quals privilegis vostra señoria ilustrissima ha jurat de observar y conservar ab graves penes y çensures, ab tot com moltes vegades los officials reals en perjudisi de dits privilegiis an intentat e intentan exigir de les persones eclesiastiques del dit present regne lo dret de la treta eo locar.li, que sols les persones seculares son hobligades pagar per cada hun estarell dels blats que estreuen de la present isla. Supplica a vostra señoria lo dit reverendissim Stament en lo dit present Parlament convocat, que plasia a vostra señoria desagraviar aquell y no sols manar que dites persones eclesiastiques pугan lliberament traure los fruits de llurs beneficis y transportar.los a qualsevol part dins y fora del present regne sens empaig e contradictio de persona alguna e sens solutio de dret y porsio temporal, pero encara que se servesca vostra señoria representar.o a sa Magestad per a que per major corroboratio dels dits privilegiis a dit Stament eclesiastich del dit present regne concedits, mane la praeftata Magestad novament concedir

- A c. 167v. confirmar aquells / aquells¹ si y segons foren concedits y confirmats y en deguda executio posats per los gloriosos reys y princeps de Arago de immortal memoria et signanter per los reys catholichs don Alfonso sub data sis die februari any 1421 y del mateix sub data quatre de mars 1428 y de don Ferrando sub data als catorze de abril 1511 y de l'emperador Carlo Quinto sub data a deu de maig 1520 y por lo rey nostre señor don Phelip lo segon en diversos Parlaments, en que lo mateix confirma y en espesial en lo que fonch celebrat per don Llorens de Heredia tunch virrey, en lo qual etiam aquell verbo regio medio juramento promette observar totes y sengles gracies, privilegiis, sentencies y possessions que lo Stament eclesiastich tenia y te en y sirca la extractio llibera y franca del dret dels forments y hordis et alias de llurs decimes, y que quant se dara treta a altra qualsevol persona, se hagia de dar als eclesiastichs, y per corroboratio de dites gracies se'n feu capitol de cort en lo any 1553 en que fonch celebrat dit Parlament, y lo mateix rey nostre señor don Phelip ab una sua real carta sub data als 30 de decembre 1532², mana que estant lo regne sens necessitat y trent la present ciutat de Caller los forments que acostuma posar de ordinari cascun any en los magatzems, puga traure tanbe en tal cas lo eclesiastich en virtut dels dits privilegiis dels quals lo dit Stament esta en possessio, com apar per una treta de cent raers de forment franca de carli y de altre dret concedida al reverendissim bisbe de Bosa en bona executio de dits privilegiis a 11 de noembre / noembre³ 1500, y tras de exa altres quinze tretas de forment y ordi concedides en diversos anys a diverses persones eclesiastiques, del dit any 1500 fins lo any 1520, com es de veure de la treta de tresents starells de forment concedida al canonge Antoni Joan de Aragall fins a la treta concedida al canonge Llorens Pilo; y perque alguns de dits ministres reals etiam en estos temps en gran dany de llurs concientias y perjudici de la llibertat e imunitat ecclesiastica, no tement penes divines ni temporals, ni censures eclesiastiques, novament an intentat rompre dits privilegiis y exigir no sols lo carli dels eclesiastichs, pero encara altres quatre reals mes que solen pagar los seculars justa y requir lo dit Stament sian aquells tornats a lloch si y segons foren tornats per los dits christianissims reys, en especial per lo dit emperador que en lo dit any dalt expressat mana restituhir als eclesiastichs lo dret de la treta dels forments que malament lis havian pres, volent que dits privilegiis inviolablement se haguessen de guardar. En confirmacio de aquells los jutges de greuges del Parlament celebrat per don Ferrando de Rebolledo condemnaren a la Regia Cort a la restitucio de les pecunies contra dits privilegis exegides dels eclesiastichs, y axi be fonch condemnada la dita Regia Cort a restituir lo que de semblants tretes
- A c. 168

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

² Il nome del sovrano o la data sono palesemente errati.

³ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

avia pres per los jutges de greuges del Parlament que celebra don Angel de Vilanova, y la preffata Magestad del mateix rey don Phelip mana axi be desagraviar en lo Parlament de don Juan Coloma al reverendissim don Anton Parregues de Castillejo olim / archebisbe de Caller, y restituhir sis centes y vint.i.sinch lliures que li avian pres de dos mil.i.sinch cents starells de forment que trague del regne, la qual quantitat se dona, per ser lo dit arquibisbe mort, a la iglesia metropolitana de Caller e a ssos iconemos en bona executio de la sententia que per dit effecte en dit Parlament per los jutges fonch donada, la qual sententia es estada molt conforme a les altres que ans y apres de dit temps se son dades en diversos Parlaments y per diversos jutges y etiam per procuradors reals que an condempnat sempre al Fisch quant ha intentat contradir al que tant justament hera estat y es conçedit y permes als dits eclesiastichs, les quals sententias si mester sera, en son lloch y temps se faran veure a vostra señoria illustrissima aqui, per ço et alias supplica dit Stament que inter alias de dites coses mane desagraviar.lo y juntament restituhir als eclesiastichs que vui se senten agraviats als quals an pres lo dit carli y altres drets contra dits reals privilegis y sententies, y que de assí avant no sian molestats ans conservats en la dita sua possessio de no pagar dret ni gabella alguna conforme a les prerrogatives y graties de les dites llurs immunitats y exemptions et ita provideri supplicant etc., et licet etc.

A c. 168v.

Altissimus
Soler Stamenti ecclesiastici advocatus

Que.s guarde lo capitol de cort juxta sa serie y tenor en el del que sa señoria illustrissima sempre que concedira sacas concedira a las personas eclesiasticas y la cantitat se lis concedira sera franca de / tot dret de extractio segons se ha supplicat.

A c. 169

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento in eodem Parlamento, die octavo mensis octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

Hoc est translatum factum in civitati et castro Callaris regni Sardiniae vicesima sexta mensis novembris anno a nativitate Domini 1471, sumptum fideliter a duabus clausulis contentis in quodam privilegio per serenissimum dominum Alfonsum regem Aragonum memoriae immortalis eiusdem regni indultum et concessum sigillo suo in cera vermilia impresso in vitis regalibus vermiliis eocumque colore impendenti munito.

Datum in eisdem civitati et castro sexta mensis februarii anno a nativitate Domini 1421, non viciato, non cancellato nec lineato nec in aliqua sua parte

suspecto sed omni prorsus vicio et suspicionem carente quarum quidem sequitur sub his verbis.

A c. 169v. Primerament, que fasia per dret divinal he humanal encara segons tenor dels capitols de la enfeudatio del present regne de Cerdeña, les iglesies eu persones eclesiastiques sien immunes et franques de tots peatgies, tributs, victigals e altres qualsevulla drets universes axi del dit señor rey com de altres señors temporals e encara de universitats. Pero de sinch o sis anys en sa comensant en Guillem Cetrilla procurador real se esforce / a exhigir de les perçones eclesiastiques del present castell lo dret de la treta acostumada pagar al dit señor per las personas seculars, ço es un carli per estarell dels blats qui.s trahen de la isla de Cerdeña; que sia m[erc]e del dit señor tornar lo dit greuge a lloch e que les dites persones eclesiastiques puxen lliberament los fruits de llurs beneficis, terres e possessions traure e transportar sens enpaig d.algu e sens solutio d.algun dret o de imposicio temporal, axi per mar com per terra.
Plau al señor Rey.

A c. 170 Item, axi mateix per los señors temporals de la dit Isla, sia sins assi abusat que forçen pagar per llur propria auctoritat a les persones ecclesiastiques dels uns quals pervenen de llur propria cullita e per llurs beneficis cert dret imposat a pagar per llurs vassalls seculars, la qual cosa es contra libertat e immunitat e jurisdiccion eclesiastique, que sia m[erc]e del señor rey d.estrenyer y forçar los dits barons, heretats, officials e qualsevulla altres señors temporals que de les ditas collectas exactions indegudes desistan e d.aquí avant tals cosas no exhigescan, e en cas que ho fessen, dit señor mane ab lo present capitol al guovernador general virrey e qualsevulla altres officials reals honsevulla en lo present regne constituhits, que a sola e simple requesta o ensinuacio de les persones eclesiastiques de las quals tals drets seran exhigits o per lo prelat de aquella diocesi hon seran constituhits e per llurs vicaris seran requests, de continent e sens ninguna triga fassen execucio rigida en los bens de aquell o aquells qui semblants exactions haurian fetes ensemps ab totes missions dannos, interessos e despeses e aço sots pena / pena¹ per cascuna vegada que contra faran de privacio de llurs officis si convendra per culpa o per triga dels dits officials les dites persones eclesiastiques per raho dels dits greuges de sus dits ha un recurs al dit señor, que en tal cas ultra la pena de sus dita lo dit señor fassa reintegrar tals ecclesiastichs a missions e despeses dels dits officials qui en aso auran comesa culpa de negligencia e en aso sien axi mateix compreses totes persones seculars de qualsevol ley, praeeminencia, grau o condicio sian, que tingan o tindran ocupades, delmes, primissias,

³⁹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

terres, possessions, fruits e altres qualsevol drets pertanents a las iglesies e personas eclesiastiques e perturben o perturbaran, empachen o enpacharan aquelles persones eclesiastiques en llurs llibertats, drets e jurisdictions. Plau al señor Rey.

Sig+num mei Jacobi Cornero auctoritate regia notari publici per totam terram et dominationem Serenissimi Domini Nostri Aragonum Regi, huiusmodi transuntis testis sig+num mei Andrei Barbeus auctoritate regia notari publici Valenciae ac per totam terram et dominationem Illustrissimi Domini Regii Aragonum, huiusmodi exempli testis, sig+num mei Joanni Guimera regia auctoritate notari publici per totam terram et dominationem Serenissimi Domini Nostri Aragonum Regis, presentem translatum a suo originali sumptum et cum eodem veridice comprobatum ac per duos connotarios meos testificatum et in hanc publicam formam redactum per alium scribi feci et requisitus clausi, vicesimo octavo / octavo¹ die mensis novembris anno a nativitate Domini 1471. A c. 170v.

Copia prae incerti translata in presenti folio licet aliena manu scripta sumpta fuit prout iacet a suo originali translato autentico et tabellionato ut supra patet et in eo est videre testificatum per dictos connotarios et per dictum Joannem Guimera notarium, clauso, subsignato et in publicam formam redacto ut in sua clausura legitur et cum dicto originali translato autentico veridice et ad verbum comprobata per Gasparem Monço auctoritatibus apostolica ubique et regia, notarium publicum per totum presentem Sardiniae regnum, scribam Curiae et Mensae archiepiscopalis Calleris et ut huic copia veluti dicto translato autentico fides ab omnibus in iudicio et extra inpendatur, quare ego dictus notarius et scriba qui supra in fidem et testimonium premissorum praeheundem mandato verbo mihi facto per illustrissimum et reverendissimum dominum archiepiscopum calaritanum et episcopum Unionum, hic manu propria subscribo et meum solitum artis notariae, die 16 mensis septembris anno a nativitate Domini 1562, Callari, appono sig+num.

Hoc est translatum in castro Callari, die 12 mensis februarii anno a nativitate Domini 1421, bene et fideliter de verbo ad verbum sumptum a quadam / carta regia sigillo minori illustrissimi domini regii Alfonsi nunc feliciter regnantis in vetis regalibus inpendenti munita manuque propria dicti excellentissimi domini regis subsignata. A c. 171

In Dei nomine amen. Cunctis pateat evidenter quod nos Alfonsus, Dei gratia rex Aragonum, Siciliae, Valenciae, Maioricae, Sardiniae et Corsicae, comes

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

Barchinonae, dux Attenarii et Neopatriae ac etiam comes Rocilionis et Ceritaniae, quoniam in Parlamento generali quod cum literis nostris pro bono statu regni eiusden Sardiniae et utilitate reipublicae celebrandum indiximus et dia vicesima sexta mensis januarii preteriti proxime in civitate Callaris celebrare incipimus per Brachium ecclesiasticum regni praedicti nostrae Regiae Magestatis in viam gravaminum fuerunt nobis oblata inter alia capitula sub inserta dimidii subscripta qua Parlamentum licentiavimus ante dictum volumus providimus et mandavimus quod responciones et proviciones quas in nostro Consilio digesta deliberatione prae habita feceramus ad dictam capitula scriberentur et apponentur ad pedem illorum prout in fine eorum cuiuslibet continetur valerentque et ex tunc pro firmis et validis habeunt tenore vero dictorum capitulorum et responsionum ac provicionum per nos factarum ad singula eorundem sunt huiusmodi scrites les coses següents:

A c. 171v. Demanem los prellats e Bras ecclesiastich en les Corts que a present per lo molt alt señor Rey se celebren en castell de Caller per lo regne de Cerdeña, supplicant al dit señor que sia de sa m[er]ce los greuges de vall espesificats / tornar a lloch et [...] ¹ llurs peticions que.s següeixen.

Primerament que fats sia per dret divina et umana o encara segons tenor dels capitols de la enfeudacio del present regne de Cerdeña les iglesies et persones ecclesiastiques sien immunes e franques de tots peages, tributs, victigals et altres quals vulla drets universes axi del dit señor rey com de altres señors temporals et encara de universitats, pero de sinch o sis anys en sa comensat en Guillem Çatrilla procurador real se esforce a exigir de les persones ecclesiastiques del present castell lo dret de la treta acostumada pagar al dit señor per les persones seculars, ço es un carli per estarell dels blats qui.s traen de la isla de Cerdeña, que sia merce del dit señor tornar lo dit greuge a lloch que les dites persones ecclesiastiques puguen librament los fruits de llurs beneficis territoris y possessions traure y transportar, sens enpaig d.algu o sens solutio d.algun dret o de impositio temporal, axi per mar com per terra.

Plau al señor Rey

A c. 172 Item si quidem capitula cum eorum responcionibus et provisionibus ante dominum perfidelem scertum nostrum Franciscum Damio qui fuit notarium Parlamenti iamdiu mandavimus reponi et conferiri fieri in carta praesenti ad habendam inde memoriam in futurum et ut per dictis pleniorum firmitate letent cartam ipsam sigillo nostro minori iussimus / insigniri quae fuerunt acta civitate castri Callaris, sexta die mensis februarii anno a nativitate Domini 1421, regnique nostri sexto.

Rex Alfonsus

⁴¹ La parte mancante nel testo è sostituita da tre punti.

Sig+num mihi Petri Basteri De Urgella auctoritate regia notari publici per totam terram et dominationem Illustrissimi Principis et Domini Nostri Aragonum Regis pro teste subscribente.

Sig+num mihi Bernardi Roca auctoritate regia notari publici Barchinonae et per totam terram et dominationem Illustrissimi Domini Regis Aragonum testibus.

Sig+num nostri Raymundi de Riussech, Bernardi de Centelles milles conciliarii domini regis ac vice rege et gubernatoris regni Sardiniae pro illustrissimo domino Aragonum rege qui huic traslato bene et fideliter a suo proprio originali legitime abstrato et de verbo ad verbum cum eodem veridice comprobato ex parte dicti domini regis de auctoritate officiorum quibus fungietis ut eidem translato tam in iuditio quam extra ubique ab omnibus impendat fides plena tamquam actui legitimo auctoritatem nostram interponimus pariterque decretum huic appostum manu Mathei Serra notari et scribae subscripti in cuius posse hanc firmam praesenti nostri decreti fecimus, die mercurii 12 mensis februarii anno a nativitate Domini 1421.

Praesentibus pro testibus ad hoc specialiter vocatis et assumptis reverendissimo in Christo patre et domino, domino Petro / archiepiscopo Callaris, venerabilis Jordano Ditolo domicello et Raymundo habitatoribus castri Callaris et ideo ego dictus Matheus Serra auctoritate regia notarius publicus per totam terram et dominationem dicti excellentissimi domini Aragonum regis scribaeque Curiae ac Scribaniae vice regius ac gubernatoris praedictorum, in cuius posse prefatus nobilis vir et dominus, dominus vice rex et gubernator, hanc firmam fecit die et anno praefixit, presentibus testis praenominatis in praemissorum testimonio hic mea manu scripsi et hic meum solitum artis notariae appono signum. A c. 172v.

Sig+num mei Matei Serra auctoritate regia notari publici per totam terram et dominationem illustrissimi domini Aragonum regem scribeque Curiae ac scriba in gubernationis et reformationis ac vice regiarum et regni Sardiniae predicta, qui hoc translato a suo originali fideliter sumptum et cum eodem de verbo ad verbum veridice comprobatum auctoritatemque et decretum ut supra scribi feci et clausi.

Copia pre incerta in his precedentibus duobus papiri foleis, cum aliena manu scripta sumpta fuit, prout iacet a suo originali translato in carta membrana scripto, tabellionato, decretato et auctorizato ut supra patet et in aliquibus locis eisdem translato corrosi eius vetustatem et antiquitatem in quibus non potest legi verba in dictis locis apposita et scripta / ut supra prout in eo est videre ad quod fit relatio et propterea fuerunt relictas in albo et cum dicto documento originali translato autentico veridice et ad verbum prout melius potui propter dictam vetustatem et corrositatem comprobata per me A c. 173

Gasparem Monço, auctoritatibus apostolica ubique et regia notarium publicum per totum presens Sardiniae regnum et ibidem Mensae archiepiscopalis Callaris et ut huius copiae veluti dicto translato auctentico fides ab omnibus in iudicio et extra impendat. Quare ego dictus notarius et scriba qui supra in fidem et testimonium praemissorum prosedente mandato mihi verbo facto per illustrissimum et reverendissimum dominum archiepiscopum calaritanum et episcopum Unionum, huius propria manu me subscribo et meum solitum artis notariae, die 11 mensis septembris 1562 Callari, appono sig+num constat de raseis correctis in prima et secunda pagina primi foli V interdictiones, petitions et quis et qual possessions, fruits e altres tres dictiones. In prima pagina secundo folio in margines praeponit fer lleurar et in secunda pagina corrigitur follis prenomminatis meis.

A c. 173v.

In Dei nomine pateat universis que nos Carolus dominus favente clemencia et Romanorum rex et imperator semper augustus Joanna mater et idem Carolus eius filius Dei gratia reges Castelle Aragonum Legionis utriusque Siciliae, Hierusale, / Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galiciae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Murtiae, Algarbii, Genuis, Algezirae, Gibraltariis ac insularum Canariae nec non insularum Indiarum et terrefirme Maris Oceani, archiduces Austriae, duces Burgundiae et Brabantiae et comites Barchinonae, Flandriae et Tirol et domini Viscaiae et Molinae et duces Attenarum et Neopatriae, comites Rossilionis et Ceritaniae, marchiones Oristani et Gociani, ex comissionem per nos deibus elapsis facta spectabili e dilecto consiliario nostro Angelo de Vilanova vice regi et locumtenenti generali in dicto nostro Sardiniae regno, cunctis regnicolis eiusdem regni Parlamentum extiterit convocatum et in hiis quae concernebant servitium nostrum bonum et tranquillum statum dicti Regni sive debito terminatum excepta tamen concessione aliquarum gratiarum pro tria Stamenta sive Brachia praefati Regni petitarum ut est moris in similibus Parlamentis et venissent pro his obtinendis ad nos cum id taxat nostrae regiae personae actineat syndici electi uniformiter a dictis tribus Stamentis quorum unus erat venerabilis et dilectus Joannes Sanna iuris utriusque doctor canonicus ussellensis, terrealbarum et suellensis praedicti nostri Sardiniae regni quo nomine et pro parte totius Stamenti seu Brachi ecclesiastici praedicti Sardiniae regni obtulit manibus nostris capitula quedam supplicationum sive petitionum gratiarum, pereundem nobis supplicatarum qua nobis / lecta et pro lecta fieri et habita super contentis in eisdem maturo consilio et copiosa relatione pro vice cancellarium nostrum et alios conciliarios nobis facta de omnibus quae circa ea oportebat nostrum regium animum informare attendentes innatam fidelitatem ab experto cunctis temporibus cognitam circa servitium nostrae Regiae Coronae in universis regnicolis dicti regni presertim in dictis ecclesiastico Brachio seu Estamento ac personis ecclesiasticis eiusdem quae nos magnopere inducit et monet et diligenti cura non solum circa eorum quietem coercendo manus magistratum ne abutentes forte iurisdictione nostra aut eodem riguro-

A c. 174

se e supreme retentes in eos inde centum aut minus proseheant intendentes [...] et favoribus prosequentibus benigno dictis supplicationibus placeat ut in presentiarum libenter placuit concedere iuxta decretationes infra unius cuiuscumque capituli pena facta scribique et apponi iussa per magnificum et dilectum conciliarium et secretarium nostrum Joannem Gonzales de Villa Simpliz dicti processus scribam ac eius manu refferendorum quorum capitulorum et decretationum sive respotionum series sic se habet.

Sacra Catholica Magestad, lo spectable llochtinent general y president en lo Parlament selebrat en nom y per part de vostra Magestad, a hoffert als tres Staments que vostra Magestad de acostumada benignitat per lo tant servisci / servici¹ estant lo regne en tanta necessitat se dignara donar gracias utils al dit regne e per tal offerta lo Stament ecclesiastich del regne de Cerdeña e per ell lo reverent mossen Joan Sanna doctor in utroque iure, canonich de Ales, llur sindich, supplica a vostra Magestad humilment que avent esguardat al desig que tot lo dit Stament en universal e particular te servir.lo segons en los negocis de dit Parlament se pot veure, li placia atorgar les gracies y coses següents. Primerament supplica tots los privilegis, gracies, llibertats, franqueses e immunitats per los gloriosos reys e princeps de Arago de imortal recordatio et signanter per los reys catholichs don Alfonso sub data sexto die februarii anni 1421, don Ferrando sub data 14 mensis aprilis anni 1511 a dit Stament e Bras ecclesiastich atorgades eser.lis per vostra sacra reverendissima confirmades y confirmats. Plau a sa Magestad confirmar dits privilegiis segons son estats jurats per lo llochtinent general con poder de sa Magestad.

Joannes Gonzales secretarius

Item per quant lo dit Stament ecclesiastich es estat sempre en possessio de totes franqueses de qualsevol drets, taches, gabelles y aseniadament dels fruits e rendes de llurs beneficis e per alguns officials per força y contra dret y dits privilegis se haja exhigit lo dret de la treta dels forments dels ecclesiastichs, fent.se de aquells pagar axi com a seculars / de hont lo dit Stament en lo Parlament ara hultimament per Don Angel de Vilanova en persona y lloch de vostra Sacra Catholica Magestad en dit regne celebrat, oposa greuge e per los jutges de greuges fonch declarat per lo passat en ser fet greuge a dit Stament ecclesiastich e que de aqui avant los ecclesiastichs pügan traure y carregar llurs forments procehits de llurs desimes e premicias franchs de treta a risch y

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso. Come si può facilmente constatare il copista scrive la stessa parola in due modi diversi, come se avesse difficoltà a rendere in maniera adeguata la pronunzia. Nelle carte precedenti varie incertezze nella trascrizione del latino, talvolta illeggibile.

perill de dits ecclesiastichs e perque la major part de dit Stament son personas que tal risch y perill no porrian subir per esser molt pobres y tanbe que se pot dir privar.los de no alegrar.se de tal franquesa, supplica dit Stament ecclesiastich per vostra Sacra Catholica Magestad esser.lis atorgat que dita franquesa se.s tenga al mercader o persona altra que los forment y hordi de les decimes y praemissias procehits que lo ecclesiastich puga vendre al mercader o altra persona franch de treta per subvenir a sas necessitats o que lo tal comprador no sia impedit de traure lo forment o ordi aura comprat de ecclesiastich e aço tota hora e quant les tretas seran hubertas, que en tal hora nols sia fet impediment algu per dits officials.

Plau a sa Magestad quant en la declaratio del greuge confirmar aquella.

Joannes Gonzales secretarius

Item per quant etc.

A c. 175v. Ut autem capitula prae incerta et omnia et singula in eis et unoquoque / eorum contenta iuxta responçiones et decretaciones in fine uniuscuique eorum adiectas et oppositas ut perfertur perpetua validitate et robore omni futuro tempore permaneant et suo sistant tenore praesentis privilegii et publici instrumentum ad aeternam rei memoriam valituri de nostra certa scientia expresse deliberate et consulto regiaque nostra auctoritate laudante aprobant. Et iterum de novo concedentes per nos et successore nostro eidem Brachio seu Stamento ecclesiastico dicti Sardiniae regni et ipsa capitula iuxta eorum decretationes in vim privilegiorum seu privilegiorum et contractionum cunctis futuris temporibus valituri seu valendorum damus, donamus et concedimus et ex pacto speciali solemnii stipulatione valuta inter nos et dictum Stamentum seu Brachium ecclesiasticum inhito et convento promittimus sub fide et verbo nostris ac iuramus ad dominum Deum et eis sancta quatuor Evangelia ante nos posita et nostris propriis manibus corporaliter tacta prae inserta capitula et eorum unumqueque tanquam acta facta in Parlamento iuxta illorum decretaciones et nostrum privilegium atque contractum perpetuo tenere et observare ac teneri et observari facere nec contra fieri, permittere quavis causa spectabili propterea nobilibus, magnificis conciliariis, dilectis et fidelibus nostris locumtenenti generali nostro in dicto Sardiniae regno, gubernatoribus seu reformatoribus in / in¹ capitibus Calaris, Gallurae et Lugodori procuratori nostro regio vel per ipsum officium regenti ceterisque universis et singulis officialibus nostris et subditis quocumque nomine nominatis officiis iurisdictione fungentibus presentibus et futuris mandamus dicta nostra regia auctoritate sub irae et indignationis nostrae incursu penaeque florenorum auri

A c. 176

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal verso al recto.

Aragonum decem milium nostris inferendorum eraris, prae incerta omnia et singula capitula et eorum unumquoque tanquam facta in dicto Parlamento iuxta unuscuiusque responciones et decretationes presentemque contractum teneant firmiter et observent et faciant ab omnibus actineat observari initio labiliter insurgentes et expresse mandantes predicto locumtenenti generali, gubernatoribus aliisque etiam officialibus quibus spectet et omni mora et consultatione cessantibus nullaque alia executoria a nobis super his expectata seu rei insita quam profuerint requisita iuramentum et homagium prestare teneant in manibus et posse nostri regii procuratoris seu officium ipsum regentis que predictum contractum et publici instrumentum omniaque prae incerta capitula et eorum unumquodque iuxta eorum responciones et decretationes perpetuo tenibunt et observabunt et non contrafaciant vel veniant ratione aliqua sive causa pro quanto gratiam nostram charam habeant iramque et indignationem nostras ac penam prepositam cupiunt evitare.

Auctum est hoc / in civitate nostra de la Coruña die decimo mensis maii anno a nativitate Domini 1520, regnorum nostrorum VI, electionis sacri imperii anno secundo regni Castellae Legionis Granatae et anno decimo septimo Navarrae, sexto Aragonum vero utriusque Siciliae, Hierusalem et aliarum, quinto regis vero omnium quinto. A c. 176v.

Caroli divina faciente clementia e Romanorum regis imperatoris semper augusti Joannae matris et eiusdem Caroli Dei gratia regum Castellae, Aragonum Legionis utriusque Siciliae, Hierusalem, Navarrae, Granatae, Toleti, Valentiae, Galiciae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corcisse, Murtiae, Grenis, Algarbi, Algezirae, Gibraltaris ac insularum Canariae nec non insularum Indiarum et terre firme maris Oceani, archiducum Austriae, ducum Burgundiae et Bravantiae, etc., comitum Barchinonae, Flandriae et Tirol etc., dominorum Viscaiae et Molinae, ducum Athenarum et Neopatriae, comitum Rossillionis et Ceritaniae, marchione Oristani et Gociani qui predicta nostra regia auctoritate laudamus, concedimus, firmamus et iuramus huicque publico instrumento sigillum nostrum comune quo antequam ad regnorum Romanorum Sacrumque Imperium electi essemus, sigillo cum [...] alia fabricata fuerint inpendenti iussimus apponendum.

Yo El Rey

Testes sunt qui premissis presentes fuerunt magnifici Bartholomeus Roch de Castañeda, Joannes de los Mediano, Petrus de Cuaçola et Alvarus de Alçocer y Fatary maiestatum conciliarii et secretarii. /

Sig+num Joamni Gonzales de Villasimpliz praefatarum Cesareae et Catholicarum Magestatum consiliarii et secretarii earumque auctoritate per universam eorum terram et dicionem publici notari qui predictis una cum prenomatis testibus presens interfui eoque de dicti domini regis mandato A c. 177

scribi feci cum rasis correctio in linea XXI ubi legitur son ditis, XXXVIII
Brachio seu Stamento ecclesiastico, XXXXI nostro regio regens, XXXXIII
mandantes, XXXXIII teneam et in ultimo sexto et clausi etc.

vidit cancellarius
vidit procurator generalis
vidit Ludovicus Sanchez generalis thesaurarius
vidit secretarius Alemanus contra relator generalis
vidit Augustinus vicecancellarius
vidit Iudocus regens
in Sardiniae III

Cesarea Catholica Regiaque Magestas mandavit mihi Joanni Gonzalez de
Villasimpliz in cuius posse concessit firmavit et iuravit, visa per cancellarium,
vicem et Ludovicum Sanchez generalem thesaurarium presentem et per
Iudocum regentem et per procuratorem generalem.

A c. 177v.

Die secunda mensis maii 1521 in aula regiae castri Calaris huiusmodi privile-
gium fuit presentatum spectabili domino don Angelo de Vilanova locumten-
nenti generali regni Sardiniae per venerabilem Michaellem Cabot, Domini-
cum Mates et Dominicum de Fuentes canonicos / calaritanos ac Gontinum
Sart et Jacobum Canet canonicum dolliensem beneficiatos in sede calaritana
et alios venerabiles canonicos nomine et pro parte totius Stamenti ecclesiasti-
ci, supplicando eum amitti etc., et sua spectabilis dominatio recepto etc., eum
his quibus dicet honore obtulit separatum regiis parere mandatis et facere
quod iuris esset visa prius et in Regio Consilio recognito ex quibus requisie-
runt fieri instrumentum.

Joannes Ferrandez de Soto secretarius et scriba publicus

Copia prae incerta regii privilegii sive instrumenti in his precedentibus tribus
paris foliis huius maioris forma presenti conpreenso in eius presentatione
continuata in eius dorso prout sua patet sumpta fuit prout iacet a suo origi-
nali regii privilegii et instrumenti in carta membrana scripti manu sua
Magestatis et aliorum magnificorum dominorum Sacri Supremi Regii Con-
silio regiorum officialium et conciliariorum regiis sigillo intus quandam cap-
sulam stagleam rotundam cera rubea inpreso cum vetis cericeis rubeis cro-
ceique colori impendenti sigillati et aliis debitis solitis et assuetis solemnitati-
bus more Regiae Cancellariae expeditis non viciatis non cancellatis nec in ali-
qua eius parte suspectis sed omni prorsus vitio et suspitione carent prout in
propria fronte apparebat et cum dicto originali veridice et ad verbum com-
probata per me Gasparem Monço auctoritatibus appostolica ubique et regia /

regia¹ notarium publicum per totum presentem Sardiniae regnum ac scribam Mensae archiepiscopalis calaritanae et ut huius copiae veluti originali fides ab omnibus in iudicio et extra impendatur, quare ego dictus notarius et scriba qui supra in fidem et testimonium praemissorum preheunte mandato mihi verbo facto per illustrissimum et reverendissimum dominum archiepiscopum calaritanum et episcopum Unionum hic propria manu me subscribo et meum solitum artis notariae, die 12 septembris anno 1562 Callari, appono Sig+num, constat de raso correcto in prima pagina primi folii hubi legitur Hispalis Sardiniae quorum et in secundo folio que ells sent pacto et in tercio folio vicum et barratum duae lineae et duae dictiones. A c. 178

El Rey

Lugartiniente general, por parte del arçobispo e provincia de Sasser a sido recorrido a nos diciendo que por privilegio atorgado por el serenissimo rey don Alonço nuestro tio de gloriosa memoria por via de reparo de greuges teniendo Cortes a los de ese reyno se les conçedio que las personas ecclesiasticas fuessen exemtas immunes de todos derechos vectigales e imposiciones imposados imposadoras por los reyes señores del dicho reyno e assi mesmo que pudiesen sacar a la isla todos los frutos de sus proprias rentas cogidas por mar o por tierra sin pagar derechos algunos e assi mesmo que no ayan de pagar derecho de los vinos que ellos cojeran de sus coxidas he abian de las rentas de sus beneficcios e mas que se les paguen las decimas y premicias de los / de los² frutos que se cogeran en la tierra y que nigung official ni otra perçona se les ocupe la jurisdiction ecclesiastica e que los que tendran³ rentas e otras cosas de la Iglesia se les restituiran e por lo semejante que las salinas que las dichas iglesias poseheran no les fuessen quitadas sin conosimiento de drecho e hotras cosas en el dicho privilegio contenidas de las quales diz que muchas les an lejdo e son por vos y en vuestro tiempo quebrantadas e que de fecho contra derecho les fueron por Yñigo Lopez vuestro predecessor en esse officio ocupadas las salinas, specialmente les que pertenessen a la Mensa arquiepiscopeal de Saser e tambien diz que de fecho e contra derecho a las dichas personas ecclesiasticas a pagar drecho de maridage de las rentas de sus beneficcios e mensas aunque no tenian vassallos, lo que pretenden ser contra todo derecho rahon y justicia e que se le pide a ellos lo que no se faze en ninguna parte de todos nuestros reynos e señorios, supplicando nos muy humilmente no diesemos lugar que tal agravio se les faga e porque nuestra intincion voluntat no a sido mes prejudicar en cosa alguna las cosas derechas de las A c. 178v.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

² Ripetizione al passaggio della carta dal verso al recto.

³ Nel documento originale *ternan*.

iglesias antes como por la experiencia aveis visto e veis las favoresemos e
acrescentamos e no es razon que vos ni ninguno official nuestro faga lo
contrario de esto siendo por los derecho, e ordinacion de la santa madre
Yglesia deffendido. Por ende mandamos vos expressamente que veais el
dicho privilegio e assi sobre las cosas en el contenidas como son lo que se pre-
tende de las salinas e maridagie fagais a los dichos ecclesiasticos todo compli-
miento de justicia no dando lugar / que contra derecho sean compellidos a
pagar cosa alguna ni se les ocupe por via directa ni indirecta cosa que les
pertenece y es de las dichas yglesias, e tambien provehereis que se les paguen
enteramente las decimas de las cosas que les deven ser pagadas faziendo lo
todo por manera que no ajan causa de se quejar, sobre lo qual encargamos
vuestra concientia, y pues compreendeis nuestra intencion santa e recta pro-
vehendo vos con tal rectitut e buena concientia que ni de Dios ni de nos
podria aver reprehencion ni se diga que siendo vos official nuestro sean pre-
judicados los derechos e inmunidades de las yglesias e no faziendis lo contra-
rio que ciertamente no lo abiamo bien.
Datum en la ciudad de Granada a 26 dias del mes de settembre del anno 1500.

Yo El Rey

vidit Malferit
vidit Albanell regens

Clavera secretarius

Al spectable magnifico amado consejero e lugartiniente general nuestro en el
reyno de Cerdeña misser Juan Dusay.

Die 15 aprilis anno a nativitate Domini [...] ¹

Legatus turritanus praesentavit huiusmodi regia provizione spectabili domi-
no Joanni Dusay generalem locumtenentem personaliter recedentem in civi-
tatem Sassari precepta et obtulit separati regis obedire mandati.

Sigilli secreti

El Rey

A c. 179 v. Spectable lugartiniente y capitan general, el arcobispo de Caller / don
Geronimo de Villanova nos ha hecho entender que por privilegios reales anti-
gamente concedidos a su Yglesia el puede y acostumbra sacar de ese reyno
todo el trigo, çevada y otros granos que coje de sus rentas sin pagar por ellos
derechos algunos de saca, y que vos no se lo quereis conceder dando lisentia

¹ Manca nel testo.

ha hotros que los pagan, en que rescibe mucho daño y prejuizio; supplicando nos que siempre que el reyno estuviere tan sin necesidat que se pueda sacar y se saque los veinte mil stareles de trigo que en Caller se pone per ordinario en magatzen ho hotra maior cantidad de ello, el dicho arcobispo o hotro por el pueda en tal caso sacar liberamente los dichos sus trigos y sevadas de sus rentas que un año con hotro pueden ser quatre o sinco mil estareles pues se vendan axo sia llos alçados y amigos nuestros supplicando nos le mandases nos sobr.ello proveher de remedio devido y porque siendo assi es razon que se tenga respecto a la Yglesia y sus privilegios, encargamos vos y mandamos que de aqui adelante lo virreys y provehais de manera que el dicho arcobispo no resciba agravio ni tenga iuxta causa de se quexar ni demas recorrer a nos sobre ello.

Datum en Brucellas a 30 dias de dezembre 1532.

Yo El Rey

Urrus secretarius

Lo Llochtinent general

Magnifichs procurador real o son llochtinent dexan traure y carregar al reverent bisbe de Bosa per lo port de l.Alguer ab qual se vol navili / navili¹ per a A c. 180
Genova o Cathaluña cent razers de forment de ses rendes e franch del dret de la treta pertanient a la Regia Cort per virtud de la gratia real als ecclesiastichs atorgada ab capitol de Parlament general, si jurara lo dit forment esser de demes o altres rendes propres en forment no comprat, baratat, renovat ni en altra manera transportat, y aquell va en son nom, risch y bonaventura no li fassau impediment algu car nos li avem donat lissencia he donam en lo present.

Datum en Caller a 11 de novembre de l.any 1500.

Juan Dusay

Gily secretarius

Copia preinçerta literae seu licentiae extractionis frumenti a presenti regno in presenti pagina seu parte illius scripta licet aliena manu sumpta fuit prout iacet a suo originali manu propria ut propria fronte apparebat dicti domini tunch locumtenentis generali praesentis regni et aliis debitis solemnitatibus expeditis sigillo Curiae locumtenentis generalis sigillate sera rubea inpresso prout mea est videre ad quam fit relatio non viciata, non cancellata nec in ali-

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

qua seu parte suspecta sed omni prorsus viçio et suspitione carent prout in propria fronte apparebat et cum dicto originali veridice et ad verbum comprobata per me Gasparem Monço auctoritatibus apostolica hubique et regia notarium publicum per totum presentem Sardiniae regnum ac scribam Curiae ac Mensae archiepiscopalis calaritanae et ut huius copiae veluti dicto originali fides ab omnibus in iudicio et extra impendatur.

A c. 180v.

Quare ego dictus notarius et scriba qui supra in fidem et testimonium praemissorum perheunte mandato illustrissimi et reverendissimi domini archiepiscopi callaritani et / et¹ episcopi Unionum hic propria manu me subscribo et meum solitum artis notariae, die 12 mensis septembris anno 1562, Callari, appono Sig+num.

Lo Llochtinent general etc.

Magnifich procurador real y son lloctinent dexan treure y carregar al reverent mossen Antoni Joan Aragall canongie y vicari de la ciutat de Caller per lo port de Caller ab qualsevol navil tresent starells de forment vell de ses rendes per Genova es franch del dret de la treta tanjent a la Regia Cort per virtut de la gratia real als ecclesiastichs atorgada ab capitol de Parlament general, jura ra dit forment esser de del mes o altres rendes propries en forment no comprat, baratat, renovat ni en altra manera transpossat y que aquell va en son nom, risch e bonaventura no li fassan impediment algu car nos li.n avem donat llicentia e donam ab la present.

Data en Saser a 9 del mes de abril any 1501.

Juan Dusay
Gily secretarius

A c. 181

Copia preincertae epistolae sive licentiae in praesenti pagina licet aliena manu scripta sumpta fuit prout iacet a suo originali dictae epistulae sive licentiae in papiro scripta manu dicti domini viceregis ut pro fronte apparet firmata sigillo in eius fini ut ex eius inspectione videtur et apparet erat sigillata et aliis debitis / solemnitatibus expedita et cum dicto originali veridice et ad verbum comprobata per me Gasparem Monço auctoritatibus appostolica ubique et regia notarium publicum praesentis Sardiniae regnum et scribam Curiae et Mensae archiepiscopalis callaritanae et ut huius copiae veluti dicto originali fides ab omnibus in iudicio et extra impendatur. Quare ego dictus notarius et scriba qui supra in fidem et testimonium praemissorum perheunte mandato mihi verbo facto per illustrissimum et reverendissimum dominum archiepiscopum calaritanum et episcopum Unionum hic propria manu me subscribo et meum solitum artis notariae, die 21 septembris 1562 Callari, appono sig+num.

⁴⁸ Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso. Varie discordanze nell'originale.

Attesto et fidem facio ego Nicolaus Boy auctoritate regia notarius publicus castri Callaris scribaque Regiae Procurationis in Sardiniae regno, quod inter cetera qua sunt scripta et continuata in quodam libro extra ordinario dictae Regiae Procurationis et continuata in quodam medio papiri folio quadam scritta manu egregii domini Joannes de Sancta Cruce decretis doctoris assidentisque sive consultoris magnificis Joannis Bosch locumtenentis regii procuratoris pro magnifico domino Joanne Fabra regio procuratore inde absente. Lata et promulgata per ipsum magnificum locumtenentem existente intus regium palatium civitatis castri Callaris quaquidem sententia est thenoris sequentis et dictus magnificus Joannes Bosch / locumtenens regii procuratoris visa et audita instantia Fisci procuratoris contra ecclesiasticas personas, requirent dictas ecclesiasticas personas non debere ꝑer immunes neque liberas a solutione seu exhibiçione carlini pro starelo formenti ex eo quod dictae ecclesiasticae personae pretensum frumentum deferunt vel defferri faciunt ad partes Valentiae et Cathaloniae negoçiandi causa illud frumentum vendendo propter quod erant complende ad solvendum dictum frumentum pedagiumque sive gabella prout esteri laici solvunt Regia Curia. Visa tandem responsione facta et satisfactione pro dictas personas ecclesiasticas ut tam pro parte reverendissimi archiepiscopi et alias et reverendissimi episcopi ussellensis et aliorum prelatorum et canonicorum Sedis presentis petentium et requirentium instantiam dicti Fisci procuratoris tamquam iniustam repellendam tamquam de iure minime procedente cum intencio totius cleri sit tamen iure canonico quam sivile fundata in eius favore quo iure caveant omnes personas ecclesiasticas ad pedagiam et guidagia sive gabella minime teneri et etiam ad hec pro abundantem cauthelam dictae causae personae fidem oculant fecerunt de quodam privilegio sive capitulo in firma authentica quo caveant comodo sunt omnes a solutione dicti carlini pro estarello instantum que possunt illo mediante capitulo abstrahere defferre seu defferri facere libere omnes frumentum et omnes fructos suos quos redditores suorum beneficiorum colliguntur nec ex suis terris et possessionibus quo impedimento / et solutione maxime allegabat dictae ecclesiasticae personae non fore verum quod negociandi causa dictum frumentum velle defferre seu defferri facere pro eas ac etiam negabant pro eorum parte pretensam negociationem de qua fuerant inculpati etc., eis igitur et aliis visis et auditis ac consideratis animum dicti magnifici regentis Regiae Procurationis de et cum consilio magnifici Bernardi Conforis et Joanni de Sancta Crux. Eterni Dei nomine devote prius implorato ad hanc quam sequitur sententiam sive declarationem in hunc modum procedit et quod non constat quod negociandi causa dictae personae ecclesiasticae defferri faciunt dictum frumentum ad partes Cathaloniae predictae, prout erat pretensum per regium procuratorem Fisci nec constat etiam quod dictum frumentum ut illud vendant ut inde inanis luerunt consequatur sic tantum illud abstrahunt et defferri faciunt quod habet

A c. 181v.

A c. 182

ex redditibus seu fructibus suorum beneficiorum quod licite facere possunt pro eorum sustentatione tam de iure quam etiam rigore dicti capituli seu privilegii predicti. Quam ob rem pronunciat, sententiat, declarat dictas personas ecclesiasticas fore et esse liberas et immunes a solutione dicti carlini pro starello quoviscumque contigerit eisdem defferre seu defferri facere frumentum et fructum omnium suorum beneficiorum et possessionum absque aliqua fraude et negotiatione pretensa et ita cum presenti declaratione liberat et immunes facit a solutione dicti carlini, attento quod solum volunt defferri facere frumentum ex redditibus suorum beneficiorum cum hec tamen modificatione quod quotiuscunque reperiat aliquis ex supra dictis personis ecclesiasticis in fraude et negotiatione pretensa per Regium Fiscum quod

A c. 182v.

Fuit publicata dicta sententia per dictum magnificum Joannem Bosch locumtenentem et existente in palatio regio castri Callaris, die 20 mensis augusti anno Domini 1481 praesenteque reverendo domino Pero Rius de Moros decano nomine sui et pro clero et ea lecta et publicata incontinenti ea laudavit. Presentibus pro testibus ibidem vocatis et assumptis egregio domino Joanne Scamado iuris utriusque doctore, Gregorio Mates, Joanne Cariñens et pluribus aliis.

Quare ego dictus notarius et scriba pro veritate testimoni predicta recipi in quibus interfui manuque propria scripsi et de mandato dicti domini regii procuratoris locumtenentis meum solitum quo utor artis notariae hic appono Sig+num.

Copia huiusmodi prout iacet in his precedentibus decem papiri foliis maioris forme presenti comprehensa calamo alieno sumpta fuit a quodam libro sive registro recondito et reposito in archivio Curiae et Mensae archiepiscopalis Callaris, cuius titulus est sub his verbis regestrum in quo registrantur et describuntur quam plurima privilegia, indulta et concessionem per Curias Parlamentorum praesentis / Sardiniae regni Estamento ecclesiastico praesentis Sardiniae regni et aliquas gratias et concessionem apostolicas prout intra et cum eodem registro de verbo ad verbum bene et fideliter comprobata per me Joanne Espada auctoritate apostolica per universum notarium publicum et Mensae archiepiscopalis prefate secretarium. Quare ut huic copia veluti prefato registro in iudicio et extra ab omnibus adhibeatur plena fides ego idem notarius et secretarius prefatus, instante sindico Estamenti ecclesiastici praesentis Sardiniae regni pro suo sive dicto Stamento pretenso interesse et precedente mandato verbo missi facto per illustrissimum et reverendissimum dominum archiepiscopum Callaris, hic die 14 mensis septembris anno a nati-

A c. 183

vitae Domini 1602 Callari, me subscribo et meum solitum artis notariae quo in publicis laudendis utor cum de supra positis, folio 2 auctentico et scita folio 3 huic et. et., folio 4 quae, folio 7 correcto in Saçer ser et sobre, folio 8 de et lineatis, in folio 2 inter in et de mei et inter señor et per les, in folio 3 inter originali et legitima et inter et dominus, in folio 4 inter minus et in folio 5 inter tracta et prae incerta in folio 6 inter predictum et contractum, in folio 7 inter de raso et pagina et inter de et a sido et in folio 9 inter frumentum et fructus appono quod est tale sig+num. /

Die mensis intitulato 5 mensis januarii, anno Domini 1599 Callari, in sede calaritana. Nos don Antonius Coloma, comes de Elda e baro de Petrell noviter provisu, electus et deputatus ac nominatus per Sacram et Regiam Magestatem domini nostri Philippi¹ tertii Spaniarum et Sardiniae regis catolici de officio viceregis, locumtenentis et capitani generalis totius presentis Sardiniae regni, iuramus per dominum Deum omnipotentem et eius filium unigenitum dominum nostrum Jhesum Christum atque Spiritum Sanctum et per eius sancta quatuor Evangelia, manibus nostris positis supra librum missale et imagine Dei nostri Jhesu Christi qui in dicto officio viceregis, locumtenentis et capitanei generalis et eius administratione servabimus et conservabimus omnes immunitates, privilegia, indulta, statuta, capitula Curiarum, usus et consuetudines tam presentis Cedis calaritanae quam aliarum Ecclesiarum metropolitanarum quam etiam omnium aliarum Ecclesiarum et personarum totiusque etiam reverendissimi ecclesiastici presentis Sardiniae regni. Ita Deus nos aiuvent et hec sancta Dominis Evangelia
Testes fuerunt Petrus Comelles, Melchior Dexart, Montiserratus Cabitzudo, Petrus Sanctus, [...]² Simoni consilarii et comes de Laconi, Don Onoffrius Fabra regius procurator et quam plures alii illustres, nobiles, magnifici et honorabiles totius presentis civitatis et suburbiorum presentis civitatis Callaris / et Thomas Olivesi notario qui interfuit vice notario infrascripti notari.

A c. 183v.

A c. 184

Don Alfonso Lasso Cedeño per la grassia de Deu y de la Santa Sede Apostolica archebisbe de Caller y bisbe de les Unions, primat de Cerdeña y Corsega, gonfalonero de la Santa Romana Iglesia, señor de Suelli y de Sant Pantaleu poblades y altres despoblades y del Consell de sa Magestad, a vostra señoria illustrissima señor don Anton Coloma conde d.Elda, y provehit per sa prefata Magestad del Rey nostre señor Phelip terçer de l.offici de virrey lloctinent y capita general en tot lo present regne de Serdeña, per la primera, segona, terçera canonica y peremptoria municio en virtud de santa hoberdientia y sots pena de execucio major, sententia lata qual profferim ab estos scri-

¹ Nel testo originale la "p" non è raddoppiata.

² Manca il nome nel testo, sostituito da puntini.

tos en la qual haja de incorrer e incorrega vostra señoria illustrissima nunc pro tunch e contra sempre que lo contrari fassa qui de vuy en avant agia de mantenir, guardar y servir sempre y en lo entretant que tindra, regira y governara dit offiçi de virrey, loctinent y capita general del present regne de Cerdeña, lo que ara a jurat en favor dels tres Staments eclesiastich, militar y real, y en cas per alguns temps contravingues vostra señoria illustrissima ad algu dels quals que ara ha jurat o que violas, rompes o perjudicas en qualsevol manera las llibertats, immunitats o exemptions de las Iglesias o persones eclesiastiques, gracies o privilegiis de aquella o ad aquella conçedit en qualsevol manera, que ipso facto incorrega vostra señoria illustrissima en dita sententia de execucio, exortants als tres scrivans dels tres Staments continuen los actes / dels juraments per vostra señoria prestats.

A c. 184v.

Datum en Caller y en lo palau nostre archiepiscopal a 5 de gener anni 1599.

Alonso arcobispo de Caller

De suae illustrissimae et reverendissimae dominationi mandato expedito per me Agustinum Sabater notarium et Curiae archiepiscopalis Callaris secretarium.

Fuit lecta illustrissimo don Anton Coloma proregii locumtenenti et capitaneo generali presentis Sardiniae regni prestitis prius iuramentum supra librum missale positum super altare maiore sedis Callaris per Thomam Olivesi notarium et substitutum mei dicti Agustini Sabater notari et secretari.

A suo originali sive registro recondito et reposito in Curia archiepiscopali calaritana, constituta huiusmodi copia in presenti pagina calamo alieno scripta extrahitur prout fidem facit Joannes Espada notarius et dictae Curiae archiepiscopalis secretarius, instante sindaco Stamenti eclesiastici presentis Sardiniae regni per precedente mandato mihi verbo facto per illustrissimum et reverendissimum dominum archiepiscopum calaritanum, die 14 mensis septembris anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Cum supra positis prefata et scrivani ac correcto. /

87

1602 agosto 30, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre i tre Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, il conte di Elda discute con i regi ufficiali alcune questioni relative al Parlamento. Al calar della notte il viceré abbandona la seduta ed il reggente Soler a suo nome comunica agli astanti la prosecuzione dei lavori al giorno successivo.

A c. 185 Et adveniente die veneris intitolato, 30 mensis augusti 1602 Callari, ad cele-

brationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis istius Regni et preses huius regi generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis diversis colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus super expeditio in predicti regii generali Parlamenti, cum devenerit nox ressessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Petro Joannes Soler regiis consiliaris Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: “Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”. Presentibus Joanne Antonio Durant scriptore et Gaspar Escano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

88 1602 agosto 31, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Mentre il viceré è riunito con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale, giunge alla sua presenza il sindaco di Iglesias Nicolao Cani Baccallar che gli presenta una supplica, subito allegata al processo del Parlamento per la decretazione.

Al calar della notte il conte di Elda si ritira e il reggente la Real Cancelleria annunzia a suo nome l'aggiornamento dei lavori al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati intitulato, 31 augusti anno / anno¹ Domini 1602, A c. 185v.
 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem congregatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit Nicolaus Cani Baccallar syndicus civitatis Iglesiasiarum habent prae manibus suis quendam supplicationem cum quibus capitulis in ea descriptis illam ex parte predictae civitatis suae illustrissimae dominationi portavit et sua illustrissima dominatio mandavit inseri in presenti processu consui causa predicta capitula decretandi.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

Et cum deveniret nox recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lune si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

A c. 186 Presentibus Gaspar Escano / Escano¹ portario et Salvatore Sanna pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

89

1602 agosto 31 - ottobre 11, Cagliari

Il sindaco di Iglesias Nicolao Cani Baccallar presenta due suppliche al viceré. La prima, con riferimento al privilegio concesso alla città dal re Ferdinando nel 1508, riguarda le modalità della predisposizione delle liste dei consiglieri e degli altri uffici civici ben regolamentate attraverso un attento controllo triennale del capitano e dei consiglieri di Iglesias, e viceversa numerose volte disattese. La seconda richiama il privilegio del re Alfonso che nel 1450 esenta i cittadini di Iglesias da ogni servitù reale e personale salvo che sia effettuata previo relativo pagamento. Anche in questo caso, come nel precedente, gli antichi privilegi vengono disattesi ed i cittadini obbligati a far la guardia alle prigioni e comandati a vari lavori senza alcun compenso.

Ad entrambe le suppliche il viceré risponde riconoscendo il buon diritto dei cittadini e ordinando l'eliminazione di ogni abuso.

Oblata per Nicolaum Cani Baccallar sindicum civitatis Iglesiasarum, die 31 augusti 1602, Callari.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Nicolau Cani Baccallar sindich de la ciutat d.Iglesias diu de com per lo real privilegi del serenissim rey don Ferrando de la data en la ciutat de Burgos als trenta de mars de l.any 1508, esta dispost y hordenat que de tres en tres anys

¹ Ripetizione del nome al passaggio della carta dal verso al recto.

se regonegan los sachs dels consellers y altres officis de dita ciutat per lo capita o son lloctinent y consellers segons es de veure per la copia del dit real privilegi del qual se.n fa a vostra señoria illustrissima ocular ostencio; y com de alguns anys a esta part se aja contravingut a dit real privilegi per quant una volta guovernant de president lo reverendissim archibisbe de Caller se mana ans del die del glorios Sant Andreu fer obrir lo caxo ahont estavan los sachs de la matricula y rodolins y se feu aportar en la present ciutat la matricula dels enseculats y sens assistensia dels consellers de dita ciutat fonch feta la regonexensa per lo dit reverendissim archibisbe a les hores president; y altres voltes per fer dita regonexensa se a trames axi per los predecessors de vostra señoria com per vostra señoria comissari no podent ni devent.se fer per quant conforme al dit real privilegi al capita o son lloctinent juntament ab los consellers se esguarda fer / dita regonexiensa, del que ne a redundat no sols la contravencio del dit real privilegi, mas encara se ha seguit molts inconvenients per quant no entrevenint en dita regonexensa los consellers ho tramettent comissaris per no tenir noticia ni conexensa de la gent o per sas amistats y complacencies en les dites regonexenses fan molts agravis axi enseculant persones que no mereixen lo grau en que los posan, com encara dexant de ensecular les persones que lo merexen. Y per ço lo dit sindich supplica mane vostra señoria ab acte de cort provehir y decretar que per lo advenir no se puga fer aportar la matricula de la dita enseculacio ni meyns fer la regonexiensa segons los consellers ni trametre comissaris per fer aquella, puix al capita o son lloctinent juntament ab los consellers conforme dit real privilegi se esguarda per lo que supplica dit sindich en lo millor modo que pot perque altrament contra sa voluntat sera forsat posar.ne dissentiment per la observancia del dit real privilegi.

Que se observe lo privilegi llevat tot abus.

A c. 186v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Axi be diu com ab altre privilegi del serenissim rei don Alfonso de la data dels vuit de gener 1450 esta atorgat y concedit a la dita ciutat que los habitants de aquella no pugan esser manats, forsats ni compellits a fer servitut / dinguna real ni personal sens que primer sian satisfets y pagats, segons es de veure per lo dit real privilegi del qual se.n fa axi be a vostra señoria ocular ostencio; y com se aja contravingut ad aquell manant als habitants de dita ciutat a fer guardia als presoners com tan be en treballar en les fabriques de les presons et alias sens paga ninguna, per so lo dit sindich supplica mane vostra señoria decretar ab acte de cort que no si ha pogut ni pot als dits abitadors forsar ni compellir conforme al dit real privilegi a fer semblants servicis que primer no sian satisfets y pagats, altrament lo que no se confia no pora lo dit sindich dexar de posar desentiment en aquest real y general Parlament que omni meliori modo etc.

A c. 187

Altissimus
Michael Angelus Serra

Que no sels mane sino en aquelles coses que tenen obligatio de servir y sels guarde lo privilegi llevat tot abus.

Ferdinandus Sabater notarius

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandavit huiusmodi actum Curiae fieri.

A c. 187v. Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem / et presidem in hoc regio generali Parlamento, in eodem regio generali Parlamento, die 11 mensis octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

Encara mes volem, ordenam, provehim, estatuhim que complits tres anys apres que sera feta la dita insaculatio per lo dit nostre loctinent general o de comissio sua lo regent la Cancellaria o procurador real o regint lo dit offici, y de aqui avant de tres en tres anys sian regoneguts per lo capita y concellers son lloctinents y consellers qui lleuors sera tots los dits sachs y si trobararan alguns dels insaculat morts, que en lloch de aquells ne metan altres tants en lo dits sachs y no mes avant los que millor los apparran; y los consellers cap, segon y quart guardaran fehelment com dit es les dites claus y lo escriba en cada huna vegada fara acte del dit regoneximent al sach fahent mensio dels qui seran mesos en lloch dels morts de l.offici de clavari de la dita ciutat per no tenir dita ciutat rendes ne impositions de drets alguns.

A c. 188 Copia huiusmodi capituli prout iacet proprio scripta calamo sumpta atque extracta fuit a quodam privilegio serenissimi / regis Ferdinandi more regio in carta pecore expedito civitate Ecclesiarum et eius habitatoribus concessa sub datum in civitate Burgo die 30 martii anno a nativitate Domini millesimo quingentesimo octavo, recondito et custodito intus arcam seu archivum praesentis universitatis Ecclesiarum et cum eodem originali privilegio regio bene legaliter et de verbo ad verbum comprobata per me Joannem Pias publicum notarium civem ad domus consilii eiusdem civitatis, secretarium et ut copiae veluti eius prefato originali in iudicio et extra ab omnibus indubitata fides impendatur, ego idem notarius et secretarius prefatus hic me subscribo, instante Nicolau Cani Baccallar cive ac sindico eiusdem civitatis, mandato magnifici Joanni Cocodi Baccallar anno presenti in capite consiliarii eiusdem civitatis, ut per absentiam Melchioris Dexart capitanei eiusdem

civitatis regentis officium capitanei prefati, et meum solitum artis notariae quo in publicis claudendis instrumentis, die 14 mensis martii 1602, in civitate Ecclesiarum appono Sig+num, cum lineato intus dictiones e la et alio lineato intus dictiones martii et anno in praesenti clausura.

Item vol e atorga la dita Magestad que de aqui avant los homens de la dita universitat no pusquen esser forsats, manats o compellits a fer alguna servitud real o personal per algun official sens que no sian pagats o satisfets de condement salari o paga si e segons / es acostumat e observat en les altres terres del patrimoni del dit regne de Sardeña volentes eadem praeinserta capitula. A c. 188v.

Copia huiusmodi privilegi prout iacet proprio scripta calamo sumpta atque extracta fuit a suo originale regio privilegio concesso praesenti universitati Ecclesiarum, ut eius habitantibus per serenissimum immortalis memoriae regem Alphonsum sub data in Turri octave, die octavo mensis januarii anno a nativitate Domini 1450, more regio expedito recondito et custodito intus archam seu archivum domus consilii universitatis Ecclesiarum et cum eodem originali regio privilegio per me Juannem Pias publicum notarium ut domus consilii prefato secretarium bene legaliter et de verbo ad verbum comprobata et ut copia huic veluti eius praefati originali in iudicio et extra ab omnibus fides impendatur, ego idem notarius et secretarius, instante Nicolau Cani Baccallar sindaco eiusdem civitatis precedenteque mandato mihi verbo facto per magnificum Joannem Cocodi Baccallar anno praesenti eiusdem civitatis in capite consiliarium, ut in presentiarum regentem officium capitanei eiusdem civitatis hic me subscribo, die 23 madii anni 1602, Ecclesii, et meum solitum artis notariae quo in publicis claudendis instrumentis appono Sig+num. /

90 1602 settembre 2, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Gli ambasciatori dello Stamento militare si presentano ripetutamente al viceré per domandare una breve proroga nella consegna dei capitoli inviati alcuni giorni prima e successivamente richiesti indietro perché venissero stesi in bella copia. Infatti nella rilettura ci si è accorti che alcuni articoli potrebbero essere penalizzanti per i vassalli. La sollecitazione viene accettata e sul finire della giornata alcuni capitoli vengono recapitati dai messi dello Stamento militare al viceré che ordina il loro inserimento nel processo del Parlamento, insieme ad altri presentati dal sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo per conto della sua città.

La seduta si chiude con l'annuncio da parte del reggente Pietro Giovanni Soler, a nome del viceré, della proroga dei lavori al giorno successivo.

A c. 189 Et adveniente die lune intitulato, secundo mensis septembris anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in praesenti regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campane maiori ut moris est, habito aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Josephus Capata et don Antonius de Cervellon embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 189v. “Illustrissimo señor, lo Estament militar nos tramet assi que per quant los capitols que l'altra die se presentaren per lo Estament militar quals a dit Stament se tornaren per posar los en bell per a que se poguessen decretar se an llegit en lo Estament y a paregut ad alguns del dit Estament que son perjudicials als vassalls, ahont diu lo capitol que apres de aver se lis dexada la part han mester per sembrar y llaurar, del demes se lis prenen la meitat y axi be en que dits vassalls donen mes forment a la ciutat del que son hobligats, que per ço sa señoria illustrissima mane porrogar / fins dema perque se veja millor en dit Stament y determenar lo que mes conve”.

E lo magnifich regent la Real Cancelleria en persona de sa señoria illustrissima respos que dit Stament mire y determine lo que sa de demanar ab dits capitols perque aquells se decretaran com millor aparra convenir.

Et rechedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accessit doctor Joannes Elia Pilo syndicum civitatis Sassari et habens pre manibus suis quasdam supplicationes una cum productis illas sue illustrissime dominationi obtulit et presentavit et sua illustrissima dominatio mandavit ipsas in praesenti processu consui causa illas providendi.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Martinus de Alagon marchio de Villasorris, don Jacobus de Castellvi comes de Laconi et don Emanuel de Castellvi tractatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 190 “Illustrissimo señor, los capitols que per part del Stament militar se havian presentat y se tornaren a dit Stament per a que se fessen transcriure se son vuy llegits en dit Estament y a paregut que en lo que diu que lo forment que vendran los vassalls se lis passe en comte del que han fet quant se lis pendra la provizio de forment per a Caller y tambe en lo que diu que apres de haver lis dexat per a sembrar y llaurar, del que restara / sels prenga la mittat als dits vassalls per dita provisio, que asso seria perjudicial als vassalls”.

E sa señoria illustrissima lis respos que fassa dit Stament los capitols de la manera que lis apar perque se decretaran com convenga al be publich.

Et recedentes praedicti domini tractatores a dicto Stamento paulo post pre-

dicti don Martinus de Alago marchio de Villasor et don Jacobus de Castellvi pro parte predicti Stamenti militaris obtulerunt et presentarunt suae illustrissimae dominationi quedam capitula que sua illustrissima dominatio mandavit illa in praesenti processu consui causa decretandi praedicta capitula prout illico fuerunt decreta, prout in eis apparet.

Et postea recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regis officialibus a dicto conclavio, accessit magnificus Petrus Joannes Soler Regiam Cancellariam regens ante theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes acta illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Valentino Polla regi alguazirio et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

91

1602 settembre 2, Cagliari

Il sindaco di Sassari Pilo espone al viceré le ingiustizie e gli aggravi economici che la sua città subisce da alcuni decenni a causa di una errata valutazione del volume dei traffici nel suo porto e di una sopravvalutazione del numero degli abitanti. Richiamando numerose sentenze ed atti di Corte sull'argomento, ed in particolare quelli emanati al tempo del viceré Giovanni Coloma padre dell'attuale conte di Elda, supplica che attraverso una attenta indagine di due esperti ufficiali regi condotta in termini temporali rigidamente stabiliti si riesamini con attenzione il volume dei diritti e dei traffici portuali di tutte le città sarde e il numero dei fuochi di tutto il Regno attraverso il focatico moderno, in modo che si passi ad una nuova ripartizione generale e la città di Sassari sia alleggerita del di più che le vien fatto pagare ingiustamente. Se la sua supplica non verrà accolta il sindaco Pilo si dice pronto a proporre ricorso presso il Parlamento.

(Jhesus Maria)¹

Oblata per Joannem Elia Pilo syndicus civitatis Sassari, die secunda septembris 1602, Callari.

A c. 190v.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president per sa Magestad en aquest real y general Parlament

⁵³ Annotazione sul margine sinistro.

De estill ordinari se deffalca de los çent eo cent y vinti sinch milia ducats dels servei de Parlament la tersera part y se carrega y fa pagar a totes les ciutats del Regne en raho de drets de port y comersi.

1. Y com se haja perjudicat a la ciutat de Saser en lo repartiment de la dita tersera part en haver.li carregat quasi lo ters mes porsio per los repartidors de les altres ciutats en respecte de valor del dret de comerçi.

A c. 191 2. Com totes les altres ciutats tingan mes comersi per la comoditat de llur port de la qual falta Sasser a sole ruinat y si be se procuran lo reparo lo te luny dotze milles, que per eix respecte no y acudexen naus ab mercaderies mes que alguna sagetia y barca entre lo any de poca importansia y exas tambe ab gran difficultat per estar.li tant prop la illa de l.Asinara qual sol esser continuo albergo de corsaris per no aver.se acabat di fer.hi les torres en lo Cabo Manno y altres ports desabitats en los quals se solen posar al pas per capturar les barques que va y venen de dit port, y hultra hi ha treball per portar les mercaderies a la ciutat y abaxar de aquells al embarcador y per no aver.i tambe comoditat de magatzems competents en dit / en dit¹ port com en altres per posar y guardar les mercansies que son causes per les quals la franquesa del comerçi y valor dels dits drets de port no sia tant havant com en les altres ciutats maritimes estan acomodats de llurs ports y specialment esta de Caller, que per gratia del Señor a cada hora y a vexells y fregatas ab diverses nercaderies y son los drets de port y comersi de mes valor en un mes que en lo de la dita ciutat en un any, y que se lo aja tachat y fet pagar quasi tant y poch manco de Caller com a la de Sasser se li fassa pagar de comersi y dret de port dos mil tres centes noranta sis lliures honze sous y sis dines y a la de Caller dos mil set sentes catorze lliures sinch sous et sich de singulis considere vostra señoria si lo perjudici del dit repartiment es molt y mes del ters en dany de dita ciutat de Sasser en tants anys hu suporta y si conve sia sublllevada en respecte de l.altra partida que en dita raho se li a carregat de sinch centes noranta nou lliures com apar en dit repartiment.

A c.191v. 3. Y axi be se ha fet perjudissi en altre cap per aver en dit repartiment tachat dos mil y sinch centes vuitanta lliures y fet pagar en raho de fogatges dos milia y tantes lliures cadany si be poch ha se lo aja sollevat de los vuitanta fochs com se li.n aja carregat la mitat eo tercera part en sirca mes del que en respecte dels altres, presipue del comtat de Oliva que com se hi encludescan sirca quaranta vilas y de les mes grosses y poblades del regne en lo repartiment li taxan per dos mil quatresents quaranta sis / quaranta sis² fochs y mil trescents noranta y huna lliura en sirca, que en la sola vila de Osier quasi y son ultra los de les altres trenta nou viles demes, y a la ciutat de Iglesias per vuyt centes coranta y vuit fochs set sentes y quatre lliures essent una de les mes

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal verso al recto.

² Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso.

grotes, prospera, poblada de totes les demes ciutats del regne y no manco de fochs y de gents de la de Sasser, y que a la dita ciutat de Sasser se li aja de aver tachat y fet pagar quasi los dos tersos mes et sich de singulis y en respecte de les altres, que pot vostra señoria considerar si lo susdit pretes prejudissi y dany se li a fet suportar des del Parlament de don Llorens Fernandes de Heredia es be evident.

4. Y axi be se li a fet perjudissi que havent.se produhida la sententia de sa Magestad y lletres executorials, segons consta incertats en los actes del Parlament del señor don Juan Coloma predecessor y pare de vostra señoria, a la qual se haja relatio ut ecce, en que sa Magestad ordina y mana se prenga informatio del ver numero y valor de fochs y drets comersi y fassa per los tachadors lo ver y just repartiment de modo que se solleve a la dita ciutat de Sasser que no aja de pagar mes de la justa y verdadera porçio li pot pertocar, y no res meyns no se aja observat ne ex cap ni en altres expresat en dita sententia que no fos executada la dita ciutat de Sasser de la quantitat paga cada any de dit servici de Parlament en lo interim se estaria arregonexer y redressar dit prejudicial repartiment que fins que se haja effectuat / se li a fet pagar continuament ab transmissio de alguazir y gastos de salaris de comissaris y dictes com se.n fa fe ut ecce pettents inçeri.

A c. 192

5. Y axi be se li a fet perjudici en no esser.li observats los actes de cort decretats en los Parlaments del señor don Juan Coloma porque se fossen effectuadas ditas regias sentencias y executorials de aquella al peu de las scedulas produhida a 19 del mes de hoctubre 1574 com apar incertada en lo proces de dit Parlament ut ecce.

6. Y tanbe se li a fet perjudissi no havent.se.li servat altre acte de cort fet al peu de altra scedula presentada en lo Parlament del señor don Miguel de Moncada a 12 del mes de noembre 1583 com consta en lo proses del dit Parlament y de la decretada confirmatio de sa Magestad ab la qual esta tambe espressat se observe dita sentencia y actes de cort justa sa serie y tenor ut ecce.

7. Y tambe se ha fet perjudisi en no aver.se.li servat altre acte de cort fet en lo Parlament del señor don Gaston de Moncada en scedula presentada per lo sindich de dita ciutat de Sasser a 12 del mes de gener 1594, encertada en proçes del dit Parlament ab los quals esta ordenat se heffectue dita sententia y serven dits actes de corts als quals se haja relatio ut ecce.

8. Y com fins assi no se a effectuat cosa alguna ut universa sia estada dita ciutat executada ab grossos salaris de dietes y despeses se li a dit y fet constar contra la dispositio de dita regia sentencia y actes de cort prae / precalendats¹ en evident agravi y dany de dita ciutat essent com es de les mes alcansades del regne.

A c. 192v.

9. Supplica humilment lo sindich de aquella que per lo reparo sian las ditas

⁵⁶ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

sentensias y actes de cort servades y per la effectuasio sia manat elegir et cometre a dos officials reals mes experts que ben vist a vostra señoria illustrissima apparra regonegan lo que importa de les drets de ports y comersis de cada ciutat y justa valor de aquells y lo que li.n pot per verdader y just repartiment a cada qual respective pro rata pertocar, y la porçio y cantitat que dels drets y comersi te dita ciutat de Sasser y en respecte de aquells lo que tanbe lin pot pertocar justament a dita ciutat de Sasser vers de dit servey del que ne fassa relatio en Parlament.

10. Y axi be se informen y regonegan lo foguejament de tot lo regne y lo numero dels focchs que ab promptitud se.n porran sertifficar ab los procehiments del foguejament moderno, y calculat la part y cantitat ne puga a cada qual pertocar y la porçio ne toca a la dita ciutat in just y verdader repartiment, supplicat porque los altres repartiments com lo regne sia ab antich taxat en 25.000 focchs no se carregue mes de l.antich y acostumat maximo que a gran difficultat de sa Magestad y de vostra señoria se los de la sub llevansa y reparo de las necessitats del dit regne. /

A c. 193 11. Y constant de la dita quantitat y numero de focchs en dita ciutat y lo que ne puga tocar en respecte de les altres, fassan tanbe relatio en Parlament y aço dins vuyt dias presisos y sots pena de cent ducats aplicats a la Regia Cort a tal no passen mes havant dits danys y agravis.

12. Y feta dita relatio que sia remes als repartidors fassan lo degut repartiment conforme a dita relatio y sententia real de la justa cantitat y ver valor li toque a dita ciutat de Sasser, tant en dita raho de comersi y drets de port, com de fogatgies, y sia sublevada del demes y asso tanbe dins vuyt dias presissos sots la mateixa pena.

13. Y axi be en altre repartiment y tacha se ha de fer de asi avant de tota la quantitat del servei de Parlament se hofferira a sa Magestad per los tres Staments eclesiastich, militar y real, se serve lo mateix y se fassa ab intervencio de tots los repartidors, nemine excepto absque legitimo impedimento, y se observe la dispositio de l.altre capitol de cort del Parlament de Miquel de Moncada decretat per sa Magestad y privilegi confirmatori, ut ecce pettents inseri sots la mateixa pena y de invaliditat dels procehiments, et interim que no puga ser la dita ciutat de Sasser excutada de la quantitat ha de pagar de Parlament y axi tanbe que se haja per los dits dos elegits de veure y fer relatio del que importa ajan de mes carregar y fer / y fer¹ pagar a dita ciutat de Sasser des del dit Parlament de Heredia fins assi y en sullevansa de qui vocatis vocandis a tal se hi puga provehir lo neçessari y dita real sentencia y actes de cort sortescan son degut effect, altrament lis sera forsat posar.ne dissentiment per remei dels dits danys y greuges, si be ab lo desig te dit sindich de la breu dispidictio del dit Parlament y per lo tocant al servei de sa Magestad, li.n pesaria

A c. 193v.

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso.

venir a tal terme segons que nos confia en vostra señoria tant afficionada al reparo de semblants agravis de dita pobre ciutat, suplicant axi be sia la present incertada en lo proses del present Parlament e que y lin sia donat copia.

Altissimus

Joannes Elia Pilo sindicus et advocatus

(Jhesus Maria)¹

Sentencia Regia

Jhesu Christi eiusque gloriosissimae virginis matris Mariae nominibus humiliter imploratis, cunctis pateat que nos Philippus Dey gratia rex Castelle, Aragonum, utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungariae, Dalmaticae, Croatiae, Navarrae, Granate, Toleti, Valentiae, Galitie, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Murçiae, Algarbii, Algesire, Gibraltaris, insularum Canarie, nec non insularum Indiarum et terre firme maris Oçiani, archidux / dux² Austriae, dux Burgundiae, Bramantiae et Mediolani, comes Barchinonae, Flandriae et Tirolis, dominus Viscayae et Molinae, dux Athenarum et Neopatriae, comes Rossilionis et Ceritaniae, marchio Oristani et Gociani, in causa supplicationis seu appellationis in hoc Sacro et Supremo Consilio ducta fuit inter Salvatorem Llado sindicum civitatis Sassari in praedicto nostro regno Sardiniae construet agentem ex una ac Regii Fiscii Patrimonii procuratorem in praesenti Curia residentem deffendentem partem ex altera visa supplicatione oblata per dictum Salvatorem Lledo praefato nomine cum qua introducit dictam appellationem in dicto Sacro et Supremo Consilio nostro, visa alia petitione oblata per eundem Salvatorem Llado cum qua narrat causas propter quas dictam appellationis causam interposuit et introduxit in dicto Consilio nostro, visa alia petitione oblata per eundem Salvatorem Lledo nomine iam dicto, die vigesima sexta septembris anni 1562, supplicans in ea causa eandem appellationis committi alicui ex magnificis re / gentibus Cancellariam nostram et commissione de dicta causa facta magnifico et dilecto consiliario nostro Egidio de Luna regenti nostram Cancellariam et provisione in eius calce facta, visa etiam alia apensione oblata per eundem Salvatorem Lledo nomine praefato die 3 novembris eiusdem anni 1562, supplicans et intimatione in eius calce continuatis, visa alia petitione oblata per eundem Salvatorem Lledo et sindicum praefatum die 20 eiusdem mensis novembris et anni praedicti 1562, illius provisione et intimatione, visa alia apensione oblata per dictum Salvatorem Lledo ut sindicum praedictum die 28 novembris eiusdem anni 1562 eiusque provisione visa apensione apposita per

A c. 194

A c. 194v.

¹ Annotazione sul margine sinistro.

² Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto. Da qui cambia la grafia.

Didacum Talayerro Fisci et Patrimonii nostri Regii procuratorem die primo mensis decembris anni praedicti 1562 illiusque provisione et intimatione visa alia apensione oblata per Salvatorem Lledo ut syndicum praefatum die nono decembris eiusdem anni 1562 et illius provisione et intimatione visa alia a pensione oblata per eundem Salvatorem Lledo nomine praefato die 11 /
A c. 195 decembris anni praedicti 1562, provisioneque et intimatione illius visa apensione oblata per dictum Didacum Talayerro Fisci Patrimonii die 14 decembris eiusdem anni 1562, provisione et intimatione illius visa alia pensione oblata per dictum Salvatorem Lledo nomine praecontento die 17 eiusdem mensis decembris annique praedicti 1562, provisioneque et in illius calce continuata, visa alia pensione oblata per eundem Salvatorem Lledo ut syndicum praedictum 22 die mensis decembris anni 1562 et provisione in eius pede facta die primo februarii anni 1563 ac intimatione facta de dita provisione dicto Didaco Tallayerro Fisci nostri procuratoris et mandato quod assisteret ad videndum iurare testes et ponendum si vellent, visa alia appensione oblata per eundem Didacum Tallayerro Fisci procuratori die primo februarii 1563 provisioneque et intimatione illius visa alia petitione oblata per Salvatorem Lledo syndicum praedictum die 5 februarii eiusdem anni 1563 illiusque provisione et intimatione visa alia petitione oblata per dictum Didacum Tallayerro Fisci procuratori die 10 februarii anni 1563 illiusque / provisione et intimatione visa alia petitione oblata per eundem Didacum Tallayerro Fisci procuratorem die 20 martii anni praedicti 1563 provisioneque et intimatione illius visa alia petitione oblata per eundem Didacum Tallayerro Fisci procuratorem die quarto martii eiusdem anni 1563 provisioneque et intimatione illius visa alia petitione oblata per eundem Salvatorem Lledo die 27 eiusdem mensis martii et anni praedicti 1563 et provisione que inserantur producta et publicantur testes illius visis testium depositionibus productorum per dictum Salvatorem Lledo nomine praedicto super articulis contentis petitione coram nobis oblata die 20 mensis novembris anni 1562 viso quodam transumpto privilegii concessi per serenissimum Jacobum Aragonum regem in civitati Sassari ac aliis transumptis sumptis privilegiorum et confirmationum illorum in praecalendata petitione designatorum, visa alia petitione oblata per Salvatorem Lledo nomine praedicto die 20 martii eiusdem anni 1563 provisioneque et intimatione illius visa quadam petitione et intimatione in eius dorso facta aliisque transumptis et copiis productis per dictum Salvatorem Lledo in proxima / calendata petitione, visa alia petitione oblata per dictum Tallayerro Fisci procuratorem die 30 martii eiusdem anni 1563, provisioneque et intimatione illius visa alia petitione oblata per eundem Salvatorem Lledo ut syndicum praedictum die 31 et ultimo mensis martii eiusdem anni 1563 illiusque provisione et intimatione visa alia petitione oblata per dictum Tallayerro Fisci procuratorem die 2 aprilis eiusdem anni 1563 illiusque provisione et intimatione visa alia petitione per dictum Salvatorem Lledo die 19 eiusdem mensis aprilis et anni iam dicti 1563 provisioneque et intimatione illius viso instrumento sindicatu facto per dictam

civitatem Sassari praedicto Salvatori Llado et cum proxime calendata petitione in dicto processu producto, visa denique petitione oblata per dictum Salvatorem Lledo die 24 eiusdem mensis aprilis anni praedicti 1563 eiusque provisione et intimatione visa ultima petitione oblata per eundem Salvatorem Lledo nomine praedicto die 28 eiusdem mensis aprilis et anni praedicti 1563, viso processu Parlamenti celebrati in dicto Sardiniae regno per spectabilem don Alvarum /de Madrigal locumtenentem et capitaneum generalem nostrum in eodem Regno et originalibus aliis in praefacti processu productis et praetensis et allegatis visis denique videndis et attentis attendendis auditis partibus et eorum procuratoribus in his que dicere et allegare voluerunt tam verbo que in scriptis factaque relatione de statu et merito praesentis causae per dictum magnificum et dilectum consiliarium nostrum et regentem Cancellariam Egidium de Luna huiusmodi causae relatores factaque relatione ad hanc nostram audiendam sententiam atque iterum ad cauthelam assignamus appositis coram nobis sacro sanctis Dei Evangelii illisque reverentur inspectis et de divino vultu nostrum iudicium procedat rectum et oculi mentis nostrae cernere valeant equitatem conclusionem in dicto Sacro Supremo ac Regio Consilio nostro facto insequento, pronuntiamus, sententiamus et declaramus in hunc qui sequitur modum et quia constat dictam convocationem Parlamenti factam fuisse ad effectum perficiendi propugnacula et fortalicia incepta in dicto regno et aliis minuendi illud debitis et necessariis praesidiis bellicis constatque fuisse factam conclusionem in dicto Parlamento ex et de / communi consensu ac concordia animi trium Brachiorum dicti regni offerentium pro dicto effectu quantitatem centum mille ducatorum non obstante discensu proposito per syndicum dictae civitatis Sassari atque eiusdem contradictione ratione praetensorum gravaminum in oblatione per dicta tria Brachia regni sedente pro tribunali in solio more solito dicto nostro locumtenenti generali facta in dicto Parlamenti processu continetur et insuper constat syndicum praedictae civitatis Sassari in eodem facta fuisse oblatione die 11 mensis maii anno 1560 in et cum qua dicto nomine obtulit quod dicta civitas contribueret in portione sibi iuste contingente et prout in eadem oblatione latius continetur constat denique declarationem et provisionem per dictum locumtenentem generalem super dicto discensu syndici Sassari facto eidem sindaco fuisse intimatam et notificatam post solii celebrationem et dicti Parlamenti conclusionem vel saltem non apparere quod antea ad eadem notitia dictus syndicus habuerit constatque quod per eundem locumtenentem non fuerit provisum super reparatione assertorum gravaminum quod dicta civitas Sassari et eius syndicus pro ea praetendebat circa solitam taxam quae fieri consueverat dictae civitati tam respectu summationum sive foga / giorum quam respectu comertiorum quae quidem taxa praetendebat excedere iuxta veri numeri fumantium ac veri extimationis comertiorum, quae omnia reparari debeant in Curiis praedictis praetereaque syndicus praedictus dicto nomine praetendit civitatem praedictam laesam et gravatam supplicavit et seu appella-

A c. 196v.

A c. 197

A c. 197v.

vit ad nos et nostrum Regium et Supremum Consilium ideo his omnibus et aliis ex processu dictae convocationis et Parlamenti et processu huiusmodi in hac Regia Curia actitato resultantibus et contentis et diligenter discussis et attentis nec non attenta progressa et conclusione Parlamenti praedicti de communi assensu et concordiam omnium trium Brachiorum regni et maxime quod cum hoc etiam concurrat quod quantitas in dicta Parlamenti conclusione oblata de servire debet et converti in utilitatem regni praedicti pro reparatione et constructione propugnaculorum eiusdem ac propriam deffensam tutelam generalem totius rei publicae regni illius, pronuntiamus, sententiamus et declaramus civitatem praedictam Sassari contribuere debere et teneri de contributione servitii praedicti et aliae partis et membri eiusdem regni proviso tamen quod locumtenenti regni praedicti generalis vocanti / et insuper stillum consuetum veridicam recipient informationem tam super vero numero fumationem sive fogagiorum quam super vero valore redditum et proventa comertiorum dictae civitatis Sassari etiam habitis de praedictis veridicam informationem modo praedicto recepta de novo in eandem mandet tractatoribus et taxatoribus in dicta convocatione nominatis, quibus nos cum praesenti mandamus et iniungimus quod iterum de novo taxent portionem eidem civitati super informationem praedictam et quae ex ea resultabunt et quae apparebit sibi imponi debere, tam respectu veri numeri fumantium sive fogagiorum, quam veri valorem comertiorum quem et quos apparebit per dictam informationem veram habere et non in plus declarandum etiam quod in quantum haec non fuerint provisa et declarata per dictum locumtenentem generalem in convocatione praedicta et etiam quia eius declaratio et provisio super discensu et contradictione syndici civitatis Sassari praedictae praedictum locumtenentem facta non fuerit intimata seu notificata sindaco praedicto nisi post celebrationem solii fuisse bene per dictum syndicum nomine civitatis praedictae supplicatum seu appellatum committendo dictis locumtenenti generali / et taxatoribus et tractatoribus quo actenus opus est de novo quod omnia praemissa in presenti sententiam et declarationem adimpleat cum effectu et per hanc etiam mandantes quod contra civitatem praedictam Sassari non fiat executionem nisi in portione in qua iure teneatur contribuere iuxtam taxam faciendam secundum ea quae resultabunt ex informationibus ut dictum est recipiendis, tam respectu numeri fumationum quam veri valoris comertiorum civitatis praedictae neutram parte in expensis condemnando.

Don Bernardus vicecancellarius
Vidit Gignita regens
Vidit Luna regens
Vidit Loris regens
Vidit Sentis regens

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per nos seu in nostram personam per spectabilem, nobilem, magnificum, dilectum consilia-

rium ac vicecancellarium nostrum Don Bernardum de Bolea et de nostro seu de illius mandato lecta et publicata per dilectum scribam mandati nostrum Luca Joannem de Montoro huius causae scribam et notarium publicum per totam terram et dictionem nostram in quadam aula nostri regii palatii siti in praesenti oppido Madriti in parrochia Sancti Egidi ubi nostrum Sacrum Supremum Regium / Aragonum Consilium in praesentiarum celebrare consuevit et celebratur die 7 mercurii ad proferendam dictam sententiam dictis partibus assignato, intitulo 20 aprilis anno a nativitate Domini 1563 regnorumque nostrorum videlicet citerioris Siciliae decimo, Hispaniarum vero et aliorum octavo, praesente, instante et dictam sententiam ferri et promulgari similiter supplicante pro una parte Salvatore Llado sindico civitatis Sassari, praesentibus ibidem pro testibus Thoma Aleu, nobilem Mattheum de Sena et Athanasio Manuel et Petro de Bolea regiis portariis et quam plurimis aliis in multitudine copiosa.

A c. 199

Don Bernardus vicecancellarius
vidit Loris regens
vidit Sentis regens

Sig+num Philippi Dei gratia rex Castellae, Aragonum regionum utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Navarrae, Granate, Toleti, Valentiae, Galitiae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Mursiae, Algarbis, Algezirae, Gibraltaris, insularum Canarie, nec non insularum Indiarum et terrae firmae maris Oceani, archiducis Austriae, ducis Burgundiae, Bramantis et Mediolani, comitis Barchinonae, Flandriae et Tirolis, domini Viscaiae et Molinae, ducis / Athenarum et Neopatriae, comitis Rossilionis et Ceritaniae, marchionis Oristani et Gotiani qui hanc sententiam tulimus nostrumque regium commune sigillum impendenti in sinuis apponendum.

A c. 199v.

Sig+num Michaelis Amat Sacrae Catholicae Regiae Magestatis locumtenentis prothonotarii eiusque auctoritate notarii publici per totam terram et ditionem regiam tenenti scripturas Lucae Joannis de Montoro regii scribenti mandati qui huiusmodi sententiam eius prolationi dictus Montoro una cum dictis testibus interfuit in hanc publicam redigens formam scribi feci et clausi cum rasis correctis in lineis VII.

Michael Amat mandato regio mihi facto per spectabilem don Bernardum de Bolea vice cancellarium, visa per Loris et Sentis regiis cancellariis et fuit probatum cum Scoda.
(In Sardiniae folio XXXXII)¹

⁶⁰ Annotazione sul margine sinistro.

A c. 200 Copia huiusmodi sumpta fuit prout iacet / ex eius proprio originali pergamineo recondito in archivo domus Consilii praesentis civitatis Sasseris et cum eodem firmiter comprobata per me Joannem Angelum Signer notarium publicum et scribam dictae domus Consilii utque praemissis velut suo praedicto originali plena fides in iudicio et extra iudicium ubique per quos praesentes adhibeatur. Ego idem notarius et scriba hic me subscripsi et meum quo utor in publicis claudendis instrumentis artis notariae apposui quod est tale Sig+num constit de suprapositis de rasis et correctis ubi legitur in lineis XIII secundae paginae primi folii eundem VII primae paginae II folii illius visa.

A c. 200v. Die 28 mensis septembris anno a nativitate Domini 1568, Callari, huiusmodi regia sententia cum suis litteris executorialibus regiis Suae Magestatis sunt praesentata magnifico et egregio domino Josepho Montaner Regiam Cancellariam regenti in Regia Audientia per magnificum Angelum Cani syndicum et advocatum civitatis Sassarum et lecta per me notarium et scribam infrascriptum, qua lecta e vestigio praefactus / magnificus dominus Regiam Cancellariam regens recepit respondit quod est praesto et paratus regiis obedire mandatis de quibus.

Christoforus Ferrer notarius et scriba pro herede Serra

Idem Suñer notarius et scriba de praecursoria praesentatione prout in dorso originalis sententiae in pergamineo scripta continetur, hic propria manu per me scripta indubiam fidem facio.

(Jhesus Maria)¹

Regiae Litterae Executoriales

A c. 201 Philippus Dei gratia rex Castellae, Aragonum Legionis, utriusque Siciliae, Hierusalem, Hungariae, Dalmatiae, Croatiae, Navarrae, Granate, Toleti, Galitiae, Maioricarum, Hispalis, Sardiniae, Cordubae, Corsicae, Mursiae, Giennis, Algarbis, Algezirae, Gibraltaris, Insularum Canarie, nec non insularum Indiarum et terrae firmae maris Occeani, archidux Austriae, dux Burgundiae, Bramantiae et Mediolani, comes Barchinonae et Tirolis, dominus Viscaiae et Molinae, dux Athenarum et Neopatriae, comes Rossilionis et Ceritaniae, marchio Oristanni et Gotia / ni, spectabilis, nobilibus et dilectis consiliariis nostris, locumtenenti et capitaneo generali nostro in praedicto Sardiniae regno praesidenti seu dicto locumtenenti et capitaneo generali regentem Cancellariam nostram regenti, gubernatoribus et reformatoribus in Capitibus Callaris, Gallurae et Lugudori, potestatibus, vicariis et subvicariis, alguatziriis, virgariis et portariis caeterisque demum universis et singulis offi-

¹ Annotazione sul margine sinistro.

cialibus tam nostrisque aliis in dicto Sardiniae regno constitutis et constituen-
dis dictorumque officialium locumtenentibus praesentibus et futuris, salutem
et dilectionem. In causam supplicationis seu appellationis in hoc Sacro
Supremo Regio Consilio dicta extitit per et inter Salvatorem Lledo syndicum
civitatis Sassari praedicti nostri Sardiniae regni ex una et Fisci ac Patrimonii
nostri procuratorem in praesenti Curia residentem deffendentem parte ex
altera de et super contributione servitii oblata in Parlamento ultimo loco cele-
brato per nostrum locumtenentem generalem in dicto nostro Sardiniae regno
et praetenso dissentimento eadem causa apposito / et aliis causis et rationibus A c. 201v.
in processu dictae causae contentis die 28 aprilis anni 1563, refferente magni-
fico et dilecto consiliario nostro ac regentem nostra Cancellariam Egidio de
Luna, tulimus sententiam seu declarationem prout in ea continetur et quia
parum prodesset sententias ferri et provisiones facere nisi illarum debita
sequeretur executionem, idcirco supplicat nobis humiliter Stephanus
Maronjo sindaco et procuratore dictae civitatis Sassari vobis ac cuilibet
vestros requirentes ex vobis requirimus aliis vero dicimus et mandamus scien-
ter et expresse ad poenam florenorum auri Aragonum quingentorum nostris
applicandis erariis praecalendatam sententiam et omnia et singula in ea con-
tenta teneatis et observetis iuxta illius seriem et tenorem et cauti secus agere
fierive permittere quavis causa seu ratione si gratiam nostram caram habetis
et praeappositam paenam cupitis evitare.
Data in oppido Madriti die 27 mensis iunii anno a nativitate Domini 1567.

Don Bernardus vicecancellarius
vidit Loris regens
vidit Sentis regens

In Sar / diniae folio 137, Michael Amat ex sententia in Sacro Supremo Regio A c. 202
Consilio facta per spectabilem Don Bernardum de Bolea vice cancellarium,
visam per Loris Regiam Cancellariam regens Fisci.

Die 28 mensis septembris anno a nativitate Domini 1568 Callari, huiusmodi
regiae litterae suae Magestatis fuerunt praesentate una cum regia sententia
magnifico et egregio domino Josepho Montaro Regiam Cancellarium regenti
in Regia Audientia per magnificum et egregium Michaellem Angelum Cani
advocatum et syndicum civitatis Sassari et lecta per me notarium et scribam
infrascriptum. Quibus rebus lectis e vestigio dictus dominus Regiam Cancel-
larian regens recepit respondit quod est praesto et paratus regiis obedire
mandatis de quibus.

Christoforus Ferrer notarius et scriba pro haerede Serra

Copia huiusmodi sumpta fuit ut iacet ex suis proprio originali papiro recon-
dito in archivo domus Consilii praesentis civitatis Sassari et cum eodem fide-

liter comprobata per me ego Angelum Suñer notarium publicum et scribam dictae domus Consilii et praemissis / velut praedicto eius originali provisione regio sigillo in dorso more Regiae Curiae munito, plena fides in iudicio et extra iudicium ubique per quos praesentatos adhibeatur, ego idem notarius hic me subscripsi et meum quo utor in publicis claudendis instrumentis artis notariae apposui quod est tale Sig+num.

92

1602, (s.d.), Cagliari

Il sindaco di Sassari Pilo, ricordando la sentenza favorevole alla sua città emessa nel Parlamento del viceré Giovanni Coloma, a proposito del pagamento dei danni subiti negli anni 1542 e 1543 ad opera delle truppe spagnole ivi alloggiate, chiede che alla liquidazione dei danni si aggiungano gli interessi e le spese legali che pure sono previsti a tenore delle deliberazioni del Parlamento. Altrimenti sarà costretto a proporre ricorso.

Allega a sostegno della sua richiesta copie di privilegi, deliberazioni e altri atti a riguardo stilati in periodi diversi in favore della città di Sassari, compresi quelli concernenti i contenziosi accesi dalla città sull'attribuzione dei carichi di donativo in conseguenza dell'errata ripartizione dei fuochi fiscali.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president per sa Magestat en aquest real y general Parlament

Per sententia del señor don Joan Coloma tunc lloctinent y capita general y president en lo real Parlament pare y predecessor de vostra señoria es estat declarat se ajan de pagar les quatre mil lliures en circa dels danys que causaren los soldats spañols del terci del mestre de camp Alonso Vives causaren en la ciutat de Sasser en lo any 42 y 43 com es de veure en dita sententia de la qual se fa productio ut ecce. Y per quant en aquella se fa expressa mensio que liquidats dits danys los jutges de greuges ajan de provehir que.s paguen a la dita ciutat los dits danys y puix aquells son stats ja liquidats segons consta de la dita liquidatio ut ecce, restan las parts de vostra señoria com a tant dignament / representant la persona de sa Real Magestad en provehir per la effectuassio de la premensionada justa sententia, sian satisfets los dits danys ab los interessos y despeses a remensos a dits jutges de greuges per a que declaren en conformidat de la dita sententia y dins lo terme de dos dies precisos li sian dits danys a la dita ciutat de Sasser satisfets, puix es la ment de sa Magestat que axi se cumpla y effectue, y que en lo interim la dita ciutat no puga esser forsada ni exequitada a pagar la quantitat consemblant del que deu per compte del real Parlament, segons se.n fa mes expressa mensio en lo capitol de cort y del Parlament del señor don Miquel de Moncada per la prefata Magestat decretat ut ecce petens inseri prout sic fieri iterum humiliter sup-

plica altrament lo que nos confia en la rectitut de vostra señoria sera forsat posar.ne desentiment et haec omni meliori modo.

Altissimus

Joannes Elia Pilo sindicus et advocatus

Los noms de nostro señor Deu y de la gloriosissima / verge Santa Maria mare sua y señora nostra humilment invocats A c. 203v.

Lo molt illustre señor don Joan Coloma lloctinent y capita general del present regne de Sardeña e president en lo present real general Parlament per la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor, vist lo dissentiment posat en lo dit real Parlament en lo magnifich Stament real per lo doctor misser Antoni Angel Sanatello sindich de la ciutat de Sasser per raho del que preten esser.li estada denegada justicia a la dita ciutat en lo plet ha vertit y verteix entre la dita ciutat de una part y lo procurador fiscal de la part altra sobre de los danys que feren, segons diu, los soldats del ters de Napols dels quals era mestre de camp lo magnifich Alonso Vives; quals estigueren allogiats en la dita ciutat de Sasser per entreteniment sis mesos o circa en lo any 1542 o 43 hont diu feren molts danys y ruines segons estes y altres coses en la supplicatio per aquell presentada se contenen a la qual se ha relatio, vista aquelles y tambe vistes les productes y actes del dit sindich de Sasser y vistes y atseses y considerades les coses de veure, atendre y considerar y oits tan lo dit sindich com lo procurador fiscal real / en tot lo que dir, deduhir y allegar han volgut, prosehint sa molt illustre señoria ab consell dels officials reals y dels reverents Nicolau Canelles doctor en drets vicari general de la seu de Caller y Andreu Bacallar dega y canonges de la Seu calaritana per lo reverent Stament ecclesiastich, y nobles don Fabricio de Gerp y don Antonio Barbara per lo spectable Stament militar y magnifich misser Pere Miquel Giagarachio sindich de la ciutat de l.Alguer y mestre Joan Andreu doctor en Medesina y prothofisich per lo magnifich Stament real, tenint a nostre señor Deu devant los hulls, del divino conspecte del qual tot recte judissi prosex, los sagraets quatre sants Evangelis devant posats y aquells reverentment mirats, assignat a sentensia y declarassio per al dia y hora presents, als quals a cauthela altra vegada assigna, pronuntia, sententia y declara que es greuge de Cort y que sia remes als jutges de greuges perque vists y liquidats los danys y despeses que justament seran deguts declaren que sian pagats. A c. 204

Don Joan Coloma
vidit Montañer regens

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per multum illustrem dominum locumtenentem generalem et / praesidentem in dicto regio A c. 204v.

generali Parlamento et de suae illustris dominationis mandato in eius presentia lecta et publicata per me notarium et scribam infrascriptis, instante magnifico Michaeli Ougier Fiscii et Patrimonii Regii procuratore in civitate et castro Callaris, die tertia mensis septembris anno a nativitate Domini 1574. Praesentibus magnifico Petro Fortesa primo consiliario et honorabile Antonio Ulbo civitatis Sassari pro testibus.

Christoforus Ferrer notarius et scriba pro haerede Serra

Fuit intimato dicto die magnifico doctori Angelo Sanatello sindaco civitatis Sassari per Gasparem Scano regium portarium, sic refferentem. Idem Ferrer notarius.

A c. 205
A processu Parlamenti regii generalis praesenti civitate et castro Callaris per admodum illustrem don Joannem Coloma tunc locumtenentem generalem et praesidentem dicti regii generalis Parlamenti cum interventione trium Stamentorum celebrati, copia huiusmodi in praesenti folio licet alieno calamo scripto extrahitur prout facit fidem Ferdinandus Sabater notarius et regens Scribaniam Locumtenentiae Generalis pro haerede Serra in qua dictus processus reconditus est, instante / nobile Don Jacobo Manca sindaco civitatis Sassari, praecedente mandato haec subscribens, die 28 februarii anno Domini 1594, Caller.

(Capitoli di Michele di Moncada 1583)¹

A c. 205v.
Attestor et fidem facio ego Mattheus de la Bronda civis praesentis civitatis Sassari, auctoritate regia notarius publicus per hoc praesens Sardiniae regnum et domus Consilii civitatis praedictae secretarius, que inter alia quae supplicata fuere in regio Parlamento celebrato per illustrissimum Don Michaellem de Moncada olim locumtenentem et capitaneum generalem heius regni Sardiniae provisa instante doctore Cornelio Saxeo tunc sindaco huius civitatis Sassari, die duodecimo novembris 1583, decretata per invictissimum dominum don Philippum regem Castellae, Aragonum, Sardiniae et regem nostrum feliciter regnantem, prout in littera regia in pergamena scripta sub data in oppido Madritti vigesimo mensis decembris 1586, regio sigillo a pendenti munita inserta in libro intitulo Actes de Parlament recondito in archivio / domus Consilii dictae civitatis Sassari, sunt capitula cum suis provisionibus et decretis sequentibus.

Et primo, que sia reparat lo agravi a dita ciutat fet acirca de no esser li estades pagades les quatre mil lliures sacro jure dels danys que rebe dels soldats del ters de Napolis que alloggiaren en dita ciutat en lo any 1542 o 43 y de les despeses que feren per dita ciutat per causa de l'allogjar dits soldats, perque

¹ Annotazione sul margine sinistro.

havent.se posat dissentiment en lo Parlament ultimo loco celebrat per lo illustrissim don Juan Coloma per lo tunc sindich de dita ciutat per raho de dits danys y despeses, foren judicat dit dessentiment en favor de dita ciutat y remes lo negossi als reverendissims reverents nobles y magnifichs jutges de greuges perque aguessen mirat regonexer los comptes de dits dines y provehiren que fossen pagats aquells dels dines de greuges, vel alias, que fossen passats en compte per lo magnifich regent la Thesauraria del que devia deure dita ciutat a la Regia Cort, y demanant.se aço de part de dita ciutat devant de dits jutges de greuges per la voluntaria contradicció que li volgue fer lo Real Fisch se impedi de tal manera lo negossi que dits jutges de greuges / no hi pogueren A c. 206
provehir durant lo temps de llurs officis, y de apres havent.se demanat per part de dita ciutat devant de la Real Audientia sens perjudissi de la remissio praedicta feta als jutges de greuges perque se regonessen dits comptes per dit Fisch, tambe se feu altra voluntaria contradicció causant moltes despeses a dicta ciutat de hont sorti sententia en favor de dita ciutat perque se agian de elegir dos comptadors, hu de part de la Regia Cort y l.altre de part de dita ciutat, perque vists y examinats que agian dits comptes, se puga saber la suma de dits danys y despeses, segons consta per proces y actes que sobre aço hi ha y no sent ha fet mes res, se supplica per ço sia remesa altra volta examinacio de comptes als reverendissims reverents nobles y magnifichs jutges de greuges del real Parlament a tal que aquells, sabuda y vista la summa de dits danys y despeses, hagian de procehir y provehescan que sian refets a la dita ciutat dels dines de greuges o verament que per lo magnifich regent la Thesauraria y altres oficials reals patrimonials hagian de passar en compte en favor de dita ciutat per lo que / aquella deura a la Regia Cort, y que entretant que dita ciutat no sia reparada del dit agravi, no puga esser executada del que deura a la Regia Cort per compte del Parlament, que sa señoria remet la taxacio de dits danys als jutges de greuges, y taxats que sian quant no se li paguen a dita ciutat en lo any dedicat al reparo y refecio de greuges que no puga esser executada dita ciutat del servici del present Parlament. A c. 206v.

Antonius Sgrexio notarius et scriba pro haerede Serra

Esta be decretar per lo virrey.

Frigola Vicecancellarius

Item que sia reparat altre agravi fet a dita ciutat per no esser.li observats los actes de cort que.s feren en favor de aquella en lo Parlament propasat de Don Juan Coloma acirca de les doscentes lliures, salvo iure, que sobre carregaren a dita ciutat sens justa causa alguna en lo Parlament de Don Llorens de Heredia per raho dels vuitanta fochs que li affigiren sens sabuda ne consensu del sindich de dita ciutat perque havent.se demanat en dit Parlament del

A c. 207 Coloma vocatis vocandis que fossen regonegudes les taxes del Parlament del dit don Llorens de Heredia y de altres per dos officials / reals perque vistes aquelles se agues remes, juxta la relatio, lo negossi als tractadors y taxadors de dit Parlament perque aguessen descarregades dites doscentes lliures lo any, salvo jure, de la taxa de dita ciutat y sobre carregades al Bras o Braços o ciutats en favor de qui eren stades sublevades dites doscentas lliures, y demes que ad aquel o ad aquells fossen sobre carregades altres doscentes lliures, salvo jure, per altretant de temps com les te pagades dita ciutat de Sasser desfalcant les de la justa porcio que devia esser taxada ad aquella, y per lo tal effecte fonch manat enforma al magnifich Pere Juan Arquer y al magnifich Alexi Nin tunc officials reals perque aguessen regonegut les taxes dels Parlaments passats per veure hont consistia lo error o frau y lo aguessen referit en Parlament a tal que fos pogut manar als tractadors y taxadors del dit Parlament per effectuar ho, axi com stava provehit, y ab tot que lo tunch syndich se insta molt ab sedules et alias la effectuasio de dites provisions y actes de Cort no ho pogue mai acabar.

A c. 207v. Es cosa justa per ço que en aquest real Parlament sia provehit per vostra señoria que se effectuen / les sus dites coses per reparacio del dit agravi, y en cas que no se effectue dit reparo per la dita ciutat, puga retenir se en si del que deura per compte de Parlament a la Regia Cort per spay de tres Parlaments primers venedors que comprengan temps de trenta anys, no sols les dites doscentes lliures salvo jure que han pagat per spay de altres temps, pero de altres doscentes lliures salvo jure de la porcio que justament li tocara, puix axi es cosa justa y a raho conforme per les sus dites causes et alias, y perque conste a vostra señoria de les sus dites coses fa occular ostensio prout ecce in autentica forma de la supplicacio y sedula en lo Parlament propasat per lo tunc syndich de Sasser presentada per reparo de dit agravi, juntament ab la provisio en aquella feta a quinze del mes de octubre de l.any 1574.

A c. 208 Item del mandato que feu en forma per virtut de dita provisio de la data en Caller a quinze de nohembre del mateix any y de dos altres sedules en raho del sus dit y altres agravis presentades, la una a vint y quatre de / nohembre del mateix any y l.altra a dotze de jener de l.any seguent de 1575 juntament ab les provisions al peu de aquelles fetes en la ultima dels quals fonch provehit serventur acta Curiae juxta illorum seriem et tenorem y de aquells tambe consta en lo proces de dit Parlament que se serven dits actes de Cort en lo present capitol mencionats y mana sa señoria illustrissima se serven juxta sa serie y tenor com sia de justicia.

Scriba Esgrexio notarius

Esta be decretat per lo Virrey.

Frigola Vicecancellarius

Item que sia reparat lo agravi a dita ciutat fet per no esser si observat altre acte de Cort en favor de la dita ciutat fet en dit Parlament de dit Don Juan Coloma a petissio de dit tunc syndich Serra ho de la observancia de la regia sententia y executorials de aquella perque a dita ciutat no li fos taxada mes porcio de la que justament li tocara conforme a la taxacio fahedora axi per raho de fogages com de commercis y quern, interim que devia estar a esser del tot desagraviada que no fos executada dita ciutat per raho del / donatiu del Parlament, com per lectura de dita regia sententia es de veure a la qual se hagia relacio y no res menys sens esser estada mai desagraviada dita ciutat, es estada executada contra la disposicio de la dita regia sententia, lo qual acte fonch fet per provisio al peu de una sedula oblata en lo dit Parlament del Coloma per lo tunc syndich de Sasser, die decimo nono octobris 1574, com consta en lo proces del dit Parlament y de aquella juntament ab dita regia sententia y executorials de aquella se.n fa fe in autentica forma prout ecce y puix estan en Corts hont se pot desagraviar dita ciutat vocatis vocandis conforme a dita sententia es just se provehesca, axi y que en lo interim dita ciutat no sia executada que se serve dit acte de Cort y sententia real juxta llur serie y tenor.

A c. 208v.

Esta be decretat per lo virrey.

Frigola vicecancellarius

Item que sia reparat altre agravi a dita ciutat fet en raho de l.injust repartiment fet en lo dit Parlament proxime celebrat del Coloma perque / alguns tractadors del Bras militar sens sabuda ni intensio del tunc syndich de Sacer, qual era hu dels tractadors y axi mateix del sindich de l.Alguer, no feren altra cosa sino fer copiar lo jniust repartiment y taxa del Parlament celebrat per don Llorens de Heredia y aquell despres feren fermar a hu de.l Estament ecclesiastich y al conseller en cap de Sacer y ho apresentaren; per hont havent.ne tingut noticia lo dit syndich de Sacer ab sedula reclama de dit agravi supplicant que no fos acceptat dit repartiment sino que fos provehit que se agues fet dit repartiment y taxa justament ab intervencio de tots los tractadors y lo mateix supplicaren y demanaren ab sedules los syndichs de les ciutats de l.Alguer y de Bosa per lo agravi que tots ne rebien maxime per haver dexat dit repartiment la ciutat de Bosa entre lo Bras militar. La qual despres de esser feta ciutat real devia entrar ab les altres ciutats reals perque haguera descarregat Bosa a les altres ciutats alguna summa del que pagan y los dits Barons ab los demes que fermaren y presentaren dit injust repartiment / perque no se obvias en aço y encara perque nos descubrisen les injusticies que.s feren en la dita taxa y repartiment del Parlament de Heredia en perjudissi de dita ciutat de Sasser, per la qual no hi entrevingue ningun y tot ana en profit dels Braços y Estaments dels barons y dels ecclesiastichs y de la ciutat de Caller.

A c. 209

A c. 209v.

Y per ço et alias vostra señoria manara que ab effecte se fassa nou repartiment del donatiu de aquest real Parlament a tal que se remedien los abusos y injusticies que.s feren en lo dit repartiment de Heredia y que ningu restera graviat, y no fent.se aço que no sia executada la dita ciutat de Sasser per lo que se li carregara a deure a la Regia Cort per raho de Parlament per esser axi cosa molt justa y a raho conforme puix en lo Parlament passat de Coloma no se hi remedia, y perque conste de les sus dites coses se fa fe y ostencio a vostra señoria in autentica forma de les tre sedules que.s presentaren en dit Parlament del Coloma en raho de dit agravi per dits sindichs de Sacer y l'Alguer y Bosa.

A c. 210 Et praedicta omnia pro nunc petuntur, dicuntur et / supplicantur omni meliori modo etc.

Altissimus
Cornelius Saxous syndicus et advocatus

Que.s fassa lo repartiment degudament ab intervencio de repartidors y taxadors com se deu y es de justicia.

Scriba Esgrexio notarius

Esta be decretat per lo virrey

Frigola vicecancellarius

Quas quidem supplicationes et capitula praeinserta ac responsiones et decreta-
tiones in eisdem appositas laudantes et approbantes illa et in eis contenta et
expressa praeinominatae nostrae civitati Sassari eiusque universitati vicinis et
habitoribus praesentibus et pro tempore extentibus tenore huiusmodi de
nostra certa scientia deliberate et consulto dicti nostri Sacri Regii Consilii
deliberatione praeunte consedimus, consentimus et liberaliter elargimur
nostraeque huiusmodi concessio, consensus et elargitionis munime seu prae-
sidio roboramus et validamus auctoritatemque nostram regiam interponimus
pariter et decretum serenissimo propterea Philippo principi Asturiarum et
Gerundae, duci Calabriae et Montis Albi, filio primogenito nostro carissimo
ac post felices et longevos dies nostros in omnibus regnis et dominiis nostris
Deo propitio immediate haeredi et legitimo successoribus / intentum apperien-
tes nostrum sub paternae benedictionis obtentu dicimus, spectabili vero
nobilibus, magnificis dilectisque locumtenenti et capitaneo generali nostro in
praefato nostro regno Sardiniae, praesidenti seu dictum officium regenti,
regenti Cancellariam et doctoribus nostrae Regiae Audientiae, iudici Curiae,
advocato et procuratori fiscalibus, gubernatoribus quoque seu reformatori-
bus in Capitibus Callaris, Gallurae et Lugudorii, regio procuratori, magistro

A c. 210v.

rationali ac regenti nostram Generalem Thesaurariam seu eorum locumtenentibus, alguatziriis etiam potestatibus et portariis caeterisque aliis officialibus et subditis nostris in dicto Sardiniae regno constitutis et constituendis, praecipimus et iubemus ad incursum nostrae regiae indignationis et irae poeneque florenorum auri Aragonum mille nostris regiis inferendorum erariis quod supplicationes et capitula praeinserta et unumquodque eorum iuxta decretationum et responsorum in fine ipsorum positarum seriem et tenorem teneant firmiter et observent tenerique et inviolabiliter observari faciant per quos decet, cauti secus agere fierive permittere ratione aliqua sive causa si dictus serenissimus / princeps nobis morem genere, caeteri vero officiales et subditi nostri praeter irae et indignationis nostrae incursum paenam praeappositam cupiunt evitare. A c. 211

In cuius rei testimonium praesentem fieri et in processu dicti Parlamenti inseri sigilloque nostro regio maiore pendente communiri iussimus.

Datum in oppido nostro Madriti, die vigesimo mensis decembris anno a nativitate Domini 1586, regnorum autem nostrorum videlicet Citerioris Siciliae et Hierusalem trigessimio tertio Castellequae Aragonum ulterioris Siciliae et aliorum trigessimio primo, Portugalliae tamen septimo.

Yo el Rey

vidit Frigola vicecancellarius
vidit Comes generalis thesaurarius
vidit Sapena regens
vidit Campi regens
vidit Terra regens
vidit Guintana regens
vidit Gort pro conservatore generale

Dominus rex mandavit mihi Michaeli Gort, visa per Frigola Cancellariam, comitem Generalem Thesaurarium, Sapena, Campi, Terra et Guintana regentes Cancellariam et me pro conservatore generali.

Ut ergo praemissis alienis calamis scriptis his quinque foliis huius minoris formae contentis praesenti compreheso uti dicto suo originali seu regiae litterae in iudicio / et extra fides adhibeatur in dubia, ego praefactus Mattheus de la Bronda notarius et secretarius dictae domus Consilii hic me proprio calamo subscribo de mandato consiliariorum praefactae civitatis die 17 februarii 1602 et meum in similibus claudendis artis notariae solitum appono quod est tale Sig+num. A c. 211v.

Don Nofre Fabra y Dixar del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per aquella procurador real y jutge del Real Patrimoni

en lo present regne de Sardeña, a l'amat de sa Magestat Alonso Peris alguazil, salut y dilectio. Per quant per la ciutat de Sasser son degudes a la Regia Cort per compte del real Parlament fins la paga caiguda en lo mes de octubre propasat de 1601, sinch milia y cent quaranta lliures y quatre sous moneda callaresa, les quals fins assi no ha curat ni cura pagar, satisfer y aportar a dita Regia Cort, com es tinguda y obligada, per tant ab tenor de les presents vos diem cometem y manam que encontinent os trasferescan en dita ciutat y
A c. 212 junt alli fassau prompta y rigurosa execussio contra dita / ciutat, compellint y forsant ad aquella a dar y pagar y aportar assi en la Real Caxa de les tres claus la dita quantitat, prenint perço si mester sera qualsevol bens de dita ciutat y aquells en lo encant publich venent y al mes de preu donant lliuraren tant y tant llargament fins los preus basten a complida paga y satisfassio de tota dita quantitat, y de ma en ma segons se proçeira nos avisareu de l'estat en que estara dicta execucion y no vos devertireu en altre coses fent vos pagar de les dietes que justament vacareu y de vynt sous per la expedissio de les presents, certificant vos que no avisant nos y devertin vos en altres coses com dalt es dit, revocarem la present commissio y trametrem altre alguatzir o porte per acabar aquella, y axi be manarem que no se os paguen dietes ningunes y si algunes ne aureu preses que las restituau encontinent, dant y conferint vos circa dites coses tot lo poder bastant y necessaris dient y manant a universos y sengles officials y persones qualsevol que en e circa dites coses en res ni os empatxen ni perturbem ans requests vos donen y pres-
A c. 212v. ten / tots consell, favor y auxili necessaris guardant.se de fer lo contrari si la gratia regia tenen cara y la pena de dos cents ducats que ab les presents lis imposam, desitjan evitar.
Datum en Caller a 16 de febrer 1602.

Don Nofre Fabra y de Yxar
vidit Soler assessor
Francisco Solinas pro Bonfant

Die octavo mensis martii 1602, Sassari.
Retroscripta provisio fuit presentata consiliariis praesentis civitatis, instante Alphonso Perez regio alguatzirio, et lecta per me Mattheum de la Bronda notarium et secretarium domus Consilii, protestati fuerunt de copia quae fecit dicto die parata.

Idem notarius et secretarius

Don Joan Dixer del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor y per aquella procurador real y jutge del Real Patrimoni en lo present regne de Sardeña a l'amat de sa Magestat Thomas de Pedro Paulo alguatzir, salut y dilectio.

Per quant / per la siutat de Sasser son degudes a la Regia Cort vuyt milia vuyt A c. 213
centes sexanta tres lliures y deu sous per compte del real Parlament, quals
fins assi no han curat ni curan de pagar, satisfer y aportar a dita Regia Cort
com es tinguda y obligada, per tant ab tenor de les presents vos diem, come-
tem y manam que encontinent junt compellau y forseu a dita ciutat a dar y
pagar y satisfer y aportar assi en la caixa de les tres claus la dita quantitat fent
prompta y rigurosa executio contra de aquella, prenint per ço si mester sera
qualsevol bens y rendes de dita ciutat y aquellas posaren en lo encant publich
y al mes preu donant lliurar trobant y tant llargament fins los preus bastan a
complida paga y satisfaccio de tota dita quantita, y de ma en ma segons se pro-
sehira nos avisareu de l'estat en que estara dita executio y o vos devertireu en
altres coses que fent vos paguen de les diettes que justament vacareu y de vint A c. 213v.
sous expedicio de les presents certificant vos que no avi / sant nos com dalt
es dit y divertint vos en altres coses, revocarem la present commissio y mana-
rem trametre altre alguatzir o porter per acabar aquella y axi be manarem que
no se os paguen diettes ningunes si algunes ne haveu preses que las restituau,
dant y conferint circa dites coses tot lo poder bastant necessari manant a uni-
verses, sengles officials y persones qualsevol que en sirca dites coses no os
empatxen ni perturban, ans requests vos donen y presten tots consell, favor y
auxili necessari, guardant.se de fer lo contrari si la gracia regia tenen cara y la
pena de dos cents ducats que ab les presents lis imposam desitjan evitar.
Datum en Caller a 7 de octubre 1596.

Don Joan Dixer
vidit Angelus Cani assessor

Don Joannes Dixer regius procurator mandavit mihi Michaeli Angelo
Bonfant notario et scriba Regiae Procuracionis pro domino utili, visa per Cani
assessore. /

Sos Consigieris de Sassari A c. 214
Josepe Muciga clavariu ordinariu de sa presenti cittade hagi dare et pagare a
Martinu Nuseu alguazinu reale trenta noe liras et degue soddos de moneda
currente a su dittu devidas pro esser venidu cun executoriales de Don Nofre
Fabra Dixer procuradore reale de su presente regnu pro qui li pagaremus ses
migia settiguentas noranta otto liras, bindigui soddos et octo dinaris, preten-
diant esser depidore sa presente universidade a sa Regia Corte pro su reale
Parlamentu. Quales executoriales nos presentait a noe de su currente e infra-
scrittu mese, dae su quale die fine a hoe die presente hat vacadu et bator dies
se li pagant pro qui si nde torret in Calaris conforme a unu villette de dittu
procuradore reale quale hat battidu Andria de sa Brunda cavalleri, cun su
quale haviamos mandadu quimbe migia liras pro ponner in sa caixa de sos tres

chiaes, comente in effetu los hat postos et hat batidu apoca, a tale qui in tottu sunt devidas a dittu alguatzinu vintiquimbe dietas qui a trinta soddos su die faguent trinta sette liras et mesa vinti soddos pro sos / exequutoriales, degue soddos pro sa presentada et atteros degue pro sas amparas haviat fattu a sos arrendadores de sos dretos et pro continuare cuddas, qui in tottu sunt dittas trinta noe liras et degue soddos. Et si benes nois pretendimus que non si deviat pius de sas ditas quimbe migia liras pagadas in Calaris et fecimus notificare a dittu alguzinu qui sinde esseret andadu pro qui ja si fuint provistas cuddas niente de mancu, no si querfisit moher pro tenner ordine expressu in ditos executoriales qui non si esseret mofidu sensa haver villete et ordine expressu de dittu procuradore reale, comente in effectu lo hat fatu. Et pro cauthela vostra bos haggis retenner su presente mandatu firmadu per nois et per sos electos infrascritos cum apoca de pagamento.
Datum Sassari a 30 de marzu 1600.

Don Miquel Manca
Antoni de Serra Jaguciú
Joanne de Aquena eletus
Joachinu Paduanu eletus
Joanne Liperi et Vaca eletus
Gaspar Pìlu eletus

Mattheus de la Bronda notarius et secretarius

Dicto die

A c. 215 Su prefatu Martinu Nuseu alguzinu hat firmadu / apoca de sas predittas trinta noes liras et degues soddos per isse rezivida dae su prefatu clavariu Muciga pro sas causas subra expressadas.
Testes Joannes Moros de Molinos domicellus et Franciscus de Aquena eques praesenti civitate Sassari domiciliati.

Idem notarius et secretarius

Sos Consigeris de Sassari¹

Antoni de Aquena quondam Dominigu, clavariu de sa presente citade, haggis dare et pagare a Alonso Peres alguzinu reale degue noe liras moneda corrente assi dittu devidas: zo est degue otto liras pro doigui dietas a rexone trinta soddos su die, zo est battor de venida assa presente citade battor de torrada, et bator qui ndat vacadu in sa presente citade et vinti soddos pro sa expedisione

¹ Si noti che nella carta precedente è scritto *consigieris*.

de su executoriale dae su nobile procuradore reale don Nofre Fabra de Ixar conforme a ditos executoriales, datum in Callaris / a seigui de freargiu probe passadu et a nois presentados a otto de su presente et infrascrittu, pro su qui devet a sa Regia Corte pro su reale Parlamentu et alias sa presente universidade, qui conforme a ditos executoriales est quimbe migia quantu baranta liras et battor soddos, benes sa presente citade pretendet non dever si non quinbi-guentas liras vel circa, et pro cauthela vos hagi retenner su presente mandatu firmadu per nois et per isos elettos infrascritos cun appoca de pagamentu. Datum in Sassari die 20 martii 1602. A c. 215v.

Gio Elias Pilo
Andria de la Bronda
Antoni Canale
Gavi Taras
Thomas de la Roca
Su dotore Casada eletus
Gaspar Figo eletus
Francisco de Aquena eletus
Antoni Cassagia eletus

Mattheus de la Bronda notarius et secretarius

Dicto die
Su preditu Alonso Peres alguazinu reale hat firmadu apocha de sas preditas degue noe liras per isse rezevidas dae su preditu clavariu Antoni de Aquena quondam Dominigu pro sas causas in su ditas, mandatas, espressadas et ideo renunciando etc. /

Testes Joannes Gavinus Gillo notarius et Bartholomeus Alambi regius alguazirius civitatis Callaris. A c. 216

Idem notarius et secretarius

Copia huiusmodi proprio calamo scripta sumpta fuit a registro intitulo Registrum Consolatum de tempore doctoris Joannis Eliae Pilo et de anno 1601, recondito in archivio domus Consiliis et cum eodem comprobata per me Joannem Gavinum Gillo notarium et unum ex secretariis domus Consilii praesentis civitatis Sassari, et de praedictis hic me subscribentem fidem facit, die 26 iulii 1602, requisitus clausit.

Sos Consigieris de Sassari

A c. 216v.

Antoni de la Bronda cavaller, clavariu de sa presente cittade, hagi dare a Franciscu Luzardo alguazinu reale, quale fuit vennidu a executare a sa presente universidade pro su qui deve pro su reale Parlamentu et alias / degue otto liras, sette soddos et mesu, est a isquire seigui liras et degue soddos pro undigui dietas, battor de vennida dae Calaris a inoghe et battor de torrada et tres de residencia, a raone de trinta soddos su die et vinti soddos pro sos executoriales, degue sette soddos et mesu pro sa presentada et tres emparas, qui in toto lean sa ditta summa de degue otto liras, sette soddos et mesu.

Item a Mattheu de sa Bronda notariu et secretariu infrascritu, quimbe liras et otto soddos sas quales se li dona pro esser andadu a sa villa de Siligo cun su liberu de hoidores de contes et cun sas apochas de sos pagamenti pro trare et negociare cun Don Nofre Fabra procuradore reale et juigue de su Reale Patrimoniu de su presente Regnu, et haver abtesu qui ditu alguzinu hat alcadu sa execussione, qui ambas partidas faquen summa de vinte tres liras, bindighe soddos et ses denaris et pro cauthela vos hagi retenner su presente mandatu firmadu per nois et per isos eletos infrascritos cun apocha de pagamentu data in Sassari a 21 de su mese de aprile 1599. /

A c. 217

Jo Hieronimo Ansaldo

Antonio Canal

Jo De Ursune

Francesch Esgrecho eletus

Andria de sa Brunda eletus

Francisco de Aquena eletus

Antoni Pilo eletus

Mattheus de la Bronda notarius et secretarius

Dicto die

Su prefatu Francisco Luzardo alguazinu reale hat firmadu apocha de sas praeditas degue otto liras, sette soddos et mesu per isse recibidas dae su prefatu clavariu de la Bronda per sas causas subra expressadas, et ideo etc., et heo ditu Mattheu de sa Bronda notariu et secretariu infrascritu happeo recibidu dae su prefatu clavariu de la Bronda sas prefatas quinbe liras et otto soddos pro sas causas subra expressadas, et ideo etc.

Testes Bartholomeus de Aquena scriptor et Petrus de Liperi sutor.

Idem notarius et secretarius

Sos Consigeris de Sassari

A c. 217v.

Magnificu Joan Baptista de Aquena su annu corrente clavariu de sa presente cittade de Sassari hagi dare et pagare a Valentinu / Polla alguzinu maggiore in

su presente regnu, degue noe liras et mesa moneda currente, a su dittu devidas pro sas dietas hat vacadu in faguer dietas a sa presente citade pro su qui devet pro su reale Parlamentu celebradu per isu illustrissimu señore don Gaston de Moncada marques de Aytona, finidu in su ottobre probe passadu, et vinti soddos pro sa despedissione de sos executoriales et degue soddos pro sa presentada qui in totu lean dita suma, attentu hat paradu et alsiadu sa executione per ordine et provisione de sa señoria sua illustrissima, et pro cauthe-la vostra bos hagus retener su presente mandatu firmadu per nois et per isos magnificos eletos infrascritos cun apocha de pagamentu data in Sassari a quinbe de aprile 1595.

Post datum si pagat tres liras sa dieta pro esser alguaginu maggiore.

Datum ut supra.

Antoni Pilu
Franceschi de Aquena
Balthasar de Lacono
Leone Samperu
Francesch Esgrecho eletus
Jo Elias Pilo eletus
Antonius Arca eletus
Nofre Savera eletus

Mattheus de la Bronda notarius et secretarius /

Dicto die

Su prefatu Valentinu Polla alguaginu maggiore hat firmadu apoca de sas preditas degue noe liras et mesa recibidas dae su magnificu Joan Battista de Aquena clavariu, pro sas causas subra expressadas et ideo etc.

Testes magnificus Angelus de la Zonza et honorabilis Cosma de Cillara scriptor Sassaris.

A c. 218

Idem notarius et secretarius

93

1602 settembre 2, Cagliari

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo presenta tre capitoli al viceré per la decretazione. Fa notare che, nonostante la ridotta estensione rispetto al Capo di Cagliari e Gallura, l'importanza demografica ed economica del Capo di Logudoro e della città di Sassari, dotata di numerosi uffici regi ed ecclesiastici e meta di moltissimi visitatori, è nettamente maggiore. Sostiene che per questi motivi il capoluogo deve essere approvvigionato di carne in modo superiore alle altre città del Regno. Supplica pertanto:

1. *Che vengano modificate alcune situazioni penalizzanti per la città, a cominciare dal permesso accordato a Cagliari di acquistare scorte per il suo macello anche nelle ville del Logudoro e addirittura in quelle vicine a Sassari.*

Il viceré promette che comanderà di tener conto della situazione nella ripartizione delle carni.

2. *Che torni alla città di Sassari l'incontrada del Monte Acuto e passi a Cagliari quella di Terranova, come è stabilito nel diploma di infeudazione della città e nella decisione in favore di Sassari, relativa alla lite per l'inversione di questi territori.*

Il viceré conferma che la lite è stata risolta in favore di Sassari e che si terrà conto della supplica.

3. *Che a Sassari, che non ha un numero di abitanti inferiore a Cagliari né minori necessità, si permetta di approvvigionarsi dello stesso numero di capi, vale a dire 2000 vacche e 15.000 montoni annui, o almeno della metà.*

Il viceré richiama le decretazioni dei capitoli precedenti.

(Jhesus Maria)¹

Illustrissim señor lloctinent general y president en lo present real y general Parlament per sa Magestat

Lo Cap de Lugudor com es a vostra señoria notori ab que sia mes xich y angosto en respecte de estos de Caller y Gallura es no res menys molt mes poblat y hi ha major numero de ciutats y ports maritimos dels quals cada dia acudeix gent forastera, y ultra que la dita ciutat de Sasser es una de les mes poblades de tot lo regne en la qual com hi residexen los tribunals del Sant Offici de la Inquisicio y del delegat apostolich / y jutge de appells y gravamens als quels y sol a cada hora acudir gent de tot lo regne.

A c. 218v.

Item si dexan tambe los tribunals del governador y de l.archibisbe metropolitano de Torres que de tot lo Cap acuden per les causes de appellacions in segunda instansia et alias.

Y essent tant clar hi aja no manco necessitat de esser provehida dita ciutat de carns com quivulla altra de dit regne, y tal se enten sia la ment de sa Magestat per esser estada aquella la primogenita y que presta obedientia als serenissimos reys de Arago y se offeri en totes les occasions en sos reals serveys com es a vostra señoria notori segons se.n fa en los reals privilegis ut ecce, se supplica humilment lo reparo de las infrascritas necessitats y agravis.

¹ Annotazione sul margine sinistro.

Et primo que puix la ciutat de Caller te sos Caps de Caller y Gallura molt mes amples y commodos per poder.se provehir de carns y virtualles que les taxes se li donan las ajan a pendre en sos matexos Caps y se repare lo perjudissi se causa a dita ciutat de Sasser de que vajan comprador de carns fins les viles circumveines de aquella, ils desprovehescan de la poca commoditat tenen de carns / per aportar.les a esta ciutat de Caller vehent la molta estretea se.n A c. 219
pateix en dita ciutat de Sasser.

Sa señoria illustrissima en lo compartiment fahedor de les carns manara tenir consideratio que dita ciutat sie provehida.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Item se li repare altre agravi que com la ciutat de Sasser la taxa de carns se li dava per a cobrar.la en lo mateix Cap de Lugudor, Montagut y demes y per haver.les de poch en sa aplicades a les taxes de Caller y en lloch de aquelles assignant de les del Cap de Caller a Terranova y altres semblants difficultoses per a les taxes de Sasser, que no sols no se pot alcansar donen taxa, ans han causat circa 100 ducats de despeses a dita pobre ciutat en diversos viatges hi ha fet sens profit, y manco mal si tambe en aquest tribunal no lo hi agues posat en plet ut ecce ab moltes despeses y axi resta sens provisio de carns y ab dits danys y treballs y per lo remey se supplica se retorne a dita ciutat de Caller la en / contrada de Terranova de son mateix Cap y se restituesca las de Montagut y demes viles del Cap enfeudades a dita ciutat de Sasser, a tal puga cobrar sas taxas, y axi be se li mane al sindich de la ciutat de Caller y Real Fisch y als interessats en sas carnassarias prengan lo assumpto del dit plet de Terranova y lin releven a Sasser de les despeses y als dits de Caller se li intimen los procehiments segons que ab esta se.n descarrega lo sindich de Sasser. Que ja lo plet esta declarat en favor de la ciutat de Sasser y en la repartitio de les carns se haura raho del supplicat. A c. 219v.

Sabater notarius

Item se supplica que puix es tant notori a vostra señoria no ser dita ciutat de Sasser manco poblada de la de Caller ni de manco concurso ni manco necessitada de carns, que axi com se li proveheix de 2000 vaccas y de 15000 moltons de taxa ordinaria cada any a la ciutat de Caller o mes, que axi be es raho se provehesca semblant cantitat a dita pobre ciutat de Sasser per ser com es de un mateix regne y del mateix rey y señor nostre o al manco de mil vaccas y set mil moltons que paria star la tacha / de alguna proporcio y no com se li taxa per lo passat en quatre centes vaccas que se pot dir quid inter tantos y manco mal si bastassen a cobrar.las per las sus ditas difficultats que sap Nostre Señor lo molt se.n ha patit y pateix y que i a la tanta estretea de carns y que pobres no abastan a haver.ne a comprar per sos diners, sia causa tambe que tant se A c. 220

frequente lo furt y assalteig de bestiar gros y menut en aquell Cap y los excessius danys se li causan que ja par posat en husque nos furten mes sino a centenars, per la dita llur necessitat que qui sa com es dit si ne trobassen a comprar en les carnesseries com asi no pasaria tant avant los tals excessos. Ja esta provehit en los precedents capitols.

Sabater notarius

Per reparo dels quals supplica lo sindich de dita ciutat li sia provehida la dita taxa de dites 1000 vaques y 7000 moltons ab lo demes de dits capitols en dites viles y encontrades de dit son Cap prohibint la dita taxa y compra de carns a dits de Caller en dit Cap de Lugudor puix nosa poch suplesca ab que sia tant angosto a Sasser / y mes ciutats del mateix Cap y del dit rahonable provehiment ne sia fet acte de cort.

A c. 220v.

Altissimus

Joannes Elias Pilo sindicus et advocatus

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem et praesidem praesentis regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die secundo septembris anno a nativitate Domini 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

94

1602 settembre 2, ottobre 1, Cagliari

Il sindaco di Sassari Pilo presenta al viceré un capitolo per la decretazione. Egli rammenta il privilegio di insaccolazione riservato alla sua città e ricorda come tale privilegio sia stato variamente pregiudicato dai predecessori dell'attuale viceré. Il rappresentante di Sassari ha ritirato il ricorso posto nel Parlamento Elda dopo che il viceré ha ripristinato l' antica consuetudine. La città di Sassari chiede:

1. Che a completamento dell'atto e a conferma della sentenza decretata nel Parlamento di Giovanni Coloma, di cui si allega copia autentica, il viceré ordini la decretazione di un atto di Corte a riguardo che duri in perpetuo.

Il viceré conferma il rispetto del privilegio e l'ordine di abolire ogni abuso.

(Jhesus Maria)¹

¹ Annotazione a margine.

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo syndicum civitatis Sassari die 2 septembris 1602, Callari¹.

Illustrissim señor lloctinent general y president per sa Magestat en lo present y real Parlament

Per virtut del real privilegi de enseculatio y rodolin se sol cada sinch anys ensecular y fer matricula tant de l.offici de l.alcait de la torre de port de Torres com de los altres officis de consellers elets clavaris y demes concernents a la ciutat de Sasser y cada any apres lo segon dia de la festa de Penthecoste se.n sol fer extractio y provehix en los ciutadanos y ixen de sach y de sort per los consellers ab intervencio de l.official real segons a vostra señoria es notori. / Y com dits privilegis sian estats en diverses maneres prejudicats per los predecessors de vostra señoria axi en haver pretes ensecular extra tempus com en haver acompanyat dits officis a beneplacit y per bienni y ab provisions de sas señorias et precipue lo de dita alcaydia, y sibe ultra de haver.ne recurso a sa Magestat se.n aja posat per lo sindich de dita ciutat dessentiment al principi de la celebratio en aquest real general Parlament. Y aja lleuat dit dessentiment per haver vostra señoria ab son solit zel de molta cristiandad y rectitut manat provehir la restitussio de dit offici y per a fer.se la extraccio de sach y de sort segons a la antigua y lloable consuetut com en effecte ne sta ja entregada en dita possessio conforme a dits privilegis no res menys puix ha plagut a vostra señoria remediar lo dit greuge de sos predecessors segons que en la publicada propositio en l.alto del solio al principi de dit Parlament lo havia vostra señoria significat. Supplica dit sindich que, per mes enteresa de dita restituïda possessio y observatio de dits reals privilegis y sententia en confirmatio de aquells decretada en lo Parlament del señor don Juan Coloma / pare y predecessor de vostra señoria y capitols de cort de altres Parlaments ut ecce puix se enten sia exa la ment de sa Magestat per les sus dites legitimes causes y altres ab les quals se.n seria vostra señoria mes certificat, que per ço remisso quocunque abusu sia manat conservar a l.altra ciutat en la dita possessio de enseculacio y extractio de officis y observacio dels privilegis, capitols y actes de cort premencionats sots pena de 2000 ducats y privacio de officis ultra les altres expressats en dits privilegis y actes de cort y per dit effecte ne sia manat decretar acte de cort en perpetuo durador. A c. 221v.

Que se li guarde lo privilegi de inseculatio llevat tot abus.

Altissimus
Joannes Elias Pilo syndicus et advocatus

¹ In realtà nel testo, come altre numerose volte anche in seguito, compare una forma abbreviata per *Callar*.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitulum prout in eius calce scriptum est et continetur et mandavit huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in hoc regio generali Parlamento, die primo octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

A c. 222 Rey de Castilla, de Arago y Sardenya

Don Joan Coloma, señor de la baronia de Elda, alcalt del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardenya, als nobles, magnífichs y amats de sa Magestat los governadors y reformadors dels Caps de Caller y de Gallura y Llugudor, procurador real, mestre racional, regent la Thesoreria general, advocat fiscal y jutge de la Regia Cort, veguer y consellers de la ciutat de Sasser y universos y sengles altres oficials y persones qualsevol majors y menors en lo present regne de Sardenya constituits y constituidors, al qual o als quals les presents seran presentades, salut y dilectio.

Per quant en lo real y general Parlament per nos de manament de sa Magestat als regnicoles del present regne novissimament celebrat es estat per nos en la forma solita en la causa del dessentiment infrascrit sententiat y decretat, promulgada y publicada sententia lo primer del mes de septembre prepassat en la present ciutat de Caller, servades les coses servadores en y per la forma seguent, los noms de nostre señor Deu y de la gloriosissima verge Sancta Maria mare sua y señora nostra humilment invocats. /

A c. 222v. Lo molt illustre señor don Joan Coloma lloctinent y capita general y president en lo present real y general Parlament per sa Magestat, vist lo dissentiment possat en lo magnífich Stament real per lo doctor misser Antoni Angel Sanatello sindich de la ciutat de Sasser dient esser estada agraviada la dita ciutat de Sasser de no haverse.li observat ni concedit executorials del real privilegi de la enseculassio dels officis de la ciutat de Sasser concedit per la Sacra Catholica Real Magestat del Rey nostre señor a la dita ciutat de Sasser y habitants de aquella fent fe y productio del real privilegi de sa Magestat dato en Valladolid a sinch de setembre anni 1548, segons en dita supplicassio vist lo capitol del real privilegi allegat, y hoit tant lo dit sindich com lo procurador fiscal real en tot lo que dir, deduhir y allegar han volgut; y ateses y considerades le coses de veure, attendre y considerar. Assignat a sentensia y declaras-

sio per al present die y hora al qual a cauthela ab la present assigna, procehint ab consell dels officials reals, reverents Gregori Cani y Antoni Atzori canonges de la seu de Caller per lo reverendissimo Stament ecclesiastich y los spectable don Hierony Torrosani comte de Sedilo y noble Don Fabrici de Gerp per lo / spectable Stament militar y magnifich Pere Fortesa conseller en cap y misser Miquel Angel Cani doctor en drets sindich de la ciutat de Iglesias per lo magnifich Stament real, tenint a nostre señor Deu devant los hulls del divino conspecte del qual proceheix tot recte e integre judici, los sagrats quatre sants Evangelis devant los hulls posats y aquells reverentement mirats, sa molt illustre señoria pronuntia, sententia y declara que se observe lo dit real privilegi juxta sa serie y tenor de aquell.

A c. 223

Don Joan Coloma
vidit Montaner regens

E perque aprofitaria poch sententias y provisions y actes de cort haver fet en lo dit real y general Parlament si aquells no fossen observats, per tant a supplicatio a nos feta per lo dit misser Antoni Angel Sanatello sindich de la dita ciutat de Sasser ab tenor de les presents, vos diem y manam que la dita preinserta nostra sententia y totes y sengles coses en aquella contengudes tingau, guardau y observau y tenir y guardar y observar fassau a la unglia y aquella se observe inviolablement juxta sa serie y tenor e no fassau lo contrari si la gratia regia tenin cara y la pena de sinch cents ducats que ab les presents vos impo / sam desitjau evitar.

A c. 223v.

Datum en Caller a 19 del mes de jener any 1575

Don Juan Coloma
vidit Montaner regens

Illustrissimus dominus locumtenens generalis mandat mihi Christophoro Ferrer notario et scriba pro haerede Serra, vissa per Montaner regentem Cancellariam die 29 mensis januari, anno a nativitate Domini 1575, Sasserii.

Huiusmodi litterae executoriales multi illustris domini locumtenentis generalis fuerunt presentatae spectabili gubernatori capitis Lugudori lectae, per me notarium et scribam infrascriptum, instante magnifico sindico praesentis civitatis Sassari et dictus spectabilis gubernator de consilio magnifici et egregi Cosme Tola assessoris respondendo dixit promptus et paratus suae multis illustris domini pare mandatis.

Gavinus Paliazo notarius et scriba pro magnifica Elisabel Lledo

Copia huiusmodi alieno calamo scripta, sumpta fuit a dicto originali recondito in archivo domus Consilii civitatis Sassari et cum eodem comprobata per

me Mattheum de la Bronda notarium et secretarium dictae domus Consilii et ut huic uti dicto sui originali in iudicio et extra fides adhibeatur, hic me subscripsi de mandato huius civitatis consiliariorum et meum quo utor in similibus claudendis artis notariae apposui quod est tale sig+num constat de correcto huius civitatis in prima linea huiusque pagina. /

95

1602 ottobre 1, Cagliari

Il sindaco di Sassari cita l'obbligo per il governatore di Cagliari di residenza secondo le modalità previste nel privilegio reale e chiede che lo stesso obbligo venga esteso anche al governatore di Sassari e del Logudoro. Questa parte della Sardegna ha infatti necessità della presenza costante del governatore molto più dell'altra, dove già risiedono funzionari di alto grado come lo stesso viceré e i giudici della Reale Udienza. Pertanto il sindaco supplica il conte di Elda che la norma del privilegio reale che ordina in generale che tutti gli ufficiali regi siano obbligati a risiedere nel luogo di loro pertinenza, venga fatta osservare anche al governatore di Sassari imponendogli la residenza triennale come avviene per il suo collega di Cagliari sotto pena di 1000 ducati di multa e della sospensione dell'ufficio.

Il viceré risponde ordinando il rispetto delle norme contenute nel decreto emanato nel Parlamento del viceré di Moncada.

A c. 224 (Jhesus Maria)¹

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassari

Illustrissim señor lloctinent general y president per sa Magestat en aquest real general Parlament

Notori es a vostra señoria que lo governador del Cap de Caller aja cada any de tenir residentia segons la forma declarada en lo real privilegi y attento axi per molts respectes concernents al servey de sa Real Magestat e conve que se comuniquen y guarde la dispositio del mateix privilegi per lo governador de la ciutat y Cap de Sasser y Logudor en lo qual concorren mes causes y rahons et precipue perque lo lloctinent general y sa Real Audientia del regne quasi continuament residex en la present ciutat de Caller per lo que manco occasio tindria lo dit governador de aquella de tenir residentia puix dit señor lloctinent general y Real Audientia provehexen quasi tot lo necessari.

Et viceversa la ciutat de Sasser ne té mes necessitat que per no poder ser forsat dit governador de Sasser a tenir residentia fa y ordena moltes coses de son

¹ Annotazione a margine.

propi parer y per la incommoditat y pobresa dels qui se senten agraviats
esser.li lo recurso per al dit lloctinent general y Real Audientia de molt treball,
gasto y dany no poden haver remey, lo que redunda en notori deservy de
nostre señor Deu y de sa Magestat / y tambe perque dit governador de Sasser A c. 224v.
per la ausensia del dit lloctinent general exerceix de continuo sa jurisdicció y
encara que anas a residir dit lloctinent general en dita ciutat de Sasser tendria
tambe dit governador lloch en las altrás ciutats del mateix Cap de exercir dita
sa jurisdicció que hi ha quatre ciutats: Sasser, l.Alguer, Castell Aragones y
Bosa y la gent es mes belicosa y atrevida y hi ha moltes pendensies de enemis-
tats y plets que lo dit governador te major occasio de provehir lo que li par y
dona mes gusto y per consequent milita mes en son respecte lo motiu de tenir
taula del dit real privilegi. Tambe perque la comunicatio de dit privilegi sera
bastant causa que lo dit governador de Sasser y que per temps sera cumpla
totalment y ab mes cuidado y enteresa ab lo servey de sa Real Magestat.
Tambe perque en virtut del real privilegi ab lo que en general se ordena que
tots los officials reals sian obligats tenir residentia estan ab cuidado de dits
gobernadors de Caller y Sasser si be sens rao ut est dictum procure exi-
mir.se.n dit governador de Sasser.

Pertant lo sindich de la dita ciutat supplica ma / ne vostra señoria provehir A c. 225
que se observe dit real privilegi en respecte del dit governador de Sasser y en
quant sia necessari se li fassa merçe de comunicar.se.li lo dit privilegi y
manar seguas de lo mateix en respecte de dit governador de Sasser de tenir
residentia cada trienni com lo dit governador de Caller sots pena de 1000
ducats y suspensio de offici, ultra los de dit privilegi; y ne sia fet acte de cort
en perpetuo durador puix se enten sia tal la ment de sa Magestat per haver.li
ab altra supplicat y se aje remes en Parlament ut ecce.

Que.s guarde la decretassio feta en lo Parlament de don Miquel de Moncada.

Altissimus
Joannes Elias Pilo sindicus et advocatus

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem
in hoc regio generali Parlamento, die primo octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Sacra Catholica Regia Magestat

Los consellers de la ciutat de Sasser del Reyno de / Cerdeña, dizen que por A c. 225v.

privilegio de Vuestra Magestat esta ordenado y mandado que el governador del Cabo de Caller haja de tener cada triennio residencia segun la forma declarada en el dicho privilegio concedido por muchos y muy devidos respectos lo qual conviene al real servicio de Vuestra Magestat. Que se comunique y guarde tambien en respecto del governador del Cabo de Saçer y Lugudor pues en aquel concurren maiores razones y particularmente por lo siguiente.

Primo, porque el virrey y Real Audientia del dicho reyno quasi siempre y de continuo reside en la ciudad de Caller por donde mucho menor necesidad tiene el governador de aquella de tener residencia pues el dicho visorrey y Real Audiencia hazen quasi todo; y por lo contrario la ciudad de Saçer tiene mucha necesidad dello porque, por no poder ser forçado el dicho governador de Saçer a tener residencia, haze y ordina muchas cosas y causa muchos agravios de su solo y proprio parecer y por la pobreza de los que quedan agraviados y ferles el recurso para el dicho visorrey y Real Audiencia de mucho trabajo, costa y daño no pueden tener remedio alguno lo qual tambien redunda en grande y notorio / deservicio de nuestro señor Dios y de Vuestra Magestat. Lo otro porque el dicho governador de Saçer por la ausencia como se ha dicho del dicho visorrey, exercita de continuo su jurisdiction y aunque fuesse a residir el dicho visorrey en el dicho Cabo de Sasser, ternia el dicho governador lugar para poderla exercitar por haver en el dicho Cabo de Saçer quatro ciudades y la gente de aquel ser mas bellicosa y tener muchas penden-
A c. 226 cias y pleitos, el dicho governador de Saçer tiene ocasion de hazer mas agravios y por el consiguiente milita mas en su respecto el motivo del dicho privilegio.

Lo otro porque la comunicacion y observacion del dicho privilegio sera mucha causa que el governador que fuere del dicho Cabo de Sasser no sea remisso y cumpla en todo con mayor cuidado y mas y por entero el servicio de Vuestra Magestat.

Lo otro porque en virtud del real privilegio en el qual se ordena en general que todos los oficiales reales sean obligados a tener residencia, estan incluidos tambien los dichos gouernadores de Caller y Saçer el qual voluntariamente se ha querido eximir de la observacion del.

Por tanto los dichos consellers supplican humilmente / que Vuestra Magestad sea servido de ordenar y mandar que se guarde y observe el dicho real privilegio en respecto del dicho governador de Saçer, y en quanto necessario sea se serva de hazerles merced de comunicarles el dicho privilegio y mandar que se guarde lo mesmo en respecto del dicho governador de Saçer que allende de ser esto muy conveniente al real servicio de Vuestra Magestad recibiran en ello mucha merced de Vuestra Magestad.
A c. 226v.

Il sindaco di Sassari fa notare che, vista la pessima situazione dei ponti e delle strade del Capo di Logudoro, sia nel Parlamento di Giovanni Coloma, sia in quello di Michele di Moncada, è stata stanziata la somma complessiva di 400 ducati per lavori assolutamente necessari. Più di recente lo stesso conte di Elda ha ordinato il versamento di 400 lire per la riparazione dei ponti di San Giorgio, somma questa da considerarsi in conto alla maggiore dovuta dal Parlamento. Il sindaco supplica che il viceré ordini il pagamento della cifra in questione o che la cifra o un'altra più congrua venga deliberata dal Parlamento per venire incontro con un atto di buon governo alle necessità della città e del territorio. In caso contrario presenterà ricorso ai giudici dei gravami.

Il viceré ordina al maestro razionale di operare un controllo sulla contabilità e procedere al pagamento nel caso non si sia provveduto; se viceversa la cifra richiesta è stata utilizzata per altri scopi, venga posta in bilancio in questo Parlamento e versata insieme all'eventuale di più che sarà necessario per la riparazione dei ponti del Logudoro.

(Jhesus Maria)¹

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassari

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real y general Parlament per sa Magestat

Supplica lo sindich de la ciutat de Sacer que per quant apres la celebratio del Parlament del señor don Juan Coloma pare y predecessor de vostra señoria que se taxaren a la ciutat de Sasser dos cents ducats per lo reparo de passos y ponts com ni aja en aquell Cap major numero que en altra part del regne maltractats per sas antiquitats y frequentassio de cursos continuos que amenasan ruina, no se ha pogut cobrar ninguna porcio per dits reparos fins / assi si be en los otros Parlaments dels señors don Miquel de Moncada y marques de Aytona li sian estats provehits y taxades semblants porcions com appar en los processos y repartiments de dits Parlaments als quals se aja relatio y axi li es estat forsat a la dita ciutat a que vaja tant alcansada tirant forses de flaqueza de bestraure per reparo de dits passos y ponts en las occasions y specialment lo any propassat per reparo dels ponts de Sant Jorgi ab orde de vostra señoria bestrague 400 ducats en circa com appar ab las clarissias dels pagaments ut ecce petens inseri y si be en lo cap de la provisio de dit orde se li aja promes fer.li passar en compte del que devian de Parlament al lloctinent de thesorier

A c. 227

¹ Annotazione a margine.

segons se.n fa fe ut ecce petens ibidem inseri y fins assi no se aja posat en effecte, supplica dit sindich mane vostra señoria provehir se li pagues axi las ditas quantitats bestretas com les demes se resta a pagar de ditas taxades porcions fins a la suma dels 400 ducats de dits dos Parlaments de Moncadas y per lo tal effecte lis sia despedit lo mandato, eo sia manat passar.se los contes del que deura en esta primera paga de servey de Parlament y se li.n / ferme la appocha per dit lloctinent manant axi be que en lo repartiment se ha de fer en aquest Parlament li sia taxada per dits reparos altra semblant o mes comodo cantitat per reparo de dits passos y ponts atesa la molta necessitat prementionada se.n pateix en la dita ciutat y Cap que sera obra no menys de bon govern que convenient al servey de nostre señor Deu y de sa Magestat com ho te vostra señoria be acostumat y aço en tot lo millor modo que puix altrament en reparo del greuge li seria forsat posar.ne dissentiment.

Que vist per lo magnifich mestre rational que no se sien pagades les quantitats taxades a dita ciutat per compte de pons y no havent.se convertit en altres se li pagaran y si son convertits en altres se li taxaran en aquest Parlament aqueixas quantitats degudes y lo demes que sera necessari per refectio dels ponts de l.altre Cap.

Altissimus
Joannes Elias Pilo syndicus et advocatus

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem in regio generali Parlamento, die 1 octobris anno 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

97 1602 settembre 3, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Dopo aver ricevuto una supplica dal dottor Gregorio Garau canonico della Cattedrale di Cagliari, il viceré invia un'ambasceria ai tre Stamenti per sollecitarli alla presentazione dei capitoli. Si alternano davanti al conte di Elda i messi dello Stamento reale, seguiti da quelli dello Stamento militare e quindi di quello ecclesiastico.

Tutti chiedono che il conte di Elda decreti intanto i capitoli già presentati: in particolare lo Stamento reale ricorda la richiesta sull'afforo generale e lo Stamento militare chiede la decretazione sui veus portants, sopra le carni e sulla giudicatura dei militari. Un'ulteriore ambasceria dello Stamento militare invita il viceré a stampare il Breve pontificio sui benefici ecclesiastici, attingendo provvisoriamente le 200 lire necessarie dalla Regia Cassa.

A questo punto il conte di Elda decide di inviare una seconda ambasce-

ria allo Stamento reale ed a quello militare reiterando l'invito alla presentazione dei capitoli come si è sempre fatto nei precedenti Parlamenti e precisando che le decretazioni seguiranno alla loro presentazione.

Al calar della notte giunge un'ultima ambasceria dello Stamento militare che ribadisce la volontà di portare a termine in breve tempo il Parlamento, ma anche di veder decretati alcuni capitoli a partire da quello riguardante la giudicatura dei militari.

Infine il viceré si allontana con i regi ufficiali e ordina al reggente Soler di annunciare la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die martis intitulo tertio mensis septembris anno praedicto A c. 228
ab celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis praeses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est et habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus advenit ad dictum conclavium doctor Gregorius Garau de Pina canonicus callaritanus syndicus Capituli dictae Sedis et suae illustrissimae dominationi quandam obtulit et praesentavit supplicationem quae fuit provisa prout in ea.

Et paulo post habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que.s fassa embaxada als tres Staments dient los que ha ja molt temps que dura lo present real general Parlament y que si be moltes voltes sels ha fetes embaxades que cascun Stament presentas los capitols a efecte que se decretassen y fins assi no ho han fet y axi sels diga que presenten aquells y si volen que sa señoria los decrete conforme fins assi se ha fet / en tots los Parlaments molt en bonora o si volen que se remeta a sa Magestat la decretassio ho digan y aço ab promptitut per a que se pugua fer lo que convenga al servici de sa Magestat, be del present regne y prompta expedissio del present real general Parlament; y per a fer la dita embaxada vajan los magnifichs Montserrat Rossello y misser Francesch Giagarachio doctors de la Real Audientia. A c. 228v.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt ad praedicta tria Stamenta in quibus respective praedictam embaxiatam explicarunt et postea reddeutes ad dictum conclavium suae illustrissimae dominationi relationem fecerunt que los dits Staments han respost que.s tractara entre ells y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Raymundus Setrilla et doctor Joannes Massons embaxiatores Stamenti regalis et ex parte illius embaxiatam suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament real nos tramet per a que vostra señoria illus-

trissima se servesca decretar los capitols fins assi per dit Stament presentats y en special sobre de que.s fassa lo affor general y que se van acabant los de /

A c. 229 mes memorials y ab brevetat se presentaran”.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que los dits capitols se decretaran ab sollicitut y quant al de l.afor general se va procurant en fer tot lo que.s pot per lo be universal del regne.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt don Joannes de Castelvi et don Michael de Cervello embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Lo Stament militar nos tramet per a que vostra señoria illustrissima mane provehir sobre lo dels veus portants y axi be sobre lo de les carns com se ha supplicat, y axi be mane provehir sobre la judicatura dels militars manant revocar tot lo que fins assi se ha fet en perjudici de aquella”.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que los capitols que dit Stament sobre los veus portants y demes ja son decretats y quant a los de les carns ja se ha fet lo scandall y en lo demes que dit Stament preten ho posen per scrits y lo presenten que se decretara com convenga.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt canonicus Vincentius Baccallar et canonicus Simon Montanachio embaxiatores reverendissimi Stamenti / ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: “Illustrissimo señor lo Stament ecclesiastich nos tramet que se ha hoit la embaxada per vostra señoria illustrissima vuy tramesa en dit Stament y que en aquella al present no se offereix negoci de importantia y quant sa señoria illustrissima tramet a la fregata per a sa Magestat y se offeriran negossis en dit Stament que ajen de anar ab aquella se daran y supplica que sa señoria mane decretar lo que lo dit Stament demana ab los capitols ha presentat”.

A c. 229v.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria respos que no se a reparat en decretar dits capitols sino perque dit Stament ecclesiastich no ha dat fins hara los actes que apunta en dits capitols, que per ço los donen que se decretara tot lo que.s puga en favor del dit reverendissimo Stament.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt Antonius Fortesa et Antiochus Nin embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament militar nos tramet que per quant lo Breu de sa Sanctedat sobre los beneficis ecclesiastichs encara no s.es imprimit que vostra señoria se servesca manar se bestreguen dos centos lliures de la Caxa Real de les tres claus per a que se imprimesca que en lo repartiment que.s fara dels dines se han de ripartir del present real general / Parlament lo primer que se repartira sera dita partida per la dita Caxa Real les cobre”.

A c. 230

Sa señoria illustrissima respos que se veuria y se fara tot lo que.s puga.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus fuit conclusum que attes que se han fetes moltes embaxades al Stament militar y tractat ab aquell de que determinassen si se contentaven presentar sos capitols y que sa señoria illustrissima los decrete com se ha fet en tots los Parlaments sens fer novedat alguna que ho fessen o si volian que sa Real Magestat los decretas los dassen a effecte que se pogues provehir lo que conve per a que se das fi y conclusio al present real general Parlament y no han respos cosa diguna havent.se fet vuy dos embaxades per part de dit Stament de diverses coses, que per ço sels torne a dir y desenganar, que sa señoria illustrissima no enten decretar cosa alguna fins que dit Stament se determene y prenga resollusio del que preten de dites coses y per fer la dita embaxada mana sa señoria illustrissima vagen los magnífichs mestre rational y don Johan Naharro de Rucas regent la General Thesoreria y que la matexa embaxada se fassa al Stament real.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio / accesserunt ad Stamentum militare in quo per organum magnifici magistri rationalis fuit praedicta embaxiata explicata et per marchionem de Vilasorris fuit responsum que se tractara en dit Stament y ab embaxada se respondera a sa señoria illustrissima. A c. 230v.

Et recedentes a dicto Stamento accesserunt ad Stamentum regale in quo etiam praedicta embaxiata explicata fuit et per organum magnifici Melchioris Torrella in capite consiliarii fuit responsum que se tractara en dit Stament y ab embaxada se respondera a sa señoria illustrissima.

Et redeuntes praedicti embaxiatores ad dictum conclavium relationem de praemissis suae illustrissimae dominationi fecerunt.

Et cum iam esset nox accesserunt ad dictum conclavium don Melchior Aymerich et Joannes Baptista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et pro parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament militar nos tramet ab embaxada per a dir a vostra señoria de com lo dit Stament militar sempre ha desitjat y desitja la expedissio y brevetat del dit real general Parlament y que en ell / dit Stament sia desagaviat dels agravis preten se li han fet, y specialment lo de la judicatura dels militars la qual supplica mane vostra señoria illustrissima desagaviar y tornar a lloch, lo que per raho de aquella se ha perjudicat al dit Stament y axi vandan y daran sos capitols de les coses que dit Stament prete per a que vostra señoria illustrissima las mane decretar y remedie. Y en resposta de la embaxada que vostra señoria illustrissima ha trames ab lo mestre rational y regent la general Thesoreria se respon per dit Stament lo que conte en la conclusio que en dit Stament militar se prengue, que la porta assi lo notari del dit Stament militar supplicant a vostra señoria mane se llija aquella e incerte assi en esta embaxada A c. 231

la qual sa señoria illustrissima mana se legis y es de la seria y tenor seguent". His actis de horde del syndich per lo notari infrascrit s.es llegida la provisio que sa señoria illustrissima ha feta a les tres sedules presentades per los tres Staments la qual provisio es de la serie e tenor seguent.

A c. 231v. Quibus quidem supplicationibus per me notarium infrascriptum alta et intelligibili voce lectis incontinenti sua illustrissima dominatio respondit per haec vel similia verba que sa señoria illustrissima no acceptava ni entenia acceptar les dites offertes per los dits tres Staments fetes de la manera que aquelles estan sino com sempre se ha fet y ha / acostumat y se son acceptades per los virreys sos predecessors en nom de sa Real Magestat; y se maravella sa señoria illustrissima dels dits Staments que tenint com tenen un tant gran rey y señor com los predecessors de sa Magestat, y tenent con te sa señoria illustrissima lo mateix bastant y ample poder de sa Magestat com los demes virreys sos predecessors han tingut, que vulgan fer novedats ab dites offertes dient que nos clogue lo present real general Parlament fins que sa Real Magestat aja confirmat les decretassions dels capitols per sa señoria illustrissima en son real nom decretadors, lo que es novedad grandissima y axi que dits Staments ho remedi en y se entenga en lo que es servey de sa Magestat y despedissio del present real general Parlament.

A c. 232 Y llegida aquella havent agut madur colloqui sobre dita provisio se ha votat per la major part que.s fassan memorials de tots los capitols, actes de cort romputs et alias los quals se proveria ab sa señoria illustrissima que aquells sian tornats en sa forsa y valor declarant y anullant los procehiments contra aquells fets, fent.ne de tots llargament acte de cort de dites declarations, y axi be sa señoria illustrissima scriga a sa Magestat se servesca confirmar lo que per sa señoria illustrissima sera en los demes capitols se demanaran decretat segons en les sedules de la oferta / general de los tres Staments se ha supplicat y que encontinent se fassa la nominatio de syndich per a la Cort de sa Magestat per a que aquell se puga posar en orde y puga partir encontinent que per dit Stament sera request y aço per lo que tant conve al servey de Deu y de sa Magestat, be y util del present regne que dit sindich estiga apunt per a poder dar raho de tot a sa Magestat que com a tant clementissim rey y señor nostre, hoides nostres pretensions ser tant justificades y conforme a raho y justicia, no tant solament confiam nos manara desagruar mes encara nos fara moltes y molt grans merces, y que a la provisio feta per sa señoria illustrissima en resposta de la dita sedula per dit Stament se torni a supplicar a sa señoria illustrissima per scrits al peu de dita provisio sie servit acceptar les dites conditions en aquella contengudes puix son tant conforme a raho y justicia y que estan y perseveran en lo supplicat en dita sedula y estan promptes de passar avant en lo present real y general Parlament y en la breu despedissio de aquell y que procuraran ab tota diligensia lo que mes convinga al servey de sa Magestat, be y util del present Regne.

E lo illustrissimo señor lloctinent general respos que.s tractaria assi y ab embaxada se respondria al dit Stament.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio paulo post accesserunt don Raymundus Setrilla et doctor / Joannes Massons embaxiatores Stamenti regalis et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: A c. 232v.

“Illustrissimo señor lo Stament real nos tramet per dir a vostra señoria illustrissima que los dies propasats per part del dit Stament se feu embaxada a vostra señoria dient que puix havia paregut a vostra señoria illustrissima esser convenient decretar la sedula de la manera que estava que lo dit Stament real se contentava y que estava prompte passar avant en lo real general Parlament, pero que dit Stament confiava que per mans de vostra señoria illustrissima ha de rebre moltes merces, que per ço fos medi ab sa Real Magestat per a que ab sa real lletra ans de la conclusio del present real Parlament volgues confirmar los capitols que.s trametran y per vostra señoria seran decretats, y axi lo dit Stament dara los capitols si alguns se hauran de dar quant vostra señoria illustrissima trametra la fregata, y en lo demes que vostra señoria illustrissima los decrete que dit Stament esta confiat que seran molt ben decretats”.

E sa señoria respos que se tractara assi y ab embaxada sels respondra.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada als Staments militar y real dient.lis de part de sa señoria illustrissima que fassen los capitols quals dihuen / que se han de trametre a sa Magestat y los donen dema a sa señoria illustrissima, per a que enten sa señoria despachar la fregata prestament ab lo despaix per a sa Magestat, y per a fer aquella vaja lo notari y secretari infrascrit, com en effecte me constituhi primerament al Stament militar en lo qual expliqui la dita embaxada; y per orga de l.egregi comte de Lacono fonch respos que.s darian dits capitols y tambe altres per a que sa señoria illustrissima los mane decretar. Y apres fiu en lo Stament real en lo qual expliqui la dita embaxada, y per orga del magnifich Melchior Torrella conseller en cap fonch respost que.s tractaria en lo Stament y ab embaxada se respondria a sa señoria illustrissima. Y essent yo dit notari y secretari tornat en dit retret de dites coses fiu relatio a sa señoria illustrissima. A c. 233

Et paulo post cum iam esset nox recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroгат Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus Michael Catala beneficiato cedis Callaris et Gaspare Scano portario pro testibus.

98

1602 settembre 4, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, don Melchiorre Aymerich e Giovanni Battista Sanna presentano al viceré a nome dello Stamento militare una determinazione per risolvere il problema dell'offerta. Il viceré la legge e la restituisce agli ambasciatori perché la modifichino in alcune parti; poco dopo ordina al reggente Soler di annunziare la proroga del Parlamento al giorno successivo.

A c. 233v. Et adveniente die mercurii intitulo, quarto mensis septembris anno Domini 1602, Calleri, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento, in conclavio sacristiae cedis Callaris, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenerunt ad dictum conclavium don Melchior Aymerich et Joannes Baptista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, perque lo Stament militar desitja servir a sa Magestat y abreviar lo present real general Parlament, sobre la supplica de la offerta que per dit Stament presenta a vostra señoria per a remediar aquella, se ha presa la determinatio que aporta hara assi lo notari de dit Stament per a que vostra señoria illustrissima mane se llija y se inserte en esta embaxada”.

E sa señoria illustrissima mana llegir aquella y havent la hoida perque hi havia algunes coses que tenian necessitat de reformacio no se incerta sino que se dona al sindich de dit Stament per a que les vessen millor y remedien.

A c. 234 Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto con / clavio cum dictis regiis officialibus et accessit magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem.

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses huius regi Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”:

Praesentibus Hieronymo Tronxi scriptore et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Gli ambasciatori dello Stamento militare ripresentano al conte di Elda il memoriale da cui sono state tolte alcune osservazioni concernenti la procedura che il viceré ed il Real Consiglio devono seguire nelle decretazioni. Si precisa però che il viceré con atto di Corte deve togliere al Regio Fisco il potere di intervento e contrasto sulle decretazioni dei capitoli fatte dallo stesso viceré in nome del sovrano.

Dopo un breve cenno di assenso il conte di Elda abbandona la seduta e proroga per bocca del reggente Soler il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die quinto praedicto Callari, constituto personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis istius regni et praeses in hoc regio generali Parlamento una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus in conclavio sacristiae cedis Callaris et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis unoquoque in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenerunt ad dictum conclavium don Martinus de Alagon marchio de Vilasor et don Jacobus de Castelvì comes de Lacono et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se ha tornat a reverere la conclusio que.s prengue sobre lo de la offerta general y axi hara se porta y supplica a vostra señoria illustrissima la mane incertar en lo present proçes”. /

E lo illustrissimo señor lloctinent general mana llegir aquella la qual se leggi, y que se copie en lo present proces, la qual es de la serie e tenor seguent. A c. 234v.

Fonch propossat per lo marques de Villasorris qualment sa señoria illustrissima ha cridat al comte de Lacono y a don Manuel de Castelvì y a ell que se tractas en lo present Stament que les paraules posades en lo vot de aix de que se fes declarassio ab son Real Consell y ab intervencio del Real Fisch, que en los capitols decretats no hi agues necessitat de confirmassio de sa Magestat se llevassen que era cosa que sa señoria ni son Real Consell no ho poden fer, y puix la intensio del Militar no es altre que tenir segur que lo Real Fisch no fassa contradictio, que acerca de aço lo voten que sa señoria illustrissima lo provehira.

Agut madur colloqui sobre dita proposicio se ha votat per la major part que se lleven y borren dites paraules y en lloch de aquelles se scriga lo seguent. Ab que empero ab acte de cort sa señoria illustrissima ab interventio del Real Consell e citassio del Real Fisch li lleve poder al Real Fisch de fer contradictio alguna als capitols que per sa señoria illustrissima en nom y per part de sa Magestat seran decretats y confirmats tant en lo present real Parlament com en los sdevenidors, y declare ab dit acte de cort que qualsevol contradictio sie nulla y de ninguna valor y pena de mil ducats pagadora per lo advocat y pro-

A c. 235 curador fiscal de bens propis sempre que fara contradictio / alguna a dites decretassions, y aço per ser lo poder que sa Magestat ha dat a sa señoria illustrissima tant llarch y sufficient com si sa Real Magestat fos present en les presents Corts generals ha atorgar y concedir dits capitols. E sa señoria illustrissima que sempre ha tingut y te molta confiança que dit Stament sempre se ade-reix y adherira en tot lo que es servici de sa Magestat.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante solium in praesentia suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam sequentem iuridicam”.

Praesentibus don Raymundo Setrillas et Joanne Antonio Durant Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

100 1602 settembre 6, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

I messi dello Stamento militare, protestando l'estraneità del loro Stamento al blocco dei lavori parlamentari, invitano il viceré a pronunziarsi sulla giudicatura dei militari e sugli altri capitoli presentati; in caso contrario lo Stamento militare sarà costretto a porre ricorso. Il conte di Elda, con ambasciata, invita lo stesso Stamento a presentare per iscritto le richieste avanzate in modo che possano essere decretate.

Successivamente abbandona con i regi ufficiali la riunione e il reggente Soler proroga a suo nome i lavori al lunedì seguente.

Et adveniente die sexto septembris anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti prorogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris / ut moris est, advenerunt ad dictum conclavium egregius don Jacobus de Castelvi comes de Lacono et don Emanuel de Castelvi embaxiatores Stamenti militaris et pro parte eiusdem embaxiatam suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt:

A c. 235v.

“Illustrissimo señor venim assi per part del Stament militar per dir a vostra señoria illustrissima que perque no se diga en algun temps que dit Stament impedeix la breva expedissio del present real Parlament perque dit Stament sempre es estat y esta prompte en procurar aquella y lo real servey de sa Magestat, supplica a vostra señoria illustrissima mane desagraviar al dit

Stament del rompiment del capitol de la judicatura dels militars y dels demes que per dit effecte se li han romput, dels quals ha tant de temps que axi sos predecessors com ells ne estan en pacifica possessio y ho han agut per servey fets als serenissims reys de Arago de gloriosa memoria y a sa Magestat derramant llur sanch y perdent ses vides, essent cosa tant justa y conforme a raho y justissia, altrament, parlant ab lo degut acato, no podra dextar dit Stament de demanar sa justissia posant desentiment en lo present real general Parlament". Sa señoria illustrissima respos que en tot lo que hi haura lloch de desagraviar al dit Stament que se fara ab molta voluntat. /

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que s'fassa embaxada al dit Stament militar dient los que sa señoria illustrissima los agraeix la bona voluntat de que desitja se acabe lo present real general Parlament, y que sa señoria ni dit Real Consell sa ben que ajan romput a dit Stament capitols alguns, que lo que dit Stament preten ho pose per scrits que sa señoria illustrissima ho provehira y decretara en tot lo que puga en favor del dit Stament. E per a fer la dita embaxada mana sa señoria vagen lo noble governador y lo magnifich jutge de Cort.

Et recedentes praedicti domini habilitatores a dicto conclavio una cum notario et secretario infrascripto, accesserunt ad Stamentum militare in quo per organum dicti gubernatoris fuit praedicta embaxiata explicata, y per lo marques de Vilasorris per part del dit Stament fonch respost que dit Stament besa les mans a sa señoria illustrissima de la qual spera exa y majors merçes.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto Stamento et redeutes ad dictum conclavium, de praemissis relationem suae illustrissimae dominationi fecerunt. Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam / Cancellariam regens ante solium in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

"Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem". Praesentibus Gaspare Scano et Gabriele Meses portariis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

101 1602 settembre 9, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Gli ambasciatori dello Stamento militare chiedono al conte di Elda copia delle sentenze della Reale Udienza contro i militari citate nel memoriale che esibiscono. Il viceré invia il memoriale al sostituto procuratore

fiscale ed al notaio e scrivano del criminale ordinando loro di consegnare allo Stamento copia delle sentenze.

Successivamente il viceré pone fine alla riunione e ordina al reggente Soler di prorogare i lavori del Parlamento al mercoledì seguente.

Et adveniente die lunae 9 mensis septembris anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, in hoc conclavio cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium Joannes Baptista Sanna et don Antiochus Sant Just ex parte Stamenti militaris embaxiatores et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

A c. 237 “Illustrissimo señor, lo Stament militar nos tramet per a / suplicar a vostra señoria illustrissima que mane dar copia al dit Stament de les sentencies donades en la Real Audientia contra militars, quals son las que contenen en lo memorial que exhibexen”.

Sa señoria illustrissima respos que se done al dit Stament copia del que demana y encontinent mana sa señoria a Bernat Concas substitut de procurador fiscal que done a Andreu de Corra notari y scriva del criminal de la Lloctinentia General lo predit memorial, y de part de sa señoria illustrissima li mane done copia al dit Stament de les sentencies en ell contengudes.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem mercurii proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem juridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Joanne Antonio Durant et Hieronimo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

102 1602 settembre 11, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria Soler ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die mercurii intitulo, undecimo mensis septembris anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et / assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli et in personam suae illustrissimae dominationis, fecit provisionem sequentem: A c. 237v.

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Michaeli Cathala beneficiato cedis Callaris et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

103 1602 settembre 12, Cagliari (Cattedrale)
Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria Soler ordina la proroga del Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die jovis duodecimo mensis septembris anno 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in ecclesia cedis Callaris et ante theatrum soli dicti, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Joanne Carta et Gaspare Scano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

104 1602 settembre 16, Cagliari (Cattedrale)
Il viceré, dopo aver discusso nella sagrestia della Cattedrale con i regi ufficiali mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, abbandona la seduta e per bocca del reggente la Real Cancelleria Soler ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die lunae intitulo, decimo sexto mensis septembris 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento / in conclavio sacristiae cedis praedictae, una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario et secretario infrascriptis A c. 238

to ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis colloquiis per suam illustrissimam dominationem, postea exivit a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Joanne Tola et Gaspare Scano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

105 1602 settembre 17, Cagliari (Cattedrale)
Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria Soler, che si presenta in Cattedrale davanti al soglio, ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die martis decimo septimo septembris praedicto, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in Ecclesia metropolitana et ante theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus don Raymundo Setrillas et doctore Thoma Deliperi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

106 1602 settembre 18, Cagliari (Cattedrale)
Il dottor Giacomo Castañer, decano della Reale Udienza, a nome del viceré ed in sostituzione del reggente la Real Cancelleria Soler indisposto, si presenta in Cattedrale davanti al soglio e ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

A c. 238v. Et adveniente die mercurii decimo octavo septembris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter magnificus Jacobus Castañer doctor Regiae Audientiae ut anti-

quior in eadem Regia Audientia, propter indispositionem magnifici Petri Joannis Soler Regiam Cancellariam regentis, in cede callaritana et ante theatrum soli praedicti in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Joanne Antonio Durant et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

107

1602 settembre 19, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria Soler, che si presenta in Cattedrale davanti al soglio, ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis decimo nono mensis septembris 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti prorogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in cede Callaris et ante theatrum soli, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Gabriele Meses et portario Leapolae pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius /

108

1602 settembre 20, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré, per bocca del reggente la Real Cancelleria Soler, ordina la proroga del Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die veneris vigesimo septembris anno praedicto, ad celebrationem huius regii generalis Parlamenti prorogato, constitutus personaliter magnificus Regiam Cancellariam regens in cede Callaris et ante theatrum soli praedicti, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio genera-

A c. 239

li Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae proxima si feriata non fuerit si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Hieronimo Tronxi et Joanne Antonio Durant Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

109

1602 settembre 23, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Giungono in momenti diversi alla presenza del viceré gli ambasciatori dei tre Stamenti e chiedono al conte di Elda che dia risposta ai capitoli, suppliche e memoriali presentati nei giorni precedenti in modo che si possa proseguire e concludere il Parlamento.

Il viceré assicura pronte risposte e poi ordina al reggente la Real Cancelleria la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die vigesimo tertio septembris 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenerunt ad dictum conclavium Gaspar Fortesa et Nicolaus Cani Baccallar embaxiatores Stamenti regalis et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: /

A c. 239v. “Illustrissimo señor, lo Stament real supplica a vostra señoria illustrissima que mane decretar les sedules y capitols que fins assi dit Stament ha presentat y ciutats de aquell perque se daran los demes capitols perque se presentaran los demes a tal que se puga dar fi al present real general Parlament”.

E lo magnifich regent la Real Cancelleria en persona de sa señoria illustrissima respos que se decretaran dits capitols y provehiran com conve.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt canonicus Joannes de la Bronda et canonicus Simon Montanachio embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor dies ha que per part del Stament ecclesiastich s.es presentada a vostra señoria illustrissima una supplicatio del que dit Stament prete y se ha concedit, y axi hara se presentan los papers per verificassio de les coses en aquella contengudes, y supplica a vostra señoria ho mane decretar com en ella se conte”.

Sa señoria illustrissima respos que se veuran dits actes y se provehiran y

procuraran complaure al dit Stament en tot lo que.s puga.

Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt don Joannes Carrillo de Albornos et don Antonius de Cervellon embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: /

“Illustrissimo señor, lo Stament militar nos tramet per a que vostra señoria A c. 240
illustrissima mane desagraviar al dit Stament en lo de la judicatura dels militars y dels agravis que circa de aquella se li a fet, los quals son prou notoris a vostra señoria illustrissima y als señors de la Real Audientia que tenen los originals y dels que dit Militar te noticia los portan assi en un memorial”.

E lo magnifich señor regent la Real Cancellaria en persona de sa señoria illustrissima respos que lo que preten lo Stament militar ho reduesca tot en la forma deguda y se provehira y decretara com conve.

Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Hieronimo Tronxi et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

110 1602 settembre 24, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Si presentano al viceré gli ambasciatori dello Stamento militare che chiedono una modifica ad un capitolo già decretato. Esso infatti prevede in favore della città di Cagliari un introito supplementare di 4500 starelli di grano che costituirebbe un ulteriore aggravio per i vassalli. Alla richiesta il viceré risponde invitando ad una rappresentazione del capitolo per la sua modifica.

Successivamente giunge nella sagrestia Michele Catala rappresentante dello Stamento ecclesiastico che presenta al conte di Elda un ricorso del canonico Giovanni della Bronda in qualità di procuratore del Capitolo turritano. Il canonico ricorda che all'inizio del Parlamento, respinta la procura a suo nome predisposta, egli aveva presentato al viceré una supplica in cui dimostrava la validità dei poteri conferitigli e chiedeva di riparare al danno pena la presentazione del ricorso. Adesso, nonostante l'invito del viceré gli abilitatori, cui il conte di Elda aveva rimandato la procura, insistono nel chiedere una integrazione entro quindici giorni. Il della Bronda considera questo atto una lesione dei suoi diritti e pone pertanto

ricorso. Il viceré, tramite il procuratore fiscale, informa i tre Stamenti dell' accaduto e li invita a nominare i rispettivi giudici. Giunti nella sagrestia della Cattedrale i giudici eletti dai tre Stamenti, viene chiamato il canonico della Bronda che, presentandosi, supplica il viceré di escludere dal novero dei giudici Pietro Giovanni Soler reggente la Real Cancelleria ed il giudice della Regia Corte Cristoforo Grau, in quanto entrambi compresi tra gli abilitatori. Il viceré concorda.

Quindi il canonico Giovanni della Bronda, in qualità di procuratore della chiesa metropolitana di Torres, chiede l'intervento del viceré perché modifichi la decisione degli abilitatori che gli impediscono di assistere alle sedute del Parlamento in quanto ritengono inadeguata la procura da lui presentata. Il della Bronda sostiene che la procura è conforme alle richieste e che, anche se così non fosse, è prassi universale dei Parlamenti concedere l'accesso in attesa della scadenza del tempo stabilito per la regolarizzazione. Se il viceré non verrà incontro alla sua richiesta il canonico si vedrà costretto a porre ricorso formale.

I giudici nominati dai rispettivi Stamenti e dalla Regia Corte si riuniscono e, sentite le motivazioni del canonico della Bronda e dell'avvocato fiscale, dichiarano con votazione unanime non doversi procedere nella lite. Il viceré accoglie il parere dei giudici ed emana la sentenza respingendo il ricorso del canonico.

Ac.240v.

Et adveniente die 24 praedictorum Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis in hoc Sardiniae regno, / praeses in praesenti regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Melchior Aymerich et Joannes Baptista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Lo Stament militari nos tramet per a supplicar a vostra señoria perque en los capitols decretats per vostra señoria del dit Stament hi ha una decretassio de que se prenguen d'esta ciutat quatre mil y sinch cents estarells mes del solit lo que se ha tractat en lo Stament militar y ha paregut esser molt agravi als vassalls, que per ço sa señoria illustrissima ho mane revocar”.

E lo magnifich señor regent en persona de sa señoria illustrissima respos que quant se decreta lo dit capitol fonch en presentia del marques y del comte de Lacono per haver paregut be a tots, y apres per haver sabut ell dit señor regent que lo Militar no hi consentia per esser perjudici als sarts llaoradors, ha borrrat

dita partida en les commissions dels veus portants y axi que porten los capitols que.s remediaren, y lo del terc se veura. Et paulo post accessit ad dictum con-clavium Michael Cathala beneficiat de la seu de Caller / sindich del reveren- A c.241
dissim Stament ecclesiastich dient:

“Illustrissimo señor en lo Stament ecclesiastich per lo canonge de la Bronda se ha posat desentiment y porta una sedula del tenor seguent”.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real Parlament

Lo doctor Juan de la Bronda sindich y procurador del Capitol de la metropolitana de Torres havent presentat al principi d'est real Parlament los poders de dit Capitol, foren repellits. Axi presenta una sedula a vostra señoria illustrissima representant y provant llargament dits poders ser sufficientissims, supplicant manas reparar tant notori agravi, altrament posava dissentiment. Y vostra señoria illustrissima vista dita sedula y les rahons tan evidents, mana en dar a dit doctor per a que alças dit dessentiment a fi y effecte que los habilitadors vistos dits poders los admetessen; de que confiat dit doctor sospengue dit dessentiment per dit effecte tantum. Pero com no se ha fet ni lo que es just ni lo que confiava dit doctor, ans mesos despres y sens ordenar.li fes renovar dits poders admetent.lo sempre en dit Parlament, se li ha restituit la procura ab decret que dins 15 dies declarent constituentes nomine impositionum intelligi donativum seu servitium suae Maiestatis et que illo praestando vel non praestando suum / assensum vel dissensum praestare possit, alias que se tinga Ac.241v.
per repellit. Lo que es notabilissim y nou agravi perque dexata part que nomine impositionum no se pot entendre altre casu que no se entengues axi, no per ço dexan d.esser bastantissims dits poders, com ni d'exa d.esser ho per lo poder consentir o dissentir, puix aperte constat que pot consentir a lo que en altres Parlaments se ha pagat sols que quo ad donativum augendum volen esser consultats neque dabitur aut lex aut ratio quae his obstet, ut aperte probatum est en la sedula sobre dita de dessentiment a la qual se refereix, y sens que ella se vegia no consent dit doctor sia judicat lo present dissentiment, y puix se li ha fet y fa tant notori agravi etiam quod semel admissus tacite saltem postea reprobetur, estant y perseverant en lo dissentiment lleva lo dit sobresehimient et quatenus opus est de novo posa dit dissentiment de que no se passe avant en les Reals Corts que primer dit Capitol turritano no sia desagra-viat, puix essent bastantissims sos poders no se li han de cercar subtilitats no juridiques prohibetur enim nodum inseri, supplicant sia dit dissentiment re-novat ans protesta de nullitate actori huiusque et in posterum agendorum et haec omni meliori modo.

Altissimus

idem Joan de la Bronda syndicus Capituli turritani et canonicus metropolita-nus calaritanus /

A c. 242 Sa señoria illustrissima provehi y mana que Joan Angel Concas procurador fiscal vaja als tres Staments dient.lis de part de sa señoria illustrissima que nomenen jutges per al dessentiment enposat per lo canonge de la Bronda, y los tramentan per a que en la forma acostumada se judique dit dessentiment; com en effecte ana y torna en dit retret fent relatio a sa señoria illustrissima de com havia feta la predita embaxada y que se havia respost en dits Staments respective que en aquells se faria dita electio y ab embaxada se trametrian a sa señoria illustrissima. Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium capitaneus Ludovicus Ardança syndicus civitatis Castri Aragonensis et Iacobus Lovasco syndicus civitatis Bosae embaxiatores Stamenti regalis et suae illustrissimae dominationi dixerunt:

“En lo Stament real se ha feta electio de jutges per al desintiment posat per lo canonge de la Bronda qual som nos altres, y axi venim per dit effecte”.

Sa señoria illustrissima respos que estava be y que aguardassen fins los jutges dels altres Staments per entendre en dit negoci. Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium canonicus Vincentius Baccallar et canonicus Gregorius Garrau de Pina embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici dicentes:

A c. 242v. “Illustrissim señor, en lo Stament ecclesiastich se ha feta electio des jutges en nos altres per al dessentiment posat per lo canonge Joan de la Bronda, y axi venim assi per dit effecte”. / E sa señoria illustrissima lis respos que estava molt be. Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Joannes de Castelvi et Joannes Baptista Sanna embaxiatores Stamenti militaris dicendo:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se ha feta electio de l.abilitadors en nos altres, y axi som vinguts assi”.

Sa señoria illustrissima respos que estava be. Et com tots los jutges elegits tant per la Regia Cort com per los tres Staments sien presents, mana sa senoria illustrissima se veja lo desentiment y actes y se prosehesca en votar y declarar dita causa assignata a sentencia per al die present. En aço comparegue lo dit doctor Joan de la Bronda canonge de Caller y dix que supplicava a sa señoria illustrissima que no entrevinguessen en lo present judici los magnifichs regents la Real Cancellaria lo doctor Jaume Castañer y lo doctor Christophol Grau jutge de la Regia Cort per esser habilitadors per part de la Regia Cort y haver entrevingut aquells en lo predit decret fet en la procura per lo que ha posat lo desentiment, y axi be que sie llegida als jutges e insertada la sedula que ell dit canonge de la Bronda presenta a sa señoria illustrissima sobre aço mateix y posa desentiment si be alça aquell per les rahons ab sa sedula dites.

A c. 243 Sa senoria illustrissima mana que attes los predits magnifichs regent la Real Cancellaria lo doctor Castañer / y lo doctor Grau com a habilitadors per part de la Regia Cort ab los altres habilitadors elegits per los tres Staments han entrevingut en lo dit decret, que per ço se abstengan de entrevenir en lo present judici segons que se abstengueren y elegiren altres en lloch des aquells, y mana axi be que dita sedula se incerte y lija en lo judici, qua es la seguent.

Illustrissim señor lloctinent y capita general president en lo real Parlament

Lo doctor Juan de la Bronda sindich y procurador de la santa iglesia metropolitana de Torres per assistir et reliqua peragere en lo real Parlament a que solen y poden los demes sindichs, representa a vostra señoria lo agravi que se li ha fet y fa en no admetre.li y habilitar la sua procura y poder sots motiu que aquella es restreta y que no va en la forma que deu per esser hu sindich en lo real Parlament, lo qual agravi conte molts agravis y en particular lo no admetre la dita procura qual es sufficientissima com mes abaix se dira; y lo altre agravi es que si dita procura no fos en algun cap sufficient, no per ço se li ha de impedir y llevar a dit doctor que no entre y assistesca en dit Parlament perque sempre se ha acostumat que si alguna procura te algun defecte se ordena / que se renove aquella y adobe y en lo interim no se impedeix lo tal procurador en lo procehir en los negossis de dit Parlament, lo qual se ha observat en est real Parlament ab lo canonge Vicent Baccallar sindich del Capítol de l'Alguer y ab lo archiprete Fores sindich del Capítol tambe de Bosa, als quals se lis ha donat 15 dias per a renovar sas procuras y en lo interim se lis dexe lliberament exercir son offici de procurador, per hont se ve a col·legir que lo fer.se particular provisio y contraria a lo que es just y acostumat en persona de dit doctor de la Bronda vede particular desgust, si be sens fonament, que se te contra dit doctor, lo que no seria raho fos part per agravis tan notables en perjudici no sols de dit doctor, pero de sos principals sens haver.se sguart, a que dita procura es sufficientissima y conte totes les clausules necessaries per la celebratio del real Parlament y conforme ha de esser, com sia que en dita procura hi ha poder per hoir la proposicio de vostra señoria illustrissima, deliberar ab los demes Staments de la resposta y concordar en ella, intervenir en les Corts y tractats de aquella y supplicar per los absents y per elegir habilitadors y tractadors y concordar en lo poder de aquells y per entervenir en tots los tractats en lo principi medi / del Parlament y axi be ab poder per a suppar in Curia vel extra per la refectio dels agravis y en suma hi son totes les clausules necessaries per a poder celebrar ab sa assistensia dit real Parlament; y si be hi ha una clausula restrictiva en la qual han fet fonament los habilitadors, ço es que se ordena en dita procura que puga dar consell, consentiment y aprovacio a les constitussions faedores en dites Corts ab que no sien dites constitussions contra la llibertat e immunitat ecclesiastica, ni sian fetas per imposar nous impositos o augmentar los imposats, que en tal cas volen los principals se consulte ab ells per a poder dar orde de lo que ha de votar dit sindich. La qual pretesa restrictio en ninguna manera restreny lo dit poder ni lo fa menys bastant com se dexe veure mirant.se desapassionadament, perque conte dos cosas dita clausula, la una que no consenta en estatuts contra la llibertat ecclesiastica, la qual restrictio conforme a dret tacite inest, y es compresa encara que la procura fos ab tan llarchs poders com dir e imaginar se puga, y essent axi entra molt be la regla de dret que la expressio de les coses quae tacite

A c. 243v.

A c. 244

A c. 224v. insunt non operantur ni restrenyen lo poder / del procurador porque es cosa certa que per molt llarch poder que tinga un procurador no pot consentir en cosas contra la llibertat ecclesiastica, immo neque potest encara que tingues poder per a consentir ut notum est. La altra cosa que conte dita clausula es que sobre lo imposar nous carrechs no determine cosa alguna dit procurador sens consultar ho ab sos principals. La qual clausula no es restrictiva del poder han de tenir los sindichs de Parlament que es de consentir en la oferta acostumada, lo qual poder ja lo te dit doctor, pero en lo que toca a augmentar que es cosa extraordinaria molt be ha pogut dit Capitol reservar se la consulta ultra que no hi ha procurador o sindich que in mandatis idem non habeat, ço es en les instructions, ni es inconvenient que si per ventura se preten demanar augment se.n dega consultar ab los principals dels quals se ha de sperar tot bon parer en servey de sa Magestat com sempre han acostumat, y no es be exasperar los tractant mal a son sindich rejeçant li la procura tant sufficient y bastant. Supplica a vostra señoria illustrissima dit doctor mane considerar les coses dalt representades y les rahons tant urgents y reparar agravi tant notable que se li fa, puix vostra señoria illustrissima te poder bastantissim per ad aço; de que ne resultara servey a / Nostre Señor y a sa Magestat y los negossis tindran lo progresso per vostra señoria illustrissima desitjat y dit sindich y sos principals ultra de ser just ho rebran a singular merce. Altrament desde hara ab lo degut acato y terme, interposa dissentiment en lo progresso del real Parlament suplicant sia dit dissentiment admes, y les Corts paren fins que a dit doctor sia reparat dit agravi, protestant de nullitat de qualsevol cosa que se provehesca durant dit dissentiment.

A c. 245

Altissimus

idem doctor de la Bronda sindicus Capituli turritani, canonicus Ecclesiae metropolitanae calaritanae

E havent hoit sa señoria illustrissima y los nobles magnífichs jutges infrascrits tant al canonge de la Bronda com tambe a l. advocat fiscal real patrimonial en tot lo que cascu de aquells han vogut dir, deduhir y allegar cascu per sa part, mana sa señoria illustrissima se procehesca a votar en la forma seguent.

Lo canonge Vicent Baccallar procurador del reverendissimo de l. Alguer es de vot que no proceheix lo dit dessentiment puix lo decret de dita procura es feta ab declaratio feta per los habilitadors axi de la Regia Cort com per los tres Staments y passat per lo judici y declarassio y determinassio de aquells; don Joan de Castelvi es de vot que no es dessentiment;

A c. 245v. lo capita Lluís Ardança sindich de la ciutat de Castell Aragones / es es de vot que no proceheix lo dit desentiment;

lo canonge Gregori Garau de Pinna sindich procurador del Capitol de Caller es del mateix vot, que no proceheix lo pedit desentiment;

Joan Baptista Sanna es del mateix vot, que no proceheix dit desentiment;

Jaume Lovasco sindich de la ciutat de Bosa es del mateix vot, que no proseheix lo dit dessentiment;

lo doctor Francisco Giagarachio es de vot, attes que lo dit decret es fet judicialment y es judici de Cort del qual lo dit canonge de la Bronda se aquieta ab dit decret, que per tant no proceheix lo desentiment;

lo doctor Monserrat Rossello per aço se ha introduit que los ministres de sa Magestat axi habilitadors com jutges de greuges elegits per los Staments y aquells habilitan y provehexen lo que conve y axi essent passat per judici lo que preten dit doctor de la Bronda, no proseheix lo desentiment, en demes que lo decret diu que sos principals de la procura y axi be per a dar es mester special poder y axi se diu que tinga poder per a consentir o disentir en lo donatiu;

lo mestre rational Francisco de Ravaneda es de vot que no proceheix lo dit desentiment;

don Nofre Fabra y Dixar procurador real es del mateix vot que no proceheix lo dit desentiment; /

lo governador don Jaume de Aragall es del mateix vot, que no proceheix lo pre- A c. 246
dit desentiment.

Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento concludit cum omnibus.

Ferdinandus Sabater notarius

Los noms de nostre señor Deu Jesu Christ y de la gloriosissima Verge Maria mare sua y señora nostra humilment invocats

Lo illustrissim señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor y per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardenya y president en lo present real general Parlament, vist lo desentiment posat per lo doctor Joan de la Bronda canonge de la seu de Caller com a sindich y procurador del Capitol de la iglesia metropolitana de Torres ab sedula per ell presentada vuy die present vint y quatre de septembre, en y ab la qual preten haver rebut agravi lo Capitol turritano ab lo decret fet per los habilitadors en la procura per dit Capitol feta a ell dit doctor Joan de la Bronda per assistir per part de aquell en lo present real general Parlament, qual decret es de la serie y tenor seguent: *admittatur cum hoc quod intra dies quindecim declarent praefati constituentes se nomine impositionum quas nec de novo imponi nec iam impositas augeri nollunt intelligere donativum seu servitium in istis Curiis suae Magestati praestandum aut fiendum imo quae pro illo praestando vel non praestando procurator suum assensum vel dissensum praestare possit alias habeatur pro repulso, havent ja dit doctor de la Bronda al principi quant se li repelli la predita procura presentat altra supplicatio, posant ab aquella per dit effecte dessentiment, lo*

A c. 246v.

A c. 247

El Conde de Rossello

Praesentibus Antonio Setrillas et Bernardino de Liperi Alguerii pro testibus ad praemissa vocatis et ascitis.

Idem Sabater notarius

111 602 settembre 25, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Si presentano al cospetto del viceré due ambasciatori dello Stamento militare e lo informano dell'avvenuta nomina di don Melchiorre Aymerich quale rappresentante del suddetto Stamento nell'esame della richiesta delle carni.

Il conte di Elda esprime il proprio compiacimento e per bocca del

reggente la Real Cancelleria fa successivamente prorogare il Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die 25 predictorum, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum / regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenerunt ad dictum conclavium doctor Joannes Andreu et Antiocus Nin embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor en lo Stament militar se ha feta nominacio de la persona de don Melchior Aymerich per a que entenga en lo de les carns per part de dit Stament”.

E lo magnifich regent la Real Cancelleria respos que estava molt be y que se entengues en la despedicio de dit negoci. Et postea recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Gabriel Meses etiam portario protestibus.

Ferdinandus Sabater notarius

112 1602 settembre 26, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré si reca nella sagrestia della Cattedrale e discute con i regi ufficiali mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi. Successivamente abbandona la seduta e il reggente la Real Cancelleria proroga a suo nome il Parlamento al sabato seguente.

Et adveniente die vigesimo sexto mensis septembris anno Domini 1602, Calleri, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus / personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habito colloquio per suam illustrissimam

dominationem cum dictis regiis officialibus et postea exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli praedicti et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem sabati si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Don Raymundo Setrilla et Michaelae Catala beneficiato cedis Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

113 1602 settembre 28, Cagliari (Cattedrale)
Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria fa prorogare il Parlamento al martedì successivo.

Et adveniente die sabati vigesimo octavo mensis septembris anno Domini 1602 Calleri, ad celebrationem regii generalis Parlamenti prorogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante theatrum soli praedicti in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 248v. “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, / prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

114 1602 ottobre 1, Cagliari (Cattedrale)
Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria fa prorogare il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die martis intitulato primo mensis octobris anno a nativitate Domini 1602 Calleri, ad celebrationem regii generalis Parlamenti prorogato et assignato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens, in Ecclesia calaritana et ante theatrum soli praedicti, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis prorogat Parlamentum et

omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem".
Praesentibus Hieronimo Tronxi et Joanne Salis Callari residentes pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

115 1602 ottobre 2, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Si presentano al viceré gli ambasciatori dello Stamento militare e successivamente quelli dello Stamento ecclesiastico. I primi chiedono una breve proroga (che viene accordata) per esaminare il decreto predisposto dallo stesso viceré in ordine alla giudicatura dei militari. I secondi sostengono di aver necessità di consultare atti e processi relativi al Parlamento del viceré Giovanni Coloma, ma poi concentrano le loro richieste sulla salvaguardia del privilegio di esportazione del frumento.

Il viceré assicura l'attento esame della questione; successivamente ordina per bocca del reggente la Real Cancelleria la proroga del Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die secundo mensis octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii / generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, una cum magnificis et nobilibus regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus advenerunt ad dictum conclavium don Hieronymus Sant Just et don Joannes de Castelvi minor, embaxiatores Stamenti militaris, et ex parte illius embaxiatam suae illustrissimae dominationi fecerunt:

"Illustrissimo señor, lo Stament militar supplica a vostra señoria illustrissima que per a que se pugua comunicar la decretassio que vostra señoria ha manat fer sobre lo de la judicatura dels militars en dit Militar y resoldre alli lo que sera servey de sa Magestat, mane porrogar lo Parlament".

E lo magnifich regent la Real Cancelleria en persona de sa señoria illustrissima respos que per lo negoci de la judicatura sa señoria illustrissima manara porrogar per a dema, pero que en lo demes poden los altres capitols y demes coses tendran per a que se pugua provehir y passar avant en la expeditio del present real general Parlament.

Et recedentes praedicti embaxiatores a praedicto conclavio accesserunt canonicus Vincentius Bacallar et canonicus Bernardinus Çerpi embaxiatores reverendissimi Stamenti / ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament ecclesiastich sempre ha desitjat y desitja la breva expedissio del present real Parlament y perço supplica a vostra señoria que per verificacio de llur pretesa ultra los actes que te produits te necessitat de un proçes de greuges fet en temps del Parlament de l'illustrissimo don Joan Coloma, y tambe en lo offici del rational hi ha altre proçes de greuges de una restrictio de drets de uns forments embarcaren los ecclesiastichs”.

E sa señoria illustrissima respos que se manaria se done a dit reverendissimo Stament tots los actes y processos voldran.

Et paulo post, recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio, iterum accesserunt et suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament ecclesiastich se contenta a que.s prenga algun bon medi de que sempre que hi haura extractio de forments que se done treta condecant a dit Stament y per aço sa señoria illustrissima ho mane veure y tractaro”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que.s tractara y veura lo que.s puga fer que.s fara per dit Stament.

Et paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam¹ Cancellariam regens ante theatrum soli et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: /

A c. 250

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Hieronimo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

116

1602 ottobre 3, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Don Gerolamo Sant Just e don Michele di Cervellon a nome dello Stamento militare, richiamando il capitolo di Corte appena decretato, affermano che veus portants e commissari non trasmettono ai baroni e feudatari, come sarebbero obbligati a fare, le liste con l'indicazione del frumento che prendono dalle ville: si chiede pertanto il rispetto del capitolo; si rinnova inoltre la richiesta della stampa del Breve pontificio sui benefici ecclesiastici.

Il viceré risponde che una trasmissione giornaliera delle liste creerebbe confusione, per cui gli elenchi verranno consegnati al termine delle operazioni.

¹ Nel testo, con palese errore, *regens*.

Il conte di Elda assicura inoltre il suo interessamento per la stampa del Breve papale. Il reggente la Real Cancelleria a nome del viceré proroga successivamente il Parlamento al sabato seguente.

Et adveniente die 3 mensis octobris 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Hieronymus Sant Just et don Michael de Cervello embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem embaxiatam suae illustrissimae dominationi sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar nos tramet per dir a vostra señoria illustrissima que de cada dia entra forment del que trametan los veus portants y commissaris, y fins vuy no han trames llista ninguna als barons y feudataris del forment que de les viles de aquells prenen, conforme son obligats per la dispositio del capitol de cort hara pochs dies ha per sa señoria illustrissima de / cretats, lo qual ja comensan a rompre, supplican a sa señoria illustrissima lo mane observar y que se trameten dites llistes; y tambe supplica dit Stament a sa señoria illustrissima com altres voltes se ha supplicat que mane que la caixa de les tres claus preste dos centes lliures per a imprimir lo breu de sa Sanctedad sobre los beneficis ecclesiastichs, que en la reparticio se fara dels dines se han de repartir del Parlament, la primera partida se traure sera per restituir los a dita caixa”.

A c. 250v.

Sa señoria illustrissima respos que, quant a les llistes, que no se han de trametre de cada vila perque seria confusio, sino acabat de prendre lo forment han de pendre, portaren les llistes conforme a dit capitol y a les hores se veura y se sabra lo forment que tots dits commissaris han pres; y en lo de les dos centes lliures que sa señoria illustrissima fara tot lo que.s puga.

Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem sabati si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Salvatore Sanna scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Gli abilitatori dei tre Stamenti e della Regia Curia si riuniscono nella sagrestia della Cattedrale alla presenza di Giacomo Castañer e procedono a ventuno nuove abilitazioni. Al termine dei lavori, al calar della notte, il reggente la Real Cancelleria comunica a nome del viceré la proroga del Parlamento al lunedì successivo.

A c. 251 Et adveniente die sabati quinto praedictorum mensis et anni / ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, congregatis dominis omnibus habilitatoribus tam Regiae Curiae quam trium Stamentorum in sacristia cedis Callaris, loco ad id per suam illustrissimam dominationem deputato intervenienteque magnifico Jacobo Castañer Fisci patrono, habito inter eos colloquio conclusionemque et deliberationem sumpta, fuerunt habilitati sequentes de quibus infrascriptum memoriale fuit factum et ordinatum providentes, decernentes et declarantes ipsos in Stamento militari admitti debere de quibus etc.

Bernardinus Puliga villae de Posada et Antonius Puliga eius filius admitantur et pro eis Michael Portugues baro de Posada;
Joannes de Tola l.Arca, Didacus de Tola et l.Arca et Franciscus de Tola de l.Arca fratres admittantur;
Joannes Angelus Rossell, Hieronymus Rossell, Paulus Rossell, filii Hieronymi Rossell admittantur;
don Bernardus Carcassona admitatur et pro eo doctor Petrus Joannes Otger eius procurator;
don Antonius Angelus Carcassona admittatur et pro eo dictus doctor Otger eius procurator;
don Gavinus Maronjo admitatur et pro eo don Melchior Aymerich si sibi non obstant alia mandata;

A c. 251v. Joannes Antonius Maronjo et Gambella admittatur / et pro eo dictus don Melchior Aymerich praedicto modo;
Elena Margens et Nin uti domina utilis baroniae de Senis;
Broptus Casatja, Antonius Casatja, Michael Angelus Casatja, filii Nicolai Casatja admittantur;
Joannes Franciscus Paliatchio filius Gavini Paliatchio admittatur et pro eo Antiochus Fortesa doctor legum miles;
Leonardus Pira, Franciscus Pira, Cosma Pira, Gaspar Pira, pater et filii respective admitantur.

Et his peractis, cum iam deveniret nox, decesserunt omnes praedicti domini habilitatores a dicta sacrestia et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Salvatore Sanna et Hieronymo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

118 1602 ottobre 7, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il sindaco di Cagliari Gaspere Fortesa annuncia al viceré la presentazione di un ricorso da parte del sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo. Il conte di Elda informa i tre Stamenti e chiede la nomina dei giudici. Vengono prontamente nominati l'abate Cristoforo Gessa ed il canonico Gregorio Garau per l'Ecclesiastico, don Giuseppe Çapata e il dottor Antioco Fortesa per il Militare, Gaspere Fortesa e Nicolao Cani Baccallar per lo Stamento reale.

Il sindaco di Sassari pone ricorso per la mancata liquidazione della somma dovuta alla città per i danni causati dai 3000 soldati del tercio di Napoli che agli ordini del maestro di campo Alfonso Vives vi alloggiarono negli anni 1542-43 di ritorno da Algeri. Il sindaco precisa che solo nel 1574, durante il Parlamento del viceré Giovanni Coloma, si poté proporre ricorso e che questo venne accolto; ma né in quella occasione, né durante i Parlamenti di Michele de Moncada e di Gastone de Moncada marchese di Aytona, gli atti di Corte conseguenti a favore della città ebbero effetto.

Il viceré assegna la causa a sentenza. I giudici ascoltano le richieste del sindaco di Sassari, esaminano tutti gli atti proposti e passano poi alla votazione. Accogliendo la tesi dell'avvocato fiscale patrimoniale Giacomo Castañer che rileva la mancata comparizione della città nei precedenti Parlamenti a sostegno delle sue richieste per negligenza dei sindaci, come i rappresentanti della stessa città ammettono nella cedola presentata alla Reale Udienza nel 1595, all'unanimità i giudici decidono non doversi procedere nel ricorso.

Il viceré emana la sentenza sul ricorso presentato dal sindaco di Sassari. Riassunti i termini della questione il conte di Elda fa proprie le conclusioni dei giudici e respinge il ricorso. Ordina poi che la sentenza venga immediatamente pubblicata.

Udito il parere dei regi ufficiali il viceré infine, nonostante la precedente sentenza, rimette ai giudici la verifica e la liquidazione degli eventuali danni causati alla città di Sassari dalle truppe spagnole. Il Parlamento viene poi prorogato al giorno successivo su ordine del viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria.

A c. 252 Et adveniente die lunae intitulado, septimo mensis octobris 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit ad dictum conclavium Gaspar Fortesa syndicus civitatis Callaris dicendo:

“Illustrissimo señor, en lo Stament real per lo sindich de la ciutat de Sasser se ha posat dessentiment y axi apporte la sedula aquell ha presentat”.

E sa señoria illustrissima mana ser incertada en lo present proces, y axi be mana a Joan Angel Concas procurador fiscal patrimonial que vaja als tres Staments notificant.lis de dit desentiment y que cada Stament ellegesca jutges per a la declarassio y sententia de aquell.

Com en effecte dit Real Fisch se constituhi en los predits tres Staments y apres torna en dit retret y feu relatio a sa señoria illustrissima de com havia fet dita embaxada a dits tres Staments en los quals respective se li ha respost que se fara dita electio de jutges y se trametran a sa señoria illustrissima.

Per dit effecte vengueren en dit retret lo abat Christofol Gessa y lo canonge Gregori Ga / Garau¹ de Pinna en dit retret dient:

“Illustrissimo señor, lo reverendissimo Stament ecclesiastich ha feta electio en nos altres per jutges del preduit desentiment y axi venim assi per aquell”.

Sa señoria illustrissima respos que estava be.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Josephus Çapata et doctor Antiochus Fortessa et suae illustrissimae dominationi dixerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar ha feta electio en nos altres de jutges del dit dessentiment y axi venim assi per dit effecte”.

E sa señoria respos que estava be.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium Gaspar Fortessa et Nicolaus Cani Baccallar pro parte Stamenti regalis et suae illustrissimae dominationi dixerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament militar² ha feta electio en nos altres de jutges del preduit desentiment y axi venim assi per eix effecte”.

E sa señoria illustrissima respos que estava be.

(Jhesus Maria)³

¹ Ripetizione di parte del nome al passaggio della carta dal recto al verso.

² Palese errore: si tratta in realtà dei rappresentanti dello Stamento reale.

³ Annotazione a margine.

Illustrissim señor lloctinent general y president per sa Magestat en aquest real Parlament

Lo señor don Juan Coloma pare y predecessor de vostra señoria, tunc president per sa Magestat en lo real Parlament celebrat lo any 1574, per haver constat axi del danys y ruinas feren los 3000 soldats del ters de Napols ab lo mestre de camp Alonso Vives en los alojaments de la ciutat de Sasser en lo any 1542 eo 1543 a la retornada de Alger; / com de los desatentos del Real Fisch y perjudici en los tribunals del governador de la dita ciutat y de la Lloctinentia general en no haver.se pogut alcansar la declarassio de la causa y satisfasio de dits danys desde los onze del mes de dezembre 1552 que se comença fins lo any 1574 en lo septembre, que se.n posa desentiment en dit Parlament. A c. 253

Te declarat en favor de dita ciutat que era greuge de cort y per haver.li constat dels dits danys y valor de aquellos los quals liquidats remetia als jutges de greuges porque declarassen se paguen segons de la dita declarassio y remesa appar ab acte de cort decretat tambe per sa Magestat ut ecce.

Y si be se haja causat perjudici y dany puix se li havia ja remes a dits jutges la dita liquidatio per no haver.se.li manat efectuar en lo mateix temps y no differir.se.li sens espirar lo Parlament que es occassio se.n van dits jutges en las casas y sens aguardar a liquidar los negocis lis hi han estats comesos, que fonch causa que dita ciutat per la ausentia de dits jutges aguarda altre Parlament del señor don Miquel de Moncada.

En lo qual havent.se resentit seria estat declarat y decretat per acte de cort que liquidats dits danys no pagant.se.li dels diners deputats per satisfasio de greuges, la ciutat no sia forçada a pagar a la Regia Cort lo que dega de Parlament ut ecce. /

Y ab que tambe la dita declarassio y acte de cort sia estata ratificat y decretat per sa Magestat, ab orde expres que lo señor lloctinent general, regent fiscal, doctors de la Real Audientia, procurador real, mestre rational, regent la General Thesaureria y demes officials reals se la ajan de guardar per no haver.se a fer dita liquidassio com se es dit fins la despedissio de dit Parlament, que los dits jutges se.n van, ha rebut mes perjudici y dany en haver.li causat de aguardar altre Parlament essent que en lo mateix y ab los matexos actes y procehiments ja fets, valorats cada qual de dits danys podia.se haver fet liquidassio, calcol y execucio compassades per cosa judicada en Corts, hont summariament ac facti veritate inspecta com de juhi real se proceheix per lo exemple de bona y recta justicia y prompta dispidicio d.ella, lo que cessa se aja de fer per los desatentos del Fisch, ans li aurian causat altre agravi per haver.li executat en lo interim dit servey de Parlament contravenint a dit acte de cort y regis decrets segons se fa fe ut ecce. A c. 253v.

Que per haver.la forçada a pagar es estat necessari per evitar altre perjudici y danys de salaris de dietes de commissari, se li fahia pagar prout fit fides ut ecce ab que vaja tant alcansada pendre los cen / sals y correspondre los in- A c. 254

teressos com li corren cada dia en estas dilacions.

Y havent.se.n altra volta resentit en dit altre Parlament del señor marques de Aytona, fonch tambe ab acte de cort ordenat se observen dites sentencies y actes de cort, y confirmats y decretats per la prefata Magestat ab expres orde y manament tambe per al señor lloctinent general, magnífich regent, doctors de la Real Audientia, officials del Real Patrimoni. Y porque se exequite y effectue ans viceversa la han sempre forçada a pagar dit servey ab transmissio de exequitors sus dits prout fit fides ut ecce.

Y puix necessitate cogente, ab lo degut acato sempre parlant, y per relevar.se en alguna manera de dits tant notoris greuges y danys ajan recurso a vostra señoria en persona de sa Magestat per la dita liquidassio en falta dels dits jutges de greuges per esser quasi tots morts y ausents, y sia estada ja feta per vostra señoria migensant les persones expertes, ço es Joannes Aragones official real eo ministre ordinari del Rational per part del Real Fisch y Gaspar Cugia official tambe real, constituït per la visita de los comptes de la deputassio, et alias per la dita ciutat, segons appar ab la relatio del calcol del qual iterum se fa presentacio ut ecce.

A c. 254v. Com la dita ciutat, son sindich mediant, ab diverses / comparissions de verbo y en scrits en lo present Parlament, aja demanat lo remey dels dits greuges y danys, y la observatio de dits actes de cort y ordens decretats per la praefata Magestat, y las oportunas provisions per la executio y effecte, sens que fins assi se sia pogut alcansar per los dits voluntaris desatentos per dit Real Fisch more solito interposats.

Ni guardant altre decretat acte de cort tambe per los prehemensionats per dit Real Fisch fermat y jurat, que en declarassions y sentencies de cort y de jutges de greuges etiam que fos cridat no puga de verbo ni en scrits deduhir, produhir ni allegar per via directa ni indirecta cosa en contrari que impida lo effecte y execucio prout ecce.

Per tant et alias, en reparo dels dits greuges y danys y despeses, y porque se li decrete la dita supplicada executio de aquells, ne enterposa desentiment no consentint se passe havant en lo dit Parlament sens que sia reparat, com es dit, reservant.se dret per oposar.se.n altres si seran mester et haec omni meliori modo etc.

Altissimus

Joannes Elias Pilo sindicus et advocatus /

A c. 255 E com tots los jutges, tant los elegits per part de la Regia Cort com per los tres Staments, sien presents en lo present judici, mana sa señoria illustrissima se passe avant en dita causa assignant a sentensia per a vuy die present. E primerament es estat llegit tot lo proçes original de la pretesa del dit syndich de dita ciutat de Sasser y los demes actes per aquell produïts en presentia y assistensia de dit syndich lo qual, hoit en tot lo que ha volgut dir, deduir, produir y al-

legar en sa deffensa, y axi be al magnifich advocat fiscal patrimonial per part de la Regia Cort, sa señoria illustrissima mana votar la present causa.

Lo magnifich Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial diu que attes que en los greuges dels Parlaments de l.illustrissimo don Joan Coloma lloctinent y capita general, a los quals fou remesa la liquidassio dels danys pretesos per dita ciutat de Sasser, per part de dita ciutat no se a comparegut a dits greuges ni menys en los greuges del Parlament de l.illustrissimo don Miquel de Moncada de l.any 1583, ni en los greuges del Parlament de l.illustrissimo don Gaston de Moncada en lo any 1593, ans expressament se diu en sedula presentada en lo any 1595 per dita ciutat de Sasser que no se a comparegut als greuges per negligencia de son syndich y sub syndich, imo viceversa de dit any en sa ha comparegut lo syndich de Sasser en la Real Audientia demanant la taxatio dels danys pretesos / presentant moltes sedules y lo Real Fisch demanant senten-

A c. 255v.

cia. Que per ço no proceheix lo desentiment per no haver.se fet agravi algu a dita ciutat, maximo que no son provats encara los danys pretesos; lo abbat Christofol Gessa es del mateix vot del magnifich advocat fiscal; don Josep Çapata es del mateix vot que no proceheix lo desentiment; Gaspar Fortessa es del mateix vot que no proceheix lo desentiment; lo canonge Gregori Garau de Pinna es del mateix vot que no proceheix lo dit dessentiment;

lo doctor Antiogo Fortesa es del mateix vot que no proceheix lo desentiment; Nicolau Cani Baccallar es del mateix vot que no proceheix lo desentiment; lo doctor Montserrat Rossello es del mateix vot que no proceheix lo desentiment;

don Joan Naharro de Ruecas regent la General Thesoreria es del mateix vot que no proceheix lo dessentiment;

Francisco de Ravaneda mestre rational es del mateix vot que no proceheix lo dessentiment; /

don Nofre Fabra y Dixar procurador real es del mateix vot que no proceheix lo desentiment;

A c. 256

don Jayme de Aragall governador de Caller del mateix vot que no proceheix lo desentiment;

lo regent la Real Cancelleria es del mateix vot que no proceheix lo desentiment.

Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses huius regii Parlamenti concludit cum omnibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Los noms de nostre señor Deu e de la gloriosissima Verge Maria mare sua y señora nostra humilment invocats

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica

A c. 256v.

Regia Magestat del Rey nostre señor et per sa Magestat lloctynent y capita general en lo present regne de Sardeña y president en lo present real general Parlament, vist lo dessentiment posat per lo doctor Joan Elias Pilo com a syndich de la ciutat de Sasser pretenent esser / estat fet agravi a dita ciutat per no haver liquidat y pagat lo dany que los habitants de dita ciutat haven rebut en lo al·lojament dels soldats alojaren en dita ciutat en lo any 1542 y 1543, essent estat declarat en tres Parlaments esser greuge y remesa la liquidatio de aquells als jutges de greuges segons mes llargament en dita sedula se conte, vista dita sedula, vist lo proçes sobre dits danys fulminat y aquell llegit integrament en lo present judici, vist axi be los decrets fets en los Parlaments dels illustrissims don Miquel de Moncada y don Gaston de Moncada, vistes totes les coses de veure y ateses les de attendre, hoit al dit doctor Joan Elias Pilo syndich de dita ciutat de Sasser en tot lo que ha volgut dir, produhir y allegar en deffensa de dita ciutat, hoit axi be al Real Fisch, tenint a Nostre Señor devant los hells de hont tot recto y vertader judici proceheix, vista la assignassio a sententia feta per al die y hora present, sa señoria illustrissima de vot y parer de tots los jutges elegits axi per part de la Regia Cort com dels tres Staments, pronuntia, sententia y declara, ates que en los greuges del Parlament de l'illustrissimo don Joan Coloma tunc lloctinent y capita general als quals fonch remesa la liquidassio dels danys pretesos per dita ciutat de Sasser, per part de dita / ciutat no se ha comparegut a dits greuges ni menys en los greuges del Parlament de l'illustrissimo don Miquel de Moncada en lo any 1583, ni en los greuges del Parlament de l'illustrissimo don Gaston de Moncada en lo any 1593, y expresament se diu en sedula presentada per lo syndich de dita ciutat de Sasser en la Real Audientia en lo any 1595 no haver se comparegut a dits greuges per negligencia del syndich y sub syndich de dita ciutat de Sasser, imo viceversa de dit any en sa ha comparegut en la Real Audientia demanat la taxasio de dits pretesos danys presentant moltes sedules y lo Real Fisch demanat sententia, que perço no proceheix lo dessentiment per no haver se fet agravi algu a dita ciutat, maxime que no son provats encara los danys etc.

A c. 257

El conde d.Elda
vidit Soler regens

A c. 257v.

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum don Antonium Coloma locumtenentem et capitaneum generalem et praesidem in hoc regio generali Parlamento et de eius mandato lecta et publicata per me Ferdinandum Sabater notarium et secretarium / Locumtenentiae Generalis instante et dictam sententiam ferri et promulgari petente Joanne Angelo Concas Fisci et Regii Patrimonii procuratore, intus conclavium sacristiae sedis Callaris, praesente et audiente dicto doctore Joanne Elia Pilo sindico praedictae civitatis Sassari, die ad dictam proferendam sententiam assignato septimo octobris anno Domini 1602, Callari.

Praesentibus Joanne Antonio Durant scriptore Callaris et Valentino Pola regio alquatzirio maiore et multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Dicto die et hora in eodem conclavio, Callari

Sa señoria illustrissima ab vot y parer dels nobles y magnífichs officials reals desitjant fer gracia y merce a la ciutat de Sasser en tot lo just y honest, attes que si alguna cantitat es deguda a la dita ciutat de Sasser per los pretesos danys que se donaren per los soldats se deu pagar de dines de greuges, de gracia special remet la liquidatio y averiguassio de dits dannys als jutges de greuges.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio / una cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, porroga Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam deinde sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Hieronymo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

119 1602 ottobre 8, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il rappresentante dello Stamento reale porta al viceré il ricorso presentato dagli eredi del defunto Angelo Cani. Il conte di Elda avvisa prontamente gli Stamenti e li invita a nominare i rispettivi giudici. In breve tempo i giudici si riuniscono per esaminare il ricorso che il viceré ha assegnato a sentenza; tuttavia, essendosi riscontrate irregolarità nella stesura della supplica presentata da Antioco Serra procuratore degli eredi Cani, il conte di Elda la respinge chiedendo che venga ripresentata in maniera corretta.

Successivamente il viceré abbandona la seduta con i regi ufficiali e per suo ordine il reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die martis octavo praedictorum, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali

A c. 258v.

Parlamento in conclavio praedicto una cum dictis regiis officialibus et notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenit ad dictum conclavium lo syndich del Stament real dient que en dit Stament los hereus del quondam miser Angel Cani han posat dessentiment y porta una sedula; y sa señoria illustrissima mana a Joan Angel Concas procurador fiscal / que vaja en los Staments dient los de part de sa señoria illustrissima que nomenen jutges en cada Stament per lo judici del dessentiment pedit com en effecte ana lo pedit procurador fiscal en dits Staments y torna en dit retret y feu relassio a sa señoria illustrissima de com los Staments predits nomenarien jutges y los trametrian a sa señoria illustrissima.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium canonicus Vincentius Baccallar et canonicus Simon Montanachio dient:

“Illustrissimo señor, lo reverendissimo Stament ecclesiastich ha feta nominatio de nos altres per al desentiment pedit”.

E sa señoria illustrissima respos que estava ben feta dicta electio.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Hieronymus Sant Just et Joannes Baptista Sanna dicentes:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se ha feta electio de nos altres en jutges de dit desentiment”.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Joannes Elias Pilo syndicus civitatis Sassari et capitaneus Ludovicus Ardança syndicus civitatis Castri Aragonensis dient :

“Illustrissimo señor en lo Stament real se ha feta electio de nos altres en jutges del pedit desentiment y axi venim pro dit effecte”. /

A c. 259

E com tots los jutges fossen dins lo present retret, tant los elegits per part de la Regia Cort, com per part dels tres Staments, sa señoria illustrissima mana se procesca en la judicatura del dit desentiment assignat a sententia per a vuy die present.

Y havent.se de manament de sa señoria illustrissima llegida per lo notari y secretari infrascrit la sedula per lo dit Antiogo Serra presentada, per no anar aquella ab lo terme y stil de les sedules se solen presentar a sa señoria illustrissima de desentiment, axi en lo titol com en lo demes, mana sa señoria illustrissima que dit misser Antiogo Serra venga ab la sedula de la manera deu estar que se declarara dit desentiment e se li torna dita sedula per dit effecte. Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si

feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem / iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Miquel Carta et Hieronymus Tronxi Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

120 1602 ottobre 9, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Alla presenza dei giudici designati per decidere sul ricorso Cani, viene letta la cedola nuovamente presentata. Sentite le parti i giudici si esprimono a maggioranza contro la prosecuzione del ricorso.

A questo punto il viceré, che conferma il parere della maggioranza, interrompe la seduta e per bocca del reggente la Real Cancelleria la fa aggiornare al giorno seguente.

Et adveniente die mercurii intitulo nono praedictorum, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium praedicti omnes iudices per dicta tria Stamenta pro dicto desentimento electi respective, nempe pro reverendissimo Stamento ecclesiastico canonicus Vincentius Baccallar et canonicus Simon Montanachio et pro parte Stamenti militaris don Hieronymus Sant Just et Joannes Baptista Sanna et pro parte Stamenti regalis doctor Joannes Elias Pilo et capitaneus Ludovicus Ardança ac etiam comparuit syndicus / civitatis Callaris et obtulit suae illustrissimae dominationi supplicationem praedicti desentimenti in meliorem formam redactam.

A c. 260

Et cum omnes iudices, tam pro parte Regiae Curiae quam etiam praedictorum trium Stamentorum, essent in dicto conclavio, lecta dicta scedula et auditis partibus tam dicti Serra quam advocati fiscalis, sua illustrissima dominatio assignat ad sententiam ad diem presentem et mandat que procedatur ad votandum in hunc modum.

Lo doctor Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial es de vot que no proceheix lo desentiment per no haver.hi agravi, tant per no quexar.se les fermanses dades per dits Canis, ni poder.se quexar per no haver passat lo termini de deu anys, com encara perque la Regia Cort no esta obligada sino in subsidium per deffecte dels bens del Dianet y de les fermanses de aquell, y com anassen los bens de dit Dianet en concos y havent.hi anteriors aerehedors als quals no estan obligades les fermanses del dit Dianet de deposits ne menys la

A c. 260v. Regia Cort y axi per los anteriors aerehedors justament se ha fet dar la fiança als aerehedors dels deposits, y axi no sels ha fet agravi a dits Canis ans mes prest se lis ha fet gratia y merçes / en fer.les pagar com estan pagats de tot lo deposit y tenen aquell en son poder;
 lo canonge Vicent Baccallar es de vot que no proceheix lo desentiment;
 don Hierony Sant Just es de vot que si no consta que lis ajen fet força en dar les fermances que no es desentiment;
 lo doctor Joan Elia Pilo es de vot que no proceheix lo desentiment;
 lo doctor Simon Montanachio canonge es de vot que proceheix lo desentiment;
 Joan Baptista Sanna es de vot que no assegurant.li los interessos en cas la Regia Cort lo agues de pagar, que se a fet agravi;
 lo capita Lluís Ardança que no proceheix lo desentiment, ans que la fermansa se provehi dassen es ben dada per lo interes dels aerehedors anteriors, com es la part y altres als quals no estan obligades ni les fermances dels deposits del dit Dianet ni manco la Regia Cort;
 lo doctor Monserrat Rossello que no proceheix lo dit desentiment;
 lo doctor Christofol Grau que no proceheix lo desentiment; /
 A c. 261 lo mestre rational Francisco de Ravaneda que proceheix lo desentiment;
 don Nofre Fabra y Dixar procurador real que no proceheix lo desentiment;
 lo governador don Jayme de Aragall que la Real Audientia ha provehit molt be prestassen la causio y que no es desentiment;
 lo regent la Real Cancelleria que no proceheix lo desentiment.
 Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento concludit com maiori parte.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

A c. 261v. Praesentibus Salvatore / Sanna et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

121 *1602 ottobre 10, Cagliari (Cattedrale)*
Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et die decimo praedictorum, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in cede Callaris ante soli theatrum, in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Michaelae Olives et Salvatore Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

122

(s.d.), Cagliari

Gli eredi di Angelo Cani vendettero la casa del defunto a Giovanni Peris per la somma di 8300 lire che l'acquirente depositò nel settembre 1600 presso Vincenzo Dianet depositario reale. Il Dianet, nonostante il mandato dello stesso viceré e gli atti successivamente intrapresi contro di lui dagli eredi, non consegnò la somma ricevuta. In seguito alla morte del depositario reale nel frattempo sopraggiunta, e viste le difficoltà degli eredi di ottenere il dovuto da parte del curatore dei beni del Dianet, si invita il viceré a rendere giustizia ai ricorrenti, essendo la Regia Corte obbligata in mancanza dei beni del depositario reale.

Illustrissimo señor lloctinent y capita general y president en est real general Parlament

Los hereus del quondam miser Angel Cani, mediant llur procurador lo reverent Antiogo Serra, exposaren los dies pasats a vostra señoria illustrissima qualment feren venda a Joan Peris de la casa de dit quondam en preu de vuyt milia y trescentes lliures, qual preu y quantitat fonch deposat per dit comprador en poder de Vicent Dianet / depositari real, segons per apochas y obligations per dit Dianet fetes y fermades al dit Peris llargament consta als 9 y 15 de setembre de 1600, prometent aquell a la Regia Cort tenir.lo acomanat y restituir.lo a qui per aquella si seria estat manat y provehit haver.lo de restituhir. Per hont passat lo termini del deposit, dits hereus acudiren a vostra señoria per a que se manas a dit Dianet pagas promptament la sus dita summa y en effecte se lis despedi mandato per al dit Dianet als 27 de octubre del predit any, manant que pagas a dits hereus la dita quantitat. En virtut del qual mandato, havent dits hereus acudit a dit depositari Dianet per a que los pagas, no pogueren obtenir la paga de aquell per molt que ho solicitaren, per lo que instaren y supplicaren que comptats los dines dels deposits se posassen en segur ab los demes bens de dit Dianet, y mes avant als 4 del mes de nohembre subseguent dits he-

A c. 262

reus supplicaren e instaren ab escrits que se procehis contra dit Dianet y ses fiances en persones y bens y que lo Real Fisch fes ses parts per a que dits hereus fossen pagats y la Regia Cort restas desobligada. Y si be fonch la executio provehida contra dit Dianet y fianças de aquell, no res menys la provisio no se effectua per molt que dits hereus instaren / de manera que ans de poder.se cobrar per dits hereus lo preu y quantitat del susdit deposit, lo dit Dianet mori en llur gran dany y praejuici e aço per no haver.se.lis administrat la deguda justicia ab manifest y evident praejuici y agravi, parlant ab lo degut acato, essent que los deposits han de tenir prompte pagament.

A c. 262v.

Per lo que apres opte de dit Dianet agueren diverses voltes a supplicar en scrits, segons de les sedules y suppliques consta, demanant la paga de dit deposit, y instaren al Real Fisch fes sa deguda instansia contra bens de dit Dianet y ses fiances, puix la Regia Cort era com es obligada als deposits fets en poder de dit Dianet y ad aquella eran axi dit Dianet com ses fiances obligats; y per molt que lo solicitaren no pogueren may obtenir que se lis manas ab effecte pagar, ni menys lo Real Fisch insta per son interes, ans son morts Christophol Mallo y Jaume Ruger altres de les fiances de dit depositari Dianet, contra los quals si se agues procehit ab executio de persona y bens, segons que se provehi se aguera pogut cobrar la quantitat per la qual eran a dit Dianet fiança al que vuy no es mes a temps / per no haver dextat aquells bens segons se diu, y mes avant se dona lloch al curador lo doctor Joan Massons per vostra señoria decretat als bens de dit Dianet que posas la heretat en concurs ab gran dany y praejuici de dits hereus, essent que se lis devia de fer real y prompte pagament, puis com dit es no sols dit Dianet y ses fiances eran obligats mes encara la Regia Cort que nomena a dit Dianet depositari y admete y abona les fiances per aquell nomenades, y com apres de dit concors qual se publica, se manas per vostra señoria al dit curador de Dianet pagar alguns deposits, instaren tambe y supplicaren dits hereus que se lis manas pagar llur deposit lo que se provehi agravant los empero que haguessen de prestar fiances de restituhir en cas que donats los comptes per dit curador apareguessen creditors anteriors que la obligassio y fiances dits hereus forçats hagueren de dar per cobrar lo dit deposit qual tant de temps era, que no havian pogut cobrar.

A c. 263

Y com sia estat manifest y evident perjuici y agravi, parlant ab lo degut acato, no sols lo no efectuar la provisio que contra dit Dianet y ses fiances se fiu al 4 de nohembre del 1600, pero axi be fer.lis prestar fiances per la cobrança de dit deposit / no essent ad aço tinguts ni obligats, puis que la Regia Cort esta tinguda y obligada satisfer y pagar lo dit deposit en falta de bens de dit Dianet, havent.lo nomenat en depositari real y pres li fiances no idoneas, dit reverent Antiogo Serra en dit nom supplica los dies passats en est real general Parlament manas vostra señoria illustrissima decretar que se cancellassen les obligations fetes per dits hereus y se desobligassen les fiances prestades per raho de la dita cobrança, y may dita supplica li es estada provehida contra capitols de cort. Per tant comparent devant de vostra señoria illustrissima diu que no

A c. 263v.

consent, ans expressament dissent, en lo progresso y prosecutio d'est present real general Parlament, fins tant resten dits hereus desagaviats, y que dites obligacions fetes sien cancellades, y desobligades dites fiances. Y estes coses diu, supplica y requereix reservant.se dret de corregir y affigir com li apparra que millor convindra a utilitat de dits hereus, omni meliori modo etc.

Altissimus
Landa

123 1602 settembre 19, Cagliari
Antonio e Nicolao, altri eredi di Angelo Cani, nominano Antioco Serra loro procuratore perché compaia a Cagliari presso il giudice ecclesiastico o secolare ed in particolare davanti al viceré per ottenere la restituzione della somma appartenente al defunto Cani e depositata presso il depositario reale Dianet. Promettono di sostenere il Serra in ogni sua azione, compreso il ricorso presso il Parlamento, e a non revocargli l'incarico, impegnando se necessario tutte le loro sostanze.

Die 19 mensis septembris anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Antoni Cani ciutada de la present ciutat de Caller / y erma y altre dels hereus universals del quondam Angel Cani doctor en cascun dret y ciutada de dita e present ciutat de Caller y Nicolau Cani ciutada de la ciutat de Yglesies, fill del quondam Nicolau Cani in stirpe del dit quondam Angel Cani, de llur grat y certa scientia, constituexen y ordenan llur procurador cert y special y per a les coses infrascriptes generalment axi que la specialitat no derogue a la generalitat ni per lo contrari, al reverent Antiogo Serra ciutada de la dita ciutat de Yglesies present per a que per ells y en llur nom puga, aja y dega comparar en la dita ciutat de Caller devant qualsevol jutges tant ecclesiastichs com seculars, y en particular devant lo illustrissim señor lloctinent y capita general del present regne y devant de aquells o aquell demanar ab scrits o sens scrits se cancelle lo acte de les fermances han dat per raho dels dines eran depositats en poder de Visent Dianet depositari real, del preu de la casa era de la dita heretat de dit quondam Angel Cani, attes que dits hereus no eran tinguts ni obligats prestar semblants causions puix lo dit deposit hu feren llegalment per esser dit quondam Dianet depositari real del qual / en la hora que lo admeteren en depositari se havian de assegurar conforme lo privilegi real ad aquell consedit, e axi be dit procurador puga, hatja y dega per dites coses comparar devant dit illustrissim señor lloctinent general y president en aquest present real y general Parlament, per a que sa señoria illustrissima ab acte de cort ho mane decretar que dit acte de dites fermances se cancelle com si fet no fos e axi be puga, hatja y dega posar en dit real y general Parlament dessentiment y no alsar aquells sens que dit acte

A c. 264

A c. 264v.

de dita fiança sia cancel·lat y anul·lat e generalment circa dites coses fer tot ço y quant sia necessari etiam de poder substituhir ab tanta o limitada potestat hu, o, molts procuradors com a ell ben vist sera car circa aço li donan totes llurs forçes, bens y poder bastant ab llibera y general administracio prometent que tot lo que per aquell sera fet, tractat y procurat ho tendran per ferm y agradable y no ho revocaran sots obligassio de llurs bens y axi ho han fermat.
Testes son Perot Gallus y Francesch Maronjo scrivent habitant de Caller.

A c. 265 Praemissis fidem facit / Joannes Baptista Murtas publicus notarius haec propria manu subscrivens.

124

1602 settembre 16, Iglesias

Procura degli altri eredi del defunto Angelo Cani in favore del reverendo Antioco Serra, del tutto simile alla precedente.

Dilluns als setze de setembre 1602, en Iglesias

La viuda Joanna Serra y Cani relictà del quondam Joan Serra, Cathelina Scarxoni y Cani muller de Pere Scarxoni ciutadans de la present ciutat de Iglesias y ermanes y altres dels hereus universals ab intestatu del quondam Angel Cani doctor en cascun dret y ciutada de la ciutat de Caller, Angel Cani, Francesch Cani y Monserrada Cani germans, fills del quondam Nicolau Cani y hereus in stirpe de dit quondam Angel Cani, tots de la ciutat de Iglesias, de llur grat y certa scientia constituexen y ordenan llur procurador cert y special y per a les coses infrascriptes general, axi que la specialitat no derogue a la generalitat ni per lo contrari, al reverent Antiogo Serra ciutada de Iglesias absent com si fos present, per a que per ells y en llur nom puga, hatja y dega comparar en la dita ciutat de Caller devant qualsevol jutges tant ecclesiastichs com seculars y en particular / devant lo illustrissim señor lloctinent y capita general del present regne y devant de aquells o aquell demanar ab scrits o sens scrits se cancel·le lo acte de les fermanes han dat per raho dels dines eran depositats en poder de Vicent Dianet depositari real, del preu de la casa era de la dita heretat de dit quondam Angel Cani, attes que dits hereus no eran tinguts ni obligats a prestar semblants causions puix lo dit deposit hu feren l·legitimament per esser dit quondam Dianet depositari real del qual en la hora que lo admeteren en depositari se havian de assegurar conforme lo privilegi real ad aquell concedit, e axi be dit procurador puga, hatja y dega per dites coses comparar devant dit illustrissim señor lloctinent general y president en aquest present real y general Parlament per a que sa señoria illustrissima ab acte de cort ho mane decretar que dit acte de dites fermanes se cancel·le com si fet no fos e axi be puga, hatja y dega posar en dit real y general Parlament dessentiment y no alsar aquell sens que dit acte de dita fiança sia cancel·lat y anul·lat e generalment circa dites coses fer tot aço y quant sia necessari etiam de / po-

A c. 265v.

A c. 266

der substituir ab tanta o limitada potestat hu, o, molts procuradors com a ell ben vist sera car circa aço li donan totes llurs forces, bens y poder bastant ab llibera y general administrassio prometent que tot lo que per aquell sera fet, tractat y procurat ho tindran per ferm y agradable y no ho revocaran sots obligacio de llurs bens y axi han fermat.

Testes Joan Senca fabricant y Joan Camboni alias Meli massaio, tots de Iglesias.

D.estes coses de ma de altri scrit fa fe Nicolau Scarxoni notari publich.

125 1602 ottobre 11, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Alla presenza dei giudici e del procuratore Antioco Serra il viceré emana la sentenza, che viene immediatamente pubblicata. Dopo aver riassunto i termini della vicenda il conte di Elda sentenza che non si deve procedere nel ricorso perché gli eredi Cani non hanno subito alcun pregiudizio dalla richiesta della cauzione, che non impedisce affatto alcuna futura azione nei confronti della Regia Corte.

Successivamente giungono nella sagrestia della Cattedrale il sindaco di Iglesias Nicolao Cani Baccallar e quello di Cagliari Gaspare Fortesa che presentano al viceré due suppliche contenenti alcuni capitoli di cui si chiede la decretazione.

Si presentano poi al conte di Elda Giacomo ed Emanuele di Castelvì i quali chiedono a nome dello Stamento militare la veloce decretazione del capitolo relativo alla giudicatura dei militari.

Il viceré assicura un pronto intervento e sollecita la consegna di altri capitoli. Abbandona infine la sagrestia ordinando al reggente la Real Cancelleria di comunicare la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die veneris undecimo praedictorum, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento, constitutus in conclavio cedis Callaris una cum regiis officialibus et me notario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, mana sa señoria vengan los iutges del desentiment posat per Antiogo Serra / preccere procurador dels hereus Canis, a tal se puga declarar la sententia o declarassio de aquell assignat a sententia per a vuy die present, y per dit effecte vaja als Staments lo procurador fiscal Joan Angel Concas com en effecte ana, y apres vengueren tots los predits jutges de dits Staments en dit retret, y essent alli

A c. 266v.

comparegue lo predit Antiogo Serra preccere, lo qual fonch intimat a sententia per al die present per al dit desentiment migensant Gabriel Meses porter real y mana sa senoria illustrissima se publique.

Sabater Notarius

Los noms de nostre señor Deu Jesu Christ y de la humil Verge Maria mare sua y señora nostra humilment invocats

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicante, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor et per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña y president en lo present real general Parlament, vist lo dessentiment posat per Antiogo Serra preccere tant en nom A c. 267
propi com encara com a procurador dels demes / hereus del quondam miser Angel Cani doctor en drets, pretenent esser estat fet agravi a dits hereus per raho que havent.se fet real deposit en poder de Vicent Dianet depositari real per Joan Peris mercader de la quantitat de vuyt milia lliures, preu de una casa per dits hereus venuda de dita heretat de dit Cani al dit Peris, y havent ja passat lo temps de restituir lo deposit, havent.se despedit mandato per la Real Audientia dirigit al dit Dianet per a que pagas dit deposit a dits hereus, no podent alcansar la paga de aquell, tornaren a supplicar a sa señoria illustrissima y Real Audientia se procehis a executio contra la persona y bens de dit Dianet depositari y ses fermanses, y si be dita executio fou provehida a 4 del mes de nohembre 1600 contra dit Dianet y ses fiances no res menys diu que no ague effecte per esser mort ans lo dit Dianet que dits hereus aguessen cobrat dit deposit, y apres per la cobrança de dit deposit se ha fet prestar fiances a dits hereus per a en cas de ereadors anteriors estant.lis de evictio la Regia Cort segons estes y altres coses en dita supplicassio estan expressades, vista la dita supplicassio y aquella llegida en lo present judici, vistes les procures fetes per los demes hereus del dit A c. 267v.
quondam doctor miser Angel Cani / al dit Antiogo Serra preccere fetes, vistes totes les coses de veure y ateses les de attendre, hoit al dit Antiogo Serra preccere en tot lo que ha volgut dir, deduir y allegar, vista la assignassio a sentensia feta per al die y hora present, tenint a nostre señor Deu devant los hulls de hont tot recto y vertader judici proceheix, de vot y parer de la major part dels jutges elegits per part de la Regia Cort y dels tres Staments, pronuntia, sententia y declara no procehir lo dit desentiment per no haver.se fet agravi algu als dits hereus en haver prestada dita causio, puix ab dita causio no sels ha perjudicat la actio que poden tenir contra la Regia Cort en son cas y lloch.

El conde de Elda
vidit Soler regent

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum locumtenentem generalem, de quo eius mandato lecta et publicata per me Ferdinandum Sabater civem callaritanum auctoritate regia notarium publicum et secretarium Locumtenentiae Generalis pro haerede Serra instante et dictam sententiam / ferri et promulgari, petente Joannes Angelo Concas Regii Fisci procuratore, praesente praedicto Antioco Serra procuratore, die ad dictam proferendam sententiam assignato undecimo mensis octobris anno a nativitate Domini 1602 Callari, intus conclavium praedicti regii generali Parlamenti. Praesentibus Bartholomeo Carnicer notario et secretario civitatis Callaris et Andrea Brondo Leapolae pro testibus ad haec vocatis et ascitis. A c. 268

Idem Ferdinandus Sabater notarius

Et his peractis accessit ad dictum conclavium Nicolaus Cani Baccallar syndicus civitatis Ecclesiarum et pro parte illius suae illustrissimae dominationi quandam supplicationem una cum capitulis in ea contentis obtulit et praesentavit causa illa decretandi prout fuerunt decreta prout in eis.

Et paulo post accessit ad dictum conclavium Gaspar Fortessa domicellus syndicus praesentis civitatis Callaris et pro parte illius quandam supplicationem suae illustrissimae dominationi praesentavit quae fuit provisa prout in ea.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium egregius don Jacobus de Castelvi et don Emanuel de Castelvi tractadores Stamenti militaris et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: /

“Illustrissimo señor com lo Stament militar sempre ha desitjat y desitja la breva expedicio del present real general Parlament y servir a sa Magestat y com plaure a vostra señoria illustrissima, se contenta lo predit Stament de que sobre lo capitol de la judicatura dels militars se fassa decretassio que ahir se dona escrita en un paper al dit Stament”. A c. 268v.

E sa señoria illustrissima respos que se fara la dita decretassio y que dit Stament ab tota brevetat done los demes capitols y coses te perque se puguen decretar y passar avant en la expedissio del present real general Parlament.

E lo dit egregi comte de Lacono respos que se donara tota la pressa possible en dar dits capitols y en procurar dita expedissio y presenta a sa señoria illustrissima la supplicatio de dit Stament per a que sa señoria illustrissima mane decretar aquella.

Sa señoria illustrissima mana se incerte en lo present proçes y decrete.

Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio / generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si A c. 269

feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Michaelae Llaneres et Joanne Carta Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

126

1602 ottobre 11, Cagliari

Il sindaco di Iglesias Nicolao Cani Baccallar presenta al viceré i capitoli della sua città per l'approvazione. Il sindaco supplica:

1. *Che vengano estesi alla città di Iglesias i privilegi che detiene Cagliari e che godono anche altre città del Regno.*

Il viceré risponde che la supplica venga rivolta al sovrano.

2. *Che la patente che permette l'attuazione dei capitoli di corte dei Parlamenti del viceré de Heredia e di Michele de Moncada in favore di Iglesias circa l'immagazzinamento dalle ville di oltre 4000 starelli di grano, venga rilasciata il primo agosto in modo che si possa pagare il grano al miglior prezzo e portarlo in città mentre il tempo è buono.*

Il viceré acconsente alla richiesta purché l'operazione venga compiuta dopo il passaggio dei veus portants di Cagliari nelle ville.

3. *Che, essendo la città impoverita dalle cattive annate e dai danni patiti a causa dei ritardi nell'acquisizione del frumento, possa la porzione del grano immagazzinata godere dello stesso privilegio riservato alla città di Cagliari.*

Il viceré risponde che lo supplichino al sovrano.

4. *Che le somme dovute e non pagate dagli stranieri che acquistano buoi e corami in città siano rimosse senza pagare le esecutoriali agli ufficiali incaricati.*

Il viceré approva.

5. *Che nessuno straniero commerci in città alcuna mercanzia salvo corami e buoi sotto pena da stabilire.*

Il viceré richiama l'osservanza della consuetudine.

6. *Che per la conservazione e l'incremento del bestiame né gli ufficiali di salto né i padroni dei campi coltivati possano “accusare a macello” se non si tratti almeno di cinque capi.*

Il viceré richiama l'osservanza della consuetudine.

7. *Che le cause non eccedenti le 25 lire si trattino per via sommaria e senza possibilità di appello.*

Il viceré acconsente per le cause che non eccedono le 15 lire.

8. *Che gli atti esecutivi spediti contro vassalli reali e cittadini di Iglesias a richiesta delle parti e con grave danno non vengano accettati da alguaziri ed altri commissari addetti se prima non sia demandata giustizia ai giudici.*

Il viceré acconsente a patto che le esecuzioni non siano atti di guarentigia o debiti privilegiati.

9. *Che le prede catturate ai nemici sul litorale della città diventino proprietà totale degli abitanti che sono esposti a continui pericoli, con l'esclusione del pagamento di alcun diritto alla Regia Corte.*

Il viceré approva e assicura che trasmetterà la richiesta al sovrano con il suo parere favorevole.

10. *Che i consiglieri civici durante il periodo del loro mandato non possano appaltare i diritti della città.*

Il viceré approva, sotto pena della privazione dell'ufficio e del pagamento di 100 ducati.

11. *Che si osservi il capitolo del Breve della città in ordine all'applicazione delle tariffe riguardanti vari atti e l'aumento dei salari.*

Il viceré ordina che salari e altre tariffe siano conformi a quanto stabilito dal Breve.

12. *Che vengano comminate sanzioni per stroncare le frodi dei soci minori nei confronti dei maggiori durante la semina ed il raccolto.*

Il viceré approva.

13. *Che nessun cittadino di Iglesias possa prendere a servizio taluno senza predisporre una polizza o atto relativo con la specificazione del tempo e del salario. E che nessuno possa pretendere salario passato un anno dalla fine del servizio, conforme la decretazione fatta per Cagliari nel Parlamento del viceré Cabrera.*

Il viceré approva con riferimento al decreto di Cabrera.

14. *Che si decreti l'incompatibilità tra contemporanea assegnazione di appalti civici ed ecclesiastici e cariche pubbliche.*

Il viceré approva l'incompatibilità dei soli appalti civici.

15. *Che nessun debitore di diritti civili sia ammesso ad uffici comunali.*
Il viceré approva.

16. *Che per ovviare alle spese necessarie per l'annuale fissazione del prezzo del grano da immagazzinare ad Iglesias che i responsabili devono concordare a Cagliari, si ordini che questo prezzo sia stabilito annualmente dal capitano e dai consiglieri di Iglesias.*

Il viceré ordina che si osservi la consuetudine.

17. *Che si stanzi nel Parlamento una somma superiore alle 600 lire che tradizionalmente vengono riservate alla città per la riparazione delle mura e del castello che sono in pessime condizioni.*

Il viceré invita a riproporre la richiesta al momento della ripartizione dei fondi.

18. *Che il capitano da solo non possa proibire né autorizzare l'esportazione di vettovaglie e di altri generi dalla città.*

Il conte di Elda ordina che, nel caso il capitano si comporti in maniera difforme dalla richiesta, si avvisi il viceré.

19. *Che, essendo la città, diversamente dalle altre del Regno, priva di commercio marittimo, il viceré ordini che gli abitanti possano liberamente imbarcare e sbarcare ogni genere di mercanzia nelle marine del distretto.*

Il viceré invita a rivolgere la supplica al sovrano, poiché i luoghi di imbarco e sbarco sono stabiliti con reali prammatiche.

20. *Che gli abitanti di Iglesias siano esentati nei mesi invernali dalle guardie a Bau e Campeda, sempre che non esista avvisaglia di sbarchi nemici: infatti si tratta di luoghi particolarmente freddi ed insalubri e in questo periodo non c'è rischio di sbarchi, tanto più che la costa è difesa e sorvegliata dalle torri di Porto Scuso e Porto Paglia.*

Che si osservi in proposito la tradizione. Il viceré si recherà appositamente ad Iglesias per controllare la possibilità di eliminare l'aggravio.

21. *Che le penali a carico di quanti non si presentano alle guardie vengano depositate presso una persona indicata dal capitano e dai consiglieri e siano utilizzate per tamburi, trombe e bandiere e per gratificazione degli armigeri e non vengano incamerate dai sergenti che già hanno il loro salario ordinario.*

Il viceré approva.

22. *Che si concedano alla città 70 lire annue per riparazione delle mura, secondo il privilegio concesso dal re Ferdinando nel 1482.*

Il viceré afferma che nella ripartizione della somma a disposizione del Parlamento si è sempre tenuto conto di quel privilegio e così sarà anche in questa occasione.

23. *Che i salti di Teulada che erano di Francesco Rosso ed ora appartengono alla Regia Corte non possano essere separati dal Patrimonio reale per vendita e donazione e nel caso che il sovrano voglia venderli la città abbia diritto di prelazione.*

Il viceré ordina che si supplichi al sovrano.

24. *Che il capitano ed i consiglieri continuino ad esercitare su questi salti la giurisdizione civile e criminale con esclusione del procuratore reale e del suo luogotenente, che da alcuni anni si intromettono nelle cause.*

Il viceré ordina che si osservi la tradizione.

25. *Che il viceré decreti l'abolizione del presente che per Natale si faceva al luogotenente generale e ad altre persone.*

Il viceré ordina che si osservi la consuetudine.

26. *Che non essendosi costruite con il diritto del reale torri lungo le coste di Iglesias salvo quelle di Porto Paglia per le tonnare e di Porto Scuso, se ne edificino almeno tre rispettivamente in Porto Botte, Porto Mannu e Corongiu, di grandissima utilità non soltanto per la sorveglianza di tutto il Capo ma anche per la difesa delle peschiere e per evitare i danni che da alcuni anni subiscono i vascelli cristiani ed i loro equipaggi.*

Il viceré ordinerà queste costruzioni se si troveranno i fondi.

27. *Che sia il capitano a comandare le guardie nella città e nel suo distretto e non i sergenti che da qualche anno si sono immischiati.*

Il viceré deciderà ciò che conviene alla difesa della città.

28. *Che la città ottenga, per sovvenire la sua povertà e concorrere al pagamento dei due soldati di guarnigione a Porto Scuso, il diritto di ancoraggio dei vascelli in Porto Scuso nella stessa misura del diritto che si paga nel porto di Cagliari.*

Il viceré respinge la richiesta.

29. *Che gli scrivani di corte della città tengano registri con l'indicazione delle cause ed i nomi dei litiganti; dei carcerati con la motivazione della pena;*

delle sentenze civili e criminali con la specificazione di curatori e tassazioni. La buona tenuta dei registri con le pagine numerate, sotto pena di multa per gli scrivani, deve essere controllata dal capitano e dai consiglieri.

Il viceré acconsente.

30. Che non si ammetta nell'ufficio di guardiano di frumenti e ufficiale di salto chi sia stato giudicato per furto; e che chi abbia tenuto tali incarichi non possa ricoprirli ulteriormente prima che siano passati tre anni.

Il viceré approva.

31. Che non si ammettano accuse di tenture e macelli passati tre giorni dal ritrovamento del bestiame nei campi vietati.

Il viceré approva, portando il termine a otto giorni.

32. Che vengano abolite le guardie nella montagna di San Giovanni salvo giustificati pericoli a conoscenza del capitano e consiglieri.

Il viceré si esprimerà dopo aver ricevuto una relazione dal capitano di Iglesias.

33. Che si ordini ai signori utili della Capitania di Iglesias di tenere uno scrivano per le cause criminali sotto pena di 2000 ducati in caso di inadempienza.

Il viceré approva, ma riduce la penale a 500 ducati.

34. Che gli scrivani di corte non possano pretendere per diritti su scritture varie più di quanto fissa il capitolo del Breve confermato da capitolo di Corte.

Il viceré chiede copia della tariffa per decidere il da farsi.

35. Che l'estrazione delle cariche di consigliere e degli altri uffici cittadini si svolga secondo la consuetudine di Cagliari alla presenza di un solo scrivano con notaio e segretario della città per evitare gli abusi introdotti dagli scrivani di corte che tendono a favorire illegalmente parenti, amici e familiari, sebbene spesso individui incapaci.

Il viceré approva.

36. Che gli scrivani facciano copia originale delle cedole prodotte dalle parti per evitare diversità tra le copie depositate.

Il viceré approva.

37. *Che i consiglieri di Iglesias, come quelli di Cagliari, possano riunirsi senza assistenza del capitano né di altro ufficiale reale onde evitare intro-missioni abusive su argomenti non di loro competenza.*

Il viceré ordina che si osservi la consuetudine, considerato che in altre città i consiglieri non si possono riunire senza assistenza di ufficiale reale.

38. *Che negli uffici di consigliere siedano solo persone idonee al buon governo che sappiano leggere e scrivere.*

Il viceré approva salvo che per il consigliere quinto.

39. *Che il viceré modifichi il capitolo di Corte del Parlamento di Michele de Moncada decretando che al Consiglio generale possano accedere solo i cittadini che abbiano positivamente operato per il bene e l'amministrazione della città, come è in uso a Cagliari.*

Il viceré approva.

40. *Che si incrementi, a causa dell'aumento della popolazione cittadina, la quantità di sale ricevuta dalle saline di Cagliari da 400 a 600 quartini, pagando il di più allo stesso prezzo pattuito per la quota iniziale.*

Il viceré ordina che la quantità venga incrementata di 100 quartini.

41. *Che si vieti l'acquisto da parte del pesatore reale di formaggio o altra mercanzia che lui stesso o persona da lui delegata debba pesare.*

Il viceré approva sotto pena di perdita dell'ufficio e di multa.

42. *Che al momento di nuova nomina dell'arcivescovo di Cagliari il sovrano nomini anche il vescovo di Iglesias, considerato che la città di Iglesias è la più popolosa della Sardegna dopo Cagliari e Sassari ed in passato sede vescovile, con possibilità oggi di rendita superiore a quella di Bosa.*

Il viceré invita a rivolgere la supplica al sovrano.

43. *Che anche per il futuro siano nominati come capitani della città nobili e cavalieri e che, se questo non avvenisse, la città possa concordare la nomina col sovrano sospendendo nelle more qualsiasi decisione del viceré, salvo che venga eletto un cittadino di Iglesias purché sia almeno un principale che sia stato consigliere in capo o secondo o figlio di questi.*

Il viceré precisa che il sovrano eleggerà sempre le persone più idonee al servizio.

44. *Che gli scrivani di corte non tengano bestiame né direttamente né per*

interposta persona e non possano acquisire beni mobili e immobili che nella Corte venissero posti all'incanto.

Il viceré approva limitatamente al bestiame.

45. Che si costruisca a spese della Regia Corte uno stabile da adibire a dogana onde evitare che il pesatore si sposti nelle case degli appaltatori per pesare formaggi, lane ed altri generi che si introducono in città, con grave inconveniente per i pastori e gli altri soggetti interessati.

Il viceré approva, ma con spese a carico della città poiché sarà essa a beneficiare dell'opera.

46. Che siano moderati (per un massimo di due contabili ed una cifra non superiore alle 25 lire) i salari pretesi dai contabili che predispongono i conteggi per le eredità, poiché spesso questi salari superano le somme assegnate agli eredi.

Il viceré approva.

47. Che la città, a causa della scarsità delle carni derivante dal poco bestiame di cui dispongono gli abitanti e dalla notevole quantità necessaria per la festa di Sant'Antioco, possa approvvigionarsi in alcuni salti al di fuori del suo territorio.

Il viceré rinvia all'osservanza della consuetudine.

48. Che capitoli di Corte, privilegi e grazie concessi o da concedersi nel Parlamento a qualsiasi soggetto non siano in contrasto con gli interessi ed i privilegi della città di Iglesias.

Il viceré assicura tale osservanza.

49. Che i vassalli di Villamassargia, Domusnovas e Siliqua siano tenuti al lavoro di riparazione delle mura di Iglesias, città che li difende dal pericolo di incursioni turche.

Il viceré rinvia all'osservanza della consuetudine.

50. Che sia consentito, come lo è a Cagliari, che il notaio che riceve un testamento possa curare l'inventario e l'eventuale vendita dei beni del defunto, incombenze che sono adesso riservate agli scrivani di corte con notevoli aggravii per i cittadini.

Il viceré si pronunzierà dopo aver sentito la controparte.

51. Che né gli scrivani di corte né i signori utili della scrivania possano essere consiglieri o ricoprire altri uffici civili.

Il viceré ordina che nell'anno in cui siano consiglieri gli scrivani non possano ricoprire questi uffici.

52. Che ai consiglieri di Iglesias venga concesso il titolo di magnifici e che il titolo non possa essere abolito in futuro.

Il viceré approva.

Oblata per Nicolaum Cani Baccallar sindicum civitatis Iglesiarum die 11 octobris 1602, Callari.

(Jhesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general president en aquest present real general Parlament

Nicolau Cani Baccallar sindich de la ciutat de Iglesias, per lo be publich y redres de aquella ciutat presenta a vostra señoria illustrissima en persona de sa Real Magestat los capitols següents suplicant molt humilment mane vostra señoria decretar.li aquells y atorgar.li lo que ab dits capitols demana en via de privilegis e contracte perpetuament duradors segons particularment seguexen reservant.se dret de añadir y demanar lo que mes convinga en benefici de dita ciutat.

1. E primo, supplica lo dit sindich que axi com algunes ciutats del present regne gosan dels privilegis, constitussions, llibertats, immunitats y franqueses que la / ciutat de Caller y habitants de aquella tenen atorgats y gozan, axi be se concedesca a la dita ciutat de Iglesias y habitants de aquella que pogan gozar de dits privilegis, constitussions, libertats immunitats y franqueses puix en fidelitat y amor enves sa Magestat es igual a les altres ciutats que gozan de aquells.

A c. 269v.

Que ho supliquen a sa Magestad.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

2. Item per quant per capitol de cort decretat en lo Parlament celebrat per lo lloctinent y capita general don Lorenço Fernandez de Heredia es estat atorgat que per sa provisio puga dita ciutat cascun any comprar y traure de les viles, no obstant qualsevol prohibitio, dos mil estarells de forment mesura antiga de aquella, y ab altre capitol de Parlament celebrat per lo lloctinent y capita general don Miquel de Moncada fonch atorgat que pogues comprar fins la

¹ Annotazione a margine.

A c. 270

summa de tres milia starells forment de dita mesura que reduits a la mesura de dita ciutat de Caller qual tambe al present se usa en la dita ciutat de Iglesias son quatre milia vuit cents starells / y dites decretassions alguns anys han dexat de tenir effecte per retardar.li a concedir la patent necessaria per extraure los dits forments de les viles conforme a les decretacions predites, que perço per obviar al dany que se ha fins assi rebut, mane vostra señoria decretar que per lo advenir se li concedesca la dita patent ab treta dels dits quatre milia y vuyt cents starells forment per al primo de agost, axi porque puga haver y comprar lo dit forment al millor preu y mes barato que porra, com tambe per poder en lo bon temps conduhir lo dit forment en la dita ciutat, com sia que per experiencia se ha vist que los anys passats per no haver.se.li cedit la dita patent eo treta per temps, compra los forments a preus molt cars havent.los poguts per abans comprar de menors preus y de altra part, com los forments se conduhian per lo ottobry e invern, arribavan tant banyats que no se podian conservar, de sort que es stat forsat per no llensar.los repartir.los per les cases, y con estos danys se pugan obviar concedint.li la dita treta per al primo de agost. Perço se supplica per lo dit sindich que per lo be de aquella ciutat lo mane / vostra señoria axi decretar e quant no sens altra llicencia ni provisio li sia llicit y permes de poder lliberament traure de les viles los dits quatre milia y vuyt cents starells sens incorriment de pena alguna, axi la dita ciutat com venedors no obstant qualsevol crides e prohibissions en contrari. Que.s fassa com se supplica per tot lo mes de agost, ab aço empero, que no puga comprar en ningunes viles que primer no sien passats los veus portants de Caller per aquelles.

A c. 270v.

Sabater notarius

3. Item supplica lo dit syndich que attes la dita ciutat esta molt empenhada y pobre per raho de les males anyades y danys ha patit en provehir.se tots estos anys atras de forments que per parar cana de poder.se reparar, mane vostra señoria decretar que la portio dels sus dits quatre milia vuyt cents starells fet lo servici, puga y dega gozar del privilegi y porrogatives que goza la portio que la ciutat de Caller acostuma cascun any posar en magatzem porque altrament no te remey la dita ciutat de poder.se desempenyar ni reparar.se dels danys rebuts. / Que ho suppliquen a sa Magestad.

A c. 271

Sabater notarius

4. Item per quant en la dita ciutat solen anar molts strangers per comprar axi bous com cuirams y altres coses fiades a pagar de ordinari al temps de la recolta, lo que es gran benefici dels dits compradors y de la llavorera, y com apres al temps de la paga no pugan los venedors haver ni cobrar dels tals compradors los preus ni obtenir justicia dels officials dels llochs en gran dany dels dits

venedors, perço lo dit syndich supplica mane vostra señoria decretar que per los deutes que seran per raho de les dites vendes creats, que se lis dega per vostra señoria y los demes lloctinents generals concedir als dits habitants de Iglesies lletres de vuyt dies, y no pagant en dit termini executorials ab transmissio de portero o algutzir per a que pugan cobrar dits deutes.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

5. Item supplica dit syndich mane vostra señoria decretar que.s ningun stranger no goze ni presumesca venir en dita ciutat de Iglesies a negociar ningun genero de / negossi menudament ni menys de qualsevol habitador d.ella comprar etiam que lo tal habitador o habitants fossen en salts o alias, perque venent.se dites coses fora dita ciutat es tant en perjudici dels drets reals com de dita ciutat y habitants de aquella per esser lo commerci de dita ciutat molt poch, y perque los negociants de aquella se pugan sustentar si ja no fos cuiram adobat y bous sots la pena a vostra señoria ben vista.
Que.s guarde lo acostumat. A c. 271v.

Sabater notarius

6. Item supplica dit syndich per augment del bestiar, que axi com es concedit que los officials de salts no pugan acusar a matxell en los llochs hont se pot matxellar sino de sinch pegus en amunt, que axi be se concedesca que los propis amos de les llavoreres ne pugan acusar a matxell en dites ses llavoreres si no fossen de sinch pegus en amunt y de sinch pegus en avall solament se acusa a tentura a raho sinch sous per boca, y juntament se pague lo dany com se sol, y aço perque se ha vist y se veu cada die que accusan a matxell / encara que sia un sol pegus lo que no conve per la conservacio del dit bestiar.
Que.s guarde lo acostumat. A c. 272

Sabater notarius

7. Item supplica dit syndich per llevar inconvenients y gastos, mane vostra señoria decretar que si la causa y negossi que.s tracta no excedeix la suma de vynt y sinch lliures, que aquella nos puga tractar per via ordinaria, sino que sens forma de judici y sens contestassio de litte se dega declarar summariament y de pla en dita causa, y de la sentensia de dites causes civils no pugan los habitants appellar sino excedeix de la sus dita summa, ans se dega estar al que sera declarat per lo capita y consellers. Y aço perque moltes voltes se ha vist que no obstant no tingan raho alguns se oposan ab scrits y fan mes despeses del que importan dites vynt y sinch lliures tot per fer dany y dessentar a la part que demana, y apres se appellan no per altre sino per fer gastar al contrari, de manera que si be la sententia se confirme resta totavia lo que guanya ab

A c. 272v. perdua per haver mes / gastat ab lo plet del que val lo que se pladeja.
Que las causas de quinze lliures en abaix se tracten summariament y sens scrits
y en lo de la appellacio no y ha lloch lo supplicat.

Sabater notarius

8. Item per quant moltes voltes se despedexen executorials ab commissaris y
alguzirs per executar los vassalls reals y habitants de dita ciutat no constant
altrament de la denegacio de justicia del capita y consellers sino a sola asser-
tio y requesta de la part en gran dany de dits vassalls reals, supplica per ço dit
sindich que sia per vostra señoria decretat que de assi avant per ningun deute
se puga trametre commissaris alguazirs ni porters per fer executio a dits vas-
salls reals y habitants de dita ciutat, que primer no conste llegitimament de
denegatio de justicia, manant per ço als scrivas de la Cort de dita ciutat que sian
obligats a rebre qualsevol actes de la interpelatio o requeriment que se faran
per les parts al jutge a qui sera demanada la justicia, sots la pena a vostra se-
ñoria ben vista com sia que dits vassalls reals y habitants / de dita ciutat no
han de esser de menys condicio dels vassalls de barons als quals es estat conce-
dit semblant capitol en lo Parlament celebrat per lo tunc lloctinent y capita ge-
neral don Anton de Cardona ab lo capitol deset a petitio del Stament militar.
Que.s fassa com se supplica si ja no fossen les executions de actes guarentigiats
o deutes privilegiats.

Sabater notarius

9. Item per quant les marines de dita ciutat son fronteras a la barbaria y per ço
los habitants de aquella stan molt subiectes al perill de esser capturats per es-
ser.lis forçat fer lo exercici de la llaurera y del pasturar llur bestiar junt a las di-
tas marinas per no tenir altre lloch en que pугan llaurar, supplica dit sindich
que per dar animo als habitants de dita ciutat axi de deffensar.se de enemichs
de la Santa Fe Catholica com de perseguir aquells, que de assi avant sempre
que vinga lo cas que los habitants de dita ciutat captiven algun vaxell de en-
emichs o fossen fet esclaus alguns de aquells, que tot lo que pendran los dits
habitadors sia lliberament de aquells sens que lis sia fetta contradictio per lo
procurador real o altre qualsevol jutge y que menys tingan obligassio / de pa-
gar dret digu a la Regia Cort, perque altrament es llevar lo animo als dits ha-
bitadors de no acometre als dits enemichs y donar.lis occassio de fugir, puix si
be posan llurs vides en perill y de pedre aquelles se lis fa difficultat y plet per
lo Real Fisch sobre les tals presses, y perço per lo advenir manara vostra seño-
ria decretar que en qualsevol manera fassan las dites presses axi de persones
de enemichs, vaxells, robes seu alias, sian de dits habitants lliberament.
Que par molt just y conforme a raho y que ho suppliquen a sa Magestad que
sa señoria illustrissima los acompanyara ab ses cartes.

Sabater notarius

10. Item per quant es de gran inconvenient que los consellers durant lo any de llur offici renden drets de la ciutat y digan dites en aquells, hara sia per si hara per interposades persones, lo que causa que per respecte dels tals consellers que dihuen dites no se troba qui major dita diga, que perço per lo benefici y util de dita ciutat mane vostra señoria decretar que de assí avant ningun conseller per si ni per / interposades persones, pugan offerir ditas ni rendar drets ninguns, sots pena de privatio de officis y altres penes que a vostra señoria appa-rega. A c. 274.

Que.s fassa com se supplica sots pena de privatio de offici y de cent ducats.

Sabater notarius

11. Item, per quant per capitol de breu lley municipal de dita ciutat esta orde-nat lo orde y modo se ha de tenir y observar en les despeses dels preus de les possessions se venen y lo que se ha de pagar per los actes de dits deposits, y com de alguns anys a esta part se aja introduhit altra forma y augmentat salari, que per ço mane vostra señoria decretar que sia observat dit capitol de breu no obstant la nova introductio, e perque tant en dits deposits com en los demes actes de la Cort no se observa dit capitol de breu no obstant en lo Parlament celebrat per lo illustrissimo don Joan Coloma se sia decretat se tinga en una tau-leta la tarifa del que se ha de pagar de tots los actes curials, per ço mane vos-tra señoria provehir que dits scrivans estragan dita tarifa encontinent sots pena / de doscents ducats, a tal cascun veja lo que ha de pagar y los dits scrivans no pugan mes rebre manant al capita y consellers compellescan ad aquells traure la dita tariffa y a observar.la. A c. 274v.

Que.s mane als consellers y capita y scrivans de dita ciutat que dins vuyt dies fassan traure copia de la tarifa dels salaris se deven pagar conforme capitols de breu y la envien a sa señoria illustrissima perque vista aquella mane provehir lo que convinga.

Sabater notarius

12. Item se supplica que per estirpar y llevar los frauds que los sotzos menors cometen axí en los forments que se lis dona per sembrar com en lo forment de la recolta en dany y perjudici dels sotzos majors, que mane vostra señoria de-cretar que sempre que llegalment se lis prove frau axí en les llavors que se lis dona per sembrar com de la recolta, que sian tinguts a la pena del frau, ço es perdre tota la part y mittat que justament li pot tocar en dita sozaria y lo tra-ball axí be fet, y axí per la esperiensia que de cada die se veu que fraudan y ro-ban als sotzos majors axí en lo forment se li dona a sembrar com en la recolta. Que.s fassa com se supplica constant primer de frau ab legitima prova.

Sabater notarius /

- A c. 275 13. Item se supplica que ninguna persona dels habitants de dita ciutat puguin acordar a ninguna persona per criat o criada sens fer polissa o acte ab lo pare de orfans, o ab lo pare, o mare, o curador, o parent dels tals que se acordaran. En lo qual acte o polissa degan especificar lo temps per lo qual se acordaran y lo salari se lis prometra, y los criats o criades passat un any seran fora lo servici de llurs amos, no puguin demanar ni pretendre soldada ni paga alguna porque, si be sian pagats, no res menys com los amos no curen pendre de aquells cauthela a cap de temps, essent pagats demanan altra volta la paga del servici. Y axi, per llevar aquest abus, se supplica per dit sindich lo mane vostra señoria decretar que passat un any no puguin pretendre ni demanar paga alguna, y en cas se demane, que lo amo no sia tingut ni obligat a pagar res, si ja no mostrassen polissa o acte del deute o servici; lo que sera conforme a la decretassio feta en lo Parlament celebrat per lo tunc lloctinent y capita general don Martin Cabrero a supplicatio de la ciutat de Caller.
- Que se guarde per la ciutat de Iglesias lo decretat en favor de la ciutat de Caller per lo Parlament de don Martin Cabrero, y en lo demes no y a lloch al supplicat.

Sabater notarius /

- A c. 275v. 14. Item per lo que conve al be, util benefici y quietut de dita ciutat, supplica dit sindich mane vostra señoria decretar que ningun rendador o particips, axi del dret y rendes de la ciutat com de les rendes del bisbat, no puguin durant lo temps del rendament o rendaments ser admesos en consellers ni clavari axi ordinari com de la furmentaria, ni menys en ningun altre offici de dita ciutat, no obstant renunciassen los tals rendadors los rendaments. Y axo porque per sperientia se ha vist que los tals rendadors y particips, essent consellers o clavaris, dilatan lo que dehuen de les terzes del que dehuen dels preus dels dits rendaments en gran dany de la ciutat, y los rendadors del bisbat per raho de llur interes introduexen moltes voltes coses contra tota raho y perjudicials als habitants de dita ciutat.
- Que.s fassa com se supplica en los arrendadors de rendes de la ciutat tant solament.

Sabater notarius

- A c. 276 15. Item se supplica que mane axi be vostra señoria decretar que ninguna persona que deura a la dita ciutat, ara sia de clavaries ordinaries com de la furmentaria, y altres extra ordinaries collectes, rendaments o de altres qualsevols coses, no sien admesos en consellers ni en altre offici digu de dita ciutat lo que sera / gran benefici y util de aquella ultra de esser conforme a dret comu.
- Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

16. Item per quant cascun any se fan moltes despeses per venir en la present ciutat per demanar y supplicar se pose lo preu al forment que la dita ciutat posa en magatzem per manteniment y provisio del poble, per ço, per obviar a dites despeses, supplica dit sindich que mane vostra señoria decretar que lo capita de dita ciutat juntament ab los consellers de aquella, pogan cascun any posar lo preu a dit forment conforme al cost y despeses, puix es sert que sabent lo capita y consellers lo cost y tenint obligassio, com tenen, de mirar tant per la ciutat com per lo poble que posaran lo preu convenient y en demes que per capitol de breu li es licit y permes afforar lo forment que serveix per provisio de dita ciutat, qual es estat en tots los Parlaments confirmat y per vostra señoria es jurat.

Que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

17. Item dit syndich supplica que per quant les sis centes lliures que se han acostumat taxar los altres Par / Parlaments¹ per reparo de les muralles de dita ciutat no bastan per reparar aquelles per esser molt velles en part, per ço mane vostra señoria provehir y decretar que se li tache a dita ciutat major summa per reparo de dites muralles y tambe per reparo del castell de dita ciutat qual esta molt deruit, lo qual adobant y reparant.se en cas de necessitat porria esser de gran benefici a dita ciutat. A c. 276v.

Que u recorden al temps del repartiment que sa señoria encarregara als tractadors y repartidors que tingan considerassio a la necessitat de aquella ciutat.

Sabater notarius

18. Item per quant los verdaders governadors de la dita ciutat son los consellers, per sguardar.se ad aquells lo tenir compte que aquella sia provehida, y axi en lo dexar veir les vitualles y coses superflues per benefici dels habitants de dita ciutat, y com de pochys anys a esta part los capitans se sian immiscuits en dexar veir algunes coses que no eran en dita ciutat necessaries, en dany de dits habitants, per ço mane vostra señoria decretar que de assi avant lo dit capita a soles no puga prohibir ni dar llicensia de extraure dites coses, ans reste lo carrech y mirament de aço als dits capita y consellers puix ad aquells se sguarda lo mirar y tenir compte de provehir la ciutat, / y axi de dexar extraure les vitualles y coses que no sien necessaries per benefici dels habitants de aquella, A c. 277

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

manant per ço al dit capita que de si avant no se entrometa de provehir a soles en dites coses sots les penes a vostra señoria ben vistes.

Que sempre y quant lo capita que vuy es y per avant sera no proveyra lo que convinga acerca lo supplicat, que ho avisen a sa señoria illustrissima y ho manara remediar.

Sabater notarius

19. Item se supplica que per quant los habitants de dita ciutat estan pobres per no tenir lo comerci maritim segons tenen les demes ciutats del regne, que per ço, per lo benefici que ne porra resultar axí a la dita ciutat com als drets de sa Magestat y als habitants de aquella, mane vostra señoria decretar que pugan lliberament ab l'orde degut embarcar y desembarcar qualsevol genero de mercaderies en les marines del districte de aquella, si e segons ho poden fer y fan en les demes ciutats del regne y en demes permetent.se en Ullastre, Terranova, Urusei, y Posada, viles y llochs particulars de barons y deshabitats. Que attes sa Magestad ab sas reals pracmatiques te assegnalats los ports y llochs per hont se poden embarcar mercaderies, que lo suppliquen a sa Magestad.

Sabater notarius /

A c. 277v. 20. Item supplica dit syndich que puix en lo districte y marines d'esta ciutat son les torres de Port Scusi y Portu Palla en les quals se fan continuament guardies y restan les marines guardades, que per ço los habitants de dita ciutat no pugan ser forçats ni manats a fer guardies en los llochs de Bau primario y Campeda en lo invern si ja no fos havent.hi noves certes de enemichs, y aço per lo que se pateix de la salut en fer en dits llochs guardies per esser los llochs predits molts frets y de molt gel, ultra que no hi ha perill en dit temps de invernada.

Que.s guarde lo acostumat y sa señoria illustrissima tindra compte en descarregar.los de dites guardies en quant se puga, y per dit effecte se transferira en vila de Iglesias.

Sabater notarius

21.Item supplica dit syndich que mane vostra señoria decretar que les penes de les persones que no acudexen a les mestres y guardies se depositen en poder de una persona que lo capita y consellers nomenaran, y aquelles se atjan de convertir en fer a tambors, trompetas y banderes y en algunes joies per als que tiran a la mira y se exercitan en la art de la guerra, segons per abans se usava si be de algun temps a esta part alguns sargentos se les han volgudes apropiat

A c. 278 contra tota raho / puix tenen son salari ordinari.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

22. Item, per quant ab lo real privilegi del serenissim rey don Ferrando, de la data en Cordova a 13 de agost 1482, esta concedit a dita ciutat que de les rendes del Real Patrimoni se donen cascun any per reparo de les muralles setanta lliures, per ço mane vostra señoria en observancia de dit real privilegi se donen cascun any les dites setanta lliures per adop y reparo de dites muralles. Que sempre en los repartiments se han fet en los reals Parlaments se ha tingut lo compte degut y axí en aquest se tindra lo compte degut.

Sabater notarius

23. Item, per evitar la inquietut y molestia que de cada die donan los barons circumvehins de la dita ciutat pretenent cada die noves coses contra la immemorable consuetut y capitol de cort que dita ciutat te de esser preferits los habitants de aquella en los territoris de dits barons a qualsevol altres vassalls pagant lo acostumat, per ço supplica dit syndich que mane vostra señoria en persona de sa Magestad decretar que los salts de Teulat de Franci Rosso, que per lo passat eran de miser Merçed y de dit Franci Rosso y al present los te la Regia Cort, que no pugan ser separats de la real / corona per via de merced y donatio, y en cas que sa Real Magestat agues de vendre aquells, que preu per preu la dita ciutat las puga pendre y comprar preferint a qualsevol persona, y axo per evitar lo perjudici que altrament redundaria a la ciutat y habitants de aquella.

A c. 278v.

Que ho supliquen a sa Magestad.

Sabater notarius

24. Item per quant sempre lo capita y consellers de dita ciutat han conegut les causes de dits salts axi civils com criminals, y de pochs anys a esta part lo procurador real y son lloctinent se immiscuexen en conexer de aquells, que per ço mane vostra señoria provehir y decretar que lo dit procurador real ni son lloctinent de aqui avant no se immiscuescan en dites causes, ans dexten exercir als dits capita y consellers llur offici com sempre han fet.

Que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

25. Item, per quant la dita ciutat per la festivitat de la Santa Pasqua de Nadal se ha acostumat fer cert present de carns als illustrissims lloctinents generals y altres persones, per fer lo qual present era forses pendre les carns moltes voltes contra la voluntat dels amos, y si be la dita ciutat en aço agues fet lo que podia quant arribava lo die present en esta ciutat / se ha de ordinari ser quasi esguast

A c. 279

y axi era poch agrait lo que dita ciutat faya, per ço mane vostra señoria decretar que de si avant no se dega lo dit present fer sots pena de pagar.lo los consellers de llurs coses.

Que.s quart lo acostumat.

Sabater notarius

26. Item, per quant fins assi del dret del real no se ha fet ninguna torra en les marines de dita ciutat de Iglesias, porque les torres son alli la una se ha fet dels dines del Real Patrimoni, que es la torre de Portu Palla per les tonaires, y l'altra de Portu Scusi l.a feta la dita ciutat ab contribussio del dit Real Patrimoni en la maestraansa tant solament, que per ço placia a vostra señoria provehir que les primeres torres se faran degan ser al manco tres en les dites marines, que serian molt necessaries y convenients que.s fessen una en Portu Bottas, altra en Ponti Mannu, altra en Coronju, axi no quals darian grandissima utilitat porque no solament restaria guardat tot lo Cap, pero encara farian benefici per les pesqueres se porran fer y evitarian molts danys que vaxells christians que alli aportan no serian captivats segons que per experientia de pochs anys a esta part se han vist molts perdre y captivats.

A c .279v. Sa señoria illustrissima manara designar en los llochs que se supplica las torres que convindran fer. se y en haver.hi diners / en la administracio las manara fer.

Sabater notarius

27. Item per quant sempre los capitans tenian compte de manar les guardies que se fan en dita ciutat e son districte y de pochs anys a esta part los sargents se son immiscuits en manar dites guardies, per ço mane vostra señoria decretar que per llevar los abusos que acirca de aço se fan, que de si avant lo dit sargento no se immiscuesca en manar dites guardies puix ad aquells sols se esguarda per raho de son offici sin istar la gent y correr les marines y visitar.les dites guardies posades y manades per dit capita.

Sa señoria illustrissima te provehit lo que conve a la custodia de aquella ciutat.

Sabater notarius

28. Item supplica dit sindich que se concedesca a dita ciutat lo dret de lanco-ratje dels vaxells aportan en Port Scusi y segons se paga per los vaxells aportan en lo port de la ciutat de Caller, y aço per subvenir la pobresa de dita ciutat y per ajudar a pagar los dos soldats que dita ciutat manten en la torre de dit Port Scusi.

Attes es lloch desposiat no y a lloch al supplicat.

Sabater notarius

29. Item, perque conve a la bona administracio de la justicia y benefici de dita ciutat, se supplica mane vostra señoria / decretar que los scrivans de la Cort de dita ciutat sian obligats tenir registre en lo qual degan continuar y assentar tots los clams se daran per qualsevol delict, declarant y expressant lo nom dels clamorants y del reo, y axi be altre registre en lo qual assenten totes les persones que se carceraran y la causa perque se carceran, y axi be altre registre a hont continuen les sentencies criminals y fassan nota de les persones se relaxaran, y axi be altre registre a hont se continuen les sentencies civils, decrets, decretacions de curadors y taxacio de salaris, com sia que per experiencia se ha vist y veu cercar moltes voltes les parts alguns processos, sentencies, decretacions, taxacions de salaris et alias, que per esser papers volatichs nos troban del que ne redunda dany a les parts interessades. Y perque aço millor se observe, que los dits scrivans no pugan declarar ni publicar sentencies ningunes, decretacions, taxacions de salaris que primer no sien posades en dit registre, sots pena de vint y sinch ducats per cascuna volta que contravindran, applicadors un ters a l'accusador altre a sa Magestad y lo altre a l.hospital de dita ciutat. Tots los quals registres degan ser numerats y en lo primer full assentat lo numero de les fulles, y perque dites fulles y perque dites coses sien observades, que lo capita y consellers de sis en sis mesos sien obligats regonexer dit registres / per veure si los dits scrivans observan lo contingut en lo present capitol, sots pena de sinquanta ducats per al dit capita y consellers; y trobant que los dits scrivans ajan dexat de continuar algun clam o carceratio, sententia, decret, relaxatio et alias, que en tal cas dits scrivans insidescan en pena de cent ducats per cascuna vegada que contravindran applicadors, com dalt se ha dit. A c. 280

Que.s fassa com se supplica sots las penas en lo capitol contengudes. A c. 280v.

Sabater notarius

30. Item, per quant es gran inconvenient homens de mala vida tingan officis, que per ço mane vostra señoria decretar que lo capita y consellers no admetan home que sia judicat en ningun genero de furt en guardians de forments, ni en officials de salts, y que axi be lo que haura tingut algu de dits officis no puga ser altra volta admes en lo dit offici que no ajan passat tres anys, per llevar los abusos que se seguexen de tenir molts anys los tals officis.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

31. Item, per quant moltes persones per mala voluntat seu alias acusan tentures de bestiar a cap de temps en lo que se fan molts abusos, que perço, per extirpar aquells, mane vostra señoria decretar que de assi avant no se admetan accuses de tentures ni matxells, passats sian tres dies del die hauran / trobat lo bestiar en les possessions o forments seu alias. A c. 281

Que.s fassa com se supplica passats vuit dies.

Sabater notarius

32. Item, per quant fent.se com se fan guardies en les torres de Port Scusi y Portu Palla, es superfluo la guardia que.s fa en la montanya de Sant Juan, que per ço, per evitar los gastos que dita ciutat te en pagar les dites guardies que se fan en dita montanya sens ningun profit, mane vostra señoria decretar que per lo advenir no se fassa si ja no fos per noves certes de armada a coneguda del capita y consellers.

Que aguda relatio del capita de Iglies Melchior Dexart, sa señoria illustrissima manara proveyr lo que mes convinga a la bona custodia de aquella ciutat y de ses marines.

Sabater notarius

33. Item supplica dit syndich mane vostra señoria decretar de que los señors utils de la Scrivania de la capitania de dita ciutat sian obligats tenir un scriva a part, lo qual aja de fer totes les coses criminals, porque la experientia ha mostrat que per falta de no tenir scriva a part del criminal no se fan tambe los processos com se farian tenint.lo a part, y los delinquents y malfactors seran millor castigats y punits, del que no sols ne redundara be al comu, pero encara util y profit al patrimo / ni real de sa Magestat, imposant per ço als señors de dita Scrivania pena de dos mil ducats en cas de contraventio.

A c. 281v.

Que.s fassa com se supplica sots pena de sinch cents ducats.

Sabater notarius

34. Item, per quant de alguns anys a esta part los scrivans de la Cort prenen mes de lo que lis toca, axi dels actes y scriptures se presentan, contravenint a la tarifa del capitol de breu ab capitol de cort confirmat com dels comptes de algunes heretats que se presentan en dita Cort, per pendre los dits scrivans lo ters del que prenen los comptadors, en gran dany y perjudici de les heretats que moltes voltes per veure los hereus de les heretats una cosa tant excessiva se dexan perdre lo que lis toca, per ço supplica dit syndich a vostra señoria mane decretar que de vuy avant no pugan pendre fins lo acostumat que es sis sous y vuyt y no mes si e segons per lo passat se pagava.

Que los consellers envihen copia de la tarifa dels salaris conforme los capitols de breu, y vist aquell se provehira lo que mes convinga.

Sabater notarius

35. Item supplica lo syndich de dita ciutat a vostra señoria illustrissima que attes

/ los scrivans de la Cort de dita ciutat des Iglesies tenen parents, amichs, familiars e benvolents, y aquells solen assistir quant se ensaculan los consellers y demes officials de dita ciutat, y a la extractio de aquells de hont sucseheix alguns inconvenients per a favorir a qui volen si be sien persones idiotes en gran dany y perjudici de la ciutat y utilitat publica, que per ço, per rellevar tots inconvenients y abusos, mane vostra señoria illustrissima decretar que de ssi avant no assistesca mes de un scriva de la Cort a la enseculatio y extractio predites, lo qual dega rebre jurament ab lo secretari de la dita ciutat los actes de la ensaculatio y extractio segons se acostuma, manant per ço sots la pena a vostra señoria ben vista que no dexen entrar en les enseculations eo regonexenses y extractions mes que un scriva y lo notari y secretari de la ciutat, segons se sol en la ciutat de Caller.

Que.s fassa com se supplica.

A c. 282

Sabater notarius

36. Item, per quant lo estil que se guarda en la Cort de la Capitanía de dita ciutat es molt diverso de l'estil de la Lloctinentia General, perque les sedules y productes que originalment fan les parts le detenen los scrivans y donan despres des dits actes la copia volatica a les parts de modo tal que la part may te tota la copia igual, y axi de les sues sedules y productes com de les sedules y productes de la part adversa, que per ço vostra señoria sia servit decretar / que de si avant les sedules y productes que les parts faran, restituescan als qui les presentaran, fent.se los dits scrivans original de aquelles y gualant a la part agent ab la producta y sedula que fara la part deffenent e per lo contrari detenint.se empero lo scriva lo primer llibell conforme se acostuma y lo estil de la dita Lloctinentia.

Que.s fassa com se supplica.

A c. 282v.

Sabater notarius

37. Item, per quant los capitans d.esta ciutat assisteren en los Consells que se tenen per los consellers ciutadans y prohombres de dita ciutat per coses tocants, necessaries y expedients al govern de aquella, y moltes vegades se impedexen per dits capitans les coses se proposan y tractan en dits Consells, tant per tocar en alguna part als dits capitans com per tocar ad alguns amichs y familiars de aquells, per ço se supplica per dit syndich sia per vostra señoria illustrissima decretat que axi com en la ciutat de Caller poden los consellers convenir y tenir Consell sens assistencia de official real, que axi be lo pugan los consellers de dita ciutat de Iglesies tenir sens assistencia ni interventio del dit capita ni altre official real.

Que.s guarde lo acostumat attes que en altrás ciutats del regne nos poden juntar los consellers sens assistencia de official real.

- A c. 283 38. Item supplica dit syndich a vostra señoria illustrissima, que attes lo govern de dita ciutat es be recayga en persones inteligents, habils y sufficients per a que pogan ben governar y administrar, entendre y conexas lo profit de aquella, y evitar lo mal com se ajan inseculat en officis de consellers persones inabils, inaptes e inexpertes que no sols no entenen los negocis de dita ciutat, pero encara los propis, essent que no saben escriure ni llegir, de hont succeheix gran perjudici y dany a la dita ciutat y poble de aquella per esser dits consellers assessors de dit capita conforme a privilegis y capitols de breu homens rudes e incapaces de lletres, no poden ni saben dar vot que bo sia per no entendre los negossis, per ço mane vostra señoria decretar que de si avant en offici de consellers se posen persones habils y sufficients y que sapian llegir y scriure, puix en dita ciutat merçe al Señor ni ha que poden servir en tots graus de consellers, lo que no sols sera honra de aquella e illustre, mes encara redundara en servey de Deu y de sa Magestat y bon govern de aquella.
Que.s fassa com se supplica excepto en lo conseller quint.

Sabater notarius

- A c. 283v. 39. Item supplica dit sindich que si be ab capitols de cort decretats en lo Parlament celebrat per lo tunc virrey don Miquel de Moncada en lloch del poble que en los Consells / generals solian antigament entrar se decreta acte se elegissen cascun any sixanta homens de totes condicions per tractar los negossis del Consell general, lo que ha mostrat la esperientia esser tam be de gran inconvenient per entrar hi persones rudes y que no stan al cap dels negossis de dita ciutat, que per ço, per lo be util de aquella, mane vostra señoria decretar que en lo dit Consell general sols pogan entrar los que hauran portat axí o tingut officis de dita ciutat y fills de aquells, ab que sian admesos cascun any per los consellers de dita ciutat, y dats a jurar axí com se sol en la ciutat de Caller.
Que.s guarde lo que se acostuma guardar en semblant cas en la ciutat de Caller.

Sabater notarius

40. Item, per quant merçe al Señor la dita ciutat de Iglesies y poble de aquella va en augment y per ço los quatrecent quartins de sal que cascun any se li donan de les salines de la ciutat de Caller no bastan, supplica dit sindich que se li augmente fins en la suma de siscent quartins pagant los doscent quartins al preu que paga los dits quatrecent quartins que cascun any se li donan.
Que se lis ne done cent quartins mes dels quatrecent, com se supplica.

Sabater notarius /

41. Item, per ser de gran inconvenient que lo pesador real compre formatges, llanes y altres mercaderies que se ajan de pesar per ell, o per interposades persones, supplica dit syndich que si be sia decretat en lo Parlament del tunc lloctinent general don Angel de Vilanova a peticio dels tre Staments, que vostra señoria mane decretar particularment per dita ciutat sots la pena a vostra señoria ben vista, que lo dit pesador no puga per si ni per interposada persona comprar formatges, llanes, ni altres mercaderies que se degan pesar. Que.s fassa com se supplica sots pena de privacio de offici y de 25 ducats per cascuna vegada que sera contra fet. A c. 284

Sabater notarius

42. Item, com es notori la dita ciutat, merçed al Señor, apres de les ciutats de Caller y Sasser es la mes poblada del regne y de ayre molt bo, com lo hi atja en lo regne y com per lo passat aja tingut son bisbe, lo qual ha dexat de tenir per raho que a les hores era molt pobre. Y com al present porria tenir tant bona y mellor renda que lo bisbat de Bosa, per ço supplica dit syndich mane vostra señoria en persona de sa Magestat atorgar y concedir a dita ciutat que venint lo cas de nova electio y nominatio de archibisbe de Caller se dega axi be elegir / y nomenar per sa Magestat bisbe a dita ciutat de Iglesias, lo que no sols sera benefici de aquella mes encara auctoritat de l.archibisbe de Caller, perque al present no te digun suffraganeo essent com es lo primer archibisbat del regne, y a les hores ho tindria y restaria lo dit archibisbe ab molt major renda que digun altre prelat del regne. A c. 284v.

Que ho suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

43. Item, per quant la dita ciutat fins assi es estada regida y governada de persones nobles y cavallers, supplica dit syndich que per lo advenir mane vostra señoria provehir y decretar que los que seran elegits y nomenats en capitans de dita ciutat sian de la matexa qualitat, y en cas que se provehis lo dit offici en persones que no fossen de dites qualitats, puga la dita ciutat consultar ab sa Real Magestat, durant la qual consulta no puga ser lo tal admes per al dit govern no obstant qualsevol provisio o manament dels illustrissims lloctinents y capitans generals del present regne, si ja no fos elegit persona natural de la matexa ciutat de Iglesias; que en tal cas puga esser admes ab que sia principal y aja portat caxia de conseller en cap o segon o fills de aquells. Sa Magestad manara tenir cuidado en nomenar per capita de aquella ciutat las persones que mes convingan y / de la qualitat que sera servit. A c. 285

Sabater notarius

44. Item supplica dit syndich a vostra señoria illustrissima que attes los scrivans de la Cort de dita ciutat se han immiscuit en tenir bestiar, fer comuns y comprar tant bestiar com altres possessions et alias que se venen a l'encant, lo que es perjudici del publich tant perque lis occupa lo exercici llur offici com tambe per causa que dits scrivans son preferits en qualsevulla venda que en dita Cort se fa, axi de bestiar, possessions vel alias, perque posant aquells dita y preu ningú se atreveix a posar major dita per no contribuir ab aquells, de lo que redunda dany axi al amos del bestiar, possessions vel alias com als creditors y heretats per vendre. se les dites coses a menor preu de lo que se trobaria si los dits scrivans no diguessen dites, perque com les tinguen mester cada dia per negocis digu vol competir ab aquells, per lo que se supplica mane vostra señoria decretar que de assi avant dits scrivans no tingan bestiar per si ni per interposada persona, ni pugu gosan ditas en ninguna cosa que en dita Cort se vendra per si ni per interposades persones sots la pena a vostra señoria ben vista. Que.s fassa com se supplica en lo comperar bestiar que.s vena per la Cort, en lo demes no y a lloch al supplicat.

Sabater notarius

A c. 285v. 45. Item supplica dit syndich mane vostra señoria dedicar una casa / per doana real, en la qual se degan portar a pesar los formatges y llanes y altres coses, y aço perque no vaja dit pesador a pesar per les cases dels rendadors com vuy se sol fer, del que los pobres pastors y persones interessades ne reben grans danys y perjudicis, y com per ço es be, tinga lo doaner casa a hont dega pesar y tenir los pesos. Per ço manara vostra señoria decretar que se dedique casa per doana a despeses de la Regia Cort. Que.s fassa com se supplica a despeses de dita ciutat puix redunda en benefici d.ella.

Sabater notarius

46. Item supplica dit syndich a vostra señoria illustrissima que attes en la dita ciutat se sol fer alguns comptes de algunes heretats com alias, y los comptadors poch considerant les values de les heretats si son opulentes o pobres, mirant llur profit e interes propi, ells matexos se tachan los salaris volen en gran dany y perjudici dels hereus de dites heretats y creditors, que moltes voltes solen ells haver mes que los hereus. Per tant supplica mane vostra señoria decretar que de vuy avant sian dits salaris moderats y ab tariffa taxats ab que no excedescan dits salaris, per opulenta que sia la heretat, vint y sinch lliures; e que no hi puga haver mes que dos comptadors, y de dita quantitat ajan de haver lo salari conforme lo valor de la heretat y comptes.

Que.s fassa com se supplica ab que ditas 25 lliures sian per tots dos comptadors.

Sabater notarius /

47. Item, per quant en la dita ciutat se pateix molt de carns per no tenir de hont poder.se provehir ni possibilitat de fer carneries, y com del poch bestiar que tenen los habitants de aquella se aja de provehir lo necessari per la festivitat del glorios Sant Antiogo, per ço supplica dit sindich mane vostra señoria decretar que no sols nos puga traure de dita ciutat y son districte y jurisdicció carns, mes encara concedir.li que del bestiar que pastura en salts de Xixerro, Musei, Sebatzos, Gurbissa y Pardo Orrus puga pendre los moltons tindra mester a l'affor de la ciutat de Caller.
Que.s guarde lo acostumat.

A c. 286

Sabater notarius

48. Item supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima que qualsevol capitols de cort, privilegis, gracies, immunitats, franqueses, concessions se concediran en lo present real general Parlament a qualsevol ciutats, barons, Staments y a altres qualsevols particulars del present regne, que no sian ni esser degan en perjudici de la dita ciutat de Iglesias, gracies, privilegis, capitols de cort, capitols de breu, immunitats, y franqueses a dita ciutat atorgades fins la present jornada en qualsevol modo, ans si se demanas o concedis algun capitol per qualsevol fos supplicat lo qual fos en perjudici de les immunitats, franqueses, usos, pratiques, privilegis, capitols de breu, capitols de cort et alias concedits a dita ciutat / que sian cassos, irritos y nullos tant com si fets no fossen.
Sa señoria illustrissima no enten decretar ninguns capitols en perjudici d.els de dita ciutat.

A c. 286v.

Sabater notarius

49. Item, per quant la ciutat de Iglesias es amparo de les viles circumvehines, ço es Vilamasarja, Domusnovas y Silicua, que per ço, per treballs que la ciutat patex de esser.lis frontera y manparo segons que per lo passat se ha vist que venint los Turchs en dita Vilamasarja per por de Iglesias no gozaren passar avant, per ço sian forçats los vassalls y habitants de dites viles anar a servir a la fabrica de les muralles de aquella, sempre que hi aja occassio, puix la ciutat se fortifica axi per sa custodia com per ditas vilas.
Que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

50. Item supplica dit sindich que axi com en la ciutat de Caller lo notari que reb lo testament fa lo inventari y encant dels bens del defunt, que per lo semblant mane vostra señoria decretar que qualsevol dels habitants de Iglesies puga fer rebre lo inventari mediant lo notari que haura rebut lo testament, y axi be fer continuar les vendes de l'encant sens obstacle algu puix a cascu es libero servir.se del notari que li dona gust no obstant fins assi se aja abusat que
A c. 287 los inventaris se reban per los notaris de la Cort, / y axi be los actes dels encants en perjudici dels dits habitants que se lis lleva llur llibertat y se lis causa moltes despeses, perque podent esser fet lo inventari ab un die o dos lo retardan per guanyar moltes dietes. Per lo que se supplica mane vostra señoria decretar que pugan rebre los dits inventaris y encant lo notari que haura rebut lo testament conforme se sol en la ciutat de Caller.
Attes es interes de part, oida aquella se fara justitia.

Sabater notarius

51. Item per quant en la Cort de la Capitania de dita ciutat tant solament hi ha tres scrivans los quals apportan les causes tant civils com criminals, de hont venen a pendre amistats y odis ab les parts, y com aquells iscan consellers y en altres officis de dita ciutat ne segueix inconvenients, perque en lo regir dits officis y en special de consellers com sian assessors del capita ajudan a les parts que tenen amistat y opprimexen als qui tenen odi, que per ço mane vostra señoria decretar que de assi avant nigu dels scrivans de la Cort tant del civil com del criminal, com ni menys los señors utils de dita Scrivania, pugan esser consellers ni haver altre offici de dita ciutat, lo que sera gran profit del publich perque attendran a llur offici y despedir ab brevetat los negocis y tambe conservatio dels privilegis de dita ciutat, y en special del capitol de breu ab lo qual se prohibex que los señors utils de dita scriva / nia y scrivans de aquella, no tingan parentella en dita ciutat.
A c. 287v. Que lo any que seran los scrivans consellers no pugan administrar lo offici de scrivans per los inconvenients que ne resultan.
Sabater notarius

52. Item supplica dit sindich mane vostra señoria concedir y decretar que als consellers de dita ciutat de Iglesies se dega donar lo titol de magnifichs segons per lo passat se lis dava axi en scrits com de paraula y que per digunes prohibitions o pragmatiques fetes o fahedores se lis puga llevar aquell.
Attesa la afficio y bona voluntat que la ciutat ha mostrat en servey de sa Magestat que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

Altissimus

Michael Angelus Serra advocatus dictae civitatis

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque illorum prout in fine cuiuslibet capituli scripta est et continetur et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem huius regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 11 octobris anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

127

1602 ottobre 11, Cagliari

Il sindaco di Cagliari Gaspare Fortesa, ricordando il privilegio concesso dal re Alfonso e l'atto di Corte del Parlamento di don Giovanni Coloma, chiede al viceré di ritirare, perché in contrasto con questi atti e lesivo degli interessi della città, la decisione da lui assunta sull'agricoltura, pena la presentazione di un ricorso.

Il conte di Elda risponde che la sua decretazione è conforme al bene pubblico e agli ordini del re, al quale il sindaco di Cagliari si deve eventualmente rivolgere.

Oblata per Gasparem Fortesa domicellum, sindicun civitatis Callaris.

A c. 288

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

La provisio feta per vostra señoria illustrissima en la sedula presentada als 23 de agost per lo syndich de la magnifica ciutat de Caller, suppliant la observancia del real privilegi del serenissim rey Alfonso y de l'acte de Cort fet en lo Parlament celebrat per lo illustrissim lloctinent y capita general don Joan Coloma, y de diverses provisions real sobre la concessio de les tretes ab consentiment dels magnífichs consellers, parlant ab lo degut acato, conte evident y manifesta agravi puix no se ha provehit per vostra señoria la observancia axi del dit real privilegi com de l'acte de Cort y reals provisions; y com la dita ciutat desitja no impedir lo progresso del dit general Parlament y de altra part que lo dit real privilegi y acte de Cort se li observen inviolablement segons es de justicia puix sa Real Magestat com a rey y señor tant christianissim y clement ha manat celebrar estes Corts per reparar los agravis que sos vassalls han rebut, per ço supplica lo dit sindich mane vostra señoria illustrissima reformar la predita provisio y ab acte de Cort decretar lo supplitat ab la dita sedula de 23 de agost no obstant les reals pracmaticas de la agricultura, perque ab aquelles los predits

A c. 288v. privilegis y acte de Cort no restan / derogats, ans es cert que no hi avent repugnantia entre dites pragmatiques y real privilegi y acte de Cort, pot esser lo dit real privilegi observat y guardat y juntament les dites pragmatiques quant y mes que essent sa Magestat rey tant catholich y clement, no es de creure que hatja entes derogar ni revocar lo dit real privilegi tant necessari per al be d.esta magnifica ciutat y clau del regne; perque com sia offici particular dels consellers lo tenir la ciutat provehida representant sempre lo que conve per lo be comu del poble, y quant se pogues dir com nos pot que ab les dites pragmatiques se deroga al dit privilegi com aço seria agravi, ab raho y justicia se pot demanar lo reparo de aquell y vostra señoria concedir.lo puix exa es la mente de sa Real Magestat. Per ço se supplica ho mane vostra señoria provehir y decretar altrament nos porra dexar de dissentir fins tant sia lo greuge reparat, quae omni meliori modo et officium et licet etc.

Altissimus
Armanyach

A c. 289 Attes que la declaratio predita es conforme los ordens de sa Magestad y ab que conve al be publich y bon govern del present regne, y com a tals son stats inviolablement guardats y rebuts per tots los habitants d.ell esta y perse / vera en dita decretassio, que ho suppliquen a sa Magestad.

Provisa per illustrissimum dominum lloctinentem et praesidem in praesenti regio generali Parlamento, in dicto conclavio Parlamenti, die 11 mensis octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

128

1602 ottobre 11, Cagliari

Don Giacomo e don Emanuele di Castelvì presentano a nome dello Stamento militare un capitolo per la decretazione viceregia. Lo Stamento militare chiede:

Che essendosi disatteso recentemente da parte di alcuni regi ministri e della Reale Udienza il privilegio di foro di cui godono i militari, si ordini che questo privilegio sia totalmente restaurato.

Il viceré rimanda al capitolo di Corte che detta la norma sulla giudicatura dei militari e afferma che il Fisco non può in alcun modo o tempo avvalersi di eventuali sentenze in contrario.

Oblata per egregium don Jacobum de Castelvì comitem de Lacono et don Emanuele de Castelvì tractatores Stamenti militaris.

442

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Los serenissims reys de Arago de eterna memoria y en particular lo serenissim don Ferrando lo Catholich, ab capitols de cort decretats, ço es segon y septimo del Parlament celebrat per lo tunc virrey Ximen Perez Scriva de Romani, y en lo 18 capitol del Parlament celebrat per lo tunc virrey miser Johan Dusay, concediren privilegi ab lley pactionada y promulgada en publicas Corts als militars del present regne, que en les causes criminals degan ser judicatas ab vot de prohomens del Bras militar, ço es de la major part. La qual concessio sempre en esta forma s'es observada, que lo lloctinent general o governador fara lo proces del delicte del quel algun militar es impetit y estant a punt de sententia se fa convocatio de alguns prohomens y conforme lo consell de aquells / se pronuntia y declara per lo lloctinent general o governador. De la qual observantia ad plenum fa testimoni Hierony Olives que moltissims anys fonch advocat fiscal en lo present regne y en lo Supremo Consell de Arago. La glossa en lo capitol 24 de Carta de Lloch a hont formalment diu: et etiam nos in Regno habemus milites aliud privilegium que in delictis commissis per milites dominus locumtenens general vel gubernator facit processum et quando est conclusum in puncto ferendae sententiae fit convocatio aliquorum procerum et militum de Stamento militari per ipsos locumtenentem et gubernatorem et facta relatione vel lectione processus ipsi milites et convocati iudicant et dominus locumtenens generalis vel gubernator pronuntiat secundum consilium et vota militum convocatorum prout disponitur in capitulo Curiae Brachi militaris concessio in Parlamento Ximenes Perez Scriva in capitulo 2 et capitulo 7 et in Parlamento don Ferdinandi de Rebolledo locumtenentis generalis in capitulo 18.

Si be es veritat que de pochys anys a esta part se ha procurat per alguns ministres reals y per la Real Audientia contravenir, abollir y del tot levar dit privilegi als militars y en effecte contravenint y judicant alguns militars en res ni per res no curant la gran instantia feta per los militars no sols per los reos en diversos casos impeditis, pero encara per tot lo Stament junt de que /en aquells casos que occurrian pro tempore se observes lo privilegi militar presentant sedules per ad aço fent embaxades y les demes diligencies que bonament podian per a que no se lis contravingues com gravatoriament en alguns casos se ha contravingut, y per no estar a refferir tots los exemples quals pero se reservan dret per a deduir.los, si sera mester bastara recordar a vostra señoria illustrissima lo cas del proçes fet contra don Francisco de Castelví, Gaspar Fortessa, Melchior Torrella, Joan Francisco Jorgi y litis consortes, y Johan Hurtado de Montalvan y altres, en los quals, havent les parts y tot lo Stament axi mateix fet instansia que se judicassen ab prohomens y conforme lo privilegi militar, no sols no se feu, pero encara hi ague ministre que informant sinistrament a sa Magestat feu venir lletra de que no se observas lo privilegi als militars, lo que es estat subreptitiament, perque lo dit Stament militar fidelissim a l'igual de qualsevol altre dels regnes

de sa Magestat y aparellat per a pedre vida, hazienda y quant tenen per lo servey de sa Magestad, no sols no confian revocatio de privilegis, pero encara speran augment de aquells, ultra que no sols sa Magestat sens causa ni de justicia ordinaria pot revocar.los maximo essent capitols de cort y lley pactionada, y que es privilegi significativo de la fidelitat del militar de Sardeña de la qual / no han degenerat los presents per a que no se lis dega observar; y axi dita lletra en res ni per res no fa obstacle, maxime que los privilegis y capitols de cort son estats jurats per vostra señoria illustrissima en nom de sa Magestat, y axi be los han jurats tots los ministres, al qual jurament en ninguna manera se pot contravenir y tant mes porque diversos capitols de cort esta dispost que los capitols de cort son perpetuos y que se observen aquells y que qualsevol rescripte impeatrat per sa Magestat contra dits capitols sia nulle, y que sempre estigan en sa forsa y valor y no pugan ser derogats, y que se observen so pena de mil florins y privatio de officio y que los officials faren la observantia de aquells y que qualsevol provisions perjudicials als militars sian sospesas fins sian hoyts, conforme apar en los capitols 30 foli 21, capitol 29 foli 2, capitol 27 foli 19, capitol 29 foli 36, capitol 4 foli 2, capitol 29 foli 20, capitol 23 foli 64, capitol 12 foli 78, capitol 19 foli 80. Y no sols se ha contravingut de la manera sus dita, pero encara vuy en die essent que esta detengut Pedro Delitala militar en las reals presons y lo proçes ja ha molts dias que podia y pot esser declarat, y havent.se fet instansia de que se judicas conforme dit privilegi militar no se ha fet, ans se allega excusas de que lo Fisch se va informant, y que lo proçes no esta a punt de lo que se veu a la clara dit militar lo poch intent que / vostra señoria illustrissima, Real Audientia y demes ministres tenen de servir lo dit privilegi, porque si se tingues intento de observar.lo se haguera encontinent judicat y se judicaria dit Delitala, lo que tot es añadir agravi a agravi, parlant ab la deguda reverentia, lo reparo dels quals dit Stament militar de vostra señoria illustrissima humilment demana, y ante omnia sia judicat ab prohomens del Militar dit Pedro Delitala conforme dit privilegi, declarant axi be vostra señoria illustrissima y son Real Consell y posant.lo en acte de cort que no se ha pogut contravenir a dit privilegi y capitols de cort y aquells estan en la forsa y valor y deure.se dit privilegi militar y dits capitols de cort sempre observar sens ningun obstacle, revocant y anullant tants los predits agravis dels quals dit Stament militar demana reparo, com qualsevol acte que se sia fet en contrari en quant al que toca haver.se contravingut a dits privilegis; y supplica a vostra señoria illustrissima mane dites coses axi provehir, reparar y effectuar tot lo dalt supplicat per dit Stament et haec omni meliori modo etc.

Franciscus Adçeni advocatus Estamenti militaris

Que se guarde lo capitol de cort que dona la forma de la judicatura dels militars juxta sa serie e tenor, / declarant que en lo que se agues contravingut ad aquell no se.n puga en ningun temps lo Real Fisch aprofitar ni valer.se.n ni allegar en

sa favor ninguna sententia que contra la forma de dit capitol se aja fet. Y axi sa señoria illustrissima en las occasions que se offeriran mana se pose en execussio y se guarde dit capitol.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitulum prout in calce ipsius descriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum comitem de Elda locumtenentem et capitaneum generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento, in eodem regio generali Parlamento, die 11 octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

129 1602 ottobre 12, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré ed i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale ed i tre Stamenti nelle rispettive sedi trascorrono la giornata in riunioni in cui si discute di varie questioni parlamentari.

Al calar della notte il viceré abbandona la seduta e il reggente la Real Cancelleria proroga a suo nome il Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die sabati intitulato, duodecimo mensis octobris anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali / Parlamento, in conclavio sacristiae A c. 292 cedis Callaris, una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, et cum iam deveniret nox, exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis, fecit provisionem sequentem: "Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem".

Praesentibus Francisco Tola et Andreu Brondo pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Il viceré riceve in rapida successione Francesco Carta rappresentante dei vassalli del Goceano, Giovanni Elia Pilo sindaco di Sassari e don Giacomo e don Emanuele di Castelvì trattatori dello Stamento militare. Tutti consegnano suppliche con capitoli da sottoporre alla decretazione viceregia.

A c. 292v.

Et adveniente die lunae, decimo quarto praedictorum, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento una cum regiis officialibus in conclavio sacristiae cedis Callaris / et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, advenit ad dictum conclavium Franciscus Carta syndicus vassallorum comitatus Gotiani et suae illustrissimae dominationi presentavit quandam supplicationem cum quibusdam capitulis in ea contentis, quae per suam illustrissimam dominationem fuit provisa prout in ea.

Et recedente praedicto Carta a dicto conclavio, paulo post accessit doctor Joannes Elia Pilo syndicus civitatis Sassari habens pre manibus suis quandam supplicationem una cum quibusdam productis, illam suae illustrissimae dominationi obtulit et presentavit, quae per suam illustrissimam dominationem fuit provisa prout in ea et incerta in praesenti processu.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Jacobus de Castelvì et don Manuel de Castelvì tractatores Stamenti militaris et suae illustrissimae dominationi obtulerunt et praesentarunt ex parte praedicti Stamenti quandam supplicationem una cum quibusdam capitulis causa illa providendi et decretandi, mandavit sua illustrissima dominatio illam in presenti processu consui.

A c. 293

Et his peractis paulo post habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus / postea exivit a dicto conclavio cum eisdem regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gabriele Meses et Gaspare Scano portariis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Il viceré emana la crida de greuges per informare tutti i sudditi del Regno i quali si sentano colpiti da ingiustizie da parte del sovrano o dei ministri regi, che possono presentarsi entro trenta giorni dalla pubblicazione

del bando davanti al viceré o ai giudici dei gravami nella città di Cagliari, per far valere i propri diritti. Il conte di Elda ordina la pubblicazione della crida in tutte le città della Sardegna. Il banditore pubblico Salvatore Meloni dichiara di aver reso nota la crida al suono di trombetta nella città di Cagliari e sue Appendici.

Lo Rey de Castella, de Arago y Sardenya etc.

Ara los ats que hos notifica mana e fa a saber lo illustrissim señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcayt del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardenya, a tot hom generalment de qualsevol grau, nacio, condicio o Stament sia de com havent sa señoria illustrissima per commissio special de sa Real Magestat migensant ses lletres ha convocat y congregat general Parlament als regnicoles / del present regne y celebra aquell ab los tres Staments y entre altres coses y actes ja fets en dit real general Parlament son estats nomenats, elegits y deputats examinadors de greuges y ad aquells per sa señoria illustrissima es estada dada y atribuida la potestat necessaria y acostumada per a que pogan entendre y dar fi y conclusio en la examinaccio de dits greuges per a total conclusio del present general real Parlament. Pertant sa señoria illustrissima notifica e fa a saber a tots los de dites condicions que pretendran esser estats agraviats axi en general com en particular per la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor o per sos ministres, que dins termini de trenta dies del die de la publicassio de las presents en avant comptadors, comparegan per si o per sos legitims procuradors ben instruits y ab sufficient potestat, y ab tots y sengles actes, processos, documents y moniments a llurs preteses faents per a proposar y deduhir de dits agravis devant sa señoria illustrissima en la present ciutat de Caller o devant dits jutges de greuges, perque sels puga fer justicia certificant los que, passat lo dit termini lo qual precisament y peremptorie eo per totes dilacions sels concedeix y assigna e prefigeix, sera procehit segons es solit y acostumat / et alias, si y segons de justicia se trobara esser faedor, a fi y effecte que lo present real general Parlament y conclusio de aquell tenga prompta expedicio y conclusio; manant sa señoria illustrissima la present esser publicada per los llochs publichs y acostumats de la present ciutat y sos appendicis y en les altres ciutats del present regne, data en Caller a nou de octubre 1602.

A c. 293v.

A c. 294

(Crida de greuges)¹

¹ Annotazione di lato, sul margine sinistro. Nelle due carte successive la *crida* viene ripetuta.

El Conde d.Elda
vidit Soler regens

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Dicto die Callari fa relatio Salvador Meloni corredor publicch y jurat de les Corts haver ab so de trompetes publicat la present crida per los llochs publicchs y acostumats de la present ciutat y sos appendicis de quibus etc.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Lo Rey de Castella, de Arago y Sardeña etc.

- A c. 294v. Ara los ats que os notifica mana e fa a saber / lo illustrissim señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcayt del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña, a tot hom generalment de qualsevol grau, nacio, condicio o Stament, sia de com havent sa señoria illustrissima per commissio special de sa Real Magestat migensant ses lletres ha convocat y congregat general Parlaments als regnicoles del present regne y celebra aquell ab los tres Staments y entre altres coses y actes ja fets en dit real general Parlament son estats nomenats, elegits y deputats examinadors de greuges y ad aquells per sa señoria illustrissima es estada dada y atribuida la potestat necessaria y acostumada per a que pugan entendre y dar fi y conclusio en la examinacio de dits greuges per a total conclusio del present general real Parlament, pertant sa señoria illustrissima notifica e fa a saber a tots los de dites condicions que pretendran esser estats agravats axi en general com en particular per la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor o per sos ministres que dins termini de trenta dies del die de la publicassio / de las presents en avant comptadors, comparegan per si o per sos legitims procuradors ben instruits y ab sufficient potestat, y ab tots y sengles actes, processos, documents y moniments a llurs preteses faents per a propositar y deduhir de dits agravis devant sa señoria illustrissima en la present ciutat de Caller, o devant dits jutges de greuges perque sels puga fer justicia certificant los que passat lo dit termini lo qual precisament y peremptorie eo per totes dilacions sels concedeix y assigna e prefigeix sera procehit segons es solit y acostumat et alias si y segons de justicia se trobara esser faedor a fi y efecte que lo present real general Parlament y conclusio de aquell, tenga prompta expedicio y conclusio manant sa señoria illustrissima la present esser publicada per los llochs publicchs y acostumats de la present ciutat y sos appendicis y en les altres ciutats del present regne, data en Caller a nou de octubre 1602.
- A c. 295

El Conde d.Elda
vidit Soler regens

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

132 1602 ottobre 18, Castellaragonese
Lo scrivano Giorgio Carecha certifica la diffusione della crida viceregia effettuata dal messo e banditore della città di Castellaragonese.

A 18 de octubre 1602, Castell Aragones.

A c. 295v.

La present retrospectiva crida de sa Señoria illustrissima es estada publicada per tots los llochs solits y acostumats de la present ciutat per Luzone Pinto misso y bandidor de dita ciutat migensant Santo de Alonso de la ciutat de Sasser.

Scriba Jorgi Carecha pro Tola notario fe faent

133 1602 ottobre 19, Sassari
Leone Sampero, pubblico notaio, certifica la diffusione della crida vice-regia avvenuta a suono di trombetta e ad alta ed intellegibile voce in varie parti della città di Sassari ad opera di tre messi pubblici.

Die 19 mensis octobris anno a nativitate Domini 1602, Sassari.

Fan relassio Juan Lusurgio, Joan Buxeddo y Jago de Oliveri corredors publichs y jurats de la present ciutat haver publicada la present publica crida per tots los lochs acostumats de la present ciutat ab so de trompetas y ab alta y entelligible veu llegint aquella Billano de Tola scrivent de orde y commissio del notari infrascrit.

Lleo Sampero notarius publicus et scriba pro donna Margarita Francisco Lledo Cano et Cedrelles

134 1602 ottobre 21, Alghero
Giovanni Antonio Pitzota Albo, notaio, certifica la pubblicazione della crida viceregia avvenuta a suono di trombetta e ad alta ed intellegibile voce in varie parti della città di Alghero ad opera dei messi pubblici.

Die 21 mensis octobris anno a nativitate Domini 1602, Algheri.

Fa relatio Francisco Serra trompeter publich y jurat / de la present ciutat de A c. 296

l.Alguer haver publicat la present publica crida per tots los llochs solits y acostumats de dita ciutat ab so de trompeta y ab alta e entelligible veu migensant Joanne Poddigue scrivent qui llegi aquella per part del notari infrascrit.

Joannes Antonius Pitzota et Albo notarius et scriba pro donna Margarita Francisco Lledo Cano et Cedrelles

135 1602 ottobre 21, Bosa
Lo scrivano Giovanni Francesco Fara certifica la pubblicazione della crida viceregia avvenuta a suono di trombetta e ad alta ed intellegibile voce in varie parti della città di Bosa ad opera del messo pubblico.

Die 21 mensis octobris anno a nativitate Domini 1602, Bosae.
Fa relassio Antoni Buneddo misso y trompeter publich e jurat de la present ciutat de Bosa haver publicat la present publica crida per tots los llochs solits y acostumats de dita ciutat ab so de trompeta y ab alta e entelligible veu en los llochs solits y acostumats de la present ciutat y per mi scriva infrascrit llegida.

Joan Francisco Fara scriba

136 1602 ottobre 22, Oristano
Lo scrivano Agostino Serra certifica la pubblicazione, insieme al messo pubblico, della crida viceregia, da lui stesso letta in varie parti della città di Oristano.

A 22 del mes de octubre 1602, Oristany.

A c. 296v. Matheu Falqui misso y corredor d.esta ciutat / reffereix relatio en poder del escriba infrascrit haver publicada la present crida de sa señoria illustrissima y per mi escriva llegida per tot la present ciutat per los llochs publichs y acostumats d.esta dita ciutat.

Agusti Serra scriba pro Sanna notario.

137 1602 ottobre 14, Cagliari
*Il procuratore dei vassalli del contado del Goceano Francesco Carta, ricordando la fedeltà al sovrano che si è concretizzata ultimamente con la donazione di 20.000 lire, presenta al viceré i capitoli per l'approvazione.
Il sindaco supplica:*

1. *Che si confermino tutti i privilegi e le grazie ottenuti dai re d'Aragona e dai viceré.*

[Manca la risposta].

2. *Che sia abolito l'ufficio di governatore stabilito 19 anni prima con esito assolutamente negativo e che venga nuovamente istituito quello di ufficiale triennale, concesso dal re Ferdinando nel 1514, che potrebbe essere coperto da principali e cavalieri nativi del Contado.*

Il viceré invita a rivolgere la supplica al sovrano.

3. *Che i vassalli non restino eccessivamente onerati dall'obbligo della consegna di vacche e montoni per l'annona cittadina. In particolare che si serva una sola città e non due (Cagliari e Sassari); che la quantità di bestiame non sia eccessiva e che, pagando il giusto prezzo, i collettori vadano a prendere il bestiame nei villaggi e non pretendano che sia portato nei luoghi per loro più comodi.*

Il viceré assicura che nella ripartizione delle carni si provvederà nel modo migliore.

4. *Che la consegna del grano in favore dell'annona cittadina sia fatta secondo giustizia e tenendo conto delle necessità dei vassalli e delle stesse città di Sassari e di Alghero.*

Il viceré rinvia alle modalità a riguardo previste dal Parlamento.

5. *Che vengano condannati a grosse pene i giudici e i ministri di giustizia i quali, contro il disposto delle prammatiche, oserino di comandamenti personali i vassalli. Che questi funzionari predispongano inoltre gli ordini per iscritto, specificandone le modalità.*

Il viceré approva.

6. *Che i vassalli del Goceano siano liberati dall'aggravio relativo all'obbligo loro imposto di trasferire ogni anno a Sassari e nel territorio della Nurra cento giumente per trebbiare il frumento. Sia per la grande distanza, sia per i maltrattamenti cui le bestie vengono sottoposte, molte giumente periscono con grave danno per il Contado.*

Il viceré assicura che farà giustizia una volta assunte le informazioni a riguardo e sentita la parte interessata.

7. *Che si regolamenti con attenzione la monta delle giumente contro gli accorgimenti introdotti furtivamente; si obblighino i loro proprietari a dividere i puledrini con i padroni dei cavalli.*

Il viceré ordina, sotto pena di cinquanta ducati, a quanti possiedono giumente di tenere anche cavalli.

8. Che si ordini ai vassalli di pagare al proprietario il capo di bestiame ucciso, nonostante il privilegio elargito dal giudice Mariano agli abitanti di Burgos al momento della sua fondazione di non pagare incarica. Infatti questo privilegio è diventato col tempo fonte di disordini.

Il viceré promette l'intervento del giudice e nel frattempo approva la supplica.

9. Che si ordini, visti gli eccessivi furti di bestiame ed il sistema di difesa introdotto di recente nei tribunali che rende estremamente difficile la prova del furto, che nonostante la disposizione del capitolo 18 della Carta de Logu, sotto pena di vedersi riconosciuta la colpa, l'indiziato restituisca il maltolto o mostri cuoio e segno a istanza del danneggiato.

[Manca la risposta].

10. Che sia anche ordinato che i proprietari di porci conservino le orecchie dell'animale ucciso col segno di riconoscimento e non le mangino prima che sia mangiata tutta la carne; e lo stesso facciano i pastori e i proprietari di vacche, pecore e capre per cuoi e pelli col segno.

[Manca la risposta].

11. Che nella ripartizione dei fondi del Parlamento riservati alle opere pie, venga riservata una somma per la sistemazione dei bagni situati nel Contado, frequentati da molte persone provenienti dai villaggi e dalle città.

Il viceré invita a riproporre la supplica al momento della ripartizione dei fondi.

12. Che si ordini agli ufficiali del Contado di fare il deghino di loro spettanza nel mese di novembre e nel luogo tradizionale, ponendo fine alle innovazioni introdotte abusivamente da due anni.

Il viceré approva.

13. Che siano bloccati gli abusi introdotti dagli ufficiali del Goceano a danno dei vassalli, in particolare nella formazione delle greggi di pecore, nella loro esazione ed in quella dei montoni.

Il viceré ordina il ripristino della consuetudine.

14. *Che gli ufficiali suddetti prendano ogni anno i maiali che trovano, anche se di dimensioni ridotte, e non aspettino l'anno successivo per averli più grossi.*

Il viceré approva.

15. *Che nella ripartizione delle somme proposta dal Parlamento si attribuisca una cifra congrua per la costruzione di un ponte che permetta alla popolazione del Contado e delle incontrade vicine di superare il fiume che attraversa il territorio e che durante l'inverno si ingrossa impedendo ai vassalli il passaggio con pericolo della vita.*

Il viceré rinvia al momento della ripartizione dei fondi.

16. *Che siano utilizzate dopo essere state riattate le costruzioni esistenti nel castello del Goceano come carceri sicure dove rinchiodere ladri e malfattori che adesso facilmente evadono dalle poche e fragili prigioni esistenti nelle ville, che tra l'altro, per la loro insicurezza, costringono numerosi vassalli a turni di guardia estremamente onerosi.*

Il viceré chiede di esaminare le indicazioni proposte.

17. *Che quanti, pur risiedendo nel Contado, rifiutano di pagare gli oneri solitamente versati dai vassalli asserendo di essere cittadini, cavalieri o familiari dell' Inquisizione, siano costretti a pagare i tributi come gli altri in quanto hanno nel Contado i loro beni; e che specifichino chiaramente i motivi delle eventuali esenzioni.*

Il viceré approva.

18. *Che, sotto forte pena pecuniaria, non si commettano ulteriormente gli abusi invalsi da parte degli ufficiali delle incontrade circonvicine nei confronti dei vassalli del Goceano come ritorsione per le giuste decisioni del viceré in carica, di alcuni suoi predecessori e dei giudici della Reale Udienza, nei confronti di quanti avevano usurpato territori demaniali posti nel Contado.*

Il viceré rinvia ad una disposizione generale sull'argomento che valga per tutto il Regno.

Oblata per Franciscum Carta sindicum vassallorum comitatus Gociani

(Jhesus)¹.

¹ Annotazione a margine.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo general y real
Parlament

Com los vassalls del comtat de Gociano esperan que sa Magestat y vostra
señoria illustrissima en sa persona lis fara merçets y gracias per la molta
fidelitat de dits vassalls y promptitut en lo que toca al servey de sa Magestat,
y en particular ab lo que poden ab llurs haziendas com se es vist hara
ultimament ab la donassio de vint milia lliures que han fet a sa Magestat y per
lo passat ho han fet, per ço Francisco Carta llur syndich, representant aço a
vostra señoria illustrissima, supplica mane en lo present real Parlament
decretar.lis les coses que supplica en los següents capitols quals son per be y
utilitat del dit Comtat.

A c. 297 1. Primo, supplica lo dit syndich a vostra señoria illustrissima en dit real
Parlament confirmar.lis totes e sengles graties, privilegis, immunitats, franque-
sas et alias que tenen dels serenissims reys / de Arago de immortal memoria y
de sos virreys lloctinents generals.

A c. 297v. 2. Item, per quant lo haver.se entroduit lo offici y govern de governador en dit
comtat per la llarga esperiencia de 19 anys que se es estat provehit se ha vist
de com no sols no es estat ni es en ninguna manera profits al servey de sa Ma-
gestat ni al be publich de dits vassalls y universitat, ans molts daños y perjudi-
cial, y lo salari que per sa Magestat lis es estat señalat ultra los drets y emolu-
ments de l.offici de la Officialia molt infructuos per quant, ni de dits
gobernadors restan be governats dits vassalls per no tener continua residentia
com may l.an tinguda, com tambe per no posar.se personas de sufficientia per
officials a causa de retenir.se y applicar.se a ell tot tant lo dit salari que sa Ma-
gestat lis te señalat, com axi be los drets tocants al dit offici de la Officialia. Y
d.esta manera ni d.els que son estats governadors han tingut dits vassalls justi-
cia, ni manco de los tals officials, y que per tal supplica a vostra señoria illu-
strissima dit syndich sia de son servey provehir y manar ser abolit y llevat dit
offici de governador y tornar dits vassalls a l.antich govern de officials trienals
com per lo serenissim rey don Ferrando / de immortal memoria se lis era es-
tat concedit als naturals vassalls de dit comtat ab son real privilegi de la data
en la vila de Maiorga als 25 de maig 1514, lo qual lis es estat abusat per inad-
vertensia y descuit de dits vassalls, y axi be enformar de tot lo que passa a sa
Magestad porque ab la dita informassio y de haver.hi personas molt principals
y cavallers naturals en dit comtat de bon judissi y esperiencia de poder fer y go-
vernar be dit comtat ab dit offici de la Officialia ab los emoluments y drets de
dit offici, se confia que sa Magestad ne restara servit manar atorgar.lis a dits vas-
salls tant per las sus ditas justissimas rahons com tambe per fer.lis a sos dits vas-
salls mersets, los quals ab millors commoditats se pujan tots temps trobar
promptes en tots los servicis que sa Magestad lis ordenara y manara emplear.se

com tots temps de fiels y liberals vassalls ho tenen mostrat y fet en totes les ocasions que se lis es estat notificat y ordenat emplear.se; y relevar y abolir dit offici de governador puix resta infructuos lo dit offici y salari ut dictum est. Que ho supliquen a sa Magestad.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

3. Item, per quant en les taxes que se solen manar se donen per provisio de las ciutats de vaques y moltons, los dits vassalls restan agraviats no sols en donarse.lis mes part de la que justament lis toca, pero encara en apremiar.los com los apremian de pagar, eo dar.lis la part y cantitat del bestiar sus dit que lis senyalan y manan per la ciutat de Caller, com tambe de altra part restan apremiats y forsats de la ciutat de Sasser de dar.lis una altra taxa ab motiu que serveix per los señors inquisidors y hospital, que per tal supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima sia servit manar desagraviar.los tant en lo excessiu numero que se lis demana conforme a la poca cantitat de bestiar que en dit Comtat se troba, com tambe que en ninguna manera sian obligats dar cadany si no una taxa a la ciutat que se lis ordenara que la donen, y que aquella se lis prenga en lo temps que lo bestiar se troba bo y se lis pague a los amos lo just valor; y que los que van a pendre.los axi vacas com moltons vagian de vila en vila a prende.los y no que manen que se lis porten ahont a ells lis appar, a causa que per lo tant treball que fan dar al bestiar no demostra la meitat de la valor com lo mostraria si lo prenguessen de cada vila. A c. 298

Sa señoria illustrissima ha manat fer lo repartiment de les carns / y se proveyra com no sien agraviats. A c. 298v.

Sabater notarius

4. Item, per quant en lo pendre.lis a dits vassalls de dit comtat lo forment per la ciutat de Sasser restan agraviats en moltes maneras, la primera es que sens servir.lis la forma y orde de las reals pragmaticas, ço es de fer regonexensa per los jutges ordinaris del dit comtat la cantitat del forment que se troba y axi be de las bocas y juus que se solen fer, y cotal compte y regonexensa ab tota recititut trametre.li en poder de vostra señoria illustrissima porque, vist aquella, ne puga provehir lo faedor; l.altra que ne se lis paga lo just valor y lo pitjor que hi ha agut algunas anyadas que en la ciutat de Sasser y encontradas circumvehinas hi havia molta abundancia de forment y en lo dit comtat hi havia molta falta, y ab tot los volen apremiar a dar.lis lo que no tenen ni lo que tambe dita ciutat lo te mester significant.lis que si volen dits vassalls que se lis prenga forment que lis paguen las portadigues y no ne lis pendran causant.lis molts gastos de dieta et alias. Per ço dit sindich a vostra señoria illustrissima supplica mane dits vassalls desagraviar.los manant que contra lo sus dit orde no se lis

A c. 299 prenga dit forment ni se lis fassa ningun abus en forsar.los en los temps / que nos trobara ne tingan en dar.lis dit forment sens que primer lis sia feta dita regonexensa y escurtin, y conforme ad aquella dexar.lis la provisio necessaria per sembrar y mengiar; y si demes se.n troba conforme a las anyadas y necessitat de ditas ciutats de Sasser y l.Alguer se lis done a dits vassalls lo tayll y porsio de dar de dit forment, pagant.lis aquell al just preu y valor que correra, llevat tot lo abus y perjudissi que dits vassalls ne solen rebre.
En lo present real Parlament se ha donat l.orde que se deu guardar en dit comtat de Gociano.

Sabater notarius

5. Item per quant dits vassalls restan molt apremiats en los manaments molt excessius que se lis fan per los ministres de dit comtat contravenint a l.orde y disposicio de las reals pramaticas y sens pagar.los; de los quals agravis los pobres vassalls que los reben no se.n poden ajudar ni valer a totas horas per llur incommoditat y pobresa de socorrer a donar.se.n raho a vostra señoria illustrissima y als demes ministres que los porrian desagraviar y per la molta distancia del cami se.n restan a dits agravis, que per remediar.los en axo y que ab clarissia en las visitas que vostra señoria sol manar fer en las encontradas / per desagraviar los pobres vassalls se.n puga donar raho y ne pugan obtenir lo reparo que sera de justicia, supplica dit sindich a vostra señoria manar a grossas penas a tots los jutges y ministres de dit comtat, que no se mane vassall sens fer.li una fe per escrit declarant ahont lo manan y per quins servicis, posant axi be lo nom del jutge que lo mana y la jornada porque ab dita fe se.n porra donar raho y desagraviar.se per los jutges que per orde de vostra señoria solen fer ditas visitas.
Que.s mane com se supplica.

A c. 299v.

Sabater notarius

6. Item supplica dit sindich de dits vassalls a vostra señoria illustrissima sia servir manar llevar.lis lo agravi tenen en dit comtat y es que per forsa lis fan portar cent jumentes en la ciutat de Sasser y fins a la Nurra, cami que es mes de sixanta millas, per a trillar lo forment ahont las maltratan trillant axi be la murta de tal manera que la major part se mor cadany, podent.se proveyr de altres viles y encontrades mes a prop y circumvehines. Que per ço mane vostra señoria obviar ab semblant dany en manar que sen prenga informacio del numero de les jumentes que en ditas encontradas / convehinas y mes prop son a Sasser de dit comtat de Gociano, y lo numero que per trillar tenen mester lo forment en dita ciutat, que ab aço se veura clar que no hi hauria necessitat que tant de cami se porten jumentes de Gociano, y quant aço no tinga lloch, supplica dit sindich a vostra señoria manar que com se lis mana ditas cent jumentas que se lis reduecan a la meitat per que conegan com a vassalls de sa Magestad algun particular resguart y merce.

A c. 300

Que.s reba la informacio supplicada y rebuda aquella y hoida la part interesada sels administrara justicia.

Sabater notarius

7. Item supplica a vostra señoria dit sindich per lo que conve al be y util de dit comtat per augmentar.se las jumentas que son desminuidas tant per la sus dita destruissio que se lis fa cadany de ditas cent que se li pren per Sasser, com encara per dexar molts amos de jumentas de posar.hi cavalls en llur jumentas per cubrir.las en lo temps ordinan que es de los mesos de febrer y mars fins a tot lo mes de maig lo qual es causa no sols que molts jumentas que porrian parir havent.hi tot lo sus dits mesos cavalls restan que no paren per no tenir.ne pero encara molts amos de ditas jumentas / que costuman posar cavalls en llurs jumentas trobant de las de altrs personas que no ne posan de cavalls en las suas las hi mattan furtivament tant perque cascun cavall no desvie de cubrir las suas per aquellas de altri, com encara per conexer que no ne te benefici algu, lo qual se porria reparar manant a grosas penas a tot om que pose cavall en las suas jumentas y tambe de que la jumenta o jumentas que se trobaran de persones que no hauran posat cavalls en las suas en las turmas de los que hauran posat cavalls en las suas, que lo tal fruit que faran aquell any lo ajan a mitjas ab lo amo del cavall. Que.s mana a tots los que tenen jumentas de en amunt que tingan cavalls sots pena de sinquanta ducats.

A c. 300v.

Sabater notarius

8. Item, per quant als habitants de la vila del Burgo del castell del dit comtat en la fundacio de aquell empres del jutge Mariani se lis ha concedit franquesa entre altres coses de no pagar encarregua, ab lo qual motiu se son alçats de no pagar lo cap de las bestias que se troban mortas a malefics en los pardos y bidatzonis de aquell, y axi be en los cuilis mes a prop de dits vassalls de dit Burgo a los amos de ditas bestias mortas, lo qual es occasio grandissima de lladres que fan semblant offici / que per no carregar.se a ells dit malefissi o per que se dexas de pagar la tal bestia a la persona de qui es que quiça, ne matan a posta molts dexta manera de personas que lladres tenen mala voluntat en dits llochs perque la perda del tot. Que per tal supplica dit sindich a vostra señoria ser manat y proveyt que no obstant sian franchs de la maquisia, que agian de pagar lo cap als amos del bestiar que se trobara mort a malefissi. Que vist lo privilegi se provehira lo faedor de justicia y entre tant que se pague lo dany a la part.

A c. 301

Sabater notarius

9. Item supplica dit syndich a vostra señoria illustrissima per remey y obtem-

peracio de los excessius furts que se fan tant en dit comtat com en las conve-
 hinas encontradas en dany de dit comtat de Gotiano en lo bestiar y axo de
 poch en sa mes y mes ab lo animo que los procuradors y deffensadors de los
 tals lis han donat per via de haver.ne deffensat molts y cadaldia se.n deffen-
 san sobre la disposicio y enteligencia de la glosa del capitol de Carta de Lloch
 de numero 18, en la qual obliga a l.amo de la roba dannificat lo qual cercant
 la sua roba que se li es furtada ne troba en mans y poder de algu o en cuili y
 casa, que agia de provar al primer com la tal cap / tura trobada a dit reo sia
 roba sua, y no provant, que lo tal reo sia absolt. La qual prova, essent com es
 las mes voltas mes difficultosa a l.actor de fer.la per raho de no trobar.se lo
 cuiro y señal y no obbligar al reo de mostrar lo tal cuiro y señal a qui es mes
 facil de mostrar.lo com a persona que se li troba la carn y esta en sa ma de
 haver.ho de guardar, o donar.lo a menjar a gossos lo tal cuiro o señal perque
 no se li trobe puix no lo obliga a mes que a dir que la tal carn o roba que se
 li troba es sua encara que sia furtada, hara sia porcargio que se li trobe carn
 de vaca, de ovella o cabra del genero que ell no te, hara sia vacargio que se li
 trobe per lo mateix carn de porch que manco ne te, y per via de dit capitol lo
 absolven y lliberan. Que per tant supplica dit sindich a vostra señoria que lo
 tal abus introduit de poch en sa en dit comtat ab intelligensia tant perjudicial,
 que sia provehit y manat no obstant la dita disposicio de dit capitol, que en
 materia de semblants furts de bestiar que no tinga lloch ans que qualsevulla
 persona contra lo qual se prosehira trobant.li carn de qualsevulla genero que
 sia obligat donar lo dador encontinent o mostrar / lo cuiro y señal a instansia
 del dit dañificat so pena de donar.se per confes de la tal captura y furt pretes
 contra d.ell.

A c. 301v.

A c. 302

10. Item axi be supplica a vostra señoria illustrissima dit syndich, per mes
 estirpacio de dit latrocini, manar que los porcargios sian obligats dels porchs
 que mataran o lis moren guardar las orellas ab la señal sens tallar.las del testal
 o concal, quals tallant.los dexe manera se governan y mantenen mes de un mes
 dins del qual temps furtan tot loque poden sots cuberta de ditas orellas y señal.
 Que per ço no las agian de tallar del concal ni menjar.las fins que agian acabat
 de menjar tota la carn, y per lo mateix resten obligats los pastors de vacas, ovel-
 las, cabras y amos de dits bestiar que guarden los cuiros y pells ab las señals
 fins tant sia acabada de menjar tota la carn sots la sus dita pena.

11. Item se supplica a vostra señoria que en lo repartiment que se sol fer dels
 dines del real Parlament per obras pias, que sia servit manar se done alguna can-
 titat de aquells per poder.se be acomodar y reparar algunas cosas / commodas
 en los banys que son en dit comtat ahont per ser tant profitosos hi acudeix
 molta gent de tot lo present regne, tant de les viles com de ciutats, de modo
 tal que la gent principal que hi costuma anar ab la demes gent comuna pujan
 estar be acomodats y governats segons requereix, que estigan a bon govern que

A c. 302v.

sera ferne servey a Nostre Señor y molta utilitat a tot lo regne.
Que u recorden en lo repartiment faedor.

Sabater notarius

12. Item supplica dit syndich a vostra señoria mane reparar lis agravi que los officials y scrivans de dit comtat de dos anys en sa lis han volgut intentar als vassalls sobre lo fer del deguino per una ovella que pren lo official y una sacaja lo scriva per cada gama, y es que dexan de fer lo deguino que sempre se es acostumat fer en lo mes de nohembre fins en lo mes de maig per raho que en lo dit mes de nohembre no prenen sino sola una ovella lo official sens año, y en dit mes de maig los forçan los vassalls en dar la ovella ab lo año. Per ço lis sia manat que dit deguino se fassa en lo dit mes de nohembre y en lo lloch acostumat y que no se lis prenga si no la ovella sens año y la dita sacaja lo escriv a l.acostumat. /
Que.s fassa com se supplica.

A c. 303

Sabater notarius

13. Item, per quant per dits officials se lis es estat intentat en fer.lis altre agravi a dits vassalls y es que per quant se diu se lis te donat orde de fer gamas novas de dos en dos anys de las ovelas, han volgut introduhir de forçar als dits vassalls de pendre.lis con molto per cada gama, lo qual may se era vist en dit comtat sino tant solament d.esta manera, y es que si en algunes viles per sentir.se agraviats entre pastors de los uns als altres requerian lo official que hi anas per la dita differensia y per fer.li lo dinar, matavan los dits pastors que tenian la differensia con molto cada qual d.ells y ruinavan, y lo restant de la carn se lis repartia per tota la gent que hi era per cortessia; y hara lo han volgut intentar de pendre.lis de lo sus dit modo. Per lo que supplica dit sindich a vostra señoria sia manat provehir que no se lis sia fet mes dit abus en lo fer de dits gamas que se lis es estat donat lo sus dit orde, sino de estar al dit us antiguament acostumat quant alguns pastors de algunas vilas los requeriran per la sus dita differensia, y que los moltons que se lis son estats presos de los sus dit modo fora de orde y consuetut se lis sia restituit als amos.
Que.s guarde lo que antiguament se faya llevat tot abus.

Sabater notarius /

14. Item tambe se lis ha intentat a dits vassalls altre agravi per los officials y escriv de poch en sa, y ab que lo any que los porchs no son grassos dexan de pendre lo dret que lis toca que es un porch de mardiedu a l.official y una anigla a l.escriva fins a los anys siguents que los vehuen grossos, que per tal supplica dit syndich a vostra señoria sia provehit y manat que cadany se prenguen

A c. 303v.

los dits sos drets dits official y scriva de la manera que se trobaran.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 304 15. Item per quant en lo dit comtat hi a un riu caudal molt gran que atravessa per meitat de dit comtat, lo qual en lo invern no sols impedeix los dits vassalls de passar de una vila a l'altra y particular en acudir a la Cort a demanar llur justicia y a las Coronas ordinarias y altraz occorrencias, y tambe impedeix totes les mes viles del temps de la llaorera perque tenint los territoris de dita llaorera en part que forsadament han de passar lo dit riu, y axi com no hi ha pont hi ha moltes voltas que los llauradors vuit y deu dies sens poder passar destentant.lis y desviant.lis la dita llaurera qual lis causa molt gran dany ultra de algunas personas que cada any hi hacostuman morir ab la cobdissia de passar per dita llaorera y per ocorrer a la justia / cia, com es dit tambe causa molt impediment a las encontradas de Biti, Oliana, Nuaro, Mamoiada, Orani y altres que costumant negociar en dit comtat y tambe passar a las ciutats de Sasser y l'Alguer, que per tal y per remediar.lis en lo dit comtat y tambe a las sus ditas encontradas lo tant gran dany y perill continuo que ne supportan, supplica dit syndich a vostra señoria sia servit ordenar y manar que se hi fassa un pont en un lloch que sia commodo a tots y per dit effect axi be ordenar y manar que en lo repartiment de los dines de lo real Parlament que se fara per obras pias, que se lis señale la partida y porsio a vostra señoria benvista, y axi be manar contribuescan en la fabrica de dit pont las sus ditas encontradas y altraz que per aquell solen passar, y axi com los vassalls de dit comtat han contribuït en las fabricas de los altres ponts.
Que u recorden en lo temps que se fara lo repartiment de diners de ponts y sa señoria illustrissima manara donar los porsio d.ells.

Sabater notarius

A c. 304v. 16. Item supplica a vostra señoria dit syndich que sia provehit donar remey a la gran falta que en dit comtat hi a de les presons que no hi ha ahont pogan estar los lladres y malfactors segurs lo qual es causa de molts danys e inconvenients primerament es causa que no se pot executar aquella / per dita falta de no esser seguras las presons, perque se fugen cada dia los malfactors sens ser punits ni castigats; l'altra es que com las ditas presons no tenen seguresa, son molt inquietos cada dia y nits los pobres vassalls en manar.los a fer guardies de ordinari com si fossen en terras de marinas en ditas presons, causant.lis aço molts danys, tant en temps de la llaorera, com en altraz faenas. Tot lo qual se pot remediar y reparar en ordenar y manar que sian fetas presons seguras en lo castell de dit comtat ahont de ordinari sempre se son estades tingudes, les quals en algunas de las casas o torres que encara ni ha en commoditat de poder.las

fer a manco gasto que en altras parts fer se porrian, fent las totas de nou o com a vostra señoria ben vist li sera; y per custodia y guardia de aquellas provehir que lo offici de alcait, qual es sens salari, que sa Magestad sens tenir informasio de lo que conve per dit effecte ne te fet merçe a personas estrangers en lo passat, los quals no tenian compte may de veure dit castell ni de ninguns servissis mes de arrendar.lo per deu o dotze escuts lo any a los carcellers que tenian compte y guardia de ditas presons. Lo qual offici se enten esser vaco per obte de un tal Llorens Pinto de Castell Aragones, que se done a persona natural de dit comtat que tinga continua residentia en / dit castell y presons, ab los emoluments y drets acostumats sols resta que sia provehit y ordenat ab tota la possible brevetat cometent lo dit carrech al noble governador de dit comtat o a qui a vostra señoria aparra manar, y per dit effecte axi be manar se lis sia señalat la cantitat de dines a vostra señoria ben vista dels dines del real Parlament que se an de repartir per semblants obras o de hont manara ordenar.lo. Que se executen las determinacions sobre asso preses y las provisions despedides.

A c. 305

Sabater notarius

17. Item, per quant en dit comtat en perjudici del poble molts se fan franchs a motiu de ser habitants de ciutats y altres cavallers y familiars del Sant Ofici, de la Cruzada y tersarols de no pagar las rendas ordinarias de feus, drets de vi y de llurs bestiar, real Parlament, donatius graciosos y encarregas y altres coses que generalment solen pagar lo poble de dit comtat, que per tal supplica dit syndich a vostra señoria mane que puhix tenen en dit Comtat llurs bestiers, hazienda y fan llaoreras y altres exercicis, que paguen las rendas com los demes vassalls conforme a llurs facultats, y si de raho se trobas que restassen exemptos de algunas cosas y pagaments, que axi be se agian de especificar porque se pujan forsar de pagar lo demes que sera just que paguen. Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius /

18. Item per quant lo dit comtat de Gociano esta entornat de moltas altras encontradas quals son Montagut, Bitti, Gallura, de Orosei, Oliana, la encontrada de Nuaro, la encontrada de Orani y Marguine, Macomer, Costa de Valls, de los ministres y vassalls de los quals son estats y son vuy en die molt inquietats y maltractats los vassalls de dit comtat per raho de la bona determinassio que per vostra señoria y los demes virreys sos predecessors y jutges de la Real Audientia y patrimonials los anys propassats hi han posat en moltas parts que se havian usurpat de los territoris de sa Magestat en dit comtat, ab la qual mala voluntat procuran dañificar los y perseguir los de cadaldia de moltas maneras, en particular ab esto incuentro que se juntan tres y quatre ab los officials, escrivans

A c. 305v.

A c. 306

y majors de ditas encontradas de fora y los uns fan los personatges de donar certs clams fints de dañificats en bestiar, y los dits ministres de justicia lis donan lo consentiment de citar molts de dits vassalls de Gociano ab dit motiu y de la real pracmatica, los quals trobant.se sens diguna culpa aqui mateix se presentan lliberament y presentats tot lo que lis fan es posar.los en preso alguns dies y arrestar.los y sens mes ni altre ni fer.lis proçes com menys causa hi a per no trobar.lis culpa ni endissi lis fan pagar trenta sis sous / de portell, y quatre sous de fermansa a cadascu d.ells y los dexan anar sens judicar y may pus se.n parla, y aço resta hara introduhit y ne fan offici. Per reparassio del qual abus supplica dit syndich a vostra señoria sia servit manar ab grosas penas que ningu fassa semblants abusos y que a ninguna persona se lis prenga de dits sos pretesos drets que no sian judicats, y si es absolt que no pague res de dites coses porque lo mateix se lis faya augmentant dit abus que ab tot que no lis trobasen culpa ni endissi las fayan judicar y pendre.lis lo susdit; ab tot que resten absolts restant.lis en peu lo dit abus.

Per lo contengut en aquest capitol se donara orde universal per tot lo regne.

Sabater notarius

Totes les quals coses supplica dit syndich a vostra señoria illustrissima mane decretar y cadascuna d.elles et haec omni meliori modo etc.

Altissimus
Salvador Carcassona

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unumquodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur.

A c. 306v.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem praesentis regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento die decimo quarto mensis octobris anno Domini / 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

138

1602 ottobre 14, Cagliari

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo afferma che la sua città gode sin dal tempo dei sovrani aragonesi privilegi che le permettono di emanare ordinazioni ed imporre tributi senza che governatori o altri regi ufficiali possano impedirlo in alcun modo, ma prestando anzi ogni necessario aiuto. Questi privilegi, che sono stati confermati l'ultima volta da Filippo II nel 1548, riguardano ogni sorta di diritti e rendite anche sulle mercanzie giunte

o imbarcate nei porti della città. Da circa cinque-sei anni nei territori marittimi della Nurra si salano e si predispongono dai 3000 ai 4500 barili di tonnina per imbarcarli. Si occupano di questo commercio alcuni mercanti, tra i quali i più importanti sono Giovanni Antonio Marti e Marco Piaggia. Costoro non hanno mai pagato i diritti spettanti alla città, che si stimano sui 600-700 ducati all'anno. Si chiede pertanto al viceré che si sostengano i privilegi di Sassari, come dovrebbe avvenire anche per il diritto di pesca dei coralli e per gli altri generi di pesca che si esercitano nei mari della baronia della Nurra.

In questa circostanza non si intende tuttavia avanzare rivendicazioni su queste ultime voci, sulle quali ci si riserva comunque di far valere successivamente i diritti della città. Interessa piuttosto ribadire il giusto titolo a riscuotere il diritto di porto e di commercio, tanto più che su questi diritti si fanno corrispondere ogni anno per servizio del Parlamento alla Regia Corte circa 3000 lire, una cifra doppia rispetto a quella che effettivamente dovrebbe essere versata. Importa inoltre che il Marti sia chiamato a versare la giusta somma. Non bisogna infine dimenticare che a Sassari ci sono molti individui che vorrebbero appaltare questo tipo di pesca pagando i diritti dovuti: essi, proprio perché cittadini di Sassari, dovrebbero essere preferiti ai mercanti forestieri.

Il viceré risponde che su una questione di giustizia occorre prima sentire le parti interessate.

(Jhesus Maria)¹

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassari die 14 octobris 1602, Callari.

Illustrissim señor lloctinent general y president en aquest general y real Parlament per sa Magestad

La ciutat de Sasser ultra que esta ab antiquo en continua possessio ja prescripta de fer ordinassions y posar drets, nous impositis y exigir aquells per commoditat y reparo de sas necessitats sens que los lloctinents generals y governadors y demes officials reals lo hi pugan impedir per virtut dels reals privilegis ad aquells atorgats per los serenissims reys de Arago de gloriosa memoria, y entre altres per lo privilegi del rey Alfonso de la data en Valentia a 9 del mes de jener 1427, ut ecce petens inseri.

¹ Annotazione a margine.

En confirmatio del qual appar de l'altre real privilegi per lo prefato serenissimo rey Alfonso de la data a 14 del mes de maig in civitate Tyburis de l'any 1447 ab lo qual esta ordenat que sots pena de 5000 ducats y privacio de officis y demes penes en dits privilegis no se cause sub aliquo exquisito colore ningun impediment ni destorp a la dita ciutat circa la cobransa / de dits drets, impositions y rendes concernents en qualsevulla manera ad aquella.

Imo fortius proibeix expressament la facultat de fer tal impediment eo verius que no se ajan de entrometre en conexas dels merits y causes de dits drets, rendes y entrades ni en la distribucio contra voluntat de la dita ciutat sos consellers, prohombres y administradors.

Mes que en prestar.lis lo auxili necessari per executio dels dits drets, aliter in casu contraventionis omnimodam facultatem et potestatem eis tollit ut latius in dicto regio privilegio ut ecce petens itidem inseri.

Lo qual y demes privilegis, ordinations, capitols, usos, consuetuts son estats sempre confirmats y jurats observar specialment per la Magestat de l'emperador don Carlos y dona Juana reys de Arago de indelebil memoria de la data en Palencia a 30 de agost 1534, segons en altra se.n ha fet mentio, y per lo privilegi en major corroborassio de la Magestat del rey don Phelip 2º de pia y santa memoria de la data a 5 de setembre 1548¹. Tambe confirmats en Parlaments per los lloctinents generals en persona de sa Real Magestat segons en los processos de dits Parlaments als quals se aja relatio.

Y essent axi com entre altres rendes ordinaries de la dita ciutat es dels drets y rendes de imposicio se solen nomenar / de [...] ² per lliura de tot lo que en raho de mercaderia y comerci sol venir de fora a desbarcar en los ports maritims de dita ciutat, eo a embarcar per altra part de fora, y en tal prescripta possessio ha estat y esta; y com sia 5 o 6 anys en circa que en los territoris maritims de la Nurra de dita ciutat se aja acostumat salar y embarrilar tres y quatre mil y sinch cents barrilar de tonines per traure.los fora, com los ajan ja embarcats entrage de mercaderies particulars et precipue Juan Antoni Marti, Marco Piaggia y altres interessats y fins assi no ajan pagats los drets tocants a la dita ciutat conforme a la valor y estima sol fer lo credenser de les mercaderies con importe sis o set cents ducats cada any salvo jure respective. Ans recusarian pagar ab lo asserit motiu lo haurian arrendat la pesca en dites mars de les tunines ab pacte de pagar certa part per drets reals y no mes y altrament que se puguesen dexar lo arrendament.

Y si be no conste de tal assert pacte quant constas y non creditur, no seria de considerassio per a no correspondre los dits drets de la ciutat que de justicia ni los officials reals que aguessen entrevingut en tal arrendament no se ha de presumir aguessen entes perjudicar lo dret del terç com no se pot tambe pre-

¹ Nel 1548 il sovrano è ancora Carlo V.

² Spazio vuoto nel testo.

judicar tam ex / defectu potestatis contraentium en lo tocant a dits drets se la ciutat, tum ex deffectu consensu consiliariorum dictae civitatis, tum itidem cum sit lo tal assert pactionat contracte de arrendament vel uti res inter alios acta que tercio non noceat. A c. 308

Imo a fortiori nol porria noure per be ne aguessen obtes acte de concessio confirmatori de sa Magestat que negatur cum mens principis concedentis rescriptum censeatur sit conformis iuris dispositioni et cum tacita regula de alterius iura non ledendo.

Com no se.n auria altrament de presumir de rey tant christianissim ni de sos officials tant celosos de la justicia y si tal promesa eo pacte de exeptions de dret hi agues entrevingut se hauria de entendre de drets reals y en termens habils com guardants al Real Patrimoni, y no de drets de la ciutat que no solen esser compresos en ninguna manera de exeptions de franquesas de quisculla persona titulada, cavaller, ni altres per privilegi exemptos, maxime en materia de mercaderies que tots solen pagar los drets de la ciutat.

Eo verius se hauria de entendre dels drets del pescatje dels quals si be la ciutat entenga esser.li deguts per haver pescat en la jurisdicció dels mars de la baronia de la Nurra de la dita ciutat, y te lo acostumat cobrar semblant dret de pescaje y en los corals et alias y ne estiga / en tal possessio. No res menys la tal pretesa y drets de aquella non est presentis speculationis y se.n reserva dret per altra occassio. Puix al present enten se li aja de pagar lo dret del port y comerci de lo que val y sia stimada la mercaderia y ha tret fora y embarcat per altres ports en dits ports de la dita ciutat. A c. 308v.

En demes que en raho de dret de port y comerci se ha tots temps carregat a la dita ciutat cerca tres mil y tantes lliures y se li fa correspondre cada any per servey de Parlament a la Regia Cort, que es quixa lo doble mes del que li porria en lo just y verdader repartiment pertocar. Y sap Nostre Señor si per pagar aço demes ja en sinch o sis Parlements contra la ment de sa Magestat, com appar per sas reals lletras, es estat causa se trobe la ciutat tant alcansada de millanars de ducats se han carregat a censal per correspondre a dites excessives porcions, y tambe si es just sia en eix cap sollevada en lo que demes li es estat carregat, puix hu mana expressament sa Magestat en ditas sa reals lletres, prout de his fit fides ut ecce, sens que altrament se li fassa pagar dit servey, com se troba tant alcansada segons en altra se ha dit, lo qual supplica sia provehida.

Et interim placia a vostra señoria provehir lo condecant auxili / de que sia compellit y executat lo dit Marti per la justa paga y satisfactio de dits drets y demes interessats per la observatio de dits reals privilegis, a tal puga acudir dita pobre ciutat axi a la satisfactio del servey, com a las demes necessitats. No obstant l'altra asserta conditio que.s porria appartar del dit arrendament com hi atja de la dita ciutat persones bastants que volen arrendar ab lo mateix partit y relevar per lo sdevenidor a dit Marti que satisfet ajan lo dret de l'embarcat A c. 309

fins assi, y d.esta manera se repare lo pretes descomodo circa dit partit, com de raho solen ser preferits los del mateix lloch als forasters per lo dit dret real, y lo tocant a l.interes dels drets de dita ciutat segons que ser axi provehit, humilment supplica que altrament li sera forçat posar.ne desentiment et haec omni meliori modo.

Altissimus
Joannes Elias Pilo syndicus et advocatus civitatis Sasseris

Que attes es interes de part, hoida y citada aquella ahont se deu citar, manara sa señoria illustrissima que se li administre cumpliment de justicia.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem huius regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 14 octobris 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

A c. 309v. Alfonsus Dei gratia rex Aragonum, Siciliae citra et ultra farum, Valentiae, Hierusalem, Hungriae, Maioricarum, Sardiniae et Corsicae, comes Barchinonae, dux Athenarum et Neopatriae ac etiam comes Rossilionis et Ceritaniae, magnificis, nobilibus et dilectis consiliariis nostris in dicto regno nostro Sardiniae, vice regi et gubernatori generali eiusque, locumtenenti gubernatori et reformatori in Capite Lugudorii, advocato et procuratori nostris fiscalibus, capitaneo et potestati civitatis nostris Sasseris, vicariis et subvicariis et denique universis et singulis officialibus nostris in dicto Regno et signater in civitate nostra Sasseris constitutis et constituendis eorumque locatenentibus praesentibus et futuris ad quos seu quem praesentes presentatae fuerint, salutem et dilectionem dignum quidem et rationi consonum reputamus nostrorum fidelium supplicationibus potissime quidem iustis clementer annuere et quotiens nostrum auxiliaris provisionis remedium requiritur id liberaliter impartiri sane cum nostro noviter auditi dilectum sit pro parte universitatis et hominum civitatis nostrae Sasseris quemadmodum vos seu vestrum aliqui /
A c. 310 proprio motu et nullis praecibus seu requisitionibus praecuntibus imo contra voluntatem universitatis praefactae de pecuniis impositionibus introitibus et iuribus particularibus universitatis civitatis praedictae intromittere et cognoscere unanimi in damnum potius quam in comodum civitatis praedictae noscitur redundare eam ob rem ad humilem ipsius universitatis et hominum civitatis praedictae supplicationem vestris et cuilibet vestrum tenore praesentium de certa nostra scientia dicimus et districte praecipiendo mandamus sub universu nostrae indignationis et irae poenaeque florenorum auri quinque millium ac privationis officiorum vestrorum quatenus de iuribus pecuniis impositionibus, introitibus et dirictibus particularibus quibuscumque

universis civitatis praedictae nullatenus vos de coetero intromittatis in eo ab omni impedimento cognitione et intermissio premissorum desistatis ita et aliter que prae et contra voluntate dictae universitatis et hominum dicta iura impositiones introitus et pecunias universitatis praedictae nullatenus capiat, videatis, recipiat aut aliter vos de / eis intromittatis pro executionibus aut debitis dictae universitatis et hoc suis casibus promissi a vobis ad cauthelam contrarium attemptam de omnimodam potestatem tollentes contrarium nullatenus faciatis, si gratiam nostram caram habetis dictasque iram, indignationem et poenas cupitis non subire. A c. 310v.

Datum in Civitatem Tiburis die decima quarta mensis maii anno a nativitate Domini 1447.

Rex Alfonsus in Sardiniae tertio.

Vidit Vadilau regens, Hieronymus Guarinas mandato regio et Valclaum regens qui eas vidit.

Copia huiusmodi alieno calamo scripta sumpta fuit a secundo libro regionum privilegiorum recondito in archivio domus Consilii huius civitatis Sasseris et cum eodem comprobata per me Mattheum de la Bronda notarium et dictae domus Consilii secretarium, ut ergo huic uti suo originali et libro praefacto in quo nonnulla alia regia privilegia huic civitati Sasseris concessa continentur et scripta sunt, ego idem notarius et secretarius de mandato consiliariorum civitatis, praesente et instante eius sindico, per praefacto calamo me subscribo, die septimo septembris 1602 et meum in similibus claudendis artis notariae solitum / appono quod est tale signum in iudicio et extra plena adhibeatur fides. A c. 311

Alfonsus Dei gratia rex Aragonum, Siciliae, Valentiae, Maioricarum, Sardiniae et Corsicae, comes Barchinonae, dux Athenarum et Neopatriae ac etiam comes Rossilionis et Ceritaniae, nobili, dilectis et fidelibus vice regii gubernatori ac procuratori regio, consiliariis ceterisque officialibus nostris in regno Sardiniae ubilibet constitutis et eorum locumtenentis praesentibus et futuris, salutem et dilectionem. Supplici expositioni pro parte ambassiatoris et nunciis civitatis Sasseris, nostrae maiestatis conspectum propterea adeuntis noviter percepimus ex tempore reductionis dictae civitatis ad nostram obedientiam et fidelitatem dictae civitatis et singularibus eiusdem inter alia concessimus que isdem fuisset in eadem civitate sisas sive impositiones imponere et statuere prout latius continetur in quodam capitulo eidem civitati tempore dictae reductionis concessio tenoris sequentis.

Item supplican e pregan la sua Rey al Magestat que les gabells e leudes quels homens de la dita ciutat han imposat o se imposassen per raho de llurs offers o per reparacio de la dita ciutat, la dita Universitat / acullisca e dega acullir per ells mateix almenys que per ningu nols sia feta contradicio e que de poder dels consellers o massaris de aquella, contra llur voluntat nols sia llevada e que aquells diners pusquen crescer e minuar o cassar, o anullar a tota lur voluntat. A c. 311v.

Plau al señor Rey empero que sien convertides les pecunies da que provenidores en necessitats e profits de la dita ciutat e no en altres coses. Vos tamen non attendentes ad tenorem dicti capituli sed volentes ipsum variis et ambiguis interpretationibus infungere, contradire istis et contraditi etiam de praesenti in dicta ciutate impositiones sive sisas per habitatores eiusdem imponi suppra dictas in ipsius civitatem et singularium ac reipublicae eidem grave damnum et iacturam ac evidens nocumentum quo circa supplicato nobis humiliter per dictum nimium de opportuno iustitiae remedio debite provideri dicta supplicatione tanquam rationi consona admissa benigna vobis et unicuique vestrum, dicimus et mandamus de certa scientia et expressae sub nostrae gratiae et mercedis obtentu poenae mille florenorum auri Aragonum quatenus, praecursum capitulum omniaque et singula in eodem contenta teneatis / firmiter et observetis et contra ea non faciatis nec veniatis quavis causa seu ratione cum de certa nostra scientia deliberate et consulte ac pro observatione capitulorum dictae civitatis temporis redducionis eidem ad nostri fidelitatem concessorum sic fieri decernimus et volumus.

Datum Valentiae sub nostro sigillo secreto nona die januarii anno a nativitate Domini 1427.

Alfonsus rex

Copia huiusmodi regii privilegii alieno calamo scripta sumpta fuit a secundo libro regionum privilegiorum huic civitatis Sasseris concessorum recondito in archivio domus Consilii eiusdem civitatis et cum eodem comprobata per me Mattheum de la Bronda notarium et dictae domus Consilii secretarium ut ergo huic copiae uti dicto suo libro et originali in iudicio et extra plena adhibeatur fides, ego idem de la Bronda notarius et secretarius qui suppra, de mandato consiliariorum presente civitatis ac instante sindico jam dicto jam dictae civitatis, hic me subscribo die septimo septembris 1602 et meum artis notariae in similibus appono quod est tale signum.

139 1602 ottobre 15, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré riceve Gerolamo Sant Just e Giovanni Battista Sanna, ambasciatori dello Stamento militare, i quali chiedono che, essendo prossima la sentenza relativa al processo contro Pietro Delitala, il giudizio avvenga conforme al capitolo di Corte relativo alla giurisdizione dei militari. Il conte di Elda li rassicura.

Successivamente abbandona la sagrestia e per bocca del reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die 15 mensis octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato / constitutus

personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Hieronymus Sant Just er Joannes Baptista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar supplica a vostra señoria illustrissima que puix lo proçes fulminat contra Pedro Delitala militar esta a punt de sententia, que mane vostra señoria illustrissima aquell se judique ab militars conforme a la disposissio del capitol de cort”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que sempre que Pedro Delitala se aja de judicar ço es que estiga a punt de sententia, manara sa señoria illustrissima se judique en la forma en dit capitol contenguda.

Et his peractis cum jam deveniret nox recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae / dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 313

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrograt Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Michaelae Cathala beneficiato cedis Callaris et Francisco Tola causidico callaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

140 1602 ottobre 16, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Don Giacomo e don Emanuele di Castelvì, trattatori dello Stamento militare, consegnano al viceré, che si trova con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale, alcuni capitoli che supplicano vengano decretati insieme a quelli già presentati. Quindi il viceré abbandona la riunione e ordina al reggente la Real Cancelleria che comunichi la proroga dei lavori del Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die 16 praedictorum, Callari, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto in conclavio sacristiae cedis Callaris ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Jacobus de Castelvi comes

de Lacono et don Emanuel de Castelvi tractatores Stamenti militaris et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: "Illustrissimo señor per part del Stament militar se presentan estos capitols supplicant a vostra señoria illustrissima mane se ajunten ab los ja presentats y se decreten". Et habens / prae manibus suis dictus comes quaedam capitula scripta in papiro, illa suae illustrissimae dominationi obtulit et presentavit et sua illustrissima dominatio mandavit illa in praesenti processu inseri.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

"Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem".

Praesentibus Antioco Pirissi et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

141

1602 ottobre 17, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré, che è in riunione nella sagrestia della Cattedrale con i regi ufficiali, riceve in successione Gaspare Fortesa sindaco di Cagliari e Michele Portugues signore della baronia di Posada che gli consegnano due suppliche che vengono inserite nel processo parlamentare.

Successivamente il conte di Elda ed i regi ufficiali abbandonano la riunione e il reggente la Real Cancelleria proroga a nome del viceré il Parlamento al sabato seguente.

Et adveniente die Jovis intitulo 17 mensis octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens et capitaneus generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis / quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit ad dictum conclavium Gaspar Fortessa domicellus syndicus istius civitatis Callaris et habens prae manibus suis quandam supplicationem illam pro parte dictae civitatis suae illustrissimae dominationi obtulit et praesentavit.

Et sua illustrissima dominatio mandavit ipsam in praesenti processu inseri.

Et paulo post accessit ad praedictum conclavium Michael Portugues dominus qui dicitur baroniae de Possada habensque prae manibus suis quandam supplicationem illam suae illustrissimae dominationi presentavit et sua

illustrissima dominatio mandavit ipsam in praesenti processu consui causa illam providendi.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem sabati proximam si feriatam / non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam A c. 314v. et non feriatam imediate sequentem”.

Praesentibus Francisco Tola causidico et Michaele Llaneras calaritano pro testibus et multis aliis.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

142 1602 ottobre 19, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

I canonici Vincenzo Baccallar e Gregorio Garau, ambasciatori dello Stamento ecclesiastico, supplicano il viceré che le tratte concesse all'arcivescovo di Cagliari e al canonico Simone Montanaccio si considerino esenti da qualsiasi tassazione. Gli ricordano che il loro Stamento non ha mai posto ostacoli al pronto servizio del sovrano. Il viceré risponde con parole di compiacimento e assicura che informerà il re della loro devozione.

Successivamente il reggente la Real Cancelleria proroga a nome del viceré il Parlamento al martedì seguente.

Et adveniente die sabato intitulo 19 praedictorum mensis et anni, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium canonici Vincentius Baccallar et Gregorius Garau de Pinna embaxiatores reverendissimi Stamenti ecclesiastici et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament ecclesiastich supplica a vostra señoria illustrissima que las tretas que sa señoria illustrissima ha manat concedir al señor archibisbe de Caller y al canonge Montanachio / que tengan son degut effecte A c. 315 despedint.se sens pagar drets alguns ço es tretes de viandes de pasta, y axi be que en dit Stament se ha vista la lletra de sa Magestat que sa señoria illustrissima ha manat trametre y que aquella parla en general per los del Stament y que

sa señoria illustrissima sap molt be que los que vuy son en dit Stament may han difficultat de que no se servesca a sa Magestat en tot lo que.s puga y que son estats y estan sempre promptes en tot lo que sera de lo real servey”.

E lo illustrissimo señor lloctinent general respos que molt be sap sa señoria illustrissima que los que vuy son en dit Stament sempre son estats y estan promptes a servir a sa Magestat sens difficultat alguna, y que axí ho te scrit a sa Magestat y hara ho tornara a escriure y representar a sa Magestat quant promptes estan a les coses de son real servey.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”. /

A c. 315v. Praesentibus Michaelae Llaneras et Joanne Antonio Durant calaritano protestibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

143

1602 ottobre 22, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Giovanni Battista Sanna signore di Gesico presenta al viceré una supplica che viene inserita, come le altre, nel processo del Parlamento.

Il viceré abbandona successivamente con i regi ufficiali la sagrestia ed ivi si riuniscono i trattatori nominati dalla Regia Curia e dai tre Stamenti. Dopo ampia discussione, essendo ormai notte, i trattatori abbandonano la sagrestia ed il reggente la Cancelleria comunica a nome del viceré la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die martis intitulo 22 mensis octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infra-scripto ibidem convocatis et tribus Stamentiis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, accessit ad dictum conclavium Joannes Baptista Sanna dominus qui dicitur villae de Gesico et habens prae manibus suis quandam supplicationem, illam suae illustrissimae dominationi obtulit et praesentavit et sua illustrissima dominatio mandavit illam in praesenti processu inceri.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et congregati domini tractatores tam Regiae Curiae quam

trium Stamentorum in sacristia cedis Callaris, loco ad id per / suam illustrissimam dominationem deputato et habitis inter eosdem plurimis colloquiis, cum iam deveniret nox accesserunt a dicta sacristia una cum notario et secretario infrascripto et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 316

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Francisco Tola et Valentino Polla alguatzirio maiori pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

144 1602 ottobre 23, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il dottor Giovanni Elia Pilo, sindaco di Sassari, presenta al viceré, che si trova con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale, alcuni capitoli che vengono accolti per la decretazione.

Successivamente il viceré abbandona l'aula con i regi ufficiali ed il reggente la Real Cancelleria annuncia, a suo nome, la proroga del Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die 23 octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamento prorogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco et habitis / aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit ad dictum conclavium doctorem Joannem Eliam Pilo, syndicum civitatis Sassari et habens prae manibus suis quaedam capitula illa suae illustrissimae dominationi obtulit et praesentavit et sua illustrissima dominatio mandavit illa in praesenti processu consui causa illa decretandi.

A c. 316v.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et accessit magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus doctore Joanne Elia Pilo et Francisco Tola pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Il sindaco di Alghero presenta al viceré alcuni capitoli per la decretazione. Giungono successivamente nella sagrestia della Cattedrale gli ambasciatori dello Stamento militare che contestano le richieste del sindaco di Sassari sull'ensierro del grano delle ville logudoresi in quella città e sulla nomina dei barracelli a spese dei baroni. Essi sostengono che queste richieste sono pregiudizievoli degli interessi dei feudatari e chiedono che il viceré, prima di decretare i capitoli a riguardo, senta le parti interessate. Il conte di Elda assicura che non farà nulla di dannoso nei confronti dello Stamento.

Si presentano infine con capitoli da decretare il sindaco di Bosa Giacomo Lovasco ed i rappresentanti di Cagliari Melchiorre Torrella e Gaspare Fortesa.

Successivamente il reggente la Real Cancelleria comunica la proroga del Parlamento al sabato seguente.

Et adveniente die 24 mensis octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis / regiis officialibus et me notario et secretario infra-

A c. 317

scripto ibidem convocatis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit ad dictum conclavium nobilis don Raymundus Setrilla sindicus civitatis Algerii et habens prae manibus suis quandam supplicationem cum quibusdam capitulis illam suae illustrissimae dominationi obtulit et presentavit.

Et sua illustrissima dominatio mandavit illam in praesenti processu inceri causa decretandi praedicta capitula.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium Joannes Baptista Sanna et don Antonius de Cervellon embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar ha sabut que lo syndich de la ciutat de Sasser demana que los barons y feudataris porten llurs forments en dita ciutat de Sasser, lo que dit Stament preten que seria agravi als predits barons y feudataris sis provehis axi. Per tant supplica dit Stament que ans de decretar lo capitol, mane primer sien hoits dits barons y feudataris. Y axi be tenen entes los de dit Stament que dit / syndich de Sasser demana que se elegescan barrichelos de campaña a gastos dels barons del Cap de Lugudor, lo que axi be enten dit Stament que provehint.se axi seria perjudici ad aquells, que per tant sa señoria illustrissima los mane hoir”.

A c. 317v.

Sa señoria illustrissima respos que encara no ha decretat niguna de dites coses y que tendra compte que nos fassa cosa que sie perjudicial a dit Stament.

Et paulo post accessit ad dictum conclavium Jacobus Lovasco syndicus civitatis Bosae et suae illustrissimae dominationi ex parte dictae civitatis quandam supplicationem cum quibusdam capitulis obtulit et presentavit. Et sua illustrissima dominatio mandavit illam in praesenti processu inceri.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium Melchior Torrella domicellus in capite consiliarius et Gaspar Fortessa syndicus istius civitatis Callaris et ex parte illius suae illustrissimae dominationi quandam capitula obtulerunt et praesentaverunt et sua illustrissima dominatio mandavit illa in praesenti processu consui.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento porroget Parlamentum et omnes actus illius ad diem sabati si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam / diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano portario et Hieronymo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

146 1602 ottobre 17 - ottobre 24, Cagliari¹

Il giorno successivo, 24 ottobre, riprendono i lavori del Parlamento. Dopo il sindaco di Sassari (v. doc. 144) è la volta di Gaspare Fortesa, sindaco di Cagliari.

Gaspare Fortesa sindaco di Cagliari presenta al viceré quattro capitoli per la decretazione. La città di Cagliari chiede:

1. Che si osservino il privilegio reale ed il successivo atto di Corte che dettano l'esenzione da ogni servizio per gli abitanti di Cagliari: che essi non possano in alcun modo essere comandati, come talvolta avviene, in particolare per gli abitanti della Marina.

Il viceré precisa le modalità dei servizi che i cittadini devono prestare assicurando un impegno notevolmente ridotto.

2. Che il veghiere di Cagliari ed il suo assessore osservino il real privilegio

¹ La prima data si riferisce alla presentazione, la seconda alla decretazione.

concesso nel 1333 dal serenissimo re Alfonso circa le modalità di definizione dei processi criminali in cui devono intervenire con diritto di voto i consiglieri della città.

Il viceré ordina l'osservanza del privilegio.

3. Che si osservino i capitoli di corte che impongono di rimettere al veghiere di Cagliari le sentenze di agraduassions.

Il viceré approva che queste cause siano trattate dal veghiere, salvo quelle che, per diritto o per volontà delle parti, possano essere discusse presso la Reale Udienza.

4. Che i consiglieri della città di Cagliari debbano firmare i permessi di esportazione del grano come prevede il relativo privilegio reale.

Il viceré approva.

Oblata per Gasparem Fortessa domicellum, sindicum istius civitatis Callaris, die 17 octobris 1602, Callari.

(Ihesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general president en lo present real general Parlament

1. Los habitadors de la magnifica ciutat de Caller y sos appendicis conforme al real privilegi del serenissim rey don Jayme son exemptos de tota servitut real, personal y mixta, y axi havent.se per lo illustrissim don Joan Coloma lloctinent y capita general per sa Magestat en lo present regne manat fer crida perque los dits habitadors per a que trametessen un home a servir en les fabriques de les obres reals en lo Parlament que aquell celebra en nom y per part de sa Real Magestat, la dita ciutat posa dissentiment per quant la dita crida era contra lo dit real privilegi, y com lo dissentiment militas per no venir a declaratio per a que aquell se llevas per dita ciutat ab acte de cort, se decreta que se revocas la dita crida y que en degun temps pogues esser aquella treta en consequentia per la observantia de dit real pri / vilegi; y com de alguns anys a esta part contra la dispositio del dit real privilegi y acte de cort los habitadors dels dits Appendicis sian molestas axi en fer.lis fer guardia de vuyt en vuyt dies, portar lletras y fer.los anar en Pula y altres part, y no fent dits servicis los sargents y altres ministros los carceran, composan y maltractan de manera que estan tant vexats com se fossen vassalls particulars tenint com tenen la dita franquesa, y en particular los de l.Appendici de la Marina, havent la Regia Cort pagat les guardies

A c. 318v.

¹ Annotazione a margine.

tant diurnes com nocturnes fins lo any 1575 segons consta per los llibres de l'ofici del Rational y lletres reals, y com sa Real Magestat agia manat celebrar estes Cortes com a rey tan clement y christianissim per desagraviar a sos vassalls, per ço lo sindich de dita magnifica ciutat supplica a vostra señoria illustrissima la observantia de dit real privilegi y acte de cort, y per ço de nou decretar que los dits habitants no puguin esser manats ni forçats fer los dits servicis, altrament lo que nos creu no porra dexar de posar dissentiment fins tant lo dit greuge sia reparat.

Sa señoria illustrissima desijant beneficiar a esta ciutat en / quant puga per lo amor y voluntat que ha mostrat y amonstra en servey de sa Magestat, se contenta que en los sis mesos del stiu no fassan guardia ordinaria sino sols sis homens de cada Appendici, los quals cada nit manen los sindichs y no los sargents, y fent aquells alguna falta no sien castigats pecuniariament ni paguen captura ni carcelatge sino que sien castigats ab vuyt dies de preso per cada falta que faran; y que en lo ivern fassan las guardias los soldats posats per la Regia Cort. No entenent sa señoria per la present decretacio llevar.se la llibertat de ordinar y manar que en qualsevol temps de l.any vayan a fer dita guardia major numero de gent, segons la necessitat y avisos que se tindran y mes convindra per la custodia y guarde de la present ciutat y regne.

A c. 319

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

2. De altra part diu lo dit syndich de com lo veguer real d.esta ciutat conforme al privilegi del serenissim rey Alfonso de la data en Monte Albo lo juliol de l.any 1333, esta obligat dins dos dias apres de conclosos los processos criminals, congregar y ajuntar.se ab los magnificchs consellers, Consell y prohombres de dita magnifica ciutat y devant de aquells / lligir los processos y aquells lligits votar les causes y segons la major part dels vots declarar y sententiar axi interlocutorie com diffinitive, les quals sententias en esta forma y modo declarades nos pot appellar com en efecte fins vuy no se appella de ditas sententias, y com se agia abusat per los dits veguer en declarar dites causes criminals sens intervencio y vot dels dits consellers y Consell de prohombres, y no res menys de la sententia de aquell no se appella. Per ço, per lo que conve axi a la auctoritat de dita ciutat com tambe al benefici dels habitants d.ella, supplica dit syndich mane vostra señoria illustrissima ab acte de cort provehir que lo veguer y son assessor observen y guarden lo dit real privilegi, altrament seran forçats posar.ne dissentiment.

A c. 319v.

Que.s guarde dit privilegi iuxta sa serie y tenor fins que altra cosa aparega a sa Magestat.

Sabater notarius

3. Axi be diu lo dit syndich com per lo capitol vuyte del Parlament celebrat per

lo illustrissim lloctinent general don Angel de Vilanova esta provehit que les sententies de agraduassions etiam de qualitat y de preus de viles les fassa lo dit veguer y ab lo capitol terçer del Parlament celebrat per lo lloctinent y capita general / don Miguel de Moncada esta provehit que no se puga pendre mes que dos callaresos per lliura per salari de dita sententia ab que no excedesca a vint y sinch lliures, y com de alguns anys a esta part contravenint a dits capitols de cort la Real Audientia se sia immiscuida en fer concursos en notable perjudici y dany dels habitants, axi per que com los magnifichs regent y doctors de dita Real Audientia tingan moltes ocupacions y negossis retardan la dispidissio dels concursos, y en lo interim les heretats se consumexen ab los interessos y pensions, y molts acrehedors que porrian cobrar los credits restan atras per los molts interessos que se.n aportan los primers creditors com encara porque lo assessor del veguer no pot pendre mes que vint y sinch lliures de salari com esta dit, y los dits magnifichs prenen fins en setanta y sinch lliures de salari en gran dany dels habitants, per ço supplica dit sindich mane vostra señoria illustrissima ab acte de cort provehir la observancia dels sobredits capitols y per ço manar remetre los dits concursos y agraduacions al dit veguer, altrament per la observancia de aquells sera la ciutat forçada posar.ne dissentiment.

A c. 320v. Que totes les causes de agraduacions se tracten tant solament / en lo Vegueriu de la present ciutat, excepto las que resultaran de execussio de provisions o sententias de la Real Audientia y las que les parts voluntariament voldran de principi introduhir en dita Real Audientia; y quant al salari ab tot que sa Real Magestat ab lo capitol de nou de la real pragmatica de la institutio de la Real Audientia ha ordenat lo que se deu pendre de les causes que en ell se tractan y s.es sempre observat, que se consulte ab sa Magestad y per la bona directio del Parlament ordena als magnifichs doctors del Real Consell que durant la consulta de sa Magestad com no passe mes de un any no prenguen de les causes que novament se intentaran si no vint y sinch lliures y supplicara a sa Magestad los ho refassa ab altra cosa.

Sabater notarius

La observancia dels quals privilegis y capitols se supplica omni meliori modo etc.

Altissimus
Armaniach

4. Addendo diu dit syndich que insistir vostra señoria illustrissima en la provisio feta als 23 de setembre en la sedula presentada a 23 de agost sobre la observantia del real privilegi del serenissim rey en Pere y de diverses reals provisions que disponen que los consellers / agian de fermar las tretas, parlant

ab lo acato degut es greuge evident perque vostra señoria en nom y per part de sa Magestat al temps prengue possessio de aquest fidelissim regne com a lloctinent y capita general y los magnifichs regent y jutges de la Real Audientia tenen jurat los privilegis d.esta magnifica ciutat, y axi nos pot per vostra señoria de justicia dexar de decretar lo supplicat ab dita sedula lo que se supplica altra volta, y que per ço vostra señoria mane reformar dita provisio y observar lo dit real privilegi y acte de cort calendat y produit ab dita sedula de 23 de agost, altrament sera forçada la ciutat posar.ne dissentiment fins sia lo dit greuge reparat quae omni meliori modo etc.

Altissimus
Armaniach

Sempre que per la present ciutat y port de aquella se fara extracsio de forments, sa señoria illustrissima no la fara sens que se.n done raho a dits consellers per a que resten satisfets com a pares de la republica que la ciutat reste provehida.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem ac praesidem in praesenti regio generali Parlamento in dicto Parlamento / die 24 mensis octobris 1602, Caller¹ A c. 321v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

147

1602 ottobre 19 - ottobre 26, Cagliari²

Michele Portugues, che si trova ad essere nel momento presente il titolare della baronia di Posada, supplica che vengano ripristinati i diritti pertinenti alla baronia di cui è stato privato con sentenza del viceré e della Reale Udienza, come già era accaduto nel passato a precedenti titolari. Il re Alfonso d'Aragona vendette a Nicolò Carroz la baronia di Posada con numerosi privilegi ed immunità e con la giurisdizione civile e criminale di prima e seconda istanza. Di queste prerogative la figlia di Nicolò, Stefania, fu inizialmente privata dal Fisco, ma successivamente reintegrata dal re Ferdinando il Cattolico.

Il viceré ricorda che il Portugues ha rivolto supplica al sovrano avverso la sentenza. Deve ora attendere la conclusione della causa di supplicazione e

¹ Per completare la datazione non si utilizza il nome latino; questo anche nelle carte successive. Spesso anche nelle carte precedenti compare l'abbreviazione per *Caller*.

² La prima data si riferisce alla presentazione, la seconda alla decretazione. Così in alcune altre circostanze.

nel caso si ritenga insoddisfatto della sentenza potrà chiedere grazia allo stesso sovrano.

Oblata per Michaellem Portugues dominum qui dicitur baroniae de Posada, die 19 octobris 1602, Caller.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real Parlament

Lo serenissim rey Alfonso de gloriosa memoria vene a Nicolas Carros la baronia de Posada, castell, viles y terres adiacentes ab la jurisdiccion omnimoda civil y criminal, mero y mixto imperio repellida tota appellatio en estes formals paraules:¹

A c. 322 “Omnibus appellatione, reclamatione, provocatione, recursu et auxilio retroiectis, ita que a vobis seu vestris condemnationibus, sententiis ac processibus quantum cumque subditi seu districtuales nostri in ipsis baronia, castro, villis seu aliis ibi contrahentes seu delinquentes prout superius est expressum ex ipsis quarumcumque reputent se gravatos ad nos seu officiales nostros ac ad alias personas minime valeant seu eis liceat in civilibus vel criminalibus appellare, supplicare vel remove quovis auxilio sive modo. Nos enim ex causa venditionis praesentis et alias prout de iure melius et utilius / ad vestri commodum possumus supplicationis atque recursus in vos similiter cum praedictas que vobis vendimus, transferimus et volumus esse transalatas et alias possitas, uti omnibus supradictis prout melius plenius et liberius nos et praedecessores nostri per nos seu officiales et procuratores nostros et suos in dicta baronia, castro, villis, terminis et territoriis utebatur”.

Y axi ne estigue en possessio lo dit quondam Nicolaus Carros y apres d.ell la quondam Estephania sa filla, la qual pero ne fonch despossehida per lo Real Fisch per virtut de una pragmatica no obstant la qual lo serenissim rey don Ferrando el Catholich la restituhi en estes formals paraules:

A c. 322v. “Decrevimus eandem nobilem restituire et tornare prout tenore presentis de que nostra certa scientia deliberateque et consulto restituimus et tornamus in illa possessione seu quasi in qua dictus eius pater et illius successores et seu ipsa nobilis Stephania erant et erat iuxta formam dicti privilegii ante prohibitionem praedictam vendi dicta iurisdictione omnimoda tam in criminalibus quam in civilibus et tam in prima quam in secunda appellatione et alio quocumque iudicio absque aliquo recurso quovismodo habendo ad vos dictum locumtenentem vel alios officiales nostros in praedictis baronia de Po / sada, villis et territoriis premencionatis”.

Lo dret dels quals ha recaigut en Michel Portugues vuy baro de dita Baronia, lo qual axi be es estat privat ab real sententia de vostra señoria illustrissima y

¹ Talvolta, anche in precedenza, al documento sono allegati degli atti che, seppure non segnalati in maniera specifica, sono facilmente riconoscibili.

Real Audientia de la dita concessio de omnimoda jurisdictio en totas instancias y de no poder appellar ni recorrer de ses declarations, y aço ab motiu que sa Magestat no pot abdicar.se la suprema jurisdictio, y que no es valida la dita concessio lo que etiam que fos axi no per ço lleva que la Regia Cort y Real Fisch no estigan com ho estan obligats a refer ab equivalencia la dita jurisdictio que se li ha llevat, la qual estimava y estima en tant com la matexa Baronia y mes per ser cosa de molta honra y reputassio y la qual se concedi per titol de venda y contracte, la naturalesa dels quals es lo fer haver y tenir tot lo que se concedeix y ven, y si be per ço dit baro Michel Portugues podria per via de agravi posar dissentiment haver y conseguir lo equivalent resarciment de la dita jurisdictio que se li ha llevat, no res menys sens perjudici de tots los drets y accions a ell competints axi ordinaries com extra ordinaries, per hara se contenta representar com representa a vostra señoria les dites coses y en vigor d.elles supplicar com humilment supplica a vostra señoria illustrissima / mane en considerassio de la dita jurisdictio y preheminentia que se li ha llevat qu.es de tant momento y valor com se ha dit, provehir se li done y concedesca cosa equivalent en refectio de les dalt dites coses et haec omni meliori modo etc.

A c. 323

Altissimus
Salvador Carcassona

Attes que de la sententia ab la qual fada ser.li fet agravi a supplecat a sa Magestad, que seguesca la causa de suplicatio y en cas se judique ser.se.li fet agravi ab la dita sententia, podra suppicar a sa Magestad li fassa tota merce.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et Praesidem praesentis regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 26 octobris 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

148 1602 (s.d.)
Giovanni Battista Sanna di Çervellon signore di Gesico e Goni è venuto a conoscenza del fatto che, dopo essere stato nominato tra i giudici dello Stamento militare per giudicare la causa criminale di Pietro Delitala, è stato sostituito con altro proboviro dello stesso Stamento. Poiché essere sostituito è più disonorevole che non essere ammesso, il Sanna supplica il viceré che non permetta questa modifica. Se non venisse ripristinata la situazione iniziale si vedrebbe costretto ad agire secondo diritto e giustizia.

Oblata per Joannem Baptista Sanna

(Thesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real Parlament

A c. 323v. A notissia de Joan Baptista Sanna de Cervello señor de les viles de Gesico y Goni feudatari, ha vingut que essent estats per vostra señoria illustrissima nomenats / los prohombres del Stament militar per judicar la causa criminal de Pedro Delitala militar, lo comte de Laconi, don Salvador Bellit y de Aragall en lloch del magnifich miser Monserrat Rossello ans nomenat per esser dit magnifich miser Rossello hu dels magnifichs doctors del Real Consell, don Hieronym Sant Just, don Berenguer de Cervello y ell dit Sanna de Cervello. Apres de feta la dita nominacio se ha llevat lo dit Juan Baptista Sanna de Cervello y en lloch de aquell se ha nomenat altre prohom militar per lo mateix judici. Y perque tal mutacio o remosio es notable y manifest agravi y perjudici del dit Sanna de Cervello, lo qual puix fonch nomenat per hu de dits prohombres militars no podia ni pot sens iusta causa esser remogut, quia turpius eicitur quam non admititur hospes, per ço a vostra señoria supplica no mane ni permeta tal mutacio o remosio ans mane tornar.lo y reduir.lo conforme a la dita prima nominacio com de la recta y solita justicia de vostra señoria illustrissima se confia, y entretant mane sobreseure y no passar avant en lo judici de dita causa perque altrament com agraviat / (ab lo degut acato parlant)² enten valer.se de los remeys que de dret y justicia li competiran, quae omni meliori modo et officium et licet.

Altissimus
Sanna
Sixto

149

1602 ottobre 24, Cagliari

Don Raimondo Setrilla, sindaco della città di Alghero, chiede che il viceré decreti la supplica presentata. La città di Alghero domanda:

Che non si accolga la supplica del sindaco di Sassari il quale ha chiesto che in tutti gli atti viceregi da inviare al governatore del Capo del Logudoro si utilizzi l'intitolazione Capo di Sassari e Logudoro, con notevole danno per Alghero il cui nome dal tempo dei re d'Aragona è sempre stato anteposto a quello delle altre città del territorio. Afferma inoltre che non intende accettare nessuna decretazione di capitoli posti che siano in contrasto con i privilegi di Alghero.

¹ Annotazione a margine.

² Tra parentesi nel testo.

Il viceré risponde che non intende pregiudicare in alcun modo i diritti di Alghero; se qualche decretazione fosse contraria ad atti e privilegi la si consideri nulla. Per quanto riguarda la questione specifica posta dal sindaco, sentite le controparti si deciderà secondo giustizia.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo general Parlament

A noticia del syndich de la ciutat de l.Alguer ha pervingut que entre altres coses que per lo syndich de la ciutat de Sasser se demana es que en les provisions que de vostra señoria se despidiran per al governador del Cap de Lugodor y en tots los actes que se offerescan fer mensio de dit Cap, se agia de dir los Caps de Saçer y de Llugodor; y com aço redunda en notable dany de dita ciutat de l.Alguer y sia contra molts privilegis y lletres dels serenissims reys de Arago ab los quals fan mensio de dit Cap de Lugodor, de les ciutats y viles de aquells es estat sempre anteposada dita ciutat de l.Alguer etiam en lo temps que era vila dita ciutat de Saçer, per ço don Ramon de Çetrilla syndich de dita ciutat a vostra señoria illustrissima humilment supplica mane / provehir que circa dit Cap no se decrete ni provezca cosa alguna sens que lo predit syndich sia oit, fent.li intimar qualsevol proceiments que circa de aço se faran per tractar.se de son intere y perjudici.

A c. 324v.

Caeterun perque cascuna de les ciutats del regne vagia presentant sos capitols y axi be enten dit syndich que per los Staments ecclesiastich y militar se presenten axi be capitols per a decretar en lo present general Parlament. Per ço dit syndich comparent devant de vostra señoria illustrissima diu que no consent en decretassio alguna de capitols alguns los quals directe o indirecte sian contra los privilegis, libertats, consuetuts e immunitats de dita ciutat de l.Alguer, ans be expressament dissent en qualsevol decretacions, protestant de nullitat de actes y demes coses licites de protestar omni meliori modo et officium etc.

Altissimus

Joannes Massons advocatus

Sa señoria illustrissima no ha entes ni enten perjudicar a la ciutat de l.Alguer ab les decretacions fates y faedores en lo present real general Parlament, ni que aquelles sien fetes o se fassen contra privilegis, usos y consuetuts de dita ciutat, y en lo que ho fossen o seran contraries sien agudes per nulles; y en lo que te respecte a la ciutat de Sasser, hoida aquella, se provehira de justicia. /

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in hoc regio generali Parlamento, in dicto Parlamento, die 24 octobris 1602, Caller.

A c. 325

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Il dottor Giovanni Massons sindaco di Oristano supplica il viceré che se dai tre Stamenti venissero presentati capitoli pregiudizievoli per i privilegi della sua città, non si decreti prima di aver udito le ragioni del sindaco stesso.

Il viceré lo rassicura affermando che non intende recare pregiudizio alla città e che considererà nulle eventuali decretazioni in contrario.

Oblata per doctorem Joannem Massons sindicum civitatis Oristanii

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo general Parlament

Lo doctor Joan Massons syndich de la ciutat de Oristany diu a vostra señoria illustrissima que per quant enten que per los Staments ecclesiastich, militar y real se presenten capitols per a decretar, y perque algu de aquells pot ser se encontre ab los privilegis, libertat, consuetut e immunitat de dita ciutat, per ço dit syndich a vostra señoria illustrissima humilment supplica mane provehir que no.s decrete cosa alguna en perjudissi de dita ciutat sens quel syndich de aquella sia citat y hoit non consentiens, ni secus agendis imo expresse dissentiens, protestant de nullitat de actes omni meliori modo et officium etc.

Altissimus
Massons

A c. 325v. Sa señoria illustrissima no ha entes ni enten perjudicar a la ciutat de Oristany ab les decretassions fetes o faedores en lo present real general Parlament, ni que aquelles sien fetes os fassen contra / privilegis, usos y consuetuts de dita ciutat, y en lo que ho fossen o seran contraries, sien agudes per nulles.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in hoc regio generali Parlamento, in dicto Parlamento, die 24 mensis octobris anno a nativitate Domini 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Melchiorre Torrella e Gaspare Fortesa, a nome della città di Cagliari, supplicano che il viceré decreti alcuni capitoli. La città di Cagliari chiede:

1. Che si confermino i diritti, le grazie ed i privilegi sin qui ottenuti dalla città.

Il viceré approva.

2. *Che l'avvocato fiscale e patrimoniale non possa votare nelle cause civili e patrimoniali in cui siano presenti interessi del Real Patrimonio.*

Il viceré rinvia la supplica al sovrano.

3. *Che non siano negate le supplicazioni rivolte dai cittadini al sovrano nelle cause criminali e che pendenti le supplicazioni non si possano eseguire le sentenze.*

Il viceré nega la validità della supplica.

4. *Che a semplice richiesta dei consiglieri di Cagliari si consegnino ai maggiori e collettori le quantità di grano che i feudatari sono obbligati a versare nei magazzini cittadini.*

Il viceré assicura un puntuale rispetto delle consegne delle porzioni dei baroni.

5. *Che sino a quando i consoli non si siano espressi nelle cause mercantili, nessuna delle parti possa ricorrere ad alcun tribunale.*

Il viceré approva.

6. *Che in tutti i regni e le città della Corona di Aragona debba essere presente un console dei Sardi che goda degli stessi privilegi e immunità di cui godono i consoli dei Catalani in tutte le città del sovrano.*

Il viceré, affermando di condividere la richiesta, ne sollecita l'invio al sovrano.

7. *Che per esimere dalla curatela persone decretate curatori che posseggono legittima causa, non si chieda loro salario alcuno e che comunque il giudice, prima di attribuire l'incombenza, si informi sullo stato delle persone.*

Il viceré ordina che la somma, nei casi di evidente esenzione, sia pagata da colui che effettua la nomina.

8. *Che i depositari di censo non paghino prima che consti per certificazione notarile la cancellazione dell'atto nei protocolli; che inoltre i notai siano obbligati alla cancellazione ed alla relativa annotazione a margine.*

Il viceré approva.

9. *Che notai e scrivani che attuano le esecuzioni ad istanza dei creditori non possano incamerare salari superiori a quelli previsti dalla relativa tariffa.*

Il viceré approva.

10. *Che nessun macellaio possa vendere lo stesso giorno carne di diversa categoria e che sia obbligato a denunciare ai consiglieri della città la quantità di carne e di animali da macello di cui dispone.*

Il viceré approva.

11. *Che la città di Cagliari possa acquisire al prezzo che si è soliti praticare sulla piazza cereali e qualsiasi altra provvista di cui i gabellieri tentino di fare incetta con danno degli abitanti.*

Il viceré assicura il suo impegno per punire i gabellieri disonesti.

12. *Che tra mercanti, in affari di cambio, non si dia corso alla exceptio de non numerata pecunia.*

Il viceré approva.

13. *Che i consiglieri e gli altri ministri della città, a somiglianza degli ufficiali reali, non siano obbligati ad accettare l'ufficio di curatori né alcun altro.*

Il viceré approva che consiglieri e clavari non ricoprano l'ufficio di curatori.

14. *Che i cittadini procedano nelle cause per via sommaria secondo il privilegio del re Alfonso e non possano agire per contumacia.*

Il viceré ordina l'osservanza del privilegio.

15. *Che i reggenti, i giudici e i consiglieri della Reale Udienza, quando i commissari si recano ad acquistare frumento, paghino la provvista per le loro case.*

Il viceré approva, precisando comunque la correttezza degli ufficiali reali.

16. *Che nelle accuse dei terzi contro diverse persone in cui per ciascun soggetto non si eccedono le 500 lire, se il creditore vorrà spedire una sola intimazione, il signore della scrivania sia tenuto a farlo.*

Il viceré approva.

17. *Che lo ius prothomiscos in uso in alcune città del Regno si osservi anche a Cagliari nei casi di alienazione di case, terre, vigne ed altri beni immobili.*

Il viceré approva.

18. *Che per la riscossione dei diritti della città e altre incombenze relative all'amministrazione e alla giurisdizione, ci si possa servire dei veghieri e dei loro aiutanti.*

Il viceré ordina l'osservanza della consuetudine.

19. *Che l'ufficio di veghiere sia riservato a persone nobili, militari e principali insaccolati consiglieri in capo o secondi, come prevede il capitolo concesso a Cagliari nel Parlamento Cardona, e che abbiano esperienza di governo.*

Il viceré ordina il rispetto del capitolo di Corte relativo.

20. *Che per la penuria di cuoi si decreti che i mercanti che imbarcano questi generi nel porto di Cagliari siano obbligati a lasciare il quinto previa certificazione del mostazaffo per evitare eventuali brogli.*

Il viceré approva.

21. *Che la città di Cagliari, beneficiata dall'aumento della popolazione, sia autorizzata ad incrementare le scorte di grano nei suoi magazzini.*

Il viceré approva, inoltrando però la richiesta al sovrano.

22. *Che si revochi la proibizione di porre mano alla spada.*

Il viceré dichiara che la grida non verrà ritirata, ma soltanto temperata nella parte concernente le pene pecuniarie.

Oblata per magnificum Melchiorum Torrellam in capite consiliarium Callaris et Gasparem Fortessa syndicum eiusdem civitatis

(Jhesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Los magnífichs consellers d'esta fidelíssima ciutat de Caller y los tretze ciutadans elegits y nomenats per a les coses de aquest Parlament que vostra señoria illustríssima celebra en persona de sa Real Magestat, y per aquells lo magnífich Melchior Torrella conseller en cap y Gaspar Fortessa syndich de dita magnífica ciutat per lo que redunda en servey de sa Magestat, be y util y redres d'esta ciutat, presentan y exhibexen los capitols següents suplicant a vostra señoria illustríssima los mane decretar en persona de sa Magestat.

¹ Annotazione a margine.

A c. 326 1. Primerament supplican que attes per la gran fidelitat y amor / que esta magnifica ciutat de Caller ha sempre tingut enves los serenissims reys de Arago y servissis ad aquells fets ha merescut que los dits serenissims reys li agian concedits molts privilegis, capitols de cort, gracies, franqueses e immunitats y com lo amor y fidelitat que al present te a sa Real Magestat sia tant gran y major si axi se pot dir de lo que ha tingut als dits serenissims reys sos predecessors com ab effecte y obra lo ha mostrat ab la donacio de les vint y sinch milia lliures que los mesos pasats te feta a la prefata Real Magestat si be estiga tant empenhada com vostra señoria illustrissima sap, per ço supplican mane vostra señoria en persona de sa Real Magestat en quant mester sia confirmar.li tots los dits privilegis, capitols de cort, gracies, franqueses e immunitats y que in perpetuum li sian guardats tota exceptio y difficultat remoguda.
Que sels guarde llurs privilegis, franqueses y immunitats segons serie y tenor de aquelles.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

A c. 326v. 2. Item com de dret lo qui es advocat en alguna causa no puga ser jutge ni donar son vot en aquella y les rahons que militan en les causes particulars militan / tam be en les fiscals, per ço supplican mane vostra señoria en persona de sa Real Magestat decretar que lo magnifich advocat fiscal y patrimonial de assi avant no puga votar en les causes civils en les quals hi haura interes del Real Patrimoni ni menys en les causes criminals puix es cert que aquell no pot votar altro de lo que patrocina y deffensa.
Que o suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

3. Item per quant les causes criminals per minimes que sian son majors que qualsevol causa civil y de les dites causes civils excident la suma y valor de mil lliures se pot supplicar a sa Real Magestat y de les criminals en les quals se tracta de vides y honres de persones se recusa admetre les supplications per a sa Real Magestat en gran perjudissi dels habitants d.esta ciutat, per ço supplican dits sindichs mane vostra señoria en persona de la prefata Real Magestat decretar que no pugan ser denegades les supplications que los ciutadans d.esta ciutat y fill de aquells interposaran de sententies criminals per a sa Real Magestat y que pendent les supplications les sententies no pugan contra los predits executar. No i a lloc al supplicat.

Sabater notarius /

A c. 327 4. Item com per experientia se aja vist que molts dels magnats feudataris y altres señors de vassalls que estan obligats cascun any posar les porcions de for-

ments en magatzem per provisio d.esta magnifica ciutat y castell de Caller dexan de posar les dites porcions per molt que se lis mane ab penas que posen aquelles de sort que la dita ciutat dexa de tenir la provisio entera dels trenta mil estarells de forment que conforme als reals privilegis, capitols de cort et alias han de fer lo servici en gran dany y perjudissi de la dita ciutat, per ço los dits sindichs supplican mane vostra señoria illustrissima decretar que a sola peticio dels magnifichs consellers se aja de emparar y secrestar en poder dels majors y collectors les porcions que los predits magnats feudataris y altres señors de vassalls estan obligats posar en magatzem per a que los dits majors y collectors trame-tan aquelles en los magatzems per fer lo dit servici conforme al dit real privilegi. Sa señoria illustrissima tindra particular cuidado en que las portions de barons se posen puntualment y en lo demes se guarde lo acostumat.

Sabater notarius

5. Item com de les causes mercantils vols en primera / instansia sian jutges com- A c. 327v.
petens los consols los quals procehexen summariament y de pla en les dites causes conforme a capitols de consolat y consuetut y per appellacio recorre la part que se sent gravada als illustrissims llochtinents y capitans generals los quals declaran axi be en judici de appellacio ab prohomens mercantils y alguns per dilatar y diffugir recorren a altres tribunals per llevar lo judissi al consol en gran dany dels mercaders y negociants, per ço per lo benefissi de aquells sup-plican dits sindichs mane vostra señoria illustrissima decretar que mentres los consols no hauran declarat en dites causes mercantivols no puga diguna de les parts recorrer a digun tribunal y en cas recorreguessen que no se lis puga ad-metre sedules sots decret de nullitat puix apres de haver declarat los dits consols tenen lo recurs de la appellacio per als dits illustrissims lloctinents generals. Que.s fassa com se supplica si ja no fos lo actor que pot anar a hont vol.

Sabater notarius

6. Item supplican dits syndichs que axi com en tots los regnes y ciutats de sa Real Magestat de la Corona de Arago hi ha consols de totes les nacions que axi be per lo que conve a la honra y util dels habitants d.esta magnifica ciutat y de tot lo regne, mane vostra señoria en persona de sa Real Magestad de / cre- A c. 328
tar que en tots los dits regnes y ciutats de la Corona de Arago hi dega haver consol particular de Sarts y que goze dels privilegis e immunitats que tenen y gozan los consols de Cathalans axi en la ciutat de Napols, Sicilia com en las demes ciutats y terres de sa Magestat.
Que apar molt just y que ho suppliquen a sa Magestat que sa señoria illustris-sima los acompanyara ab ses lletres.

Sabater notarius

7. Item per quant per experiencia se ha vist que alguns que tenian legitimes excuses son estats decretats curadors y per haver los de eximir de les tals cures lis han fet pagar salari, per ço per lo benefici dels habitants d.esta ciutat y appendicis supplican dits sindichs mane vostra señoria decretar que per eximir de les cures a les persones que seran decretades curadors tenint legitima excusa no se lis pugui pendre salari puix y les parts poden nomenar en curadors persones que no tingan legitima excusa y lo jutge ans de decretar los curadors informar se de la qualitat de les tals persones.
Que essent les causes de suspicio notories y clares que per lo salari de la remoció lo qui anomenen los que an de ser decretats.

Sabater notarius

A c. 328v. 8. Item porque per experiencia se ha vist que dels censals que se quitan dels preus de les possessions, cases et alias que se prenen / y se posan en deposit moltes voltes per descuit seu alias dexten les parts de fer cancellar los actes en los prothocols de lo que resulta que estant los dits actes en lo prothocol sens cancellar a cap de molts anys que los censals son quitats se tornan a demanar y se pagan altra volta, que per ço per obviar per lo advenir aquest abus y dany que reben los habitants mane vostra señoria illustrissima decretar que de assi avant los depositaris no paguen que primer no lis conste al dorso de la mateixa distributória per certificatoria del notari que haura rebut lo acte o del qui regeix les notes dels difunts de com resta lo acte cancellat en lo prothocol las quals cancellacions se degan pagar dels mateixos deposits y si a cas dels preus dels tals deposits no podran ser integrament les propietats pagades que en tal cas porque los actes nos poden cancellar que los dits notaris al marge del prothocol ajan de fer nota del que los creditors cobren dels dits deposits de lo que degan los dits notaris certificar al dorso de las dits distributórias als dits depositaris e axi be que los notaris de las Cortes ahont se faran los deposits en despedir les distributories sian obligats linear las copias dels actes que los creditors hauran produïts per la verificació de llurs credits fent nota al marge de com lo creditor es estat agrauat calendant la jornada de la sententia y per que
A c. 329 huns y altres guarden / lo que se supplica y demana que en cas de contravençió per cascuna volta incidescan en pena de satisfer a les parts lo dany que rebran per no efectuar los predits depositaris y notaris les predites coses.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

9. Item porque de alguns anys a esta part los notaris y scrivans quant van a fer les execucions a instancia dels creditors per pendre y guanyar molts salaris en lloch de executar y entregar les peñores al corredor ne fan acomoda als mateixos deutors a llurs mullers o a tercers persones en gran dany y perjudici axi

dels acrehedors que no poden alcansar llur paga com dels deutors que se lis multipliquen gastos y despeses, per ço los dits syndichs per obviar estos abusos supplican mane vostra señoria decretar que de assi avant los tals notaris y scriuans quant aniran a fer dites execucions no pogan haŕer ni pendre altre salari mes que lo del acte de la executio conforme a la tariffa y que los ministres que fan dita execucio menys pogan fer encomanda de les peñores que executaran sino que encontinent sian obligats entregar.les al corredor major cobrant.ne cauthela del dit corredor sots pena de vint y sinch ducats per cada volta que contra faran y de privassio / de offici.

Que.s fassa com se supplica.

A c. 329v.

Sabater notarius

10. Item per quant de alguns anys a esta part los carnicers als quals se conceden les provisions de les taxes de les carns han abusat en vendre en les carneries en un mateix die carns a diversos preus sots color que son carns de provisions y de rastro essent totes carns de provisions, que per ço per llevar y extirpar aquest abus del qual lo poble resta molt sentit y perjudicat mane vostra señoria decretar que de assi avant digun carnicer puga en un mateix die vendre carn de rastre y de provisions sino que lo die se tallaren carns de provisions se venan generalment a tots sens excepcio alguna de persones perque tambe les carns de dites provisions se tallen y venen en les dites carneseries sens frau ni abus per quant se te certa noticia que no sols venen les carns de provisions per rastre mes encara quant van per les carns en lloch de pendre y aportan los moltons y vaques prenen ovelles y ne fan comuns e axi be de les vaques en gran dany y perjudissi del poble que resta sens la provisio, que per ço per extirpar semblants abusos y lo poble reste provehit que de assi avant los tals carnicers sian obligats denuntiar als magnífichs consellers les provisions que per vostra señoria / y los demes illustrissims lloctinents y capitans generals que per avant seran lis seran concedites per portar les carns de les dites taxes e axi be les vaques, moltons y cabrons que en virtut de les tals provisions hauran aportat per a que los dits consellers mediant mostasaf tingan compte del bestiar que los dits carnicers aportaran de les taxes y del que mataran en dites carneries per extirpar los abusos que com dalt se ha dit se han fet fins assi sots pena per cascuna vegada que contravendran de cent ducats aplicadors un ters a l.hospital del glorios Sant Antoni, altre ters a la Regia Cort y altre a l.accusador.

A c. 330

Que níguna persona a qui se donaran provisions de taxa puga comprar ni vendre bestiar y carn de rastro sots pena de cent asots y de desterro del regne y quant hi haura carn de rastro y de provisio sa señoria illustrissima manara que un dia se vena de la una y altre dia de l.altra.

Sabater notarius

A c. 330v.

11. Item per quant redunda en gran dany y perjudissi als habitants de la present ciutat y appendissis de haver hi agabelladors y comprar y agabellar aquells les provisions axi de forments, ordis com llegums que aportan los vilans y poden aportar en esta dita ciutat y per moltes crides y prohibicions que cascun any se publican y fan no se poden estirpar, que per ço / mane vostra señoria decretar que sempre que qualsevol persones agabellaran forments, ordis, llegums o qualsevol altres provisions y manteniments que la ciutat tinga facultat y poder de pendre dels dits agabelladors los tals forments, ordis y llegums y altres manteniments pagant lis solament lo forment y ordi a l.afforat y los llegums al preu que se sol vendre en la plassa al poble y los altres manteniments y provisions a la taxa y tarifa y aço sens perjudissi de les penes en que encorreran conforme a les crides y que menys se puga donar a digun particular llicentia per comprar dites provisions.

Sa señoria illustrissima tindra la ma com fins vuy la ha tinguda en manar castigar los agabelladors ab rigor y sempre y quant als consellers los vindra a noticia que alguns agabellan ho podran advertir a sa señoria illustrissima porque puga fer justicia.

Sabater notarius

A c. 331

12. Item attes entre mercaders es raho se prosehesca de bono et equo remoguda tota subtilitat y rigor de dret supplican dits sindichs mane vostra señoria decretar que entre persones mercantivols en negossis de cambis no tinga lloch la exceptio de non numerata pecunia / per quant ordinariament los cambis se fan ab lo secret possible per no voler los prenedors que se sapia que prenen dines a cambi y axi com en aço no hi entrevenga testimonis no es be se done lloch a semblant exceptio.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

13. Item supplican dits syndichs que axi com los officials reals no poden ser forçats a acceptar curas que per lo semblant los magnífichs consellers, clavaris y los demes ministres d.esta magnifica ciutat durant lo temps de llur govern y administrassio no pogan ser decretats curadors ni forçats acceptar degun altre offici.

Que.s fassa com se supplica en las personas dels consellers y clavaris durant llurs officis en los curadors datius tantum.

Sabater notarius

14. Item per quant conforme al privilegi del serenissim rey Alfonso en les causes dels habitants de la present ciutat y appendicis se pot procehir summariament

y de pla sens contestacio de litte et alias, que per ço de assi avant sian tingudes les parts a / procehir en les dites causes y plets conforme a la dispositio del dit real privilegi y no pugan procehir per contumacies axi perque sens contestacio de litte se pot passar avant en los dits plets com encara perque de les contumacies digun profit ne resulta als litigants sino sols causar gastos y despesas al reo en fer.li pagar les despeses en les quals resta condemnat per lo salari dels jutges, victories de advocat y procurador y salari de actes.
Que se guarde dit privilegi segons sa serie y tenor.

A c. 331v.

Sabater notarius

15. Item attes la magnifica ciutat de Caller esta molt empenhada y dels dines ab los quals se compra la porcio dels forments que se posa cascun any en magatzem conforme al real privilegi y capitol de cort ne paga interessos, que per ço mane vostra señoria decretar que axi los magnifichs regent et jutges de la Real Audiencia com los consellers ajan cascun any al temps que van los commissaris per aportar dita porcio donar los dines per comprar y pagar lo forment tindran mester per llurs cases perque no es be que de dines de la dita ciutat se bes-traga y se tarde apres a cobrar lo preu de aquells patint.ne la ciutat los interessos / y en cas no donen los dines per la compra de dits forments que no pugan pendre del forment que trametran los dits commissaris per fer dit servici la ciutat tinga obligacio de donar.los hi sino al preu que se ven en los magatzems al poble.
Los officials reals an pagat sempre las provisions de llurs casas sempre que sels son donades y que se fassa com se supplica.

A c. 332

Sabater notarius

16. Item supplican dits syndichs que sempre que se accusaran terços contra diverses personas si cascuna de les quantitats per les quals se accusara ters no excediran a 500 lliures si lo acreador volra despedir per la execucio de ditas quantitats una sola subsidiaria que lo señor de la Scrivania sia tengut despedir aquella y que per la dispidissio solament pugan rebre y cobrar lo salari per una sola subsidiaria y no segons fins assi han abusat en fer.se pagar com si ne despedissen diverses subsidiaries puix de altra part per cada accusatio de ters te mitg real lo señor de la Scrivania imposant.lis per ço pena de vint y sinch ducats per cascuna vegada que contravindran.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius /

17. Item per quant lo ius prothomiscos solament esta en us y observantia en algunes ciutats y llocs del regne y no en la present ciutat y appendissis y com

A c. 332v.

sia molt convenient que axi be se dega observar y guardar en la present ciutat y appendicis generalment axi de casses, terres, viñes et alias fent qualsevol alienacions de aquells, per ço se supplica per los dits syndichs mane vostra señoria decretar que se dega axi guardar prefigint empero temps sert per poder los parents o vehins retraure la cosa alienada.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

18. Item com la cobrança y execucio dels drets de la magnifica ciutat se esguarde als magnifichs consellers y axi be la conexensa de les differencies que sortexen entre los mercaders y rendadors sobre la paga dels predits drets conforme a les capitulacions dels dits rendaments y de orde dels dits consellers se han sempre fets les tals execucions y com algunes voltes los porters y algutzirs no vullan anar a executar en gran dañy y perjudici de la dita magnifica ciutat porque per dita raho nos poden cobrar los drets y per ço nos poden trobar los preus condecents en los rendaments, / supplican dits syndichs mane vostra señoria illustrissima per lo benefici de dita ciutat decretar que axi com la administracio del dret del real te son ministre per la execucio y cobrança del dit dret que los dits magnifichs consellers per lo semblant per la execucio dels drets de la dita ciutat y demes coses tocants a la administracio y jurisdicció de aquells se pogan servir dels veguers de dita ciutat y ajudant de aquells.
Que.s guarde lo acostumat.

A c. 333

Sabater notarius

19. Item com lo offici de veguer sia de molta auctoritat y preheminença perque ultra lo tenir en les causes criminals la jurisdicció sens appellacio resta axi be en absència dels illustrissims lloctinents y capitans generals conforme al real privilegi del serenissim rey Alfonso dato en Barcelona, veus portant del dit lloctinent general y per ço convinga que lo tal offici se provehesca no sols en persones nobles, militars y ciutadans principals enseculats en consellers en caps o segons, o doctors conforme al capitol 35 atorgat a esta ciutat en lo Parlament celebrat per lo lloctinent general don Anton de Cardona, mes encara que sia de experiencia y govern supplican dits syndichs, mane vostra señoria en persona de sa / Magestat decretar que sempre que als consellers aparega que lo dit offissi sera provehit en persones que no tingan les dites calitats que pogan la tal provisio consultar per lo be publich y auctoritat d.esta ciutat ab la prefata Real Magestat y en lo interim que durara la consulta que no puga ser admes a l.offissi lo tal que sera provehit en veguer.
Que.s guarde lo capitol de cort.

A c. 333v.

Sabater notarius

20. Item com algunes voltes en la present ciutat y appendicis hi atja falta y penuria de cuiram de sort que no se pot trobar ab que poder los sabaters provehir y donar recapte al poble, y aço per embarcar.se los cuirams sens dexar la provisio necessaria, per ço supplican dits syndichs mane vostra señoria decretar que de tot genero de cuiram que se embarcara en lo port de la present ciutat sian obligats los mercaders dexar lo quint y perque no hi atja colusio entre los mercaders y adobadors sobre lo dit quint, que per ço ans de la despedicio de la treta atja de certificar lo mostasaf de com lo tal mercader que voldra embarcar dit cuiram ha entregat lo dit quint als adobadors y que altrament no se puga fer gracia del dit quint.

Ja sa señoria illustrissima ho te ordenat axi y que.s fassa / com se supplica. A c. 334

Sabater notarius

21. Item com la poblacio d.esta ciutat y appendicis sia per la misericordia del Señor molt augmentada y per ço los trenta mil estarells de forment que se posan cascun any en magatzem per municio y provisio de dita ciutat cap y clau de aquest regne per fer lo servici conforme al real privilegi del serenissim rey en Pere no sia bastant provisio, per ço supplican dits syndichs mane vostra señoria decretar que ultra los vint y dos milia sinch cents estarells de forment que al present la dita ciutat gosa, compresa la porcio que per abans solian posar lo illustrissim lloctinent y capita general y los magnifichs officials reals y patrimonials, pugan axi be posar altres deu mil estarells de forment de la matexa manera que posa los dits vint y dos milia y sinch cents estarells perque sia millor la dita ciutat y castell de Caller provehida en qualsevol temps de necessitat de guerra vel alias, los quals sian axi be franchs de treta com los altres contenguts en dit privilegi y capitol de cort ab totes les prerrogatives de aquells. Que par molt just y que ho suppliquen a sa Magestad.

Sabater notarius /

22. Item, com en esta ciutat de Caller y appendicis d.ella de apres de haver.se prohibit que no se pose ma a la espasa se ajan tirat moltes arcabusades y fets majors delictes que per lo passat perque no podent posar ma a la espasa procuran vengar.se de qualsevol manera, per ço, per major quietut y evitar majors mals supplican dits syndichs mane vostra señoria illustrissima revocar la dita prohibicio. A c. 334v.

Attes que la esperientia ha mostrat quant util cosa es estada dita crida no y a lloch a la revocatio de aquella; totavia per fer merce a la present ciutat sa señoria modera dita crida volent que los habitants de la present ciutat que posaran ma a la espasa sols sien castigats en pagar la pena de sinquanta ducats o servir un any en una torra solament.

Sabater notarius

Los quals capitols presentan los dits syndichs per ara y supplican mane vostra señoria illustrissima en persona de sa Real Magestat decretar aquells per lo que conve al be y util d.esta magnifica ciutat, reservant.se dret de demanar lo que axi be se offerira per avant quae omni meliori modo etc. et licet etc.

Altissimus
Michael Angelus Serra
Bernardinus Armaniach

A c. 335 Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula / et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur, et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem istius regii generalis Parlamenti, die 26 mensis octobris anno a nativitate Domini 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

152 1602 ottobre 30, Cagliari
Giacomo Lovasco, sindaco di Bosa, presenta al viceré i capitoli per l'approvazione. Il sindaco a nome della città chiede:

1. *Che i capitoli presentati dagli Stamenti non causino pregiudizi ai privilegi della città.*

Il viceré rassicura il sindaco.

2. *Che l'ufficio di podestà torni a essere biennale e che la terna presentata al sovrano comprenda come in tutte le altre città del Regno solo abitanti di Bosa.*

Il viceré rinvia alla decisione assunta dal sovrano nell'ultimo Parlamento presieduto da Gastone di Moncada.

3. *Che le machizie dei delitti siano attribuite come per il passato al Real Patrimonio e su di esse al podestà spetti come anticamente si usava una certa somma. Tali machizie si tolgano comunque ai podestà che da alcuni anni se ne sono impadroniti, arrecando gravi danni anche nella conduzione dei processi.*

Il viceré ordina al podestà un'attenta registrazione delle machizie come avviene nelle altre città ed un rendiconto annuale all'amministrazione regia anche degli introiti.

4. Che l'ufficio di alcalde del castello sia separato da quello di podestà e non unificato come accade da alcuni anni, perché i due uffici sono incompatibili in diversi casi e soprattutto in occasione di guerre.

Il viceré ordina che l'alcalde ed il suo vice risiedano nel castello sotto pena di privazione dell'ufficio.

5. Che il viceré provveda alle riparazioni, che sono già a buon punto, da effettuarsi nel castello e da completare con la sistemazione delle case e di due garitte sulle mura; che si rinforzi inoltre la guarnigione di quattro soldati e si armi il castello con artiglieria e munizioni adeguate.

Il viceré ha già ispezionato il castello e suggerito al sovrano gli interventi necessari che ora riproporrà.

6. Che la torre costruita a spese e pericolo dei cittadini a difesa del porto di Bosa sia affidata con estrazione a bosani che abbiano ricoperto l'ufficio di consigliere in capo, secondo e terzo, in modo che cessino gli odiosi inconvenienti derivanti dagli attuali alcaldi che impongono tributi eccessivi alle barche causando danni notevoli alle rendite reali e civiche.

Il viceré assicura la giusta punizione per gli abusi.

7. Che per la nomina dell'ufficiale dei salti di Montresta si usi lo stesso sistema ad estrazione che a Sassari viene adottato per l'ufficiale della Nurra.

Il viceré suggerisce di inviare tale supplica al sovrano.

8. Che venga riaperta l'imboccatura del fiume per permettere, come ai tempi di Giovanni Villamari, di far giungere le regie galere e le altre grandi imbarcazioni sino al porto della città con grandissimi vantaggi per mercanti e cittadini.

Il viceré approva.

9. Che il viceré ordini il restauro del porto che potrebbe essere compiuto con poca spesa e con notevole beneficio per le rendite reali e civiche.

Il viceré si riserva di informarsi e provvedere per il meglio.

10. Che essendo derivato grave danno alle rendite reali e civiche per

la perdita di molti formaggi e cuoi che non si sono potuti imbarcare a causa della penuria di sale nelle saline di Oristano dove Bosa e il suo territorio solitamente si riforniscono, si inviino esperti per valutare la possibilità di ripristinare le antiche saline del Campo di Mare poste ad un miglio della città, che potrebbero approvvigionare oltre Bosa e ville circonvicine anche la città di Alghero.

Il viceré acconsente.

11. Che non si inviino nella città di Bosa commissari che non solo tagliegiano gli abitanti ma lasciano irrisolti i delitti. Il podestà residente in città non è infatti di giurisdizione inferiore salvo che nei delitti di eresia e di lesa maestà. Che dunque il commissario intervenga solo nel caso in cui non si renda giustizia da parte dei giudici cittadini e che le spese siano a carico di questi ultimi.

Il viceré assicura che non invierà commissari salvo che per casi gravi e assolutamente necessari.

12. Che si condannino ad una penale i ministri di giustizia che lasciano inapplicato il capitolo della città confermato dal re Filippo II che vieta ai forestieri di commerciare nelle ville, preferendo i mercanti locali.

Il viceré approva.

13. Che si ordini l'abolizione dei due servizi di guardia compiuti dai cittadini lungo le coste. Infatti in queste località sono state nel frattempo costruite le torri che servono allo stesso scopo.

Il viceré si informerà delegando in particolare al controllo il procuratore reale e nel caso le guardie siano inutili le abolirà.

14. Che siano concessi a Bosa i privilegi e le grazie di Cagliari e Sassari: infatti Bosa è città da pochi anni, ma ha uno status uguale a quello delle altre ed è fedele al sovrano.

Il viceré ordina che la supplica sia inviata al sovrano.

15. Che, a causa della carenza di grano dovuta alla povertà della città, il viceré ordini al vescovo, ai canonici e ai rettori della diocesi che, tenendo nei loro magazzini le scorte necessarie, portino a Bosa il grano rimanente.

Il viceré respinge la supplica.

16. Che si osservi l'antica consuetudine che imponeva la trattazione presso il tribunale ecclesiastico diocesano delle cause da parte dei canonici

senza salario alcuno. Il vescovo ha da diversi anni abolito la consuetudine e si serve di un consultore che viene pagato dalle parti.

Il viceré ordinerà al vescovo che osservi la tradizione.

17. Che mancando per la povertà della città la possibilità di acquistare il grano a prezzi elevati per l'assenza dal Regno di afforo generale e patendo quindi i cittadini per la sua mancanza, venga attribuita alla città una competente quantità di frumento da prelevare dalle incontrade individuate al prezzo praticato per le altre città del Logudoro. Questo sino a quando il sovrano non introdurrà nel Regno l'afforo generale come ha supplicato lo Stamento reale.

Toccandosi interessi di terzi la supplica viene respinta, ma il viceré cercherà di far approvare la richiesta relativa all'afforo generale.

18. Che il viceré ordini che il bestiame della Planargia non si conceda a nessun'altra città (in particolare a Cagliari e Sassari, che qui rastrellano grandi quantità di bestiame) salvo che a Bosa, come peraltro ha sentenziato la Reale Udienza; che anzi, essendo aumentata la popolazione, a Bosa si permetta di accedere al bestiame delle circonvicine incontrade di Montiferru, Macomer e Bonvehì.

Il viceré assicura che si terrà conto della supplica nella prossima tassazione delle carni.

19. Che né gli ufficiali, né gli altri ministri, salvo il carceriere secondo consuetudine, esigano diritto alcuno. Nel caso catturino degli individui nei salti di Montresta, Minutadas e Minerva, Pozzomaggiore o altri luoghi spopolati, percepiscano un salario nella misura decisa dal viceré e solo da persone implicate nei delitti.

Il viceré assicura il suo intervento per acquisire notizie sulle somme eccessive esatte e un pronto rimedio contro gli abusi.

20. Che si definiscano da parte della Regia Corte gli atti di vendita alla città di Bosa degli uffici di doganiere, pesatore e misuratore reale, per i quali la città ha già pagato gli 800 ducati convenuti; in caso contrario la cifra venga restituita.

Il viceré ordina la definizione degli atti.

21. Che il viceré ordini all'attuale sergente maggiore di Bosa di non incamerare le penali ma di depositarle secondo consuetudine presso il clavario perché siano utilizzate per gli scopi previsti.

Il viceré approva.

22. *Che il viceré attribuisca alla città una saca di 3000 rasieri di grano per aiutarla in parte a superare la sua povertà e lo stato di necessità presente.*

Il viceré suggerisce di rivolgere la supplica al sovrano e assicura il suo sostegno.

23. *Che nel caso agli altri porti del Regno vengano concesse sacas di grano, il privilegio venga esteso anche al porto di Bosa.*

Il viceré ricorda che i luoghi d'imbarco sono stabiliti dal sovrano con apposite prammatiche.

24. *Che venga condonato alla città il residuo della somma di 1000 ducati attribuitole l'anno precedente dalla Regia Corte e non ancora pagato a causa dell'estrema povertà.*

Il viceré rinvia la decisione al sovrano.

25. *Che il viceré ordini la fissazione dei salari degli scrivani della podestaria da parte dei consiglieri civici; infatti non si trovano nell'archivio dati relativi alle cifre fissate per consuetudine e gli scrivani pretendono somme eccessive.*

Il viceré ordina l'osservanza della prammatica sulla tassa dei salari.

26. *Che il viceré ordini che né alguaziri né uscieri facciano esecuzioni a Bosa e che queste incombenze vengano affidate al podestà che dovrà adempiervi entro un termine stabilito. Soltanto in caso di renitenza o negligenza di costui ci si rivolgerà ai funzionari prima citati.*

Il viceré rinvia ai decreti in materia votati nel Parlamento di Michele de Moncada.

27. *Che si stanzi nel ripartimento del Parlamento una cifra congrua per la riparazione delle mura cittadine attualmente sbrecciate in più punti.*

Il viceré rinvia al momento della ripartizione dei fondi.

28. *Che dai fondi previsti per la riparazione dei ponti si prelevi una somma adeguata per costruire in città un ponte di pietra sul tipo di quello di Oristano; infatti quello attuale è in legno, inadatto al transito dei carri e costringe uomini e cavalli al guado con grave pericolo della vita.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

29. *Che si stanzi una cifra adeguata per completare il ponte in costruzione*

nella località Vado Pedroso, fondamentale per la comunicazione tra la città e le ville e le incontrade del Logudoro; per l'assenza di un ponte numerosi uomini e bestie periscono ogni anno nel guado del fiume.

Il viceré rinvia alla ripartizione degli appositi fondi.

30. Che si stanzi una somma adeguata per restaurare l'ospedale della città e dotarlo del necessario per venire incontro alle esigenze dei poveri che vi sono ricoverati.

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi per le opere pie.

31. Che sia stanziata una congrua cifra per il completamento del campanile della Cattedrale e la sistemazione dell'abside che minaccia di crollare con pericolo per i fedeli.

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

32. Che si stanzi una somma adeguata per aiutare i frati del Carmelo a completare il convento nella chiesa di Nostra Signora del Soccorso, essendo la casa in cui risiedevano posta in località malsana.

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

33. Che il viceré stanzi una somma adeguata per sistemare la casa di città oggi semidistrutta, dove viene ospitato il podestà, evitando al Real Patrimonio la spesa dell'acquisto di appositi locali.

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

34. Che finalmente si attui la più volte espressa volontà di costruire una torre nel Capo Marrargio e di dotarla di adeguato armamento. Il luogo è infatti un importante approdo dove spesso riparano le navi barbaresche e la torre sarebbe di grande beneficio per Bosa e Alghero, oltre che per i corallari che pescano nella zona ed i contadini che lavorano nei dintorni.

Il viceré assicura il suo interessamento per il progetto e la costruzione.

35. Che si predisponga la torre posta nel castello in modo che possa essere usata come prigione. I prigionieri sono attualmente segregati in una fossa umida e malsana che porta non di rado alla loro morte. Questa fossa non deve più essere usata perché il carcere è stato inventato come luogo di custodia e non come luogo di pena.

Il viceré approva e annunzia il prossimo arrivo del procuratore reale per l'esecuzione dell'opera.

36. *Che si abolisca la crida sulla spada e le pene imposte per evitare i numerosi inconvenienti da essa derivanti, Si osservino viceversa le leggi municipali ed in loro assenza il diritto comune come prima si usava.*

Il viceré conferma il mantenimento in vigore della crida per la sua provata utilità.

37. *Che non si osservino prammatiche o cridas emanate dal viceré contro gli usi, le consuetudini e i privilegi della città, salvo quanto predisposto con l'esplicito assenso dello Stamento reale e della stessa città di Bosa.*

Il viceré suggerisce che la città invii la supplica al sovrano.

38. *Che venga attribuito il titolo di magnifici ai consiglieri della città.*

Il viceré acconsente.

39. *Che venga stanziata una somma adeguata sul capitolo relativo a ponti e strade per restaurare il ponte che collega la città ed il suo territorio con Sassari e le incontrade del Logudoro.*

[Manca la risposta]

40. *Che si ribadisca che l'ufficiale dei salti di Montresta è subordinato senza condizioni al podestà ed ai consiglieri di Bosa, onde evitare innovazioni come tenta di fare contro ogni consuetudine l'attuale titolare.*

Il viceré approva.

41. *Che sia ordinato allo scrivano dei salti di Montresta in carica di non esigere secondo consuetudine alcun diritto dai pastori, ai quali viceversa attualmente il titolare richiede il diritto di scrivania.*

Il viceré ordina il rispetto della tradizione.

42. *Che sia permesso ai consiglieri della città di concedere le autorizzazioni di sbarco delle navi che giungono in porto, senza attendere il permesso del governatore di Sassari che porta a notevoli ritardi e aggravi.*

Il viceré acconsente sino a nuovo ordine.

43. *Che non si faccia alcuna esecuzione nei confronti dell'azienda frumentaria se non per i prestiti caricati sopra di essa, onde evitare di danneggiarla e di danneggiare con essa la città e i suoi abitanti.*

Il viceré acconsente.

44. *Che i consiglieri civici, poiché molti poveri della diocesi giungono a Bosa per usufruire dell'ospedale cittadino, nominino per ogni villa un operaio con i privilegi concessi a quelli dell'ospedale di Cagliari.*

Il viceré acconsente per le sole ville della Planargia, con l'intesa che l'operaio duri in carica un anno e non possa essere reincaricato per i tre anni successivi.

45. *Che gli operai dell'ospedale e della Cattedrale con l'intervento del vescovo rendano conto della loro amministrazione, fatto che non accade da molti anni, e paghino gli eventuali debiti ed incassino i crediti.*

Il viceré assicura il suo intervento presso il vescovo di Bosa per dare attuazione alla supplica.

46. *Che si ordini all'ufficiale della Planargia e ad ogni altro ministro di giustizia di impedire la vendita della carne se non a un denaro la lira in meno di quanto si vende a Bosa, e si esorti il vescovo a proibire ai cappellani e agli altri ecclesiastici che pretendono esenzioni di prestare il loro nome a chiunque voglia macellare bestiame nella città.*

Il viceré approva.

Oblata per Jacobum Lovasco syndicum civitatis Bosae

Illustrissin señor lloctinent y capita general y president en lo real y general Parlament

Jayme Lovasco syndich de la ciutat de Bosa per lo que conve al servey de nostre señor Deu y de la Magestat del Rey nostre señor, bon govern de dita ciutat be y util de aquella y de sos habitants, presenta los infrascripts capitols al peu de quiscu dels quals supplica esser provehit y decretat segons en aquell se supplica o de la millor manera que a vostra señoria illustrissima apparexera que mes convinga a dita ciutat, reservant.se dret per a presentar.se altres quant ben vist li sera a dit syndich.

1. Primerament supplica a vostra señoria illustrissima dit syndich sia provehit y decretat que tots y qualsevol capitols per tots los Staments y qualsevol de aquells axi en general / com en particulars presentats y presentadors y per vostra señoria provehits y provehedors, no causen ni engendren, ni causar ni engendrar pугan a dita ciutat ni a sos habitants, axi en general com en particular perjudici algu en manera alguna ni a sos privilegis usos y consuetuts o alias ans aquells resten intactos y en sa forsa y valor com fins assi.

A c. 335v.

Sa señoria illustrissima no ha entes ni enten perjudicar a la ciutat de Bosa ab les decretacions fetes o faedores en lo present real general Parlament, ni que

aquelles sien fetes os fassen contra privilegis, usos y consuetuts de dita ciutat, y en lo que fossen o seran contraries sien agudes per nulles.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

A c. 336 2. Item supplica dit syndich que per quant la Magestat del Rey nostre señor en lo temps prengue possessio de dita ciutat, ordena y mana que fos aquella regida y governada per potestat biennal, segons lo qual orde es estada dita ciutat molts anys ben regida; apres los quals feu sa Magestad merce a Gavi Ruiz durant sa vida y beneplacit de sa Magestat de dit offici, y com per experiensia se aja vist y es a vostra señoria y a la Real Audientia prou notori los molts y graves inconvenients que en dita ciutat se li han seguit per la provisio de dit offici feta en persona de dit Ruiz lo qual ses aportat en lo govern y exercici de dit offici talment que per sas culpas y demerits es estat / suspes de dit offici per sis anys. Lo qual inconvenient durara perpetuament en dita ciutat si dit offici restas perpetuo, com al present esta, y axi los vassals de sa Magestat habitants de dita ciutat restarian perpetuament gravats. Los quals inconvenients havent previst los de dita ciutat, se demana per part de llur syndich en lo Parlament proxim passat que dit offici de potestat se tornas a biennal; y be que en ell se provehi per lo illustrissim president en dit Parlament que lo remetia a sa Magestat, en la decretassio per sa Magestat feta se han entes se han provehit que torna dita Potestaria a biennal apres obte de dit Ruiz, y axi puix que per la suspensio de dit Ruiz ha vingut lo cas de poder tornar dit offici a bienni a tal no resten dits habitants ab dita molestia perpetua, supplica dit syndich sia per vostra señoria provehit y manat que dit offici se torne a provehir de la manera que per abans solia per bienni, y que la terna se fassa a sa Magestat de ciutadans de dita ciutat de Bosa com en totes les demes ciutats del present regne, puix dita ciutat y ciutadans d.ella son tant fiels a sa Magestat com tots los demes del present regne.
Que.s guarde lo provehit per sa Magestat en lo ultim Parlament celebrat per don Gaston de Moncada.

Sabater notarius

A c. 336v. 3. Item supplica dit syndich que per quant per abans les maquicies dels delictes que en dita ciutat se cometian se / applicavan y eran del Real Patrimoni com se veu per la disposicio de tots los capitols de dita ciutat, de alguns anys en sa los potestats que son estats de dita ciutat se han usurpat aquellas apropiant.se las assi matexes. De lo que se ha seguit als habitants de dita ciutat notable dany y agravi perque moltes voltes dites maquicies las han cobrades dits potestats sens judicar los processos dels reos, dexan de judicar dits processos forsan per absoldre aquells per no perdre dites maquicias y fets altres abusos en ells, per quitar los quals supplica dyt sindich mane vostra señoria provehir y decretar

que les maquicies predites sien y degan ser de la Regia Cort y Real Patrimoni y que al potestat que sera de dita ciutat se li done y taxe sobre dites maquicies vuitanta lliuras cascan any de salari, com antigament se acostumava en temps que dita ciutat era de la princessa de Salerno; o sinquanta ducats cascan any, com molts anys se ha usat apres que dita ciutat es de sa Magestat. Lo que redundara en benefici del Real Patrimoni y dels habitants de dita ciutat.

Que se mane al potestat que de totes les maquisies y composicions que fara ne porte compte y se assenten en lo registre que dega portar lo scriva de la Cort, com se fa en Caller y en totes les Potestaries y Vegueries del regne; y a cap de l'any ne done compte al Rational y ne pague los capitols a la Regia Cort.

Sabater notarius /

4. Item supplica dit syndich que per quant lo castell de dita ciutat ha tingut ab antiquo lo alcalt, de alguns anys a esta part dit offici es estat unit a la Potestaria, que quasi es estat extinguit dit offici de alcalt, officialia de tanta importansia, y perque dit offici es incompatible ab lo potestat per estar anexa a la Potestaria la Capitania a guerra tota la qual requirit totum hominem en temps de guerra o altrass necessitats, y acudint a una de les dos parts no porria acudir a l'altra, y axi la part ahont no seria lo cap estaria ab notable perill, per evitar lo qual a vostra señoria supplica dit syndich mane provehir y decretar que dits dos officis de potestat y alcalt sian deshunits y provehits en dos persones que pogan residir en dits officis continuament.

Que se mane a l'alcait y sota alcalt que habiten en lo castell sots pena de privatio de offici.

Sabater notarius

5. Item supplica dit syndich que per quant lo castell de dita ciutat de Bosa esta posat en rahonable deffensa tot fins hara a gastos de dita ciutat, per que la Regia Cort tant solament hi ha posat la maestransa hoc y encara dita maestransa se ha pagat dels vuyt cents ducats que la ciutat dona a la Regia Cort per la compra dels officis de pesador y mesurador dels quals ninguna utilitat ni profit ne ha redundat ni redunda a dita ciutat mane vostra señoria provehir y decretar que dit castell / se repare del tot puix solament faltan a reparar les cases y dos garitas, una a la part de llevant y altra sobre la porta que esta a la tramontana, y axi be se affigescan altres quatre soldats perque se fassa guardia en tres parts, a tal resten guardadas ciutat y castell, los quals se porran pagar de que sobrara de les maquicies pagat lo potestat de son salari de la manera que se ha supplicat, y juntament supplica que dit castel sia armat de competent artilleria y municions com per avans era, puix en lo castell restribi tota la guardia, custodia y conservacio de dita ciutat.

Sa señoria illustrissima ha regonegut dit castell com visita aquella ciutat y ha

donada raho a sa Magestat del que conve per la custodia d.ell y guarda resolutio y de nou ho recordara.

Sabater notarius

A c. 338 6. Item diu y supplica dit syndich per quant los ciutadans y habitants de dita ciutat a llur propi gasto, treball y perill han construït y fabricat la torre que guarda lo port de dita ciutat, los alcaïts de la qual han fet y cada dia fan excessos gravant als navilis y barques que allí venen y aportan de moltes maneres en notable dany de les rendes axi reals com de dita ciutat, sia vostra senyoria servit fer merce a dita ciutat que del / offici de alcaït de dita torre se fassa un sach y rodolins y lo die que ixiran los demes officis de dita ciutat se trega de sach y de sort lo alcaït de dita torre ab lo salari que te de set ducats cada mes, y que los enseculats en dit offici sian ciutadans de dita ciutat enseculats en graus de consellers en caps, segons y tersos, que d.esta manera cessaran dits abusos e inconvenients puix los consellers hi tindran la ma y sera dita torre mes ben guardada y de persona de mes confiansa que fins assi.
Sa senyoria illustrissima castigara los alcaïts que no faran be sos officis que se lin donara raho y en lo demes no hi a lloch al supplicat.

Sabater notarius

7. Item supplica dit syndich a vostra senyoria sia servit fer gracia y mercè a dita ciutat de Bosa que de l.official dels salts y territoris de la Montresta se fassa un sach a part en dita ciutat, en lo qual se agia de ensecular ciutadans de dita ciutat enseculats en graus de consellers en caps, segons y terços, y lo die que se extrauran los consellers y demes officis de dita ciutat se extregan tambe de sach y de sort dit official axi com en la ciutat de Sasser lo official dels salts de la Nurra, en lo qual rebra dita ciutat molta merce.
Que ho suppliquen a sa Magestat a provissio de qui esta dit offici.

Sabater notarius /

A c. 338v. 8. Item supplica dit syndich que per quant en temps que dita ciutat de Bosa era del quondam Joan Vila Mari, almirant de la mar del tunc serenissim Rey de Arago y Cerdeña, abans que la boca del riu de dita ciutat se serras invernavan les galeres de sa Magestat en lo riu d.ella los quals entravan fins al port de dita ciutat, del que ne redundava notable benefici a dita ciutat y Regia Cort porque axi be entravan y exian sageties y altres vaxells carregats, que era grandissima commoditat per als mercaders y habitants de dita ciutat, y hara de present no poden entrar vaxells diguns per esser tancada la boca del riu per hont per abans entravan, que per tant sia vostra senyoria servit provehir y decretar que dita boca del riu se torne a obrir de la manera que antigament es-

tava puix ne redundara tant notable benefici a la Regia Cort y a dita ciutat.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

9. Item supplica dit syndich que per quant lo port de dita ciutat esta tant desfet y desacomodat que se hi venen a pedre molts vaxells y sageties dels que van y venen a dita ciutat y en ell estan surtes, sia vostra señoria servit provehir y decretar que dit port se adobe y remedie puix ab una miseria se porria hara fer del que ne resultaria notable benefici y comoditat axi a les rendes / reals com a les de dita ciutat. A c. 339

Sa señoria illustrissima manara regonexer y provehir lo que mes convenga.

Sabater notarius

10. Item supplica dit syndich que per quant per la penuria de la sal que en dita ciutat hi ha agut molts anys ha, per no haver.ne quallat en las salinas de Oristany que sol ordinariament provehir a dita ciutat de Bosa la qual era menester per a Oristany sa comarca, ha causat notable dany als habitants de dita ciutat de Bosa, porque per falta de sal se han perdut molts formatges y cuiros los quals se son dexats de embarcar y ha redundat y surtit tambe en dany del Patrimoni Real que ha perdut lo dret que acostuma pagar, attes que se porria remediar dita falta ab tornar a fer les salines de Campo de Mar que per abans y molt antiguament acostumavan provehir dita ciutat y sa comarca y molta part de aquell Cap, sia vostra señoria servit provehir y decretar que vagian en ditas salinas de Campo de Mar personas praticas y expertas per a veure y regonexer si ditas salinas se renovarian ab poch gasto y si se.n trauria mes de la costa cascun any, y essent axi com se creu reixirian, per raho de ser lo lloch comodo y no distar de la ciutat mes de una milla, que vostra señoria mane renovar.las porque ultra que sera en notable commoditat be y profit de dita ciutat / y sos habitants, redundaria en molt gran augment del Real Patrimoni axi porque restarian las ciutats de Bosa y l.Alguer y totas las vilas circumvehinas provehidas, com tambe porque la demes se porria embarcar per a fora del regne. A c. 339v.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

11. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes per esperientia se ha vist que los commissaris que se trametan per lo regne destruxen y arruinan a tots los que perquisan o visitan, y moltas voltas los tals patexe injustament, y abe que ne iscan absolts dels tals delictes restan sempre condemnats en les despeses los reos, que es prou gran castich y punicio per esser comunament pobres los habitants del present regne y en particular los de dita ciutat de Bosa,

que sia vostra señoria servit provehir y decretar que de ssi avant no hi vagia commissari digu en dita ciutat de Bosa, puix en ella resideix lo potestat real que no es may de menor calitat y confiança que lo commissari que se hi tramet, y aço per delictes digu sino es per delictes de heregia o laesae Magestatis, ans be que los processos y primera conexensa y judicatura se dexe al potestat de dita ciutat, sino es cas que lo dit potestat no fasse / justicia essent request ab dos, o tres sedules la fassa, y en tal cas sempre que per dit commissari vagia en dita ciutat que sia a gastos del potestat o del que regira dit offici renitent en fer justicia.

Sa señoria illustrissima tindra la ma en no envihar commissaris sino en casos graves y com mes convinga.

Sabater notarius

12. Item supplica dit syndich que attes per capitol de dita ciutat confirmat per la Magestat del rey don Phelip nostre señor que es en gloria, esta prohibit als forasters que no vagian per les viles mercadejant, comprant ni venent mercaderies a tal que los naturals sian preferits ad aquells, y algunes vegades per la negligencia dels ministres de justicia en executar.lis les penes en dits capitols imposades se ha contravingut a dits capitols, que sia vostra señoria servit reservant dret al Real Fisch per les penes incurses agravar aquelles imposant.ne de consemblants als tals ministres que dissimularan de castigar.los. Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

13. Item supplica dit syndich que attes en anys passat abans que se fabricassen les torres que vuy son en les mars de dita ciutat se instituiren dos guardies, la una en lo lloch que se diu Cabideddo que es camí de l.Alguer / y la altra en lo conduto que es venint a Oristany son molt costoses, pesades y de digun profit perque les torres servexen per al mateix effecte y en lo mateix y millor puesto que dites guardies y axi dites guardies no serveixen de res y los habitants de dita ciutat son molt molestats ab elles, que per ço reste vostra señoria servit provehir que dites guardies se lleven y dits habitants sian sublevats de dits treballs y gastos que ho rebran a merçe.

Sa señoria illustrissima se informara si dites guardies son inutils y en cas ho sien las manara llevar, y axi comet sa señoria illustrissima al noble procurador real puix ha de anar a l.altre Cap, de passada ho veja, y constant.li esser inutils, se lleven.

Sabater notarius

14. Item supplica dit syndich que per quant dita ciutat de Bosa es molt pobre

de privilegis per haver pochys anys es ciutat real attes es estada y es tant fiel a son rey y señor com totes les demes del present regne, que per tant sia vostra señoria servit en persona de sa Magestat fer.lis gracia y merçe de dar.li y comunicar.li los privilegis, gracias y merçes que gozan les ciutats de Caller y Sasser puix hara es tant ciutat Bosa com les dites y tant fiel com elles. /

Que ho suppliquen a sa Magestad.

A c. 341

Sabater notarius

15. Item supplica dit syndich que attes per la pobresa de dita ciutat y universitat no pot comprar tants forments que basten a la provisio de tota la ciutat y axi de ordinari se patesca en ella de forments, que sia vostra señoria servit exortar y manar al reverendissim bisbe de dita ciutat y a los canonges y rectors de la sua diocesi, que dexant sa provisio necessaria en magatzem, aporten y conduescan en dita ciutat tots los forments de sos bisbat, canonicats y rectories, que ultra que sera en notable benefici de dita ciutat ho sera tambe del Real Patrimoni.

No hi a lloch al supplicat.

Sabater notarius

16. Item supplica dit syndich que per quant antigament totes les causes que se tractavan en lo tribunal y mensa episcopal de dita ciutat se judicavan y sentenciavan ab vot y parer de canonges sens pagar salari de ditas sententias, y de alguns anys en sa dit reverendissim se serveix de consultor lo qual se fa pagar lo salari de sou per lliura de cada sententia, / que pertant li sia exortat a dit reverendissim bisbe no moleste a dits sos diecessans ab fer.lis pagar dits salaris decidint y determinant les causes ab vot de canonges com de primer, y que se vol tenir consultor al qual voldra que se pague lo salari de sou per lliura com en esta Real Audientia se paga, que sia dit consultor perit en sa facultat y que tinga no sols copia de llibres, pero tambe que sia persona de honrra y de sana consciencia a tal que fassa justicia igual y no resten obligats de cada die a appellatio y recursos.

A c. 341v.

Sa señoria illustrissima ho manara tractar ab lo reverent pare en Christ bisbe de Bosa que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

17. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attesa la notoria pobresa de dita ciutat la qual no pot ex pecunia universitatis acudir a comprar los forments que tot poble ha menester a preus tant alts com per no haver.hi affor general en lo regne corre y axi se ha vist per experiencia que en / dita ciutat se hi ha

A c. 342

patit molt alguns anys faltos de forments, sia vostra señoria servit fer.lis gracia y merce de taxar.lis una competent porcio de forments, señalant.lis encontradas de hont lo ha de pendre dita ciutat y al preu que cascun any lo ha de pagar, de la manera que se dona a les demes ciutats del Cap de Lugudor; y aço fins que sa Magestad mane provehir hi aja en tot lo regne affor general, com al be de tot ell conve, y per tot lo Estament real se ha supplicat a vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestat.

Attes es interes de tercer no hi a lloch al supplicat, y quant a l.affor general par molt convenient y sa señoria illustrissima va procurant que se fassa.

Sabater notarius

18. Item supplica dit syndich que per quant dita ciutat acostuma aprovehir.se de carns de sa Planargia y per eix mateix respecte no se hi ha ni pot trametre a dita Planargia per carns de la present ciutat de Caller ni de la de Sasser, ab las quals carns restava algun tanto dita ciutat provehida, y de alguns anys en sa se han concedit taxas a la present ciutat y a la de Sasser per a dita encontrada de Planargia en notable agravi y perjudici / de dita ciutat de Bosa y Planargia, del que al present resta dita encontrada sens bestiar y dita ciutat sens sa provisio de carns, sia vostra señoria servit provehir y manar que la taxa de carns de dita encontrada de Planargia no se concedesca a diguna altra ciutat que a dita de Bosa, puix axi es esta provehit y declarat en contraditori judici en la Real Audientia del present regne, de la qual y executorials de aquella se fa a vostra señoria occular ostensio. Y attes lo poch bestiar hi a en ella y haver crescu lo poble de dita ciutat ab lo qual no se pot soccorrer la necessitat de dita ciutat, se li concedesca las taxas de les encontrades de Montiverro, Macomer y Bonvehi, circumvehinas a dita ciutat, en lo que rebra dita ciutat molta merce y restara provehida de las carns necessarias.

Que en la taxa que se fara, se tindra compte al que se supplica.

Sabater notarius

19. Item supplica dit syndich que per quant los potestat y alcait de dita ciutat y official dels salts de la Montresta han inventat pendre portells als que / posan en preso, ço es als foresters dos escuts y al fills de la terra nou sous, per la qual causa molts innocentment son posats en preso, y axi abe que ne iscan lliberos del que lis oposan restan gravats ab haver pagat dit portell, y dits potestat y alcait y official locuplectantur cum aliena iactura, y lo han abusat tant que han allargat pendre dits portells dels que restan y donan en fermansas com si realment los posassen en preso, y no es aquest inconvenient a soles lo que de aço se.n segueix, sino que ab aço los officials y ministres circumvehins y en particular los officials de Minutadas, Minerva y Putzomajor han inventat pendre y prenen lo mateix portell als naturals y habitants de dita ciutat, sobre lo

qual ve a caure tot lo dany. Que pertant vostra señoria mane provehir y decretar que de ssi avant no prengan dits potestat y alcait y official ni digun altro ministre portells diguns, solament lo carceller lo que acostuma, ab aço que sempre que los tals potestat y official aniran a capturar algunas personas en los salts ja dits de Montresta, Minutadas y Minerva, Putzomajor o altre lloch despoblat, que pogan pendre un salari qual manara hara vostra señoria taxar, y que lo / tal salari no pogan pendre sino de persona que estiga impetit en algun delict, tot lo que redundan en notable benefici y utilitat dels naturals y habitants de dita ciutat, y axo supplica esser axi manat so graves penes contra los que contravindran.

A c. 343v.

Sa señoria illustrissima se manara informar de l'exces que hi ha en pendre portells y ho manara remediar.

Sabater notarius

20. Item supplica dit syndich que per quant en anys passats la ciutat de Bosa compra de la Regia Cort los officis de duaner, pesador y mesurador real de dita ciutat en preu de 800 ducats, los actes de la qual venda no se son fins hara fets, que per ço mane vostra señoria provehir que dits actes se fassan y fermen per la Regia Cort als consellers de dita ciutat, puix ja la Regia Cort es estada pagada de dits 800 ducats, y que lo die que ixen y trahuen los demes officis de dita ciutat se trega del sach que hi ha de dits officis de duaner, pesador y mesurador una persona a solas la qual aja de governar, y exercir dits officis per lo any que ixira, o puix verament sino es servit provehir aço, que dalt esta supplicat / que la Regia Cort torne y restituesca a dita ciutat los 800 ducats que la ciutat ha pagat dits officis, y que la Regia Cort se torne a pendre dits officis.

A c. 344

Que.s fermen dits actes conforme estan concertats.

Sabater notarius

21. Item supplica dit syndich que per quant apres que se ha instituit en dita ciutat de Bosa lo offici de sargent major may se ha pres ni apropiat asi mateix les penes dels que faltavan a les reseñes o mostres, sino que desde la institussio de dit offici aquelles se son sempre acostumades depositar en poder del clavari de dita ciutat tenint.ne compte lo potestat per medi de son escriptura per convertir aquelles en adobs de atambors, banderes y prusias per tirar a la mira, y lo sargent que vuy hi es Joan Flores agia abusat apropiar.se.las a si mateix dites penes, sia vostra señoria servit provehir y manar tant al dit Flores com tambe als que per havant seran, guarden y observen dita bona y antigua consuetut, y aço ab grosses y viguroses penes puix tenen competent salari de la Real Caja de sa Magestat.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 344v. 22. Item supplica dit syndich que attes les rendes de dita ciutat / y universitat son molt tenues y ab molt poca speransa de augment sino se decretan y fa merce a dita ciutat de les coses en lo present capitols supplicades, abe que se sian imposats los nous drets que per vostra señoria se lis ha concedit llicensia y facultat de imposar per trobar.se dita ciutat enderrerida en mes de dotze milia lliures, sia vostra señoria servit fer merçe y gracia a dita ciutat de una saca de tres mil rahers de forment, que ab aço se remediaria en part la pobresa y necessitat de dita ciutat, y aço sempre hi aja sacas del present regne.
Que ho supliquen a sa Magestat aqui sa señoria illustrissima representara la necessitat de aquella ciutat.

Sabater notarius

A c. 345 23. Item supplica dit syndich que per quant per reals privilegis concedits a Joan y Bernat de Vilamari señors de dita ciutat de Bosa y sos habitants, esta concedit y fet merçe y gracia que sempre que per qualsevol port del present regne se tregan y embarquen for, que se.n puga embarcar per lo de dita ciutat per haver.hi molt bon aparell, per esser dita ciutat y sa comarca y viles circumvehines molt abundant de forments, ordís y llegums, sia vostra señoria servit fer merçe a dita ciutat de concedir per lo port de aquella / sacas, sempre que se.n daran per altres ports del present regne a tal que los llauradors de dita ciutat se valegan de sas cullitas y se alenten a fer.ne majors.
Sa Magestat ab sa real pragmatica te ja nomenats los llochs per hont se deu embarcar.

Sabater notarius

24. Item supplica dit syndich que per quant dita ciutat ha pagat lo present any a la Regia Cort mil ducats per les armes que en anys passats se havian repartit en aquella, sia vostra señoria servit fer gracia y merçe a dita ciutat de perdonar.li y remetre.li la quantitat que resta de dites armas, que es poca quantitat atesa la grandissima y extrema pobresa de dita ciutat.
Que ho supliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

A c. 345v. 25. Item supplica dit syndich que per quant per no trobar.se en lo archiu de dita ciutat la taxa dels salaris que acostumavan pendre los scrivans de la Potestaria de dita ciutat, prenen per llurs actes y scritures al present excessius salaris, y ab ells restan los habitants de dita ciutat vexats, que per tant mane vostra señoria provehir y decretar que los consellers y prohombres del Consell major de dita ciutat pogan y degan fer dita taxa y tarifa / a tal se eviten dits excessos.

Que.s guarde la pragmatica feta sobre la taxa dels salaris.

Sabater notarius

26. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant se ha vist ab experiencia que de fer les execussions de deutes de particulars, tant a dita ciutat com als habitants de aquella, per medi de algutzirs o porters no se.n segueix ni resulta benefici algu universal o particular, ans no servex de altro que de ruinar y causar notables gastos y excessives despeses axi a dita universitat com tambe als habitants de ella, los quals inconvenients se poden evitar ab cometre las tal execussions al potestat de dita ciutat o regent dit offici, sia vostra señoria servit decretar, manar y prohibir que en lo sdevenidor alguzirs ni porters no fassan execussio alguna a dita ciutat ni sos habitants, sino que aque se cometan al potestat de dita ciutat o regent dit offici, prefigint ad aquell un termini dins lo qual l.agia de fer dita execussio, y no fent.la que hi vagia algatzir o porter a dietes de dit potestat o regent dit offici com renitents y negligents. Que.s guarde la decretassio feta per sa Real Magestat en lo Parlament de l.illustrissimo don Miguel de Moncada.

Sabater notarius

27. Item supplica dit syndich que attes les muralles de dita ciutat / son molt mal tractades y hoberts y en tal manera que no sols no porrian resistir un impetu de enemichs, pero encara los lladres y mal factors que roban o dins o fora de la ciutat, entran e veen ab les coses robades ab salvetat y sens esser vists, que sia vostra señoria illustrissima servit provehir y manar taxar y repartir de la quantitat que se sol repartir en cada Parlament una congrua porcio per a dita ciutat ab que pугan ser dites muralles¹ remediades y posades en congrua deffensa, puix per ser ciutat maritima ha menester estar al menys en congrua deffensa. Que en lo repartiment faedor ho podran recordar y se.n haura la deguda raho.

A c. 346

Sabater notarius

28. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes lo pont del riu de dita ciutat es de llegna, per lo qual no poden passar carros y los cavalls y personas hi passen ab notable perill, y per vadear.lo alguns cavalls y persones se son anegats en ell, sia vostra señoria servit provehir, ordenar y manar que de dines del present Parlament dedicats per a obs de passos y ponts, se fassa lo pont de dit riu de pedra y volta com lo de Oristany, y tant mes per no trobar.se ja en las montagnes de dita ciutat bigas que basten ni alcansen a dit pont, en lo que re-

¹ Nel testo originale: *vitualles*.

bra dita ciutat molta merçe y singular benefici y los habitants d.ella. /
A c. 346v. Que ho recorden en lo repartiment faedor y se.n haura la deguda raho.

Sabater notarius

29. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant en la part que se va a dita ciutat de les encontrades de Bonvehí, Putzomajor, Meologo, Costa de Valls, Jave, Cossoine y altres encontrades y viles se atravesa axí be lo riu gran de dita ciutat de Bosa, y per no haver.hi pont son forçats vadear.lo ab evidentiſsim perill de la vida, com se veu per experiencia que cada any se anegan homens y bestias, que per ço mane vostra señoria que en lo vado que se diu Vado Pedroso ahont se ha comensat a fabricar un pont, que se acabe aquell a tota perfectió y que de la quantitat se ha de repartir en lo present Parlament per ponts se señale una bona y competent porció perquè se puga dit pont fabricar, per esser de tanta importancia y que juntament sia manat als vassalls de les sobres dites encontrades y viles que ajuden a la costa de dit pont puix lo benefici redunda mes en llur utilitat y profit que dels habitants naturals de dita ciutat, axí per no saber vadear dit riu in lo temps en que se pot vadear, ni lo lloch ahont per poder vadear, com tambe per esser persones que no saben nadar, lo que cessa en los de Bosa que saben vadear y saben tots nadar. /

A c. 347. Que ho recorden en lo repartiment faedor y axí be sa señoria illustrissima se informara de les persones que deven contribuir en fer dit pont y manara contribuescan.

Sabater notarius

30. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant les rendes de l.hospital de dita ciutat son tant tenues que no bastan a sustentar los pobres que allí se acullan y retiran, a demes que esta tot mitg destruit y de manera que sino es ab incommoditat molt gran no se hi pot habitar, ultra que axí be esta tant falto de flassadas y llensols que patexen en ell extremament de fret dits pobres, y axí de ordinari dormen sobre los matalafos, que per ço sia vostra señoria servit repartir a dit hospital una bona y competent porció en lo present Parlament de dines dedicats a obres pies, puix aquesta ho es tanta com se ha dit, que axí se repararia la miseria y pobresa de dit hospital.

Que ho recorden en lo repartiment faedor que se tindra la deguda raho.

Sabater notarius

A c. 347v. 31. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant / lo campanar de la Seu e iglesia cathedral de dita ciutat esta encara per acabar y lo cap de altar esta tant ubert que minatur ruinam, ultra que podria, si caigues, sucsehir algun desastre de matar molta gent a demes que seria de moltissim gasto reedi-

ficar.lo, y axi esta dita Seu ab notable deformitat e imperfectio, sia vostra señoria servit provehir y manar que de dines del present Parlament dedicats a obres pies se taxe y repartisca una quantitat competent per acabar y posar en perfectio dit campanar y remediar dit cap de altar.

Que ho recorden en dit repartiment faedor que se tindra la deguda raho.

Sabater notarius

32. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant los frares de la religio de Nostra Señora del Carmen han comensat a fer lo convent en la iglesia de Nostra Señora del Socos, per quant lo sitti y casa que per abans tenian era en lloch malsa, sia vostra señoria servit de dits dines de Parlament y obres pies señalar a dit convent una competent porcio / per ajuda de fer les celdes y convent a tal que ab alguna commoditat hi pogan dits frares habitar. A c. 348
Que ho recorden en lo repartiment faedor que.s tendra la deguda raho.

Sabater notarius

33. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant en la casa de la ciutat y universitat se dona lloch y estancia al potestat per a tenir audiencia, y ab aço se serveix a sa Magestat, y se li estalvia lo gasto que.n hauria de fer en comprar.li una casa per tenir audiencia, attes esta dita casa destruida y ruinada y dita ciutat ab poques forces de remediar.la, sia vostra señoria servit señalar una competent porcio per a remediar dita casa.
Que ho recorden en lo repartiment que.s tindra la deguda raho.

Sabater notarius

34. Item supplica a vostra señoria dit syndich que per quant vostra señoria ilustrissima y los señors lloctinents generals moltes voltes han dit y determinat se fassa una torre en lo cap de Marage que es un puerto de molta importancia y ahont se acostuman molt sovint re / tirar los Turchs enemichs de nostra sancta fe, que per tant mane vostra señoria que ab la brevedat possible se fassa dita torre y que se arme de artilleria y demes pertrechos de guerra per a poder.se deffendre y offendre als enemichs que la voldran dañar, en lo que ultra que seria de notable servici de sa Magestat y benefici per la dita ciutat de Bosa y l.Alguer y sos habitants, lo sera tambe de les barques que pesquen coral en dites mars y dels llauradors que fan llur llaurera en les terres circumvehines. A c. 348v.
Sa señoria illustrissima la manara de signar y havent.hi dines de la administrasio la manara fer.

Sabater notarius

35. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes la torre que es dins lo castell de dita ciutat porria servir de presons molt comodas ab molt poca costa, y axi se evitarien los danys e inconvenients tant gran que los habitants y altres que en dita ciutat se capturan se segueix, posant los com los posan en la fossa en la qual per esser tant humida y malsana son morts molts presoners y en special lo any pro / xim passat un sassares, que sia vostra señoria servit provehir y manar que dita torre se adobe y fortifique y se fornesca de cadenas, ferros et alias y que aquella servesca de preso, y que en dita fossa no se carcere a digu per qualsevol delictes sia, puix carcer non est inventus ad poenam sed ad custodiam.

A c. 349

Que.s fassa com se supplica y puix lo noble procurador real ha de anar a l.al tre Cap se li comet que ho reveja y fassa que lo present capitol tinga sa deguda executio.

Sabater notarius

36. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes per la experiencia se ha vist que per haver posat ma a las espadas se son absentats molts de llurs cases y axi son restades destruïdes, y aço de por que en ells no se executassen les riguroses penes per la crida de vostra señoria imposades contra los que posaran ma a la spada, y no es estat lo inconvenient predict a soles de haver dextat llurs cases sens haver fet mal digu, per haver solament tocat la spasa, pero encara havent dextat en general de posar ma a la spasa han inventat valer se dels arcabussos y axi han mort algunas personas y altrás nafradas ab arcabusadas de nits, / sia vostra señoria servit provehir y manar llevar y derogar dita crida y les penes en ella imposades, a tal se eviten los inconvenients predicts, manant se guarden y observen les lleys municipals de dita ciutat, y ahont faltaran, lo dret comu com per abans se acostumava.

A c. 349v.

Per quant la sperientia ha mostrat esser estada dita pragmatica utilosa que se guarde aquella.

Sabater notarius

37. Item supplica a vostra señoria dit syndich que totas y qualsevol pragmaticas o cridas que per vostra señoria illustrissima o sos successors en dit offici se faran las quals repugnaran als capitols, privilegis, usos, consuetuts, statuts vel alias de dita ciutat, no se agian de guardar ni observar en aquella, sino es que ab voluntat y consentiment expres del Stament real y de dita ciutat seran fetas las tals pragmaticas o cridas, com sia que dits privilegis, usos, consuetuts, statuts et alias de dita ciutat sian confirmats per privilegi real de sa Magestat del Rey don Phelip nostre señor de gloriosa memoria de la data en Sant Lorenzo a 20 de mes de juny 1579, del qual se fa a vostra señoria ocular ostensio.

Que ho suppliquen a sa Magestad.

38. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes los consellers d.ella per ser Pares de Republica representan tota dita ciutat en la qual hi an cavallers y ciutadans honrats als quals seria degut lo titol de magnífichs conforme a dret, quant y mes als dits consellers que representan tota dita ciutat, sia vostra señoria servit provehir y manar se lis agia y dega tractar de magnífichs axi per vostra señoria illustrissima com per tots los del present regne, sens que los que axi tractaran incorregan en pena alguna de pragmatica vel alias, y aço tant en general com en particular a cascu dels dits consellers. A c. 350
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

39. Item supplica a vostra señoria illustrissima dit syndich que attes lo pont vulgarment dit Pontisanna qual es en territoris de dita ciutat, per lo qual se ve en dita ciutat de la ciutat de Sasser y encontradas de Bonvehi y Meilogo y moltes altres viles de l.altre Cap, lo qual esta tant maltractat y de cada die se va mes derruïnt de manera que si se acaba de destruir estara imposibilitat de tornar a fer ni refer, a vostra señoria supplica dit syndich que attes hara se porria remediari dit pont ab poch gasto sia servit provehir y manar que dels dines dedicats y repartidors per a obs de passos y ponts se li concedesca a dita ciutat una porcio / competent a effecte de remediari dit pont, lo que ultra que sera servici de sa Magestad, redundara en notable benefici y utilitat de dita ciutat y a dites ciutats y encontrades. A c. 350v.

40. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes de tant de temps que no hi a memoria de homens en contrari lo official de salts y territoris de Montresta de Bosa esta subordinat en tot y per tot al potestat y consellers de dita ciutat, regonoxent ad aquells per superiors, servint.se per a fer los processos dels scrivans y ministres de la Potestaria tenint los papers y processos en lo archiu de la ciutat, judicant los processos que dit official fa dit potestat ab consell de dits consellers en presentia de dit official y a sa instansia, y en conclusio fen etiam les crides en nom de dit potestat y consellers y a instansia de dit official, de manera que dit official tant solament te auctoritat y facultat de fer los processos y assegurar.se dels culpables y reos, com mes llargament appar per una informacio rebuda per orde de vostra señoria per dit potestat de la qual se fa a vostra señoria ocular ostensio, y com sia que Joan / Hierony de Vico official de dits salts lo present trienni, per sa natural inquietut ha tentat y volgut innovar dita antiquissima e immemorial consuetut. Que per ço sia vostra señoria servit provehir, manar y decretar que axi dit official com los qui hi suvehiran en dit offici, agian y degan estar en tot y per tot subordinats y somesos a dits potestat y consellers, fent las cridas en nom de aquells servint.se dels mi- A c. 351

nistres y scrivans de la Potestaria y recondint en lo archiu de dita ciutat los processos y demes papers tocants a dita Officialia, y axi ab molt graves y riguroses penes a vostra señoria ben vistes.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 351v. 41. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes tambe de tant temps que no hi ha memoria de homens en contrari se ha acostumat en dita ciutat de Bosa que lo scriva de dits salts y territoris de la Montresta no prenia, ni tenia, ni te aniglas ni porchs alguns de dret de scriva de pastors diguns etiam forasters de dita ciutat, y lo scriva que vuy es ha tentat pendre dels pastors de porchs forasters una anigla dient que aquella li toca de dret de Escrivania no essent.la ni havent.se may acostumat tal, com mes llargament appar per la informacio rebuda per lo potestat de dita ciutat per orde y commissio de vostra señoria, / de la qual se fa a vostra señoria ocular ostensio, que per ço sia per vostra señoria provehit, decretat y manat sots graves y riguroses penes a l.escriva qu.es al present serveix en dita Officialia y que per avant sera o servira en ella, no agia ni dega pendre anigla ni porch algu de dret de Escrivania, com sia que no li toque axi de naturals y habitants de dita ciutat, com tambe de forasters.
Que.s guarde lo acostumat llevat tot abus.

Sabater notarius

A c. 352 42. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attesa la notoria pobresa de dita ciutat la qual de cada die se fa major, ab los correos que despedeix per los negossis y occurrenties se li offerexen, y en particular en dar avis al noble governador de Sasser y Cap de Lugudor dels navils que venen al port de dita ciutat per no dar.lis practica, en lo qual reben axi be per gran molestia y pesadumbre los que venen ab dits navils, que essent arribat al port no pugan desembarcar fins vinga lo orde y practica de dit noble governador, abe que vinga de llochs desospitats de mal, sia vostra señoria servit provehir y decretar que los consellers de dita ciutat pugan guiar y dar practica a dits navils, ço es als qui vindran de lloch no sospitos, puix per ser pares de la Republica / y esser naturals, y tenir sas casas y familias, se ha y deu creure miraran per lo be de sa patria, cases, mullers y fills, en lo que rebra dita ciutat molta merced.
Que per hara y fins altre orde de sa señoria se fassa com se supplica.

Sabater notarius

43. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes en los anys passats prengueren a censal de particulars deu milia lliures per obs de comprar forments, lo procehit dels quals forments entra en poder del clavari de la administrassio

formentaria, algun se han fet algunas execussions per pensions de altres censals carregats sobre les rendes ordinaries de dita ciutat, de que dels dines de la formentaria no se pague altrás pensions que dels censals carregats sobre dita administrassio, per las quals execussions es vinguda dita administrassio formentaria a manco, de manera que no te ja de que comprar los forments te necessitat dita ciutat, sia vostra señoria servit provehir, decretar y manar que de ssi avant no se fassa execussio alguna en dita administrassio fromentaria sino es per los censals que sobre ella estaran carregats, que altrament seria extenuar.la de manera que / vendria per temps a preterir en notable dany de dita ciutat y sos habitants. A c. 352v.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

44. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes per esser dita ciutat lloch maritim hi concorren molts pobres, axi de tot lo bisbat com de fora de lli ab posar obrers en totes les viles del bisbat de Bosa per a captar per lo hospital de dita ciutat se remediaria en part la necessitat y pobresa de aquell com per est hospital de Sant Antoni de la present ciutat se ha fet en tot lo archebisbat de Caller, sia vostra señoria servit provehir y ordenar y manar que los consellers de dita ciutat de Bosa, com a pares y protectors de dit hospital, pogan nomenar un obrer per cada vila de dit bisbat, concedint.lis als tals obrers las franquesis e immunitats concedidas als obrers de l.hospital de Caller, y per al dit effecte supplica sian despedides les provisions oportunes.

Que.s fassa com se supplica en les viles de Planargia tant solament, ab que no ni posen sino hu en cada vila, y da un any se muden, y lo que servira un any no puga servir lo any seguent, ni de dos altres.

Sabater notarius /

45. Item supplica a vostra señoria dit syndich que attes ha molts anys que no se ha demanat mai comptes als obrers de dit hospital e iglesia Cathedral de dita ciutat de Bosa, ni los que son estats obrers han curat mai dar.los ni pagar lo que per ditas obrerías dehuen y en son poder reposa, y axi be los que dehuen a dit hospital no han curat may pagar las pensions y olivells vel alias que li dehuen, sia vostra señoria servit per lo be de dit hospital y iglesia Cathedral, provehir y ordenar y manar als tals obrers que al present son y son estats per abans, o pus verament los que no han dats dits comptes, donen aquells encontinent y paguen lo que restaran deutors; y axi be als deutors donen y paguen lo que deven a dit hospital, axi per pensions y olivells com alias que se te noticia que en poder de molts que son estats obrers y altres deutors reposan moltes quantitats, en lo que rebran dita iglesia y hospital notable benefici y en quant mester sera, supplica a vostra señoria sia exortat lo reverendissim bisbe de Bosa A c. 353

compellesca y forse als tals obrers y demes deutors en dar dits comptes y pagar los que deuen, y assistesca per sa persona o per altra de confiansa per ell nomenadora a la redictio de dits comptes / juntament ab dits consellers. Sa señoria illustrissima tractara ab lo reverent bisbe de dita ciutat perque encontinent se fassa com se supplica.

Sabater notarius

46. Item supplica dit syndich que attes per real pragmatica esta disposat y ordenat que en las vilas se vene la carn un diner manco la lliura del que se ven en la ciutat mes vehina, lo que de algun temps en sa se ha abusat per los vassalls de Planarja, en la qual venen la carn al mateix preu que en la ciutat de Bosa, per la qual causa no sols se pateix en dita ciutat de carns, pero encara lo dret de la malla que per abans se solia arrendar en 1000 lliures ja no se troba qui lo vulla arrendar per digun preu, al qual dret procuran axi be defraudar sots color que los bous, vaques y moltons que se matan son de capellans y altrs personas que pretenen exempcio, sia vostra señoria illustrissima servit provehir decretar y manar a l.official de dita Planarja o altra qualsevol justicia exercint en dita encontrada, ab graves y riguroses penes, no consentan ni permetan vendre dites carns sino es a un diner la lliura manco del que se ven en dita ciutat / de Bosa, y exortar al reverendissim bisbe de dita ciutat prohibesca y vede als capellans y altres sos subdits que pretenen exempcio de dit dret, no presten lo nom a digu que vulla matar qualsevol genero de bestiar en dita ciutat de Bosa, sots algunes penes a sa señoria ben vistes. Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

Los quals capitols y cascu d.ells supplica a vostra señoria illustrissima dit syndich mane provehir conforme en ells esta supplicat et haec omni meliori modo etc. et licet etc.

Altissimus

Joannes Franciscus Fundoni advocatus civitatis Bosae

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque illorum prout in fine cuius libet capitulum scriptum est et continentur et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem huius regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 30 mensis octobris, anno a nativitate Domini 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

Giovanni Elia Pilo, sindaco della città di Sassari, chiede che il viceré decreti la supplica presentata a nome della città perché sia riconfermato con atto di Corte, e se ne ordini l'osservanza, il privilegio concesso dai sovrani aragonesi: Sassari ottenne che in caso di pena di morte comminata nella città e nei suoi territori dal luogotenente generale, dal tribunale del governatore o da altri regi ufficiali sia nei confronti di suoi cittadini, sia di mercanti giunti in città, occorresse sia per l'approvazione della sentenza che per l'esecuzione l'assenso del podestà o veghiere e dei consiglieri e probi uomini dell'Udienza cittadina. Questo privilegio venne sempre osservato e ribadito nei Parlamenti di Giovanni Coloma e di Michele de Moncada ed in altre numerose occasioni.

Il viceré conferma il privilegio e ordina al governatore del Capo del Logudoro di rispettarlo.

(Jhesus Maria)¹

Oblata per doctorem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassari

A c. 354v.

Illustrissim señor lloctinent general y president en aquest real y general Parlament per sa Magestat

Per reals privilegis a la ciutat de Sasser atorgats per los serenissims Reys de Arago de gloriosa memoria en causas criminals no sols contra naturals de la dita ciutat eo habitants ni contra forasters que mercantivolment tractan y viuen en la dita ciutat y sos territoris y jurisdiccions, lo señor lloctinent general y son tribunal, ni del governador de Sasser ni de altres officials reals per via directa eo indirecta, pogan y degan declarar pena de mort o mutilassio de membres, ni exequitar les tals condemnacions sens consult y consell del potestat, eo veguer, consellers y prohoms de la Audientia de la dita ciutat, com mes expressement entre altres de dits privilegis de la data en Castell Novo de Napolis per lo rey Alfonso a 21 del mes de juny 1444 ut ecce petens inseri, lo qual privilegi ultra que sempre se ha acostumat observar com al present esta en us y viridi observantia decretat en los Parlaments per capitols y actes de cort, et precipue en lo Parlament del señor don Juan Coloma pare y predecessor de vostra señoria, que fonch declarat per nulla e invalida la / sententia proferida en lo Tribunal Real en la causa criminal contra Bainjo Tuffo habitador de dita ciutat, per no haver en lo judici de aquella entrevingut los dits consellers y prohoms, y com se fos guardat y observat lo dit privilegi segons appar mes llargament ab la dita declaratio y confirmatio y acte de cort de la data a 8 de abril

A c. 355

¹ Annotazione a margine.

1574 ut ecce petens inseri, y axi be en altres causes de semblants ciutadans que estant a les hores lo señor don Miquel de Moncada tunc lloctinent general en aquell y ciutat de Sasser, mana al governador don Pedro Aymerich ab lo judici dels consellers y prohombres se declaras conforme a dit privilegi, com de exes y demes declaracions en los registres de la lloctinentia de la Governatio de la dita ciutat y Cap consta, als quals se aja relatio, com tambe en lo any propasat ab orde y provisio de esta Real Audientia en la causa criminal del fill de Bernardino Vilar Candeler impedit en la mort del revendedor y haver lo enterrat en sa casa, ab que fos de nacio foraster, per esser habitador, se declara y condemna a pena de mort ab lo judici de dits consellers y prohombres y fonch

A c. 355v. in secunda instansia per appellatio en esta Real Audientia / per vostra señoria confirmada dita sentensia com tambe fonch dit real privilegi ab altres actes de cort confirmat y manat observar ab los dits usos y consuetuts en Parlaments del señor marques de Aytona a 26 de abril 1596 ut ecce essent axi lo dit y demes reals privilegis, usos, consuetuts, capitols, ordinations y pratiques de la dita ciutat, ab altre real privilegi atorgat per lo serenissim rey Alphonso, de la data en dit Castell Novo a 23 de dit mes de juny del mateix any 1444 ut ecce, y tambe es estat confirmat ab privilegis de la Magestat de l'emperador don Carlos y dona Juana reys de Arago de indelebil memoria, de la data a 30 del mes de agost 1524 ut ecce, ab lo qual esta demes expressat que attes sa Real Magestat te promes y jurat per si y los seus in perpetuum la observatio y confirmatio dels prehe-
 mentationats privilegis, usos, consuetuts, capitols, gracies et alias, y migesant sos lloctinents generals, officials reals dels tribunals y governador y altres officials y ministres ajan ab jurament de observar los qui son y per temps seran la disposissio de dits reals privilegis in perpetuo ac inviolabiliter, sens que li sia lli-
 sit imposar alguna excusa sub aliquo exquisito colore, sots les penes en dits pri-
 vilegis contenguts, tambe es / estat confirmat dit privilegi y promes ab jurament de guardar per los señors lloctinents generals en lo acte del solio y conclusio de dits Parlaments ab les penes y censures fulminades en la sententia de exco-
 munion major y demes penes en los actes de aquelles proferides contra los tals transgressors, als quals se aja relatio ut ecce, tambe en lo introit de l'offici tant lo dit señor lloctinent general, magnífichs doctors de sa Real Audientia y demes officials reals en confirmatio de dits y altres privilegis, capitols, usos, pra-
 tiques sus dites, han promes guardar y observar prout ecce, tambe altre privi-
 legi confirmatori de la Magestat del rey don Phelipe segundo de pia y sancta memoria, de la data a 5 de setembre 1548, ab lo qual esta statuit se guarden dits privilegis y los demes etiam abusats y no abusats y per special gratia sem-
 pre se entenga, y ajan de estar en viridi observantia com a lleys privilegiades in perpetuum duradores ut ecce, y essent axi y se aja pretes prejudicar lo dit privilegi o privilegis y usos en alguna manera en perjudici de la dita ciutat, sup-
 plica humilment lo syndich de aquella que per lo reparo dels tals perjudicis y observatio de dits / privilegis, que declarant los per nullos qualsevulla proce-
 himents y declarations contra la dispositio de aquells fets en ausentia de dits

A c. 356

A c. 356v.

consellers y prohombres en les prehemensionades causes de ciutadans y habitants, sia ab acte de cort decretat la observatio de dit privilegi y privilegis y que lis sia inviolablement guardats.

Sa señoria illustrissima no enten que en ningun cas se aja contravingut al real privilegi y de nou mana al governador del Cap de Lugodor que guarde aquell.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem regii generalis Parlamenti in dicto regio Parlamento, die 30 mensis octobris 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

154 1602 ottobre 26, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré è riunito con gli ufficiali regi nella sagrestia della Cattedrale, mentre gli Stamenti sono nelle rispettive sedi. Al termine dei colloqui il viceré abbandona la seduta e per bocca del reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al martedì successivo.

Et adveniente die sabati intitulato 26 mensis octobris anno Domini 1602, Caller, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus ibidem cons / titutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis diversis colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, cum iam devenisset nox recessit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus a dicto conclavio, accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli teatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: "Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem".

A c. 357

Praesentibus Bartholomeo Carnicer notario et secretario civitatis Callaris et Francisco Tola pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

155 1602 ottobre 29, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Gli ambasciatori dello Stamento militare, ricordando l'avvenuta nomina dei giudici per la causa di Pietro Delitala, supplicano il viceré che solleciti la relativa sentenza. Chiedono anche che si giudichi in tempi brevi presso

la Reale Udienza la causa sulle terre vertente tra don Gerolamo Sant Just e la Mensa arcivescovile di Cagliari. Il viceré risponde che non spetta allo Stamento accelerare l'iter delle cause. Entrambe andranno a sentenza al momento opportuno.

Successivamente il viceré abbandona la sagrestia e il reggente la Real Cancelleria comunica a suo nome la proroga del Parlamento al giorno seguente.

A c. 357v. Et adveniente die 29 mensis octobris anno Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto / ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Joannes de Castelvi et don Melchior Aymerich embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar supplica a vostra señoria que puix se ha feta electio de jutges per la causa de Pedro Delitala, que mane vostra señoria se judique aquella, y axi be supplica dit Stament mane sa señoria se judique en la Real Audientia la causa de les terres verteix en aquella entre lo noble don Hierony Sant Just ab lo Fisch de la Mensa del señor archibisbe de Caller”.

Sa señoria respos que no toca al Stament precipitar les causes, que la causa de Pedro Delitala se sta mirant lo proces per lo magnifich regent la Real Cancellaria y que hi a molt que mirar y vist se aja se judicara, y axi be la causa de les terres se proceheix juridicament y se judicara.

A c. 358 Et recedentes praedicti embaxiatores a dicto conclavio / paulo post, cum iam deveniret nox, recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante solium in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: “Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gaspare Scano regio portario et Hieronymo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

156 1602 ottobre 30, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, il viceré discute numerosi problemi con i regi ufficiali e decreta alcuni capitoli.

Al calar della notte il conte di Elda abbandona la seduta e fa comunicare al reggente la Cancelleria la proroga del Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die 30 praedictorum Callari, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae praedictae una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis per suam illustrissimam dominationem aliquibus colloquiis et decretis aliquibus capitulis per dicta Stamenta / respective oblatis, cum deveniret nox, recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroga Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Praesentibus Michaelae Cathala beneficiato cedis Callaris et Salvatore Sanna pro testibus.

A c. 358v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

157 *1602 novembre 4, Cagliari (Cattedrale)*
Il viceré per bocca del reggente la Reale Cancelleria proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die lunae intitulado, quarto mensis novembris anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generali Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in ecclesia cedis Callaris et ante theatrum soli, fecit in personam suae illustrissimae dominationis provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porroga Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non / fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Praesentibus Joanne Antonio Durant et Gaspare Scano portario pro testibus.

A c. 359

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

158 *1602 novembre 5, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)*
Gaspare Fortesa sindaco di Cagliari comunica al viceré la presentazione

di due ricorsi. Ne sono autori i procuratori dei fratelli Blancafort e dei frati di San Francesco fuori le mura di Cagliari. Entrambi rivendicano la restituzione di somme di denaro depositate a suo tempo presso l'oggi defunto Vincenzo Dianet. Il viceré invia un messo presso gli Stamenti per invitarli a procedere all'elezione dei giudici. Poco dopo i giudici si presentano al conte di Elda per dichiarare la loro disponibilità.

Et adveniente die martis intitulo, 5 mensis novembris anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, et habitis pluribus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenit ad dictum conclavium Gaspar Fortessa syndicus civitatis Callaris et suae illustrissimae dominationi dixit:

“Illustrissimo señor, en lo Stament real se han posats dos desentiments, la hu per Hierony Xanches com a procurador de Joan y Nicolau Blancafort, y l.al-tre per lo iconomo y procurador dels frares de l.orde de Sant Francesch fora los murs de Caller”.

A c. 359v. Y porta dos petitions de cascu de aquells y com en elles se / tracte de tota una cosa sobre uns deposits que respectivament han de haver de la heretat del quondam Vicens Dianet depositari real era de les Corts, y fermanes de aquell, mana sa señoria illustrissima a Bernat Concas substitut de procurador fiscal, vaja a los tres Staments als quals diga de part de sa señoria illustrissima en cada Stament elegesquen jutges per a la declaratio de dits desentiments segons que dit Bernat Concas ana y apres torna en dit retret dient a sa señoria illustrissima de com havien respost cada Stament de que farien electio y nominassio de jutges per dita declaratio y aquells trametrien a sa señoria illustrissima.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium Nicolaus Cani Baccallar syndicus civitatis Iglesiasarum, et Jacobus Lovasco syndicus civitatis Bosae et suae illustrissimae dominationi dixerunt:

“Illustrissimo señor, en lo Stament real se ha feta electio de nosaltres en jutges per a la declarassio dels dos desentiments, y axi venim per a dit effecte”.

Lo magnifich regent la Real Cancellaria, en persona de sa señoria illustrissima, respos que estava be y aguardassen que en venir los demes jutges se entendria en les causes de dits desentiments. /

A c. 360 Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Simon Montanachio canonicus calaritanus et Bernardinus Cerpi canonicus ussellensis et suae illustrissimae dominationi dixerunt:

“Illustrissimo señor, lo reverendissimo Stament ecclesiastich ha feta electio de nosaltres en jutges per als dits desentiments, per lo que venim assi a servir a vostra señoria illustrissima”.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria respos que era bona electio y que venint los demes se entendria en les causes de dits desentiments.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium doctor Antiocus Fortessa et doctor Hieronymus Ferrer et suae illustrissimae dominationi dixerunt:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se ha feta electio de nosaltres en jutges per als predits desentiments, per lo que som vinguts assi”.

E lo magnifich regent la Real Cancellaria respos que se havia feta bona electio y se entendra hara mateix en les causes y declaracions dels predits desentiments.

159

1602 (s.d.), Cagliari

L'econom del convento di San Francesco di Cagliari informa il viceré di aver ottenuto mandato dal procuratore del defunto Vincenzo Dianet per lire 681, ma di non aver potuto incassare la somma per i ritardi opposti dalla Regia Corte. Per questo motivo pone ricorso in Parlamento.

Illustrissim señor lloctinent y capita general President en lo real Parlament

Lo econom de Sant Francesch diu a vostra señoria illustrissima que / se li ha despedit mandato per al curador y fermansas del quondam Vicent Dianet per 681 lliures per raho de distributories despedides en favor de dit econom, qual mandato se exhibeix ut ecce, pero may ha pogut obtenir la paga y executio per molt ho aja instat dit econom, lo que li es agravi perque a la Regia Cort se sguarda lo fer restituir los deposits ab tota promptitut, per lo que posa desentiment en lo real Parlament suplicant sia en ell sobre segut fins sia satisfet y pagat y se li restituesca dit deposit et haec omni meliori modo etc. A c. 360v.

Fra Simoni Paddeu econom de S. Francesch

160

1602 (s.d.), Cagliari

Gerolamo Sanxis, procuratore dei fratelli Giovanni e Nicolao Blancafort, ricorda al viceré che i suoi clienti sono creditori di 2211 lire sul deposito del defunto Vincenzo Dianet e che lo stesso viceré ha ordinato nel gennaio passato al curatore dell'eredità Dianet di pagare tale somma. Costui rispose allora che avrebbe consegnato immobili di Sant'Avendrace e censi, ma non ha poi provveduto. Essendo l'eredità o la Regia Corte tenuti al pagamento, i fratelli Blancafort pongono ricorso.

(Jhesus)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo general Parlament

A c. 361 Joan y Nicolau Blancafort y per ells Hierony Sanxis² llur procurador, exposa y diu a vostra señoria illustrissima que a dits Blancafort se li deu 2211 lliures y 10 sous del deposit del quondam Vicent Dianet per altres tantes distributories despedides en favore de dits Blancaforts, per la qual / summa vostra señoria illustrissima mana despedir mandato a 23 del proxim passat mes de gener, manant al curador del dit quondam Vicent Dianet y a les fermanses de aquell que paguen dita summa a dits Blancafort. Lo qual mandato havent.se presentat al curador predict ha fet de resposta que consigna la possessio de Santa Vendres y alguns censals, lo que no es estat; fer lo que es just perque no es restituir deposit real lo consignar coses immobles eo maxime que son coses litigioses y que molts les pledejen. Per lo que, havent.se accudit moltissimes voltes en la Real Audientia supplicant e instant que se executas dit mandato contra les fermanses y que se fes de manera que dits Blancafort fossen pagats realment y de fet, puix que la Regia Cort es tinguda a fer que se paguen o pagar dits deposits puix se ha posat dit depositari real y se li han abonat les fermanses y per conseguent la Regia Cort ha de pagar o fer pagar encontinent, y com no ho agian pogut obtenir ni / hu ni altre ni en summa ser pagats, ans se agian fet pagar als germans Cani y altres posteriores dels dit Blancafort, y no se sia despedit fins vuy la sententia de graduassio, per totes les dites coses son agraviats dits germans Blancafort y per ser desagraviats posan desentiment al progreso del real Parlament supplicant a vostra señoria illustrissima que admes dit disentiment no sia pasat avant en ell que no sian primer pagats dits germans Blancafort, rebent informassio per mes abundansia de les coses dalt dit que necessari de prova tenen et haec omni meliori modo etc.

A c. 361v.

Altissimus
Salvador Carcassona

161

1602 novembre 5, Cagliari

Riuniti i giudici, il viceré invita le parti ad esporre le proprie ragioni attraverso i loro procuratori e l'avvocato fiscale patrimoniale. Sentite le rispettive motivazioni si passa alla votazione. I giudici ritengono che non si debba procedere oltre nel ricorso, ma che occorra prima intervenire sui beni di Vincenzo Dianet.

¹ Annotazione a margine.

² Nella carta 359 il cognome è *Sanxes*; in altre *Sanches*.

Uditi i giudici il viceré emana la sentenza sul ricorso presentato dall'economo del convento di San Francesco in Cagliari e ordina che sia immediatamente pubblicata. Egli, riassunti i termini della questione, afferma che non si debba procedere nel ricorso e che a istanza dei creditori si faccia pronta esecuzione contro i beni del Dianet conforme ai titoli che gli stessi creditori vantano.

Il viceré emana successivamente la sentenza sul ricorso dei fratelli Blancafort. Riassunti i termini del contendere e richiamato il parere dei giudici, dichiara che non si deve procedere oltre nel desentiment, ma che a istanza dei creditori si faccia pronta esecuzione contro i beni del defunto Dianet. Ordina poi l'immediata pubblicazione della sentenza.

Al termine della giornata il viceré ed i regi ufficiali si allontanano dal luogo di riunione. Su ordine dello stesso viceré il reggente la Real Cancellaria proroga il Parlamento al 14 novembre.

E com los jutges axi los nomenats per part de la Regia Cort com tambe per los tres Staments sien en lo present retret, mana sa señoria illustrissima intimar les parts axi al dit yconomo y procurador dels predits frares de Sant Francesch com a Hierony Sanches procurador de dits germans Blancaforts, com migensant Gaspar Scano porter real foren intimat que compareguessen per adir, deduhir y allegar / lo que volguessen, segons que comparegueren y apres de esser estats hoits y axi be al magnifich advocat fiscal per part de la Regia Cort en tot lo que ha volgut huns y altres dir, deduir y allegar, sa señoria mana assignar a sententia y que se prosehesca a votar dites causes en la forma seguent. A c. 362

Lo magnifich Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial es de vot que no proceheix en dits desentiments axi la hu com l.altre, per tractar.se tots de una cosa, perque hans se han de executar en bens de Dianet y ses fianses segons esta provehit;

lo doctor Simon Montanachio es de vot que se prefigesca un temps a les fermanses y no pagat pague la Cort;

lo doctor Antiogo Fortesa es de vot que no proceheix en dits desentiments perque ans se ha de fer executio en les fermanses y en defecte d.elles pagara la Cort;

Nicolau Cani Baccallar que no proceheix en los desentiments perque se ha de fer executio en les fermanses de dit Dianet;

lo canonge Bernardi Çerpi que no proceheix lo desentiment sino que fesen dins un termini / paguen les fermanses; A c. 362v.

lo doctor Hierony Ferrer que no son desentiments y que se fassa que dins un mes paguen les fermanses;

Jayme Lovasco que no proceheix en los desentiments sino que se fassa executio contra les fermanses;

lo magnifich doctor Francesch Giagarachio que la obligassio del rey es in sub-

sidium, que per ço no procehex en los desentiments y que.s fassa executio contra les fermanses;

lo magnifich Monserrat Rossello que no proceheix lo desentiment del frare perque no ha executat les fermanses, perque lo rey no paga sino en subsidium, y en lo de Blancafort se reba la informacio demana;

lo magnifich Christophol Grau que no proceheix en los desentiments y que se fassa primer la executio en bens de Dianet y fermanses;

don Joan Naharro de Ruecas que no proceheix en los desentiments y que.s fassa executio contra bens de Dianet y fermanses;

lo governador don Jayme de Aragall del mateix vot;

A c. 363 lo magnifich regent la Cancellaria que no proceheix en los / desentiments perque primer se ha de fer discutio en bens de Dianet y ses fermanses.

Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses huius regii Parlamenti concludit in maiori parte.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Los noms de nostre señor Deu Jesu Christ y de la gloriosissima Verge Maria y señora nostra humilment invocats

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor, e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña, y president en lo present real general Parlament, vist lo desentiment posat per lo economo y procurador dels frares del monestir del glorios Sant Francesch fora los murs de Caller, dient que havent.se despedit mandato per al doctor Joan Massons curador de la heretat y bens del quondam Vicent Dianet depositari real de les Corts, y per a les fermanses de dit Dianet per dit effecte de depositari, que paguen a dits frares siscentas vuytanta una lliura per virtut de distributorias en favor de / aquelles despedides, no han fins vuy pogut alcansar la paga de aquelles del dit curador ni de ses fermanses, pretenent que la Regia Cort lis ha de pagar la dita quantitat, y per retardar.se.lis la paga pretenen esser.lis estat fet agravi posant desentiment segons mes llargament en dita supplicatio appar, vista dita supplicatio y nominatio de jutges, per a dita raho de dit desentiment tant per part de la Regia Cort eo per part dels tres Staments nomenats, vistes totes les coses de veure y atses les de attendre, hoit al dit hiconomo en tot lo que ha volgut dir, deduhir, produhir y allegar, y axi be hoit al magnifich advocat fiscal patrimonial en lo que axi be ha volgut dir, deduhir y allegar, vista la assignatio a sententia feta per al die y hora present, tenint a Nostre Señor Deu devant dels hulls de hont tot recte y vertader judici proceheix, sa señoria illustrissima inseguint lo vot y parer dels jutges elegits tant per part de la Regia Cort com per los tres Staments, pronuntia, sententia y declara que no proceheix lo desentiment, pero que a instansia

A c. 363v.

dels acrehedors se fassa prompta executio contra los bens de dit Dianet y fiances / per lo offici de depositari conforme llurs obligacions.

A c. 364

El conde d.Elda
vidit Soler regent

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem huius generalis Parlamenti et de eius mandato lecta et publicata per me Ferdinandum Sabater notarium publicum et secretarium Regiae Audientiae et scribam praesentis regii generalis Parlamenti pro haerede Serra instante et dictam sententiam ferri et promulgari petente Regio Fisco, praesente fratre Simone Padeu economo et procuratore monasterii praedicti, intus conclavium sacristiae cedis Callaris, die 5 novembris anno Domini 1602, Caller.

Praesentibus Hieronimo Tronxi et Joanne Antonio Durant pro testibus ac Gaspare Scano portario qui massam protulit.

Idem Sabater notarius

Jesu Christi eiusque gloriosissimae Virginis matris nominibus pie invocatis

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo comte de / Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña, y president en lo present real general Parlament, vist lo desentiment posat per Hierony Sanchis com a procurador dels germans Joan y Nicolau Blancaforts dient que havent.se despedido mandato per al doctor Joan Massons curador de la heretat y bens del quondam Vicent Dianet depositari real de les Corts y per a les fermanses de dit Dianet per dit offici de depositari, que paguen a dits germans Blancaforts dos milia doscentes onze lliures deu sous, per virtut de distributories en favor de dits germans Blancaforts despedides, no han fins vuy pogut alcansar la paga de aquelles de dit curador per haver.lis aquell consignat la heretat de Sant Aven-dres y alguns censals, pretenent que la Regia Cort les ha de pagar dita cantitat, y per retardar.se.lis aquella preten esser estat fet agravi a dits germans posant desentiment per aquell, segons mes llargament en dit supplicatio appar, vista dita supplicatio y nominassio de jutges per a la declarassio de dit desentiment tant per part de la Regia Cort com per part dels / tres Staments nomenats, vistes totes les coses de veure y atseses les de attendre, hoit al dit Hierony Sanches en dit nom en tot lo que ha volgut dir, deduhir, produir y allegar, y axi be hoits al magnifich advocat fiscal patrimonial en lo que axi be ha volgut dir y allegar, vista la assignatio a sententia feta per al die y hora present, tenint a Nostre Señor Deu devant dels hulls de hont tot recto y vertader judici proce-

A c. 364v.

A c. 365

heix, sa señoria illustrissima inseguint lo vot y parer de la major part dels jutges elegits tant per part de la Regia Cort com dels tre Staments, pronuntia, sententia y declara que no proceheix lo desentiment, pero que a instansia dels acreedors se fassa prompta execussio contra los bens del dit Dianet y fermanses de aquell per lo offici de depositari conforme llurs obligacions.

El conde de Elda
vidit Soler regent

A c. 365v.

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum don Antonium Coloma Calvillo comitem de Elda locumtenentem et capitaneum generalem istius Sardiniae regni et praesidem in hoc regio generali Parlamento, de que eius / mandato lecta et publicata per me Ferdinandum Sabater notarium publicum, secretarium Regiae Audientiae et scribam processus huius regii generalis Parlamenti instante et dictam sententiam ferri et promulgari, petente Regii Fiscii procuratore, praesente et assistente dicto Hieronymo Sanchis intus conclavium sacristiae cedis Callaris, die 5 mensis novembris anno Domini 1602, Callari.

Praesentibus Hieronymo Tronxi et Joanne Antonio Durant pro testibus ac Gaspare Scano portario qui massam protulit.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

Et his peractis paulo post recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem primam iuridicam decimam quartam praesentis mensis si non fuerit feriata, si autem feriata ad primam diem iuridicam et non feriata immediate sequentem”.

Praesentibus Francisco Tola et Hieronymo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

162

1602 novembre 14, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il sindaco di Oristano Giovanni Massons consegna per la decretazione al viceré, in riunione nella sagrestia della Cattedrale con i regi ufficiali, alcuni capitoli che vengono inseriti nel processo del Parlamento.

Al calar della notte il viceré abbandona la seduta con i regi ufficiali e il reggente la Real Cancelleria comunica a suo nome la proroga dei lavori al giorno successivo.

532

Et adveniente die iovis intitulo, 14 mensis novembris anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accessit ad dictum conclavium doctor Joannes Massons syndicus civitatis Oristani et suae illustrissimae dominationi praesentavit nonnulla capitula ex parte dictae civitatis causa illa decretandi, et sua illustrissima dominatio mandavit illa in praesenti processu consui; et cum iam devenisset nox, recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: “Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes et singulos actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”. Praesentibus Joanne / Carta et Petro Stara de Guilarza ac multis aliis pro testibus.

A c. 366

A c. 366v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

163 1602 novembre 15, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dopo un lungo colloquio con i regi ufficiali il viceré convoca nella sagrestia della Cattedrale i trattatori degli Stamenti e della Regia Corte i quali, uscito il viceré con i regi ufficiali, discutono sino al calar della notte di questioni di pubblica utilità.

Al termine il reggente la Real Cancelleria annuncia a nome del viceré la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die 15 praedictorum Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae praefatae una cum nobilibus magnificis regiis officialibus ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis plurimis colloquiis, per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus postea exivit a dicto conclavio et postea, congregatis omnibus dominis tractatoribus tam Regiae Curiae quam etiam dictorum trium Stamentorum in sacristia cedis Callaris loco ad id per suam illustrissimam dominationem deputato, habitis inter eisdem plurimis colloquiis super his qui publicam utilitatem concernunt, cum iam deveniret nox, exeuntes a dicta sacri-

stia, accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:
A c. 367 “Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroget Parlamentum / et omnes et singulos actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.
Praesentibus Francisco Tola et Petro Scano Calaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

164 602 novembre 16, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dopo essersi consultato con i regi ufficiali il viceré convoca nella sagrestia della Cattedrale gli abilitatori degli Stamenti e della Regia Corte e poi abbandona la seduta con i regi ufficiali.

Al calar della notte, dopo ampia discussione su questioni di pubblica utilità, gli abilitatori chiudono la riunione e il reggente la Reale Cancelleria, a nome del viceré, annuncia la proroga del Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die 16 praedictorum Callari, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et praeses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus diversis colloquiis, postea exivit a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus et congregatis omnibus dominis habilitatoribus in sacristiae dictae Cedis et per eosdem tractatum de plurimis rebus bonum publicum concernentibus, cum iam deveniret nox recesserunt a dicta sacristia et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porroget Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem lunae proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

A c. 367v. Praesentibus Valentino Polla regio / alguatzirio et Gaspare Scano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

165 1602 novembre 18, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré, dopo aver discusso presso la sagrestia della Cattedrale con i regi ufficiali, abbandona la seduta.

Successivamente il reggente la Real Cancelleria proroga, a nome del viceré, il Parlamento al mercoledì seguente.

Et adveniente die lunae intitulado, 18 praedictorum, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, postea exivit sua illustrissima dominatio ab eiusdem conclavio cum eisdem regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis, fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem mercurii proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Joachino Arquer domicello et Francisco Tola Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

166 1602 novembre 20, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il sindaco di Cagliari Gaspare Fortesa si presenta nella sagrestia della Cattedrale al viceré come ambasciatore dello Stamento reale per informarlo del ricorso presentato da Giovanni Elia Pilo sindaco di Sassari. Giunge successivamente nella sagrestia don Antioco Barbarà rappresentante dello Stamento militare, il quale annuncia la presentazione di un ricorso da parte di Gioachino Arquer.

Il viceré, dopo aver fatto porre agli atti le due cedole, proroga il Parlamento al martedì successivo.

Et adveniente die mercurii intitulado, 20 mensis / novembris anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis huius Sardiniae regni et praeses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris, ubi solitum est regium generale Parlamentum celebrare, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito per suam illustrissimam dominationem colloquio cum dictis regiis officialibus, accessit ad dictum conclavium Gaspar Fortessa donicellus, syndicus istius civitatis ex parte Stamenti regalis, suae illustrissimae dominationi dixit:

A c. 368

“Illustrissimo señor, en lo Stament real se ha posat desentiment per lo syndich de la ciutat de Sasser”. Y porta la sedula del dit desentiment, la qual mana sa señoria illustrissima esser insertada y cosida en lo present proçes.

Et paulo post recessit a dicto conclavio praedictum Fortessa et ad eum accessit don Antiochus Barbara sindicus Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi dixit:

“Illustrissimo señor, en lo Stament militar se ha posat disentiment per Joachim Arquer”. Y porta la sedula del dit desentiment, la qual mana sa señoria illustrissima esser insertada en lo present proçes. /

A c. 368v.

Illustrissimus dominus¹ locumtenens generalis et praeses huius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem martis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam et non feriata imediate sequentem.

Praesentibus Valentino Polla regio alguatzirio et Joanne Antonio Durant carlitano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

167

1602 (s.d.), Cagliari

Giovanni Elia Pilo sindaco di Sassari, ricordando i danni subiti dalla città a partire dal Parlamento Cardona a causa della errata ed esagerata stima dei fuochi e del potenziale commerciale attribuitole, propone ricorso contro questa valutazione che continua a portare a pagamenti eccessivi ed iniqui nonostante una sentenza del sovrano sin dall'aprile 1563 e successive esecutoriali reali in favore della città del settembre 1567. Chiede, anche in riferimento al diverso trattamento riservato a Cagliari, l'applicazione della sentenza ed il risarcimento dei danni subiti in tanti anni a causa delle ingiuste riscossioni.

(Jhesus Maria)²

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real y general Parlament

Ab moltas y diversas sedulas se ha representat per lo syndich de la ciutat de Sasser lo agravi que se li ha fet y fa desde lo Parlament de don Anton de Cardona inclusive en sa, en tachar.li que pague per raho de dret de comersis y fogatges mes del que justament li pertoca, lo qual agravi perque no li fonch re-

¹ Nel testo non compare il solito riferimento al reggente la Real Cancellaria.

² Annotazione a margine.

parat, forsa a dita ciutat a que per medi de son syndich acudis per via de appellacio a sa Magestat, lo qual es estat servit ab sa real sententia en 28 de mes de abril de l.any 1563, declarar y manar al tunc illustrissim lloctinent general del present regne rebes verdadera informatio sobre lo verdader numero de focchs y verdadera renda y drets de comersis de dita ciutat, y manas als tachadors y repartidors que de nou / taxassen a dita ciutat la porcio que justament li cabria conforme a dita informatio rebedora y no mes, y que contra dita ciutat no se fes executio alguna per la Regia Cort, sino per la porcio que justament li tocara conforme a la tacha y repartiment novament fahedor. De la qual sententia se obtingueren exequutorials reals en 27 del mes de septembre 1567, los quals se presentaren al tunch magnifich regent Joseph Montaner, y respongue se presto et paratum regiis obedire mandatis; y havent.se al temps se presentaren supplicat per part de dita ciutat se posassen y deduissen a total executio. Y axi be en lo Parlament de l.illustrissim don Juan Coloma en sedula presentada per lo syndich de dita ciutat a 30 de Juliol 1573, produint dita sententia y exequutorials reals per major cauthela no sols no se efectuaren y deduiren en executio com se havia supplicat en dita sedula y protestat en la de la oferta general feta per lo Stament real presentada en dit Parlament a 6 del mes de octubre 1573, en la qual protesta dit syndich de dita ciutat que no consentia en dita oferta general ni havia en ella consentit sino era ab que se observassen ditas sententia y exequutorials reals, pero encara havent / dit syndich en sedula per ell presentada a 19 del mes de octubre 1574 dissentit en la conchlussio de dit real Parlament fins tant se fos reparat a dita ciutat lo agravi se li havia fet y fahia en no posar en executio ditas sententia y exequutorials reals, y havent.se provehit per sa señoria illustrissima in regio Parlamento in calce ditae scedule que dita sententia real se guardas y observas justa sa serie y tenor dita provisio fonch verbo tenus puix may pogue dit syndich obtenir la exequutio de dita provisio, ans be, havent lo Stament militar fet la oferta del servici particular ab condicio que per deu anys no se fes nou fogatge, se accepta dita oferta y se jura observar dita conditio essent tant perjudicial a dita ciutat y contra la mente y voluntat expressa de sa Magestat manifestada ab ditas sententia y exequutorials reals, y axi conforme a dita oferta se feu lo repartiment per alguns be que pochs dels tractadors y repartidors, y se taxa a dita ciutat de Sasser las matexas quantitats per comersi y fogajes que se havia taxat en lo Parlament de don Alvaro de Madrigal, per esser lo servici de hu y altre Parlament de una matexa quantitat, al qual repartiment be que per molts syndichs / de les demes ciutats del regne, y en particular per lo de dita ciutat de Sasser, se contradigue per sedula per ell presentada a 27 de nohembre 1574, supplicant que en tot y per tot se guardas y observas dita sententia real la exequutio de la qual estava axi be provehida y decretada ab acte de cort, no sols nos provehi lo que se demanava pero ni cosa diguna a dita sedula, y no obstant que apres conclos dit Parlament ab altres sedules, ço es de 8 y 12 de jener 1575 y apres en los Parlaments consecutius de don Miquel y don Gaston

A c. 369

A c. 369v.

A c. 370

A c. 370v.

de Moncada se aja ab la instansia deguda supplicat que dita sententia real y acte de cort predit deduissen a total executio a tal se reparas a dita ciutat dit agravi y que en lo interim no fos dita ciutat executada del que deuria a la Regia Cort per raho de Parlament, y se aja en dites sedules y capitols de corts confirmats per sa Magestat, provehit se guardassen dits actes de cort y contengut en ells, no sols no ho ha pogut obtenir, pero encara se li ha fet per la Regia Cort moltes exequutions y causats dietes y gastos de molts millanars de lliures, en la cobranza del que devia y se li havia / taxat y repartit per los tractadors y repartidors dels Parlaments passats a dita ciutat de Sasser, lo que ha redundat en tant notable dany y perjudici de dita ciutat, que la ha postrada y destruyda, la qual a demes que no te mes que quinze milia lliures en circa de renda, ne respon de salaris y censals de nou milia y quatrecentes lliures cascadun any, salvo iure, de manera que axi per a pagar lo que respon mes del que te de entrada, com per a pagar a la Regia Cort lo servici de Parlament, los ha presos cascadun any a censal de particulars, lo que no porra fer en lo sdevenidor porque no trobara qui li done diners a censal ni en altra manera per no poder pagar les pensions, ni tenir remey de posar nous drets y gabelles mes de les que en dita ciutat se pagan. Tota la qual ruina li ha vengut per dit perjudicial e injust repartiment, porque li fan pagar de comercis y fogatges sinch milia cent coranta lliures tres sous y quatre y hun vuyte, salvo iure, cascadun any, numerant.li a dita ciutat dos mil y sinch cents fochs, y per lo contrari a la present ciutat de Caller essent ab sos Appendicis y burgos de tanta poblacio o poch manco com Sasser, y tenint setanta o vuytanta milia lliures de renda, tant solament li han numerat / vuit cents y quatre fochs y li han taxat y repartit quatre milia doscentas setanta y tres lliures sinch sous y sinch diners, salvo iure, essent que es major lo comersi de Caller de hun mes que lo de dita ciutat de Sasser de un any et sic de singulis regni partibus en tot lo qual se li ha fet y fa a dita ciutat notable dany y agravi.

A c. 371

Per ço lo syndich de dita ciutat interposa dissentiment en lo present real y general Parlament y en la prosecussio de aquell, supplicant no.s passe avant en ell fins tant que las precalendadas sententia y executorials reals y actes de cort predits, per sa Magestat confirmats y per vostra señoria illustrissima observar jurats, sian deduides y deduïts a total effecte y executio, juxta llur serie y tenor, y axi be sian reparats a dita ciutat dits manifestos agravis y prejudicis predits, juntament ab los danys y despeses a dita ciutat causades ab tantes exequutions, com es a dret y justicia conforme lo compliment, y se supplica que la present sia insertada en lo proçes del present real y general Parlament iuxta stilum omni meliori modo etc. et licet etc.

Altissimus
Pilo sindicus

Joannes Franciscus Fundoni advocatus civitatis Sassari /

Gioacchino Arquer, anche a nome del fratello Giovanni Antonio, propone ricorso come erede del defunto Pietro Giovanni Arquer il quale, dopo essersi costituito contro la Regia Corte per due giuste pretese nel Parlamento del viceré Michele de Moncada ed in quello del marchese de Aytona, dopo oltre 17 anni non era riuscito ad ottenere sentenza.

Jhesus

A c. 371v.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en aquest real y general Parlament

Lo quondam Pere Juan Arquer tenint dos justas pretesas contra la Regia Cort per determinacio d.ells qui entrevingueren en lo Parlament que en lo present Regne tingue lo illustrissimo don Miquel de Moncada tunc lloctinent y capita general apres de haver posat desentiment verbo lo remeteren a jutges de greuges per a que aquells fessen justissia, com en effecte dit Arquer recorregue ad aquells, devant dels quals ab assistensia del Real Fisch se folminaren dos processos ahont se feren tots los proehiments necessaris y proves convenientes en justificassio de las ditas pretesas de dit Arquer, y si be solicita aquell ab molta diligentia, may pogue obtenir la declarassio y sentensia ab tot que posa en la assignacio y punt de declarar.se, y lo mateix feu dit Arquer devant los altres jutges esgravadors del seguent Parlament tingut per lo illustrissim marques de Aytona, etiam tunc lloctinent y capita general del present regne, per los quals segons se entengue fonch votada una y / altra causa y may ab tot per la partida de dit Arquer se pogue obtenir las ditas sententias, no obstant la grandissima sollicitut que en aço se tingue com los matexos processos y proehiments en ells respective fets ne fan bon testimoni, per raho del qual esta tant desanimat la part vuy de dit Arquer que tornant axi simplement a comparexer devant los jutges esgravadors en aquest real general Parlament que vuy per vostra señoria illustrissima se esta celebrant te per cert nos declararia en dits processos sino que.s dilataria la dita declarassio com se ha fet en los passats greuges y axi procehir in infinitum per reparo del qual y per obtenir ditas declaracions y sententias esta part de Joachim Arquer en son nom propri y com a procurador de son germa Juan Antoni Arquer, hereus universals y fillos de dit quondam Pere Juan Arquer, ha determinat posar desentiment com ab la present lo posa en estas ditas Corts per lo agravi se li ha fet en no haver.se declarat y sententiat en ditas causas y processos en ditas dos otras Corts y Parlaments de ultra de deset anys de temps suplicant que en / ditas presents Corts y Parlament no.s passe avant fins que sia en ditas causas y processos sententiat y declarat, y en justificassio de aquest desentiment se exhibexen al present dits processos, clausula hereditaria dels dits Arquers y procura per dit Juan Antoni Arquer a dit Joachim son germa feta ut ecce, lo que solemnement se diu y protesta omni meliori modo etc.

A c. 372

A c. 372v.

Joachim Arquer

Il viceré riceve nella sagrestia della Cattedrale don Gioacchino Arquer, che annuncia la presentazione del ricorso, e successivamente il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo, il quale viceversa ritira il ricorso presentato quattro giorni prima.

Poco dopo giungono nella sagrestia alla presenza del viceré il sindaco di Alghero Raimondo Setrilla e successivamente Cristoforo Carroz conte di Quirra (alias Gilberto) e Giacomo di Castelvì conte di Laconi come ambasciatori dello Stamento militare: tutti presentano capitoli per la decretazione.

In conclusione il reggente la Real Cancelleria, a nome del viceré, proroga il Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die martis intitulo, 26 mensis novembris anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regii officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, accessit ad dictum conclavium Joachim Arquer domicellus et suae illustrissimae dominationi dixit:

A c. 373 “Illustrissimo señor yo alçe lo desentiment que he po / sat fins al primer die juridich de la semana que ve de quibus”.

Et paulo post accessit in eodem conclavio Joannes Elia Pilo syndicus civitatis Sasseris, lo qual lleva lo desentiment per ell posat per quatre dies de quibus. Et paulo post accessit ad dictum conclavium don Raymundus Cetrilla syndicus civitatis Alguerii et suae illustrissimae dominationi obtulit et praesentavit quaedam capitula pro parte dictae civitatis, quae sua illustrissima dominatio mandavit illa consui in praesenti processu ut decretentur.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium egregi don Christophorus Sentelles Carros et Sentelles comes de Quirra et don Jacobus de Castelvì comes de Laconi et suae illustrissimae dominationi quaedam capitula pro parte Stamenti militaris obtulerunt et praesentarunt causa illa decretandi, prout fuerunt decreta et consuta in praesenti processu regii generalis Parlamenti.

A c. 373v. Et his peractis recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regii officialibus et me dicto notario et secretario et accedens ante soli theatrum / in personam suae illustrissimae dominationis magnificus regens Cancellariam Regiam fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Joanne Antonio Durant scriptore et Michaele Cathala beneficiato cedis Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

170 1602 novembre 27, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré, riunito con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale, provvede alla decretazione di alcuni capitoli presentati dallo Stamento militare. Al calar della notte abbandona la seduta e proroga il Parlamento al giorno successivo per bocca del reggente la Real Cancelleria.

Et adveniente die mercurii intitulo, 27 mensis novembris anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in ecclesia cedis Callaris et in conclavio eiusdem una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus et provis / et decretis diversis capitulis Stamenti militaris, cum iam deveniret nox, recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus, accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli teatrum et in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses huius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Praesentibus Francisco Tola et Joanne Antonio Durant pro testibus.

A c. 374

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

171 1602 novembre 28, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré, insieme ai regi ufficiali nella sagrestia, mentre gli Stamenti sono adunati nelle rispettive sedi, riceve la visita di don Gerolamo Sant Just e di Giovanni Battista Sanna, ambasciatori dello Stamento militare, che lo invitano ad ottemperare ad una sentenza della Reale Udienza. Il conte di Elda, dopo averli rassicurati circa le sue intenzioni di rendere giustizia, abbandona l'aula e ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo per bocca del reggente la Real Cancelleria.

A c. 374v.

Et adveniente die jovis intitulato, 28 mensis novembris anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum magnificis et nobilibus regiis officialibus / et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium don Hieronymus Sant Just et Joannes Baptista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Stament militar nos tramet per a dir a vostra señoria illustrissima que puix ab sententia de la Real Audientia se ha declarat se restituescan los homens [...]”¹.

E sa señoria illustrissima respos que la part havia supplicat de dita sententia y declarassio y que no se podra dexas de fer justicia.

Et his peractis, cum iam devenisset nox, recessit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem: /

A c. 375

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”. De quibus praesentibus don Raymundo Setrilla et Valentino Polla pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

172

1602 novembre 29, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré, per bocca del reggente la Real Cancelleria, proroga il Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die veneris intitulato, 29 mensis novembris anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens in ecclesia cedis Callaris et ante theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem lunae pro-

¹ Manca il seguito nel testo.

ximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Michaelae Cathala beneficiato cedis Callaris et Antonio Scarxoni notario / in his intervenienti pro testibus.

A c. 375v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

173

1602 dicembre 2, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dopo aver discusso a lungo con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale ed aver decretato alcuni capitoli presentati dagli Stamenti, il viceré abbandona la seduta e, per bocca del reggente la Cancelleria, fa prorogare il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die lunae 2 mensis decembris anno a nativitate Domini 1602 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum regiis officialibus et me notario et secretario ibidem constitutis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis per suam illustrissimam dominationem diversis colloquiis cum dictis regiis officialibus et decretis aliquibus capitulis Stamentorum, postea exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio una cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus / Salvatore Tronxi et Joanne Antonio Durant scriptoribus et multis aliis pro testibus.

A c. 376

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

174

1602 dicembre 3, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dopo aver discusso a lungo con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, al calar della notte il viceré abbandona la seduta e per bocca del reggente la Cancelleria fa prorogare il Parlamento al lunedì successivo.

Et adveniente die martis tertia praedictorum Callari, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali

Parlamento in praedicto conclavio una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, cum iam deveniret nox, exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lunae proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Michaelae Llaneras, Francisco Tola Callaris et aliis multis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

175

1602 dicembre 9, Cagliari (Cattedrale)

Il reggente la Real Cancelleria Pietro Giovanni Soler si presenta davanti al soglio posto nella Cattedrale di Cagliari e a nome del viceré proroga il Parlamento al giorno successivo.

A c. 376v. Et adveniente die lunae nono praedictorum Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti prorogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in ecclesia metropolitana Callaris et ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et praeses in praesenti regio generali Parlamento prorogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Joanne Antonio Durant et Hieronymo Tronxi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

176

1602 novembre 27, Cagliari

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo ricorda che da alcuni anni si succedono nel Regno periodi di siccità e di carestia che provocano gravi inconvenienti anche perché la Sardegna è isolata e priva di rifornimenti al tempo del bisogno. Per esperienza si è visto che tutto ciò che si produce è necessario per la sussistenza degli abitanti e che non si può esportare in annate fertili per-

ché occorre accumulare scorte che suppliscano alle carenze delle successive carestie. Infatti quando si sono imbarcate derrate alimentari per l'esportazione ne è conseguita una situazione disastrosa, con i poveri che morivano di fame per le strade e le aziende distrutte. Si è inoltre sospeso da tempo l'afforo generale che si predisponessa con lodevole sollecitudine. Con riferimento al privilegio concesso da Filippo II in Valladolid nel 1548, il sindaco chiede al viceré che per il futuro non si imbarchino né frumento né altre vettovaglie nei porti di Sassari e nel Capo di Logudoro senza il beneplacito dei consiglieri della città, in modo che col loro controllo si possa venire incontro alle necessità di Sassari e non lasciare che i mercanti facciano i loro interessi.

Il viceré approva tale richiesta affinché il Capo del Logudoro sia provvisto di vettovaglie.

(Jhesus)¹

Oblata per doctorem Joannem Eliam Pilo sindicum civitatis Sassari

Illustrissim señor llochtinent general y president per sa Magestat en lo present real y general Parlament

De alguns anys attras se ha vist en lo regne varies destemprances de pluges, sequesats et alias extra tempus que ut plurimum han causat penurioses agnades mes que en altres parts de fora, y per esser lo regne isolat y al temps de la / de la² stretesa no hi podian acudir provisions de altres parts y si algunas ab difficultat y tardo que se havian causat molts danys. A c. 377

Y se ha vist per experiencia que tot lo que se culle en dit regne es necessari per lo manteniment de los que habitan en aquell sens que sufra quant se asserta alguna agniada fertil que se.n traga fora ni embarque forments, faves, carns salades, semoles ni altres semblants vituvallas puix lo que sobra a la fin de tal anyada, sol supplir a la falta de la anyada seguent y se templa la necessitat de dites males anyades.

Et viceversa se a vist tambe per la experiencia que quant ab colorades inventions de bones anyades se.n ha embarcat, ne ha resultat excessivos danys y ruines axi en lo general com en lo particular, en vides de pobres que se trobavan per les plasses morts de fam, destruissions de moltes haziendes y altres inconvenients y desserveis de Nostre Señor Deu, y molt mes apres se ha sospes lo afor general se solia fer segons la lloable antigua consuetut que los mercaders y gabelladors de forments lo solian enserrar ab ses acegades y codiciosos

¹ Annotazione a margine.

² Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

desinos de embarcar.los per altrás parts eo haver.ne excessius preus que han causat / en lo regne major ruina y mes en los pobres a be que Nostre Señor ab sa innata benignitat ha tots temps mostrat tener.hi la ma.

Com ab exa confiança se supplica similment que per reparo de les sus dites inconvenientes puix per reals privilegis a la dita ciutat atorgats per la Magestat del rey don Phelippe 2º de gloriosa memoria de la data en Valladolid a 5 de septiembre 1548, esta expressament prohibit que a tal los de la dita ciutat y Cap y demes pobres gozen los fruits de la merset de bones anyades que sa divina Magestat per sa infinita misericordia lis consedeix, no se agia de embarcar en lo esdevenidor forments y vitualles en los port de Sasser ni del dit Cap de Lugador, omni dubio, contradictione ac sinistra interpretatione cessante.

Que mane vostra señoria provehir se observe lo dit privilegi que en alguna manera l.an pretes perjudicar segons que per lo tal effecte ne fa presentassio ut ecce, y en caso de tan gran abundancia y que seguradas las anyadas següents, convengues trauren que ab consentiment dels consellers y per compte de la ciutat per poder supplir a las necessitats de aquella y no de particulars mercaders nec alias y ne sia decretat acte de cort et haec omni meliori modo etc.

Altissimus

Joannes Elias Pilo syndicus et advocatus

Sa señoria illustrissima manara tenir la ma que per lo Cap de Lu / gador no se embarquen vitualles que no reste lo Cap provehit.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et praesidem in praesenti regio generali Parlamento, in dicto Parlamento, die 27 novembris anno a nativitate Domini 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

177

1602 novembre 5, Cagliari

Giovanni Falco, rappresentante della regia incontrada di Parte Ocier Real che comprende le ville di Ghilarza, Paulilatino e Aidomaggiore, supplica il viceré che ponga rimedio agli aggravi che vennero decisi nell'ultimo Parlamento celebrato dal viceré Gastone di Moncada, che provocano danni notevolissimi ai vassalli.

Il sindaco in particolare chiede:

1. Che si paghino tutti i servizi fatti coattivamente dai vassalli nella Tanca Regia a 4 soldi a testa per giornata, secondo la regia prammatica, e che nessuno a tenore di legge sia obbligato a più di un servizio all'anno; che inoltre

la incontrada sia esentata dall'inviare uomini per le opere reali di Cagliari per ricompensa dei lavori svolti nella detta Tanca.

Il viceré sentenzia che si ordini al governatore di non obbligare i vassalli alla vigilanza nella tanca, né alla sua riedificazione.

2. Che si ordini ai guardiani l'osservanza delle leggi in tema di tenture e machizie del bestiame dei vassalli che entra nella Regia Tanca; e che come ai tempi di Raniero Bellit i guardiani siano persone di buona fama scelte tra i vassalli della incontrada.

Il viceré sollecita che si ordini alle guardie che in tema di macellazione osservino le norme delle reali prammatiche, capitoli di corte e Carta de Logu.

3. Che si rispettino le promesse fatte dagli ufficiali regi al momento della riscossione del donativo in ordine al rientro nella incontrada dei vassalli che ora risiedono nelle terre dei baroni ed il pagamento da parte di costoro e degli altri esenti dei tributi che i vassalli sono soliti versare.

Il viceré sollecita la consegna al Fisco dei nomi dei vassalli assenti per ordinare loro di rientrare e pagare i tributi dovuti.

4. Che l'Ufficialia della incontrada, come avviene nel Mandrolisai e nel Campidano di Oristano, sia affidata ai nativi, per evitare la pessima amministrazione che dopo la morte di Biagio di San Martino i funzionari hanno tenuto nei confronti dei poveri vassalli.

Il viceré suggerisce di inoltrare la supplica al sovrano e assicura la sua intercessione.

5. Che gli ufficiali distruggano i muri delle tanche innalzati da qualche tempo abusivamente per il bestiame da alcuni vassalli nei luoghi pubblici, vie, acque e prati causando danni gravissimi; che inoltre non si innalzino muri che prima non siano controllati dagli ufficiali e dai probi uomini.

Il viceré acconsente.

6. Che sia consentito ai pastori tenere balestre e archibugi per difendersi da ladri e malfattori che contro la legge utilizzano le armi per rubare e uccidere.

Il viceré approva per il tempo del Parlamento e del suo beneplacito.

7. Che nessun vassallo tenga maiali in casa in numero superiore a due

e che questi non circolino liberamente provocando danni nelle case altrui e nelle coltivazioni, costringendo la comunità a pagare la machizia.

Il viceré approva.

8. Che gli ufficiali e gli scrivani non possano imporre nuove pene e mandamenti ai vassalli.

Il viceré approva.

9. Che qualunque ufficiale e scrivano che comanda uomo o cavallo per il suo servizio paghi le giornate di lavoro conforme alla real prammatica.

Il viceré approva purché si tratti di servizi personali e non della Regia Corte.

10. Che gli ufficiali e gli scrivani intervengano in tutte le raccolte di tributi della incontrada alla presenza di cinque probi uomini delle ville, secondo costume; che questi ufficiali siano inoltre obbligati, entro 15-20 giorni, a far riscuotere queste tasse ed a consegnarle alla cassa reale; che forniscano infine ai sindaci delle ville copia autentica degli elenchi dei contribuenti.

Il viceré approva e ordina inoltre che gli scrivani, sotto pena della perdita del loro ufficio, si attengano agli originali delle liste delle tasse.

11. Che sia vietato agli appaltatori della incontrada di affittare i paberili per il bestiame forestiero.

Il viceré assicura l'individuazione dei paberili e l'ordine di non attribuirli ai forestieri se sono necessari ai vassalli della incontrada.

12. Che sia imposto ai passati sindaci Serafino Angelo Pinna e Francesco Ayraldo di rendere entro 15 giorni i conti delle tasse da loro riscosse, in presenza dell'ufficiale e di 5 probi uomini; e che sia immediatamente fatta loro pagare la somma di cui risultassero debitori.

Il viceré approva.

A c. 379 Oblata¹ per Joannem Falco sindicum vassallorum encontrate de Guilarsa, die quinto novembris 1602, Caller

(Jhesus)²

Il·lustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

¹ Tra la carta A c.378 e A c. 379 ci sono 11 fogli bianchi. Cambia il trascrittore.

² Annotazione a margine. Con altra grafia, più sotto *Ghilarza*.

Lo sindich dels vassalls de la vila de Guilarsa y substitut dels sindichs dels vassalls de les viles de Paulilatino y Haidomajor de la encontrada de Parti Osier Real, qual fa hocular ostensio de sos poders ut ecce diu y exposa a vostra señoria illustrissima qualment los vassalls de dites vilas apres de l'ultim Parlament celebrat en la present ciutat en nom de sa Magestad per lo illustrissim don Gaston de Moncada tunc lloctinent y capita general en lo present regne de Cerdeña, an rebut y reben de cadaldia alguns agravis, danys y perjudicis de gran consideracio y tals que es nescessari de hoportun remey de justicia, que altrament la dita encontrada real y vassalls de aquella passen gran perill de perdre.se del tot o almeys venir com de cadaldia van en disminuio, axi en lo que toca al numero de dits vassalls com en respecte de les facultats de aquells, los quals axi en lo hu com en l'altre seria raho que anasen en ahument; y per esser com son vassalls reals no se lis fes de sort alguna nigu agravis y no sentissen tantes vexacions y agravis axi y mes dels que senten alguns vassalls de baron. Per les quals vexacions y agravis recorrent dit sindich en nom dels vassalls de dites vilas a vostra señoria illustrissima, supplica mane degudament provehir sobre cada hu de dits agravis de tal manera que en lo advenir no sian sobre les matexes coses molestats ni agravats, puix de aqui resulta no sols la conservacio de dita encontrada y vassalls de aquella, pero encara lo augment de la poblacio y dels dits vassalls y per conseguint dels drets reals.

1. Primerament per quant en la redifficatio de la tanca que la Regia Cort te en dita encontrada y casses novament fabricades per don Hieroni Delitala, caval·leris real, los vassalls de dita encontrada an servit y son istats forsats servir debades fent.lis portar la calsina de vint milla lluny y los cantons de deu millas, los quals servisis nous dits vassalls no son hobligats fer francament; y ultra de aquells dit caval·leris a forsat / y forsa los dits vassalls a fer guardia en dita tanca A c. 379 v. porque no y apoguen foch manant sots groses penes fer dita guardia vuit homens de vint.i.quatre hores dels hultims de juni fins los hultims de settembre, y axo tambe sens pagar.lis cosa alguna. Al que dits vassalls meys son obligats a fer debades ni may tal en temps del noble Rayner Bellit olim cavallaris real y governador de dita tanca acostumaren fer, sino que los matexos guardians de les juments y de dita tanca que estavan y vuy estan continuament asalariats per dit effecto per la Regia Cort la guardavan. Supplica per ço dit sindich esser per vostra señoria illustrissima provehit y manat que se paguen tots los servisis novament fets y fahedors en dita tanca a raho de quatre sous cada hu per cascun dia conforme a la real pragmatica, y de assi avant no sian manats ni forsats a fer dita guardia puis per disposicio de las reals pragmaticas los vassalls axi reals com de barons no son obligats mes que a un servici cascun any, y axi be decretar mana y provehir que de assi avant los vassalls de dita encontrada sian exempts de donar los sis homens que fins assi eran acostumats enviar per servir en les hobres reals de la present ciutat y aço en merce y remuneracio dels

grans servicis per dits vassalls fets en dita tanca saltim durant los deu anys tenen per pagar la infrascripta donacio.

Que de aqui al devant se mane al governador de la cavallarisa real que vuy es y per avant sera que no mane dits vassalls en guardar la Tanca Real, sino que la guarden los guardians assaleriats y axi be que nols manen en redificar la cassa.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

2. Item, per quant los guardians de dita tanca fins assi han machellat y tenturat matchellan y tenturan qualsevol genero de bestiar que entra en dita tanca, ara sia poch ara sia molt, sens guardar la forma y orde dells capitols de Carta de Lloch y de cort y reals pragmaticas, en gran dany / y perjudissi dels vassalls de dita encontrada, suplica per ço dit sindich esser sots grosses penes manat a dits guardians que en lo matchellar y tenturar observen dits capitols y pragmaticas, y provehir y decretar que dittes guardies sian naturals de dita encontrada y persones de bona vida y fama segons se faya en temps de dit Rayner Bellit.

Que.s manen a dites guardies que en lo matchellar guarden la disposicio de les reals pragmatiques, capitols de cort y Carta de lloch.

3. Item, per quant por lo magnifich regent la Real Cancellaria en lo present regne los mesos passats, quant ana per les ciutats, encontrades y viles reals del present regne per les donations fahedores a sa Magestat enans y apres de la donasio que la dita encontrada feu de dotze milia y sinch centes lliures, ultra les forces y facultats de dits vassalls de dita encontrada de Parti Oçier Real, moguts los vassalls de aquella de la innata fidelitat, amor y voluntat que han tingut y tenen a llur rey y señor, y sots esperança de les moltes offerres y promeses que se lis feu de part de sa Real Magestat, inter alias se lis promete que tots los vassalls que per abans residian en dita encontrada y vuy residexen en terres de barons serian forçats a tornar a residir en dita encontrada, y tant exos com los demes que pretenen esser exemptos com son familiars del Sant Offici y altres qualsevol, contribuiran per llur part axi en lo que lis tocaria a pagar de dita donatio com en lo demes que solen pagar los dits vassalls a la Regia Cort, suplica per ço dit sindich esser axi per vostra señoria illustrissima en nom de sa Magestat provehit y decretat perque altrament seria impossible a dits vassalls acudir en pagar dita donatio y les demes rendes de sa Magestat.

Que donen llista dels vassalls que faltan en dita encontrada al Real Fisch y a hont estan al qual nunc pro tunc se li ordena y mana que fassa ses parts perque dits vassalls tornen en dita encontrada; y en lo de les pagadories que.s mane com se supplica.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

4. Item, per quant axi be lo dit magnich regent lis offeri que intercediria a vostra señoria illustrissima / que la Officialia de la dita encontrada de Parte Oçier Real de alli avant se provehiria en los naturals vassalls de la matexa encontrada, puis en aquella no faltan personas idoneas y suficientes per a regir y governar dita encontrada, molt millor dels qui de alguns anys a esta part l'an regida fent molts agravis, perjudicis y baraterias en llurs administracions, en notabilissim dany dels pobres vassalls, que de apres que mori Blas de Sant Marti olim official de dita encontrada may an tengut offissial que atja fet lo que devia, per lo que resta la dita encontrada casi ruïnada y perduda. Suplica per ço dit sindich sia per vostra señoria illustrissima decretat y provehit que de assi avant la Offissialia de dita encontrada no puga esser provehida sino en los matexos naturals de aquella, segons se fa en la encontrada de Mandralusay y Campidano de Oristany, perque ne redundaria molt gran benefissi als vassalls de dita encontrada y per conseguent als drets de sa Real Magestat. Que supliquen a sa Magestat ab qui sa señoria illustrissima intersedira.

A c. 380v.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

5. Item, per quant de algun temps a esta part alguns vassalls de la dita encontrada se son alçats y apoderats de alguns llochs, camins y aygues tant en los pardos com fora de aquells, en los quals llochs solian los demes vassalls de dita encontrada abeurar llur bestiar axi domat com rude, per haver dits vassalls fet en dits llochs tanques resta empedit lo curso de les aygues y no pot lo dit bestiar passar ahont son dites aygues com per abans, lo que es notabilissim dany y perjudissi dels amos de dit bestiar y es part de la diminutio de aquell, supplica per ço dit sindich esser provehit y manat a l.offissial de dita encontrada que encontinent desfassa dites tancas y tornen dits llochs, camins y aygues del modo que per abans solian estar sots les penes a vostra señoria illustrissima ben vistes, y que de assi avant ningu goze, ni presumesca recullir ni impedir lo corso / so¹ de dites aygues y camins, exceptuades les cores dels molins que se conserven per lo victo del poble, ni fer tanques algunes en dit pardo ni fora de aquell que primer no sien vistes per lo offissial y omens ajuramentats, y que sian en lloch que no fassan perjudissi a la comunitat. Que.s fassa com se supplica.

A c. 381

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

6. Item, per quant atja prohibitio de portar ballestra y arcabus, los foraxits, lladres y malfactors se son atreuits y atrevexen de cada dia robar, maltractar y alguns matar als pobres pastors y llurs bestiars. Supplica per ço dit sindich esser

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

per vostra señoria illustrissima dada llisencia y facultat als pastors de dita encontrada de portar dites armes per deffença de llurs persones y bestiar sens encorrer en penes algunes, puis la deffensa es lícita a tot om naturalment y de dret. Sa señoria illustrissima regonexent la bona voluntat ab que dits vassalls han servit a son rey y señor, los fa la gracia y merce que suplican durant lo temps del present Parlament, y entretant durant son beneplacit.

Sabater notarius

7. Item suplica dit sindich esser decretat, provehit y manat que ningun vassall de dita encontrada de assi avant goze ni presumesca tenir porchs en poblat en llurs cases solts y escapats, mes que hu o dos, y que aquells los tingan de manera que no fassan dany, y fent dany que los pugan lliberament matar y los amos degan pagar lo dany, y aço per los gran danys y fastidis solen dar dits porchs axi en les cases com en les viñes y sembrats; y quant ne matan o furtan alguns los donan a escarrech y la comunitat paga lo cap y maquisia, y aço per tenir ne alguns vassalls quinze o vint y aquells / y aquells¹ escapats per la vila; y que si dits vassalls volen tenir porchs, que los tingan fora del pardo y de la vila com los demes solen tenir los.

A c. 381v.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

8. Item suplica dit sindich esser axi be decretat, provehit y manat que lo offissial y escriba no puga imposar, ni continuar noves penes en los provehiments y manaments que fan als vassalls mes de les imposades y contengudes en los capitols de Carta de Lloch y reals pragmatiques, y que aquelles degan observar a la ungla no excedint en res ni por res del que en aquelles esta dispost, com fins assi se a fet en dita encontrada per en llassar y cassar als pobres vassalls en les penes que novament se lis imposa.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

9. Item, per quant fins assi en la dita encontrada y a hagut un abus que quant lo offissial y escriba tenen menester homens y cavalls per llur servissi per la encontrada y fora de aquella los solen pendre y servir.se.n de aquells debades, lo que no es just, supplica per ço dit sindich a vostra señoria illustrissima esser provehit que de assi avant dits offissial y escriba o qualsevol de aquells, si pendran algun home o cavall, que aquells degan pagar les jornades que serviran, conforme la real pragmatica.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

Que.s fassa com se supplica, sempre quels manaran per servissis propis y no de la Cort.

Sabater notarius

10. Item suplica axi be dit sindich sia provehit y manat que de assi avant los dits offissials y escrivans hatjen de entrevenir y assistir en totes les taches cul-lites y pagaments que.s faran en dita encontrada, y que aquells se fassan me-diant sinch persones juramentades y elegidores per les comunitats de les viles de dita encontrada com fins assi se a fet, y fetes dites taches y compartiments /
ments¹, dit offissial sia tingut y obbligat dins quinze o vint dies fer cobrar dels A c. 382
cullitors les dites taches y compartiments y aquells fer portar y buidar en la Caxa Real o en poder de aquells a qui se sguardan, ab cominacio que si se trametra algutzir per dits compartiments, lo dit official hatja de pagar y pague totes les dietes seran vacades per dits algutzirs o porters, puis dit offissial pot fer justi-sia y executar a qui deura, y axi be provehir y manar que de tots y qualsevol compartiments de assi avant fahedors ne donen copia autentica al sindich de cascuna vila, y asso per remoure y llevar tot genere de frau y perjudissi que.s pot fer a dits vassalls.

Que.s fassa com se suplica, y que se mane als escrivans guarden los originals de dites llistes sots pena de privacio de offissi.

Sabater notarius

11. Item, per quant los rendadors de dita encontrada de pochys anys a esta part acordan los paperilis a bestiars forasters per llurs grangerias en notablissim dany y perjudissi dels dits vassalls de dita encontrada, supplica per ço dit sindich sia provehit y manat que de assi avant dits arrendadors o offissial no pugan acor-dar dits paperilis a bestiar foraster per esser menester per provisio de dits vas-salls, sens que primer sian revists dits paperilis per persones naturals ajuramen-tades y vist per aquells dits pabirilis esser nesessaris per als bestiars de dits vassalls, dits arrendadors, ni lo offissial, ni altri pugan acordar dits pabirilis puis dits vassalls pagan los esbarbarjos y altres drets a la Regia Cort y per aquella a dits arrendadors.

Sa señoria illustrissima manara regonexer dits paberilis y essent necessaris per los vassalls no se allogaran a foresters.

Sabater notarius

12. Item supplica dit sindich esser provehit y manat a Serafi Angel Pinna y Fran-sesch Ayraldo los quals com a sindichs los anys passats han cobrat y fet / co- A c. 382v.

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio dal verso al recto.

brar algunes quantitats per raho de algunes taches y compartiments pagats per dits vassalls, dels quals fins assi no han dat compte, que dins termini de quinze dias donen comptes a dit sindich que vuy es, de tot lo que auran cobrat y fet cobrar de dites taches y cullites, y aço en presençia y açistensia de l'official y de sinc homens que sian abtes per dit effecte, manant al dit official que oits y fets dits comptes, encontinent lis fassa pagar lo que justament se trobara esser deutors.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

Totes les quals coses y cascuna de aquelles supplica umilment dit sindich esser per vostra señoria illustrissima en aquest real Parlament decretades, provehides y manades observar y executar segons en cada hu de dits capitols se ha suplicat, per esser com son totes molt necessaries a la bona administrasio de la justisia y bon regiment de dita encontrada y augment de aquella y de les rendes y drets reals, lo que se diu y suplica en tot lo millor modo.

Altissimus
Coni

Provisa per illustrissimum dominum comitem de Elda, locumtenentem et capitaneum generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento, in dicto Parlamento, die quinto novembris, anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

178 1602 novembre 14 - novembre 20, Cagliari¹
Il sindaco di Oristano Giovanni Masons presenta al viceré alcuni capitoli per la decretazione. Chiede in particolare:

1. *Che il viceré in nome del sovrano, come hanno sempre fatto i suoi predecessori, giuri l'osservanza dei privilegi concessi alla città di Oristano e suoi Campidani dai re d'Aragona.*

Il viceré ricorda di aver giurato l'osservanza dei privilegi di tutte le città del Regno.

2. *Che si stanzino fondi per riparare le mura sbrecciate, i ponti e le strade*

¹ La prima data si riferisce alla presentazione, la seconda alla decretazione.

*di Oristano e del suo territorio che attualmente sono gravemente danneggiati.
Il viceré rinvia al momento della ripartizione dei fondi.*

3. Che per la povertà derivante dalla diminuzione delle rendite civiche Oristano sia esentata dal pagamento del donativo dovuto, per il tempo che il viceré riterrà opportuno.

Il viceré invita il sindaco a rivolgere la supplica al sovrano.

4. Che si ordini agli organi giurisdicenti di applicare gli atti di Corte dei Parlamenti di Giovanni Coloma e di Michele de Moncada che impongono il castigo corporale e non la pena pecuniaria per i ladri; imposizione stravolta dagli appaltatori che si accordano con i malviventi per il loro interesse personale.

Il viceré rinvia all'osservanza dei capitoli e delle reali prammatiche.

5. Che si decreti la possibilità per i padroni di vigne e seminati di uccidere buoi domiti e vacche che si introducano nei terreni danneggiandoli.

Il viceré respinge la supplica perché contraria alla real prammatica.

6. Che con atto di Corte si decreti l'obbligo per i gabellieri di non vendere il grano a prezzo maggiore di quello fissato per i vassalli che pagano i tributi.

Il viceré ordina che si osservi quanto stabilito sulla stessa materia nel capitolo presentato dallo Stamento militare in questo Parlamento.

7. Che, passati gli anni della franchigia richiesta, si conceda agli abitanti e ai vassalli della città di Oristano e dei suoi Campidani dilazione per tutto il mese di marzo: in questo periodo infatti scadono i pagamenti del terzo degli appalti della città, sicché, finiti anche i lavori dei campi, gli abitanti possono guadagnare e pagare con maggior comodità.

Il viceré acconsente limitatamente ai pagamenti della città di Oristano.

8. Che podestà e consiglieri di Oristano con l'assistenza del luogotenente del procuratore reale chiedano al clavario i conti di quanto ha ricevuto dai vassalli dei Campidani in tributi per guardie e torri; e quanto si troverà di non versato serva per completare i tributi del Parlamento per il prossimo anno. E che ogni anno si esegua questo controllo nei confronti del clavario.

Il viceré acconsente ordinando però l'assistenza del governatore.

9. [Manca il capitolo].

10. *Che non si spediscano commissari per giudicare i processi spettanti agli ufficiali uscenti, ma questi spettino agli ufficiali entranti, purché non coinvolti. Se si deve nominare un commissario sia lo stesso ufficiale uscente.*

Il viceré approva.

11. *Che non si paghi agli uscieri del procuratore reale somma eccedente rispetto ai 10 soldi tradizionalmente riscossi nel passato dai vassalli dei tre Campidani.*

Il viceré stabilisce la cifra di 12 soldi e mezzo per il servizio fuori dalla città di Oristano.

12. *Che venga assegnata all'ospedale di Oristano che è poverissimo una somma congrua per il mantenimento dei poveri e la sistemazione dell'edificio.*

Il viceré rinvia al momento della ripartizione dei fondi.

13. *Che si assegni una congrua cifra per venire incontro alle necessità dei tre monasteri cittadini di Santa Chiara, San Martino e Santa Maria Maddalena.*

Il viceré rinvia al momento della ripartizione dei fondi.

A c. 383 (Jhesus)¹

Oblata per doctorem Joannem Masons sindicum civitatis Oristani, die 14 novembris 1602, Callari.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real Parlament

Lo doctor Juan Masons sindich y advocat de la ciutat de Oristany elegit y nomenat per la celebració del present real y general Parlament, representant a vostra señoria illustrissima la innata fidelitat dels vassalls de dita ciutat de Oristany y sos Campidanos, los quals no obstant llur gran pobresa han acudit sempre a tot lo que es estat servey de sa Magestat et a mes del que llurs forces han dat lloch, com en effecte estos mesos passats los vassalls de dits Campidanos han servit a sa Magestat ab donatio [...]² essent com son los mes pobres vassalls del present regne, y representant axi be la pobresa de dita ciutat la qual

¹ Annotazione a margine.

² Mancano le parole nel testo.

ab tantes males aïades esta de tal manera exhausta que no sols ab ses poques rendes no pot acudir als carrechs ordinarijs que te, pero encara lo que pitjores, que te molts centenars de ducats de exida mes de lo que son les rendes, de tal sort que si per vostra señoria illustrissima no es sublevada ab las graçias y capitols que demanan, restara dins breu temps destruyda sens reparo ni remey algu; y perque dit sindich enten que vostra señoria illustrissima ab lo zel que sempre en son govern ha tingut, tindra part compte y cuidado ab la conservacio de una ciutat de sa Magestat y Campidanos, per ço humilment a vostra señoria illustrissima supplica en persona de sa Magestat mane concedir.li, decretar.li y atorgar.li per dita ciutat de Oristany y sos Campidanos les graçies y coses següents.

1. Primerament lo predit sindich a vostra señoria illustrissima en nom de sa Real Magestat supplica que mane jurar la observancia dels privilegis a la ciutat de Oristany y sos Campidanos atorgats per los serenissims reys de Arago, si e segons los altres predecessors de vostra señoria los han sempre jurats de observar.

Sa señoria illustrissima te jurats los privilegis de totes les ciutats del present regne en quant ne estaven en possessio y axi se ofereix sempre guardar aquellos.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

2. Item dita ciutat de Oristany, per sa molta antiquetat, te grandissima necessitat de que les muralles de aquella sian reparades per estar en moltes parts forredades y hobertes y en altres parts estan per cauessen, y per lo semblant los ponts y camins son en territoris de dita ciutat estan mig desfets de tal sort que en lo invern ab gran perill hi passen, lo que es causa que se y rompen carros, cauhen cavalls y perillen moltes persones, y perque ab repararo hara sera evitar majors gastos a les reals rendes de sa Magestat y a son Real Patrimoni, per ço a vostra señoria illustrissima dit sindich humilment supplica mane provehir que en la repartisio se fara se señale una quantitat sufficient per al reparo de dites muralles, ponts y camins, tenint esguart qu'es lo pas de tot lo regne. Que ho recorden en lo compartiment fahedor.

A c. 383v.

Sabater notarius

3. Item, segons a vostra señoria illustrissima es notori, la dita ciutat de Oristany es pobrissima per esser.li vingudes les rendes a manco com son los drets de les portes, la mealla y altres tant que no pot de sort alguna pagar lo real Parlament a son temps, y axi se li a causat moltissims gastos de diettes de alguazirs y porters, de tal sort que en los anys pasats en los quals no pagava tant com vuy paga, fonc forsada haver de pendre poch per any la propietat de quatre milia lliures que a çensal havia pres dita ciutat per fer les carneseries y comprar los forments

per fer pa en la plaça de aquella; y no obstant açò, en lo any 1588 essent conseller Lleonart Pira juntament ab sos companions per no tenir dita ciutat de hont poder pagar dit real Parlament prengueren a çensal y se serviren per pagar dit Parlament / de aquelles set centes lliures que de almoyna se donaren, en lo ultim Parlament celebrat per lo illustrissim don Miguel de Moncada, a les monges del monestir de Santa Clara de dita ciutat, de manera que si en aquells anys que dita ciutat pagava casi tres centes lliures manco del que hara paga cas-cun any y tenia los drets predits que no li heran vinguts a manco, no podia de sort alguna acudir. De xa se veure molt a la clara quant manco podra vuy acudir¹ essent les rendes menguades y la paga crescuda. Y axí, si per vostra señoria illustrissima no se hi dona algun remey, sera del tot prostrada dita ciutat puis ab los comptes a vostra señoria tramesos consta tenir sis centes lliures de exida mes que de entrada.

Per lo que dit sindich a vostra señoria illustrissima supplica mane concedir a dita ciutat franquesa de la paga de dit real Parlament por termini de deu anys o del temps a vostra señoria apparra, haguda consideracio que de les rendes de drets et alias, te sa Magestat mes de vint y sinch milia lliures de renda cas-cun any en dita ciutat.

Que ho suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

4. Item diu dit sindich que en los Parlaments celebrats per los illustrissims señors don Juan Coloma y don Miguel de Moncada predecessors de vostra señoria illustrissima, fonch decretat per acte de cort y confirmat per sa Magestat que los lladres de la ciutat de Oristany y Marquesat fossen corporalment castigats, y no ab pena pecuniaria segons en aquells es de veure. Y com fins vuy dites decretacions no se sien observades, ans be los rendadors del Marquesat de alguns anys a esta part rendan lo criminal, ab lo que tenen major animo dits lladres, porque per guañar dits arrendadors en dit arrendament dissimulant los furts, fan composicions secretes, y la justicia que se devia de emplear / plear² en castigar los predits lladres se emplea en dissimular y cubrir dits delictes per sos interessos, lo que redunda en dany dels habitants y de sos Campidanos, per ço a vostra señoria illustrissima dit sindich supplica esser manat a la justícia de dita ciutat de Oristany y officials dels Campidanos, ab riguroses penes hatjan de observar les decretacions sobredites y castigant corporalment conforme se ha dit. Que.s guarden los capitols y reals pragmatiques que parlen de açò.

Sabater notarius

¹ Nel testo originale una sola "c". Erroneamente in precedenza due "c".

² Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

5. Item los vassalls y habitants de la ciutat de Oristany y sos Campidanos, y en especial los amos de viñes y sembrats, reben grandissimi dany ab la prohibicio feta de que en viñas ni sembrats nos pogan matar bous domats ni vaques, essent que ab exa çertesa los amos de dit bestiar poch tement lo castich de Nostre Señor dexan anar dit bestiar sens guardia alguna y moltes voltes lo portan a posta y posan dins les viñes y sembrats, de tal manera que de dit dany restan vuy moltes viñes desfettes y molts arruinats en haver.lis devorat dits sembrats; lo que no sols es en dany de dits habitants y vassalls, pero encara de les rendes de sa Magestat per diminuyl.se aquelles.

Per ço dit sindich a vostra señoria illustrissima supplica mane provehir y decretar que en viñes cerrades y provistes y en tancats serrats y en vidatzonis se puga matar lo predit bestiar segons per abans se fahia.

Que no ha lloch lo suplicat attes es contra expressa dispositio de la real pragmatica.

Sabater notarius /

6.Item dit sindich diu a vostra señoria illustrissima que los pobres habitants y vassalls de dita ciutat y Campidanos, axi los que no llauran com encara aquells que no lis basta lo que han llaurat per sustento de sas casas, reben molt gran perjudisci dels agabelladors dels forments son en dita ciutat y sos Campidanos, los quals ab anticipar la moneda compran als preus que volen no curant.se sien llur consciencia restan satisfets y apres, al vendre dit forment, lo venen a preus excessius de tal manera que los pobres vassalls han se de arruynar y vendre lo que tenen y moltes voltes obligar.se per molts anys per poder haver del forment que a preu minim y baix lis es estat pres; lo que redunda en diminucio y destrusio de dit marquesat de Oristany. Per ço a vostra señoria illustrissima dit sindich supplica mane ab acte de cort provehir y decretar que los forments que per dits agabelladors se vendran, nos pogan vendre a major preu del que se posa per pagar lo moy moy en dines los vassalls que no llauran, sots les penes a vostra señoria ben vistes.

Que.s guarde sobre aço lo ja provehit en lo capitol sinque dels particulars presentats per lo Estament militar en aquest real general Parlament.

Sabater notarius

7. Item, attes en lo Parlament celebrat per lo illustrissim quondam don Miquel de Moncada, atesa la pobresa y neçessitat dels habitants y vassalls de dit Marquesat se lis feu merçe de fer.lis espera de la paga del real Parlament per tot lo mes de gener, y com per la gran pobresa que dits vassalls tenen meyns pogan pagar en dit temps y per exa causa / reben gastos de dictes de alguatzirs. Per ço a vostra señoria illustrissima humilment supplica dit sindich que passats los anys de la franquesa dalt demanada, se lis fassa espera als habitants y vassalls

de dita ciutat y Campidanos per la paga de dit real Parlament per tot lo mes de mars, en lo qual temps cauhen les terçes dels arrendaments de dita ciutat y los vassalls, per esser fora ja de l'exercissi de las llaureras, treballan per guañar y poden ab mes comoditat pagar la quantitat lis cap.

Que.s fassa com se supplica en respecte del que ha de pagar la ciutat de Oristany tant solament.

Sabater notarius

8. Item diu dit sindich que los vassalls dels dits Campidanos solen pagar vint sous cadany repartits en deu callaresos per cada mes, y aço per pagar les guardies se fan en les marines, tant per los soldats de algunes torres son en los territoris de dits Campidanos, com encara per algunes guardies de cavalls; los quals dines entran en poder del clavarí ordinari de dita ciutat de Oristany per obs de pagar los mandatos que cada mes se li despedixen per pagar als dits guardians. E com de deu o dotze anys en sa no se lis aja pres compte a dits clavaris del que han rebut y pagat, y se te notiça reposaria alguna suma de dines en poder de aquells, per ço, tenint esguart a lo que es benefici de dits pobres vassalls, dit sindich a vostra señoria illustrissima supplica mane ab acte de cort provehir y decretar que los potestats y consellers de dita ciutat, ab acistència

A c. 386

del lloctinent de procurador real, prengan comptes a dits clava / clavaris¹ de tot lo que hauran rebut y pagat, y lo que.s trobara esser aquells deutors servesca per ajudar a pagar la paga dehuen dits vassalls per lo any primo vinent del real Parlament; y lo matex se paga y se dega fer cascun any a dits clavaris.

Que.s fassa com se supplica ab assistència empero del governador de aquest Cap quant sera en dita ciutat.

Sabater notarius

10. Item, per lo semblant los pobres vassalls dels tres Campidanos de poch anys en sa reben gran dany per quant a instançia dels rendadors de dit Marquesat se obtenen provisions de la Real Audiencia ab les quals se nomenan comissaris per a judicar los proessos que restan per a judicar als officials que hixen de son offissi y han acabat lo seu any, de lo que ne resulta molt gran dany als vassalls de dits Campidanos. Per ço dit sindich a vostra señoria illustrissima humilment suplica que per llevar molts inconvenients y excessos que dits comissaris fan, mane provehir y decretar que de açi al devant no se atjen de despedir comissaris per a judicar los proessos que un official fa, sino lo official que li succeheix en lo offissi hatja de judicar aquells ab que no sia suspecte y no y atja causa per a remourel; y en cas se atja de nomenar comissari, sia lo ma-

¹⁰⁶ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal v. al r. Manca il cap. 9.

teix offissial que de dit offissi sera hixit y dits processos haura fet per esser al cap dels negocis, tenint lo matex salari y emoluments que dits rendadors solen dar als qui son comissaris.

Que.s fassa com se suplica no havent.hi justa causa de recusar algu de dits offissials.

Sabater notarius /

11. Item, los vassalls dels tres Campidanos reben manifest y notable agravi dels porters del lloctinent de procurador real de dita ciutat per que, havent aquells acostumat fer.se pagar sempre per sas dietas de dits vassalls deu sous cada dia, hara de un any a esta part los dits porters se fan pagar vint y quatre sous per cada dieta, en molt gran dany de dits vassalls, essent que trametent.los tambe per fer alguna entima o executio de algun deute que no excedeix de vint sous o manament ad algun major, per cullir algun dret lis prenen dits vintiquatre sous per cada dieta. A c. 386v.

Per ço a vostra señoria illustrissima dit sindich suplica mane provehir que de çi al devant no.s pague a dits porters mes de dits deu sous per cada dieta, com sempre se ha acostumat.

Que fent.se les dietes fora de dita ciutat sels done per cada dia dotze sous y mig.

Sabater notarius

12. Item, segons a vostra señoria illustrissima es notori, lo hospital de dita ciutat de Oristany es pobrissim en tal manera que, per dar a mejar a dits pobres, de tre anys a esta part se ha quitat un çensal de propietat de quatre centes sixanta dos lliures y deu sous, y com de altra part dita ciutat per sa pobresa no.l puga mantenir ni sustentar per tenir sis centes lliures de exida mes que de entrada segons se ha dit a vostra señoria illustrissima, per tant a vostra señoria illustrissima dit sindich suplica mane provehir que en la reparticio se fara, se señale a dit hospital una quantitat competent per a que.s puga carregar a çensal per manteniment de dits pobres y conservacio de l.edifici, haguda consideracio que may se ha dat en Parlament algu porcio alguna a dit hospital segons se ha fet a tots los altres del regne, ab tot que moltes voltes ho hatja demanat.

Que ho recorden en lo repartiment.

Sabater notarius /

13. Item, dit sindich representa a vostra señoria illustrissima que en dita ciutat de Oristany hi son los monestirs de les monges de Santa Clara, lo de Sant Marti y altre de flares observants sots invocacio de Sancta Maria Magdalena, y son tant derruhits y pobres que no sols no tenen dits religiosos ab que A c. 387

poder.se sustentar, pero encara se.n ha caygut molta part dels claustros.

Per ço a vostra señoria illustrissima dit sindich humilment suplica mane provehir que en dita repartisio fahedora se lis señale una quantitat condecant ab la qual pogan reparar sas necessitats, perque ab aquex medi se conservaran dits monestirs y ne rebra vostra señoria illustrissima galardó de Nostre Señor Deu, lo que diu y supplica dit sindich en tot lo millor modo que pot y deu et officium etc.

Que ho recorden a la repartisio fahedora.

Sabater notarius

Altissimus

Masons sindicus et advocatus

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem huiusmodi regi generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 20 mensis novembris, anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

179

1602 novembre 20, Cagliari

Il sindaco di Alghero Raimondo Setrilla presenta al viceré alcuni capitoli per la decretazione. La città di Alghero chiede:

1. *Che, essendo la città a causa della peste abitata dalla quarta parte degli uomini presenti in precedenza ed essendoci la metà delle aziende rispetto al passato, si paghi solo la quarta parte della somma fissata in precedenza in modo che con altri accorgimenti ed esenzioni torni ad essere popolata di mercanti ed abitanti; in caso contrario la città, chiave e fortezza del Logudoro, dovrà essere presidiata dai soldati ed il sovrano non ne percepirà i diritti.*

Il viceré afferma di condividere la richiesta, ma la rinvia al sovrano.

2. *Che la terna che si trasmette al sovrano per l'ufficio di sottovegliere sia composta secondo le modalità presenti nei privilegi della città.*

Il viceré rinvia al privilegio relativo.

562

3. *Che, viste le difficoltà dell'approvvigionamento del sale, si rimettano in funzione le saline di Alghero con una spesa di circa 500-600 ducati che si potrà recuperare nel giro di un anno.*

[Manca la decretazione viceregia].

4. *Che si conceda una congrua somma all'ospedale di Alghero che, anche per la continua presenza di navi e soldati, si trova in stato di estrema povertà.*

Il viceré rimanda al momento della ripartizione delle somme disponibili in Parlamento.

5. *Che al momento della ripartizione dei fondi si accantoni la somma necessaria per riparare il ponte dello stagno, fondamentale perché permette l'accesso a Porto Conte ed alle torri di difesa costiera.*

Il viceré approva.

6. *Che l'Amministrazione mantenga la torre di Capo Galera costruita a spese della città, che paga inoltre il soldo all'alcaide e all'artigliere.*

Il viceré respinge provvisoriamente la richiesta motivandola con la povertà dell'Amministrazione, ma assicurando un pronto intervento appena possibile.

7. *Che si completi la costruzione delle prigioni per evitare eccessivi aggravi ai detenuti costretti a stare in catene nella fossa.*

Il viceré approva.

8. *Che si munisca la città di adeguata artiglieria e delle munizioni necessarie per la difesa, considerato che in appena 24 ore si può compiere la traversata dalla Francia.*

Il viceré afferma che il Regno è privo di artiglieria che si possa spostare ad Alghero e che quindi è necessario l'intervento del sovrano.

9. *Che oltre agli altri uffici vi sia ad Alghero anche quello di luogotenente del tesoriere per evitare i fastidi derivanti dai viaggi a Sassari per le incombenze relative.*

Il viceré approva.

10. *Che il governatore visiti la città quattro volte l'anno come già stabi-*

lito dal viceré e che venga accompagnato dall'assessore e dai ministri per adempiere le sue funzioni.

Il viceré approva.

11. Che si costruisca, come in tutte le altre città del Regno, un palazzo che possa ospitare il viceré o il governatore quando giungono ad Alghero.

Il viceré si rimette al volere del sovrano.

12. Che vista la povertà della città le purghe di taula dei ministri siano pagate da loro stessi.

Il viceré approva, a patto che siano colpevoli.

A c. 387v. Oblata per don Raymundum Setrilla sindicum civitatis Alguerii

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real y general Parlament

Los servicis que la ciutat de l.Alguer te fets al Rey nostre señor que vuy benaventuradament reyna y als invictissims reys de Arago sos predecessors no te per a que de nou los represente puix sos habitants tant ab ses persones en totes les occasions y a hagut de enemichs de la Real Corona han espargit llur sanbe, com encara ab llurs haziendas en general y en particular ho han sempre demostrat, com es notori y cosa molt sabuda, y axi fent fonament de la extrema pobresa en qui al present se troba per raho de la qual te necessitat de esser reparada en est real y general Parlament dels grans danys y diminucio en que es vinguda y vuy se troba, axi per la pesta y mal contagios que Nostre Señor per sos inscrutables e justs secrets hi tramete en los anys 1582 y de 83, com per la diminucio del comers per lo que te necessitat de gran reparo per redundar aquell, com redundara, en servicy de sa Magestat per esser dita ciutat de l.Alguer fortaleza tant principal y la clau del Cap de Lugodor y guardia de un port tant gran que.s po restar.i qualsevol armada quant vingues per dañificar axi lo present regne com altres de sa Magestat; que a no esser dita ciutat edificada en lo lloch ahont es, sa Magestat la manaria edifficar per lo matex effecte per lo que a son real servey satisfi, y axi se a de procurar la conservatio de aquella per hont per a conquistar.la y conservar.la en persona y a vingut alguns dels invictissims reys de Arago y en particular lo rey en Pera de gloriosa memoria, e perço conve a son real servey haver.la de reparar y tornar.la en tot prestino estat.

A c. 388 Y com toca / als consellers representaro a vostra señoria illustrissima, perço don Ramon de Cetrilla sindich de dita ciutat, representant dittes coses, suplica a vostra señoria illustrissima que en persona de sa Magestat mane decretar.li y consedir.lis les merces que.s demanen per al be e utilitat publica y major servity de Nostre Señor y de sa Magestat.

1. E primo supplica a vostra señoria illustrissima que attes que la ciutat esta empenyada y enderrerrida en dotze mil lliures al gener passat, per quant los drets y renda te la dita ciutat no yguala ab lo que paga y va atrasada cadany de 482 lliures, conforme la fe del secretari de dita ciutat de la qual se.n fa ostencio, y axi be perque se veja quants drets y a, y ab tot aço se te per cert que passat est gener anira desavansada cada any demes de dos mil y sinch centes lliures, perque los drets majors se arrendaren a manco de dos mil lliures l.any per haver.i perdut los arrendadors y no acudir.i mes los vaxells de Barçelona, y esser.se perdut lo comersi per raho de tants drets que sols falta posar.ne sobre l.aygua que beven, y que de cadaldia se va desabitant y los negocis ne fugen. Per lo que supplica a vostra señoria illustrissima en nom de sa Magestat mane enfranquir.la y fer.li limosna almeyns del servey que paga al real Parlament, lo que per sa impossibilitat y estar tant desabitada que no y a la quarta part de la gent y era ans de la pesta, y azienda la mitat manco per aver.i molt pocas personas de facultats que almeyns sino se li perdona dit / dit¹ servey de justisia ha de manar vostra señoria illustrissima que no pague sino la quarta part que se pagava ans de la pesta, y ab aço y ab la limosna que vostra señoria manara se li fassa, sera part de subllevar.la de manera que no essent agravada de tants deutes pagara lo que deuhara y se procurara enfranquir.se y llevar algun dret y fent.se axi y vindra abitar.la y acudiran negociants y demes de sollevar.la, per esser terra de sa Magestat y la clau y fortalesa del Cap de Llugudor; tenint considerasio que mentres ha tingut facultat y forses a fet lo que devia en servissi de son rey y señor, que conforme la fe del secretari a fet servey dita ciutat a sa Magestat de mes de sixanta vuit mil lliures en reparos de muralles y en fer torres y artilleria que compra y vuy ne respon los çensals de dita partida que son mes de dos mil ducats de pencio cada any, y puis quant podia feu y a lo que estava obligada y hera raho, per lo que supplica a vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestat mane fer.li merçes per poder.se enfranquir que altrament, com se veu, se va desabitant de manera que per deffensa d.ella essent la clau y fortalesa del dit Cap de Llugudor sera forsat per sustentar.la sa Magestat posar.i presidi, ultra dels demes danys ne rebria sa Magestat com rep vuy en dit per lo manco ne cull per los drets reals te en la dita ciutat, com sia que sa Magestat acostuma fer merçes en senblants occasions a altres ciutats y no res meyns mereix la dita ciutat de l.Alguer com a tant fidelissima, y havent los habita / dors de aquella fet sempre lo que han pogut com vostra señoria illustrissima ho te vist no haver.se pogut remediar per lo que recorre a son rey y señor y per ell a vostra señoria illustrissima per lo reparo. Que o supliquen a sa Magestat aquí sa señoria illustrissima representara la necessitat de aquella ciutat.

A c. 388v.

A c. 389

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

2. Item supplica a vostra señoria illustrissima dita ciutat que attes te privilegi que no puga esser sotveguer que no sia estat conseller quart y quint, del qual se.n fa ostencio, y de alguns anys en sa tots los que son estats provehits en dit offissi es estat contra la forma de dit privilegi, per quant no essent de dita qualitat no entenen los termens de justisia, y essent dit offissi real y que sa Magestat lo proveheix cascun any y per impediment del veguer governa en lloch de aquell, que per ço supplica a vostra señoria illustrissima que mane que en las ternas que se tramet de dit offissi a sa Magestat sian persones de dita qualitat, y per saber qui son que los consellers trametan llista cada any quant vostra señoria manara, de tots lo qui son estats consellers en dits graus y de aquells el legesca los tres que manara per fer dita terna; y axi be mane provehir que quant en son temps no venga la nominasio de sa Magestat, que la agia de provehir vostra señoria en persona de la dita qualitat y altrament pugan los consellers consultar la provisio tant de sa Magestat com de vostra señoria, y durant dita consulta no sia admes lo tal / sot veguer, ans si aquell voldra passar avant en pretendre lo dit offissi, hatgia de pagar los gastos que fara la ciutat. Que sels guarde lo privilegi segons sa serie y tenor.

A c. 389v.

Sabater notarius

3. Item supplica a vostra señoria illustrissima dita ciutat que attes ab la experiensia se veu quant importa de redificar.se les salines que antigament eran en dita ciutat, y que sera benefissi del Real Patrimoni, essent que les salines de Oristany a alguns anys que no asertan, de les quals se provehex tot lo Cap de Lluçador y es estat mester provehir.lo de la ciutat de Caller ab grans incomoditats de haver.se perdut y presos los vaxells, y haverlo patit lo dit Cap per no tenir sal, que es estat mester haverne de portar de fora del regne ab molts gastos dels regnicols per carregar.se tots los gastos sobre la matexa sal, per ço supplica a vostra señoria illustrissima mediant son sindich, que mane se rediffiquen dites salines que ultra de evitar.se los dits inconvenients y perills redundara en benefissi del Real Patrimoni, entenent.si com se enten que no costaran mes de sinch o sis cents ducats, que del benefissi de un any se recalsara dit gasto; y quant vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestat vulla dar llicencia que la ciutat o fassa essent d.ella lo benefissi o rebra a molta merce. /

A c. 390

4. Item supplica a vostra señoria illustrissima que mane que la almoyna que se dara a l.ospital de dita ciutat sia qual conve a la sua gran pobresa y a les occasions que continuament se ofrexen per esser port, y casi cada any venen galeeres y en particular lo any passat ab la vinguda de la armada real de la qual hera general lo princep Doria, que dexaren molts malalts soldats que fonch mester trametre por los camins des del port del Comte a dita ciutat, en lo qual heran restats caiguts, y tambe dels soldats qui atlogiaren en dita ciutat, que sols les medecines costaren mes de dos cents ducats, sens lo gasto del menjar, no te-

nint com no te dit espital que arribe a set cents lliures, y axi esta enderrerrida que sino es venent alguna propietat de censal no podra acudir.

Per lo que supplica a vostra señoria illustrissima que mane se fassa dita caritat competent que ultra lo servey a Nostre Señor o es de sa Magestat y de sos vassalls.

Que o recorden al repartiment fahedor en lo qual es just se tinga la ma en remediar la pobresa de aquell espital.

Sabater notarius

5. Item suplica a vostra señoria illustrissima dita ciutat de l'Alguer mediant son sindich, que ates que lo reparo que se a de fer en lo pont de l'estañy es tant necessari al socorro y guardia del port del Comte y de les torres que son en aquex districte, en lo qual dita ciutat ab tota sas necessitats y pobresa y a fet tot lo que a pogut y per sa impossibilitat no y pot fer mes, com es notori a vostra señoria, per ço supplica a vostra señoria illustrissima mane y sia servit que en lo compartiment dels / dels¹ reparos de ponts que se fara, que se done y se ñale per al dit effecte alguna part bastant por reparar del tot dit pont. A c. 390v.
Que o recorden al repartiment fahedor y que conve al servey de sa Magestat se repare.

Sabater notarius

6. Item suplica a vostra señoria illustrissima que ates la dita ciutat a sos gastos ha fet la torre del Cap de la Galera, la qual per estar en lloch convenient y necessari, que quant la ciutat no l'agues fetta ho aguera fet sa Magestat del dret de la Administracio, perço supplica a vostra señoria illustrissima que per la pobresa notoria de dita ciutat sia manat que dita Administrasio del tot mantenga dita torra, puis ja lo alcayt y artiller se paga de dita Administrasio, y sols restaria tres soldats y la guardia de cavall.

Que per estar la Administracio tant alcansada y pobre per ara no y a lloch al suplicat, pero en estar la ditta Administratio sobrada se subllevara a dita ciutat en quant se podra.

Sabater notarius

7. Item suplica a vostra señoria illustrissima que ates se son fettes les presons en dita ciutat y aquelles son comodes, si se acabassen de posar en perfectio que es molt poch lo que se hi gastaria, que sols seria fer algunes reches en les finestres de dalt per seguretat dels presos, perque per ditta incomoditat algunes per-

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

sones de qualitat se han de posar ab cadenes ho en la fossa qu.es lloch molt indecent, per al tals en demes / que conforme a orde de vostra señoria no se y pot posar en dita fossa si no crimirarosos, per lo que supplica a vostra señoria mane se effectue y fassa lo que en ditas presons es necessari.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

8. Item suplica a vostra señoria illustrissima que puix se passa avant en la fortificasio de dita çitutat, que sia axi be servit provehir.la de artilleria y munitions, que poch inporta fortificar.la sino y a artelleria, essent que per los baluarts que y son es tant poca que no abastan per tres baluarts, com sia que no abastan a trenta pessas, y hultra los baluarts y son les cortines y torres que per lo meyns y vol altretant, tenint esguart que se.n a tret per fornir quatre torres del Port del Comte y per altres llochs fora del districte de dita ciutat. La qual artelleria hera de dita ciutat y ne feu servissi a sa Magestat, essent com es fortalesa y clau del present Cap Lugodor y tant veyna a Ffransa que ab vint y quatre hores se hi passa, y estant com esta vuy tant falta de gent y que en un rebatto la podrian posar en necessitat.

Attes en lo present regne no y a artelleria que se li puga donar, que o supliquen a sa Magestat a qui sa señoria illustrissima ab sas lletres representara la nesesitat que te aquella plassa de artelleria.

Sabater notarius

9. Item supplica a vostra señoria illustrissima que per quant en dita ciutat y a lloctinent de procurador real y de mestre rasional, que axi be y hatgia lloctinent de / de¹ thesorier per llevar molts treballs y fastidis que se te de acudir en Sasser.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

10. Item suplica a vostra señoria illustrissima per quant per lo que conve al bon govern de dita ciutat suplicaren en escrits los consellers a vostra señoria illustrissima qu.el governador vesitas ditta ciutat quatre vegades en lo ayn per les causes en dit capitol contengudes, y per vostra señoria fonch provehit y decretat que axi se fes, y no obstant asso no sia effectuat segons estava provehit, per ço suplica a vostra señoria illustrissima que mane decrettar.o per capitol de cort que dit governador vesite ditta ciutat com se diu señalant.li lo temps a de ve-

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso.

nir, y que venga ab son assessor y ministros per provehir lo que conve.
Que.s fassa com se supplica y que se manara al governador que los temps mes commodos vaja en dita ciutat.

Sabater notarius

11. Item supplica a vostra señoria illustrissima que attes a totes les demes ciutats del regne y a palacio per vostra señoria, essent tant convenient, que tambe ni agues en dita ciutat, essent com es tant principal y port en lo qual acudexen cadany galeres y algunes voltes soldats de sa Magestat, y en semblants occasions seria be y fos dit palacio per vinguda de vostra señoria o del governador del present Cap de Llugudor, que de tot seria servici de sa Magestat y benefissi de dita ciutat.

Sa Magestat manara fer lo que mes convinga.

Sabater notarius /

12. Item supplica a vostra señoria illustrissima que mane decretar que les taules A c. 392
an de tenir los veguers, sots veguers, assessors, notaris y demes ministros de la cort del Vegueriu a instansia dels consellers de dita ciutat de l'Alguer, los salaris dels jutges y notaris hajan de pagar aquells y porgar en dittes taules de bens propis, attento es pobrissima ditta ciutat y esser molt poch dit salari, y redundar lo profit dels offisis en ells.

Que.s fassa com se supplica sempre que los visitadors tindran culpa.

Sabater notarius

Altissimus

Don Ramon de Cetrilla sindich

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi capitulum curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum comtem de Elda, locumtenentem et capitaneum generalem et presidem regi generalis Parlamenti, in dicto Parlamento, die 20 novembris anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

180

1602 novembre 26, Cagliari

Lo Stamento militare presenta alcuni capitoli al viceré con sottoscrizione di Francesco Atzeni. Lo Stamento militare chiede:

1. *Che appartenendo ai baroni la giurisdizione anche sui loro ufficiali e ministri, non si violi questo diritto inviando, come viceversa avviene, commissari regi per processare questi ufficiali ed anche semplici vassalli che non hanno commesso reati di regalia.*

Il viceré approva purché non si tratti di reato di regalia.

2. *Che vengano meglio precisati i delitti di regalia relativamente al luogo in cui si commettono per eliminare gli abusi nei confronti dei baroni.*

Il viceré precisa i termini della questione.

3. *Che nonostante il dettato della Carta de Logu il barone possa giudicare le cause criminali con un consultore e non nelle ville con giudicanti incapaci che comprendono spesso al contrario i capitoli di Corte e quelli della Carta de Logu.*

Il viceré ordina che i delitti più gravi siano giudicati dai baroni o dai loro delegati purché senza aggravio di spese per i rei. Questo senza togliere la prerogativa di convocare la corona dei buoni uomini.

4. *Che il depositario reale non paghi alcun mandato spedito dalle Corti se prima non gli sia notificata la cancellazione dell'atto debitorio originale.*

Il viceré approva.

5. *Che nessun militare, benché obbligato a carta de ters, sia debitore nella persona, armi e cavalli, ma negli altri beni.*

Il viceré approva.

6. *Che in caso di successione del sovrano, baroni e feudatari non siano tenuti a presentare nuova domanda di investitura individualmente, ma collettivamente tramite il sindaco dello Stamento militare, a causa delle molte spese cui in questa occasione sono sottoposti.*

Il viceré approva.

7. *Che in occasione della nomina alla carica di presidente del Regno il sovrano designi un esponente sardo dello Stamento militare.*

Il viceré dichiara di condividere la richiesta, chiedendone però l'invio al sovrano.

8. *Che viste le spese eccessive derivanti dall'abitudine di commissari e alti ufficiali inviati nei feudi di trattenervisi il più possibile per introitare maggiori*

diete, si ordini di ridurre commissari, ascolto dei testimoni e indennità giornaliera.

Il viceré approva con alcune precisazioni.

9. Che essendosi fatte pagare dai vassalli negli anni passati le compagnie inviate alla caccia dei fuorusciti, nel futuro queste spese non gravino sui suditi che si sono sempre mostrati fedeli.

Il viceré approva, comandando però ai baroni pronte operazioni contro i banditi.

10. Che essendo l'ignoranza delle leggi particolarmente dannosa, per assicurare la certezza del diritto si ordini la raccolta delle prammatiche del Regno e la loro pubblicazione.

Il viceré approva precisando il termine di sei mesi dalla chiusura del Parlamento.

11. Che gli ufficiali del Razionale annotino nei loro registri l'intero ammontare dei pagamenti che ciascuna villa o incontrada deve effettuare.

Il viceré approva per il termine di dieci anni.

12. Che essendosi verificate negli scorsi anni grandi ruberie a danno dei vassalli da parte di coloro che pesano i formaggi, ogni anno il peso sia tarato in presenza dei rappresentanti degli Stamenti.

Il viceré approva.

13. Che sia permesso ai pastori di portare armi e tenere sino a quattro cani per dissuadere i ladri dal commettere furti.

Il viceré approva la richiesta per i dieci anni della vigenza del Parlamento.

14. Che vista la difficoltà di individuare con il sistema attuale del diritto comune e della Carta de Logu i ladri di bestiame, si emani una nuova legge che imponga l'obbligo di dimostrare la proprietà di carne o cuoio attraverso la presentazione della pelle dell'animale ucciso marcata con un segno particolare, o la prova di averlo comprato da altri.

Il viceré approva.

15. Che si tengano per abilitati gli esponenti dello Stamento militare già abilitati in precedenti Parlamenti.

Il viceré ordina che non sia necessaria altra abilitazione oltre quelle effettuate in due precedenti Parlamenti.

16. Che tutti i feudi del Regno vedano ampliata la successione in linea femminile allo stesso modo della burgensatica.

Il viceré chiede l'invio della supplica al sovrano.

17. Che se taluno dei feudatari non faccia richiesta di investitura nel termine stabilito, non perda il feudo né paghi penale, ma inoltri immediatamente la richiesta una volta interpellato.

Il viceré approva.

18. Che siano perdonati tutti i crimini commessi dai membri dello Stamento militare, salvo quelli di lesa maestà umana e divina, e tutte le pene ad essi comminate, e siano annullati i procedimenti in corso.

Il viceré rinvia la supplica al sovrano.

19. Che qualsiasi capitolo richiesto da altri Stamenti e decretato contro gli interessi dei militari e dei loro vassalli non abbia alcun valore per non essere stato lo Stamento militare udito in precedenza.

Il viceré approva, precisando di non avere intenzione di pregiudicare la giurisdizione dei baroni.

20. Che per evitare i conflitti di giurisdizione tra tribunali reali e baronali e quello del Santo Uffizio particolare sui familiari dell'Inquisizione, si pubblicino gli accordi intercorsi tra le due giurisdizioni per definire le controversie.

Il viceré approva, indicando tempi e fondi per la pubblicazione.

21. Che essendo vietato dai capitoli di Corte al Fisco di appellare le sentenze comminate contro di esso, e tuttavia non osservando il Fisco tale norma, si ordini l'inammissibilità di questi appelli.

Il viceré ordina che si osservino i capitoli di Corte ed i privilegi relativi.

22. Che non trovandosi uomini di valore che vogliano coprire le Officiale e le Scrivanie per il loro basso reddito e per la proibizione di tenere bestiame, si decreti che gli ufficiali e scrivani possano tenere bestiame in deroga ai divieti.

Il viceré respinge la supplica.

23. *Che essendo presenti nel Regno, oltre il diritto comune, numerosi diritti, statuti e leggi locali spesso contrastanti tra di loro sulla medesima materia, si raccolgano tutte le norme riguardanti il diritto civile, nonché gli statuti cittadini, perché si riuniscano in volume e una volta stampati in lingua catalana o latina vengano osservati senza possibilità di deroga.*

Il viceré approva.

24. *Che essendosi ordinato che la decisione delle cause presso le curie baronali debba essere assunta entro tre mesi per impedire che i delinquenti patiscano in prigione, si intenda che questo termine è relativo al periodo della effettiva carcerazione.*

Il viceré approva.

25. *Che poiché i tesoriери della Santa Crociata ed i procuratori della chiesa di Nostra Signora di Monserrato nominano e modificano gli operai di propria iniziativa e senza aver consultato i baroni, si decreti che si osservino i capitoli e gli atti di Corte.*

Il viceré approva.

26. *Che essendo il Regno molto meno produttivo rispetto al passato e individuandosi la causa di questa situazione nell'oziosità degli abitanti, che porta anche ad una recrudescenza dei furti, si ordini che tutti i vassalli delle ville seminino annualmente grano, con l'esclusione dei servi pastori, sotto pena di 5 lire di multa da comminarsi ai responsabili delle ville che non segnalino le inadempienze.*

Il viceré approva modificando l'importo della pena.

27. *Che vigendo in tutto il Regno con l'esclusione di Cagliari lo ius retractus che permette a parità di prezzo la prelazione di un consanguineo del proprietario in caso di vendita di un immobile, sia decretata l'osservanza di questo diritto anche nella città di Cagliari, con tempi e modi stabiliti.*

Il viceré approva.

28. *Che essendo obbligati i vassalli delle ville intorno a Cagliari a porre a disposizione i loro carri per molteplici incombenze ed in particolare per il trasporto del sale a tariffe simili a quelle pattuite anticamente quando i prezzi erano bassissimi, si decreti il raddoppio della loro mercede sia per i lunghi tratti che percorrono, sia perché è cresciuto notevolmente il costo della vita.*

Il viceré precisa i prezzi in base alla relazione degli ufficiali patrimoniali.

29. Che obbligandosi nella città di Sassari e di Alghero ed in altre del Regno con comandamenti penali i padroni di giumente delle ville a recarsi in città per trebbiare il grano, si decreti che questa operazione non sia obbligatoria e venga eseguita da chi si recherà volontariamente ed al prezzo su cui ci si accorderà.

Il viceré approva.

30. Che inviandosi tradizionalmente dai notai, a ritirare le ricevute degli atti, sostituiti che sono dei semplici apprendisti, si decreti sotto pena pecuniaria e di nullità che solo notai pubblici o scrivani ordinari nelle ville possano compiere questi atti.

Il viceré approva fissando la penale in 100 ducati.

31. Che il viceré e il governatore di Sassari rinuncino ad inviare commissari nelle ville nei casi di omicidi o di altri delitti che non siano regalia e che questo spetti alla giurisdizione dei baroni. I commissari, infatti, citano nuovamente i rei a nome della Regia Corte e trasferiscono i processi a Cagliari o a Sassari sottraendoli ai loro giudici naturali.

Il viceré approva, ordinando inoltre la restituzione ai baroni dei processi non pertinenti alla Regia Corte.

32. Che le cause criminali appellate presso i massimi tribunali del Regno si decidano entro due mesi, passati i quali i baroni possano eseguire le loro sentenze.

Il viceré approva, aumentando però il termine a tre mesi.

33. Che essendo invalso l'uso di indicare genericamente nelle leggi i signori di vassalli col termine di baroni, con questo nome si intenda qualsivoglia signore di vassalli, sia esso barone, heretat o altro.

Il viceré approva.

34. Che essendo invalso ingiustamente l'uso di pagare allo stesso prezzo di due soldi per starello il trasporto del grano sia da 2 miglia che da 50 miglia, si decreti il ritorno all'antico sistema di pagamento di un soldo ogni 2 miglia.

Il viceré approva.

35. *Che i dottori che siano avvocati dello Stamento militare in tre Parlamenti si intendano per militari con il privilegio di trasmettere il titolo ai loro discendenti.*

Il viceré rigetta la supplica.

36. *Che i giudici della Reale Udienza siano naturali del regno di Sardegna.*

Il viceré invia la supplica al sovrano per l'approvazione.

Il·lustrissim señor lloctinent general y president en lo present general y real Parliament A c. 392v.

Lo Stament militar, per lo que conve al servey de Deu y redres universal del present regne, suplica a vostra señoria il·lustrissima en persona de sa Magestat sia servit desagraviar y decrettar los capitols següents.

1. E primo. Per quant per capitol de cort decretat per lo serenissim rey don Alfonso de numero 12 esta concedit als barons y heretats del present regne lo procehir y fer proces contra sos offissials delinquents; lo que axi be lis competeix per dret en vigor de llurs concessions e infeudacions, essent que tenint com tenen omnimoda juridicio civil y criminal, mero y mixti imperi, es clar que a ells toca la juriditio per a fer proces y judicar sos officials y ministres quant delinquexen baix de llur juriditio, o algu se quexa d.ells. A la qual juridictio se a contra vingut y contrave de cada dia ab enviar com se envian comissaris per a processar a dits offissials y ministres dels barons y los judican tant vostra señoria il·lustrissima y sa Real Audiencia com los governadors de Caller y Sacer, lo que tambe se ha extes en enviar comissaris contra vassalls particulars per casos que no son regalia, y com les demes voltes se ha instat que se envien dits comissaris per odi y mala voluntat que tenen a dits offissials y ministres de dits barons per ser aquells los que los castigan y administran justisia, y per dit efecte ab malitia / se ajuntan y fan consert entr.ells y los sindichs de les viles a hont regexon de dar quexa ab motiu que per dits offissials y ministres se lis son estats fets alguns agravis sens que de aquells hajan dat raho als dits barons; los quals hoits y verificades dites quexes y agravis castigarian llurs officials y ministres per hont forjan alguns memorials falsos y contra tota veritat y ab ells comparexen devant la Real Audiencia y dits governadors, y sens aver riguar aquells instant que isca comissari contra dits offissials, ministres y vassalls de dits barons, los quals fan aprocessar e inquietar injustament, y lo que peyor es que dit comissari porta ab si un notari, alguatzir y procurador fiscal, los quals causan deu y dotze lliures de diettes cada dia y se estan fent dit proses un mes y dos y mes a diettes de dits pobres offissials, ministres y vassalls, rebent contra de aquells 20, 30, 40 y 50 testimonis sobre cada cap; y axi restan arruynats y destruhits per tota llur vida y moltes voltes se offerex pendre.lis sinch o sis A c. 393

centes lliures de diettes y dits comissaris encontinent lis y fan pagar venent.lis per ço quanta roba tenen en lo encant per manco de lo que aquella val. Les quals diettes lis fan pagar abans que se vetja si tenen culpa y sens esser condemnats ab difinitiva sentensia, lo que es gran dany y perjudissi de dits offissials, ministres y vassalls y dels matexos barons, perque de por de dits comissaris que se envian no troban personas habils ni de confiança per a dits offissis, lo que es causa que los lladres y malfactors no sien punits ni castigats.

A c. 393v. Que perço sia per vostra señoria illustrissima provehit y decretat que de aci avant nos puga trametre comissari per vostra señoria illustrissima y sa Real Audiencia ni per los dits governadors a fer prosessos ni enquestas contra / contra¹ dits offissials, ministres y vassalls de dits barons, sino que dega cometre ad aquells o a llurs regidors lo fer tals processos y enquestas y judicar.lo en primeras instancias, y que en cas que per alguna legitima causa se fes alguns proçes per orde de vostra señoria illustrissima o de dits governadors contra algun offissial, ministre o vassalls de dits barons, que en tal cas los qui tals comissaris instaran hatjan de pagar primer les diettes y gastos que dits comissaris causaran, segons que per capitol de cort del Parlament de l.illustrissim don Gaston de Moncada esta decretat, y axi be hajan de dar idoneas fermanças de referir.lis tots los danys que dits ministres o vassalls rebran per causa de llurs acusacions, fins que se veja diffinitivament, y que lo tal proces a tota petitio del baro heretat o de son regidor se li dega restituhir per adjudicar.lo en primera instancia, puix lis resta libero lo appellar a vostra señoria illustrissima sempre que algu se sentis agraviat de la sententia o declaratio de dits barons y heretats, y aço per conservasio de llur jurisdisio, y que a instansia del Real Fisch no se puga despedir comissari ningu contra dits offissials, ministres ni vassalls de dits barons. Que.s fassa com se suplica en respecte dels vassalls particulars que no seran ministres de justissia no havent.i cas de regalia o per desidia dels barons o llurs offissials per la qual se dega guardar lo contrari, y en respecte dels ministres de justisia sa señoria illustrissima tindra la ma en que no essent casos de regalia o altres graves, nos trametan comissaris no entenent fer perjudici algu a l. atorgat per lo serenissim rey don Alphonso a dit Estament en lo capitol dotze del Parlament per ell celebrat, ans volent sia observat segons la decretasio de aquell.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra /

A c. 394 2. Item suplican a vostra señoria illustrissima los del dit Estament que los delictes que.s faran prop lo cami real no se entenga ser regalia sino a vint passos de dit cami, y que senderas y camins que costum anar en alguns llochs a la montaña no se entengan ser regalia, sino solament lo cami de carro que se va de una vila a un.altra; y aço per llevar tot abus y malisia que als barons y here-

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

tats se lis causa pretenent cada cosa ser regalia, puix aquells son propriament camins reals que son mes usitats y que mes comunament la gent va per ells de un lloch a l'altre. Y aço se demana sens perjudici del que esta decretat en lo Parlament de l'illustrissim don Juan Coloma.

Que no se entenga ser delictes comes en cami real lo que sera comes ultra quaranta passos lluny de aquell, ni se entenga ser cami real sino sols lo cami que va de vila a vila y de poblat a poblat et que per aquell no y vaja carro enves llochs ahont per sa aspresa no y pot anar.

Sabater notarius

3. Item, perque una de les coses mes ordinaries y mes posades en raho es lo variar.se y mudar.se las lleys, consuetuts y costums segons la varietat del temps, y axi per experiencia se veu que es gran inconvenient judicar.se les causes en las vilas ab los judicants de de fora persona idiotas, y que moltes voltes entenen al revés los capitols de Carta de Lloch y capitols de cort, y essent los demes casos vils de furts, testimonis falsos et alias, perço suplica a vostra señoria illustrissima que los cassos que parega / al señor del lloch puga iudicar.los ab un consultor no obstant lo capitol de Carta de Lloch. A c. 394v.

Que los cassos de furts, de testimonis falsos y altres qualsevols delictes en tots y qualsevols dels quals y a pena de mort natural de galera o de mutilasio de membre, se judiquen de vuy avant per los señors de vassalls o per sos offissials ab consell de un consultor, ab que empero per ço no.s cause als reos ningun genero de gasto major del que si faria si judicasen dits processos ab judicants de les viles, que sera per dit consultor tant solament per sententia y vidits, y tot lo que fara vuit reals castellans y no mes, declarant que en tal cas lo offisial no prenga altra cosa ninguna sino los dos reals que li tocan, ni lo escriba mes dels actes y fulles processals, declarant que per ço no se lleve la facultat al baro y a sos regidors si son cavallers y no a sos ministres declarar ab corona de bons homens sens consultor, sempre empero que al temps de la publicasio del proses y no apres ho declare dit baro y no son regidor o ministres, y ho fassa continuar en la dita publicasio del proces.

Sabater notarius

4. Item se supplica a vostra señoria illustrissima que se decrette que de aci avant no puga lo depositari real quantitat alguna per vigor de qualsevol distributoria o mandato que de les Corts se despedescan, que primer no se li porte certificacion al dit depositari de que esta descancel·lat lo primitiu acte de censal o debitori per lo / lo¹ inconvenient que se segueix de que lo creditor resta pa- A c. 395

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal verso al recto.

gat y los actes primitius en peu sens descançellar imposant pena al dit depositari, que fent altrament no sera llegittima la paga.

Que.s fassa com se suplica, y que los escrivans y notaris que despediran las ditas distributorias y no mandatos atjan de posar.o en la propria distributoria y mandatos sots pena de pagar.o de sa hazienda y de dos cents ducats tant a dits escrivans com al depositari, per cascuna vegada que contravindran.

Sabater notarius

5. Item se suplica a vostra señoria illustrissima que de assi avant ningun militar a be que sia obligat a carta de ters no se entenga ser hobligada la persona, armas ni cavalls, sino tant solament los demes bens conforme se lis es atorgat y es estat decretat en Cataluña.

Que.s fassa com se suplica en respecte dels cavallers nobles y militars etc.

Sabater notarius

6. Item, que en cas de nova successio de rey, que do Nostre Señor molts anys de vida a sa Magestat del Rey nostre señor vuy benaventuradament regnant, los barons y señors de vassalls feudataris del present regne no sian hobligats en particular demanar novas investturas, sino en general, que per ells la demane lo sindich de l.Estament militar per raho de molts gastos que se fan, axi en dar setanta sinch lliures cascu de salari de la sentençia, com tambe quinze lliures /
dividits a l.assessor y les demes que se fan en productos y processos al qual sindich ab una sola petitio y demanda sens altra cosa se dega conçedir per dit procurador real ab una sola provisio y sentençia, pagant per lo salari de aquella tant solament dites settanta sinch lliures sens altre gasto dividits ni altro proçes de mes productes, puix per la fidelitat que se deu a sa Magestat basta demanar.la dit sindich per tots los del dit Estament que tenen feus.

A c. 395v.

Que.s fassa com se suplica.

Sabater notarius

7. Item se suplica que sempre y quant se offerira la occasio de nomenar president per al govern del present regne, sa Magestat sia servit servir.se per dit carrech de algu dels naturals de dit Stament militar, puis hi a titulats y otras personas que podran servir semblant carrech y se pot confiar d.ells tant com de qualsevol altres de qualsevol regnes, y per l.amor y fidelitat ab que sempre servexen a son rey y señor ho tenen merescuts.

Que par molt just avent.hi com y a en lo regne persones de tanta qualitat y parts, y que ho supliquen a sa Magestat que sa señoria illustrissima las acompanyara ab ses cartes.

Sabater notarius

8. Item, que attes los gastos que se causan ab trametre comissaris ab notari y algutzir y procurador fiscal son molt excessius y son / majors porque los tals comissariis per entretenir.se y vaccar mes dietes reban molts testimonis sobre cada cap, no obstant que ab sis vuit y deu testimonis reste dit cap o article offensori provat, sia vostra señoria illustrissima servit provehir y decrettar que en cas que per alguna legittima causa, com se a dit en lo primer capitol, hatja vostra señoria illustrissima y la Real Audiencia o dits governadors de Caller y Llu-gudor de trametre algun comissariis, que lo tal que aura de anar sia notari o es-criva de confiansa, lo qual sia comisari y escriva y fassa les parts fiscals, y que no puga rebre sobre cada cap o article offensori mes de deu testimonis sots de-cret de nullitat. Lo qual notari y comissaris no puga pendre mes de sis reals per dietta cascun dia y los actes que fara conforme la tarifa, que ab aço se evi-tara en gran manera dits gastos encara que lo notari fassa les part fiscal y de scriva y comissari, y apres vingut de dita comissio dins quinze dias haja de te-nir taula per a desagraviar les parts que se sentiran agraviades.

Sa señoria illustrissima tindra la ma en nomenar per comissaris les persones que mes convingan, y quant al numero dels testimonis que.s fassa com se supplica, tant en offensa com en deffensa, y sempre que lo comissari vaja a requesta de part no y vatja lo procurador fiscal; y en lo demes se guarde lo acostumat.

A c. 396

Sabater notarius

9. Item se suplica que per quant en perjudissi dels vassalls del present regne los anys passats se feren des compañías per anar a perseguir los foraxits a ga-stos dels pobres vassalls, cosa may fetta en ningun altre temps / que y a hagut mes foraxits, sino que sa Magestat manava pagar los capitans y gent que se al-sava per dit effecte, segons tambe ho paga en altrás parts, que perço de aci avant qualsevol gent que se fassa en dit regne per qualsevol causa no atjan de pagar los vassalls, puis ab tanta amor y fidelitat servexen a sa Magestat en tot lo que poden y no tenen merescut semblants vexations y agravis.

Que.s fassa com se supplica, manant empero als señors de vassalls que tengan nettes sas terres de bandejats, sots cominatio que altrament se procehira contra d.ells conforme sera de justisia.

A c. 396v.

Sabater notarius

10. Item, com sia que lo dret ha de esser çert y que axi com lo dret comu axi les pragmatiques y demes lleys del present regne es be que sien çertes y sa-budes, essent que de la inñoransia de aquelles ne seguex grans inconvenients, perço se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que totes les pragmatiques del present regne se junten y reduescan en una, y aquelles se re-gonegan se emenden y añadescan o declaren segons millor aparexera; y axi añadides corregides y emendades se estampen y publiquen per tot lo present

regne, per que d.esta manera se sapia lo que se deu observar en vigor de pregmatica.

Que.s fassa com se supplica dins sis mesos comptadors des del dia que se acabara lo Parlament.

Sabater notarius /

A c. 397 11. Item supplican a vostra señoria illustrissima que los officials del Rational no pugan assentar en los llibres de son offissi sino la partida integra del que en cada vila o encontrada son hobligats a pagar a la Regia Cort, axi per Parlament, com per armas vel alias del que en sos temps son hobligats pagar a la Regia Cort cascun any, ni lo thesoror ni altre puga rebre ninguna partida a bon compte sino que cascun any entregament hatjan de pagar tot lo que lis toca a pagar aquell any. Y aço perque se ha vist executar als pobres vassalls dos vegades per una partida per prendre.lis a bon compte, y no soldar les partides cascun any.

Que perço sia decretat que ninguns vassalls sian obligats a pagar ningunas restas de aci avant.

Que.s fassa com se supplica durant los deu anys de aquest Parlament.

Sabater notarius

12. Item, per quant en perjudici dels vassalls del present regne los anys passats se ha vist per experiencia los grans frauds y robatoris fan los qui pesan los formages, que perço sia ordenat que de assi avant cascun any sia refinat lo pes en presencia y asistencia de hu de cada Estament elegit per aquells, ço es un ecclesiastich, un militar y real; y que se fassa y refine de modo que no hi puga haver frau, que sera fer.ne servey a Nostre Señor y benefissi publich.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 397v. 13. Item se supplica se mane dar llisencia llibera a tots los pastors de bestiar que pugan portar armas ço es ballesta, arcabus et alias, y tenir fins / en quatre gossos, y aço per experiencia se ha vist que com los lladres saben que dits pastors no tenen armes van ab mes animo a furtar y es gran inconvenient.

Que.s fassa com se supplica durant los deu anys del present Parlament y entretant a beneplacit y mera voluntat de sa señoria illustrissima.

Sabater notarius

14. Item, per quant per dret comu axi be per dispositio de Carta de Lloch quant em poder de algu se troba alguna cosa de carn o cuiro que se preten que sia

furtada, primer lo clamorant ha de provar lo domini seu de aquella cosa y apres de provat aço, si la persona en poder del qual se a trobat la tal cosa prova que ell es de bona vida y fama resta absolt, y ningu indissi se te contra aquell; lo que fins vuy se ha observat y observa en lo present regne, del que ne a susehit y succeheix que dels infinits furts que.s fan en lo present regne, en particular coses de bestiar, pochs son los que se aclareixen y se castigan perque in primis es no sols difficultos pero casi impossible que lo amo puga provar lo domini en particular de coses de bestiar, perque los lladres creman les pells y signos ab lo que no y ha remey despres provar.se lo domini, y encara que en algun cas se prove ab facilitat troban testimonis de bona vida y fama y altres proves ab les quals se exunexen, y com es be statuir.se contra lo dret comu y corregir aquell quant lo lloch y temps axi ho requereix, per ço / supplica a vostra señoria il·lustrissima mane decretar y statuhir que en trobar.se qualsevol cuiro o carn que se pretenga esser furtada ara sia a instansia del clamador o del procurador de la Cort, que la persona en poder de qui se trobara si diu que es de son propi bestiar o sua, dega encontinent mostrar la pell y signo y dega encontinent dar lo dador y llegitimament provar.o, ara sia que lo atja comprat de algun particular, ara sia de alguna carnereria; y no fent dites coses encontinent sian caiguts en la pena pecuniaria de cap y maquicia, y decretat que sia est capitol que se pose en la pregmatica y se publique per tot lo present regne. Que.s fassa com se supplica, prechint empero llegittima prova del domini del clamorant en furt de bestiar.

A c. 398

Sabater notarius

15. Item, per quant en cada Parlament se celebra en lo present regne, se dona fastidi als militars, barons y heretats d.ell ab voler que se habiliten en cada Parlament no obstant sian estats habilitadors en altres Parlaments, perço se supplica que habilitats que sian una volta sian tinguts per habilitats per a sempre. Que habilitats en dos Parlaments no tingan necessitat de altra habilitasio.

Sabater notarius

16. Item se suplica a vostra señoria mane decretar que tots los feus del present regne se entengan ampliats circa la successio de que dones y pugan su / cehir per testament ab intestato de la matexa manera que en les coses burgen-satiques, sens empero perjudissi de les que son compresses en les investitures, y que conforme aquelles han de esser prefferits a les dones, puix es gran inconvenient que essent que tot los feus del present regne poden ser alienats en penituts estrangers ab que seen naturals del regne, a les dones que son de la matexa familia y llinatge se lis pose difficultat en la successio, lo que se demana sens perjudissi de les dones descendents de aquelles que per vigor de les investitures, naturalesa dels feus, consuetut o alias poden y deuen succhir.

A c. 398v.

Que o suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

17. Item supplica a vostra señoria illustrissima dit Stament que si acas algu dels feudataris del present regne no aura demanat la investidura de llurs feus dins lo temps per lo dret y sas investiduras statuyt y ordenat, sia provehit y decretat que lo tal o tals no sian insidits en pena alguna axi de privasio de dits feus com qualsevol altra cosa etiam pecuniaria, sino que sols sian tinguts a demanar. la encontinent ne seran interpellats y que lis sia llicit en tots temps purgar la mora.

Que.s fassa com se supplica per lo passat.

Sabater notarius /

A c. 399 18. Item sia vostra señoria illustrissima servit provehir y decretar que tots y qualsevol crims y excessos comessos fins assi per tots los de dit Stament, com no sian de crim de lesa Magestat divinae vel humanae, lis sian perdonats a tots los de dit Stament y remesos com sino fossen fets ni comesos, y axi mateix lis sien perdonades totes les penes en que fins vui han incedit qualsevol del Stament militar, y juntament que tots y qualsevol processos fins vui fets a qualsevol militar per los quals actualment estigan aquells en preso o arrestats, que se entengan abolits y anulats de manera que lo Real Fisch en ningun temps los pugan treure en consecuencia ni molestar.los.

Que o suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

19. Item, que qualsevol capitols que fossen decretats o se decretassen demanats per los altres Staments contra lo Militar o vassalls de barons que en respecte d.ells no valegan attento no son stats hoyts abans de decretar los tals capitols.

No es estada la intensio de sa señoria illustrissima en los capitols decretats o decretadors prejudicar en res ni per res als dits capitols de cort y a la jurisdiccion dels barons, y axi que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

A c. 399v. 20. Item, per evitar les contencions que de cada dia succehexen entre los tribunals reals y dels barons y lo tribunal del Sant / Offissi circa les jurisdictiones y sirca¹ lo numero dels familiars et alias, supplica a vostra señoria illustrissima

¹ Si osservino le due diverse modalità di scrittura della parola.

mane provehir y decretar que se stampen les concordies y declaracions de aquells que son entre dits tribunals, y se ajuntan ab los capitols de cort porque tot om sapia lo que se dehu observar, fent que dites concordies se observen ad unquem, tant sirca la juridictio com sirca del numero dels familiars, puix se veu que cada dia se contrave a las ditas concordias.

Que.s fassa com se supplica de dines dels quaranta mil ducats, dins tres mesos, y per dit effecte nomena al magnifich doctor Monserrat Rossello per que se encarregue de fer.los stampar.

Sabater notarius

21. Item se suplica que puix per capitol de cort lo Real Fisch no pot appellar ni suplicar de les sententies que assi se donan contra de aquell, y ab tot appella porque la part no acabe de alcansar sa justicia, sia servit decretar que de assi avant dites appellations y supplicacions sien inadmissibles en causas sivils y criminals, puix lo Fisch no es just dega appellar ni suplicar essent que lo / advo- A c. 400
cat fiscal vota en les causes fiscals etc.

Que.s guarden los capitols de cort y privilegiis segons llur serie y thenor.

Sabater notarius

22. Item per quant per lo poch que valen les demes offissialies y scrivanies del present regne nos troba omens de facultats qui vullen servir dits offisis per raho de no poder tenir bestiar y axi patex la administrasio de la justisia segons la experiencia ho a mostrat, per tant se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que dits offissials y escrivans pugan tenir bestiar no obstant la prohibio que y a en contrari al meyns que se prove per algun temps a sa señoria illustrissima ben vist.

Que no y a lloch al suplicat.

Sabater notarius

23. Item, com sia que en lo present regne se servan ultra lo dret comu diversos drets y lleys llocals, com sia que en Caller se servan algunas constitusions de Cathaluña si be lo privilegii de la comunicasio les comunica totes a la ciutat de Caller y lo matex en la ciutat de Saçer, l.Alguer, Bosa e Yglesies serts statuts en llengua italiana del temps dels Pisans y Genovesos y mes avant en totes les viles del regne, ultra la Carta / ta¹ de Lloch se allegan moltes consuetuts y A c. 400v.
costums diversos y contraries en una matexa causa y negossi, tant que ha succehit y succehexen en una causa allegar y articular les part y provar consuetuts

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

contraries en lo matex lloch, negossi y temps ab gran confusio dels negossis y dispendi de les animes dels que testifiquen; y axi matex no hi a sertitut de les constitutions y estatuts y privilegiis que tenen les ciutats sirca les decisions de les causes, successions, contractes et alias, tant que succehex una causa decidir. se vui conforme dret comu y altra causa semblant de alli ha poch temps se desidex conforme alguna constitusio o statut segons alguna part o advocat o procurador ne te notisia lo que no succehex de altro que de la poca noticia y de la sertinitat de les constitutions, privilegiis y capitols qui estan en observantia y observar. se dehuen, de lo que ne resulta moltissims inconvenients, per evitar los quals se supplica a vostra señoria illustrissima mane statuhir y decretar dos coses: la una que se dega manar a totes les ciutats y viles y encontrades del present regne que dins un termini ben vist a vostra señoria illustrissima redigir en scrits totes les consuetuts que pretenen tenir axi en coses de successions, contractos, comuns de pastors, dots, comunicasio de bens entre / entre¹ marit y muller, servituts y demes coses, y redigides aquelles se presenten a vostra señoria illustrissima y Real Audiencia per a que vistes aquelles corregides añadides y declarades conforme aparexera de raho se decreten, y de alli avant se serven ab prohibitio que nos pugua allegar altra consuetut sino les que seran en dit volum qual se estampe perque ni atja noticia certa; y l'altra que vostra señoria illustrissima axi be mane decretar y a totes les ciutats del present regne manar que axi be redigescan dins un termini competent en un volum totes les constitutions, privilegiis y capitols que pretenen ser en observancia per a la decissio de les causes, perque vistes aquelles se decreten y se estampen y de alli avant no se pugua allegar altra constitutio o capitol sino los que seran en dit volum, puix pro tempore se podra añadir, crexer, corregir y declarar, per que altrament es un viure ab dret inçert y no saber los drets que observar se deuen, y que se stampen totes en una llengua es a saber o cathalana o llatina.

Que.s fassa com se supplica dins sis mesos y per dit effecte nomena al magnífich doctor Rossello.

A c. 401

Sabater notarius

24. Item, per quant esta ordenat que dins tres mesos los barons hatjan de decidir les causes, y aço se feu perque los delinquents no patissen en preso, y en les reals pragmatiques se diu que tambe se entengan los tres mesos per los que estan ab fermansa o ab homenages, lo que no par / par² ser cosa justa, que perço sia provehit y ordenat que los dits tres mesos no se entengan ni se contenen sino solament lo temps estaran en les presons y no lo temps que estan ab fiança o ab homenages.

A c. 401v.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

² Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso.

Que los reos que estaran ab fermanses fora de la preso nos pugan valer del re-mey de la pragmática en respecte de poder evocar llurs causes passats tres me-sos ni meyns se entenguen aquells ser passats quant consta que es estat per culpa dels reos.

Sabater notarius

25. Item, per quant los thesorerers de la Santa Cruzada y los procuradors de la iglesia de Nostra Señora de Monserrat y los demes hobrerers y bassinerers de sa propia auctoritat y sens consulta dels barons ni de sos offisials posan y mudan los obrers com volen y quants volen, y con aço estiga ja asentat per capitols y actes de corts, se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de aci avant en tot y per tot se observen dits capitols y actes de corts. Que.s guarden dits capitols juxta sa serie y thenor.

Sabater notarius

26. Item, per quant lo present regne es fertilissim y es notori que antigament y havia molt mes abundancia que hara, y aço porque no estavan tant osiosos com ara y la osiositat es molta part que hi haja tant de lladres en lo present regne, que perço mane vostra señoria illustrissima estatuhir y decretar que tots los naturals y habitants de les viles / les¹ y encontrades que pagan feu en lo present regne, ajan de sembrar cascu any, ço es los qui no tenen bous ni possibilitat de comprar los per lo manco dos estarells de forment y hu de hordi cascu, y los que tenen bous o comoditat de tenir los quatre estarells de forment y dos de hordi; y porque aço se observe tingan pena de sinch lliures cascu que dexara de sembrar, en la qual pena se entengan tots sens exceptio ninguna sino los mossos de acordi de pastors comunarjos que de continuo van pasturant les games del bestiar; y exceptuats estos mossos de acordi tots los demes que pagan feu sian tinguts sembrar com dalt se ha dit sots la dita pena, y en la mateixa pena incidescan los majors y jurats de cascuna vila que no reveleran per tot lo mes de febrer cascu any los que auran dexat de sembrar com dalt es dit, y la pena se dega executar per los señors del lloch sens proçes ni sentensia alguna, remoguda tota appellasio, y ab aço abundara lo regne de forment y los naturals d.ell se aprofitaren en gran manera, y no y aura tanta occasio de haveri tant de lladres. A c. 402

Que.s fassa com se supplica sots pena de dos lliures y se.n publique crides.

Sabater notarius

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

27. Item, perque en molts llochs del present regne, ho per dir millor en tot lo regne excepto en la present ciutat de Caller, se serva lo ius retractus que vulgarment se diu ius congrui per raho de affinitats o consangui / guinitat¹, y aquell es de molta utilitat en los llochs, que se observa com ho sera en la present ciutat de Caller per que si se ven alguna cosa immoble es be que preu per preu ho aja lo vehi o lo consanguineo respectivament.

Per ço se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de aqui avant en la present ciutat se observe dit dret d.esta manera que venent.se alguna cosa immoble puga lo vehi o lo consanguineo y demes que tenen dret de retraure y recobrar la tal cosa dins los trenta dias de la crida purgada de cobrar.la, fent los tals lo real deposit del preu, manant que en les crides degan enterpellar per edictum los qui pretendran per dit dret de recobrar.lo, y en respecte de les coses que se vendra y no se faran crida purgada, que los presents tingan dos anys y los absents deu anys per a recobrar les tals coses, pagant lo preu y amilloramento conforme a dret.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

28. Item, com sia que los vassalls de les circumveyns de la present ciutat com son la baronia de Quart, Pauli y altres viles son forsats a portar carros de rama per alguns effers com salitre y altres coses axi be carregar sal en lo lloch que se embarca y en la present ciutat y no se lis paga sino[...] ² per cada carro, viatge que es conforme antigament que les coses anavan baratissimas se lis pagava, y com vui totes les coses hatjan crescut dels preus y per aqueix respecte / te³ es just que se lis pague major estipendi perque venen deu y quinze milles ab gran dany y treball y per tenuissima paga.

Per lo que se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que se lis cresca la paga a raho [...] ⁴ cada viage y carretada, que es lo doble del que antigament se lis pagava com axi se feu als que servexen en les hobres reals de la present ciutat; y haguda considerasio que vui un parell de bous valen dos dobles de lo que antigament costavan y valian, y axi mateix lo carro, ultra la palla y ordi que axi be es crescut.

Per quant aguda relatio dels magnifichs offissials patrimonials que lo de la sal esta crescut ja lo preu a raho setze callaresos per quarti no y a per a que crexer res, y en lo de la rama se pague a raho set sous cada carro.

Sabater notarius

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

² Manca nel testo.

³ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

⁴ Manca nel testo.

29. Item perque en les ciutats de Saçer, l.Alguer y altrás del present regne solen ab manaments penals fer venir y forsar de diverses viles y encontrades los amos de jumentas per a trillar lo forment de les dites ciutats y altres llochs ab gran dany y dispendi de dits amos perque, a mes que se ne lis mor ne perden moltes, y es cosa contra tota raho y justisia, que per so ne sia ordenat que de assi avant no sian forsats anar ab dites jumentes sino los qui voluntariament hi volran anar y al preu se consertaran.

Que.s fassa com se supplica no havent.i privilegii en contrari.

Sabater notarius

30. Item, perque los notariis acostuman en lo present regne enviar a rebre / bre¹ A c. 403v.
les fermes dels actes per substituïts que no son notarii sino fadrins que aprenen ab ells, de lo que ne resulta grans inconvenients, y per so se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de assi avant sots decret de nullitat no pugan los notariis rebre les fermes dels actes per substituït que no sia notari publich o en les viles scriva ordinari, imposant axi be alguna pena per al notari contra fahent.

Que.s fassa com se supplica sots pena de nullitat de actes y de cent ducats per cada vegada que sera contra fet.

Sabater notarius

31. Item, per quant se ha contra vingut y se contrave per vostra señoria illustrissima o per lo governador de Saçer, que sucehint alguna mort o morts o qualsevol altre cas que no es regalia ans directament toca a la juridisio dels barons, que avent fet los dits barons o sos regidors y ministres lo proces o processos de tals delictes, y per no trobar.se los tals delinquents se citan y bandejan, y se fan los inventariis de llurs bens segons de justisia se requir, se y tramet comisari per vostra señoria illustrissima eo per lo dit governador de Sacer y fan proces de nou tornant a çitar y bandejar dits delinquents en nom de la Regia Cort y tornan a fer inventari, y no obstant aço prenen lo proçes que a fet lo tal baro o sos ministres y juntament / tament², ab lo que lo tal comissari ha fet, sel A c. 404
prenen y sel portan assi en Caller o en Saçer, lo que ultra que llevan la juridictio dels barons en causar dobles gastos als delinquents en fer dos inventariis et alias. Que perço sia provehit que tals comissaris no sian despedits ni vatjan a fer dits proçessos sino fos cas de regalia.

Que.s guarde lo decretat en lo present capitol y que en los cassos que no tocaran a la Regia Cort sels restituescan los proçessos.

Sabater notarius

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

² Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

32. Item, per quant en les causes criminals les demes voltes los reos appellan de les sentencies dels barons a vostra señoria illustrissima eo al governador de Saçer, y no fan altra cosa que entroduhir la causa y de apres no se.n curan mes sino que ab esperança de rompre les presons y tenir altra comoditat de fugir, may passa avant en dita causa en demes en lo Cap de Saçer que son les causes immortals, tant que les demes voltes o rompen les presons y se.n van, o moren en ellas, lo que es causa que no fent.se exemplar castich no se pot administrar justisia. Que per ço se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de aci avant les causes criminals de les quals se atjan de decidir dins dos mesos, passats los quals, no obstant no sien declarades, pugan los barons executar llurs sentencies.
Que dites causes de appellacions se despedescan dins tres mesos estant per poder.se declarar.

Sabater notarius /

A c. 404v. 33. Item, per quant en los capitols de cort, pragmatiques vel alias, les demes voltes per abreviar quant se tracta de alguna cosa dels señors de vassalls se nomenan barons, que perço se supplica que baix de dit nom de baro se entenga y comprenga qualsevols señor de vassalls ara sia baro, heretat vel alias.
Que.s fassa com se supplica sempre que se tracta negoci comu de barons, señors de vassalls o heretats y no altrament.

Sabater notarius

34. Item, per quant es gran carrech de consciencia y contra tota desigualtat, raho y justícia lo que en lo pagar lo port dels forments se platica que tant se pagan los dos sous per starell a qui lo porta de deu milles y manco, com al qui lo porta de sinquanta y sexanta milles, y abans se solia pagar un sou per cada deu milles, perço se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que al manco se pague dit port a la matexa raho de un sou per cada deu milles segons en altre temps se ha acostumat pagar puix ara y a mes raho que may per lo excessius preus que costan los bous.
Que.s fassa com se suplica no havent.hi sententia o privilegii de la present ciutat en contrari.

Sabater notarius

A c. 405 35. Item, per quant lo dit Stament sempre ha procurat ellegir y tenir / nir¹ per advocats dels millors y mes antichs doctors de la terra consellar als del dit Sta-

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

ment lo que mes conve al servey de Nostre Señor y benefissi publich y es be animar.los que ab lo temps pугan ser privilegiats mes quels altres, perço se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que los doctors que seran estat advocats de dit Stament militar sian tinguts per militars ells y sos descendents y gozen de tots los privilegiis y prerogatives que gozan los dits militars, ço es los qui auran servit o serviran de advocats de dit Stament per temps de tres Parlaments, y no altrament in meyns ni en altra manera.
Que no y a lloch al supplicat.

Sabater notarius

36. Item, se supplica a vostra señoria illustrissima que en persona de sa Magestat mane decretar que de aci avant los de la Real Audiencia sian naturals del present regne puix que, com ab experiència se veu, en lo regne y ha lletrats y subiectes de lletres y christiandat sufficients per a semblants carrechs y sa Magestat ne restara servit.
Que ho supliquen a sa Magestat que par molt just y axi sa señoria illustrissima los acompanyara ab ses lletres.

Sabater notarius

Tots los quals capitols sine prejuditio de poder posar.ne altres en quant mes-
ter seran y en profit y utilitat del dit Stament militar be y / y¹ utilitat dels vas-
salls del present regne, per ara supplica lo sindich del dit Stament militar que
aquestos sian decretats si e segons ab aquells se supplica y demana, lo que sup-
plica omni meliori modo etc. et licet etc. A c. 405v.

Altissimus

Franciscus Adceni advocatus Stamenti militaris

Sua illustrissima dominasio providet et decretat huiusmodi capitula et unum
quodque ipsorum prout in fine cuius libet capituli scriptum est et continetur
et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem
huius regii generalis Parlamenti, in dicto Parlamento, die 26 mensis novembris
anno a nativitate Domini 1602, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

¹ Ripetizione al passaggio della carta dal recto al verso.

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo supplica il viceré che decreti alcuni capitoli. La città di Sassari chiede:

1. Che siano confermati tutti i privilegi concessi alla città dai re aragonesi e spagnoli.

Il viceré approva.

2. Che siano considerati nulli i capitoli richiesti in questo Parlamento dagli Stamenti o da altra città che siano di pregiudizio ai privilegi di Sassari.

Il viceré approva.

3. Che venga nominato nel Supremo Real Consiglio un secondo reggente e che sia sardo.

Il viceré invita a rivolgere la supplica al sovrano.

4. Che non sia necessaria una nuova abilitazione per cavalieri e militari già abilitati nei precedenti Parlamenti.

Il viceré rinvia alla decretazione per la supplica analoga dello Stamento militare.

5. Che il Capo di Sassari e del Logudoro abbia un ufficio di barracello o capitano di campagna che con alcuni soldati persegua ladri e altri malfattori che stanno moltiplicando i loro eccessi, e che il salario sia a carico dei vassalli infeudati di quel Capo.

Il viceré afferma il proprio interesse per la soluzione di un problema di pubblica utilità.

6. Che venga premiato con benefici pecuniari chi denuncerà ladri e delinquenti ed il suo nome venga tenuto segreto.

Il viceré ricorda di aver già deliberato su questo tema.

7. Che la pena per ladri e altri delinquenti sia corporale e non pecuniaria come appare preferibile per esperienza.

Il viceré cita il disposto dei capitoli della Carta de Logu confermata dal sovrano e dalle regie prammatiche.

8. Che siano esemplari e veloci le cause e le condanne nei confronti dei ladri e altri delinquenti.

Il viceré ordina che sia osservata la norma relativa contenuta nella real prammatica.

9. Che le cause nei confronti di ladri e altri delinquenti si portino avanti velocemente evitando sistemi dilatori per giungere a sentenza e al necessario castigo.

Il viceré afferma che è già stato provveduto con real prammatica, mentre si deciderà per quanto concerne l'impugnativa dei testimoni.

10. Che i dottori della Reale Udienza pongano alternativamente residenza triennale nel Capo di Sassari ed in quello di Cagliari per intimorire con la loro presenza i delinquenti; che alternativamente nei due Capi si tenga inoltre la celebrazione del Parlamento.

Il viceré invita a rivolgere la supplica al sovrano.

11. Che in assenza del viceré presieda il governo del Regno il governatore del Capo.

Il viceré decreta che si osservi l'ordine deciso dal sovrano.

12. Che non siano sospese le esecuzioni previste per la non comparizione delle parti citate, se non si sia pagato il dovuto e fatto real deposito.

Il viceré invita ad attenersi alle disposizioni del diritto comune.

13. Che venga impiegata la cifra di 1000 o 2000 ducati dei 4000 del servizio destinati a varie attività, per costruire magazzini presso il porto di Torres distante 12 miglia da Sassari e privo di ripari sufficienti per le mercanzie.

Il viceré invita a rivolgersi ai trattatori per l'esame della richiesta.

14. Che con denaro dell'amministrazione si completi il sistema difensivo delle torri costiere nei territori della città di Sassari: operazione importante per l'incremento del commercio disturbato dalla presenza di vascelli corsari.

Il viceré assicura il suo interessamento.

15. Che le saline vengano appaltate con attenzione a persone che le tengano in buono stato onde evitare i numerosi inconvenienti che si sono verificati di recente e che hanno causato notevoli danni economici alla città di Sassari.

Il viceré invita il procuratore reale a porre in essere gli stessi appalti predisposti per le saline di Cagliari e di Oristano e a moderare il prezzo del sale.

16. Che i consiglieri per motivi di approvvigionamento della città continuino ad ottenere 150 rasieri di sale locale o in mancanza forestiero, pagando il dovuto prezzo.

Il viceré approva per la durata dei 10 anni del presente Parlamento.

17. Che i mercanti stranieri che giungono a Sassari paghino, per non essere ulteriormente penalizzati, gli stessi diritti riscossi a Cagliari ed Alghero.

Il viceré invita ad inoltrare la supplica al sovrano.

18. Che, come dettano i privilegi concessi dal re Alfonso nel 1440, mense arcivescovili e altre dignità e benefici ecclesiastici siano concessi esclusivamente a sardi.

Il viceré ricorda che per quanto concerne i benefici ecclesiastici il sovrano ha già assunto la decisione, mentre circa le prelature occorre inoltrare la supplica al sovrano stesso.

19. Che per evitare abusi e inconvenienti la carne venga venduta in tutte le città e ville del Regno al prezzo stabilito dalla Reale Udienza e si comminino penali severissime ai contravventori.

Il viceré decreta che si osservino le leggi vigenti.

20. Che, per le numerosissime benemerienze di Sassari, ai consiglieri della città, come a quelli di Cagliari, venga attribuito il titolo di magnifici.

Il viceré approva.

21. Che per le ragioni ricordate nel capitolo precedente sia utilizzata, come peraltro è avvenuto in diverse occasioni, la dizione di Capo di Sassari e Logudoro al posto di quella di Capo di Logudoro.

Il viceré approva.

22. Che si abolisca la sospensione dell'afforo del grano che tanti danni e speculazioni ha causato e si ritorni all'antica e lodevole consuetudine dell'afforo generale.

Il viceré, pur ritenendo fondata la richiesta, ricorda che esiste una prammatica in contrario e invita a rivolgere la supplica al sovrano.

23. *Che le ville circonvicine, tenute per antico privilegio a condurre in Sassari il grano al principio dell'anno, siano obbligate a rispettare la norma.*
Il viceré ordina l'osservanza del privilegio.

24. *Che assessori e proavvocato fiscale di Sassari debbano risiedere in questa città nell'ultimo anno di ogni triennio per meglio provvedere alle necessità dell'ufficio, come prevedono i privilegi reali.*
Il viceré approva.

25. *Che gli uffici di assessore e proavvocato fiscale della Governazione di Sassari siano triennali per una migliore amministrazione della giustizia.*
Il viceré invita a trasmettere la supplica al sovrano.

26. *Che il governatore di Sassari risieda in questa città in virtù degli stessi privilegi che impongono la residenza al governatore di Cagliari.*
Il viceré rinvia alla decretazione del Parlamento del viceré Gastone di Moncada.

27. *Che i salari degli atti presso i tribunali ecclesiastici siano ridotti, essendo attualmente gravosi per i cittadini, e che si supplichi il pontefice affinché confermi la riforma.*
Il viceré assicura il suo interessamento presso il sovrano.

28. *Che la riforma e la tassazione degli atti presso la Corte di Appello e Gravami sia della stessa misura di quella vigente negli altri tribunali. E di questo si supplichi a sua santità.*
Il viceré approva richiamando la prammatica relativa.

29. *Che durante il periodo estivo vengano interrotte le cause della Reale Udienza riguardanti Sassari e il suo Capo, per evitare le grandissime difficoltà ed i pericoli per la vita derivanti dal caldo eccessivo cui vanno incontro quanti attraversano l'isola in quella stagione.*
Il viceré assicura un equo esame della richiesta.

30. *Che cessando l'istanza delle parti nelle cause riguardanti cittadini e abitanti di Sassari, cessi anche l'intervento del Fisco, come prevedono antichi e recenti privilegi.*
Il viceré, ricordando una sentenza regia in contrario, invita a ricorrere al sovrano.

31. *Che non vengano utilizzati i carri per carichi di pietre richiesti dai cittadini quando sia necessario trasportare mercanzie al porto per l'imbarco.*

Il viceré approva, salvo nei casi di servizio della Regia Corte e del governatore.

32. *Che, considerata l'ingiusta tassazione sin qui subita dalla città nella ripartizione delle spese per il servizio, sia attribuita a Sassari una cifra pari a quella di Cagliari dai 40.000 ducati riservati per opere ed altre urgenti necessità.*

Il viceré ordinerà ai ripartitori di tener conto delle esigenze della città di Sassari.

33. *Che per la riparazione delle torri e delle mura della città di Sassari, particolarmente antiche e rovinate, sia attribuita una maggior somma di 1500 - 2000 ducati.*

Il viceré invita a rammentare il problema al momento della ripartizione dei fondi.

34. *Che sia stanziata una somma di 800 - 1000 ducati per la sistemazione e la riparazione delle stanze e delle prigioni dell'Inquisizione.*

Il viceré assicura i necessari interventi, considerato che il castello in cui l'Inquisizione ha sede appartiene al sovrano.

35. *Che sia concessa una somma di 400 - 500 ducati al convento di Sant' Agostino che si trova in pessime condizioni di manutenzione ed è tanto povero da non potersi sostenere.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

36. *Che si concedano 1000 scudi alla Compagnia di Gesù per aiuti alle necessità giornaliere e per il completamento della chiesa e degli ambienti delle scuole.*

Il viceré rinvia al momento della ripartizione dei fondi. .

37. *Che si assegnino 800 - 1000 ducati per le necessità delle monache di clausura del monastero di Santa Chiara.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

38. *Che si assegnino 400 - 500 ducati per la fabbrica degli stabili che servono di riparo ai pellegrini che da tutto il Regno si recano alla chiesa dei gloriosi martiri di Porto Torres.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

39. *Che siano assegnati 300 - 400 ducati alla chiesa di San Giacomo e della Compagnia della Morte in cui l'inverno passato hanno ceduto il tetto e le pareti.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

40. *Che sia permessa l'accensione di un censo all'ospedale di Santa Croce che si trova in notevoli difficoltà economiche.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

41. *Che siano assegnati 500 - 600 ducati per l'ampliamento delle prigioni cittadine, in modo che i poveri prigionieri possano uscire dalle fosse in cui stanno rinchiusi, e per la costruzione di una cappella.*

Il viceré rinvia alla ripartizione dei fondi.

42. *Che vengano concessi alla città di Sassari contributi per riparare ponti e strade ed in particolare i ponti di San Giorgio.*

Il viceré ricorda che a questa richiesta è già stata data risposta.

43. *Che i privilegi di insaccolazione e estrazione degli uffici di questa città che sono stati variamente pregiudicati siano osservati inviolabilmente.*

Il viceré rimanda al dettato del privilegio di insaccolazione.

44. *Che non si impedisca l'estrazione delle vettovaglie dalle ville in modo che la città di Sassari non debba patirne le conseguenze.*

Il viceré rimanda ai privilegi ed ai capitoli di Corte in proposito.

45. *Che tutti gli ufficiali reali, dal viceré in giù, osservino le disposizioni dei numerosi privilegi concessi alla città di Sassari e ne giurino il rispetto all'inizio del loro mandato.*

Il viceré rinvia alla decretazione esistente.

46. *Che gli abitanti di Cagliari e di Sassari si scambino i privilegi delle due città e ne godano entrambi.*

Il viceré respinge la richiesta.

47. *Che il veghiere di Sassari possa giudicare la stessa tipologia di cause che conosce e giudica il veghiere di Cagliari.*

Il viceré approva.

48. *Che per evitare ritardi nelle cause più importanti e spese inutili, le*

liti inferiori a 10 lire siano giudicate dal veghiere della città e non dal tribunale del governatore.

Il viceré approva la richiesta per le cause con importi non superiori a 5 lire.

49. Che il veghiere di Sassari, giudice ordinario con giurisdizione alta e bassa e mero e misto imperio per real privilegio, possa conoscere tutte le cause civili e criminali e ogni altra, senza che le si possa impedire né sottrarre da parte del governatore.

Il viceré approva in particolare per quanto concerne l'esame e l'evocazione delle cause criminali.

50. Che, con riferimento ai privilegi reali di cui gode la città di Sassari, non si possa sottrarre al veghiere la giurisdizione delle cause civili e criminali.

Il viceré approva con esclusione di appelli e altre giuste cause.

51. Che il Fisco, qualora venga condannato, debba pagare le spese dovute.

Il viceré rimanda al diritto comune.

52. Che nel Regno e nel Capo di Sassari si facciano venire alcuni esperti per l'introduzione della coltura del riso.

Il viceré concede il permesso per questo tipo di semina.

53. Che la città di Sassari possa essere approvvigionata annualmente con 800 - 1000 vacche e 8000 montoni e che nelle ville infeudate di Sassari e del suo Capo non siano ammessi compratori provenienti dai macelli di Cagliari.

Il viceré assicura che si prenderà in considerazione la richiesta nella prossima ripartizione delle carni.

54. Che si prosegua la manifattura della lana fina e si facciano venire delle persone esperte per fare drappi e tessere la lana ed insegnare l'arte ai naturali; che inoltre si aumenti il numero delle pecore provenienti dalla Spagna in modo che si accrescano il commercio e le rendite reali.

Il viceré invita a rivolgere la supplica al sovrano.

55. Che vista la situazione ottimale della città di Sassari sotto il profilo naturale, economico e culturale, a Sassari sia istituita l'università con vari

insegnamenti, utilizzando finanziamenti provenienti dai 40.000 ducati del servizio del Parlamento, da benefici vacanti o pensioni di prelature o altre fonti da stabilire.

Il viceré risponde in maniera interlocutoria.

56. Che anche i cittadini di Sassari come quelli di Cagliari e di Alghero, che hanno gli stessi privilegi, debbano godere dall'esenzione dei diritti reali.

Il viceré rimanda alla sentenza della causa in corso su questo argomento.

57. Che, rimosso ogni abuso, si confermi il privilegio che impedisce di spedire commissari ed altri ministri reali a compiere procedimenti ed esecuzioni nella città di Sassari contro i suoi cittadini ed abitanti.

Il viceré approva richiamandosi alla decretazione del Parlamento del viceré di Aytona.

58. Che i commissari che compiono esecuzioni non guadagnino più di 20 soldi nei giorni in cui non fanno cavalcata.

Il viceré invita all'osservanza della tradizione.

59. Che la città di Sassari sia alleggerita della somma che è costretta a pagare per la sistemazione delle carceri, lavoro intrapreso dietro promessa di un contributo del Parlamento fatta dal reggente Soler.

Il viceré rinvia alla ripartizione dei contributi.

60. Che quanti possiedono vigne piantino nei loro terreni alcune centinaia di gelsi a testa, li curino e facciano venire alcuni esperti nella manifattura della seta.

Il viceré approva.

61. Che al grado di consigliere in capo ed agli altri che compongono la terna da inviare al sovrano per l'ufficio di veghiere di Sassari si nominino nobili e cavalieri nati in città.

Il viceré assicura una particolare attenzione nella nomina dei cittadini più idonei a ricoprire questi uffici.

62. Che i consiglieri siano esentati, come avviene a Cagliari, dalla scorta al governatore, che già dispone di quella dei suoi ufficiali e ministri.

Il viceré respinge la richiesta.

(Jhesus Maria)¹

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president per sa Magestad en aquest real y general Parlament

A c. 406 Lo sindich de la ciutat de Sacer confiat de la solita benignitat de vostra señoria illustrissima seguint la lloable consuetut en demanar gratias y merces / ces² en Parlament, en demes, avent.le al principi de la celebratio en lo present real y general Parlament vostra señoria en persona de sa Real Magestat offert de remediar y redrissar no sols les coses tindran necessitat de reparo, axi en lo benefissi general com en lo particular de cada Stament, o mes encara de concedir noves merces, per ço et alias supplica humilment reste vostra señoria servit atorgar y decretar las contengudes en los infrascrits capitols com sian convenients a la publica y privada utilitat del regne, maximo en aquell Cap de Lugodor y ciutat de Sacer, y no meyns necessari al reparo de excessos y disserveys de nostre señor Deu y de la prefata sa Real Magestat.

A c. 406v. 1. E primo supplica dit sindich placia a vostra señoria illustrissima en persona de sa Real Magestat, tant en respecte de gracia com de justicia, concedir a la dita ciutat en virtut de sos reals privilegis ad aquella atorgats per los serenissims reys de Arago y per lo rey Alphonso de la data en Castell Novo de Napsols a 21 del mes de juny 1444, y per la Magestat de l'emperador don Carlos y dona Juana reys de Arago y de indelible memoria, de la data a 3 de agost 1534, y del dit rey Alphonso de la data a 12 de dit mes de agost en Barcelona 1331 y de la Magestat del rey don Phelipe secundo de gloriosa memoria de la data a 5 de setembre en Valladolid 1548³, dels quals se.n fa presentasio ut ecce, y per observatio axi be dels actes y capitols de cort confirmats per la prefata sa Real Magestat com tambe dels juraments per / vostra señoria y magnífichs doctors de sa Real Audiencia pristats manar, com en alguna manera se li atja pretes per judicar sos privilegis, capitols y consuetuts que lis sian a la dita ciutat guardats tots y sengles sos privilegis, ordinations, estatuts, gratias, llibertats, constitutions y usos a la dita ciutat, sos ciutadans y habitants atorgats, axi per sa Magestat com per sos predecessors, y als consellers y Consell Major de aquella, remoto quocunque abuso juxta llur seria y thenor. Que.s guarden tots y sengles privilegis, capitols, pragmatiques, franqueses, provisions, lletres, graties, immunitats, llibertats, exemptions, lloables consuetuts y bons usos a dita ciutat per los serenissims reys de Arago atorgats.

¹ Annotazione a margine.

² Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

³ Nel 1548 Filippo non era ancora sovrano. Per quanto riguarda i riferimenti ad Alfonso, se le date sono esatte, si tratta palesemente di due sovrani diversi: rispettivamente il Magnanimo e il Benigno.

Sabater notarius

2. Item supplica dit sindich placia a vostra señoria provehir que en qualsevol capitol de part dels altres Staments en general o en particular, eo per los sindichs de les altres ciutats o alias, se aja decretat o se decretara en aquest Parlament prejudicial a dits reals privilegis concessions, gratias e immunitats, pratiques, consuetuts, ordinations, capitols y usos de la dita ciutat, sian de ninguna efficacia com si provehits no fossen en lo que seran contra dita ciutat, y no res meyns aquells se estigan en sa forsa y valor segons son estats ab altres reals privilegis y per capitols y actes de cort confirmats ut ecce y per dit / dit¹ A c. 407
effecte ne sia decretat acte de cort.

Sa señoria illustrissima no ha entes ni enten perjudicar a dita ciutat de Sacer en sos privilegis, pragmatiques vel alias, y en cas hi atja perjudisi sia agut per nulla com si fet no fos.

Sabater notarius

3. Item supplica dit sindich per quant en lo Suppremo Real Consell de Arago y de cascun regne de aquell hi sol haver dos regents, y en los altres Parlaments de los señors don Martin Cabrero, don Alvaro de Madrigal marques de Aytona se supplica se fes regent natural del present regne per al dit Suppremo y Real Consell, y fins assi no se ha provehit, ja que aquest regne per sa innata fidelitat lo pot pretendre y major merçe de sa Magestat maximo havent hi gratias al Señor subjectes abils exemplars de lletres y virtuts com ni atja en altra part, sia de son real servey nomenar hu del dit regne per lo offissi de regent en lo dit Suppremo y Real Consell, que sera per mes servey de sa Magestat y profit de aquest pobre regne y occasio se animen molt mes los del dit regne en la perseverancia de dites lletres y virtut.

Par molt just y que ho suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

4. Item supplica dit sindich que los abilitats cavallers y de genero mili / litar² A c. 407v.
en lo Parlament dels señors don Juan Coloma pare y predecessor de vostra señoria, eo de don Miguel de Moncada o marques de Aytona, o en aquest de vostra señoria, o en qualsevol altre dels Parlaments dels predecessors, qu'es tropi an abilitats, no tingan necessitat de tornar se a abilitar en altre Parlament, ans sempre sian tinguts per abilitats, y se observe la dispositio de dret quod semel aprobatus etc., y se eviten los desatentos sol en semblants occasions causar lo Real Fisch maxime en los de la dita ciutat y Cap.

Que ja esta provehit a petitio del Stament militar que los habilitats en dos Par-

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

² Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

laments consecutius no tegan necessitat de altra habilitatio.

Sabater notarius

5. Item placia a vostra señoria ordenar hi atja en lo regne, eo saltim en lo dit altre Cap de Saçer y Lugudor, offissi de barrichell o capita de campanya en persona sufficient ab quatre o sinch soldats de sa compania per a perseguir los lladres, delinquents y fauctors de aquells en reparo de excessos multipliquen cada dia maximo en materia de furt de bestiar y juos domats et alias, y lo salari se carregue en les viles y encontrades del matex Cap, cometent al governador de dita ciutat y Cap si ben vist apparra per la cobrança y distributio y demes concernents a l'exercissi del tal offisci, ab facultat que en les occasions puga /
A c. 408 lo dit barrichell manar altra gent li presten lo auxili sera necessari.

Sa señoria illustrissima ha tingut y tindra lo cuydado que açerca aço mes convinga per la publica utilitat.

Sabater notarius

6. Item supplica dit sindich que, per mes aterrar lo animo de dits lladres y delinquents, que la persona denunciara a la Cort eo a dit barrichello semblants excessos y delinquents y se lis prove, ultra de esser tinguts secrets, se lis donen dos fins en sis escuts, segons la calitat del delict qual dega bestreure la Cort a qui se esguardara la cognitio de la causa del tal delict, ab facultat quels puga cobrar dels bens del delinquent, o com mes ben vist apparra a vostra señoria. Que ja esta provehit en lo precedent capitol lo que conve.

Sabater notarius

7. Item supplica dit sindich que dels dits lladres y delinquents atja de esser la pena corporal y no pecuniaria, qual segons se.n ha vist la experientia es causa se vatjan exemptes del castich que lo cas requir y exa facilitat es causa tambe de mes atreviment en asaltejar y maltractar lo dit bestiar, y manco mal sino inpedissen lo exercissi de la agricultura ab lo furtar y maltractar los dits juos domats y los amos y guardians de / aquells, maximo en lo dit Cap que es la gent
A c. 408v. mes atrevida qual sol acudir de fora, perque veuhen ne estan ausents lo señor virrey y sa Real Audiencia.

Attes encontra ab la dispositio de capitols de Carta de Lloch confirmada per sa Magestat y tambe ab reals pragmatiques, que se observe lo acostumat.

Sabater notarius

8. Item supplica dit sindich per mes facil estirpacio de dits lladres a tal se lis reprima lo atreviment com entengan ajan de esser castigats corporalment, que en la prosecucio de ses causes, se aja de usar la brevedad posible, y en la terminacio de aquelles y se li aplique la pena seran comdenats, a tal lo castich

ab semblants diligències sia tambe escarment en los altres.
Que ja esta donat lo orde del faedor ab real pramatica la qual se observe.

Sabater notarius

9. Item supplica dit sindich que per quant los dits lladres an entes ab la esperiença que en la prosequio de llurs causes se sol parar quant hi aja conçert ab la part dannificada ab secretas satisfacions de danys causats anticipant las maquiçes a la Cort, y per ay escapan del castich, que es hocaçio de major inconvenient, per reparo del qual se ha hordenat que en dites causes saltim de furt manifest se passe / passe¹ havant sens que.s tinga consideratio del tal consert ni de [...] ² com no hi atja causas de enemistats capitals, infamies de furts declarades per sentencies passades en cosa judicada, eo altres semblants llegendes causes, a tal se vinga a la declaratio de la causa eo del necessari castich contra dits lladres y delinquents. A c. 409

Que ja esta provehit ab reals pragmatiques lo contengut en dit capitol, y quant al primer cap d.ell que allegan de las inpuñacions dels testimonis tractat ab los demes Staments se provehira lo faedor.

Sabater notarius

10. Item supplica dit sindich que atento en lo sus dit altre Cap que la gent ultra de esser de llur naturalesa belicosa ni sol haver tambe de fora de façil determinatio en cometre delictes en deservy de nostre señor Deu differentes de aquest Cap qui ça per respecte de la continua residentia de vostra señoria y Real Audiencia que ab promptitut acudexen ab lo castich y reparo de dites inconvenientes, y per lo expedient remey vostra señoria y lo qui per temps sera y dits magnifichs doctors de la Real Audiencia ajan de fer trienal residentia alternatim en hu y en altre Cap, comensant en lo de dit Cap de Sacer y Lugodor, y lo matex en la celebratio del real Parlament, haguda tambe consideratio que la dita ciutat com vaja tant alcansada, soporta de anys atras molts gastos, tramentent hu / dels cavallers y ciutadans principals per acistir al Parlament assi en Caller entretenint.lo molts mesos y anys algunes vegades mentres dura dit Parlament, y es be com se es dit se fassa dita celebratio y residentia alternatim en dit Cap y no per trasit que mes prest es causa de moure humor de plets et alias y se restan endesisos per la brevedat y per la incomoditat de no poder seguir assi en Caller les parts specialment pobres, viudes, vells, horphans y altres semblants necessitades persones li perex llur justicia, y altres que per no tenir comoditat de salaris per advocats y procuradors se posan en cami en temps que A c. 409v.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

² Manca nel testo. *Impugnacions* nel capitolo trascritto per la decretazione reale.

la isla no soporta y ne perden la vida, y altres que si le acudixen aguardant la despeditio de dites causes despenen mes del que inporta lo interes y restan aruynats. Les quals y demes inconvenienties de bandols, homisidis et alias se remediarian ab la residentia, com es dit segons que esser axi provehit humilment se suplica.

Que o supliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

A c. 410 11. Item supplica dit sindich que l'orde donat per sa Magestat, partent.se lo lloctinent o president fora del regne o altrament faltant de la isla, lo governador del Cap hont faltara presidesca en / lo Real Consell y governe lo regne fins altre horde de sa Magestat, y ne sia decretat acte de cort confirmatori.
Que guarde l'orde de sa Magestat que sobre aço te ja dat fins mane altra cosa.

Sabater notarius

12. Item supplica dit sindich que les provehides executions per no haver comparegut les parts sitades en lo temps perfigit no sien sospeses que no se atja pagat la cantitat diguda, eo fet real deposit de aquella, aut saltim satisfet les despeses sens que altrament sian hoyts com es decret remoto quocumque abusu a tal los convocats tingan mes cuidado de acudir.
Que.s guarde la dispositio del dret comu.

Sabater notarius

A c. 410v. 13. Item supplica dit sindich que per quant una de les causes que ne va tant avant lo comersi ni acudex ab tanta frequentia al port de Torres mercaderies forasteras es lo esser lluyt de la ciutat dotze milles y no haver.i comoditat de magatzems sufficients per servir dites mercaderies com en los ports de les altres çiutats que li son mes prop, y sap Nostre Señor si ne redunda notable dany axi als drets reals com a la ciutat, en reparo dels quals placia a vostra señoria que de los 40.000 ducats del servey deputats per reparo de greuges, fabriques y obres pies, se.n traga una competent partida de mil o dos mil ducats / que mes ben vist paregha a vostra señoria, y se emplehen en la fabrica de dits magatzems.
Que o recorden als tractadors al temps del repartiment perque vetjan si es just, y essent ho, lo admetan en dit repartiment.

Sabater notarius

14. Item supplica dit sindich que per augment del dit comersi y drets reals y de la ciutat sia ordenat en que se acaben de fabricar les torres necessaries en

les mars de dita ciutat y port, precipue las del Cabo Manno y altres parts de la Asinara y territoris de la Nurra en los quals de ordinari y solen star vaxells de cossaris al pas quant entran les sageties y barques, y destorban lo curso del dit comersi.

Per reparo del qual inconvenient placia a vostra señoria ordenar se fabriquen dites torres dels dines de la Administratio dels dines del dret del real deputat per exes fabriques y govern de dites torres, puix ab exa conditio, y perque fos igualada en la franquesa dels drets reals ab les altres ciutats de Caller y l'Alguer la de Saçer auria consentit en dit dret y no altrament, y es just ja que.s correspon lo dit dret que se effectue tambe la conditio de dites fabriques e igualatio de dret, y per lo tal effecte ne sia manat decretar acte de cort.

Sa señoria illustrissima manara designar les torres seran necessaries, y havent hi comoditat de dines en la administratio manara fer les que convenga.

Sabater notarius /

15. Item supplica dit sindich que ab la sperientia de anys atras, les salines de la Nurra quant estavan provehides de persones sufficients per al govern de aquelles, se.n solia haver tant bona comoditat de sal que bastava no sols per la ordinaria provisio de la dita ciutat de Saçer, mes encara per la major part de les ciutats y viles del Cap en profit dels drets reals; y com apres que los arrendadors de dites salines se.n son descuidats y per supplir a la falta y havia de sal ajan fet portar sal forastera, y en lloch de aplicar.li castich per lo dit descuit y dany han vist se li ha permes exigescan per cada raser de dita sal forastera quatre reals y mig castellans en circa, ultra lo preu molt mes car de lo que solen vendre la dita sal de la Nurra, com venen la sal forastera a de 16 y 18 reals lo raser y lo de la Nurra se solia vendre a 5 y 6 reals, que sap Nostre Señor lo molt lo atja sentit dita ciutat lo preu tan excessiu maximo en añades tan penurioses de altres manteniments necessaris, y si es estat la precipua causa del descuit y ruyna de dites salines lo haver.li dextat pendre dits quatre reals de mes de la sal forastera sens trebaills ni despeses.

A c. 411

Per remey de les quals inconvenients sia de son real servey manar que de assi havant se procure ab mes diligensia arrendar dittes salines en persones que governen aquelles axi en netejarles, fer los esticats que no y entre aygua de los estanys ni altra part mes de la que es necessaria per a cuallar, com per abans se solia, y proveher.lis de querquidors pratichs fer treure ab promptitut la sal al temp se es cua / llada, cremar aquella ab rama y portar.la en las duanas de Saçer en temps, sens dexar.la fora ab occasio la danyfiquen les moltes pluïas de l'invern, eo la roben, y per a conduhir dita sal ajan de acudir los carros tant de la dita ciutat com los demes del Cap puix redunda en comuna comoditat posar quant mes prest en cobre aquella; y la matexa diligentia en lo temps se estara a arrendar ditas salinas sian tinguts servir los que tindran carrech de aquelles sots pena de mil ducats applicats al reparo de dites salines, sens que los dits ar-

A c. 411v.

rendadors ni altres pugan pendre los dits quatre reals de la dita sal forastera a tal tingan mes cuidado en lo govern de dites salines y procuren treure sal de aquelles com se solia per lo passat. Y per dit effecte ne sia decretat acte de cort. Que lo noble procurador real execute los mandatos que a fet als arendadors de la sal que trametian de assi o de Oristany sols no pugan carregar al preu de aquella ganantia níguna, sino sols los nolits, seguretat y altres gastos que hi aura agut, y que no pugan vendre aquella que primer no sie posat lo preu per lo noble governador y per los tinents de dits magnífichs mestre rational, procurador real y thesorier.

Sabater notarius

A c. 412 16. Item supplica dit sindich sia ordenat que los consellers son y per temps seran com a pares de la republica de dita ciutat de Saçer, solen tenir carrech de fer conduyr los bastiments y provisions de carns, forments y de altres vituvalles neçessaries per manteniment del poble, atjan de ha / haver¹ cada any de la primera sal se treura de dites salines o en falta d.ella de la forastera, 150 rasers pagant lo degut preu per provisio de les carnerias de la dita ciutat y de altres carns solen aportar ventureres algunes vegades quant tenen comoditat certa de sal de la dita ciutat, y altrament per les difficultats se lis sol fer per los saliners als amos de dites carns dexan de aportar.ne. Per reparo del qual inconvenient sia de sos real servey manar se li done dita sal, decretant.ne acte de cort.

Que.s fassa com se supplica durant los deu anys del present Parlament, ab que los jurats tingan cuern de la sal que distribuiran per llevar tot frau.

Sabater notarius

17. Item supplica dit sindich que, com se a dit en altre capitol, acuden mercaderias de forasters ab difficultat en la ciutat de Saçer per les ja dites incomoditats del dit port y lo esser lluyt de la ciutat, y no haver.i magatzems et alias, y porque li fan pagar mes drets que en les altres ciutats de Caller y l.Alguer, que es causa se va desminuint lo comersi en dany dels drets reals y de la ciutat. Per reparo del qual sia de son real servey manar se serve igualdat en lo pagar drets dites mercaderies forasteras que venen en lo port y ciutat de Saçer com en les altres prehementionades ciutats. Attes lo que se supplica es de en diminutio del patrimoni de sa Magestat, que lo y suppliquen.

Sabater notarius /

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

18. Item supplica dit sindich que attento per dispositio dels dits reals privilegis atorgats a la dita ciutat per lo rey Alphonso de gloriosa memoria de la data en Capua a sis de abril 1440, esta ordenat no se atja de atorgar Menses de archibisbats ni altres dignitats y benefiçis ecclesiastichs sino a ciutadans habitants y naturals de la isla, que sia de son real servey ordenar se observe dita gratia y privilegi justa sa serie y thenor, puix no falta merçe a sa divina Magestat subjettes religiosos de exemplars lletres y virtuts, legistes canonistes y theolochs naturals abils per a conferir.lis dittes dignitats y beneficis, segons que tal sia la ment de sa Sanctedat y de sa Real Magestat, per lo que se.n colligex en la dispositio de las bullas y rescrits apostolichs se an despedit los mesos passats çerca conferir de dits beneficis ecclesiastichs als naturals y no a forasters.

A lo que toca als benefissis ecclesiastichs ja esta provehit per sa Real Magestat y consedit per sa Sanctedat, y acerca lo de les prelatures, que ho suppliquen a sa Magestat.

A c.412v.

Sabater notarius

19. Item supplica dit sindich que per reparo de abusos y altres inconvenientes solen succehir per no haver preu sert en les carns, eo per no servir.se les ordinations del preu se li a posat per la Real Audientia, que atjan de vendre totes les ciutats a un preu y les viles a un diner manco per lliura y no res meyns, no obstant les cominades penes en dites / tes¹ ordinations, y les ciutats algunes vegades com es Bosa, Castell Aragones y l.Alguer exceden a vendre a mes preu del tachat y les viles no servan tan poch lo vendre a manco preu, ans al matex y major del que se ven en les ciutats, que es causa que no acudexen com solian lo vendre carns forasteras en las dittes ciutats y se.n patesca.

Per reparo del qual inconvenient placia a vostra señoria manar se observe inviolablement dita ordinatio, sots les dites cominades penes, manant al governador y justitia de la ciutat de Saçer que ab les veres los atja de fer guardar sots pena de 500 ducats.

Que.s garde lo ordenat sobre lo vendre de les carns axi en les ciutats com en les viles, llevat tot abus.

A c. 413

Sabater notarius

20. Item supplica dit sindich, aguda consideratio que la ciutat de Saçer es la mes principal y poblada ciutat de aquell Cap, y com a tal residexen en ella los tribunals del governador, de l.archibisbe, del Sant Offici, del delegat apostolich y jutge de appels y los consellers que com a pares de la republica atenen ab la deguda vigilansa al govern de aquella en servey de sa Magestat, en

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

los quals hi solen concorrer dels nobles cavallers y ciutadans principals, y ultra com es notori la dita ciutat, en modo de parlar, es primogenita y la que primer se subjecta spontaneament al serenissim don Jayme rey de Arago, y se es offera en totes les occasions de son real servey y dels demes successors, com /

A c. 413v.

com¹ appar per son real privilegi de la data en Barcelona a 9 de maig 1323 ut ecce que sia de son real servey ordenar se lis tracte de magnifichs en les provisions se despedexen de la Real Audientia y demes procehiments segons se solia per lo passat, com se permet als de la present çiutat de Caller per esser aquella la principal en aquest Cap del Campidano y de Gallura, com es la de Saçer en dit Cap de Logudor; y es just que essent de hun matex rey y en hun matex regne, se serve la igualdat com se solia en lo passat, y ne sia decretat acte de cort.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

21. Item supplica dit sindich que per les sus dites causes la dita ciutat de Saçer sia la mes principal en lo dit Cap y residesca en ella lo dit governador, que tambe en les provisions se despiden dirigides a dit governador se mensione, com se solia per abans, governador del Cap de Saçer y Logudor, puix la denominatio sol pendre.se de la part principal, segons que sa Magestat en sos reals privilegis despedits a instantia del tunch governador don Antiogo Bellit de la data en Bruxellas a 10 del mes de octubre 1553 se.n fa mes expressa mensio en la concessio del dit offissi per governador del Cap de Saçer y Logudor, y en los moderns privilegis despedits en favor del magnifich doctor Jayme Castañer de l.offissi de advocat fiscal / del present regne, per haver servit lo offissi de asesor en lo dit tribunal del Cap de Saçer y Logudor, y en altre privilegi despedit en favor del magnifich Francesc Giagarachio per lo offissi de doctor de la Real Audientia per haver servit los offissis de pro advocat fiscal y asesor del criminal en dit tribunal del governador del Cap de Saçer y Logudor, y en altre privilegi despedit en favor del doctor Nicolao Coasina en lo offissi de prothomedich del dit Cap de Saçer y Logudor, y en altre en Baltazar Casagia en lo offissi de alguazir major del Cap de Saçer y Logudor, y demes segons se.n fa fe ut ecce, y se solia axi be per abans usar com es notori a vostra señoria, y puix se veu esser tant just y honest y conforme a la ment de sa Magestat y a l.us y estil modern se observa en la despeditio de les provisions y privilegis reals que a imitatio de aquells y per observatio de lo que se solia per lo passat, sia ordenat que en lo esdevenidor se mensione en les provisions Cap de Saçer y Logudor decretant.ne acte de cort.

A c. 414

Que.s fassa com se supplica.

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal recto al verso.

22. Item supplica dit sindich que per quant lo regne y la ciutat de Sacer solia estar ab antiquo en possessio de haver affor general y preus serts en los forments, maximo de nou de mars 1488 que lo lloctinent general don Yñigo Lopez de Mendoça seguint dita possessio y lloable consuetut feu exos affors, quals continuament han provat be que gracias a sa divina Magestat en tot lo regne en temps y a hagut affor no sols se a / acostumat gozar la comoditat de forments y manteniments necessaris a preu hones y de pau y quietut y per lo contrari, apres se ha sospes dit affor, may se a conegut comoditat de viure ni en anyades de bones cullites per causa dels mercaders y gabelladors que del principi de l'any anticipan lo preu als pobres que sembran y se lo fan hobligar, y en les cullites o solen cobrar ab diligencia y enserrar.lo mostrant de la bona anada tanta estrelesa fins que lis van a hoferrir lo preu excessiu ne demanan; y manco mal si los matexos pobres no fossen dels qui encontran a recomprar dels matexos gabelladors dels dits forments a preus excessius y no se enpenyassen molt mes en llur total ruyna, y si tambe les mares de les pobres fadrines y viudes que solian esser celoses de llur honrra, y los pares per causa de la tanta estrelesa y de no poder comprar a preus tant excessius, passen perill, y axi be si les demes coses de negocis ajan alsat de preu per atraure.ne comoditat de comprar dits forments a preus tant excessius per sos manteniments, y se atjan causat destruitio en molts heretats y cases particulars que se han viure de llur renda, y per no bastar.li en la mutatio de dits preus li sia estat necessari vendre les propietats; y si tambe atjan fet altretant los convents y monestirs y hospitals y sien restats arruynats, y meyns mal sino se fossen trobats per les places y pobrets morts de fam y si altres pobres per no perir.lis la vida se sian posats a fer baxesas y altres a furtar y ne sian resultats demes excessos y desserveys de nostre señor Deu, que ha causat molta ruyna y dany en tot lo present regne.

A c. 414v.

Per reparo del qual, puix som en Corts de aquest real y general Parlament en los quals se procura lo redres y remey de semblants ruy / nes y danys, y vostra señoria en lo principi del dit Parlament en persona de sa Magestat lo auria axi offert y de [...] ¹ axi les greuges dels señors lloctinents generals predecessors com propis y dels serenissims reys de Arago o alias, ja que lo haver sospes dit affor contra la dita antiga possessio y lloable hus, sia greuge tant important [...] ² causa de dites inconvenientes y danys, ab que se entenga aja succehit totalment contra la intentio de sa Real Magestat com a tant christianissim y celos de aquest son pobre Regne, qui puix se enten çessarian tots los sus dits danys e inconvenientes ab lo dit affor, que sia de son real servey se alse la dita suspentio y se fassa de assi avant lo affor general com se solia per observatio de la dita possessio y lloable consuetut y hus antiquissim, decretant.ne acte de cort.

A c. 415

¹ Manca nel testo. *Reparar* nel capitolo della decretazione reale.

² Manca nel testo. *Que par aia estat* nel capitolo della decretazione reale.

Que par molt just lo que supplican, pero que hi a pragmatica de sa Magestat en contrari, que ho suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

23. Item supplica dit sindich que los barons de les viles çircum vehines y altres enfeudades a la ciutat de Saçer son tenguts per raho de la dita llur enfeudatio a portar y enmagatzenar los forts de llurs rendes en la dita ciutat al principi de l.any, conforme a la antiga y prescripta possessio ne ha citat y esta y com apres se ha sospes lo affor de dits forments procurarian algunes vegades ab esquisites inventions encaminar dits forments en altres parts per haver quiza major preu en perjudici y dany de la dita ciutat.

A c. 415v. Per reparo del qual plaçia a vostra señoria ordenar apporten en / lo prehemen-sionat temps dit forment sens que ne fassan altre exit ni alienatio, sots les penes dels privilegis de dites enfeudations y altres atorgats a la dita ciutat per los se-renissims reys de Arago, e precipue de la data en Cesaraugusta als 30 de set-tembre 1518 y altres, y sots pena de cinch cents ducats.
Que.s guarde lo privilegi juxta sa serie e tenor de aquell.

Sabater notarius

24. Item supplica dit sindich sia ordenat que los assessors y pro advocat fiscal del governador de la dita ciutat de Saçer aja de tenir residentia a l.ultim de cada trieni hauran administrat dits llurs offissis, ab tal ab mes vigilantia y rectitut se apporten en la administratio de dits officis conforme la dispositio dels reals privilegis.

Que fassa com se supplica.

Sabater notarius

25. Item supplica axi be dit sindich sia de son real servey ordenar dits officis de assessor y pro advocat fiscal de la Governatio de Saçer sia trienal, que sera occasio que ab mes rectitut y vigilantia attengan a la administratio de recta jus-tisia y prompta despeditio d.ella, mes que no fan quant es altrament y sino es trienal y tenen taula molts temen de oposar.se per dupte que tornant a l.of-fici lis fassa majors agravis, les quals inconvenientes y agravis cessarian essent trienal y seria dar major animo als qui governan se aporten be a tal y altra volta sian admesos en dits y altres majors carrechs, y ne sia decretat acte de cort.
Que attes estan provehits en propietat ho suppliquen a sa Magestat. /

A c. 416 26. Item supplica dit sindich, com en altre se a dit, lo dit governador atja axi be de tenir residentia ara que es espirat lo trieni de la administratio de son of-fici y de assi avant per virtut dels dits reals privilegis segons lo governador d.esta

ciutat de Caller, puix milita la matexa raho en la de Saçer y major per quant lo de Caller com residesca en la matexa ciutat que residex lo señor lloctinent general y sa Real Audientia qual casi proveheix tot lo que conve a la administratio de justisia que no es en lo de Saçer que de contino exerçita la administratio de son offici com le par y se causa agravi per la distantia del lloch, trebailhs y despeses restan de acudir los agraviats assi ab lo agravi se li a causat. Que se guarde lo decretat en lo Parlament de don Gaston de Moncada.

27. Item supplica dit sindich que los salaris dels actes se prenen en les corts ecclesiastiques sian reformatos segons sa comuna y real tacha per esser tan excessius en perjudici dels ciutadans y demes tenen negocis en dittes corts, y per lo tal effecte se.n done orde mes que no se ha fet en lo passat lo suppliquen a sa Sanctedad conçeda y confirme dita reformatio.

Que.s molt just lo que se supplica y sa señoria illustrissima ho escriura a sa Magestat per a que ho mane effectuar.

Sabater notarius

28. Item supplica dit sindich se serve dit reformatio y tacha comuna en los actes se fan en la cort del jutge de appels y gravamen, com tambe en los salaris de sentencias y intimas, segons se observan en los altres tribunals a tal se eviten excessos e inconvenientes essent com es lo dit of / fici y tribunal ordenat per reprimir semblants y altres agravis, y per lo tal effecte sia ab mes diligentia supplicar.lo a sa Sanctedad la prehemencionada conformatio y observatio de dita tacha.

A c. 416v.

Que.s fassa com se supplica, observant la real pragmatica de la tassa dels salaris dels scrivans de les corts y notaris.

Sabater notarius

29. Item suplica dit sindich que attes lo perill se passa en lo atravessar la illa de l.altre ad aquest Cap de Caller, com pochs ne escapen la vida en lo estiu per los excessius calors, en reparo del qual inconvenient placia a vostra señoria que per la porsecutio de causes conçernents a l.interes de los de dita ciutat de Saçer y Cap vertexen en aquesta Real Audientia, nos fassa novedat en dit temps de estiu ni se despedescan provisions citatorias per a les parts que residexen en dita ciutat y Cap, ni en occasions de tals causes porque no tingan occasio de posar.se en lo dit perill de passar la Isla per acudir a la deffensa de dites causes, com o solen fer alguns per no tenir comoditat per advocats y procuradors y ne han perdut la vida.

Que en aço se ha tingut lo mirament degut y se tindra conforme a justicia y com mes convinga al servey de sa Magestat.

Sabater notarius

30. Item supplica dit sindich sia de son real servey ordenar que conforme a la dispositio dels reals privilegis dels serenissims reys de Arago y per lo rey Alphonso de gloriosa memoria de la / data en Capua a sis de abril 1444, y en altre de la Magestat de l'emperador don Carlos y dona Joana reys de Arago de la data a 22 de abril 1538 en conformatio atorgat, ab los quals esta ordenat que cessant la instantia de la part en causas de ciutadans y habitants de Saçer aja de cessar lo Fisch segons se.n fa fe ut ecce sia de son real servey manar se observen dits reals privilegis, a tal se eviten despeses y desatentos que altrament sol lo Real Fisch causar.

Attes que hi a agut sententia real en contrari que ho suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

31. Item supplica dit sindich que atesa la incomoditat y ha de carros en la ciutat de Saçer per aportar en lo embarcadero del port les mercaderies, que es causa retardan la despeditio de les sageties de forasters, y exas dificultats son tambe occasio que recusan tornar.hi altra vigada, perque les persones de respecte los emplean en far.se aportar pedras et alias per sas comoditats, quals porrian differir per altre temps puix estan en llurs cases sens que se impidan lo portar ab dits carrechs dites mercaderies de forasters y altres y despeditio de dites sageties que ne redunda dany, diminutio de comersi, drets reals y de la ciutat, per reparo dels quals placia a vostra señoria ordenar no.s manen carros de assi avant per als tals servicis de lleña, pedra, nech alias, maximo en temps son menester per dittes mercaderies.

Que.s fassa com se supplica excepto en coses del servici de la Regia Cort y necessitats forsores del governador.

Sabater notarius

32. Item supplica dit sindich que attes a la ciutat an fet contribuir fins assy ab los injusts repartiments casi en lo doble mes de la porçio que in just y ver / dader repartiment li porria pertocar del servey del Parlament contra la ment de sa Magestat y sas reals sententias, sia provehit en manar als repartidors que de los 40000 ducats reservats per satisfacio de greuges, reparos y obres pies, sia servada igualdat en lo repartiment entre dita ciutat de Saçer y de Caller y demes, maxime que en la dita ciutat y Cap de Saçer se offerexen al present majors necessitats axi en reparo de muralles y ponts com de pobres iglesies, monestirs, convents y hospitals, a tal se puga acudir al remey de llurs urgents necessitats.

Que sa señoria illustrissima encarregara als repartidors que tengan compte en les necessitats de dita ciutat.

Sabater notarius

33. Item supplica dit sindich que per reparo de las prehemensionades torres y muralles de Saçer, que com sian en quantitat mes que en altra ciutat del Cap y per la molta llur antiquitat se.n cauhen cadadia y amenassam major ruina, li sia manat tachar major quantitat de mil y sinch çents o dos mil ducats altrament que no se a fet per lo passat, o mes si ben vist apparra a vostra señoria. Que ho recorden quant se fara lo repartiment.

Sabater notarius

34. Item supplica dit sindich que attes la incomoditat en despeses de fabriques necessaries es en lo tribunal de la Santa Inquisitio per esser com es tant pobre de renda çerta, y attesa axi be la descomoditat hi ha de aposientos en lo castell es en dita ciutat hont residex lo tribunal de la dita / Santa Inquisitio, et precipue de les presons de pobres presos, que per lo reparo placia a vostra señoria manar li sia tachada una competent quantitat de 800 o 1000 ducats per obra tant necessaria com es ben vist li apparra. Que lo castell es de sa Magestat y sempre ha tingut lo compte degut en lo reparo de aquell, y quant convenga manara fer.se lo neçessari.

A c. 418

Sabater notarius

35. Item supplica dit sindich que aguda axi be consideratio al descomode y necessitat se patex en lo convent dels frares de Sant Agusti extra muros de dita ciutat, que ultra de esser tant pobre ni tinga de hont poder.se sustentar se li han caygut la major part de les parets de dit convent y de la iglesia qual resta descuberta y les parets de aquella obertes ab poca y ninguna comoditat, per reparo de les quals necessitats supplica se le mane tachar una competent limosna de 400 o 500¹ ducats com mes ben vist parega.

Que ho recorden al temps del repartiment.

Sabater notarius

36. Item supplica dit sindich que haguda consideratio que del collegi de la Compañia de Jesus apres se ha fundat en la dita ciutat ne a tots temps resultat exemplars obres de lletres y virtuts y redres de bons costums, y aque se governen en dit collegi molts subjectes virtuosos, com lis reste la casa se a comensat a fabricar per los pares professors inperfeta, y axi be la iglesia y aposientos de las escolas y academias, per la molta necessitat com la renda que tenen no lis basta per sostento dels manteniments necessaris, per reparo de les

¹ Nel testo 5000 (!).

quals necessitats y ab tal se perseguesca dita obra, placia a vostra señoria li sia tachat 1000 ducats o com mes ben vist aparega.
Que ho recorden al temps del repartiment.

Sabater notarius /

- A c. 418v. 37. Item supplica dit sindich que attes en lo monestir de Santa Clara y solen estar enserrades moltes devotes filles de cavallers y ciutadans pobres que atenen continuament al servey de nostre señor Deu, per esser lo dit monestir molt pobre de renda y los que se governan en aquell son moltes, quals patexen excessivas necessitats en lo viure y vestir, y axi be en los demes manteniments necessaris, per reparo dels quals placia a vostra señoria manar se li assigne de almoyna 800 o 1000 ducats o mes que be apparega.
Que ho recorden al temps del repartiment.

Sabater notarius

38. Item supplica dit sindich que attes per la molta devotio de tot lo regne sol acudir a la iglesia dels gloriosos martirs Sant Gavi y Proptho y Januari, com estiga la dita iglesia situada tant cerca a la mar a l'encontra de la isla de la Asinara y de la Nurra, en las quals de ordinari hi solen habitar cossaris, y sia molt descomodada ab perill de esser assaltejada y capturen los devots que van y venen, per reparo dels quals perills e inconvenientes y que no cessen los dits devots exercissis, com se atja comensat la fabrica del nou assiento a tal se puga passar havant tant necessaria hobra per comoditat dels dits devots que solen anar en dita iglesia, placia a vostra señoria manar se lis tache alguna almoyna de 400 o 500 ducats o com ben vist apparra.
Que ho recorden al temps del repartiment.

Sabater notarius

- A c. 419 39. Item supplica dit sindich que attes de la iglesia del Sant Jaume y Compañia de la Mort se li han caygut las parets y teulades lo invern propassat, / com sia molt pobre y la Compañia que ad aquella sol acudir ab molta devosio sia tant necessaria que de ordinari atten a l'exercissi espiritual de obres pies en enterrar los pobres y anar captant per subvenir a les necessitat de pobres vergoñants y altres devots exercissis, y no res meyns per la prehemensionada pobresa e incomoditat resta sens passar havant en la hobra, que sia de son real servey manar se li provehesca alguna quantitat de limosna per obra tant necessaria de 300 o 400 ducats que mes ben vist apparega.
Que ho recorden en dit temps del repartiment.

Sabater notarius

40. Item supplica dit sindich que attes en lo hospital de Sancta Creu ultra que.s patex molta estretesa dels manteniments necessaris, va molt mes alcansat aquest any per les majors despeses ha sopportat de los soldats enferms se an governat en aquell, y ultra tambe que per la estretesa de les passades anyades y per no bastar.li la renda ordinaria ha consumit bona part de les propietats que en causa de tanta necessitat patex de dits manteniments necessaris, y dels llits y aposientos, per reparo dels quals sia de son real servey manar se li provehesca una competent limosna de 800 o 1000 ducats que se lis carregue a sençal y de les pensions saltim se provehesca per la necessitat de dits llit com mes ben vist apparega. Que axi be ho recorden quant se fara dit repartiment.

Sabater notarius

41. Item supplica dit sindich sia manat tachar altra competent quantitat de cinch o sis cents ducats com mes ben vist apparra per a poder emplear en la fabrica de les presons de la dita ciutat de un porcho en lo qual pugan lo / dia A c. 419v.
exir de les fosses en les quals de ordinari estan enserrats los pobres presos, y de una cappella a hont se lis puga celebrar y administrar los sacraments y altres obres necessaries.
Que quant se fara lo repartiment ho recorden.

Sabater notarius

42. Item supplica dit sindich que attes en lo Parlament del señor don Juan Coloma si fonch tachat a la dita ciutat de los 40000 ducats del servey la portio per reparo dels passos y ponts, y en los altres Parlaments dels señors don Miquel de Moncada y marques de Aytona, y ab que ni aja molt major numero de ponts y mes mal tractats y vells en dita ciutat y Cap que tenen mes necessitats de reparo, segons que se.n cayguen part dels ponts de Sant Jorgi los misos passats, y per fabricar aquells fonch necessari aja bestret la ciutat 400 lliures en circa ab provisions de la Real Audientia y promesa se lis satisfarian de dines del Parlament, segons que ab altra se ha fet constar, y a be que moltes vegades se aja demanat les prehemensionades porcions de dits Parlaments ab dites bestrettes no se ha pegut alcansar en perjudici de dita pobre çiutat, per reparo del qual supplica sia manat se lis satisfassan dites bestretes y resto de dites porçons, com en que se li tache altra porçio competent per a dits reparos.
Que ja esta provehit a petitio del dit sindich de la predita ciutat.

Sabater notarius

43. Item supplica dit sindich que per quant los privilegis reals de enseculatio y extractio de officiis de la dita ciutat son estats perjudicats en / alguns caps de A c. 420
haver pretes ensecular extra temps e impedir la enseculatio y extractio en lo dia

ordinari de la festa de Pentecoste conforme a dits privilegis de sach y de sort, com tambe en haver.hi pretes applicar.hi reforma y acomanar de dits officis ad beneplacitum, contra la ment de sa Magestat y dispositio de dits reals privilegis y actes de cort.

Per reparo de les quals inconvenientes placia a vostra señoria provehir que dits privilegis sian observats inviolablement juxta llur serie y tenor decretant.ne acte de cort.

Que.s guarde lo privilegi de la enseculatio juxta sa serie y tenor segons esta ja provehit.

Sabater notarius

44. Item supplica dit sindich que per quant ab reals privilegis atorgats a la dita ciutat per lo serenissim rey Alphonso de gloriosa memoria, de la data in obsidione Villae Ecclesiae 4 juni año 1323¹ et 1440, y per capitols de cort decretat segons se.n fa fe ut ecce esta ordenat que no.s puga impedir per los barons y heretat lo extreure virtualles de ningun genero de les viles, que per observatio de dits privilegis y que la dita ciutat de Saçer no patesca dels manteniments necessaris, placia a vostra señoria que ultra la pena de dits privilegis que no se empedesca per via directa ni indirecta lo extreure dites vituvalles, no se empedesca per via directa ni indirecta sots pena de 300 ducats o altres ben vistes.

Que.s guarden dits privilegis y capitols de cort juxta sa serie y tenor.

Sabater notarius

45. Item supplica dit sindich com sia de ment de sa Magestat que lo señor lloc-tinent general, magnifich regent, doctors de sa Real Audientia, governadors, as-sessors y demes officials reals, en lo govern y administratio de llurs officis ajan de guardar la dispositio / dels real privilegis atorgats a la dita ciutat, ordinations, capitols, usos y consuetuts segons mes expressament en los privilegis dels se-renissims rey Alphonso de la data en Castel Novo de Napols a 21 de juni 1444 y de la prefata Magestat de l'emperador don Carlos y dona Joana de la data en Valentia a sis de abril 1534 ut ecce, y axi ho juran en lo introit de llurs officis, que placia a vostra señoria provehir sian aquells observats juxta sa serie y tenor. Que.s guarde la decretatio ja sobre aço fetta.

A c. 420v.

Sabater notarius

46. Item supplica dit sindich que attento las ciutats de Saçer y Caller son de un matex rey y en hun matex regne, com dalt se es dit, y molt frequentats per

¹ Nel 1323 Alfonso era infante non sovrano.

los ciutadans y habitants de la dita ciutat de Saçer en Caller y de la de Caller en Saçer, y hi ha molt bona correspondencia, que placia a vostra señoria que los dits de Caller sian aguts per ciutadans y habitants de Saçer y axi be los de Saçer per ciutadans y habitants de Caller, y se comuniquen los privilegis de les dites ciutats los uns als altres ab les immunitats, franquicies y llibertats, y ne sia decretat acte de cort.

Que no te lloch lo supplicat attes lo perjudici que causaria a les rendes de sa Magestat.

Sabater notarius

47. Item supplica dit sindich que attento lo veguer de Saçer es official real ab privilegi de sa Magestat, com lo veguer de Caller, que segons en totes les demes causes te lloch la preventio dit veguer se Saçer y conex de a que / les causes en que ha previngut, que placia a vostra señoria ordenar aja de conexas en les demes altres causes aura previngut contra transgressors de ordinations, de pragmatiques reals y crides fettes de provisio de sa Real Audientia y del governador de Saçer, segons que tambe ho acostuma dit veguer de Caller, y ne sia decretat acte de cort.

A c. 421

Que.s fassa com se supplica ab que de les penes contengudes en pragmatiques reals y crides no puga fer compositions.

Sabater notarius

48. Item supplica dit sindich que puix en lo tribunal del governador de Saçer se tractan causas de negosis graves, per experiencia se ha vist que per la interpositio de causes de poca consideratio se inpedex lo progres y terminatio de causas graves, que per reparo de tal inconvenient sia ordenat en observatio del real privilegi y horde de la serenissima princessa de Portugal governadora de España, que semblants causes de deu lliures en abaix las aja de desidir lo potestat ara veguer de dita ciutat, sens que.s done lloch de avocatio al governador per evitar disatentos y despeses que solen ser mes que la causa principal. Que de sinch lliures en abaix conega d.elles en primera instantia lo veguer ab consell de son assessor, y que no y aja appellatio, y aço durant lo temps del present Parlament.

Sabater notarius

49. Item supplica dit sindich que attento dit veguer de Saçer, com se es dit, es jutge ordinari y te jurisdicchio alta y baxa, mero y mixto impery cum ius gladii potestate per reals privilegis a la dita ciutat atorgats, que per virtut de aquells pot conexas de qualsevol causes civils y criminals en prima instantia, que perço / placia a vostra señoria ordenar, per observatio de dits reals privilegis

A c. 421v.

y supplicat en dit altre precedent capitol, aja de conexas en totes dites causes civils y criminals etiam concernents a pragmatiques, crides y bandos de dit señor lloctinent general governador et alias, sens que se li pug impedir ni evocar dit governador, puix te son salari cert y dit veguer no mes que los emoluments en poques causes ventureres a previngut per sa vigilansia e industria, y en cas se li.n evocassen algunes, que la calitat d.elles o requi la compositio o maquitia, se aja de respondre a dit veguer per raho de la dita preventio conforme a altre real privilegi de sa Magestat de la data en Valladolid a 5 de settembre 1548, y en altra de la prefata Magestat de l'emperador don Carlos y dona Juana reys de Arago a 30 de settembre 1518, segons se.n fa fe ut ecce.

Que les causes criminals que seran prevengudes per lo veguer no se les asumesca lo governador, y en cas que algunes se.n evocas, que sobre aquelles se fesen compositions, que aquelles sian del veguer conforme lo decretat per los serenissims Reys don Carlos y dona Juana.

Sabater notarius

50. Item supplica dit sindich que attes la dispositio de altre real privilegi atorgat, per mes facil comoditat dels ciutadans y habitants en la prosecutio de llurs causes civils y criminals ab la ordinaria jurisdiccio del potestat ara veguer, se pogan terminar les preemensionades causes de qualsevulla qualitat o quantitat sian, sens que se li puga llevar ni evocar en altre tribunal de jutge superior, com en lo privilegi confirmatori del serenissim rey empere de la data a 15 de noem / bre 1542, y en altre de la prefata Magestat del rey Alphonso in Civitate Tiburtina 14 mensis maii 1457; la observatio dels quals placia a vostra señoria lis sia provehida.

A c. 422

Que totes les causes que previndra lo veguer no se li lleven, sino es per appellatio o havent.hi altra justa causa.

Sabater notarius

51. Item supplica dit sindich que per reparo de voluntaris plets y desatentos sol algunes vegades causar lo Real Fisch en no voler guardar la dispositio dels reals privilegis ab pretesa que lo Fisch no paga despeses, essent regla de dret que qui causa lo dany es tingut a la satisfatio, placia a vostra señoria ordenar que en cas sia comdempnat, aja de pagar les despeses haura causat de dines de la Regia Cort o alias.

Que.s guarde la dispositio del dret comu.

Sabater notarius

52. Item supplica dit sindich que per subvenir a les ordinaries estreteses se ha vist en algunes anyades apres se es sospes lo affor general dels forments, placia

a vostra señoria ordenar se entroduhesca en lo regne, eo en lo dit Cap y ciutat de Saçer, lo exercissi de sembrar arros puix es manteniment necessari per als pobres com la major part sian dels qui atenen als treballs jornals, y ab aço se templaria la extretesa dels forments y tendrian millor comoditat de sustentar.se dits pobres, maximo havent en lo dit regne y Cap de Saçer, tant bona comoditat / de territoris per a la dita sembransa, per lo qual effecte sia de son real servey manar fer venir algunes persones expertes entroduhesca lo tal exercissi, fins tant sian instruits y atjan conegut la comoditat los del dit regne y de dita ciutat. Sa señoria illustrissima folgara que tots los qui se voldran enplear en dit exercissi se empleen.

A c. 422v.

Sabater notarius

53. Item supplica dit sindich, que aguda axi be consideratio que en la dita ciutat de Saçer de ordinari se hi patex estreteza de carns per causa que los compradors de les carneseries de esta ciutat de Caller entran en lo dit Cap fins a les viles circunvehines a la dita ciutat de Saçer y se.n apportan les poques carns que hi troban que podrian supplir a les necessitats de dita ciutat de Saçer, y per altra part per la curta tacha de 400 vaques se li dona a dita ciutat per provisio de poble tant gran que se pot dir quid inter tantos maximo en respecte de les 2000 vaques de tacha y 15000 moltons donan de provisio a esta ciutat de Caller, y meyns mal si les prenguessen en sos matexos Caps ni tocassen de les carns de les viles infeudades de la dita ciutat com ho an introduhit en perjudici de aquella, per reparo de la qual placia a vostra señoria manar no sols que se tache y refforme altra competent quantitat de 800 o 1000 vaques y 8000 moltons per provisio de dita ciutat aguda consideratio que es la mes poblada del regne, y que en lo dit son Cap se lis hi ajan de provehir sens que en aquell entren de dits compradors de Caller, / puix tinen dits sos caps en que se poden comodament provehir sens tocar de les carns de dites viles enfeudades a Saçer de les altres del Cap, per haver en aquell ab que sia mes xich y estret mes numero de ciutats que tenen necessitat de carns que no son en dits Caps de Caller, segons que esser axi provehit humilment se supplica. Que en lo compartiment de les carns que sa señoria illustrissima mana fer per tot lo present regne se tendra lo compte degut per dita ciutat de Saçer.

A c. 423

Sabater notarius

54. Item supplica dit sindich que puix se ha dat principi a la obra de la llana fina y per lo tal effecte se.n fes venir les ovelles de España segons que ne auran en algunes parts del regne, y ja que.s veu per experientia que prova be la finesa de la dita llana com en qualsevol altra part, que placia a vostra señoria donar orde perque la obra vaja avant y se puga gozar de l.effecte d.ella, vingan algunes persones espertes de part de la Regia Cort, saltim al principi per fer

draps y posar en obra dita llana, y mostrar als altres del regne, que sera occasio de animar.se en governar y multiplicar les dites ovelles de llana fina y passar avant lo dit exercissi en aumento del comersi y rendes dels drets reals. Que ho suppliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

A c. 423v. 55. Item supplica dit sindich que per quant en la dita ciutat de Saçer florexen les lletres y virtuts mes que en altra part del regne per / causa de las academias de diverses arts y scienties, humanitat y rectorica, philosophia, theologia y altres extra ordinarias lections y de casos de consientia et alias se professan en ella, segons se.n veu cada dia ne reyxen subjets molt doctes y de exemplars lletres y virtuts, que es una de les occasions perque mes facilment y acuden estudiants de tot lo regne y l.altra perque, ultra de estar en molt bon sciti, te comodas campanyas de diverses verduras y amenitats y fonts regalades, y altres occasions de honestos exercissis, que solen recrear.se los que professan en estudis de lletres, y l.altra que la dita çiutat es de templades ayres que.s pot en qualsevol temps de l.any en lo circuit de aquella y per tot lo Cap fer exercissy sens perill de la salut, y ultra que lo viure es comodo y barato mes que en qualsevol part del regne, y de habitatio y lloguers de cases, los quals caps solen esser de consideratio en semblants occasions de publiques accademies, y essent axi, placia a vostra señoria ordenar hi aja universitat en la dita ciutat ab facultat que.s puga doctorar, manant tambe per altres doctors que llijan en aquelles ultra les prehemensionades lections una lectio de ordinari en civil y l.altra extra ordinaria, y lo semblant en canones y en medicines, y altra de instituta, ab çent o 125 ducats de salaris a cada qual de dits lectors, los quals si ben vist apparra a vostra señoria per estos principis se desfalquen dels 40000 ducats del servey de Parlament se an de repartir en lo regne en reparos / de obres pies et alias, eo que se tachen en tot lo dit regne segons se fa en lo tocant a dit servey, y se cobre y entre en la caxa de les tres claus, y se paguen a dits lectors per mandatos, que com lo benefici de dita universitat sera general es be sia general lo salari repartit, y sera de manco descomodo en respecte de la publica y privada comoditat ne sol resultar per arrichs y pobres que tindran major comoditat de estudiar ab manco gasto y meyns perill que anar en les universitats d.Espanya y de Italia; y la Regia Cort tan poch no ne rebria incomoditat puix correspondria lo que li entra en dita caxa fins tant se offeris altra millor occasio o de aplicar.hi rendes de beneficis porrian vaccar o pensions de les dignitats o prelaturas que en la conferentia d.elles se hi porrian tambe aplicar, o altra millor comoditat que mes ben vist fos a son real servey.

A c. 424 Attes que aço se va tractant per part de tot lo regne, se procurara pendre lo assiento que mes convenga.

Sabater notarius

56. Item supplica dit sindich, que attes en les altres ciutats del regne se li observa lo privilegi de no pagar drets reals los ciutadans y habitants, precipue en les ciutats de Caller y l'Alguer, que puix la ciutat de Saçer te les matexes gracies y privilegis y los de Barcelona ab les matexes exemptions de no pagar drets, com appar en los actes de dits privilegis dels serenissims reys de Arago don Alphonso de la data en Barcelona a 12 de / agost 1331, en confirmatio de altre privilegi del rey don Jaume son predecessor de gloriosa memoria de la data a 9 de maig en Barcelona 1323¹ ut ecce que de justitia auria de esser la mes adelantada en observar.se.li dita gracia de franquesa per esser estada la primera que se subjecta al dit serenissim Rey y se offeri spontaneament en son real servey en totes les occasions, segons mes expressament se fa mensio en dit privilegi, en demes essent.li estada confirmada ab altre privilegi de l.invictissim emperador don Carlos y dona Juana reys de Arago de la data a 16 de gener 1532, y ab altre real privilegi de la prefata Magestat don Carlos de la data en Valentia a 30 del mes de agost 1534, ab expressa mentio se serve inviolablement exemptio y franquesa, y ab altre del sobre mencionat serenissim rey Alphonso de la data en dit Castell Nou de Naps a 21 de juni 1444, appar axi be ab altre privilegi confirmatori de la Magestat del rey don Phelip secundo de gloriosa memoria de la data a 5 de settembre 1548, que los dits y demes reals privilegis etiam no usats y abusats, com sian concessions perpetues, se li esguarden y observen a la dita ciutat y ciutadans y estigan en viridi observantia segons se fa fe ut ecce, pertant et alias, sia de son real servey ordenar la dita merçe y privilegi de franquesas li sian observats ab los demes segons que ho ha jurat vostra señoria y magnifichs doctors de sa Real Audientia, guardar.se.los com se.n fa fe ab los actes de dits privilegis y juraments prestats ut ecce decretant.ne acte de cort. Attes que sobre de aço penja plet sa señoria fara en aquell justicia.

A c. 424v.

Sabater notarius /

57. Item supplica dit sindich que attento ab altre real privilegi a dita ciutat atorgat esta ordenat no.s puga despedir comissaris, algutzirs ni porters per a fer procehiments ni executions en la dita ciutat ni contra sos ciutadans y habitants, confirmats y decretats ja per actes de cort ut ecce, y com se li aja en alguna manera perjudicat, sia de son real servey ordenar que, remoto quocunque abusu, se li guarde dit privilegi y acte de cort inviolablement. Que.s guarde la decretatio fetta en lo Parlament de don Gaston de Moncada marques de Aytona, y sempre que se aja fet alguna executio contra la forma de dita decretatio, sa señoria illustrissima la manara revocar.

A c. 425

Sabater notarius

¹ Nel testo originale 1523 (!).

58. Item supplica dit sindich que tambe per reparo de voluntarias executions se solen fer a pobres forasters que acuden a habitar en dita ciutat y ha altres del Cap, se observe lo capitol de la pragmatica del tunch señor lloctinent general don Ynigo Lopes de Mendoça, en que los alguazirs y porters que van a fer executions los dias que no fan cavalcada, no guanyen mes de vint sous de dieta, y los dias que fan cavalcada ajan la dieta ordinaria, que sera algun alivi als pobres exequutats.

Que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

A c. 425v. 59. Item supplica dit sindich que, attento ara sinch anys en la vinguda / feu en Saçer lo magnífich doctor Pere Juan Soler regent la Real Cancellaria per visitador general del regne en persona del tunch señor president, ordena se fabricassen alguns aposientos en les presons per comoditat y guardia dels presoners, y que la ciutat hagues bestret ab verbal promesa se lis manaria satisfer dels dines del real Parlament attes li hera notori de quant alcansada estava la dita ciutat, y ultra la tal promesa satisfatio li seria estat manat ab provisio d.esta Real Audientia agues dita ciutat effectuat les prehemensionades fabriques com les aja fettes per obtemperatio de dites provisions y li es estat forsat pendre a censal 2000 lliures y ne respon cadany les annuals pensions ab dita sa pobresa com vostra señoria ne esta millor informat en diverses vegades es estat en aquell Cap y en dites presons per a fer vesita ab lo solit zel de recte jutge, y ha vist la fabrica y bona obra, y essent axi placia a vostra señoria manar se releve dita ciutat del carrech de dits çensals y pencions decurses y decurrendes y se li provehesca la satisfacio de aquells dels dines de Parlament dedicats per semblants fabriques y obres necessaries.

Que ho recorden en lo repartiment faedor.

Sabater notarius

A c. 426 60. Item supplica dit sindich que puix en lo regne se ha vist per sperientia prova be lo exercissi de las sedas y moreras y se.n ha plantat / molts millanars y en particular en l.altre Cap y jurisdicció de la dita ciutat de Saçer, placia a vostra señoria ordenar axi be en que tots los que tenen vinyes planten cascu en sas possessions algun centenar de dites moreras, y que tingan cuydado de governar aquelles, com en fer venir algunes persones expertes que attengan al dit exercissi de la seda y obren aquella y amostren als altres, que sera occasio se passe avant y ne resultara no manco comoditat dels particulars que augmento de comersi y de les rendes del Real Patrimoni.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

61. Item supplica dit sindich que attento en los officis de consellers de la ciutat hi solen concorrer nobles cavallers ciutadans principals y de onra maximo en lo grau de conseller en cap y en los demes, que en la terna se sol enviar a sa Magestat per lo offici de veguer de la dita ciutat se nomenen personas nobles y cavallers naturals habitants de la dita ciutat de la matexa qualitat, concurrent en lo matex grau de conseller en cap, que puix lo qui ha de administrar dit offici de veguer en los assientos precehex als dits consellers sia de la prehemensionada qualitat principal y benemerit.

Sa señoria illustrissima tindra la ma com sempre l.a tinguda en nomenar y representar a sa Magestat persones quals comvingan per al tal offici.

Sabater notarius

62. Item supplica dit sindich ja que, com s.es dit, en los prehemensionats offi /
cis de consellers concorren los nobles cavallers, principals y ciutadans onrats de la ciutat quals atenen al govern de aquella ab molta afficio y diligentia, com a pares de republica, y com representen dits consellers la universitat de la dita çitutat, y lo acompanyament de dits consellers es degut a sa Magestat y als señors lloctinents generals y a vostra señoria illustrissima en raho de la preheminentia del carrech y offici com arrepresentant la persona de la prefata sa Real Magestat, y se usa tambe en la present ciutat de Caller lo tal acompanyament, y no al governador de la dita ciutat que no se ha acostumat en ausentia ni en presentia de vostra señoria; y com lo governador de la dita ciutat de Saçer aja pretes apropiari.se lo tal acompanyament de dits consellers en notable descomodo, com moltes vegades estan ocupats en negocis concernents al govern de la dita ciutat y per manar.se.lis vaja a dits acompanyaments se lis enpedexen dits negocis en dany y perjudici de la dita ciutat, y altres vegades que.s trobaran en les iglesies assistint als divins officis lis manan se.n vajan a acompanyar al dit governador, y manco mal si per haver.se.n resentit en lo passat dits consellers y en particular un cavaller principal don Alonso Çuñiga, lo tunch governador no lo hagues manat de tenir en les presons molts dias que es una de les causes que los principals ciutadans, nobles y cavallers que tenen habilitat sufficient per al govern de dita ciutat escusan la concurrentia en dits officis y se pert la çitutat la comoditat de semblants abils sujetes de govern y la falta d.estos tals se ha vist per experientia a causat no / tables inconvenientes y danys a la dita ciutat, per reparo de les quals sia de son real servey ordenar que de assi avant los consellers sian exemptos de l.acompanyament del dit governador puix te lo de sos officials y ministres y de los demes de la çitutat, y que se serve lo dels consellers segons se usa com es dit en esta ciutat de Caller per lo señor lloctinent general. A c. 426v.

No te lloch lo supplicat. A c. 427

Sabater notarius

Altissimus
Joannes Elias Pilo syndicus et advocatus

Los quals capitols supplica sian decretats com en aquells se supplica, ab reservatio de posar.ne altres si sera mester, conçernents a la comuna comoditat de la dita ciutat y servey de sa Real Magestat, y aço en tot lo millor modo.

Ydem Pilo

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi actum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum don Antonium Coloma Calvillo comitem de Elda, locumtenentem et capitaneum generalem istius Sardiniae regni, presidem praesentis regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die vigesimo septimo mensis novembris, anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

182 *1602 dicembre 10, Cagliari (Cattedrale)*
Il reggente la Regia Cancelleria su ordine del viceré proroga, davanti al soglio posto nella Cattedrale di Cagliari, il Parlamento al lunedì successivo.

A c. 427v. Et adveniente die martis intitulo, decimo mensis decembris anno a nativitate Domini 1602, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Regiam Cancellariam regens in ecclesia metropolitana et ante theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis, fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lune proximam si feriata non fuerit, si autem feriata, ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Praesentibus Valentino Polla et Hieronimo Tronchi pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

183 *1602 dicembre 16, Cagliari (Cattedrale)*
Il viceré proroga per bocca del reggente Soler il Parlamento al primo giorno utile dopo le ferie di Natale.

Et adveniente die lune intitulo, 16 mensis decembris anno Domini 1602, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus Petrus Joannes Soler regius consiliarius Regiam Cancellariam regens, in ecclesia metropolitana Callaris et ante theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis¹ fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad primam diem iuridicam post ferias Pasche nativitatis domini Jesu Christi cum dierum continuationem”.

Praesentibus Valentino Polla regio alguatzirio et Francesco Tola calaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

184

1603 gennaio 8, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il Parlamento riprende i lavori dopo le ferie di Natale. I tre Stamenti si riuniscono nelle rispettive sedi mentre il viceré ed i regi ufficiali discutono alcuni problemi. Al termine della seduta il viceré abbandona la Cattedrale e proroga per bocca del reggente la Cancelleria il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die mercurii, prima die iuridica post dictas ferias Pasche nativitatis domini nostri Jesu Christi, octava mensis januarii anno Domini 1603, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses regii generalis Parlamenti in conclavio ecclesiae sive sacristiae eiusdem, ubi predictum regium Parlamentum celebratur, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis convocatisque tribus Stamentis sono campanae maioris ut moris est, habitis diversis colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, postea exivit sua illustrissima dominatio ad dito conclavio cum dictis regis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

¹ Nel testo compare *dominationem*, evidente errore. Qualche errore anche nelle carte successive.

Praesentibus Valentinus Polla regio alguatzirio et Joanne Antonio Durant scriptore calaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

185 1603 gennaio 9, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria, che si presenta nella chiesa metropolitana di Cagliari, proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die jovis intitulo, nono praedictorum, Callari, constitutus personaliter magnificus et egregius dominus Regiam Cancellariam regens in ecclesia metropolitana cedis Callaris, die ad regi generalis Parlamenti celebrationem porrogata et assignata, et ante theatrum soli in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 428v. "Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses regii generalis Parlamenti porrogat Parlamen / tum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem".

Praesentibus don Raymundo Setrilla et capitaneo Lopesans de Bolea pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

186 1603 gennaio 10, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre il viceré discute nella sagrestia della Cattedrale con i regi ufficiali, giungono Antonio Fortesa e Antonio Roqueta, ambasciatori dello Stamento militare, che chiedono copia dei capitoli presentati con le decretazioni e ricordano la necessità di giudicare al più presto il nobile Pietro Delitala nella forma prevista dalle leggi del Regno. Viene chiesta anche la restituzione alla giurisdizione feudale di un processo riguardante i vassalli del marchese Pietro Massa.

Congedati gli ambasciatori con le assicurazioni del viceré, giunge nella sagrestia della Cattedrale il dottor Giovanni Elia Pilo sindaco di Sassari per presentare una supplica al conte di Elda, che la fa inserire nel verbale del Parlamento.

Essendo ormai notte il viceré abbandona la Cattedrale e ordina per bocca del reggente la Cancelleria la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die veneris intitulado, decimo predictorum mensis et anni Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogata et assignata¹, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in regio generali Parlamento in conclavio sacristiae çedis Calari, ubi regium Parlamentum celebratur una cum nobilibus magnificis regiis officialibus et me Ferdinando Sabater notario secretario Regiae Audientiae et Parlamento praedicto scriba ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campanae maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, advenerunt ad dictum conclavium doctor Antonius Fortesa et Antonius Roqueta embaxiatores Stamenti militaris et ex parte eiusdem per organum dicti Fortesa suae illustrissimae dominatione embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor lo Stament militar nos tramet assi per a que vostra señoria illustrissima mane se done la copia al dit Estament dels capitols ultimament per aquell presentats ab les decretacions en aquells fettes, y axi be que fins ara per algunes occupations del señor regent la Real Cancellaria no s.es judicat lo proçes de Petro Delitala, que vostra señoria mane se judique aquell en la forma se a de ju / dicar; y axi be mane vostra señoria illustrissima restituir a don Gerony Sant Just procurador general de l'estat del marques don Pero Massa lo proces fet contra sos vassalls per lo doctor Cabra puix toca ad aquell la judicatura de dit proçes”.

A c. 429

E lo illustrissim señor loctinent general respos que se done a dit Estament copia de dits capitols y decretacions, y axi be mana sa señoria se judique dit proçes y causa del dit Pedro Delitala igual al proçes fulminat contra los vassalls de don Pero Massa en lo Real Consell, y proveiro lo que sera de justicia.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio accessit doctor Joannes Elias Pilo syndicus civitatis Sassari et suae illustrissime dominationi quandam supplicationem quam prae manibus habebat presentavit, quem per suam illustrissimam dominationem provissa fuit et de eius mandato inçerta in praesenti processu.

Et his peractis, cum iam esset nox, exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et me dicto notario et secretario, et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus doctore Joanne Elia Pilo et Gabriele Meses pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

¹ Evidente discordanza: *die veneris intitulado* [...] *porrogata et assignata*.

Dopo aver discusso con i regi ufficiali il viceré invia due messi allo Stamento ecclesiastico ed a quello reale per sollecitare la presentazione di ulteriori capitoli e altre richieste e poter così giungere in tempi brevi alla chiusura del Parlamento. Lo Stamento militare viene avvisato dal conte di Quirra e dal conte di Laconi che hanno ricevuto l'incarico a voce dallo stesso viceré. Compiuta la loro missione gli ambasciatori riportano al conte di Elda le considerazioni degli Stamenti. Successivamente il viceré abbandona la seduta e il reggente la Real Cancelleria, in suo nome, proroga il Parlamento al lunedì seguente.

A c. 429v.

Et adveniente die sabati, undecimo predictorum, Callari, ad celebrationem / regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens et capitaneus generalis et preses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callari, una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fassa embaxada als Staments ecclesiastich y real dient.lis de part de sa señoria illustrissima que a molt de temps que dura lo present real Parlament y conve al servey de sa Real Magestat la breve despeditio de aquell, y fins ara sels ha decretat los capitols an presentat y provehides les coses se ha pretes; y axi que si tenen alguns altres capitols o altres coses que presentar, que las donen perque sa señoria illustrissima esta aci prompte en provehir sols que se done fi y conclusio a dit real Parlament. Per quant aço, ja de paraula sa señoria illustrissima ho a notifficat als egregis comte de Quirra y comte de Lacono per a que ho relaten al Stament militar, y per fer dita embaxada mana sa señoria illustrissima vajan lo noble don Jayme de Aragall governador de Caller y lo magnifich doctor Francisco Giagarachio de la Real Audientia.

Ac.430

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio una cum notario infrascripto et accedentes ad reverendissimum Stamentum ecclesiasticum, fuit solus repertus in conclavio reverendissimus archiepiscopus callaritanus cui per organum dicti nobilis gubernatoris fecit dicta embaxiata explicata, qui respondendo dixit que espera als demes del Estament als quals comunicara dita embaxada y que lo dit Stament / mes que dir, ni esta per aquell la expeditio del dit real Parlament, sino que supplica a sa señoria illustrissima que les saques de les pastes que los dias propassats sa señoria illustrissima concedi al canonge Montanacho de les quals no se despede treta enforma, y lo noble procurador real digue que se embarcassen, axi que se note y faça acte de que sa señoria illustrissima las ha consedides en virtud del capitol de cort fet en favor de l.Estament ecclesiastich, y que son sens pagar ningun dret per a que conste en lo esdevenidor.

Et recedentes predicti domini embaxiatores a dicto Stamento accesserunt ad estamentum regalem in quo predictam embaxiatam explicarunt et per organum magnifici in capite consilarii fuit responsum que se tractara en lo Estament y ab embaxada se respondra a sa señoria illustrissima.

Et exeuntes predicti embaxiatores a dicto estamento et recedentes ad dictum conclavium, relationem de premissis suae illustrissimae dominationi fecerunt. Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lune si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Francesco Tola et doctore Bernardino Armoniach Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

188 1603 gennaio 13, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré riceve Cristoforo Carroz conte di Quirra e Giacomo di Castelvi conte di Laconi trattatori dello Stamento militare i quali, col dottor Salvatore Carcassona, chiedono informazioni sulla decretazione relativa ad uno dei capitoli presentati dallo Stamento, e si allontanano dopo aver ottenuto la risposta desiderata.

Giunge successivamente nella sagrestia della Cattedrale Melchiorre Torrella rappresentante dello Stamento reale che comunica la presentazione di un ricorso da parte di Giovanni Pietro Falco.

Ricevute le carte relative che vengono poste agli atti, il reggente la Real Cancelleria su ordine del viceré comunica la proroga del Parlamento al giorno seguente.

Et adveniente die lune intitulo 13 januarii anno 1603 / Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris, una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, et habitis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus aliquibus colloquis, adcesserunt ad dictum conclavium egregi comes de Quirra et comes de Lacono tractatores Stamenti militaris una cum doctorem Salvatorem Carcasona ad informandum super decretationem factam in quodam capitulo ex capitulis per

A c. 430v.

dictum Stamentum oblati, et dicta informatione facta, omnes predicti reces-
serunt a dicto conclavio.

Et paulo post accessit ad dictum conclavium Melchior Torrella syndicus
Stamenti regalis et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi emba-
xiatam sequentem fecit:

“Illustrissimo señor, en lo Estament real se ha posat desentiment per part de
Juan Pedro Falco”. Y porta la scedula del dit desentiment la qual sa señoria
illustrissima mana incertar en lo present proces.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regis officialibus ad
dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli
teatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem
sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in presenti regio
general Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem
crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam
immediate sequentem”.

Presentibus don Raymundo Setrilla et Jacobo Lovasco Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

189

1603 gennaio 10, Cagliari

*Il sindaco di Sassari ripropone all'attenzione del viceré la necessità di
arrivare in tempi brevi alla definizione di alcuni punti da lui già sollecitati
in precedenza: la liquidazione dei danni causati alcuni decenni prima dai
soldati spagnoli alloggiati nella sua città; la modificazione delle ingiuste
ripartizioni dei tributi che colpiscono Sassari a causa dell'errata valutazione
del movimento commerciale e del numero degli abitanti. Egli chiede inoltre
lo stanziamento di una congrua somma di denaro per la riparazione di ponti
e strade.*

*Il viceré ordina la pronta attivazione degli organi competenti per affron-
tare le questioni poste.*

A c. 431 (Jhesus)¹

Oblata per doctorem Joannem Elias Pilo syndicum civitatis Sassari

Illustrissim señor lloctinent general y president per sa Magestat en aquest real
y general Parlament

¹ Annotazione a margine.

Com a vostra señoria es notori, a la ciutat de Saçer se li es degut quatre mil lliures en sirca li foren adjudicats en Parlaments de danys causats en los al·lojaments per los soldats, y remes als jutges de greuges per que liquidats les manassen fer pagar de dines del servey de dits Parlaments, et interim que no fos dita ciutat forçada a pagar lo que degues a la Regia Cort de compte de Parlament, segons que assi es estat confirmat y decretat per sa Magestat.

Tambe es estat adjudicat a la dita ciutat per sententia de sa Real Magestat agues d.esser rellevada de tot lo demes se li a fet y fa pagar en raho de comersi y fogages et alias del que en verdader y just repartiment li podia pertocar per haver.la sempre agraviada en lo repartiment de servey de Parlament, y en lo interim s.estaria a liquidar dit agravi y rellevar.li de aquell y del dany li a causat y causa, no pot esser forçada a pagar la portio de dit servey sens que no sapia la quantitat que justament y cert li pertoque a segons que de ambos dits caps se.n a fet sentiment en Parlament per part de la dita ciutat, supplica la dispeditio y remey y axi be de altre cap de quatre centes lliures en serca hauria bestret per reparo de passos y ponts per part de la Regia Cort, perque se li satisfassen eo posen en compte ab lo demes se li resta de les portions de dits reparos.Y si be en lo primer cap se aja provehit que.s remete a dits jutges de greu / ges de provehir la satisfacio dels danys de dits soldats y per molt que se atja estat de verbo et in escriptis se manas fer juntar a dits jutges per lo dit efecte ja que per la dita ciutat no restava de insistir fins assi no se a pogut alcançar segons que altra volta se supplica sian manats, y assi be sirca lo dit segon cap per reconeixer lo que demes se li a fet y fa pagar de dits fogagies y comersis, per molt que lo aja sol·licitat no se a pogut obtenir la dispeditio, ni tan poch en lo altre tercer cap de dites bestretes y reparo de ponts per be se aja provehit que se remete al Racional ab que no se aja faltat de sol·licitar lo dany de la dita ciutat per reparo del qual sens perjudici ni altercatio dels proshiments fets y fahedors, supplica lo sindich de dita ciutat ja que per ell no ha restat ni resta que en lo interim se estara a liquidar totalment dits caps y pretesa, sia manat al noble procurador real no demane las quantitats de servey de Parlament decursas ni decurrendas, ni despedesca altrament executions per ella nech alias. Com tal ut est dictum ser la ment de sa Magestat et haec omni meliori modo etc.

A c. 431v.

Altissimus
Pilo sindicus

En lo que te respecte a declarar lo greuge dels danys donats segons se preten per los soldats, sa señoria illustrissima ordena y mana que se ajuntin los jutges de greuges di mecres proxim vinent. Quant al se / gon cap de l.agravi que preten aver.se.li fet en lo que se li a carregat de mes per raho de comersi y fogajament, que sa señoria illustrissima ordena y mana que se ajuntin los tractadors y entengan en desagraviar.lo si agravi y a. Quant al terçer cap del que diu a bestret per reparo de ponts y muralles, que se mane al noble procurador real que

A c. 432

de la quantitat que haura bestret dita ciutat no l.execute fins a tant que sia determinat de quins diners se li dehuen pagar.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem et presidem regi generalis Parlamenti, in dicto Parlamento, die decimo januari, anno a nativitate Domini 1603, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

190

1603 gennaio 13, Cagliari

Don Bernardino Armaniach a nome di Giovanni Pietro Falco, già appaltatore delle rendite reali di Bosa e della sua Planargia, ricordando le sollecitazioni a riguardo varie volte presentate, propone ricorso circa la restituzione di oltre 600 lire versate indebitamente per una errata interpretazione dei capitoli dell'appalto relativo al diritto pagato dai corallari per la fabbrica e la guardia della torre del porto di Bosa.

(Jhesus)¹

Oblata die 13 mensis januari 1603 per don Bernardinum Armaniach.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

A c. 432v.

Moltes y diverses vegades se ha supplicat a vostra señoria illustrissima en lo present real y general Parlament per Juan Pere Falco arrendador era de las rendes y drets reals de la ciutat y Planarja de Bosa los anys propas / sats, per a que se li manas restituhir sis centes vuit lliures y vuit sous d.esta moneda, les quals se li ha manat pagar de mes del preu de l.arrendament offert per aquell per raho del dret que paga les barques de corellar per la fabrica y guardia de la torre del port de dita ciutat; lo qual dret resta axi be compres en los capitols de dit arrendament com ha fet veure en aquells, del qual la Regia Cort esta obligada de evitio y per consequent restituhir.li la dita cantitat ab los interessos que indugudament se li ha manat pagar, y fins al present no ha pogut haver la deguda satisfassio en son gran dany y perjudici. Y com los reys catholics sempre han acostumat fer merçes a sos vassalls y no agraviar a dingú, ans per evitar semblants agravis aja manat celebrar lo present real general Parlament, puix fins al present no ha pogut esser desagraviat del sus dit agravi y dany rebut de la Regia Cort y sos ministres, parlant ab lo degut acapto li es forsat posar.ne dissentiment segon al present o posa, supplicant mane vostra señoria illustrissima

¹ Annotazione a margine.

se declare en aquell per que militant com enten milita, sia proveit lo faedor de justissia segons comfia per reparo de la dita pretesa, lo que diu y supplica mediant son procurador fe faent de son poder y demes actes necessaris omni meliori modo etc. offitium etc.

Altissimus
Armaniach /

191

1602 novembre 3, Abbasanta

Giovanni Pietro Falco di Ghilarza, capitano della cavalleria della incontrada di Parte Ocier Real, già appaltatore delle rendite di Bosa, mentre si trova ad Abbasanta firma una delega che ratifica tra l'altro precedenti procure in favore di Pietro Stara di Bosa, perché costui lo rappresenti, in particolare proponendo ricorso in Parlamento in ordine ai diritti riscossi sulle barche coralline che pescano nelle acque di Bosa.

Die tertio mensis novembris anno a nativitate Domini 1602, Abba Sancta.

A c. 433

Juan Pedro Falco de la vila de Guilarsa, capita de la gent de a cavall de la present encontrada de Parte Ocier Real, trobant.se en la present vila de Abba Sancta de la dita encontrada, olim arrendador de l'estat de Bosa, en dit nom de arrendador del dit estat rattificant primerament totes y qualsevol procura o procuras que ans de vuy aja fet y fernet a l.infrascrit Pedro Stara, y particularment una procura que diu [li] ha fet en la ciutat de Saçer en poder del notari y sots los dia mes y any en ella contenguts y expressats, y aprobant totes y qualsevol coses per dit Stara en nom y per part del dit Falco en lo nom predit fettes, tractades y negosiades sens derogatio de ninguna de aquelles, y aquelles restant en llur forsa y valor ab tenor del present publich instrument gratis fa, constitueix, ordena y de nou crea son llegendim y general procurador y per les coses infrascrites special itaque etc. a Pedro Stara de la ciutat de Bosa a estes coses absent tant com si fos present, per a que en nom y per part del dit constituent en lo nom predit pugua y dega lo dit procurador comparexer devant de l.illustrissimo señor virrey del present regne en lo real y general Parlament qui en nom y per part del Rey nostre señor se celebra, y devant aquell y de tots / y qualsevol altres persona o personas a qui se esguarde en dit lloch del Parlament o en qualsevol altre, demanar los drets de las barcas solen venir a corellar a les mars de dit estat de Bosa, ço es del temps es estat arrendador lo dit constituent, y per ad aço pugua presentar qualsevol scedules, scriptures y papers. Item per a que pugua posar dissentiment en dit Parlament y Corts per dita prethesa y instar sia declarat aquell presehí y que sia reparat lo dany tant grave y notable que lo dit Falco en dit nom ha rebut, donant y conferint al dit procurador lo dit constituent tot son ple y bastant poder, amplissima facultat e indifficient potestat per les predites coses y per les descendents de aquelles y a elles adherents,

A c. 433v.

annexes y connexes, a be que fossen coses tals que de dret, de fet o altrament exigissen poder mes llarch o especial del que esta en lo present acte contengut y expressat e sens lo qual o los quals les predites coses nos poguessen adimplir e deduir, al degut effecte donant.li axi be poder ad lites llargament ab poder de substituhir hu o molts procuradors y aquell revocar y distituir quant ben vist li sia, prometent que tot lo que sera fet, tractat y negociat per lo dit procurador y substituidors per aquell ho tindra lo dit constituhent per rat, ferm y agradable y no ho revocara sots les obligations y renunsiations necessaries y cautela e axi ho ferma y a cautella o iura llargam / llargament¹ etc.

A c. 434

Testes Juan Fadda y Juan Liquerí de la present vila.

Sig+num meum Stephani Campos notari publici auctoritatibus apostolica ubicumque et regia per universos regnos Domini Nostri Regis qui dictis rebus et unicuique illarum simul cum testibus supradictis interfici et requisitus clausi.

192

1602 dicembre 10, Cagliari

Pietro Stara, in virtù dei poteri conferitigli in Abbasanta da Giovanni Pietro Falco di Ghilarza già appaltatore delle rendite di Bosa, con atto rogato dal notaio pubblico Stefano Campus nomina come suo procuratore Bernardino Armaniach domiciliato a Cagliari.

Die decimo mensis decembris anno a nativitate Domini 1602, Callari.

Ego Petrus Stara civitatis Bose et in presentiam Callari personaliter repertus, procurator ad hic et alia etiam cum posse substituendi a Joanne Petro Falco ville de Guilarsa, olim arrendatoris redditum status prefatae civitatis Bose constitutus et ordinatus in strumento per Stephanum Campus publicum notarium die tertio mensis novembris proxime elapsi in villa de Aba Sancta recepto volens dicta substituendi potestate mihi dicto et prechalendato mandato concessa uti de mea igitur certa scientia dicto nomine substituo et ordino procuratorem meum dicto nomine immo verique dicti principalis mei certum etc. itaque etc., vos Bernardinum Armaniach Callari domiciliatum licet absentem etc. ad videlicet pro me et nomine meo dicto nomine immo verique pro dicto principale meo et eius nomine peragendum, ducendum, tractandum, procurandum, prosequen / dum et fine debito terminandum omnia et singula in dicto et prechalendato mandato contenta et mihi in mandatis tradita dares et dicto nomine conferens vobis illam eandem potestatem quae qualis et quanta mihi dicto et prechalendato mandato data et attribuita fuit promittens me dicto nomine immo verique dictum principalem meum nominem dicto semper habere ratum etc. et non revocare etc. actum etc.

A c. 434v.

¹ Ripetizione di parte della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

Testes sunt Michael Pascual sargentus maior oppidi Villae Novae et Petrus Angelus Mura scriptor dicti oppidi Villae Novae.

Premissis alieno calamo scriptis fidem facit Michael Coneo notarius publicus Callari hec manu propria sub scribens.

193 1603 gennaio 14, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré riceve Melchiorre Torrella e il dottor Pietro Giovanni Otger, rispettivamente sindaco e consigliere secondo di Cagliari, i quali chiedono la decretazione sul capitolo delle sacas proposto dalla città. Il conte di Elda risponde di aver già provveduto. Successivamente il viceré abbandona la seduta ed il reggente la Real Cancelleria, in suo nome, proroga il Parlamento al giovedì seguente.

Et adveniente die martis intitulo decimo quarto mensis januari anno Domini 1603, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in regio generali Parlamento in conclavio predictae sacristiae una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tri / bus A c. 435
Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium doctor Petrus Joannes Otger in secundo gradu consiliarius istius civitatis et Melchior Torrella syndicus eiusdem civitatis Callaris, et pro parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, la ciutat de Caller supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar lo de les saques conforme dita ciutat te supplicat”.

E lo illustrissimo señor virrey respos que ja estava provehit y decretat conforme consta en la dita decretatio.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regi Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem iovis si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Francesco Tola et Valentino Polla alguatzirio maiori pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

194 1603 gennaio 16, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré riceve Gerolamo Sant Just e Pietro de Ravaneda i quali, a

nome dello Stamento militare, ricordando quanto è stato proposto dai baroni sull'invio dei commissari contro gli ufficiali delle ville, chiedono che sull'argomento si ascoltino i giuristi e con una lettera si informi il sovrano della questione che ritengono una violazione del mero e misto imperio che essi detengono. Il viceré afferma che il tema proposto è stato affrontato dal Real Consiglio che ha deciso che quanto richiesto dai baroni equivarrebbe a ledere la suprema giurisdizione del sovrano. Mentre acconsente ad ascoltare gli esperti, il viceré ricorda che inviare una richiesta alla Corte porterebbe ad un ritardo eccessivo nello svolgimento del Parlamento.

Successivamente il viceré abbandona la sagrestia e il reggente la Real Cancelleria, a suo nome, proroga il Parlamento al sabato seguente.

A c. 435v. Et adveniente die iovis intitulo decimo sexto predictorum, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regi generalis Parlamenti in predicto conclavio una cum regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, et habitis per suam illustrissimam dominationem cum dictis / regis officialibus aliquibus colloquis, accesserunt ad dictum conclavium don Hieronimus Sanct Just et Petrus de Ravaneda domicellus, embaxiatores Stamenti militaris, et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Estament militar ha fet veure a doctors lo que ha supplicat sia decretat en lo capitol que no.s pugan trametre comissaris contra officials reals viles sino es per negligensia dels barons, y supplica a vostra señoria illustrissima mane hoir a dits doctors y advocats y que.s fassa [...] ¹ axi per dits doctors com per los magnífichs doctors de la Real Audiencia per aveure cinquena part ne te mes en favor per lo trametre dits comissaris als officials es fer agravi a dits barons per lo mero y mixto imperi que tenen, y quant no que mane sa señoria illustrissima se.n escriga a sa Magestat ab fregata o fregatas a posta perque dit Estament confia que sa Real Magestat no dexara de fer.lis merçe com a tant christianissim y catholich rey y señor”.

E sa señoria illustrissima respos que tots los del Real Consell de sa Magestat han fet lo matex y han vist que nos pot decretar lo que dit Estament supplica perque fent ho seria llevar la suprema jurisdictio a sa Magestat, y que si los advocats volen venir altra volta a informar vengan, y que trametente en fregata a sa Magestat seria retardar lo Parlament, lo que no es servey de sa Magestat.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regis

¹ Manca nel testo.

officialibus et accedens magnificam Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:
«Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad / diem sabati si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

A c. 436

Praesentibus Valentino Polla alguatzirio maiori et Gabriele Meses portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

195 1603 gennaio 18, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

I dottori Francesco Atzeni e Salvatore Carcassona, avvocati dello Stamento militare, ribadiscono davanti al conte di Elda la loro posizione sulla questione dell'invio dei commissari contro gli ufficiali dei baroni in prima istanza. Subito dopo don Antioco Barbarà, procuratore dello stesso Stamento, chiede al viceré una proroga del Parlamento perché lo Stamento militare possa discutere della questione.

La proroga viene accordata, come comunica il reggente la Real Cancelleria a nome del viceré, al martedì successivo.

Et adveniente die sabati 18 predictorum Callari ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio predictae sacristiae Callari, una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis diversis colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, compareguerem los doctors Fransesch Adçeni y Salvador Carcasona doctors y advocats, y per part del dit Estament informaren sobre lo que prete lo dit Estament de que nos trametran comissaris contra offisials de barons in prima instansia; y apres de haver informat vengue lo sindich del dit Estament don Antiogo Barbara dient a sa señoria illustrissima que dit Estament supplica que mane porrogar fins al primer dia juridich que dit Estament tractara entre aquell y dit primer dia se veura.

E lo illustrissimo señor lloctinent respos que manaria porrogar y que dit Estament entenga en la despeditio del present real general Parlament.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regis officialibus et accedens magnificus dominus Regiam / Cancellariam regens ante soli theatrum in personam suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

A c. 436v.

«Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et

omnes actus eiusdem ad diem martis si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus don Raymundo Setrillas et doctoris¹ Bernardino Armaniach calaritano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

196

603 gennaio 21, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré riceve il sindaco di Cagliari Melchiorre Torrella che comunica la presentazione di un ricorso presso lo Stamento reale da parte del sindaco di Sassari e del sindaco di Alghero, la cui cedola viene inserita nel processo del Parlamento. Arrivano poco dopo nella sagrestia della Cattedrale don Antioco Barbarà e il dottor Salvatore Carcassona, rispettivamente procuratore e avvocato dello Stamento militare, i quali, ribadendo la ben nota posizione sull'invio dei commissari reali nelle ville infeudate, chiedono che i capitoli da decretare siano spediti al sovrano e che l'intervento dei commissari venga sospeso per un anno e comunque sino al momento della decretazione regia in materia.

Dopo aver a lungo discusso, essendo ormai notte, il viceré e i regi ufficiali abbandonano la sagrestia ed il reggente la Cancelleria a nome dello stesso viceré proroga il Parlamento al venerdì successivo.

Et adveniente die martis intitulo 21 mensis januari anno a nativitate Domini 1603, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus don Antonius Coloma comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses huius regi generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris, una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, accessit ad dictum conclavium Melchior Torrella syndicus istius civitatis et suae illustrissime dominationi dixit:

“Illustrissimo señor, en lo Estament real se a posat dissentiment per los sindichs de la ciutat de Saçer lo doctor Juan Elias Pilo y per don Ramon Setrilla sindich de la ciutat de l.Alguer, y porta la sçedula del dit desentiment, la / la² qual mana sa señoria illustrissima se incerte en lo present proces”.

A c. 437

¹ Evidente errore di concordanza.

² Ripetizione al passaggio della carta dal verso al recto.

Y poch apres vingueren los predits sindichs de dites ciutats de Saçer y Alguer dient que alsaven lo desentiment fins lo primer die juridich de quibus etc. Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Antiocus Barbara sindicus Estamenti militaris et doctor Salvator Carcasona advocatus predicti Stamenti et ex parte eiusdem suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Estament militar ha pretes y prete que es fer.çe.li agravi en no decretar.ce.li de que no se trametan comissaris contra officials de barons en primera instantia, y puix han vist que se lis ha respost que no.s pot decretar altre sino que se remeta a sa Magestat que decretant.ce per sa señoria illustrissima tres capitols los quals ara de present apportan y presentan per part del dit Stament a sa señoria illustrissima, de la manera que ab aquells se supplica se contenta dit Stament que se remeta a sa Real Magestat lo de dits comissaris, ab aço empero que per termini de un any sa señoria illustrissima in prima instantia no trameta comissaris a dits officials, y si dins dit any sa Real Magestat no haura provehit lo que sera de son real servey en dit capitol, que tambe nos trametan fins sie per sa Real Magestat provehit y decretat de la manera que sera servit”.

Y apres de haver altercat sobre aço, com ja fos nit, sa señoria illustrissima ab dits officials reals isqueren de dit conclavi e constituït lo dit magnifich regent la / Cancellaria devant lo teatro del soli en persona de sa señoria illustrissima fer la provisio seguent: A c. 437v.

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem veneris proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Valentino Pola regio alguatzirio et Joanne Antonio Durant protestibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

197 1603 gennaio 24, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il sindaco di Cagliari Melchiorre Torrella ribadisce al viceré la notizia della presentazione del ricorso da parte dei sindaci di Sassari Giovanni Elia Pilo e di Alghero Raimondo Setrilla, e il conte di Elda informa tramite il segretario Ferdinando Sabater i tre Stamenti della necessità dell'immediata nomina dei giudici. Vengono eletti i canonici Gregorio Garau de Pinna e Giovanni Sini per lo Stamento ecclesiastico, Pietro de Ravaneda e Giovanni Hurtado de Montalvan per il Militare, Nicolao Cani Baccallar e Giacomo Lovasco per il Reale. Sentiti i due sindaci e il procuratore dello Stamento militare, parte contro cui il ricorso è indirizzato, i giudici si esprimono

sull'argomento, che concerne il conferimento del grano alle due città da parte delle ville del circondario, dichiarando il ricorso non ammissibile.

Et adveniente die veneris intitulo 24 predictorum, Callari, ad celebrationem regi generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, accessit ad dictum conclavium syndicus civitatis Callaris et suae illustrissimae dominationi dixit: "Illustrissimo señor, los sindichs de les Ciutats de Saçer y l.Alguer han tornat a posar lo matex desentiment que l.altre die posaren y apres suspengueren".

A c. 438

E sa señoria mana a mi notari y secretari infrascrit anas als tres Staments / dient.lis de part de sa señoria illustrissima nomenassen jutges cada hu de aquells respective per a la declaratio de dit desentiment, com en effecte yo dit notari y secretari me constituhi en lo Stament ecclesiastich al qual refferi la dita embaxada, y per lo reverendissimo arquibisbe de Caller se respongue que se trametrien dits jutges; y apres ani en lo Stament militar en lo qual refferi la dita embaxada y per lo egregi comte de Lacono fou respost que se tractaria en dit Stament y se trametrien dits jutges; e de la matexa manera en lo Stament real y per orga del magnifich conseller en cap fou respost que se tractaria en dit Stament y se trametrien los dits jutges. Y essent yo, dit notari y secretari, tornat en dit retret de les predites coses fiu relatio a sa señoria illustrissima de quibus. Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium canonicus Garau de Pinna et canonicus Joannes Sini, iudices electi et nominati per reverendissimum Stamentum ecclesiasticum, et suae illustrissimae dominationi dixerunt que ipsi erant nominati et electi iudices pro dicto Stamento; et paulo post accesserunt Petrus de Ravaneda et Joannes Hurtado de Montalvan et suae illustrissimae dominationi dixerunt que ipsi pro Stamento militari erant iudices electi et nominati pro declaratione predicti disentimenti; simili modo accesserunt ad dictum conclavium Nicolaus Cani Baccallar et Jacobus Lovasco iudices electi pro Stamento regali. Et quia omnes iudices, tam pro parte Regiae Curiae quam trium Stamentorum erant in dicto conclavio, sua illustrissima dominasio assignat ad sententiam ad diem presentem.

A c. 438v.

Fuerunt intimati dicto die dicti doctori Pilo et don Raymundo Setrillas, syndicus / civitatum Sassari et Alguer respective, per Nicolaum Scano portarium sic refferentem; qui predicti syndici comparuerunt in dicto conclavio ac etiam comparuit syndicus Stamenti militaris cum eius advocato et auditis dictis partibus ad plenum et magnifico Fisci patrono, de mandato suae illustrissimae dominationis fecit processum ad votandum.

Lo doctor Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial¹;
 lo canonge Gregori Garau de Pinna es de vot que no proceheix lo desentiment
 perque de la manera que estan decretats los capitols poden haver dites ciutats
 de Saçer y Alguer la tassa que se le dona de forment, y axi be no se lis fa ningun
 agravi en fer.lis pagar lo forment als amos de aquells aqui matex se lis pren y
 lo modo del pendre del forment ab intervencio dels sis homens y demes es molt
 bo y convenient per als pobres;
 Pedro de Ravaneda es de vot que no proceheix lo dessentiment perque no y a
 rompiment de privilegi nigu;
 Nicolau Cani Baccallar que no procehex lo desentiment;
 lo canonge Juan de Sini es de vot que no procehex lo desentiment attes lo que
 sea decretat en los capitols no es perjudicial / a dites ciutats, sino haver dat bon A c. 439
 orde y forma com se han de pendre los forments sens fer perjudici;
 Juan Hurtado de Montalvan que no procehex lo desentiment;
 Jayme Lovasco es de vot que se lis observe los privilegis a dites ciutats;
 lo doctor Francisco Giagaratchio es de vot que en lo primer cap de la decre-
 tatio dels homens han de hasistir en lo repartiment esta molt be, y en lo que
 se lis dexa la meytat del forment es contra als privilegis y es agravi;
 lo doctor Monserrat Rossello que no es desentiment perque ja no se observa
 lo privilegi sino que cada any sels dona a ditas ciutats la tassa dels forments per
 provisio de aquelles, y dites ciutats se son contentades y contenten de aquella
 y axi ab lo que esta decretat no se li fa perjudici algu;
 lo doctor Christofol Grau que no procehex lo desentiment;
 don Juan Naharro de Rucas es del matex vot del doctor Rossello;
 Francisco de Ravaneda mestre rational del matex vot del doctor Rossello;
 lo doctor Pere Juan Soler regent la Real Cancellaria que no procehex lo
 desentiment per no fer.se agravi nigu a dites ciutats ab lo decretat.
 Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali
 Parlamento concludit cum maiori parte.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

198

1603 gennaio 21, Cagliari

Testo del ricorso presentato al viceré dal sindaco di Sassari Giovanni Elias Pilo e dal sindaco di Alghero don Raimondo Setrilla, in cui si richiamano antichi privilegi e vecchie e nuove necessità, contro i capitoli proposti dallo Stamento militare in tema di conferimento del grano da parte delle ville dei loro rispettivi circondari, capitoli ritenuti pregiudizievoli per gli interessi delle due città.

¹ Non vi è nessun riferimento circa il suo parere.

Illustrissim señor loctinent y capita general y president per sa Magestat en lo present real Parlament

Les ciutats de Sacer y l'Alguer, llurs sindichs mediant, recorren a vostra señoria en persona de sa Real Magestat per reparo dels infrascrits greuges y diuhen. In primis, que si be en virtut de les concessions y real privilegis a dites ciutats atorgats los consellers de aquelles ab veus portants antigament apres espirats los vuit dies de la notificatio que los señors y vassalls de les viles circunvehines del Cap enfeudades a dites ciutats que no havian portat llurs forments per provisio del poble d.elles solian hixir per dites viles y fer aprecio y aportar tots los forments dels dits vassalls y señors, dexant solament respective lo necessari de sembrar y menjar, y com apres de molts ayns en sa los predecessors de vostra señoria presa altra determinasio en lo Real Consell atjan ordenat se donen y aporten en lo mes de settembre en los magatzens de dites ciutats, ço es en la de Saçer en poder del / del¹ clavari d.ella, tres mil raers y atjan de cobrar lo condesent preu y portadigas del matex clavari y mil y tres cents raers a consemblant orde en dita ciutat de l'Alguer que sap Nostre Señor si may se ha pogut alcansar se li atja correspost enterament lo numero de dites taches ni en lo perfigit termen de setembre nech alias, y lo notable dany ne ha patit y patexen dites pobres ciutats, y si per subvenir a les necessitats dels pobres li es estat forsat comprar los a preus mes excessius de mercaders y gabelladors formentariis y si la causa del retardo y mancament del portar la dita tacha sia succeyda per causes de les provisions ab surratias enformacions apres de despedides les dites taches se han de aquest tribunal despedit tanbe, y al temps que devian haver portat dits forments que an causat enpediment ab colorades y prou escusades envensions que se li passava lo any sens acabar de cobrar dites taches. Item se li a fet altre agravi que ab lo dit orde per molts anys les prehemensionades ciutats stan en pacifica possessio de haver dita tacha de forments y de pagar aquells / apres aportats en los magatzems en lloch de rellevar.lis los premen-

A c. 440

A c. 440v.

sionats enpediments, se auria pretes agnadir.lis altre no meyns daños y qui ça demes difficultat per a la cobrança de dits forments en les provisions de taches de l.any corrent que les ciutats agian primer de trametre a llur perill y despeses los dines y preus de dits forments y portadigas en poder dels amos que si abans se passava treball per a fer portar dits forments en les ciutats que ne havian de cobrar llurs preus se sia major difficultat lo haver los hi de fer portar ab la novetat, y apres que an cobrat los dits preus tenint en llur poder precium et rem, sent quasi tots pobres per a despedir dits dines y forments, y que atjan apres de anar los sindichs de dites pobres ciutats per les viles a descotir semblants

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

difficultats ab tant numero de vassalls ab excessius treballs y despeses ultra les
 supportats en enviar a fer dits pagaments y segurar la moneda y lo enteres als
 particulars amos de aquella, que casi dobla lo preu de dits forments y es causa
 de major necessitat y ruina. Item se li a causat altre agravi que havent se dites
 ciutats resentit del sus dit y supplicat per lo remey assi de verbo / com en es-
 crits en la Real Audiencia segons se.n fa fe ut ecce, si be se atja conçe algunas
 provisions per al governador de dit Cap manas fer correspondre los forments
 de dita tacha y que no se fos despedit de assi avant de aquest tribunal de les
 prehemensionades surratias provisions, ni causasen enpediment de dites tachas
 y remes espressament a dit governador la liquidatio de les enventades difficul-
 tats de dits vassalls. Y axi be se li auria remes en remate de dites envencions
 facultat expressa que sia cas en algunes de les viles y encontrades mencionades
 en les provisions de dites tachies no haguessen açertat tan bona cullita, per a
 correspondre lo numero d'estos raers se li aurian tachat que l.aguessen sublle-
 vada en lo que no podia acudir y repartir en los altres demes asertada cullita
 afinque ab exmoderat repartiment se agues pogut cobrar dita tachia per dites
 ciutats sens restar mes dessabuts y damnificat com en lo passat. Y no res manco
 se a tingut noticia se aurian despedit semblans surratias provisions per a los que
 administren justi / cia en lo dit Cap no forsen als vassalls a portar forments de
 tacha y lo que mes se sent que atjan despedit constant al tribunal estavan assi
 los sindichs y havent se li presentat llurs poders segons que estan ensertats en
 lo proces de Parlament etiam y enparat lo sogell porque no fos ennovat ab sem-
 blants provisions nech alias sens esser aquells sitats y hoyts com de justisia nos
 podia. Y finalment se ne li a causat altra major difficultat de no poder acabar
 de cobrar dita tacha estant en lo golf dels treballs per a fer conduhir los for-
 ments de aquella en lloch de enviar lis provisions de reverso per a la cobrança
 se a entes no sols se auria proveit en aquest real Parlament serts capitols a ins-
 tancia del sindich del Militar porque no se hagia de pasar havant en fer conduir
 forments a dites provixions de tachia, sino que.s vagia a fer escortini ab inter-
 vention de sis homens dexiat lo nessessari per a sembrar y menjar y mes fins a
 la mitat del que hauran cullit per als dits vassalls, y en l.altra meitat se li agia
 de fer les portions de dit escortini si ni aura per a las ditas ciutats y per effe-
 tuatio de dits capitols se ni li aura consedit provisions / les quals, tratant ab
 lo degut acapte, com sian despedides ab surracias informations de facto in au-
 dita parte nec iuris ordine servato es just sia contrario inperio hevocato com a
 nulles y perjudicials a ditas ciutats y sos reals privilegis, possessio, uso y
 consuetut y calcat las dictes y demes altres premensionades provisions remeses
 a dit governador ni citat a dits sindichs com s.es dit estant emparat dit segell,
 cum de uno quoque actum debuit parts citari, qu.es ocaxio de acolumar difi-
 cultats porque les pobres ciutats no acaben de cobrar sas tachias ni pogan sub-
 venir llurs pobles essent lo temps tant avant en les corts de l.invern, que mes
 se.n patex ni en les viles se troben les entrades y cullites que quasi tots a la ma-
 gior part entre sembrat, menjat y alienat per suplir a les necessitats es gia consu-

A c. 441

A c. 441v.

A c. 442

mit, que es de creure no se'n trobe a estas oras per fer escotini nec alias, que si aço se pretenia se havia de publicar al temps de las cuglitas que.s trobava en les arjolles y en casa los forments, y no ara que par ne resultaria que dites ciutats resten sens sas provixions.

I pot vostra señoria considerar com a tant gelos de los proveiments de bon governo de ont hagian de provehir los consellers y pares de republica a dites ciutats maximo los de Sasser a ciutat tan grand y populoza com ni agia en tot lo regne, y a tanta moltitut de pobres que solian sustentar.se del pa que cada die se faia pastar de dits forments y repartir en la plasa. Y asi be en la pobre ciutat de l'Alguer com sia fortalesa tant contigua a la mar que solia estar munida per temps y ans d'estas horas de forments y demes bastiments necessaris per provissio del poble y altres justes respectes en ver virtut de sos reals privilegis quals se presentan tambe ut ecce en demes que los dits aserts capitols y provissio ultra de esser tant perjudicials y repunyant a la disposicio de dits reals privilegis atorgats per los serenissims reys de Aragona de la data in civitate Cesare Auguste die 30 septembre 1518 et alias.

A c. 442v. Ab los quals se dona espreça facultat, com dalt es dit, que los consellers / de dites ciutats ab veus portans en temps de cullitas y no ara y tant tarde pugan anar a fer aprecio y portar no sols tots los forments dels vassalls mas encara de les rendes de llurs señors, y no porsions ni meytat ni ada albitri de sos sis homens nec alias, com en dits asserts capitols y provicions hagian pretes inovar, disminuir, debilitar y reformar la forsa y potestat de dits reals privilegis, que de justissia nos pot y les parts de vostra señoria son com a tant dignament representant la real persona de sa Magestat en manar se guarden y observen dits reals privilegis y consetions a tal se heviten lo encurso de les penes y sensures en los tragresors y demes inconveniencias y dayns ne poria resultar assi en dites pobres ciutats com en coeteres consenents al Real Patrimoni y drets de comercis que los pobres ciutadans faltanti la observatio de dits sos reals privilegis, ordinations y consuetuts y provisions ordinarias de forments y demes manteniments neccessaris neccessitate cogente sarian forsat anar abitar en altres parts y restar dita patria assolada, que saria molt magior inconvenients, dayns y agravis.

Per reparo de les quals supplican dits sindichs sia dits aserts capitols y provissio d.ells y demes inovades provisions circa al pagar.se en les villes los dits forments de tachia abans de haver los haportats en les ciutats y oltres repunyants a dits reals privilegis y a la possessio, usu y consuetut de haver dites ciutats los dits forments de tachia y contrario imperio, declarats per nullos y revocats com lo acte tambe lo capitol decretat en tots los Parlaments a supplicatio de los sindichs de dites ciutats y tambe en aquest Parlament lo qual esta despost que se hagia revocat y tingan per nullo y envalido qualsevulla de semblants capitols provehits a petitio de dit sindich del Militar o alias contra privilegis, ordinations y usos de dites ciutats ut ecce, segons que per dit efete

posan dissentiment en lo present Parlament y consentint en lo progreso de aquell altrament que no li sia relevats dits greuges omni meliori modo.

Don Ramon de Setrilles sindich
Joannes Pilo syndicus civitatis Sassari /

199 1603 gennaio 24, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Visto il ricorso presentato dal sindaco di Sassari Giovanni Elias Pilo e dal sindaco di Alghero don Raimondo Setrilla contro i capitoli presentati dallo Stamento militare sull'immagazzinamento del grano, capitoli ritenuti pregiudizievoli per gli interessi delle rispettive città, udite le parti e preso atto del parere dei giudici, il viceré respinge il ricorso non essendo stato riscontrato pregiudizio alcuno per i privilegi delle due città e ordina l'immediata pubblicazione della sentenza. Successivamente il reggente la Real Cancelleria proroga a nome del viceré il Parlamento al lunedì seguente.

Jexu Christi eiusque gloriosissimae matris et virginis Mariae nominibus pie invocatis A c. 443

Lo illustrissim señor don Anton Coloma Calvillo compte de Elda, señor de la baronia de Petrell, alcait del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Catholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y capita general en lo present regne de Sardeña, vist lo desentiment posat per lo doctor Joan Elias Pilo sindich de la ciutat de Sasser y per don Ramon Setrilla sindich de la ciutat de l.Alguer ab sedula per aquells presentada, y retenent esser.lis estat fet agravi a dites ciutats en les decretations se han fet en los capitols presentats per lo Estament militar acerca lo pendre los forments y provissio de dites ciutats per quant conforme als reals privilegis a dites ciutats consedits, retinent.se los barons y vassalls infeudats a dites ciutats lo que han de mester per a sembrar y laurar lo demes ajen de conduhir a dites ciutats respective y magatzenar en aquells, y apres se ha acostumat que dits vassalls han de portar la cantitat taxada cascun ayn a dites ciutats y portats en aquelles dit forment hapres se li pagaria lo preu, y hara se ha provehit que ans de pendre.li lo forment y aqui matex se pren se li pague, y ab dits capitols esta decretat que se lis dexa a dits vassalls la meytat del forment que hauran cullit, pretenent en aco haver.se contradits a sos privilegis a dites ciutats consedits segons estes y altres cosses estan en la predita scedula [espressades, vista dita sedula]¹ y vists los privilegis y actes per los dits sindichs exhibits y aquells ben atessos hoits als

¹ Integrazione a margine con indicazione nel testo.

aits sindichs en tot lo que ha volgut dir, deduhir, allegar en fortificatio de dits disents, hoit axi be lo magnifich advocat fiscal y al sindich y advocat de l.Estament militar en tot lo que ha volgut dir, deduir y allegar, vistes totes les cosses de veure y ateses les de atendre, vista la signatio a sententia per al die y ora present la qual ha major cauthela repeteix sa señoria illustrissima de vot parer de la major part dels jutges, tant dels nomenats per la Regia Cort com tambe per los tres Estaments pronuntia, sententia y declara no procehir lo predit desentiment per los predits sindichs posat, ates / que ab lo decretat en dits capitols no se ha en cosa alguna prejudicat al dret que dites ciutats tenen en virtut dels privilegis han hallegat produhit y se han llegit, ni aquells resten derogats ni revocats com sols ab dits decrets y capitols se aja donat la forma de la manera que se deu repartir lo atax que se acostuma y deu dar a dites ciutats.

A c. 443v.

Yo El Conde de Elda
vidit Soler regent

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum comitem de Elda, locumtenentem et capitaneum generalem et presidem istius regi generalis Parlamenti et de sue illustrissime dominationis mandato leta et publicata per me Ferdinandum Sabater civem Calaris, auctoritate regia notarium publicum secretarium Regie Audientie et huiusmodi regi generalis Parlamenti processus scribam, instante ad dictam sententiam fieri et promulgari, petente Joane Angelo Concas Fiscis et Regii Patrimoni procuratore, presentibus et audentibus predictis doctore Joanne Elia Pilo et don Raymundo Setrillas sindicis predictarum civitatum Sassari et Algueris respective, intus predictum conclavium sacristie sedis Calleris, ubi regium generalem Parlamentum celebratur, die a dictam proferendam sententiam assignato 24 mensis januari anno a nativitate Domini 1603, Calleris. Presentibus Valentino Pola et Joanne Antonio Durante scriptore Calleris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius qui supra¹

Et his peractis esivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante / soli theatrum in personam sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et presses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes eiusdem a diem lune proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

A c. 444

¹ Appare evidente dal cambio della grafia a iniziare da c. 442 la presenza di un nuovo trascrittore che compie numerosi errori.

Presentibus Valentino Pola alguatzirio regio et Grabiele Meses portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

200 1603 gennaio 27, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré convoca Cristoforo Carroz conte di Quirra e Giacomo di Castelvì conte di Laconi in qualità di trattatori del loro Stamento. Li sollecita alla presentazione di ulteriori richieste ponendo in evidenza la necessità di una veloce chiusura del Parlamento. Il conte di Quirra afferma di condividere la preoccupazione circa la pronta conclusione dei lavori e, in attesa che in tempi brevi vengano proposti gli ultimi capitoli, invita il viceré a decretare quelli che lo Stamento ha recentemente depositato.

Usciti i due trattatori e successivamente lo stesso viceré dopo aver decretato alcuni capitoli, il reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al mercoledì successivo.

Et adveniente die lune intitulo 27 predictorum Calari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti, in predicto conclavio sacristie cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est¹ et habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt vocati in dicto conclavio egregi comites de Quirra et de Lacono quibus sua illustrissima dominatio in suo vulgari sermone dixit:

“Yo he hecho venir a vostras señorias como a tractadors de l.Estamento militar para de sigilles que como saben ha tanto tiempo que se sellebra este real Parlamento y fuera mucha razon que ya se fuera concluido pues el Estamento ecclesiastico y el real no tenen mas que dextr ni esta por ellos de que se concluya, y ansi si el dicho Estamento militar tiene otros capitulos que presentar, o otra cosa pretender fos de una vez para que se provehira todo y decretara como bien² conviniera y haziendo esto el dicho Estamento dentro de ocho dias para despues se pueda concluir y subir al solio y se ofrese ho del que se dara al dicho Stamento todo el contenido que se pudiere en la decretation que se ara en los ultimos capitulos que ha presentado, y no haziendo.lo me sara forsado

¹ Nel testo un evidente errore che verrà ripetuto anche successivamente: *et moris*.

² Anche in questo caso errore evidente: nel testo *mal*.

prefigille un termino pressisso para ell y concludire el Parlamento con los otros Estamentos y escrivire a su Magestat del perque conviene a su real servicio la despeditio dell". /

A c. 444v. E lo egregi compte de Quirra respos que lo dit Estament militar tant en general com en particular dezeitjan servir a sa Real Magestat y contento a sa señoria illustrissima en que dit Parlament se concloga y acabe per esser axi de son real servey y asi supplica a sa [señoria]¹ illustrissima mane decretar los capitols a ultimament presentat dit Estament que los demes ans de vuit dies se presentaran a sa señoria illustrissima per a que axi be los mane decretar y se entendra en la conclusio y despeditio de dit real Parlament.

Et exeuntes predicti egregi comites a dicto conclavio fuerunt in eo per suam illustrissimam dominationem provissa et decreta predita capitula prout in eas haparet. Et postea exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et me dicto notario et secretario et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

"Illustrissimus dominus locumtenens generalis et presses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius a diem mercuri si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem".

Presentibus Joane Antonio Durante scriptore et Francisco Tola ac multis aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro haerede Serra

201 1603 gennaio 29, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Melchiorre Torrella sindaco di Cagliari comunica al viceré la presentazione presso lo Stamento reale di un ricorso da parte del dottor Matteo Arexa. Il conte di Elda convoca quest'ultimo chiedendogli di inviare il ricorso alla Reale Udienza per ridurre i tempi.

Il viceré riceve successivamente due ambasciatori dello Stamento militare che lo informano del gradimento per le decretazioni ai capitoli presentati. Infine il viceré esce dalla sagrestia e per bocca del reggente la Real Cancelleria ordina la proroga del Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die mercuri intitulo, 29 predictorum, Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio Parlamento

¹ La scarsa accuratezza nella trascrizione si osserva anche nella dimenticanza di *señoria*.

in conclavio sacristiae cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est¹ et habito colloquio per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus accessit ad dictum conclavium sindicum istius / civitatis Callaris et sue illustrissime dominationi es parte Estamenti regalis dixit: A c. 445

“Illustrissimo señor, en lo Estament real se ha posat desentiment per lo doctor Arexa y porta la scedula del predit desentiment”.

E sa señoria illustrissima mana vengues lo dit doctor Arexa, com en effecte aquell comparegue en dit retret al qual digue sa señoria illustrissima facia mirar ab brevetat son negoci en la Real Audiencia y se li facia justicia, lo qual doctor respos que confiava que sa señoria illustrissima manaria veure sa causa y axi alsa lo dit desentiment y termini de dos dies de quibus.

Y apres vingueren en dit retret don Melchior Aimerich y Gio Battista Sanna embaxiadors de l'Estament militar y digueren a sa señoria que dit Estament resta content de les decretations fetas en los capitols ab confiansa que sa señoria illustrissima los encaminara y afavorira per a sa Real Magestat los mane decretar com en els se supplica. Sa señoria illustrissima respos que fara tot lo que puga y que donen ab brevetat los demes capitols que.s decretaran.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem: “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius a diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Valentino Pola et Gaspare Sanna pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

202 1603 gennaio 30, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dopo l'incontro con i regi ufficiali il viceré esce dalla sagrestia della Cattedrale e convoca gli abilitatori dei tre Stamenti e della Regia Corte che in presenza dell'avvocato fiscale procedono nel loro lavoro e ammettono al Parlamento altri dodici esponenti dello Stamento militare. Al termine della seduta il reggente la Real Cancelleria proroga in nome del viceré il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis intitulo, 30 mensis januari anno Domini 1603, Callari,

¹ Ripetizione dell'errore precedente: nel testo *et mores*.

A c. 445v.

ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristie Callaris una cum regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem convocatis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis / aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, postea exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et convocati domini habilitatores tam pro parte Regie Curie quam etiam trium Stamentorum una cum me notario et secretario infrascripto in sacristia dite Sedis, loco ad id per suam illustrissimam dominationem deputato et prosseso, et per eosdem procecutio ad recognitionem mandatorum comparentum et aliorum instrumentorum, interveniente et assistente magnifico Regi Fisci patrono, habito inter eosdem colloquio conclusionemque et deliberationem sumpta fuerunt, habilitati sequentes deserentes et declarantes ipsos admitti debere in Stamento militari una cum aliis iam habilitatis et pro memoriale eorundem tradatur sindaco dicti Stamenti militare.

Nofre Fois de Bolotana se admet en virtut del real privilegi de sa Magestat de la data en [...]¹;

Angel de Ravaneda i per ell son procurador Pedro de Ravaneda;

Joan Ambros Carcano y per ell son procurador Pedro de Ravaneda;

don Francisco de Castellvi capta y alcaid del Castell Aragones admitatur cum hoc que intra octo menses reportet habilitationem a sa Regia Magestate quibus elapsis habeatur pro repulso et pro eo don Franciscus de Castellvi vice comes de Sanluri eius procurador;

Lopesans de Bolca admitatur cum hoc que intra menses octo reportet et producat supplementum probationis sue militie quibus elapsis repelatur si non docuerit;

Quirigo Casatja tanquam fillius Gavino Casatja;

Gavi Pilo fil de Battista Pilo y per el lo doctor don Gavi Maronjo Gambela son procurador;

Joan Antoni Carta, Jordi Carta, Francisco Carta, Lleonart Carta, fills legitims de Christofol Carta y per lo dit Francisco Carta dits Joan Antoni y Giorgi² Carta sos procuradors. /

A c. 446

Et his peractis cum iam deveniret nos exivit³ domini habilitatores a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum, in personam sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali

¹ Manca nel testo.

² Anche in questo, come in numerosissimi altri casi simili non segnalati in nota, il nome Giorgio è scritto *Jordi* e subito dopo *Giorgi*.

³ Anche in questo caso discordanza tra verbo e soggetto e *nos* per *nox*.

Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus eiusdem ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Francisco Tola et Petro Moia pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

203 1603 gennaio 31, Cagliari (Cattedrale)
Il viceré, per bocca del reggente la Reale Cancelleria, proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die veneris intitulo, trigessimio primo mensis januarii, anno a nativitate Domini 1603, Callari, ad selebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus Regiam Cancellariam regens in ecclesia metropolitana et ante soli theatrum in persona suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius a diem crastina si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Valentino Pola regio alguatzirio et Francisco Tola Callaris pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

204 1603 gennaio 27, Cagliari
Lo Stamento militare supplica che il viceré decreti i capitoli presentati. Lo Stamento militare chiede:

1. *Che né il reggente né i dottori della Reale Udienza possano pretendere salari per dichiarare cause criminali di visita anche se riguardino ufficiali, scrivani o altri ministri di giustizia.*

Il viceré approva, ricordando tuttavia che sinora i salari si sono riscossi in maniera legittima ed assicurando che si troverà altro modo per compensare i dottori in questione.

2. *Che avendo nel Regno i signori dei vassalli giurisdizione di prima e seconda istanza nelle cause civili e criminali rispettivamente nel caso siano feudatari e signori allodiali, il conte di Elda ordini che questa giurisdizione sia*

rispettata dallo stesso viceré e dai governatori, che hanno spesso inviato commissari violando tale prerogativa.

Il viceré approva purché non si tratti di casi di regalia o negligenza dei baroni.

3. Che non si inviino commissari regi per giudicare ufficiali o ministri baronali, incombenza spettante agli stessi baroni, salvo quando i feudatari siano notoriamente negligenti.

Il viceré invita a presentare la supplica al sovrano.

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real Parlament

Lo Estament militar aňadint als capitols als per esta part presentat supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar y provehir lo supplicat en los següents capitols. /

A c. 446v. 1. Primo supplica a vostra señoria illustrissima lo dit Estament militar que attes y considerat de alguns ayns a esta part los magnífichs regent y doctors de la Real Audientia prenen salaris de algunas causas criminales de visita eo de sindicat dells officials escrivans y demes ministros de justicia, lo que es de gran dayn als habitants y naturals del present regne, per ho que vostra señoria illustrissima mane decretar que de aqui avant no puga pendre salari algu per declarar les dites causas de visita etiam que sian de visita de officials, scrivans y altres qual-sevol ministros per ninguna raho o protextu.

Ab tot que molt justament fins ara se ajan predit salaris per los magnífichs doctors de la real Audientia de les causas de visita de officials y ministros de justicia asi per esser.se sempre pressos per sos predessors apres que ses fundada la Real Audientia com per pendre.sse en lo Consell Suprem de Arago, tota via, per donar sa señoria illustrissima contento al dit Estament, proveche que dells processos criminales que de aqui al davant se faran de visita a dits officials y ministros, no se prengan dits salaris los quals procurara sa señoria ab sa Magestat quels refassa ab altres cosses als magnífichs doctors del Real Consell.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

A c. 447 2. Item supplica a vostra señoria illustrissima dit Estament militar que attes los señors de vassalls del present regne, axi allodials com feudataris, tenen lo mero y misto imperi y omni modo iuriditio, y per consequent les causas axi sivills com criminales in prima instantia toca als barons y demes señors de vassalls e lurs ministros en una instantia si son / feudataris y en dos instantias si son alodials, a lo que en los ayns atras se ha contravingut algunas vegades en perjudici de la iurisditio de dits señors de vassalls enviant.se comissaris y fent proses a vassalls

de barons y asumint.se causes en primera instantia asi per vostra señoria illustrissima com per los governadors, que per ço vostra señoria illustrissima mane decretar que de aqui avant no se puga enviar comissaris y aprosessar a vassalls de barons en primera instantia, dexant liberos la primera instantia als dits barons y la segona axi be als allodials respective.

Que.s fassa com se supplica no havent.hi cas de regalia y negligentia dels barons o de llurs officials o ministres per lo qual se dega guardar lo contrari.

Sabater notarius

3. Item, per quant per lo capitol decretat per lo serenissim rey don Alfonso es consedit als barons lo aprosessar y castigar llurs officials y demes ministres, y per consegut en primera instantia aco toque als dits barons y feudataris a la jurisditio dels quals se ha fet molt agravi en los ayns atras enviant cada dia commissaris a processar los dits officials y ministres de barons y feudataris, llevant en primera y en segona instantia respective la judicatura que toca als barons en castigar als dits officials, als y demes ministres, essent que en via de dret sols se podria enviar comissaris y aprocessar als dits officials y ministres en cas de negligentia de barons en castigar.los, per ço supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de axi avant no pugan per vostra señoria illustrissima ni Real Audientia ni per los governadors esser tramessos comissaris a visitar dits officials y ministres ni castigar.los sino en cas que los barons / notoriament fos negligent en fer.o, puix a ells tocha primo loco lo tal judici. A c. 447v.
Que ho supliquen a sa Magestat.

Sabater notarius

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum pro ut in fine cuiuslibet capituli escriptum est et continetur et mandat huiusmodi capituli Curie fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem et presidem presentis regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 27 mensis januarii anno Domini 1603, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

205 1603 febbraio 1, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Mentre il viceré discute con gli ufficiali regi ed i tre Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, giunge nella sagrestia della Cattedrale il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo che presenta due suppliche.

Al termine, interrotta la seduta, il reggente la Real Cancelleria in nome del viceré proroga il Parlamento al martedì successivo.

Et adveniente die sabati intitulo, 1 mensis februari anno Domini 1603, Caller, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristiae cedis Calaris una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habito colloquio per suam illustrissima dominationem cum dictis regis officialibus, accessit ad dictum conclavium doctor Joannes Elias Pilo syndicus civitatis Sassari et sue illustrissimae dominationi obtulit et presentavit binas supplicationes que fuerunt provise prout in his.

A c. 448

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regii officialibus / officialibus¹ a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et me dicto notario et secretario infrascripto et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona suae illustrissimae dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus don Raymundo Satrilles et Jacobo Lovasco pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

206

1603 febbraio 4, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Nella riunione convocata presso la sagrestia con i regi ufficiali, il viceré decide di sollecitare i tre Stamenti alla presentazione di ulteriori capitoli e suppliche per poter giungere alla chiusura del Parlamento il primo marzo. All'ambasciata, effettuata dal maestro razionale Francesco Ravaneda e dal dottor Ferdinando Giagaraccio, rispondono i messi degli Stamenti assicurando la presentazione degli utimi capitoli in tempi brevi.

A questo punto il viceré chiude la seduta e per bocca del reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al venerdì successivo.

Et adveniente die martis intitulo 4 mensis februari anno a nativitate Domini 1603, Calari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et

¹ Ripetizione della parola al passaggio della carta dal verso al recto.

capitaneus generalis et preses in hoc regio generali Parlamento una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamenti quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, fuit conclusum que.s fasse embaxada als Estaments eclesiastich, militar y real dient.lis de part de sa señoria illustrissima que entengan en la espeditio de dit Parlament y si tenen alguns capitols que dar, o coses que deduhir les donen y deduescan perque sa señoria illustrissima les manera provehir y decretar conforme sara de justicia, perque enten sa señoria dar fi y conclusio al dit Parlament y muntar al solio per al primer die de mars primo vinient; que per ço ho fassen, que ultra ser tant gran sevici de sa Magestat sa señoria ne tendra gran contento. Y per a fer la dita embaxiada vaja / los magnifichs Francisco Ravaneda mestre rational y lo doctor Ferrando Giagarathio, segons que per dit effecte se constituhiren en dits Estaments eclesiastich y militar y real, en los quals feren dites embaxades. Y tornant en lo present retret feren relatio a sa señoria illustrissima de com havien feta aquella y que se lis havia respost que ab embaxada respondrien a sa señoria illustrissima.

A c. 448v.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium don Joannes de Castellvi y Joannes Battista Sanna embaxiatores Stamenti militaris et es parte eiusdem sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, lo Estament militar ha hoit la embaxada que vostra señoria illustrissima ha manat fer y que no esta per dit Estament que vostra señoria illustrissima munte al soli per lo primer die de marti, ans lo dit Estament ha desijat y desija la breva espeditio de aquell, y axi ab tota brevetat dara los capitols que restan per a que vostra señoria illustrissima los mane decretar”. Sa señoria illustrissima respos que asi ho ha confiat y confia del dit Estament y que presenten los dits capitols que se decretaran y en tot lo que es puga se li dara contento a dit Estament.

Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio accesserunt Melchior Torrella et doctor Joannes Massons embaxiatores Estamenti regalis, et es parte illius sue illustrissime dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Illustrissimo señor, a l.Estament real de part de vostra señoria illustrissima se a fet embaxada dient de que done los capitols, si alguns ne tenen, per a decretar, que vostra señoria illustrissima enten muntar al solio per al premer die de marc. Diu dit Estament que aquell sempre ha desijat / y desija la conclusio de dit Parlament y que per aquell no estara, y que se van preparant perque de aqui a quatre o sis dies pugan presentar lo residuo dels capitols tenen per a que vostra señoria illustrissima los puga decretar”.

A c. 449

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regis officialibus accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses istius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus illius a diem veneris prima si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam immediate sequentem”.

Presentibus don Raymundo Sattrilla et doctore Bernardino Armaniach pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

207

1603 febbraio 7, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Il viceré, al termine di un incontro con i regi ufficiali presso la sagrestia della Cattedrale mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, proroga per bocca del reggente la Real Cancelleria il Parlamento al giovedì successivo.

Et adveniente die veneris intitulo septimo mensis februari anno a nativitate Domini 1603 Callari, ad celebrationem regii generalis Parlamento porrogato et asignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio Parlamento, una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, postea esivit sua illustrissima dominatio cum eisdem officialibus et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli teatrum et in personam sue illustrissime dominationis fecit provixionem sequentem:

A c. 449v. “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento, porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad / diem jovis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Francisco Tola et Valentino Pola pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

208

1603 febbraio 13, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Riuniti i tre Stamenti nelle rispettive sedi il viceré, al termine di una seduta con i regi ufficiali, proroga per bocca del reggente la Real Cancelleria il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis intitulo decimo tertio predictorum, Caller, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et asignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus capitanus generalis et preses huius regii

Parlamenti, in predicto conclavio una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, postea exivit sua illustrissima dominatio cum dictis regiis officialibus et me notario e secretario infrascripto a dicto conclavio et accessit magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum et in persona sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Praesentibus Gabriele Mesas et Nicolao Escano portariis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

209

1603 febbraio 7, Cagliari

Il sindaco di Bosa Giacomo Lovasco presenta al viceré tre capitoli per la decretazione. Il sindaco chiede:

1. *Che vengano spedite lettere e provvisioni conformi alla sentenza della Reale Udienza che impone l'esclusiva dipendenza della Planargia da Bosa nella ripartizione delle carni; e che ricordi il viceré, come è stato recentemente richiesto, di includere nel novero dei territori a questo fine dipendenti anche Bonvehì, Montiferro e Macomer.*

Il viceré ordina di inserire la sentenza nel processo del Parlamento per utilizzarla al momento della ripartizione delle carni.

2. *Che sia dichiarato per forestiero e quindi non possa commerciare nelle ville, non soltanto chiunque non appartenga alla Corona d'Aragona, ma anche quanti siano maritati con naturale. Costoro spesso fanno compagnie di rilevanti dimensioni con altri forestieri e passano per regnicoli, frodando diritti e rendite.*

Il viceré dichiara di aver già provveduto in altro capitolo.

3. *Che si ordini l'osservanza della consuetudine circa la sostituzione dell'ufficiale di Montresta, in caso di ricasazione o assenza, con un consigliere della città di Bosa.*

Il viceré ordina che si osservi la consuetudine, eliminato ogni abuso.

Oblata per Jacobum Lovasco sindicum civitatis Bose, die septimo februarii 1603.

Illustrissimus señor lloctinent y capita general y president en lo real y general
Parlament

A c. 450 1. En los capitols que a vostra señoria a presentat lo sindich de Bosa, lo 18 de aquells conte que vostra señoria fos servit provehir y manar que de la / encontrada de Planarja de Bosa no se tragan carns per provisio de lles ciutats de Caller ates que dita Planargia es obligada provehir a dita ciutat de Bosa y ates que lo bestiar de dita Planargia es tant poch que fos vostra señoria servit per la molta y gran poblatio y comerci de regnicols y forasters ab fregatas de corales y altres vassells consedir.li las tachias de les carns de les encontrades de Monti Verro, Macomer y Bonvehi, ab las quells restaria dita ciutat ben provehida; y porque en dit capitol se provehi que en la tacha faedora se tindra compte al que se supplica a tal que a dita ciutat no se fassa ni cause perjudici algu, fa dit sindich a vostra señoria ocular ostentio y en quant mester sarra insertio et esse¹ de una sententia de esta Real Audiencia, en lo qual se ha pronuntiat y declarat que a dita Planargia per esser obligada a provehir a dita ciutat de Bosa de carns no hi pugan anar tachies de diguna part del present regne. La qual sententia supplica dit sindich sia effectuada en tot y per tot, y a major cautella supplica esser.ne decretat acte de cort en executio de aquella, de la qual decretatio supplica esser.ne despedides les lletres y provissions oportunes in forma reservant.se dret per a supplicar a vostra señoria que en la tacha fahedora novament mane vostra señoria recordar.se de repartir.li les ja sobre dites encontrades de Bonvehi y Monti Verro y Macomer. Que sia ensertada la prechalendada sententia en lo present proces de Parlament porque en lo repartiment de les carns faedor se.n aja la deguda raho.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

A c. 450v. 2. Item supplica a vostra señoria illustrissima dit sindich que ates per capitols de dita ciutat confirmats per sa Magestat esta prohibit y vedat als forasters no vaja mercadejant per les viles a tal no levar / lo guayn als naturals, que sia vostra señoria servit provehir y declarar que sian tinguts y aguts per forasters tots los qui no son de la Corona de Arago, encara sien los tals forasters casats ab fillas de la terra, com sia que los tals a be que sian casats ab fillas de la terra procuran fer y fan companias de grossas quantitats ab altres forasters de altres regnes y pasan per habitants y regnicols ells y lurs mercaderies, y axi se fraudan los drets y rendes axi de sa Magestat com de dita ciutat. Ja esta provehit lo faedor en altre capitol presentat per la ciutat.

Sabater notarius

¹ In realtà andava scritto *ut ecce*.

3. Item supplica a vostra señoria dit sindich que attes de tant de temps que no hi ha memoria de homens en contrari quant lo official de la Montresta de Bosa va fora de dita ciutat y son districte o vero lo recusan en algunes causes y lo donan per suspecte lo conseller en cap de dita ciutat, resta official y a ell tocha la conesensa de les causes en que es dit official recusat y faltant lo cap lo segon es sic de reliquis a la qual consuetut e posissio antiquissima ha volgut Juan Jeroni Vico, al present official de dita Montresta, contravenir delegant a qui be li par les causes y offici en cas de suspitio y revocatio y en cas de absentia no podent.lo com se ha dit sia vostra señoria servit provehir decretar y manar que axi lo dit de Vico com los demes que en dit offici de official de la Montresta li susehiran hajan y degan observar dita possessio e antiquissima consuetut si e segons axi be se fa en la potestaria officialia de mes calitat y consideratio, y aço ab les penes a vostra señoria ben vistes. Que.s guarde lo acostumat levat tot abus.

Sabater notarius /

Los quals capitols supplica a vostra señoria dit sindich mane decretar conforme en ells esta supplicat omni meliori modo etc. officium etc. A c. 451

Altissimus

Joannes Franciscus Fundoni advocatus civitatis Bosae

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli escriptu et continetur et mandat huiusmodi capitulum fieri.

Provisa per illustrissimum dominum comitem de Elda locumtenentem et capitaneum generalem et presidem regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die septimo februari 1603, Caller.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

210

1603 febbraio 1, Cagliari

Il sindaco di Sassari Giovanni Elia Pilo rivolge al viceré alcune suppliche su argomenti diversi. In particolare chiede:

1. Che venga cassata la decisione del Parlamento in favore dei feudatari circa le modalità, ritenute in contrasto con i privilegi ripetutamente concessi dai sovrani d'Aragona, dello scrutinio e della ripartizione del grano nei villaggi sottoposti a servitù nei confronti di Sassari ed Alghero.

2. Che i feudatari dei villaggi intorno a Sassari, i quali negano l'approvvigionamento cerealicolo alla città per speculare sul prezzo, siano obbligati, ad istanza dei consiglieri civici, ad inviare prontamente il grano richiesto al prezzo corrente in modo che la città sia adeguatamente rifornita.

3. Che, con riferimento ai privilegi concessi dai re d'Aragona alla città di Sassari, gli ufficiali contro cui si sia ricorso per vessazioni e malversazioni siano inibiti dal proseguire la loro attività.

Il sindaco chiede inoltre, con riferimento al contenzioso aperto in Parlamento in ordine alla rifusione dei danni causati alla città di Sassari per l'alloggiamento dei soldati spagnoli, che si ordini ai giudici di procedere al più presto e, poiché esistono già decreti del sovrano in proposito, non si riscuota il donativo prima che sia definita la causa in questione. Egli supplica altresì che si interrompa la riscossione dei tributi sino a quando non si sia definita la giusta ripartizione del focatico e delle rendite della città e del diritto di porto e di commercio, affidando l'informativa a due esperti ufficiali reali.

Il viceré acconsente a tutte le richieste e ordina a don Giacomo Aragall governatore di Cagliari ed al maestro razionale Francesco de Ravaneda di compiere le indagini relative.

Illustrissim señor lloctinent general y president per sa Magestat en aquest real Parlament

De la declaratio y sententia fetta en aquest real y general Parlament a 24 del corent en favor dels militars ho vassalls de lles villes y capitols ad aquells atorgats, que de asi avant en lo escortini, tachia y provisio de forments per les ciutats de Sasser y Alguer se li agia de dexar als dits vassalls ultra lo necessari de semblar y menjar la meitat, y en l'altra se agia de pendre les dites provissions per lo manteniment enviant.se.lis primer los dines als dits vassalls en sas casses. Com entengan dites ciutats y sindichs d.ells li ha, parlant sempre ab lo degut

A c. 451v.

acapte, perjudicial asy al usso / y costum de molts ayns enviari de observantia introduhit ab determinatio del Real Consell, consentiment eo tellerantia de lles parts, que ab les ordinaries provisions de tachias agian de aportar per tot lo mes de settembre en los magatzens y en poder del clavary de dita ciutat de Sasser tres mill raers de forment y cobrant.ne de aquells portadigas, y lo semblant en lo de Alguer per mill i tres sents raers.

Et es iuris dispositione quod in usu quotidiano versatur iuris auxilio est servandum. I no menyns se a de observar, per virtut dells privilegis dells serenissims reys de Aragona atorgats ab les quals esta ordenat se guarde y governen dites

ciutats ab dits ussos y consuetuts enviolablement segons se.n a fet y fa presentatio ut ecce.

Es tambe perjudicials als altres reals privilegis per dits serenissims Reys a dites ciutats consedits, ab los quals se esta despost que no havent.se dins vuit dies aportat lurs forments tots en dites ciutats, reservat solament lo neccessari de menjar y sembrar com s.es dit, que los consellers de aquella pugan anar a veus portants de governador, pendre y fer conduhir tots dits forments desant dit necessari per manteniment als pobles de les prementionades ciutats de sa Magestat y no enteromputs y meitats ne resulta la tal violatio rontpiment en lo esencial de dits reals privilegis y de l.antigua prescripta possessio y del ius adquisitum an estat y estan ab dits privilegis, ultra de mes dayns y convenientias ne / resultan a dites ciutats per les causes y rahons mensionats en la scedula del desentiment quibus relatio. A c. 452

Y ultra tambe l.altre perjudici particular se preten sirca l.aver.se.li violat lo capitol de cort en tots los Parlaments y en aquest decretat y axi be confirmat respective per sa Magestat, ab la qual esta despost no se hagia de consedir ningun ordinatio ni capitol als militars ni altre contra la dispositio de dits reals privilegis capitols ussos y consuetuts de les prementionats ciutats y altrament que se tingan per nullos y revocats y no res meyns ab la dita sententia en lloch de declarar.los per invalidos par se agia pretes refermar aquelles del que se entenga resulte a dites ciutats magiors perjudicis dayns, ab lo dit degut acapte sempre tractant, y ab intent axi be de obtenir.li lo condesent remey en cara que viva voce encontinent agia supplicat en via de recurso a sa Magestat ab la present per mes abundant cautella que a ningu sol noure altra volta sens perjudici, y quant sia mester interposa de novo la dita supplica del recurso ab la prefacta Catholica Real Magestat del Rey nostre señor y son Sacro Supremo Colatorial Consell de Arago, supplicat la qual pendent no sia innovat segons que ex iuris dispositione interposito recurso non sit innovandum maxime per a sa Magestat que per virtut del real privilegis de dits serenissims Reys de Aragona segons se.n fa fe ut ecce, se mana espresament que per via directa ni endirecta no se ennoxe la dispositio del qual supplica li sia guardada ab la admissio de dit recurso y ensertada la present en lo proses de aquest real Parlament y donat copia dels actes en forma autentica per apoder.se.n valler ab lo demes se enten deduir devant / de sa Magestat circa lur justicia et haec omni meliori modo etc. despensis et licitis etc. A c. 452v.

Altissimus

don Ramon Setrilla sindich de la ciutat de l.Alguer

Joannes Elias Pilo syndicus civitatis Sassari

Atento es iudicium in Curia datum non admititur supplicatio nec appellatio, sua illustrissima dominatio confissus de benignitate suae Regiae Magestatis non deferet dicte supplicationi quo vero ad pretensum recursum non impedit nec

animum impediendi habuit et inserantur presens supplicatio cum actis productis in procesu Parlamenti.

Provissa per suam illustrissimam dominationem in regio et generali Parlamento, die prima februari 1603.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

A c. 453

Item com algunes vegades per la gran sterilitat del temps la dita siutat de Sasser passa molta penuria y necessitat de forments y per tenir major poblacio de les altres ciutats del dit regne de Sardenia y en meyns cullita de forments que ninguna de lles altres ciutats, ha mester major provvisio, e com los barons y heretats de les villes circumvehines ad aquella y altres del Cap del Llugudor no solament recusan mas encara denegan clarament de vendre les lo forment que tenen, fahent aço studiosament per posar los en major necessitat perque lis ne donen lo preu que demanen, y anchara no poden haver dels dits forments lo que an neccessari, essen aquells obligats / per llurs feudations haver de trametre tot lo forment que tendran y culliran de llurs villes y feus en la mes prop ciutat y terra real retenint se tant solament aquella part que hauran mester per ells y llurs vassalls, se suplica per ço humilment per part de la dita vostra ciutat que per dar horde y forma que de aqui avant la dita ciutat sia be provehida de forments e sia obviat y semblats necessitat, plasa a la Magestat vostra provehir y manar ordenar y statuhir ab son privilegi que tots temps e quant se sdevendra que la dita ciutat tenga necessitat de forments, en tals a sola raquesta dells consellers de aquella han tinguts e obligats los dits barons y heretats de fer portar promptament lo forment que tindran en llurs villes dins la dita ciutat, pagant aquell la dita ciutat al preu que les hores valia, retenint se los dits barons y vassalls lo que hauran necessariament menester per lur provvisio y sembrons, aço los dits barons y heretats fer recusaran y denegaran en tal cas tengan los dits consellers facultat e lisentia de hanar personalment lo conseller en cap, o segon o altre dels dits consellers com a veus portant de governador y conferir se a lles terres villes e lochs dells dits barons y heretats dins lo dit Cap de Llugudor ha hont haura forments, e lo que trobara pendra y faça carregar y trametre a la dita ciutat pagant aquell a los señors de qui sara al preu degut y condesent, si e segons que en semblant cas se acostuma y pratica en Caller en virtut de privilegis a aquella ciutat atorgats placet Regiae Magestatis que fiat ut supplicatus et duret ad regie dignitatis beneplacitus etc. / Copia pre inserti capituli extracta fuit a suo regio privilegio concesso huic civitati Sassari per serenissimos Giovannam et Carolum imperatorem regesque Castelle, Aragonum Sardiniaque. Inter alia capitula dicti regii privilegii sub data civitate Cesarauguste die 30 mensis septembris anno a nativitate Domini 1518, quod quidem regium privilegium existit recondito in archivio domus Consili eiusdem civitatis Sassari et cum suo originali comprobata per me Matheum de la Bronda notarium et dicte domus Consilii,

A c. 453v.

secretarium et ut huic copia uti suo originali ex plena adhibeat fides hic me subscribo de mandato consilliorum predictae civitatis, die 26 augusti 1602, et meum solitum artis notariae apono sig+num.

Item, señor, per ço que en hun dels capitols del dit privilegi premes se conte que aquells que.s sentiran maltractats, agraviats o vexats indebitament per algun official puguen haver recors a vostra Magestat o a vostre Sacre Consell, segons en lo dit capitol se conte a los dits officials dels quals haura lo reccors a vostra Magestat penjant lo dit reccors e cognitio de aquells devant vos alsagen a procehir y procehexen de fet a enantar en les dites causes contra tota raho y justicia, suplichen per ço señor los dits sindichs que sia de vostra merce manar estatuhir que de continent que sia agut lo recors a vostra Magestat dels dits greuges e mal tractaments, los dits officials sian inhibits e haguts per inhibits e no puxen en res procehir ni enantar en la dita causa e causes sobre les quals sera admes lo recors e si en res procehien que a tals actes e en ata menys / sian A c. 454 ipso iure nulles e no hagen nenguna força e valor.
Placet Regie Magestati.

Copia regii privilegii pro prefacto calamo scripta sumpta fuit ex nonnullis privilegiis concessis praesenti civitati Sassari per dominum Alphonsum Aragonum Sardineque regem indelebilis memorie, sub data in Castro Novo Neapolis vigesimo primo de mensis iunii anno a nativitate Domini 1444, insertum in secundo libro privilegiorum, recondito in archivio domus Consilii dicte civitatis et cum eodem fideliter comprobata per me Matheum de la Bronda notarium et dicte domus Consilii secretarium, ut ergo huic copia in iuditio et ex fide adhibeatur uti dicto libro hic me subscribo de mandato consiliorum presentis civitatis, die 17 octobris 1602, et meum solitum artis notariae appono quod est tale sig+num.

Illustrissim señor lloctinent general et president per sa Magestat en lo present y general Parlament

Altra volta supplica humilment lo sindich de la ciutat de Sasser se li proveesca de justicia sirca los caps enfrascripts sens perjudicii, alteratio dels actes y proshiments fets.

In primis que puix esta remes als jutges de greuges la liquidatio de la causa dels dayns dels soldats causats en los alojaments de dita ciutat, gia que en lo dimecres passat se havian de ajuntar no a tingut effecte en que agian acabat de despedir dita causa, que li sia tornat a manar que.s junten quant mes prest, assigniant.lis die sert, y que no / alcen la ma ni enterposen altre negocii i si fos possible per a dema sens que no agian acabat de rematar dita caussa y provehir se paguen dits dayns segons que solennament se protesta, que per dit sindich no a restat ni resta de solicitar y que.s fassa abans se despide lo Parlament porque A c. 454v.

apres los jutges de greuges sensa agraduar a despedir les causes se non en sas cases.

Que.s fassa com se supplica y sa señoria illustrissima mana als jutges dels greuges que se junten lo di lluns primer vinent.

Sabater notarius

Item supplica que puix los actes de cort y decretos de sa Magestat de los qualls se.n a fet y fa fe ut ecce esta espresament ordenat no se demane ni esecute lo que dega de servey de Parlament d.esta ciutat fins tant que no sia acabat de despedir y liquidar la causa de dits dayns y proveit que sien pagats, que per effectuatio de dits decretos se ordene y mane als nobles tizorers y procurador real no demane ni executen dit servey de Parlament a la ciutat en lo temps de la celebratio del present Parlament ni mes avant y fins que no sia acabat de despedir dita causa, puix per lo dit sindich no resta a tal se aplique mes, an sia en despedir aquella puix, ut est dictum, no esta per dit sindich y se eviten los excivos gastos de dretes y dayns de executions que per lo passat han causat a dita pobre ciutat sirca de servey.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius /

A c. 455 Item supplica dit sindich que puix per real sententia y lletres executorials de sa Magestat se mana tambe espresament com se ne a fet y fa fe ut ecce no se tachie ni executie a dita ciutat ninguna quantitat de dit servey de Parlament sens que premer no se hagia a pendre nova informatio del que en just y verdader repartiment la agia pogut y puga pertocar, asi en raho de fotgagie com en rendes de ciutat y drets de port y comerci, a tal sia sollevada en lo demes se li a fet y fa pagar, que per effectuatio de la dita sententia y actes de cort sia provehit en que se prenga la dita enformatio cometent aquell a dos officials reals y personas espertas que mes ben vist haparegua vegian y se enformen aci sirca al cap del fotgagie del numero dels fochs an estat y son en les ciutats, villes y encontrades del regne, lo que li.n podra y pot pertocar, y asi be quant emporta lo que demes se li agia carregat en cada Parlament fet pagar desde lo de señor don Joan de Cardona respective fins asi, y que ab los actes y registres facilment y a brevitat se pot fer ditta enformatio, y feta aquella que hagian de donar la relatio en Parlament.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

Item que.s fassa semblant enformatio circa lo premensionat altre cap de les rendes de les dites ciutats, dret de port y comersi, la qual veridica enformatio

se pot haver facilment per los registres dels arrendaments dels drets y gabelles com a millor a vostra señoria apara ben vist; y aguda que.s facia la relatio tambe en Parlament, y del demes se li / ha caregat y en suleva ha de qui com dalt s.es dit, per a que se puga cometre als tractadors que en lo repartiment de servey no tachien ni repartescan a la dita ciutat mes portio del que conforme a la dita veridica nova informatio per sou i per liura, i se careguen en les altres. A c. 455v.
Que.s reba la informatio supplica per los nobles don Jaume de Aragall governador de Caller y del magnifich mestre rational. Rebuda aquella la representen en lo real Parlament.

Sabater notarius

Item que en lo interim sia manat a dits nobles tezorero y procurador real no demanen ni executen lo servey de Parlament a dita ciutat sens que no sia presa dita nova verifica enformatio y assignar la nova portio que en just y verdader repartiment li puga pertocar, conforme a dita real sententia y actes de cort y des-caregat de les demes despeses y dietes.
Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

Que super quibus etc. y dins un breu termini de tres dies com mes ben vist aparra a vostra señoria et hec omni meliori modo etc.

Provisa per illustrissimum dominum comitem de Elda locumtenentem et capitaneum generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento in dicto Parlamento, die primo februarii anno Domini 1603, Caller.

Altissimus
Pilo sindicus

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

211 1603 febbraio 14, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré riceve i canonici Simone Montanaccio e Gregorio Garau che a nome dello Stamento ecclesiastico confermano di accettare la decisione della chiusura del Parlamento per il primo marzo e sollecitano in particolare la definizione della richiesta relativa all'istituzione dell'Università.

Riceve poi in rapida successione gli ambasciatori dello Stamento militare Cristoforo Carroz, Giacomo di Castelvì e Emanuele di Castelvì, i quali presentano alcuni capitoli di cui chiedono la decretazione, ed i messi dello Stamento reale Giovanni Masons e Nicolao Cani Baccallar che contestano la

richiesta dei colleghi che li hanno preceduti in ordine alla regolamentazione dell'ensierro del grano delle ville feudali in favore delle città.

Il viceré riceve infine tutti i rappresentanti delle città reali (manca solo quello di Castel Aragonese) che presentano a loro volta una supplica.

Conclusa questa fase della giornata, il sindaco di Cagliari Melchiorre Torrella comunica al viceré la volontà del dottor Matteo Arexa di presentare il ricorso già preannunciato. Viene quindi inviato presso i tre Stamenti un messo per chiedere la sollecita comparizione dei giudici competenti. Poco dopo arrivano nel luogo delle riunioni l'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño ed il dottor Monserrato Rossellò, i quali a loro volta presentano una supplica al viceré.

A c. 456 Et adveniente die veneris intitulato, decimo quarto mensis february anno / a nativitate Domini 1603, Calleri, ad celebrationem regii generali Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus dominus locumtenens generalis et praeses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristie sedis Calleris una cum nobilibus et magnificis regis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis, et tribus Estamenti quolibet in suo loco, et habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regis officialibus, acceperunt a dictum conclavium canonicus Simon Montanachio et canonicus Gregorius Garau de Pinna embaxiatores reverendissimi Estamenti ecclesiastici, es parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt:

“Lo reverendissimo Estament ecclesiastich nos tramet per a dir a vostra señoria illustrissima de que los dies passats de part de vostra señoria illustrissima se ha fet embaxada a dit Estament de que vostra señoria illustrissima enten montar al soli per la primera die de marts, y que per ço dit Estament supplica a vostra señoria ho mane efectuar y dar fi al present real general Parlament, perque lo dit Estament ecclesiastich no te mes que dir sino que a sa señoria illustrissima lis fassa merce de provehir.los dels deposits com o supplica dit Estament, y tambe resta de terminar.se lo de la Universitat, y per ad aço se ajuntaran los tractadors dels Estaments y ho tractaran, y vostra señoria illustrissima lis fara tota merce”. E sa señoria illustrissima respos que esta ben sert de la voluntat del dit Estament y que aquell ja se hauria dat fi y conclusio al present real y general Parlament, y quant a lo dels deposits sa señoria illustrissima provehira fer tot los que puga.

A c. 456v. Et recedentes predicti embaxiatores a dicto conclavio acceperunt in eo egregi comes de Quirra et comes de Lacono et don / Emanuel de Castellvi tractatores Estamenti militaris et habens prefactus comes de Lacono pre manibus suis quandam supplicationem cum capitulis in ea, illam sue illustrissimae dominationi obtulit et presentavit causa illa decretandi, et sua illustrissima dominatio mandavit in praesenti processu consui.

Et recedentes predicti domini tractatores a dicto conclavio, accesserunt doctor Joannes Masons et Nicolaus Cani Bacallar embaxiatores Estamenti regalis et ex parte illius suae illustrissimae dominationi embaxiatam sequentem fecerunt: “Illustrissimo señor, lo Estament real te entes que en los capitols que ha presentat lo Estament militar y ha un capitol que diu que los forments que se prenen per provisio de les ciutats no.s enprenga a ffer de sa señoria illustrissima y que decretan.se aço seria la total ruyna de les ciutats y contra venir a privilegis y reals pragmatiques”.

Sa señoria illustrissima respos que no se decretara cosa que sie perjudicial a dites ciutats.

Et recedentes predicti domini embaxiatores a dicto conclavio accesserunt Gaspar Fortesa in capite consiliarius et Melchior Torella syndicus presentis civitatis, doctorem Ioannem Eliam Pilo syndicum civitatis Sassari, don Raymundo Setrillas syndicum civitatis Alguer, doctorem Ioannem Massons syndicum civitatis Oristanii, Nicolaum Cani Bacallar syndicum civitatis Isglexiarum et Jacobum Lovasco syndicum civitatis Bose et suae illustrissimae dominationi quandam supplicationem quam predictum in capite consiliarum pre manibus habebat presentarunt, et sua illustrissima dominatio mandavit / illam A c. 457 in presente processu consui.

Et recedentes omnes predicti a dicto conclavio, paulo post accessit ad dictum conclavium syndicus civitatis Calleris et suae illustrissimae dominationi dixit: “Illustrissimo señor, lo doctor Mateu Arexa ha tornat ha posar lo desentement en dit Estament”.

E sa señoria illustrissima, vist que lo dit doctor Arexa insistes en dit desentiment, mana que en la forma ordinaria se judique y declare aquell, y per dit efecte mana a Francisco Angelo Concas procurador fiscal patrimonial, que se transferesca als tres Estaments y lis diga de part de sa señoria illustrissima mane a jutges per la declaratio del dit desentiment; segons que per dit efecte dit Concas se constituhi en los predits Estaments i feu dita embaxiada, y tornant en dit retret feu relatio a sa señoria illustrissima de com haven respost en dit Estament, que foren nomina de dits jutges y trameten aquelles a sa señoria illustrissima.

Et paulo post accesserunt ad dictum conclavium reverendissimus in Christo pater don Alfonsus Lasso Sedeño archiepiscopus calaritanus et magnificus doctor Monseratus Rossello et quandam supplicationem quam pre manibus habebat predictus magnificus Rossello, illam suae illustrissimae dominationi presentavit, quam sua illustrissima dominatio consui in presenti processu mandavit prout sequitur.

212

1603 febbraio 28, Cagliari

Il dottor Giovanni Massons sindaco di Oristano presenta alcuni capitoli al viceré per la decretazione. Il sindaco chiede:

1. *Che si concedano come nel passato per ogni sentenza scritta quattro lire da ripartirsi tra vari ufficiali regi.*

Il viceré approva.

2. *Che l'assessore quando venga nella città di Oristano non superi le cinque lire di salario per le cause scritte e percepisca per le altre la cifra che si è sempre incamerata secondo consuetudine.*

Il viceré ordina che la somma destinata all'assessore non superi quella tradizionalmente percepita dai cinque giudicenti.

3. *Che il notaio della Governazione non possa portar via da Oristano i verbali dei processi e gli atti originali delle cause, ma che essi restino negli archivi della Scrivania cittadina.*

Il viceré approva per le cause giudicate in Oristano e per quelle rimaste ingiudicate dal governatore.

4. *Che il governatore tenga tavola in Oristano ogni biennio.*

Che si osservi la consuetudine.

5. *Che ai consiglieri civici venga confermato il potere di nominare sei uomini che controllino l'ingresso del bestiame nei prati e nelle viddazzoni e che nel caso essi vengano accusati di reato non possa il podestà conoscere la causa senza l'intervento dei consiglieri.*

Il viceré acconsente per le cause da cinque lire e per il resto rinvia all'osservanza della consuetudine.

6. *Che il podestà di Oristano debba tenere casa e famiglia in città ed avere nella stessa continua residenza.*

Il viceré approva.

7. *Che chi ricopre l'ufficio di scrivano nella Scrivania di Oristano e dei Campidani sia a norma di capitolo di Corte persona abile e capace di scrivere. Per questo motivo si allontanino gli scrivani attualmente in servizio.*

Il viceré approva e ordina che i sostituti siano esaminati entro un mese dal reggente la Real Cancelleria.

8. *Che i prigionieri che vengono rinchiusi nelle carceri di Oristano siano condotti dai vassalli della incontrada e villa di origine.*

Il viceré ordina che si osservi la consuetudine.

9. Che gli ufficiali dei tre Campidani portino secondo il reale privilegio i prigionieri nelle carceri di Oristano anziché tenerli per diversi giorni in casa dei maggiori per poi rilasciarli.

Il viceré decreta che si osservi il privilegio eliminando ogni abuso e che si faccia come si supplica.

Oblata per doctorem Joannem Massons sindicum civitatis Oristanii

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

Lo doctor Joan Massons sindich y advocat de la ciutat de Oristayn añadint als capitols als presentats, supplica a vostra señoria / ilustrissima mane decretar.li A c. 457v.
los següents.

1. Primo diu dit sindich que tant en temps del noble governador don Hierony de Aragall quondam, com encara apres lo mort de aquell en les temps del noble don Jaume de Aragall vui governador, se ha acostumat sempre en dita ciutat pagar de cada sententia en escrits quatre lliures, les quals se repartian en la forma següent: ço es sinch reals a dit noble governador, altres sinch reals al notari de la causa, un real a cada judicant, que son sinch, y lo altre real al porter, y aço no tenint assessor. Y com de pochs ayns en sa se haja entroduhit que ditas quatre lliures no se.n dona als judicants lo real que lis toca, es causa que no se troban judicants per no voler hi anar, venth.se defraudats de llur salari; y los que hi van son gent de baxa calitat e inabils, del que ne resulta perjudici dels habitants de dita ciutat y Campidanos.

Per ço a vostra señoria ilustrissima dit sindich supplica mane provehir y decretar que de si al davant se haja de dar de ditas quatre lliures a cada judicant lo real que lis tocha.

Que.s fassa com se supplica.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

2. Item diu dit sindich a vostra señoria que quant per algun temps dit noble governador y a sos antecessors son anats en dita ciutat de Oristayn portant ab si son assessor per las sententias de causas que vertian, en escrits se li pagavan sinch lliuras per que dells verbals solament se pagava mig real per cascuna de les parts, y com lo ayn pasat sia vingut en dita ciutat de Oristany dit noble governador ab son assessor se ha fet pagar axi de causes verbals com de altres a sou per liura fins a la / suma de setanta sinch lliures de salary prenint axi be A c. 458
vint y sinch lliures dells decrets, lo que es en gran dayn dells pobres habitants de dita ciutat y Campidanos, los qualls com son pobrissims no poden suffrir semblants gastos, y com sia que les causes de dita ciutat de Oristayn y sos Cam-

pidanos sian causes sardescas y se judican ab capitol de Carta de Lloch conforme totes les causes de les demes villes del present regne, lo que se veu esser axi, puix los magnífichs doctors de la Real Audientia de les causes de dita ciutat y Campidanos que per appellatio venen no prenen ni han pres may mes que sett lliures y sinch sous.

Per ço a vostra señoria illustrissima supplica dit sindich mane provehir y decretar que dit assessor quant anira en dita ciutat de Oristany no puga ni dega pendre mes del salari de sinch liures per les causes que en escrits se portaran, y axi be los altres salaris per les demes coses occorrents, conforme sempre se ha acostumat en dita ciutat.

Que per judicar lo noble governador les causes ab sol not de assessor no prenga dit assessor mes salaris del que prenen los sinch homens que l'avian de judicar.

Sabater notarius

3. Item diu a vostra señoria dit sindich que en lo temps que dit noble governador esta en dita ciutat, moltes causes de las que en son tribunal se aportan axi verbals com en escrits restan indecisas, lo notari de la Governatio se'n porta ab si tots los processos, y com per absentia de dit governador rechauere en dites causes en lo potestat de dita ciutat, y es forsos que los pobles litigants ab gran costa y treball vengan en la present ciutat per pendre sos papers, y moltes voltes nols poden haver per esser originals o alias de hont lo dret de molts / pobres litigants ne pateix, per ço a vostra señoria supplica dit sindich mane decretar que ningun notari de la Governatio se'n puga ni dega portar en la present ciutat los processos y actes originals de les causes de dita ciutat y Campidanos, ans be aquells resten en lo archiu de la Escrivania de dita ciutat perque tots temps se puguin trobar alli recondits.

A c. 458v.

Que.s fassa com se supplica en les causes que se judicaran en Oristany y en las que alli restaran indecises per la vinguda del governador.

Sabater notarius

4. Item diu dit sindich que dit noble governador es tingut de dos en dos anys haver de tenir taula en la present ciutat, y com molts habitants de dita ciutat y Campidanos per llur pobresa no puguin venir en la present ciutat a queixar.se, per ço supplica a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que dit governador aja de tenir tambe taula en dita ciutat de Oristany. Que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

5. Item diu dit sindich que per quant es acostum y practica que los consellers

de dita ciutat tenen sis homens assagramentats juntament ab lo major de carros per reveure los pardos y vidazonis per lo bestiar que entra en aquells y lo fan matxellar, lo qual bestiar lo major de pardo y pardarjos cuffreixen que entre en dits pardos y vidazonis per sos particulars interessos y granjeos, y com los potestats algunes voltes volen favorir a dits majors de pardo y pardarjos procuran presequir a dits / sis homens ajuramentats posant aquells en preso A c. 459
perque d'exa manera no pugan exercir llur offici, per ço a vostra señoria illustrissima supplica dit sindich que dits consellers sian conservats en la possessio que estan de fer dita nominatio, y que sempre que se pretenga que dits sis homens han delinquit en dit offici tantum no puga lo potestat de dita ciutat de Oristayn a solles conexas de aquells, sino ab intervintio de dits consellers. Sempre que la vallor de la causa sia de sinch lliures en amunt, que.s fassa com se supplica y en lo de la nominatio que se guardé lo acostumat.

Sabater notarius

6. Item diu dit sindich a vostra senoria illustrissima que l'offici de potestat de la ciutat de Oristany de alguns anys a esta part se es provehit en algunas personas las quals tenen llur casa y familia fora de dita ciutat, districti y giurisdiccion de aquella y de sos Campidanos, com se es vist en lo potestat passat y en lo que vui es, los quals, com viuen y habitan en la villa de Culler en tot lo bienni que dura lo offici de potestat desue que, contats los dias que estan en dita ciutat, apenas arriba a la quarta part del temps que son sis mesos, y lo mes carch que se entenen en dita ciutat de Oristany son quinze dias, y per lur absentia resta lo basto acomanat als consellers anant de hu en altre, y com aso sia en gran detriment de dita ciutat y menys preu de dit offici, per ço a vostra señoria illustrissima dit sindich supplica mane provehir y decretar que los potestats de dita ciutat de Oristayn hajan de tenir la familia y casa en dita ciutat y fer en aquella continua residentia, y per efectuatio de aço manar a Joan de Roma potestat que vui es, que asi ho haja de adimplir. Que.s fasse com se supplica ab los potestats que de aqui al davant se nomenaran.

Sabater notarius /

7. Item dit sindich diu a vostra señoria illustrissima que la Escrivania de dita Potestaria de la ciutat de Oristayn y las dells tres Campidanos estan molt mal servidas per quant los señors de aquellas tenint sol ull al sol propri interes, las rendan a personas inhabilis y se acordan ab sent que apenas saben escriure, y com ab capitol de cort estiga dispost que los qui han de regir curies en ciutats sian no sols notaris pero encara llatins, per ço a vostra señoria supplica dit sindich mane provehir y decretar que dites Escrivanies nos pugan rendar y que lo señor de dita Escrivania de Oristayn la servescha personalment, y los subs-

tituts que posara tingan la habilitat que dit capitol de cort requereix, axi mateix que los qui saran posats per escrivans de las escrivanies dels Campidanos sian personas habils, manant per remoure a Agusti Serra de la Escrivania de la ciutat de Oristayn, y axi be als escrivans del Campidano Major y Campidano Simaxis per esser inabills y no saber escriure.

Que.s fasse com se supplica, y en los substituts que vui son, que sels mane comparegan davant del magnifich regent la Real Cancellaria dins un mes perque los examine.

Sabater notarius

8. Item diu dit sindich que los alguatzirs y porters que passen per las villas dels Campidanos ab alguns presos causan molts grans traballs y gastos als vassalls de dits Campidanos los quals tenen molts empediments com estraure la sal et alias, per ço supplica dit sindich a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que tots los presos que se portaran en la present ciutat, los hajan de

A c. 460

portar los / vassalls de la mateixa encontrada y villa hont seran presos, puix los vassalls de dita ciutat y Campidanos aportan los seus en la present ciutat de Cal-

ler y de Sasser, segons se offereix.

Que.s guarde lo acostumat.

Sabater notarius

9. Item diu dit sindich que per quant los officials dels tres Campidanos tenen obligatio conforme lo dispon lo real privilegi de dita ciutat de trametre encontinent los pressos criminals en les presons de dita ciutat dant havis al potestat dels delictes en que estaran empetits, y de alguns ayns a esta part dits officials hapres de haver capturat dits reos los entretenen quinze o vint dias presos en casa dels majors fent.lis d.exa manera extortio per a que vengan a composar.se y apres los relaxan, y com lo official subseguent troba lo proces fet y vol provehir contra als tals sagona volta se tornan a composar, lo que redunda en dayn del be comu y bona administratio de la justicia.

Per ço dit sindich a vostra señoria illustrissima supplica mane provehir y decretar que dits officials de dits Campidanos ajan de trametre tots los presos que tindran en les presons de dita ciutat de Oristayn, lo que diu y supplica en tot lo millor modo que pot y deu.

Que.s guarde dit real privilegi levat tot abus y que.s mane com se supplica.

Sabater notarius

Altissimus
Massons

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum / prout in fine cuiuslibet capituli escriptum est et continetur et mandat huiusmodi capitulum Curiae fieri. A c. 460v.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem huius regii generalis Parlamenti in dicto Parlamento, die 28 februari anno Domini 1603, Calleri.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

213

1603 gennaio 29, Cagliari

Il dottor Matteo de Arexa di Sassari, anche a nome dei fratelli ed in qualità di erede del defunto Giovanni Francesco de Arexa, pone ricorso in Parlamento. Nel 1592-93, alla morte di Gerolamo Flores, vengono consegnate a Proto de Arexa le bolle della Crociata per tutto il Capo del Logudoro, con la malleveria di Giovanni Francesco de Arexa. Nel 1596 vengono resi i conti dell'amministrazione e pagato a saldo il dovuto dopo il controllo del maestro razionale. Successivamente tuttavia il procuratore reale invia contro Giovanni Francesco, come mallevadore di Proto, un commissario per l'esecuzione di beni pari a lire 1280 che si sostiene siano ancora dovute. Inutilmente il dottor Matteo, figlio di Giovanni Francesco, si reca a Cagliari per chiedere spiegazioni: il procuratore afferma soltanto che l'ordine proviene dai visitatori. Dopo diverse peripezie, per evitare le numerose angustie cui il padre va incontro, il dottor de Arexa nell'aprile del 1600 versa nella Reale Cassa la somma richiesta. Adesso pretende la restituzione della somma ingiustamente versata, con gli interessi ed il risarcimento delle spese sostenute e dei danni subiti. Gli eredi Arexa chiedono pertanto al viceré che deliberi in loro favore.

Oblata per Matheum de Arexa nominibus infrascriptis, die 29 januari 1603¹.

Illustrissimo señor lloctinent y capita general y president en lo real general Parlament

Compareix en aquest real y general Parlament que per vostra señoria illustrissima se celebra en persona de sa Magestat, lo doctor Matheo de Arexa de Sasser tant en nom propri com tambe com actor y procurador dels altres germanos fills y hereus del quondam Joan Francisco de Arexa, de sa potestat fe fahent

¹ Manca il riferimento alla data di decretazione.

ut ecce cum insertione, y comparent exposa qualment en lo any 1592 y en lo any 1593 se acomanaren per mort de Hieronymo Flores a Broto de Arexa las bulas de la Santa Crusada de vius y de morts per a fer las predicationes acostumadas y aquellas distribuhir en tot lo Cap de Llugudor, y se obbliga dar bo y leal compte de ditas dos predicationes, y lo procehit y valor de aquelles buidarlles en la caxa de les tres claus o aqui lo illustrissim señor lloctinent ordonaria;

A c. 461

y per major tuicio y seguretat dona per / fermansa a Joan Francisco de Arexa lo qual accepta en si lo carch de dita fermansa, segons mes llargament es de veure en los actes de dita obligatio rebuts per Joan Battista de Albo notari, als quals se haja relatio.

Item diu y exposa dit doctor en lo sobre dit nom, que lo dit Broto de Arexa presenta a 27 de juyn en lo any 1596 dos comptes en poder del magnifich mestre rational per las ditas dos administrations de ditas bullas que havia fet en dits dos anys 1592 y 1593; los quals comptes foren examinats per dit magnifich mestre rational y traguren al dit Broto de Arexa deutor de tres mile quatre sentes sinquanta sett liures, treze sous y tres dines, segons consta en una certificatoria treta de dit offici de rational a instantia de dit doctor de Arexa en dit nom. La qual quantitat y suma de 3457 liures, 13 sous y 3 dines lo dit quondam Joan Francisco de Arexa los paga en dos partidas, ço es la primera 2000 liures segons es de veure ab apocha que lo noble don Joan Naharro li ferma a 21 de febrer 1598 y lo restant que eran 1457, 13, 3 paga dit quondam a 21 de dehembre del mateix any, segons ab altra apocha del dit noble don Joan Naharro es de veure, de manera que ab ditas dos apochas de pagaments fets despres de haver donat comptes resta tota dita quantitat saldada y pagada sens restar cosa ninguna per oblit ni per error, en demes que dita ultima apocha fa mentio com dita partida de 1457, 13, 3 era a compliment de tot ço y quant restava dit Broto de Arexa per raho de dites bulles y lo dit Joan Francisco de Arexa com a fermansa, y axi que dita fermansa resta libre y absolta quia solutione eius quod debeatur etc. Y no obstant que de tot aço constas al noble procurador real y visitadors, ab principitancia enviaren / un comissari contra dit Joan Francisco de Arexa com a fermansa de dit Broto de Arexa, per a fer executio en llurs bens de la suma y quantitat de 1280 liures, dos sous y mig, y vent.se dit Joan Francisco de Arexa axi opprimit y forsats per la executio que li fahian, no sabent per que causa era dita executio ab tan grossos gastos y despesses per reparatio de les quals, fonch forsats dit Joan Francisco de Arexa enviar axi a son fill lo doctor Arexa ab molts gastos y despeses y perill de la vida, lo qual doctor comparegue davant dit noble procurador real per a entendre la raho per a que havian enviat a executar a son pare Joan Francisco de Arexa puix aquell no devia lliures a ningú, y si per raho de la fiansa que havia fet a dit Broto de Arexa molt be tenia la sua difinitio de com havia pagat tot lo que dit Broto de Arexa devia per raho de ditas bullas, y altrahons que dit doctor li digue y dit noble procurador real no volgue hoir res ni per res de verbo nec in scriptis, sino tant solament li digue que fos acudit als señors visitadors porque tot lo que se faya

A c. 461v.

era per orde de aquells, y que el tambe era visitat y no podia fer res, sino lo que li manavan dits señors visitadors. Y axi, vent dit doctor que no podia fer de altra manera, hi accudi ab una sedula oblata a 22 de mars 1600, ab la qual va fer productio de l.apocha de la difinitio de les bulles y de son poder y supplicava que se li alsas la executio que se li faya en Sasser, y si dit procurador real pretenia res lo deduhir dan.li copia de tots los procehiments. A la qual sedula los dits señors visitadors li donaren provista que sian ensertades les productes y que en lo demes lo procurador real fassa son offici en que se buide la partida de que se tracta en la Real Caxa / segons lo fonch manat no obstant la difinitio se exhibia per part de dita fiansa y segons es de veure llargament en dita provissio a la qual impugnativa habeatur relatio y vent dit doctor que erant angustiae axi per part del dit procurador real com per via dels señors visitadors en non voler.lo hoir de ninguna manera de justicia, ni allegar de sos drets, ans que mes rigurosament se fes la executio contra de son principal, fonch forsat dit doctor per liberar a dit son pare de lles excecious despesses y gastos que se lis fahian, no podent fer de altra manera feu deposit de dita quantitat 1280,2,6 en la Real Caxa segons dits señors visitadors lo manaren y axi lo acceptaren dit deposit, segons es de veure en una sedulla oblata a 11 de abril 1600, y asi be en aquella se donava satisfatio de tot, no res meyns no ne tingueren consideratio ninguna ni tan poch de una certificatoria estreta del dit offici de rational y de les apoches de dit pagament que lo dit son principal havia fet despres de haver dat los comptes del dit Broto de Arexa de la suma y quantitat de lo que restava esser deutor dit Broto de Arexa per raho de ditas bullas. De tots los quales actes se fa productio in forma autentica ut ecce, cum insertione en quant fan en son favor y de son principal etc., y demes se fa productio de l.apocha del deposit de 1280,2,6 y mes de la polisa del comissari que ana en Sasser per a fer la executio a dit Joan Francisco de Arexa per las dietas y despeses que li feu. Y sentint.se dit doctor en dit nom, axi dells señors visitadors com del noble procurador real, agraviat per les causes y rahons demunt ditas, es a saber no esent cosa pertocant a sa Magestat ni son principal seu official real, procehir contra de aquell los señors visitadors y no divent cosa / ninguna dato que fos interes de sa Magestat lo que se nega sens voler.lo hoir de justicia manaren executar.lo y no sols executar pero fer.li depositar la quantitat de que se tracta a tants gossas despessas y dayns, y perque se vegia l.agravi evidentissim que se li fiu, esent any de Parlament ha hont los agraviats se desagravian no sols los agravis que se reben de les ministres de sa Magestat pero tambe los agravis que per la prefata Magestat se inferexen a sos subdits y vassalls, y com compareix dit doctor Matheu de Arexa en lo sobre dit nom per a deduhir los predits agravis com al present los dedueix davant vostra señoria illustrissima la persona de sa Magestat en aquest real y general Parlament representant, y posa desentiment y protesta que no se passe avant en la celebratio del dit real y general Parlament fins tant per vostra señoria illustrissima sia llevat al dit doctor l.agravi que en dit nom se li causa y feu, es a saber en alcar dit deposit y alsat restituhir.lo hi

A c. 462

A c. 462v.

juntament ab los intereses y gastos que se lis causaren, y supplica a vostra señoria illustrissima mane veure y provehir ab tota brevedat dit desentiment, y mes se reserve dret si mester sara, de posar altra volta disentiment en la present causa ne dum premissa sed omni meliori modo etc. officium etc. de licitis semper etc.

Altissimus
Arexa

214

1603 (s.d.), Cagliari

L'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño ed il dottor Monserrato Rossellò, a suo tempo visitatori reali, rispondono alle accuse del dottor Matteo de Arexa ponendo in evidenza le irregolarità compiute da suo fratello Proto e da loro puntualmente rimarcate al momento del controllo sulla gestione. Proto non solo fu negligente nella distribuzione delle bolle, tanto da consegnarne solo la metà rispetto alle precedenti annate, ma trattenne per sé, anziché versarla, la somma ricavata. Solo dopo ripetute sollecitazioni, trascorsi alcuni anni, il dottor Matteo, figlio di Giovanni Francesco e fratello di Proto, presentò i conti, da cui risultò un ammanco di circa 3500 lire. Venne concessa un'ulteriore dilazione, mentre fu trattenuto presso l'amministrazione reale il salario concordato in favore di Proto. Il denaro versato a titolo di deposito presso la Regia Cassa è a disposizione nel caso il dottor de Arexa dimostri i suoi buoni titoli. In realtà, secondo Alfonso Lasso Sedeño e Monserrato Rossellò, il dottore in questione non ha titolo al ricorso per diversi motivi; d'altra parte le carte del contenzioso sono state inviate presso il Consiglio d'Aragona e non sarebbe corretto pronunziarsi in questa fase.

Oblata per reverendissimum archiepiscopum callaritanum et magnificum doctorem Monseratum Rossello

A c. 463

Illustrissim señor lloctinent y capita general et president en este real Parlament / Aunque de palabra se ha dado razon a vostra señoria illustrissima de lo que se havia hecho por el arcobispo de Caller y por el doctor Monserrat Rossello sendo visitadores generales por su Magestad en este reyno a circa lo que mandaron proveher en una cosa de que han hecho cargo en dicha visita, aserca la cobranza de cierta quantia de Broto de Arexa y su padre y fiador Juan Francisco de Arexa de la ciutat de Sasser para que vostra señoria se sancara y viera quan justificadamente han procehido en ello los dichos visitadores, para que assi se serviera vostra señoria illustrissima desenganyar y despedir al doctor Arexa en ell dissientimiento que contra lo hecho por dichos visitadores ha pro-

puesto en este real Parlamento, añadiendo que judicialmente se serviera vostra señoría mandar que esto no se serviera aca, sino que se remitiera a su Magestad ante quixa pende esto por haver.se de lo hecho cargo en los processos de dicha visita del Patrimonio, con todo viendo los dichos visitadores que toda ara se insiste en ello no con animo de fundar juhizio en esto, antes espresamente dissentiendo d.ello solo para que se vea lo que dichos visitadores han hecho, y se remita el juhizio d.ello a su Magestad, dizen a vostra señoría illustrissima que lo que en este negocio ha passado es que havendo.se encomendado a Broto de Arexa l.administration, distribution y predication de las bullas de la Santa Cruzada en el Cabo de Llugudor de los annos 1592 y 1593, con salario de nueve maravedis por bulla segun paresse por la determination que sobre esto se tomo en Consejo de Patrimonio a los 19 de sitiembre 1594, y haviendo entendido el dicho Broto en la ja dicha distribution y administration de bullas no solo fue negligente en la distribution d.ellas despachando la midat menos bullas que en otras predicationes se solia, pero aun se octuvo en su poder lo que havia cobrado de dichas bullas, esta que por mandato del procurador real vazio en l.arca / de lles tres clauas 2000 lliures a los 29 de henero 1594 y 1000 lliures desinueve meses despues de las dichas dos mil, que fue a los 4 de setiembre 1595, y otras 2800 a 17 de otubre del mesmo año, que entre todo fueron 4800 lliures. Y como no huviese aun en tantos años presentado sus quantas en el officio de rational, como devia, ni huviesse pagado lo demas que quedava, deviendo apretado del maestro rational para que pressentase sus quantas, las presento a los 27 de junio 1596 segun paresse por la fe del officio del rational, del que el doctor Matheo de Arexa hijo del Joan Francisco hizo presentacion ante los dichos visitadores. Las quales cuentas, vistas y examinadas en aquell officio a los 8 de julio del mismo año, quedo por ellas deudor el dicho Broto de Arexa de 3457,13,3 las quales viendo que no las tenia para pagar, las pidio tres días despues de hecho le aquel alcanse, es a saber a los onze del mesmo mes y año en Consejo de Patrimonio dos años de tiempo mas dels que havia tenido para pagar.las, offressendo.se renuntiar su salario y dexando.se entonces de tractar si havia sido delito haver.se servido del dinero de su Magestad que havia cobrado, se determino en Consejo de Patrimonio de dar.le el tiempo de los dos años que podia dentro del qual en dos plasas pagasse aquell alcance que se havia hecho, admitiendo.le el offrisimiento que el mismo havia hecho de que no queria salario de su administration: y como los officiales del Rational en las cuentas que le havia passado le havian admitido su salario de nueve maravedis por bula el que en ellas tenia el assentado, se desevidaron de quitar su credito del dicho salario y augmentar.le el alcance de lo que aquell montava, como tan bien huvo alguna manera de descuido enpedir.le cosa ninguna de aquella deuda en los plazos que havia offresido pagar.la asta los 21 de hebrero 1598 / que dio mil libras ho demas a los 12 de deziembre del mismo año, todo lo qual hallandosse ser ansi en el examen que se hizo en la visita del Patrimonio, paresio que se devia mandar el procurador real que cobrase del

A c. 463v.

A c. 464

dicho Broto de Arexa y por su asentia de su padre y fiador que se havia hobligado a todo aquello que su hijo y principal seria tenido y obligado, como paresse por el instrumento de su obligation aquella quantia que montava dicho salario por el mesmo de una parte renunciando y por otra parte en su descargo y admitido se le y paresiendo en esta ciudad ante los dichos visitadores el dicho doctor Arexa hermano del Broto pidiendo que se revocasse la essecution que d.esta quantia se le hazia provehisse al pie de su petetion que attendido que el Broto su hermano havia el mesmo renunciado lo que havia de haver por su salario pidiendo dos años de tiempo para pagar el alcance que se le havia hecho el qual salario de otra parte per descuido no se havia borado de su credito, que no havia lugar lo suplicado pues si esta partida se le borrara de su credito tanto mayor fuera el alcanse luego despues savendo el dicho doctor Arexa con otra petition en la qual a los 11 de abril del año 1600 offressio hazer deposito de aquella quantia, con que despues le ozieran de justicia y de sus derechos, al pie de la qual petetion se provehio que admitiendo su offresimiento se depositasse el dinero en el arca de las tres llaves y se intimasse al fiscal de la visita, segun que todo esto se hizo y paresse por los papelles de que al mesmo tiene traslado en forma autentica.

A c. 464v.

De todo lo qual resulta lo primero que con justicia y consideration se ha hecho lo que se ha hecho, lo segundo que no se le cerro la puerta para deduzir de sus derechos y de lo que pretendia, sino que solo se admitio el deposito del dinero que el mesmo offressio y asi esta hoy dia el dinero en el arca con titulo de deposito y si despues hablara y defiendrerá su partido / fuera hoydo y se proveiera en ello lo que mas paresiera conforme a razon y justicia, y d.eso mismo pudiera tambien recorer a su Magestad; per lo que se vee manifestamente que no ha lugar su desentimiento pues despues del deposito offresido por ell no paresse haver.se quexado ni deduzido de sus derechos lo que se dize aun quando tuviera como no tiene bastante poder para poner desentimiento d.esto, pues no le tiene de su hermano Broto el qual es uno de los herederos universales de su padre Jan Francisco de Arexa nombrado en su testamento y acrehedor del dicho su padre en muchas cosas que el mesmo padre en el testamento confiessa, y uno de los curadores que en el dicho testamento su padre instituo, segun paresse por el mesmo testamento y procura que el mesmo doctor a presentado resulta que haviendo.se d.esto hecho cargo en la visita del Patrimonio, y haviendo.se embiado todos los papelles que aserca d.esto se han hecho a su Magestad, y estando seviendo en el Sacro Supremo Consejo de Aragon no se puede poner mano en ello, pues seria prevenir la declaration de su Magestad la qual podia confirmar o revocar lo que aca han hecho los dichos visitadores, los quales por esto no consienten que aca se tracte d.esto ni se pizgue, sino que se remita a su Magestad cuya mente no se entiende que sea ni haja sido que de las cosas que han provehido aca los dichos visitadores ja que estan ante su Magestad conosca ministros que han sido visitadors, como assi supplica a vostra señoria illustrissima se sirva azer.lo y mandar.lo provehir, y que

esta se lea a todas las personas que en la declaration d.esto huvieren de intervenir, mandando.lo asentar como se les ha leydo, y que para su descargo se les detraslado d.esta en forma autentica que omni meliori modo etc. et licet etc.

Altissimus

Alfonsus archiepiscopus calaritanus olim regius visitator

Monseratus Rossello olim regius visitator /

215

1603 febbraio, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Letta la supplica del dottor Matteo Arexa nel Consiglio del viceré ed avendo tentato inutilmente di far desistere il ricorrente dall' azione, lo stesso viceré decide di procedere nel giudizio per evitare ritardi nei lavori parlamentari. Invia quindi il notaio Ferdinando Sabater e il procuratore fiscale Giovanni Angelo Concas al Palazzo arcivescovile dove si trovano Alfonso Lasso Sedeño e Monserrato Rossellò per comunicare loro che chi è stato visitatore non può intervenire in giudizio.

Dopo aver proceduto alla nomina dei giudici per la Regia Corte, essendo ormai notte ed ora molto tarda e mancando i giudici dello Stamento ecclesiastico, il viceré per bocca del reggente la Real Cancelleria Pietro Giovanni Soler proroga il Parlamento al sabato successivo.

Y havent sa señoria illustrissima manada llegir la prescripta supplica en lo present conclavi ahont al present celebra lo real general Parlament ab los nobles magnífichs officials reals es a saber lo regent la Real Cancelleria Pere Joan Soler, lo doctor Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial, lo Christofol Grau jutge de Cort, lo doctor Francisco Giagarathio de la Real Audientia, lo governador don Jayme de Aragall, don Noffre Fabra y Dixar procurador real, Francisco de Ravaneda mestre rational, don Joan Naharro de Ruelas regent la Real Thezoreria, havent sa señoria illustrissima fet venir en dit retret al dit doctor Arexa y havent ab aquell primer usat tots los medits que posibles en lo nom que a presentat lo predit desentiment a fi y effecte que alsas aquell y se contenta de manar sa justicia davant sa Magestad hahont se li administrara tot lo compliment de aquella, y no volent.se dit doctor Arexa aquietar sino demanant que se declaras lo dit desentiment en la mateixa forma que se solen judicar los demes, y que entre tant no consent que se pase avant en lo progres del present real general Parlament, y vent sa señoria illustrissima lo inconvenient tant gran que seria parar per una cosa tant minima lo present real general Parlament, la espeditio del qual inporta tant lo servici de sa Magestat, volent procehir a la declaratio de aquell en la forma ordinaria per quant dit reverendissimo señor archibisbe y dit magnífich doctor Rossello en los noms

A c. 465

que presentan la dita supplicatio exposan y diuen que no entrevengan en la declaratio del dit desentiment los que son estats visitats, sa señoria illustrissima mana a mi Ferrando Sabater notari, secretari de la Real Audientia y del proces del present real general Parlament, me trasferesca en presentia dels predits reverendissimo señor archibisbe y magnifich misser Rossello, y de part de sa señoria illustrissima lis diga que declaren y nomenen [...] ¹ los officials reals qui entenen que no han de contravenir a la judicatura de dit desentiment per esser estats visitats per a que aguarde a la relatio manar provehir lo que mes convenga al servici de sa Magestat y bona administratio de la / justicia, segons que jo dit notari y secretari, inseguint lo manament de sa señoria illustrissima me constituhi personalment juntament ab Joan Angel Concas procurador fiscal y patrimonial en presentia del dit reverendissimo señor archibisbe y del dit magnifich misser Rossello, aquells personalment trobats en lo palau y casa archiepiscopal de dit señor archibisbe y en la cambra y solita habitatio de sa señoria, havent.lis dit y refferit la dita embaxiada tots conformes digueren y respogueren unanimes que entenen que tots los qui son estats visitats no han de entrevenir en lo predit judici de dit desentiment en lo qual pot molt be lo magnifich misser Francisco Giagarathio doctor de la Real Audientia, per quant no se li ha fet proces en dita visita, y esent jo dit notari y secretari tornat en dit ratreu fiu relatio a sa señoria illustrissima de dita resposta de quibus.

E sa señoria illustrissima vista dita relatio a instantia del dit doctor de Arexa a efecte que se passe avant en la espedicio del present real Parlament y aquell no par raho de dit desentiment y vista dita recusatio, elegeix en juges per la declaratio de aquell per part de la Regia Cort al magnifich misser Christofol Grau jutge de la Regia Cort y al dit doctor misser Francisco Giagarachio, al noble governador de Caller don Jaume de Aragall, al noble don Joan Naharro de Ruecas regent la general Thezoreria, al doctor misser Salvador Carcasona assessor del real governador, al doctor misser Boniffaci Capay assessor del veguer real de Caller. Et his peractis com fos la nit y hora molt tarda, per no esser presentes los jutges del reverendissimo Estament ecclesiastic sa señoria illustrissima ab dits officials reals e jo dit notari y secretari esque del dit conclavi, y lo magnifich señor regent la Real Cancellaria constituhit davant lo teatro del soli en persona de sa señoria illustrissima feu la provisio seguent: /

A c. 466 “Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes hactus eiusdem a diem sabati si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Joanne Antonio Durant et Nofre Escano pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

¹ Manca nel testo.

Il viceré ed i regi ufficiali si riuniscono nella sagrestia e discutono di alcune questioni inerenti al Parlamento; altrettanto fanno i tre Stamenti nelle rispettive sedi. Successivamente si riuniscono nella sagrestia i giudici dei tre Stamenti e della Regia Corte alla presenza del ricorrente dottor Matteo de Arexa e dell'avvocato fiscale Giacomo Castañer. Udite le parti e lette le cedole allegate, il viceré invita i giudici a esprimere la loro opinione sul contenzioso. A larga maggioranza costoro sono del parere che manchi il fondamento per cui il ricorso vada a sentenza.

Il viceré emana la sentenza relativa al ricorso proposto dal dottor Matteo de Arexa anche a nome degli altri figli del defunto Giovanni Francesco. Dopo aver sinteticamente riassunto le ragioni del ricorrente e la supplica presentata in contraddittorio dall'arcivescovo di Cagliari Alfonso Lasso Sedeño e dal dottor Monserrato Rossellò a suo tempo visitatori reali, i quali hanno messo in luce in particolare come gli atti riguardanti il contenzioso siano attualmente all'esame del Sacro Supremo Consiglio del sovrano, il conte di Elda decide che non si debba proseguire nel ricorso. Letta e promulgata, la sentenza viene immediatamente resa pubblica.

Et adveniente die sabati intitulato 15 predictorum Calari, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regi generalis Parlamenti una cum regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium venerabilis Christoforus Gessa abbati Nicolai et canonicus Joannes de Sini iudices electi pro reverendissimo Estamento ecclesiastico, doctor Antiochus Fortesa et doctor [...] ¹ Pira pro Stamento militari et doctor Joannes Massons et Nicolaus Cani Bacallar pro Stamento regali, iudices electi pro predicta tria Estamenta respective.

Et cum omnes iudices tan pro parte Regiae Curiae quam pro parte trium Stamentorum adesse, presentibus auditisque tan dicto doctori Mateo d. Arexa in omne id quidquid et quantum informare, deducere et alegare voluit, audito etiam magnifico Regi Fiscus advocato et lectis omnibus actis predictis et scedula seu supplicatione predictis dominos ² / olim visitatores oblata, mandavit sua illustrissima dominatio ad sententiam assignari et fuit processum ad votum prout sequitur, intimato prius dit Arexa ad sententiam mediante Noffre Scano portario. A c. 466v.

¹ Manca il nome nel testo.

² Anche in questo caso evidenti errori di concordanza.

Lo magnifich misser Jaume Castañer advocat fiscal patrimonial;
 lo venerabil abat Christofol Gessa es de vot que per quant la causa de la visita
 pendia en lo Sacro Suppremo Consell lo dit Arexa acudesca a li que se li fara
 justicia;
 lo doctor Antiogo Fortesa es de vot que ates que lo pare s.es obligat dar compte
 de les vint y una mil bulles que no se li ha fet agravi y si lo preten lo demane
 per via ordinaria;
 lo doctor Joan Massons es de vot que la renuncia que ha fet lo Broto de Arexa
 hapres de haverce rematat lo compte no perjudica a la fermansa y axi que es
 desentiment y se lo [...] ¹ al dit de Arexa lo que se li a pres;
 lo canonge Joan de Sini es del mateix vot del doctor Masons;
 lo doctor Pirra es de vot que no proceix lo desentiment;
 Nicolau Cani Bacallar es de vot que no proceheix lo desentiment perque no
 se li ha fet agravi;
 lo doctor Bonifaci Capay assessor del veguer es de vot del doctor Massons;
 lo doctor Salvador Carcasona es de vot que no proceheix lo desentiment;
 don Joan Naharro de Ruecas que no procehex lo desentiment;
 lo noble governador que no proceheix lo desentiment sino que ho demane per
 via ordinaria;
 lo doctor misser Christofol Grau que no procehex lo desentiment.
 Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regi Parlamenti
 concludit cum omnibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra /

A c. 467 Jesus Christi eiusque gloriosissimae matris et virginis Marie nominibus pre in-
 vocatis

Lo illustrissimo señor don Anton Coloma Calvillo compte de Elda, señor de
 la baronia de Petrell, alcayt del castell de Alicant, del Consell de la Sacra Ca-
 tholica Regia Magestat del Rey nostre señor e per sa Magestat lloctinent y ca-
 pita general en lo present regne de Sardena y president en lo real general Par-
 lament, vist lo desentiment possat per lo doctor Matheo de Arexa tant en nom
 propi com tan be per part dells demes fills y hereus del quondam Joan Fran-
 cisco d.Arexa, pretenen esser estat fet agravi al dit quondam son pare de que
 havent dit son pare feta fermansa a Broto de Arexa son germa en que aquell
 havia de dar bon compte de les bulles se li donaren e integraren, com atezore
 era de la Santa Crusada llavors ellegit per la predicatio de les bulles del Cap
 de Llugudor, de que apres de haver.se fet los comptes y tirada la resta del que
 restava a deure de dites bulles y lo dit Joan Francisco de Arexa fermanca pa-

¹ Manca nel testo.

gat dita resta per haver dit Broto de Arexa renunciat son salari de dita administratio y que se li dona temps de pagar lo que mes devia, los tunchs visitadors li han fet pagar y depositar en la Caxa Real de les tres claus mil dos sentes vuitanta lliures, dos sous y sis que enportava dit salari havent.se.li ja posat en compte y dita fermansa tenia sa appoca pretenent se li han de restituhir aquelles, segons estes cosses mes llargament estan espressades en la sedula de dit desentiment, vista dita scedula y aquella ben atesa y axi be los actes per aquel produhits, vista una supplica presentada per lo molt reverent pare en Christo archebisbe de Caller y magnifich misser Monserrat Rossello olim visitadors pretenent no poder.se judicar ni veure la causa de dit desentiment en lo present real general Parlament / per quant sobre aço ho la visita per aquells fetta se ha dat carech als officials del Real Patrimoni y los processos y actes estan en lo Sacro Suppremo Consell de sa Magestad y que per tant la dita causa se ha de la metre a sa Magestat, vista dita sedula, vista la nominatio feta de jutges tant per part de la Regia Cort com per los tres Estaments, vistes totes les cosses de veure y atesses les de atendre, hoit al dit doctor de Arexa en tot lo que ha volgut dir, deduihir, produir y allegar y vists los actes per aquells produhits, hoit axi be al magnifich advocat fiscal entre lo que ha volgut dir, deduhir y allegar, vista l.asignatio a sententia y declaratio feta per al die y hora present la qual a major cautela repeteix, la señoria illustrissima, inseguint lo ret parer de la major part dels predits jutges elegits, sententia, pronuntia y declara que attes lo dit Broto de Arexa y Joan Francisco de Arexa en lo acte de la fermansa simplement se obligaron a pagar vint y una millia bulles a raho de dos reals la una y les sinquanta bulles a raho de quaranta sous la una, y restituhir les bulles que nos despachieren, y no ha fet dit Joan Francisco de Arexa mensio alguna en sa obligatio jurada de condicio alguna o de que de dictes bulles se defalcaria salari algu com lo dit Broto abans de acabar tot lo deja fet pacte de no demanar son salari y la Regia Cort aja patit pensions e interessos, y perque fins vuy no se ha pogut mes de lles dites vint una millia bulles y de les sinquanta bulles, y perque ab lo testament del dit Joan Francisco de Arexa apar que hu dels hereus del dit Joan Francisco de Arexa es lo dit Broto de Arexa y no consta que lo dit doctor tinga procura de aquell que per lo noble procurador real per virtut de son offici de si mateix ho pague, mana / fer la executio per les dites mil dos sentes vuitanta lliures, dos sous y sis contra lo dit Joan Francisco de Arexa fermansa y per consequent que no proceheix lo desentiment possat.

A c. 467v.

A c. 468

El Conde de Elda
vidit Grau

Lata et promulgata fuit huiusmodi sententia sive declaratio per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento et de eius mandato lecta et publicata per me Ferdinandum Sabater notarium et secretarium Locumtenentiae Generalis pro herede Serra

instante ad dictam regiam sententiam fieri et promulgari petente Regio Fisco, presente et asistente dicto doctore Mateo de Arexa intus conclavium praedictae sacristiae, die ad dictam sententiam proferendam assignato decimo quinto mensis februarii, anno a nativitate Domini 1603, Callari.

Praesentibus Valentino Pola alguatziro maiori et Joane Antonio Durante scriptore et aliis pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

217

1603 febbraio 14, Cagliari

I sindaci delle città del Regno supplicano il viceré che decreti, come richiesto, il ritorno al regime dell'afforo generale in tutta l'isola.

Oblata per magnificum Gasparem Fortesa in capite consiliarium Callaris, Melchiorem Torrella syndicum dictae civitatis, doctorem Joannem Eliam Pilo syndicum civitatis Sassari, don Raymundum Setrilla syndicum civitatis Algueri, doctorem Joannem Massons syndicum civitatis Horistani, Nicolaum Cani Bacallar syndicum civitatis Iglesiarum et Jacobum Lovasco syndicum civitatis Bosae, die decimo quarto 1603

Illustrissim señor lloctinent y capita general y president en lo present real general Parlament

Molts messos ha que per lo Estament real se supplica a vostra señoria illustrissima que per les rahons que en la dita suplicatio se deduhiren, mane vostra señoria decretar / que se haja de fer y tornar lo affor general en aquest regne segons lo passat se faya, y com la dita supplicatio no sia encara decretada, per ço per lo be de aquest regne, supplica dit Estament mane vostra señoria illustrissima decretar dita supplicatio et rationibus deductis atorgar lo supplicat que omni meliori modo etc.

A c. 468v.

Altissimus

Michael Angelus Scia advocatus Estamenti regalis

218

1603 febbraio 15, Cagliari (Cattedrale)

Il viceré, definiti i problemi all'ordine del giorno, abbandona la sagrestia della Cattedrale e per bocca di Pietro Giovanni Soler reggente la Real Cancelleria aggiorna il Parlamento al lunedì successivo.

Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio et assedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona sue

illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii generalis Parlamenti porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem lune si feriata non fuerit, autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Presentibus Nicolao Escano portario et Joan Antonio Durant scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

219 1603 febbraio 17, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, il viceré nella sagrestia della Cattedrale conduce lunghe discussioni su argomenti di pubblica utilità con i regi ufficiali. Al calar della notte lo stesso viceré abbandona la seduta e per bocca del reggente la Real Cancelleria Pietro Giovanni Soler proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die lune decimo septimo predictorum Calleri, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristie cedis Calleris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, cum iam deveniret nox, ressessit sua illustrissima dominatio cum dictis / regiis officialibus a dicto conclavio et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens in persona sue illustrissime dominationis, fecit provisionem sequentem:

A c. 469

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad diem primam iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Valentino Pola regio alquatzirio et Geronimo Tronxi scriptore pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

220 1603 febbraio 18, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)

Dopo alcune discussioni con i regi ufficiali nella sagrestia della Cattedrale, mentre i tre Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, al calar della notte, decretati alcuni capitoli, il viceré abbandona la seduta e proroga per bocca del reggente la Real Cancelleria il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die martis intitulato 18 mensis february anno a nativitate Domini 1603, Caller, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus comes de Elda locumtenens et capitaneus generalis et preses huius regii Parlamenti porrogato et assignato in conclavio sacrestie sedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus ibidem constitutis et tribus Estamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus et cum iam esset nox¹ et decretis aliquibus capitulis, postea exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto et accedens magnificus dominus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona sue illustrissime dominationis locumtenentis generalis fecit provisionem sequentem:

A c. 469v. “Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius a diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata / ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Presentibus Valentino Pola et Grabiele Meses pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

221 1603 febbraio 19, Cagliari (Cattedrale)
Giunto nella chiesa metropolitana, davanti al soglio, il reggente la Real Cancelleria Pietro Giovanni Soler proroga a nome del viceré il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die mercurii intitulato, decimo nono predictorum, Caller, ad celebrationem regii generalis Parlamento porrogato et assignato, constitutus personaliter magnificus Regiam Cancellariam regens in ecclesia metropolitana Callaris et ante soli theatrum in persona sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.
Presentibus Jeronimo Tronxi et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius

222 1603 febbraio 20, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Il viceré, dopo lunghe discussioni con i regi ufficiali nella sagrestia della

¹ Ripetizione della frase nel testo.

Cattedrale mentre gli Stamenti sono riuniti nelle rispettive sedi, toglie la seduta e per bocca del reggente la Real Cancelleria proroga il Parlamento al giorno successivo.

Et adveniente die iovis intitulo vigesimo praedictorum, Caller, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens et capitaneus generalis et preses regii Parlamenti in conclavio predictae sacrestie cedis Callari una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Stamentis quolibet in suo loco, habitis aliquibus colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus et postea exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum dictis regiis officialibus / et me notario et secretario infrascripto et accedens magnificus Regiam Cancellariam regens ante soli theatrum in persona sue illustrissime dominationis fecit provisionem sequentem:
“Illustrissimus dominus locumtenens generalis porrogat Parlamentum et omnes actus illius ad diem crastinam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam sequentem giuridicam”.
Presentibus Francisco Tola et Joanne Antonio Durant pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

223 1603 febbraio 21, Cagliari (Cattedrale, sagrestia)
Mentre il viceré discute con i regi ufficiali, giungono alla sua presenza nella sagrestia della Cattedrale Gaspare Fortesa e Melchiorre Torrella, rispettivamente consigliere in capo e sindaco della città di Cagliari. Il conte di Elda accoglie la supplica da loro presentata e successivamente abbandona la seduta.

Per bocca del reggente la Real Cancelleria Pietro Giovanni Soler aggiorna i lavori al martedì successivo.

Et adveniente die veneris 21 predictorum, Calleri, ad celebrationem regii generalis Parlamenti porrogato et assignato, constitutus personaliter illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses in hoc regio generali Parlamento in conclavio sacristie cedis Callaris una cum nobilibus et magnificis regiis officialibus et me notario et secretario infrascripto ibidem constitutis et tribus Estamentis quolibet in suo loco sono campane maioris ut moris est, habitis diversis colloquiis per suam illustrissimam dominationem cum dictis regiis officialibus, accesserunt ad dictum conclavium magnificus Gaspar Fortessa in capite consiliarius et Melchior Torrella syndicus civitatis Callaris et sue illustrissime dominationi quandam supplicationem quam pre manibus habebat dictus syndicus, presentarunt cum capitulis in ea positis que paulo post

fuerunt decreta prout in his et sua illustrissima dominatio mandavit illa in presenti processu consui.

A c. 470v. Et his peractis exivit sua illustrissima dominatio a dicto conclavio cum / dictis regiis officialibus et ante soli theatrum fuit factam sequentem provissio:

“Illustrissimus dominus locumtenens generalis et preses huius regii Parlamenti porrograt Parlamentum et omnes actus illius ad diem martis proximam si feriata non fuerit, si autem feriata ad primam diem iuridicam imediate sequentem”.

Presentibus Grabiele Mesas et Nicolao Escano portario pro testibus.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

224

1603 febbraio 21, Cagliari (Cattedrale)

Lo Stamento militare presenta alcuni capitoli al viceré per la decretazione. Lo Stamento militare chiede:

1. *Che essendosi da alcuni anni richiesti ai baroni i servizi specificati nelle investiture non in caso di necessità ma continuativamente, anno dopo anno, innovazione introdotta nel 1578 sotto il vicereame di Michele di Moncada, il viceré abolisca l'innovazione ed in particolare l'aggravio del pagamento annuale del servizio militare.*

Il viceré approva con riferimento alle clausole delle infeudazioni.

2. *Che i baroni non siano obbligati a contribuire alla costruzione né al mantenimento delle torri, soldati e munizioni di quelle.*

Il viceré rinvia alla decisione della Reale Udienza su una lite sull'argomento mossa contro il procuratore fiscale reale.

3. *Che nessuna incontrada e villa né i vassalli debbano pagare alcuna somma per la costruzione delle torri, il mantenimento dei soldati e la fornitura delle munizioni.*

Il viceré rimanda alla definizione della causa giacente presso la Reale Udienza.

4. *Che si osservi il privilegio in favore dei feudatari di estrazione dei grani dal Regno una volta evasi gli obblighi di approvvigionamento della città di Cagliari, senza ulteriori restrizioni.*

Il viceré rinvia la decisione alla definizione di una lite in materia giacente presso la Reale Udienza.

5. Che, con riferimento ai comandamenti imposti ai vassalli delle ville circoscriventi a Cagliari di prestare la loro opera nei lavori di manutenzione e ripristino delle mura e di altri fabbricati cittadini sostituiti in parte da pagamenti in denaro, si decreti che tutti i salari corrisposti a piccapietre ed altri per queste incombenze, che peraltro talvolta non svolgono, siano restituiti ai villaggi salvo che servano effettivamente a pagare queste prestazioni. In alternativa, si torni al sistema antico di comandamento personale.

Il viceré decreta che i salari vengano concessi solo a coloro che servano effettivamente, i quali potranno lavorare un solo anno ed essere eventualmente richiamati dopo tre anni di intervallo.

6. Che nessun familiare dell'Inquisizione o di altro ente ecclesiastico abbia l'esenzione a qualsiasi titolo dagli uffici baronali.

Il viceré rimanda al capitolo di corte decretato nel Parlamento Moncada del 1593.

7. Che le pesate dei formaggi introdotti a Cagliari dai vassalli debbano essere effettuate con l'uso della bilancia romana in cui si può ben verificare la regolarità dell'operazione.

Il viceré approva.

8. Che, visto il capitolo di Corte che impedisce la macellazione delle cavalle che si introducono nei campi con grave danno per la povera gente, si decreti la tentura ed il pagamento di una penale di 5 lire.

Il viceré approva precisando la casistica.

9. Che chiunque sia condannato per un reato relativo all'ufficio da lui ricoperto non possa essere ammesso una seconda volta a ricoprire lo stesso o altro ufficio.

Il viceré approva per quanto concerne i delitti di baratteria.

10. Che essendo obbligatorio per i privilegi della città di Cagliari che i feudatari conferiscano il grano a quell'annona mentre questo atto è assolutamente discrezionale da parte dei signori allodiali, la discrezionalità venga esplicitamente decretata.

Il viceré subordina la risposta all' audizione dei rappresentanti della città di Cagliari.

11. Che, poiché i macellai incaricati dal viceré obbligano i vassalli non

solo a consegnare i migliori capi di vacche e montoni, ma anche a vendere a prezzi infimi, si decreti che le scelte vengano fatte alla presenza di un principale della villa e si paghi secondo la giusta stima.

Il viceré propone un attento sistema di controllo e assicura il castigo dei commissari in malafede.

12. Che siano segnalate le incontrade e le ville da cui ogni città deve approvvigionarsi del bestiame, in modo che le richieste non si sommino causando gravi danni.

Il viceré approva.

13. Che non si possa vendere il bestiame senza il bollettino con l'indicazione analitica delle sue caratteristiche e con i dati del compratore e del venditore.

Il viceré approva.

14. Che siano indicate le ville e le incontrade da cui le città del Capo di Logudoro devono approvvigionarsi di frumento, in modo che una villa non sia costretta a più consegne con gravi danni.

Il viceré approva ricordando che le ville sono già individuate nei privilegi delle città.

15. Che non si faccia l'afforo e che il grano che si compra per la provvista delle città si paghi al giusto prezzo corrente nel Regno in modo da evitare speculazioni.

Il viceré assicura che ordinerà l'afforo al giusto prezzo per evitare danni ai proprietari del frumento.

16. Che siano osservati gli ordini del viceré e della Reale Udienza del 1599 che impongono agli ufficiali baronali di servire personalmente sotto pena di perdere l'ufficio. Che altrimenti i baroni abbiano la facoltà di sostituirli.

Il viceré approva.

Illustrissim señor lloctinent general y president en lo present general y real Parlament

Lo Stament militar per lo que conve al servey de Deu y de sa Magestat y redres universal del present Regne supplica a vostra señoría illustrissima mane decretar los capitols següents.

1. Primo lo Estament militar representa a vostra señoria illustrissima lo agravi que se lis ha fet y fa de alguns anys a esta part, ço es als barons y señors de vassalls feudataris, los qualls si be per vigor de las investituras son obligats a l'acostumat servissi militar o servissi specificat en aquellas, nò pero son obligats continuament prestar lo dit servissi ni cascan any, sino es quant hi ha evident necessitat y perell conforme a dispositio de dret, la qual dispositio de dret sempre s'es observada en lo present regne fins al temps de l'illustrissim don Miquel de Moncada que fonch en lo any 1578 vel circa, en lo qual ab molt agravi de dits feudataris se ha / introduit fer.lis pagar cascan any lo servissi militar A c. 471 contra raho y dispositio de dret perque, com se ha dit, lo dit servissi no se deu cascan any ans se observa fer.lis precissament pagar cascan any lo dit servissi militar, per lo que supplica a vostra señoria illustrissima lo dit stament mane provehir y decretar que los dits feudataris no sian obligats a pagar lo dit servici militar eo cavalls lleugers cascan any com fins ara se lis ha fet y fa pagar, sino que tant solament sian obligats al servissi militar conforme llurs investituras avent.hi ocasio y necessitat conforme la dispositio de dret predita y conforme per abans era observat essent que no se ha pogut imposar.lis aquest gravamen de fer.lis pagar cascan any dit servici militar. Attes es contrari a totes les enfeudacions dels qui fan dit servey no y ha lloch al supplicat.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

2. Item diu a vostra señoria illustrissima lo dit Estament militar que dit Estament, haguda consideratio al gran servici que saria fer a sa Magestat lo fortificar lo regne ab moltes torres, y axi be la utilitat que al regne ne resultan per la seguretat y deffensio de aquell, y si be exa obligatio de fortificar y tenir guardat lo regne es de la real corona de sa Magestat, no res meyns per sublevar los gastos que te sa Magestat consentiren en la impositio del dret del real sobre cuyros y formatges perque del procehit de aquell se fabricassen y mantenguessen les torres ab menor dayn / y gasto del Real Patrimoni com en effecte es estat, A c. 471v. y es gran sublevament maxime tenint.se lo degut compte en la distributio del procehit de aquell, pero no obstant aço se ha fet agravi y fa a molts señors de vassalls en particular alodials y que no son obligats a ningun servissi militar, que se lis fa pagar grossas sumas cascan any per raho de torres, alcayts, soldats y municions de aquelles, maxime al compte de Quirra que se lis fa pagar ultra dos milia lliures cascan any, carrech intolerable, y que es mes molt grave que si fos reduhit de alodio a feu lo dit estat, y axi mateix dels demes y asi es cert que en ma de dret als feudataris no se lis pot augmentar lo servici militar una vegada constituït en llurs investituras, molt majorment no se pot als alodials imposar carech ni servissi com es de pagar dites torres, esent en particular obligatio de sa Magestat lo tenir fortificat lo regne y segur de incursio de enemichs. Per lo que se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de aqui

avant los dits barons feudataris o alodials no sian tinguts ni obligats contribuir ni pagar cosa alguna per fabrica ni manteniment de torres, soldats ni munitions de aquellas.

Attes que les torres fabricades en terres de barons han redundat en notable be-neffici de aquells, augment de ses rendes y seguretat de sos vassalls inseguint la consuetut antiquissima que i a en lo present regne de que los barons sustentan aquellas, se mana per lo passat que dits barons contribuissen en la paga y sustento de dites torres y sa Magestat ab sas reals cartas o te examinat y aprovat, y per quant prenent alguns esser agraviats han mogut plet contra lo procurador fiscal real y aquelles estan indesissos en la Real Audientia, manara sa señoria illustrissima declaren aquells ab brevetat.

Sabater notarius /

A c. 472 3. Item, per quant es notori la pobressa dells vassalls y habitants del present regne es excessiva y tanta que apenas poden bastar a pagar les rendas als barons y señors y les demes coses que pagan de Parlament y altres coses axi ordinarias com extra ordinarias, y que ab tot aço se haja aňadit lo fer pagar a moltes encontrades y viles fabriques de torres y soldats, alcayts, munitions et alias per manteniment de aquellas es un reduhir.los a total ruyna y pobresa de manera que ja may poden alzar lo cap, y com sia que per dit effecte se posa lo dret del real per mantenir dites torres lo qual, si be lo paga lo mercader no res meyns redunda en dayn dells vassalls y lo pagan ells per quant se llis paga meyns del preu dels formages y cuyros, ultra que los mercaders ho carregan en las mercaderias que venen als naturals del regne, y axi ab veritat se afirma que lo dit dret real lo pagan los vassalls, lo que se veu a la clara per que los exempts del dit dret com son ecclesiastichs y cavallers de l.abit de Santiago venen a millor preu llurs formages y cuyros y per conseguent es duplicar lo carrech a dits vassalls que no es just.

Per ço se supplica a vostra señoria illustrissima mane provehir y decretar que de assi avant ningunas encontradas, viles y vassalls del present regne sien tinguts ni obligats pagar ninguna quantitat per raho de fabriques de torres, soldats y munitions de aquelles.

Declarades las causas que los barons aportan contra lo Real Fisch sobre la contributio de dites torres y sustento dels soldats y alcayt, sa señoria illustrissima manara provehir lo que sia de justicia.

Sabater notarius

4. Item, per quant per privilegi del serenissim rey don Pere de Arago de la data [...] ¹ esta ordenat que los feudatariis del present regne tingan obligatio cascun

¹ Manca nel testo.

any de posar en los magatzens de la present ciutat de Caller [...] ¹ de forment per provissio de aquella, lo qual forment / dega fer lo servissi tot lo ayn, y que en la subsegüent recolta posada que sia la nova portio, pogan los feudataris lliberament extraure del regne las portions vellas, y que ja han fet lo servissi y que las noves ja son posadas segons en dit privilegi es de veure, lo qual si be se observa en lo que es fer possar les portions pressisament no per ço observa a lo que toca en favor de dits feudataris que es lo extraure dites portions vellas en haver fet lo servissi y ser possades les noves, ans de alguns anys a esta part se ha fet agravi als dits feudataris no sols en no dexar.lis extraure dites portions que han fet lo servici y fer.ne llur beneplacit, pero encara se ha pretes contra la tenor de dit privilegi, acabat lo servici pagar.lis lo affor y carli y lo demes vendre.lo y aplicar.lo en utilitat de la ciutat de Caller, lo que es contra dit privilegi y contra tota raho y justicia.

A c. 472v.

Per lo que supplica a vostra señoria illustrissima dit Estament militar mane decretar que se observe dir privilegi llevada tota contraventio.

Attes que sobre asso mateix verteix plet en la Real Audientia entre lo sindich de la present ciutat y alguns portionistas y lo sindich del Militar, proseguescan aquell y hoides les parts sa señoria manara fer justicia.

Sabater notarius

5. Item, per que totes les viles del present Cap de Caller acostuman tenir en la present ciutat segons vila un home y segons dos o meyns homens pagats de una quantitat cascun ayn de forment o de dines, segons se consertan quals homens servesen per les fabriques reals de la present ciutat y sos Apendicis y la Regia / Cort los paga a raho sinch sous cadaldia, porque com en altre temps se solia fer venir de cascuna vila molts homens per la dita fabrica y una semana manavan a uns y altra semana a altres lo que lis era als vassalls del present Cap de molt carech y dayn, se prengue dit expedient de tenir cada vila hu o mes homens pagats porque se servescan a dites muralles y fabriques y d.esta manera no se manen y fasan venir als demes vassalls, y axi be a queix expedient los ha desagravats de una part no res meyns se lis fa agravi per altra part de moltes maneres son agraviats porque dels homens que pagan totes les viles de aquest Cap no sempre son necessaris tots y no obstant aço se estalviaran en proffit dels vassalls los qui no son menester no se estalviaran sino que los salaris de aquells se applican a capitans, picapedres y altres persones que tenen compte en les fabriques, ultra lo salari que la Regia Cort lis paga als tals lo que es gran agravi a dits pobres vassalls porque ells no son obligats dar dits salaris a picapedrers ni altres, sino servir pagant.los com se pagan y podent.se dit servissi efectuar ab part dels homens que pagan, no es be que los demes se aplique

A c. 473

¹ Manca nel testo.

en proffit de altres y tant mes ara que quasi tota la fabrica es acabada y no se enten sino en pulir muralles.

Per lo que et alias supplica a vostra señoria illustrissima lo dit Estament militar mane decretar que tots los salaris que fins vuy se han aplicat en mestres picapedrers y altrás personas ho hajan de restituir a les viles y vassalls que ho han pres respectivament, y que de aqui avant no se puga en ninguna manera aplicar dits salaris sino que se servescan per pagar los homens que saran necessaris per les fabriques puix que es be que dits vassalls sien desagraviats maxime en cosa tant justa, o saltim que se torne a la antigua de que vingan a servir personalment com abans venian.

A c. 473v. Que de aqui al davant no se apliquen salaris alguns a capitans, / mestres ni altres persones sino que se donen als homens que serviran actualment tant solament, los quals homens no pugan servir sino un ayn a soles y passat aquell haja de esser nomenat altre [sens] poder confirmar aquell, ans aja de vaccar al meyns tres ayns.

Sabater notarius

6. Item, perque en totes les villes del present regne los mes principals y hazendats y mes aptes y sufficients per a regir los officis de majors, jurats et alias se fan familiars del Sant Offici, de la Cruzada, Montserat, Bonayre et alias, y tots ells pretenen tenir exemptio de no poder ser forsats en administrar ningun de dits officis y quasi sols per dit effecte se fan familiars, y son tant lo numero en cada vila que ja no se sab de qui posar ma en fer majors et alias ab gran dayn de la administratio de la justicia.

Per lo que dit Estament supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que ningun familiar de la Crusada, Monserat, Bonayre y semblant tinga de aci avant tal exemptio, ans que liberament pugan ser forsats administrar dits officis no obstant qualsevol patenta de exemptio que tingan, y en quant als familiars d'est offici, que vostra señoria illustrissima mane tractar que se prengua algun asempto de manera que dega concorer en dits officis, puix es be que les persones mes aptes regescan aquells.

Que.s guarde lo acte de cort fet en lo Parlament celebrat per lo illustrissimo don Gaston de Moncada a sis del mes de novembre 1593, justa sa serie y tenor.

Sabater notarius

A c. 474 7. Item, perque en lo pessar dels formages se fa molt agravi en la present ciutat / als vassalls que lo aportan perque no hi ha pessada en la qual no se lis arrobia moltes lliures de formatje, per ço en lo cap doze primero loco presentat se ha molt be provehit y decretat que cascun ayn se reffinia lo pes en assistentia de hu de cada Estament, y perque es be que se procure per totes vies lle-

var lo frau que se fa per los pessadors a dits pobres vassalls, per ço supplica a vostra señoria illustrissima dit Estament mane decretar que de así avant no se pugua pesar dit formatge sino es ab romana que tinga forqueta ab la forma que son la balansas dels speciers, perque d.esta manera se podra veure que no se fassa frau, y que axí be vostra señoria illustrissima mane decretar que lo mostasaff que cascun ayn sera puga y dega tenir compte en lo pessar dit formatge y executar contra qui fara frau una pena a vostra señoria illustrissima ben vista, ultra las de dret y arbitrarias segons la qualitat del frau. Que de aquí al davant no se pesse formatge sino ab romana que tinga forquetta.

Sabater notarius

8. Item, per quant per capitol de cort esta prohibit que las eguas nos pugan machelar, lo que es causa de que los amos de aquellas las dexan anar a pasturar en mig del forment y bidazoni y no pagan sino tan solament lo dayn, y axo la volta que las podan pendre, y moltes voltes destruexen molts trossos de forment de pobre gent que no tenen altre de que poden viure y restan ruinats, per lo que se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que en lloch de matar las eguas s.en fassa tentura, y que pague sinch lliures de pena ço es un ters al señor y un altre a l.acusador y l.altre a la part ab lo dayn, y que sia cregut ab son jurament essent home de bona vida y fama sino la pot pendre / per cascuna vegada que podra ser machellada, y aço hajan de observar qualment tant de barons com de familiars y qualsevol amos de ditas eguas, per ser cosa tant convenient al beneffici publicch. A c. 474v.

Que de aquí al davant si seran trobades eguas en sembrats paguen los amos d.elles tres voltes mes del que faran de dayn, y un ters de l.estim sie del major de pardo y pardarjos. En cas que nos porra provar de qui saran les egues que hauran fet lo dayn que ho paguen los hamos de lles egues que saran mes prop de dits sembrats ha hont sera fet lo dayn, y que l.official que sara request y no fara la revista y estim, encontinent insedescan en pena de vint y sinch lliuras y mes pague lo dit dayn que dites egues hauran fet.

Sabater notarius

9. Item se supplica a vostra señoria illustrissima mane estatuhir y decretar que de assi avant ninguna persona que ha estada condemnada o composada per delicte comes en qualsevol offici axi de officialias, scrivania et alias, no puga ser admes en dits officis ni en lo lloch ahont ho regia, ni en altre perque se presumex que qui ha una volta fet mal son offici lo fara pijor. Que.s fassa com se supplica en delictes de barateria.

Sabater notarius

10. Item, per quant lo privilegi de la ciutat de Caller sols ordena y mana que los feudataris posen les portions del forment que se acostuma en la present ciutat y no mensiona ni tal carech / imposa als señors de vassalls alodials imposar.lis fore just, per ço son alodials y liberos per esser exemptos de semblants carech y servissis y si be los ayns atras alguns señors alodials han posat portions es estat voluntari y no per obligatio alguna perque no la hi ha, y exa sola raho abastaria per no posar.la sino a beneplacit del qui volgues, no res meyns perque per ningun temps se dupte de aço, supplica a vostra señoria illustrissima dit Estatament mane statuhir que de asi avant sia libero y voluntari als señors alodials lo posar o no posar dites portions.

Attes es interes de la ciutat de Caller, oida aquella se fara justicia.

Sabater notarius

11. Item, per quant se fan grans abusos per los comissariis que van per les carns ab comissions de vostra señoria illustrissima, que a de desportant.lis las vacas y moltons las millors quels pobres vassalls tenen, sempre dihuen que non son bones y se estan a dietas de aquells fins tant las hi donan dobades o a molt manco preu del que vallen, segons se veu cadadia per experientia, que per tant sia vostra señoria illustrissima servit manar decretar que de assi avant dits carnisers prenguian las millors vacas y moltons que ells podran trobar en cada villa de las encontradas en poder dells dits vassalls y que no se lis fassian les extortions, injusticia y agravis tants grans com son los sus dits, y que per evitar aquells en cada villa y encontrada dit alguazir fassa lo triament de dit bestiar juntament ab un principal de dita villa o encontrada, y ab asistentia de aquell se fassa lo pagament, y que ab donar.li les vaques o moltons y jurar los amos que no tenen millors que no puga lo alguatzir o comissari fer dietas ni gastos alguns per dit effecte sino pendre lo que li donan, imposant / alguna pena pecuniaria a vostra señoria ben vista en cas que no lis trobian millor la qual se dega executar irremissablement y d.esta manera ni lo alguatzir o comissari podra fer estortions en fer dietas y gastos ni los amos dexaran de dar les millors que tindran.

Que de aqui al davant de un mes abans del temps que se han de donar en les encontrades y viles les provisions de carns, lo official lloctinent y major per sa absentia, de cadauna d.ellas fassa ab sinch homens honrats de cada villa que no tingan bestiar lo repartiment entre los vassalls qui tendran dit bestiar, del bestiar que hauran de dar per la tasa de manera que quant los carnisers aniran per pendre dita tasa lo dit official ab los matessos sinch homes, en presentia dells matexos carnisers trie lo millor per a dar.los hi y quant al carnisser no li paregues bo lo bestiar que lo official ab los sinch homens haura triat y aparegut bo que lo official lo envie a sa señoria illustrissima per a que, vist aquell, mane castigar ab rigor l.official y als sinch homens o al carnisser, y fer pagar los gastos de portar lo bestiar y castigar a qui tendra culpa.

Sabater notarius

12. Item, per quant los vassalls del present regne son molt vesats en les taches de les carns quals ultra del que son forsats a vendre. las contra la regla de dret de que ninguns sens legitima causa pot esser forssat a vendre sas cosas y ab mes exiguo preu del que comunament se solen vendre, axi be son vesats en que en un mateix lloch se lis prenen diverses tachas en diversos llochs, ço es per les ciutats de Caller y Sasser y per los ospitals y Enquissidors, de hont succeixeix que venen a restar moltes villes destruhides de bestiar, per lo que, per evictar tan gran dayn y perjudici, se supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que aci avant en la villa a hont se haria pres ja alguna tacha / per una ciutat o lloch no se puga pendre altra per altra ciutat o lloch, y per dit effecte senallar lles encontrades y villes de hont cascuna ciutat o lloch a de pendre las tachas de carns, de manera que no se duplique en una mateixa villa o encontrada en un ayn; y en respecte dells Inquisidors tractar algun assiento de que se serve lo mateix segnalant. lis algunas encontradas o villas de hont pendran les carns y no de altre lloch.

Que.s fassa com se supplica y sa señoria illustrissima comet a lles persones a qui a remesa la repartitio de les carns per a que o assenten.

A c. 476

Sabater notarius

13. Item supplica a vostra señoria illustrissima mane decretar que de assi havant no.s puga fer venda alguna del bestiar sino es preschuit lo solit bolleti qual dega fer lo escripta, no per relatio sino de vista especificant lo numero del bestiar, pells y signos y fochs y quants de cada pel, signo y foch y lo nom, cognom y patria del comprador y venedor; y per los traballs a l.escriba que se li pague per lo bolleti un sou de cada signo, imposant graves penas als scrivans contrahents perque d.esta manera se evitaren molts furts y frauds que per la esperientia se ha mostrat.

Que.s fassa com se supplica.

Sabater notarius

14. Item se supplica a vostra señoria illustrissima mane estatuir y decretar que a cada ciutat de l.altre Cap a la qual se dexe fer scrutini / de forment per provixio de la tal ciutat, se senalen les villes y encontrades de hont cada una de ditas ciutats, ço es Sasser, Alguer, Castell Aragones, han de pendre dits escurtinis ab expressa prohibitio y pena qual a una ciutat no puga fer escurtini en las encontradas o villas segnalades a l.altra, perque d.esta manera se evitaren los inconvenientes de que en una matexa villa o encontrada se fan, en un mateix ayn, dos y tres scurtinis ab gran ruyna dells vassalls.

Ja estan especificades en los privilegiis de dites ciutats les villes ahont se deven fer scrutinis.

A c. 476v.

Sabater notarius

15. Item, per que als vassalls del present regne, tant en lo present Cap de Cal-
ler com en lo altre Cap, se fa un notabilissim agravi que es que cascun ayn se
lis pren lo forment que se posa en la present ciutat per provixio de aquella per
los comissaris que se trameten, y en altre Cap axi be per los scrutinis dels for-
ments per la provissio de las ciutats del dit Cap, y no sols se lis prenen lo for-
ment y son forssats a vendre.lo a ditas ciutats, pero encara lo que es pijor son
forssats a vendre.lo a molt menor preu de lo que corre en la plassa, y comuna-
ment se sol vendre ab molta disconformitat de la latitut del just preu; y per dit
effecte sol vostra señoria illustrissima cascun ayn aforar y posar preu al forment
que han de comprar les ciutats y portionistes, lo qual afor es sempre fet ab molt
manco preu de lo que corre y se ven comunament, axi se ven lo present any /
que lo afor en lo present Cap es a vint y sinch sous lo estarell ab port y tot y lo
preu comu de la plassa es molt major, y axi mateix en los ayns atras los preus
comuns eran molt majors de l.afor, y lo mateix se diu en respecte de l.altre Cap.
Y axi be pretenen las ciutats tenir privilegis de poder comprar lo forment y
forsar per adaço als vassalls per a vendre.lo, lo qual privilegi es causa legitima
se pot praticar y admetre, no pero tenen privilegi de comprar.los a menor preu
de lo que en dit temps comunament se sol vendre segons la latitut del just preu,
y fent lo contrari es contra dret y ab bona consientia no se pot praticar ni fer
e y ha obligatio de restituhir.lo, porque es doctrina certa y ab bona consientia
conforme que si be poden es legitima causa ser forsatts a vendre.lo, no pero
poden ser forssats a vendre.lo a menor preu del que comunament corre. Y com
en aço se trate de tan grave interes dels pobres vassalls del present regne per
los qualls es raho sia mirat en cosa de tanta importansia y justicia, y en parti-
cular que estan reduhits en suma pobressa y que ells son los que pagan la ma-
jor part sino quasi tot de las pagas reals com es Parlament, coronatge, maridage
et alias y no podran acudir als dits servissis de sa Magestat si de altra part no
son sublevats en cosa justa, per lo que et alias supplica a vostra señoria illus-
trissima dit Estament mane statuir y decretar que de aci avant no.s puga ni dega
fer tal afor y que lo forment que se comprara per provissio de les dites ciutats
se pague al just preu que corre y comunament se vendra respective en lo regne,
y ultra lo dit preu lo port de manera que se serve en aço la justicia y gualdat
que lo dret requerex porque d.esta manera axi be se evitaran moltes usures /
paliades y compres injustes que en tot lo regne per particulars se fan en mate-
ria de compra de forments a l.afor.

Sa señoria illustrissima manara fer lo hafor al just y degut preu de manera que
los amos dels forments no reban agravi en lo preu que sels pagara com es just.

Sabater notarius

16. Item supplica lo dit Estament militar que per quant ab provissions de vos-
tra señoria illustrissima y de la Real Audientia de las data de 26 de febrer y 9
de octubre 1599, tenint sguart a la utilitat y be comu dells vassalls del present

regne y bona administratio de la justicia, fonch provehit que tots los que tenen officis en terres de barons y magnats ajen de servir aquells personalment sots pena de pedre dits officis, la qual provissio fins vuy no s'es effectuada per quant ab haver oposat algunes esceptions los qui no servexen los dits officis se ha sobre segut en la executio de aquella, y com la esperientia mostra lo dayn que de servir dits officis per interpossades persones ne resulta, que perço mane vostra señoria illustrissima provehir y decretar que dita provissio sia observada y de nou ab acte de cort decretat que los qui tindran semblants officis, ço es postats, armentaires, capitans de justicia, officials, lloctinents, scrivans, alcayds, carsellers, missos y procuradors de la Cort o qualsevol altres que estigan a provixio de dits magnats, barons y heretats personalment lo servesquen altrament pugan los señors / dells llochs provehir aquells en les persones lis aparta, no obstant tinguen los tals donations o altres qualsevol titols, etiam ab poder de substituir hoc, y encara que estiguen en España en salves guardies reals, o plets moguts sobre dits officis, puix servint los personalment no se lis fa perjudici algu a llurs drets y pretesses.

Que.s fassa com se supplica y se guarde dita pragmatica inviolablement.

A c. 478

Sabater notarius

Tots los quals capitols supplica dit Estament militar a vostra señoria illustrissima en persona de sa Magestat mane decretar los conforme en cada hu dells se ha supplicat et haec omni meliori modo.

Altissimus
Franciscus Adceni
Salvador Carcasona advocatus

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli scriptum est et continetur et mandat huiusmodi capitulum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem generalem et presidem in hoc regio generali Parlamento in dicto Parlamento, die 21 februarii 1603, Calleri.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

225 1603 febbraio 21, Cagliari (Cattedrale)
Gaspere Fortesa e Melchiorre Torrella, a nome della loro città, presentano al viceré alcuni capitoli per la decretazione. La città di Cagliari chiede:

1. *Che sia del veghiere e del console della nazione sarda la giurisdizione sulle cause relative ai genovesi abitanti a Cagliari; e se costoro si rivolgeranno al console della loro nazione perdano ipso facto naturalizzazione e residenza.*

Il viceré ordina che il console dei genovesi possa giudicare solo le cause di sua giurisdizione sotto pena di nullità.

2. *Che si osservi il capitolo di Corte decretato nel Parlamento di don Gastone di Moncada in base al quale le cause riguardanti parenti sino ad un certo grado debbono essere trattate davanti ai giudici compromissari.*

Il viceré rinvia all'osservanza del capitolo citato e del diritto.

3. *Che i giudici non debbano ricevere salario per le cause promosse presso i tribunali per iscritto e senza contraddittorio.*

Il viceré approva.

4. *Che secondo il privilegio del re Alfonso nessuno possa tenere bottega di generi alimentari se non dentro la città e il castello di Cagliari.*

Il viceré approva solo relativamente a botteghe di tessuti e altri generi.

5. *Che in caso di guerra i forestieri siano obbligati a uscire sotto le insegne e gli ordini dei capitani della città e non possano tenere compagnia e bandiera.*

Il viceré assicura che agirà per la custodia della fortezza.

Illustrissim señor lloctinent y capita general president en lo present general Parlament

A c. 478v. Per lo que conve al benefissi publich de la present ciutat los magnifichs consellers / de aquella y los ciutadans de la trezena elegits per als negociis del dit Parlament, y per ells Gaspar Fortessa conseller en cap y Melchior Torrella sindich, presentan a vostra señoria illustrissima los capitols següents, suplicant que en persona de sa Magestat mane decretar aquells.

1. Primerament supplica que ates molts Genovessos que son habitants de la present ciutat, en lo que a ells lis appar que lis es utill, se sos meten al conseller de llur natio genovesa declinant del for axi del veguer real de dita ciutat, com del consol de la natio sarda, y de la matexa manera en lo que tambe lis apar que lis conve declinan del consol de llur natio y se sos meten a la jurisditio del dit veguer y del dit consol de la natio sarda, de hont se causan perjuditiis a la jurisditio dells veguers los quals son jutges ordinaris y al dit consol en cas de cambis y mercaderies de mar y se fan molts abusos.

Que per ço mane vostra señoria decretar en persona de sa Magestat que lo consol de dita nacio genovesa no puga conexer de causes de Genovesos que sian habitants, se no los dits veguer y consol de natio sarda, y que si a cas los dits Genovesos que saran habitants se voldran sos metre y consentir en la jurisditio del consol de lur natio, ipso facto perdan los naturals y habitatio perque no es be que gozant de les franquesses y privilegis dells habitants tingan altre jutge del que tenen los naturals.

Que lo consol de Genovessos no conega de altres causses et que los litigants sien Genovesos sino de aquelles que com a consol de Genovesos tant solament pot conexer sots decret de nulitat.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

2. Item que ates esta, per capitol de cort del Parlament de don Gaston de Moncada consedit a petitio dels tres Estaments, que entre parents fins en serts graus specificats en dit capitol qual / sevol differenties y causes que entre ells vertexen se degan comprometre, y de poch temps a esta part no se observa dit capitol ab la liberalitat que esta decretat perque se fosen les parts que demanan semblants compromesos en judissi a que donen lista de les tals causas que volen comprometre volent interpretar lo que aquell no se entendria en les causes de les quals vertes plet, que per ço per observacio de dit capitol mane vostra señoria illustrissima decretar en persona de sa Magestat que dit capitol se intenga generalment de totes les causes mogudes y movedores y que les parts no sian forsades nomenar les dites causas sino fos devant los jutges compromissaris.

A c. 479

Que.s guarde lo capitol de cort en les causes movedores y no en les mogudes, conforme dispositio de dret.

Sabater notarius

3. Item se supplica que sempre y quant en qualsevol tribunals per los habitants de la present ciutat se fassen algunes demandes en escrits no avent.hi contraditio de part, que mane vostra señoria en persona de sa Magestat decretar que per dingun jutge no se puga pendre salari algu per la provixio fara en les tals demandes, perque dits salaris no se son acostumats ni se deven pendre sino es in judici contradictori.

Que.s fassa com se supplica com fins assi sempre se a fet en la Real Audientia, no prenent salari de dites causses.

Sabater notarius

4. Item que ates per privilegi real consedit a la present ciutat de Caller per lo invictissim rey Alfonso de la data en Barcelona als 12 de n[ovembr]e / 1328, esta ordenat que ningun puga tenir butiga de robes de tall ni altres mercaderias y provisions nessesarias per al vito sino es dins la matexia ciutat y castell,

A c. 479v.

lo qual privilegi esta abusat per haver hi moltes butigues de draps y altres robes de tall y de les dites provissions necessaries per al vito en los appendicis de dita ciutat, del que no sols los drets de aquella y los reals ne reben molt gran dayn per los frauds que se lis fan en no denuntiar les mercaderies totes com venen de hont poder se trobar majors preus en los rendaments dels dits drets no se hi troban en perjudici de dita ciutat y del Real Patrimoni de sa Magestat com tambe dels habitants, que perço mane vostra señoria en persona de sa Magestat decretar que dit privilegi sia per lo advenir observat ad unguem y que ditas butigas y provissions de olis y demes necessaries per al vito no se puguin tenir, sino es dins la present ciutat y castell de Caller y no fora en sos apendicis. Que s' fassa com se supplica en les butigues de drap y seddas y provissions de oli tant solament.

Sabater notarius

A c. 480 5. Item que ates se ha vist que per algunes personas foresteras se han fet mostrars ab banderas y capitans a part en perjudici de les compaignies de la present ciutat y sos apendicis y capitans de aquellas, cosa insolita y may feta, del que ne podria surtir alguns inconvenients de deservissi de sa Magestat, que per ço en sa persona mane vostra señoria illustrissima decretar que los tals forasters de qualsevol nacio sian per lo advenidor axi en mostrars com en qualsevol / ocasions de guerres sian tinguts y obligats a ixiir y estar baix dels cabos de Caller y capitans de dita ciutat y de sos apendicis y que no puguin fer compaignia y alsar bandera a part.

Lo capita general que vuy es y per havant sera tindra la ma en lo que mes convinga al servey de sa Magestat y bona custodia d. esta fortellessa.

Sabater notarius

Los quals capitols suplican a vostra señoria sia servit manar decretar com en ells se supplica, reservan se dret mentres durara lo present general real Parlament de poder ne donar de altres consernents lo mateix be publich, lo que se diu y supplica ne diem premissos sed omni meliori modo etc.

Altissimus

Otger

Sua illustrissima dominatio providet et decretat huiusmodi capitula et unum quodque ipsorum prout in fine cuiuslibet capituli escriptum est et continetur et mandat huiusmodi capitulum Curiae fieri.

Provisa per illustrissimum dominum locumtenentem et capitaneum generalem et presidem huius regi generalis Parlamenti in dicto Parlamento die 21 mensis februarii anno a nativitate Domini 1603, Calleri.

Ferdinandus Sabater notarius et secretarius pro herede Serra

Indici

Indice generale

PRIMO TOMO

I Introduzione p. 13

1. Le fonti, 15
2. La Sardegna durante il vicereame di Antonio Coloma, 22
3. I problemi monetari e finanziari. Il commercio, 32
4. Le attività produttive primarie, 56
5. Tra città e campagna, 72
6. Il donativo, 92
7. Il parere del viceré e del Supremo d'Aragona sul Parlamento.
Le gratificazioni, 102

II Atti del Parlamento p. 113

1. La convocazione, 115
2. L'apertura del Parlamento, 142
3. L'elezione degli abilitatori.
I trattatori e i giudici dei gravami, 152
4. L'offerta del donativo, 227
5. Il lavoro dei trattatori e dei giudici dei gravami, 244
6. Le richieste del Parlamento, (1) 275

SECONDO TOMO

- Le richieste del Parlamento, (2) 701
7. La chiusura del Parlamento, 985
 8. Il ripartimento del donativo, 1001

III Capitoli di Corte p. 1025

- Capitoli dello Stamento militare, 1027
Capitoli dello Stamento ecclesiastico e della città
di Cagliari, 1101
Capitoli della città di Sassari, 1107
Capitoli dei tre Stamenti, 1201

Capitoli dello Stamento reale, 1249
Capitoli della città di Alghero, 1264
Capitoli degli Stamenti ecclesiastico e militare, 1294
Capitoli degli Stamenti ecclesiastico e reale, 1301
Capitoli della città di Cagliari, 1307
Capitoli dello Stamento ecclesiastico, 1348

Indici

Indice onomastico, 1365
Indice toponomastico, 1383
Indice generale, 1389

p. 1361